



**CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO**

FONDAZIONE CENTRO NAZIONALE DI PREVENZIONE E DIFESA SOCIALE

CNPDS



RICERCA CONDOTTA DA

UNIVERSITÀ COMMERCIALE “LUIGI BOCCONI” DIPARTIMENTI DI STUDI GIURIDICI “ANGELO SRAFFA”

CREDI – CENTRO DI RICERCHE EUROPEE SUL DIRITTO E LA STORIA DELL’IMPRESA “ARIBERTO MIGNOLI”

a cura del prof. A. Alessandri, Università Bocconi, Dipartimento di studi giuridici

L’ESPANSIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELL’ATTIVITÀ D’IMPRESA AL NORD

EDIZIONE 2014

in collaborazione con

› **ASSIMPREDIL ANCE**

› **BANCO POPOLARE**

INDICE

PRESENTAZIONE	1
1. Il gruppo dei ricercatori	1
2. Gli sponsor	1
3. I collaboratori	1
4. Il punto di partenza	2
5. La struttura della ricerca.....	3
6. Gli sviluppi	6
 CAPITOLO I: Statistiche Istat	1
1. Premessa.....	2
1.2. Delittuosità	6
1.2.1. Nota metodologica.....	6
1.2.2. Italia.....	8
1.2.2.1. Delitti e persone denunciate all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia ^(a)	8
1.2.2.2. Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia	10
1.2.3. Lombardia.....	12
1.2.3.1. Delitti e persone denunciate all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia ^(a)	12
1.2.3.2. Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia	14
1.2.4. Calabria	16
1.2.4.1. Delitti e persone denunciate all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia ^(a)	16
1.2.4.2. Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia	18
1.2.5. Sicilia	20
1.2.5.1. Delitti e persone denunciate all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia ^(a)	20
1.2.5.2. Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia	22
1.2.6. Raffronto tra regioni – Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale.....	24
1.2.7. Raffronto regioni – Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale.....	25
1.2.8. Raffronto tra regioni – Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale.....	26
1.2.9. Raffronto tra regioni – Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale.....	27
1.2.10. Raffronto tra regioni – Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale.....	28

1.2.11. Raffronto tra regioni – Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale.....	29
1.2.12. Raffronto tra regioni - Tasso dei delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale in rapporto alla popolazione.....	30
1.3. Criminalità.....	32
1.3.1. Nota metodologica.....	32
1.3.2. Italia.....	33
1.3.2.1. Delitti e persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale	33
1.3.2.2. Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale	34
1.3.3. Lombardia.....	36
1.3.3.1. Delitti e persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale	36
1.3.3.2. Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale	37
1.3.4. Calabria	39
1.3.4.1. Delitti e persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale	39
1.3.4.2. Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale	40
1.3.5. Sicilia	42
1.3.5.1. Delitti e persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale	42
1.3.5.2. Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale	43
1.3.6. Raffronto tra regioni – Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale su base regionale.....	45
1.3.7. Raffronto tra regioni – Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale su base regionale.....	46
1.3.8. Raffronto tra regioni – Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale su base regionale.....	47
1.3.9. Raffronto tra regioni – Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale su base regionale:.....	48
1.3.10. Tasso dei delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale su base regionale in rapporto alla popolazione	49
1.4. Condanne	51
1.3.1 Nota metodologica.....	51
1.4.2. Condanne per delitti con sentenza irrevocabile per anno di iscrizione al casellario	52
1.4.3. Condanne per delitti con sentenza irrevocabile per anno di iscrizione al casellario	53
1.4.4. Delitti con sentenza irrevocabile per sesso del condannato e anno di iscrizione.....	55
1.4.5. Delitti con sentenza irrevocabile per sesso del condannato e anno di iscrizione.....	56

1.4.6. Delitti con sentenza irrevocabile per sesso del condannato e anno di iscrizione – Dettaglio omicidio volontario	58
1.4.7. Delitti con sentenza irrevocabile per sesso del condannato e anno di iscrizione – Dettaglio associazione per delinquere di tipo mafioso	60
1.4.8. Delitti con sentenza irrevocabile per età del condannato al momento del reato	62
1.4.9.1 Delitti con sentenza irrevocabile per età del condannato al momento del reato – Dettaglio omicidio volontario	64
1.4.9.2 Delitti con sentenza irrevocabile per età del condannato al momento del reato – Dettaglio associazione di tipo mafioso	64
1.4.10. Delitti con sentenza irrevocabile per ripartizione geografica del commesso reato	65
1.4.10.1. Delitti con sentenza irrevocabile per ripartizione geografica del commesso reato – Dettaglio omicidio volontario	67
1.4.10.2. Delitti con sentenza irrevocabile per ripartizione geografica del commesso reato – Dettaglio associazione di tipo mafioso	67
1.4.11. Delitti registrati nel casellario centrale (sentenza irrevocabile) per cittadinanza dell'autore	68
1.4.11.1. Delitti registrati nel casellario centrale (sentenza irrevocabile) per cittadinanza dell'autore - Dettaglio omicidio	71
1.4.11.2. Delitti registrati nel casellario centrale (sentenza irrevocabile) per cittadinanza dell'autore - Dettaglio associazione di tipo mafioso	73
1.4.12. Intervallo medio di tempo (in mesi) fra la data in cui è stato commesso il delitto e la data della sentenza, per alcuni delitti giudicati in modo definitivo, per anno di iscrizione al casellario e fattispecie di reato – Primo grado	75
1.4.13. Intervallo medio di tempo (in mesi) fra la data in cui è stato commesso il delitto e la data della sentenza, per alcuni delitti giudicati in modo definitivo, per anno di iscrizione al casellario e fattispecie di reato – Grado di appello	76
1.4.14. Mediana della durata della reclusione complessiva comminata nelle sentenze per tipo di delitto più grave e anno di passaggio in giudicato	77

CAPITOLO II - Flussi dei procedimenti secondo i dati delle Procure 79

2.1. Premessa	81
2.2. I distretti di corte d'appello	82
2.2.1. Le popolazioni dei distretti di corte d'Appello (dati ISTAT del 2011)	82
2.3. I dati del Ministero della Giustizia	84
2.3.1. Elaborazioni sui dati forniti dal Ministero della Giustizia per persone iscritte per 416-bis c.p. (dal 2004 al 2012): aree geografiche	84
2.3.2. Elaborazioni sui dati forniti dal Ministero della Giustizia per persone iscritte per 575 c.p. connesso con 416 bis (dal 2004 al 2012): aree geografiche	87
2.4. Flussi Art. 416-bis c.p.	90
2.4.1. Movimenti dei procedimenti penali (1 gennaio 2000-31 dicembre 2010)	90

2.4.2. Distribuzione procedimenti a carico di ignoti pendenti nel periodo 2000-2010	92
2.4.3. Tassi ogni 100.000 abitanti	92
2.4.3. Attività di definizione (per procedimenti) – Dati DDA 2000-2010	94
2.4.3.1. Milano.....	94
2.4.3.2. Brescia.....	95
2.4.3.3. Genova	95
2.4.3.4. Bologna	96
2.4.3.5. Roma.....	96
2.4.3.6. Napoli	97
2.4.3.7. Salerno	97
2.4.3.8. Bari	98
2.4.3.9. Catanzaro	98
2.4.3.10. Reggio Calabria	99
2.4.3.11. Palermo (2000-2008)	99
2.4.3.12. Messina	100
2.4.3.13. Catania.....	100
2.4.3.14. Caltanissetta.....	101
2.4.4. Definizione procedimenti (per autori noti) – Dati DDA 2000-2010	102
2.4.4.1. Milano.....	102
2.4.4.2. Brescia.....	102
2.4.4.3. Bologna	103
2.4.4.4. Roma.....	103
2.4.4.5. Napoli	104
2.4.4.6. Salerno	104
2.4.4.7. Bari	105
2.4.4.8. Catanzaro	105
2.4.4.9. Reggio Calabria.....	106
2.4.4.10. Palermo(2000-2008)	106
2.4.4.11. Messina	107
2.4.4.12. Catania.....	107
2.4.4.13. Caltanissetta.....	108
2.4.5. Misure cautelari – Dati Procure 2000-2010	109
2.4.6. Procedimenti suddivisi per numero di indagati – Dati DDA 2000-2010.....	110
2.4.7. Durata della definizione dei procedimenti per numero di procedimenti – Dati Procure 2000-2010	117

2.4.8. Durata media, in giorni, dei procedimenti per giungere ad attività definitive – Dati Procure 2000-2010	118
2.4.9. Confronto tra Lombardia, Calabria, Sicilia	119
2.4.9.1. Numero dei procedimenti	119
2.4.9.2. Distribuzione ignoti	119
2.4.9.3. Definizione dei procedimenti.....	120
2.4.9.4. Tassi ogni 100.000 abitanti	121
2.4.10. Osservazioni: applicazione della pena su richiesta delle part e art. 416 bis c.p.	122
2.5. Flussi Art. 7 d.l. 152/1991	124
2.5.1. Movimenti dei procedimenti penali (1 gennaio 2000-31 dicembre 2010).....	124
2.5.2. Distribuzione procedimenti a carico di ignoti pendenti nel periodo 2000-2010	125
2.5.3. Tassi ogni 100.000 abitanti	125
2.5.3. Attività di definizione (per procedimenti) – Dati DDA 2000-2010	127
2.5.3.1. Milano.....	127
2.5.3.2. Brescia.....	127
2.5.3.3. Genova	128
2.5.3.4. Bologna	128
2.5.3.5. Roma.....	129
2.5.3.6. Bari.....	129
2.5.3.7. Catanzaro	130
2.5.3.8. Reggio Calabria.....	130
2.5.3.9. Messina	131
2.5.3.10. Catania.....	131
2.5.3.11. Caltanissetta.....	132
2.5.4. Definizione procedimenti (per autori noti) – Dati DDA 2000-2010	133
2.5.4.1. Milano.....	133
2.5.4.2. Brescia.....	133
2.5.4.3. Bologna	134
2.5.4.4. Roma.....	134
2.5.4.5. Bari.....	135
2.5.4.6. Catanzaro	135
2.5.4.7. Reggio Calabria.....	136
2.5.4.8. Messina	136
2.5.4.9. Catania	137
2.5.4.9. Caltanissetta	137
2.5.5. Misure cautelari – Dati Procure 2000-2010	138

2.5.6. Procedimenti suddivisi per numero di indagati – Dati DDA 2000-2010.....	139
2.5.7. Durata della definizione dei procedimenti per numero di procedimenti – Dati Procure 2000-2010	145
2.5.8. Durata media, in giorni, dei procedimenti per giungere ad attività definitive – Dati Procure 2000-2010	146

CAPITOLO III - L'analisi dei fascicoli milanesi.....147

3.1. Il campione	149
3.1.1. Elenco procedimenti schedati: periodo 1 gennaio 2000 – 31 dicembre 2010.....	150
3.2. La rilevazione empirica dei dati	151
3.2.1. La scheda di rilevazione	151

CAPITOLO IV – Quadro generale sui procedimenti e processi di Milano.....153

4.1. Informazioni generali.....	155
4.1.1. Persone sottoposte a indagini	155
4.1.2. Reati contestati in concorso con l'art. 416- <i>bis</i> c.p. (dati relativi al numero di indagati).....	155
4.2. Soggetti coinvolti	157
4.2.1. Ruolo nell'associazione delle persone sottoposte a indagini per l'art. 416- <i>bis</i> c.p. - dettaglio	157
4.2.2. Qualifica professionale delle persone rinviate a giudizio per l'art. 416- <i>bis</i> c.p.	158
4.2.3. Settori di attività nei quali operano imprenditori e mafiosi-imprenditori rinviate a giudizio per l'art. 416- <i>bis</i> c.p.	159
4.2.4. Osservazioni in merito al “mafioso imprenditore”	160
4.2.5. Ruolo nell'associazione dei soggetti rinviate a giudizio per l'art. 416- <i>bis</i> c.p. - dettaglio imprenditori e “mafiosi imprenditori”	161
4.3. Associazioni coinvolte.....	162
4.3.1. Tipologia di associazione	162
4.4. Modalità di intimidazione.....	163
4.4.1. Modalità di intimidazione: dettaglio	163
4.5. Scopi dell'associazione	164
4.5.1. Scopi dell'associazione (dati relativi al numero di procedimenti)	164
4.6. Persone offese	165
4.6.1. Persone offese – Dettaglio ricostruibile	165
4.6.2. Costituzione di parte civile	165
4.7. Esiti delle indagini e del processo	166

4.7.1. Persone sottoposte a indagini per art. 416-bis c.p.....	166
4.7.2.1. Il quadro generale	168
4.7.2.2. Le persone giudicate con rito alternativo	168
4.7.2.3. Le persone giudicate con giudizio ordinario	169
4.7.2.4. I reati contestati in concorso con l'art. 416 bis	169
4.8. Entità delle pene.....	170
4.8.1. Primo grado – Rito ordinario.....	170
4.8.2. Primo grado - Riti alternativi.....	170
4.8.3. Grado di appello.....	170
4.9. Enti	171
4.9.1. Procedimenti con enti sottoposti a indagini ex d. lgs. 231/2001	171
4.9.2. Misure cautelari.....	173
4.9.2.1. Misure cautelari: dettaglio	173
4.9.3. Processi con enti imputati ex d. lgs. 231/2001: esiti.....	174
4.9.4. Enti sottoposti a indagini ex d. lgs. 231/2001: tipi societari.....	175
4.9.5. Enti sottoposti a indagini ex d. lgs. 231/2001: attività svolta (ricostruibile).....	177
4.9.6. Enti sottoposti a indagini ex d. lgs. 231/2001: soggetti attivi del reato presupposto....	178
4.9.7. Enti sottoposti a indagini ex d. lgs. 231/2001: reato presupposto.....	179
4.10. Art. 7 d.l. 152/1991	180
4.10.1. Reati aggravati dal metodo mafioso o commessi per agevolare l'associazione mafiosa (art. 7 d.l. 152/1991)	180
4.10.2. Fasi di criminalizzazione	181
4.10.3. Tipologia di reati aggravati dall'art. 7 – Indagini preliminari.....	182
4.10.4. Tipologia di reati aggravati dall'art. 7 – Richiesta di rinvio a giudizio/Giudizio immediato	182
4.10.5. Tipologia di reati aggravati dall'art. 7 – sentenza di primo grado.....	183
CAPITOLO V - Le misure di prevenzione	184
5.1. Premessa	185
5.1.1. Confisca e amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche. Cenni all'evoluzione legislativa	185
5.1.2 I decreti analizzati.....	187
5.2. Confisca.....	189
5.2.1. Numero dei decreti esaminati e dei proposti.....	189
5.2.2. Distribuzione del numero dei proposti per anno dei decreti.....	189

5.2.3. I proposti	190
5.2.3.1. Genere dei proposti	190
5.2.3.2. Anno di nascita dei proposti.....	191
5.2.3.3. Origine dei proposti: luogo di nascita (regioni).....	193
5.2.3.4. Origine dei proposti: luogo di nascita (comuni)	195
5.2.3.5. Attività svolta dai proposti: percentuali sul totale dei proposti	197
5.2.3.6. Attività svolta dai proposti: percentuali sul totale delle attività.....	198
5.2.4. Indici di pericolosità.....	199
5.2.4.1. Presupposti soggettivi della misura	199
5.2.4.2. Percentuali su totale dei proposti	199
5.2.4.3. Percentuali sul totale degli indici	201
5.2.4.4. Numero di proposti indagati o imputati in un procedimento penale per tipo di reato contestato.....	202
5.2.4.5. Numero di proposti condannati in un procedimento penale per tipo di reato	204
5.2.4.6. Indizi di appartenenza ad associazione mafiosa (mero collegamento, sottoposto ad indagini o imputato, condannato)	206
5.2.4.7. Collegamento con associazione mafiosa: tipo di associazione	206
5.2.4.8. Indagati o imputati per l'art. 416-bis c.p.: tipo di associazione	206
5.2.4.9. Condannati per l'art. 416-bis c.p.: tipo di associazione	206
5.2.4.10. Indizi di appartenenza ad associazione mafiosa: tipo di associazione	207
5.2.4.11. Collegamento con associazione mafiosa: luoghi di radicamento delle famiglie mafiose	208
5.2.4.12. Indagati o imputati per l'art. 416-bis c.p.: luoghi di radicamento delle famiglie mafiose	209
5.2.4.13. Condannati per l'art. 416 bis c.p.: luoghi di radicamento delle famiglie mafiose	210
5.2.5. Beni sottoposti a confisca	211
5.2.5.1. Tipologie di beni per numero di proposti	211
5.2.5.2. Numero di beni confiscati	212
5.3. L'amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche.....	213
5.3.1. Informazioni generali	213
5.3.1.1. Totale dei decreti e delle imprese proposte.....	213
5.3.2. Imprese destinatarie della misura.....	213
5.3.2.1. Distribuzione delle imprese proposte per anno del decreto	213
5.3.2. Tipo societario di imprese destinatarie della misura	214
5.3.3. Attività svolta dalle imprese destinatarie della misura	215
5.3.4. Indici di pericolosità.....	216
5.3.4.1. Tipo di associazione mafiosa agevolata dalle imprese	216

5.3.4.2. Associazioni mafiose agevolate dalle imprese: Luogo di radicamento delle famiglie mafiose	217
5.3.5. Misure applicate alle imprese	218
CAPITOLO VI: La percezione	219
6.1.Premessa	221
6.1.1. La valutazione della conoscenza e percezione della presenza della criminalità organizzata sul territorio e della sua penetrazione nell'economia lecita	221
6.1.2.La metodologia e la struttura del questionario	221
6.1.3. Il campione, l'indagine empirica e l'elaborazione dei dati	222
6.1.3.1. Assimpredil-ANCE.....	222
6.1.3.2. Camera di Commercio.....	223
6.2. Questionario Assimpredil-ANCE: le elaborazioni	225
6.2.1. Informazioni sul compilatore del questionario	225
6.2.2. Informazioni generali sull'impresa	226
6.2.3.Informazioni sulle vicende giudiziarie della società	231
6.2.4. Informazioni relative alla percezione del fenomeno.....	236
6.2.4.1. Art. 416 bis c.p. (Associazione di tipo mafioso).....	236
6.2.4.2. D.lgs. 231/2001 (Responsabilità della società).....	243
6.2.5. Informazioni generali conclusive.....	247
6.3. Questionario Camera di Commercio	250
6.3.1. Informazioni sul compilatore del questionario	250
6.3.2. Informazioni generali sull'impresa	251
6.3.3. Informazioni sulle vicende giudiziarie della società	255
6.3.4.Informazioni relative alla percezione del fenomeno.....	257
6.3.4.1. Art. 416 bis c.p. (Associazione di tipo mafioso).....	257
6.3.4.2 D.lgs. 231/2001 (Responsabilità della società)	264
6.3.5. Informazioni generali conclusive.....	268
Bibliografia	271

PRESENTAZIONE

1. Il gruppo dei ricercatori

La ricerca è stata ideata e diretta dal prof. Alberto Alessandri, ordinario di diritto penale presso l'Università Bocconi di Milano, ed è stata svolta all'interno del Dipartimento di Studi Giuridici "Angelo Sraffa", con il patrocinio del CREDI (Centro di studi europei in diritto dell'impresa "Ariberto Mignoli").

Il gruppo di ricerca è stato coordinato, nella fase esecutiva, dalla dottoressa Eleonora Montani, docente di criminologia, con la collaborazione della prof.ssa Melissa Miedico, docente di diritto penale, entrambe presso l'Università Bocconi.

Fanno parte del gruppo di ricerca: Francesca Bevilacqua, Massimiliano Dova, Consuelo Marini, Roberta Russo, Eliana Reccia, Antonio Sanson, Giulia Sassaroli, Tommaso Trincherà, tutti presso l'Università Bocconi di Milano.

Giada Gambadoro e Pietro Alessandri hanno elaborato i dati, redatto i grafici.

2. Gli sponsor

Hanno sostenuto la ricerca la Camera di Commercio di Milano, Assimpredil-Ance, il Banco Popolare.

3. I collaboratori

Ha collaborato il Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa sociale di Milano ed in particolare la dottoressa Camilla Beria.

Ha collaborato, inoltre, nella fase della progettazione, il Dipartimento di Studi Europei e della Integrazione Internazionale (DEMS) dell'Università di Palermo, diretto dal prof. Giovanni Fiandaca.

Un importante, decisivo aiuto e molti suggerimenti preziosi sono stati forniti da numerosi magistrati: il Presidente del Tribunale di Milano, dottoressa Livia Pomodoro, la coordinatrice della Direzione Distrettuale Antimafia (DDA), dottoressa Ilda Boccassini, il dottor Paolo Storari, la dottoressa Giuliana Merola, il dottor Alberto Nosenzo, il Procuratore Capo di Roma, Giuseppe Pignatone, il dottor Michele Prestipino.

Un sentito ringraziamento è rivolto al Nucleo operativo della DIA di Milano, in particolare al Col. Alfonso Di Vito, al ten. Col. Alfredo Musumeci e al ten. Col. Roberto Masi.

Un essenziale contributo è stato poi fornito, nella fase di ricerca empirica, dagli addetti agli uffici amministrativi presso la DDA di Milano, e in particolare dal dottor Antonio Sciacchitano.

Del pari essenziale è stato, per la ricostruzione dei flussi dei procedimenti, l'apporto del dottor Aldo Caruso, responsabile dell'Ufficio Informatica e Statistica della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano.

Ancora, per l'elaborazione dei dati Istat, si ringraziano per la collaborazione la dottoressa Giuseppina Muratore, il dottor Claudio Caterino e il dottor Franco Turetta.

4. Il punto di partenza

La presente ricerca nasce da una constatazione che appare oggi del tutto condivisa: la presenza della criminalità organizzata nel tessuto dell'economia del Nord Italia.

Fino a pochi anni fa, una simile affermazione apparteneva solo a pochi studiosi e soprattutto agli operatori del settore, che avevano visto crescere, soprattutto a partire dagli anni ottanta del secolo scorso, l'infiltrazione della *mafia* nell'economia del Nord. Erano i sociologi, alcuni penalisti, i criminologi, i magistrati e le forze dell'ordine ad aver constatato l'avanzare nel territorio del Nord e, parzialmente, dell'Italia centrale, delle organizzazioni criminali le cui origini appartenevano storicamente al sud d'Italia (cosa nostra, 'ndrangheta, camorra e sacra corona unita).

A queste tradizionali forme di criminalità organizzata si univano, poi, organizzazioni nuove, provenienti dall'estero, che erano presenti sempre più diffusamente tanto in via autonoma quanto in collaborazione con quelle italiane.

Ho parlato di una consapevolezza limitata ad alcuni operatori del settore, poiché per lungo tempo ha resistito la convinzione diffusa, e spesso propagandata anche da esponenti politici, che la mafia fosse un problema esclusivamente meridionale, da affrontare solo sul terreno dell'ordine pubblico: in ogni caso confinato nelle regioni del Sud.

Oggi non credo vi sia nessuno che in buona fede possa sostenere questa opinione. Le indagini della magistratura, gli interventi delle forze dell'ordine, le indagini giornalistiche, l'ampia letteratura sociologica e gli studi di ogni tipo hanno ormai definitivamente sfatato il mito di una mafia (e con questo termine intendo riferirmi a tutte le organizzazioni «di tipo mafioso», come indica la formula dell'articolo 416-*bis* c.p.) operante solo in una parte dell'Italia.

Al contrario, sono sempre più evidenti le connessioni tra la criminalità organizzata e l'attività imprenditoriale e in genere economica: per un verso l'organizzazione mafiosa si presta ad offrire servizi alle imprese del Nord, come mostra emblematicamente la vicenda dei rifiuti nel territorio campano (e non solo); per altro verso, l'enorme quantità di denaro liquido accumulato dalle varie organizzazioni criminali, quale profitto di attività illecite (traffico di stupefacenti, azitutto), ha necessità di riciclaggio e di reinvestimento in attività economiche almeno all'apparenza lecite.

Le cronache di questi giorni (che saranno certamente superate quando queste righe saranno lette) mostrano un ulteriore momento dinamico nel pericolosissimo connubio tra politica e criminalità organizzata, specie dove compaiono episodi di aiuto e sostegno tra le attività corruttive (per assumere un tipo per tutte) e i servizi offerti dalla criminalità organizzata anche in ambito internazionale. Si supera quindi il modello dello scambio

elettorale, pure da poco normativamente rivisto, per approdare a forme operative di coinvolgimento ben più strette.

5. La struttura della ricerca

Fin qui nulla di nuovo, anzi solo un riassunto, certamente manchevole e impreciso, di un fenomeno complesso e, come detto, variamente indagato.

Dalla percezione della gravità del fenomeno e della sua capacità espansiva, condivisa da alcuni docenti e ricercatori dell'Università Bocconi, è apparsa l'esigenza di offrire un contributo empirico e quantitativo alla conoscenza del fenomeno, che d'ora in poi sarà per semplicità chiamato dell'«infiltrazione mafiosa al Nord». Come già in precedenza osservato, si dispone di una vasta bibliografia, non solo sul fenomeno mafioso in generale, ma anche più specificamente sull'infiltrazione (e sulle fasi successive). Vi sono stime delle dimensioni economiche, indagini sul territorio, analisi raffinate sui flussi e sui rapporti tra i vari soggetti, *network analysis*, inchieste di taglio giornalistico, alcune svolte con rigore di metodo.

L'impressione che è stata condivisa dal gruppo di ricerca bocconiano è quella comunque di una ancora parziale incompletezza, complessivamente considerata, dei dati a disposizione.

La scarsa conoscenza dei fenomeni, colti nella loro crudezza empirica, costituisce peraltro un tratto purtroppo diffuso nello studio propedeutico alla gestione delle cose pubbliche in Italia. Per limitarsi ai fatti che hanno rilievo giuridico penale, tutti gli studiosi di questo settore sanno quanto poche siano le statistiche, spesso mal fatte e scarsamente attendibili. Per di più, si tratta spesso di statistiche sovente capricciosamente aggregate, con modelli risalenti nel tempo o che addirittura non considerano aspetti rilevanti del fenomeno da indagare.

È un male diffuso che costituisce il risultato di una mancata considerazione circa l'importanza, assolutamente decisiva, della conoscenza empirico-criminologica dei fenomeni che si intenderebbe fronteggiare o combattere. La politica, quando c'è, si accontenta di valutazioni approssimative, delle sensazioni diffuse in alcuni ambienti, delle esigenze esternate, a vario titolo, da gruppi o categorie. Si rinuncia, o si costringe a rinunciare togliendo le risorse indispensabili, al faticoso quanto prezioso lavoro della ricognizione, da diversi punti di vista, del gruppo di comportamenti economici e sociali che costituiscono la sostanza del fenomeno da disciplinare.

Se per contro la conoscenza del fenomeno costituisce il primo indispensabile passo per costruire barriere adeguate, strumenti di contrasto e, se possibile, di neutralizzazione, allora un contributo alla conoscenza del fenomeno, ricavato su basi oggettive, può avere un suo autonomo pregio, naturalmente non risolutivo ma da affiancare alle altre fonti informative e di successiva analisi.

È nata quindi l'idea, anche sulla base dell'esperienza fatta in occasione di una precedente ricerca empirica in campo affatto diverso¹, di rivolgere l'attenzione al fenomeno

¹ A. ALESSANDRI (a cura di), *Un'indagine empirica presso il tribunale di Milano: le false comunicazioni sociali*, Giuffrè, Milano, 2011.

dell'infiltrazione mafiosa al Nord da un punto di vista particolare: vale a dire quello dell'attività della magistratura, inquirente e giudicante, presso il Tribunale di Milano.

Si è pensato, in sintesi, di esaminare *tutti* i fascicoli processuali relativi a un determinato arco temporale, corrispondente al decennio dal 2000 al 2010², aperti dalla procura presso il tribunale di Milano per il delitto previsto dall'articolo 416-bis c.p., con eventuali altri reati concorrenti, con attenzione a quelli che contengono, tra l'altro, la contestazione dell'articolo 7 del d.l. n. 152 del 1991³, poiché esso richiama appunto la commissione di delitti *«avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis del codice penale ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo»*.

Grazie alla cortese e sollecita autorizzazione del Presidente del Tribunale di Milano si è aperto uno sterminato, quanto accidentato, campo di ricerca. Naturalmente è stato possibile accedere solo a una parte dei fascicoli aperti per l'articolo 416-bis c.p.: non sono stati ovviamente accessibili i fascicoli in corso d'indagine, come tali coperti dal segreto istruttorio.

Più in dettaglio, sono stati considerati tutti i procedimenti (accessibili) rispetto ai quali fosse stato emesso, nell'arco temporale sopra indicato, un *provvedimento decisivo*, o nella forma della richiesta di rinvio a giudizio o nella forma dell'archiviazione.

Il lavoro non si è limitato ai numeri di registrazioni o alle sentenze: i fascicoli disponibili sono stati consultati nella loro *interezza* e, per le parti d'interesse ai fini della ricerca, scannerizzati integralmente, in modo da costituire una sorta di banca dati che sarà messa a disposizione dei ricercatori. Si è quindi proceduto ad una lettura critica della documentazione raccolta, travasando i dati ritenuti significativi in una scheda elettronica appositamente (e faticosamente) predisposta, grazie anche al prezioso aiuto di professionalità informatiche e statistiche.

Per rimanere ancora nell'ambito della ricerca empirica in senso stretto, sono stati poi esaminati i procedimenti di prevenzione, nei quali sia stato pronunciato un decreto divenuto definitivo nell'arco temporale 2000-2010. Anche questi decreti sono stati oggetto di analisi e di annotazione dei dati ritenuti significativi su una scheda elettronica. È stata inoltre elaborata una sintesi del fatto oggetto del procedimento e, laddove è stato possibile, sono stati confrontati i procedimenti di prevenzione con quelli penali.

Si è poi proceduto ad una elaborazione dei dati così ottenuti, con la creazione di grafici, tabelle, istogrammi, in grado di rendere conto (almeno si spera) del contenuto – in termini quantitativi – dei fascicoli.

Ovviamente, in coerenza con l'obiettivo della ricerca, sono stati privilegiati i dati relativi alle attività economiche in senso ampio. Questo sia per quanto riguarda i

² Come è detto nel testo, la ricerca ha preso in considerazione anche tempi successivi.

³ Art. 7 d.l. 13 maggio 1991, n. 203, convertito, con modificazioni, nella l. 12 luglio 1991, n. 203: «1. Per i delitti punibili con pena diversa dall'ergastolo commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis del codice penale ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, la pena è aumentata da un terzo alla metà. 2. Le circostanze attenuanti, diverse da quella prevista dall'articolo 98 del codice penale, concorrenti con l'aggravante di cui al comma 1 non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alla predetta aggravante».

procedimenti e i processi penali ordinari, ove particolare attenzione è stata riservata all'attività dei soggetti coinvolti e all'ambito economico in cui ha operato l'organizzazione criminale, quanto per i decreti emessi dal Tribunale di Prevenzione, ad esempio concentrando l'attenzione sulle misure di natura patrimoniale e sui provvedimenti che hanno disposto l'«amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche».

Da un punto di vista operativo, l'attività di ricerca empirica svolta sui fascicoli del Tribunale di Milano è stata preceduta da numerosi altri passaggi.

Oltre alla raccolta e all'esame della bibliografia disponibile, sono state individuate e selezionate le statistiche ISTAT ufficiali, relative alla criminalità, alla delittuosità e alle condanne irrevocabili.

È stato assunto il dato della criminalità e della delittuosità nazionale rapportandolo a quello riguardante l'articolo 416-*bis* c.p. e, come mero punto di riferimento di comportamenti criminali violenti, a quello dell'omicidio. Le statistiche ISTAT hanno inoltre offerto la possibilità di inserire anche il confronto con gli omicidi volontari che sono stati nelle denunce qualificati di “tipo mafioso”.

L'indagine statistica è stata estesa ad alcune regioni, singolarmente considerate e tra loro confrontate: la Lombardia, come regione assunta quale particolarmente significativa per la conoscenza dell'infiltrazione mafiosa; Sicilia e Calabria, quali regioni di radicamento originario delle organizzazioni criminali.

I ricercatori sono pienamente consapevoli della limitatezza di assumere quale punto di riferimento la Lombardia: ma solo su una sua parte, ossia Milano, è stato possibile accedere a dati empirici più precisi. Ben altre risorse, purtroppo allo stato non disponibili, sarebbero state necessarie per allargare il campo di indagine ad altre regioni ugualmente significative, quali, ad esempio, la Campania, da un lato, e, al Nord, la Liguria e il Piemonte.

Grazie alla collaborazione della Camera di Commercio e di ASSIMPREDIL, è stato poi possibile somministrare dei questionari volti ad indagare la percezione del fenomeno costituito dall'infiltrazione mafiosa al Nord. Anche tali questionari, somministrati e compilati in modo anonimo, sono stati oggetto di un'elaborazione statistica.

Sono state poi considerate le relazioni della Divisione Investigativa Antimafia (DIA), dal 2000 al 2010, ricavando da esse gli spunti più interessanti ai fini della ricognizione del fenomeno dell'infiltrazione mafiosa al Nord.

Il gruppo di ricerca ha poi richiesto a tutte le Procure Distrettuali, competenti a procedere per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso, i flussi dei procedimenti nell'arco temporale 2000-2010. Purtroppo non tutte le Procure hanno risposto e alcune hanno risposto di non essere in grado di fornire i dati richiesti per carenze del sistema informatico locale.

Altro momento dell'indagine è stato quello di cercare di ottenere i dati della Prefettura di Milano, in merito ai provvedimenti di sua competenza riguardo alle imprese: su questo fronte si è ancora in attesa di risposte, ulteriori rispetto alla normativa adottata per l'EXPO del 2015.

6. Gli sviluppi

Negli ultimi mesi la ricerca è stata aggiornata con la raccolta di nuove informazioni e con il perfezionamento metodologico degli strumenti d'analisi.

Grazie alla collaborazione della DDA, è stato possibile completare il rilevamento dei 64 procedimenti che costituiscono il campione esaminato. La fotografia del fenomeno qui presentata è, quindi, l'esito di un lavoro di aggiornamento e affinamento dei dati raccolti. Non solo è stato ricostruito, in modo approfondito, l'iter processuale delle persone sottoposte a indagini, ma sono state individuate e registrate informazioni più dettagliate su singoli aspetti della ricerca.

Questa integrazione ha modificato le elaborazioni finora elaborate e già trasmesse. In diversi si dispone ora d'informazioni che consentono di seguire il processo in tutti i gradi di giudizio, fino all'irrevocabilità della sentenza. Ancora più numerosi sono i casi in cui è stato possibile ricostruire l'esito del grado di appello. In tal modo è stato completato, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, il c.d. imbuto che ricostruisce l'evoluzione del procedimento: dall'iscrizione nel registro degli indagati fino all'esito del ricorso alla Corte di Cassazione.

Da un diverso ma complementare punto di vista, è stata ridotta al minimo la percentuale dei dati "non ricostruibili" e affinata l'analisi delle categorie generiche, fornendo in questo modo il quadro più dettagliato possibile: ne è esempio l'elaborazione dettagliata della qualifica professionale delle persone indagate per l'art. 416-bis c.p., con particolare riguardo all'attività imprenditoriale. Allo stesso modo, è stata approfondita l'analisi relativa agli altri reati contestati nei procedimenti del campione.

Sono state, inoltre, elaborate le informazioni relative ai reati aggravati dall'art. 7 d.l. 152/1991: è dunque possibile ricostruire l'aggravante dalla contestazione all'applicazione durante ogni fase del procedimento. Ciò ci consente di stabilire quali siano le tipologie di reato e le categorie di soggetti in relazione alle quali l'aggravante del metodo mafioso è stata contestata e applicata con maggior frequenza.

Grazie alla collaborazione delle molte Procure d'Italia (Milano, Brescia, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Salerno, Catanzaro, Reggio Calabria, Caltanissetta, Palermo, Messina, Catania) è stata aggiornata l'elaborazione dei flussi relativi ai procedimenti e alle persone indagate per l'art. 416 bis c.p., nonché quelli relativi alle persone indagate alle quali è stata contestata l'aggravante di cui all'art. 7 d.l. 152/1991. Questo lavoro capillare, che ci si augura possa essere presto completato con i dati di Venezia e Torino, permette di inquadrare il fenomeno dell'infiltrazione della criminalità mafiosa, nelle sue diverse articolazioni, su tutto il territorio nazionale.

Attraverso il calcolo dei tassi ogni 100.000 abitanti è stato possibile stimare, in base ad una scala unitaria, i dati ottenuti dalle Procure italiane. In tal modo i dati possono essere confrontati, senza che vi siano deformazioni dovute alla diversa densità di abitanti dei singoli distretti di Corte d'Appello.

Utilizzando la normalizzazione, è stato reso possibile confrontare i dati forniti dall'ISTAT in modo più immediato. Tramite l'utilizzo dei numeri indice è stato, invece, possibile elaborare l'andamento di tali dati all'interno del periodo analizzato (2000-2010).

Tra gli approfondimenti, che intendono fornire un quadro generale più dettagliato ed esaustivo dell'infiltrazione mafiosa nell'attività d'impresa, un apporto fondamentale è stato, senza dubbio, fornito dalle interviste che il gruppo di ricerca sta svolgendo con magistrati, forze dell'ordine, imprenditori e giornalisti.

Il gruppo di ricerca è consapevole che il lavoro svolto costituisce soltanto un piccolo contributo alla conoscenza del fenomeno, essendo soprattutto limitato dal fatto di essere condotto su i provvedimenti giudiziari (e tra questi solo quelli disponibili) dell'Autorità Giudiziaria di Milano, in un determinato arco temporale.

La prima limitazione è ovviamente quella che l'indagine ha per oggetto fatti oggetto di giudizio nel periodo 2000-2010, ma ovviamente compiuti, in grande prevalenza, in anni precedenti, come dimostra anche l'indagine sui tempi processuali. La fotografia che emerge è quindi inesorabilmente datata e retrospettiva, ci offre in altri termini l'immagine di fenomeni avvenuti nel passato, che possono essere attualmente non più presenti con la stessa intensità o frequenza, o essere affiancati da altre forme, probabilmente più insidiose e minacciose, di infiltrazione.

Si ribadisce, comunque, che l'elaborazione ora offerta alla comunità degli studiosi è considerata dal gruppo di ricerca solo una fase dell'indagine, un *work in progress*, che si vorrebbe poter integrare, arricchire e migliorare, oltre ad eliminare gli inevitabili errori.

Ci si augura che i dati ora messi a disposizione possano essere di una qualche utilità per la comunità dei ricercatori, anche per proseguire, se qualcuno lo vorrà, lungo il cammino che è stato ora percorso.

Il provvisorio e ambizioso traguardo potrebbe essere quello di costituire un osservatorio permanente sull'infiltrazione mafiosa nel Nord, aperto alla collaborazione di enti e associazioni, che possa offrire, almeno in parte, strumenti conoscitivi alle autorità politiche e di governo, nel loro compito di fronteggiare un fenomeno così preoccupante.

Alberto Alessandri

CAPITOLO I: Statistiche Istat

1. PREMESSA

In relazione ai dati ISTAT, che sono stati selezionati come utile punto di raffronto, sembra opportuno svolgere qualche considerazione introduttiva, per guidare il lettore nella lettura di grafici e tabelle.

Occorre, innanzitutto, precisare le profonde differenze tra i dati sulla delittuosità e quelli sulla criminalità. Tali differenze, che sono principalmente dovute alle fonti differenti dai quali provengono i dati, rendono del tutto incomparabili i dati della delittuosità e quelli della criminalità.

I dati sulla delittuosità, che provengono dal Ministero dell'Interno, hanno ad oggetto i delitti denunciati all'Autorità giudiziaria dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza. Sono escluse sia le contravvenzioni, sia i delitti denunciati all'Autorità giudiziaria da altri pubblici ufficiali e da privati.

Nelle elaborazioni dei dati forniti da ISTAT abbiamo proposto, oltre al valore numerico assoluto, due letture differenti: affianchiamo infatti anche il dato indicizzato e quello normalizzato.

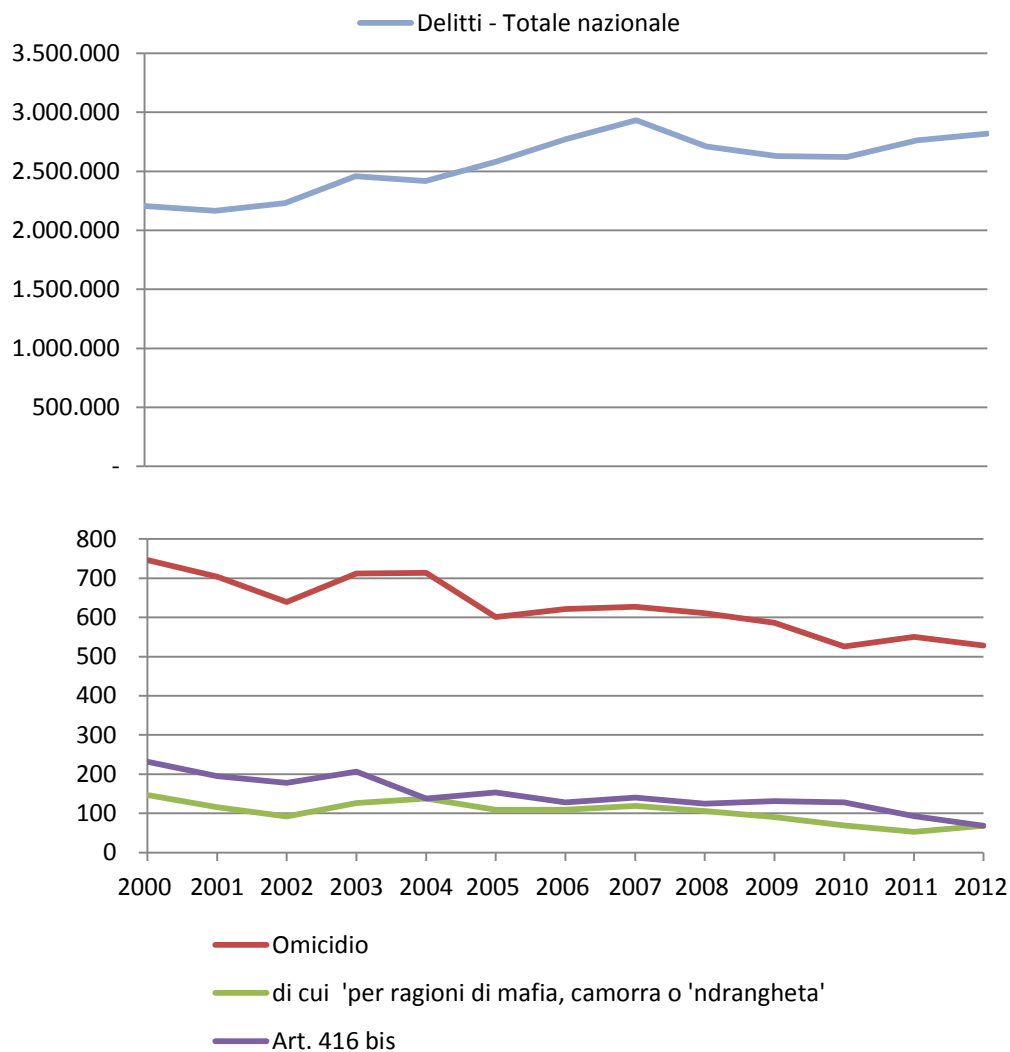
Nel caso dell'**indicizzazione**, abbiamo stabilito come dato di partenza il valore dell'anno 2000, attribuendogli convenzionalmente valore 100. Rispetto a questa base, abbiamo registrato le variazioni dei rapporti tra un anno e il successivo secondo la seguente formula:

$$ni_y = \left(ni_x \cdot \frac{v_y - v_x}{v_x} \right) + ni_x$$

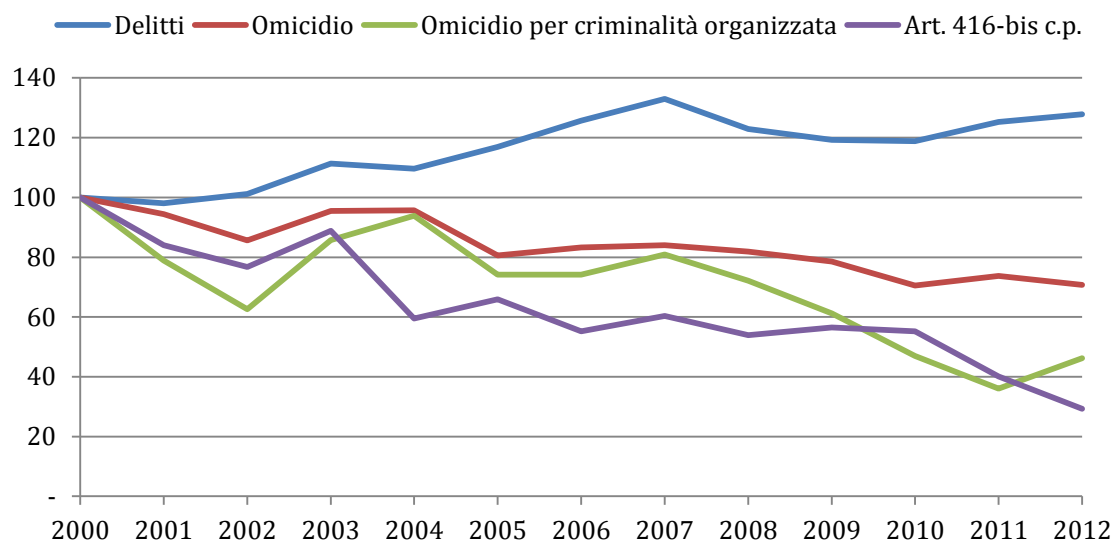
"y" indica l'anno elaborato e "x" indica l'anno precedente a questo

Questa elaborazione pone in particolare rilievo l'andamento dei dati all'interno del periodo considerato e consente di confrontare tra loro grandezze anche molto distanti.

Si veda, ad esempio, il confronto tra i dati assoluti dei delitti commessi sul territorio nazionale tra il 2000 e il 2012 che richiedono due grafici differenti per essere rappresentati, per la notevole differenza dei valori assoluti che obbligano a utilizzare scale diverse:



L'indicizzazione dello stesso dato, come si può notare, focalizza l'andamento della delittuosità in modo più immediato per tutte le voci prese in considerazione. Occorre tuttavia tenere conto del fatto che gli incroci delle linee non rappresentino una reale coincidenza di valori ma siano soltanto il risultato di questo tipo di elaborazione.



Tramite la **normalizzazione** del dato invece, si limita l'escursione dei dati entro un intervallo predefinito (0-1), con l'obiettivo di rendere confrontabili valori di grandezze assolute differenti all'interno dell'intervallo dati.

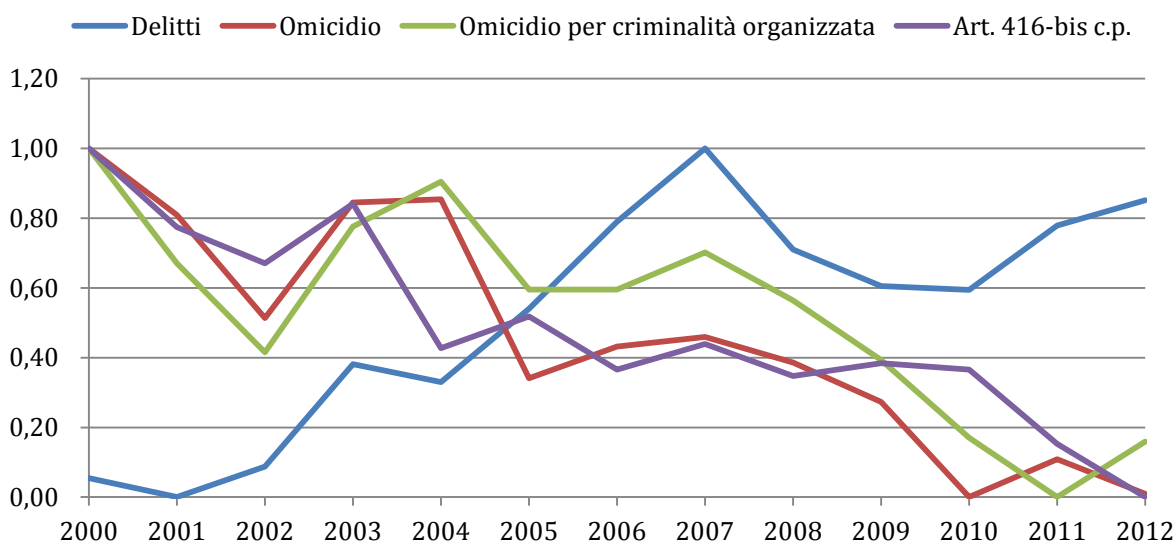
$$n_x = \frac{v_x - v_{min}}{v_{max} - v_{min}}$$

"x" indica l'anno elaborato

All'interno del periodo considerato, dunque, si avrà sempre il valore minimo di quell'arco temporale corrispondente a 0 e il valore massimo corrispondente a 1.

Richiamando il caso proposto (ovvero quello della delittuosità su livello nazionale), l'elaborazione dei dati normalizzati evidenzia come i delitti nel loro complesso crescano in modo piuttosto costante dal 2000 al 2012, mentre l'omicidio, l'omicidio commesso per ragioni di criminalità organizzata e l'associazione a delinquere di stampo mafioso – seppur con andatura non lineare – calano con regolarità e sono dunque in controtendenza rispetto alla delittuosità in generale.

Si noti ad esempio come il valore massimo per i delitti venga raggiunto nel 2007 (ma anche per il 2012 il dato è decisamente rilevante), mentre per gli altri reati considerati l'apice cada nel valore dell'anno 2000 e che, proprio per i delitti considerati in dettaglio, i valori minimi vengano raggiunti, rispettivamente nel 2010, nel 2011 e nel 2012.



I dati sulla criminalità, che provengono dalle Procure della Repubblica, hanno invece ad oggetto, quanto meno in prima approssimazione, i delitti per i quali è iniziata l'azione penale.

Sul punto è necessaria una precisazione. Secondo quanto indicato da ISTAT, «l'indagine sui delitti denunciati per i quali è iniziata l'azione penale ha come scopo la rilevazione completa delle informazioni relative ai procedimenti per delitti relativi a denunce contro noti nei confronti dei quali si procede a formale imputazione e ai delitti contro ignoti. La

rilevazione è condotta sui reati che sono iscritti nei registri delle Procure della Repubblica e rappresenta la conoscenza del primo passo dell'iter processuale»⁴.

Da questa indicazione emerge chiaramente che l'indicazione "delitti per i quali è iniziata l'azione penale" non deve intendersi in senso tecnico, come delitti per i quali il pubblico ministero ha formulato la richiesta di rinvio a giudizio. Ciò è confermato non solo dal numero molto elevato di delitti, ma anche dalla presenza di autori ignoti.

Vi è una considerazione ulteriore che merita di essere svolta in questa sede. I dati sulla criminalità, che ad un primo sguardo potrebbero essere ritenuti il risultato di un filtro rispetto a quelli sulla delittuosità, sono in realtà più alti di quelli sulla delittuosità. Nei dati sulla criminalità sono, infatti, comprese le denunce di delitti provenienti da privati o altri pubblici ufficiali (questi ultimi dati non sono inclusi nella rilevazione della delittuosità). I dati sulla criminalità sembrano, dunque, doversi interpretare in maniera (solo apparentemente) controintuitiva come un insieme più ampio nel quale è contenuto il dato della delittuosità.

Un ultimo rilievo deve essere messo in evidenza in relazione al dato sulle persone nei confronti delle quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. Secondo ISTAT si tratta delle «persone a carico delle quali è stata formulata, da parte del pubblico ministero, formale imputazione». In relazione a questo dato è più difficile capire se si tratti del totale di persone note iscritte nel registro degli indagati oppure il totale delle persone nei confronti delle quali vi è stata una richiesta di rinvio a giudizio.

Alla luce di queste precisazioni introduttive, si è deciso di mantenere le categorie utilizzate da ISTAT, alle quale deve però sovrapporsi la lettura interpretativa qui brevemente tratteggiata.

⁴ ISTAT, *L'Italia in 150 anni. Sommario di statistiche storiche 1861-2010*, p. 260; in termini analoghi v. ISTAT, *Delitti persone denunciati per i quali è iniziata l'azione penale*, in www.istat.it (i dati pubblicati si riferiscono al 2005 e sono stati pubblicati da ISTAT il 24 gennaio 2008); ISTAT precisa che «la rilevazione riguarda i delitti di autore noto e ignoto denunciati e, in caso di delitti di autore noto, le persone a carico delle quali è stata formulata, da parte del pubblico ministero, formale imputazione».

1.2. DELITTUOSITÀ

1.2.1. Nota metodologica

Le statistiche Istat sulla delittuosità si basano sulla rilevazione mensile effettuata dalla Banca Dati Interforze.

Esse raccolgono le segnalazioni dei delitti denunciati e dei relativi autori al momento della comunicazione all'Autorità giudiziaria da parte delle Forze dell'Ordine (polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza), del Corpo Forestale e della polizia Penitenziaria e della Direzione Investigativa Antimafia (DIA). Sono escluse le contravvenzioni e i delitti denunciati all'Autorità giudiziaria da altri pubblici ufficiali e da privati.

I dati sono trasmessi all'Istat in forma aggregata e vengono estratti, dal 2004, dal Sistema di indagine del Ministero dell'Interno (SDI)

Le principali variabili osservate consistono nella tipologia del delitto, nel luogo di commissione e nelle qualità e condizioni delle persone denunciate (nazionalità, sesso, età, ecc.).

I dati presentano diversi livelli di aggregazione geografica. Questo consente di conoscere e valutare l'incidenza della fattispecie in esame rapportandola alla generalità dei delitti denunciati e comparare il dato di differenti Aree geografiche, per cogliere la dimensione del fenomeno (così come denunciato) nelle differenti aree territoriali.

Nella presente pubblicazione è proposta una selezione delle variabili rilevate. I dati ricostruiti sono distribuiti lungo un arco temporale dall'anno 2000 fino all'anno 2012.

I dati messi in evidenza sono relativi ai fatti di associazione per delinquere di tipo mafioso anche straniero di cui all'art. 416-bis c.p.; a questi sono affiancati i dati relativi all'omicidio volontario (art. 575 c.p.), con il dettaglio relativo agli omicidi registrati dalle Forze dell'ordine come «commessi per ragioni di mafia», per offrire al lettore un parametro di riferimento nei dati relativi alla fattispecie di criminalità violenta con il più alto tasso di emersione.

Per tutte le tabelle valgono le seguenti note, di fonte ISTAT:

(a) I dati relativi ai delitti denunciati a partire dall'anno 2004 non sono omogenei rispetto a quelli degli anni precedenti, per profonde modificazioni nel sistema di rilevazione, nonché per variazioni nell'universo di rilevazione: dal 2004 vengono infatti considerati, oltre ai delitti denunciati all'Autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza (che alimentavano il modello cartaceo 165 in uso fino all'anno 2003), anche quelli denunciati dal Corpo forestale dello Stato, dalla Polizia penitenziaria, dalla Direzione investigativa antimafia e da altri uffici (Servizio interpol, Guardia costiera, Polizia venatoria ed altre Polizie locali). Ulteriori differenze derivano da una diversa definizione di alcune tipologie di delitto e da una più esatta determinazione del periodo e del luogo del commesso delitto. Per tali ragioni,

ogni analisi in ottica di confronto deve essere improntata ad una estrema prudenza. La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi.

(b) I dati si riferiscono ai delitti rilevati nel momento della segnalazione all'Autorità giudiziaria da parte delle Forze di polizia come sopra indicate e non comprendono quelli denunciati all'Autorità giudiziaria da altri organi (altri pubblici ufficiali, ecc.) né da privati. Essi quindi non sono confrontabili con quelli dei delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. Ogni (presunto) autore denunciato, arrestato o fermato, è conteggiato una sola volta per ciascuna tipologia di delitto commessa, indipendentemente dal numero di provvedimenti emessi nei suoi confronti dall'Autorità giudiziaria. Nel caso siano stati emessi nei suoi confronti provvedimenti relativi a tipologie diverse di delitto, l'autore verrà conteggiato più volte (una per ogni tipologia).

La fonte dei dati riportati nelle tabelle è ISTAT; i grafici sono elaborazioni del gruppo di ricerca.

1.2.2. Italia

1.2.2.1. Delitti e persone denunciate all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia ^(a)

ANNO	DELITTI	TOTALE NAZIONALE		
		DELITTI		PERSONE DENUNCIATE ^(b)
		N.	Di autori ignoti	N.
2000	TOTALE DELITTI	2.205.782	1.688.229	657.248
	Omicidio doloso	746	323	554
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	147	100	100
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	232	-	3.147
2001	TOTALE DELITTI	2.163.826	1.625.761	689.501
	Omicidio doloso	704	303	531
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	116	99	40
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	195	-	3.302
2002	TOTALE DELITTI	2.231.550	1.617.401	768.771
	Omicidio doloso	639	260	536
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	92	73	75
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	178	-	3.003
2003	TOTALE DELITTI	2.456.887	1.840.209	773.986
	Omicidio doloso	712	318	557
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	126	109	78
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	206	-	3.177
2004	TOTALE DELITTI	2.417.716	2.016.377	569.072
	Omicidio doloso	714	352	533
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	138	126	59
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	138	48	927
2005	TOTALE DELITTI	2.579.124	2.144.386	602.705
	Omicidio doloso	601	306	17
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	109	103	5.768
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	153	42	997

2006	TOTALE DELITTI	2.771.490	2.306.341	645.023
	TOTALE NAZIONALE Omicidio doloso	621	274	482
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	109	94	30
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	128	27	1150
2007	TOTALE DELITTI	2.933.146	2.432.223	689.859
	Omicidio doloso	627	262	523
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	119	101	62
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	140	47	876
2008	TOTALE DELITTI	2.709.888	2.193.233	703.825
	Omicidio doloso	611	270	488
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	106	88	39
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	125	37	886
2009	TOTALE DELITTI	2.629.831	2.148.685	869.132
	Omicidio doloso	586	218	1.047
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	90	74	298
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	131	36	1.882
2010	TOTALE DELITTI	2.621.019	2.133.889	867.842
	Omicidio doloso	526	194	1.056
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	69	62	323
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	128	37	2.443
2011	TOTALE DELITTI	2.763.012	2.256.549	900.870
	Omicidio doloso	550	204	943
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	53	51	196
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	93	21	2.167
2012	TOTALE DELITTI	2.818.834	2.295.109	933.895
	Omicidio doloso	528	194	1.056
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	68	55	286
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	68	19	1.782

Tabella 1.2.2.1.A

1.2.2.2. Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia

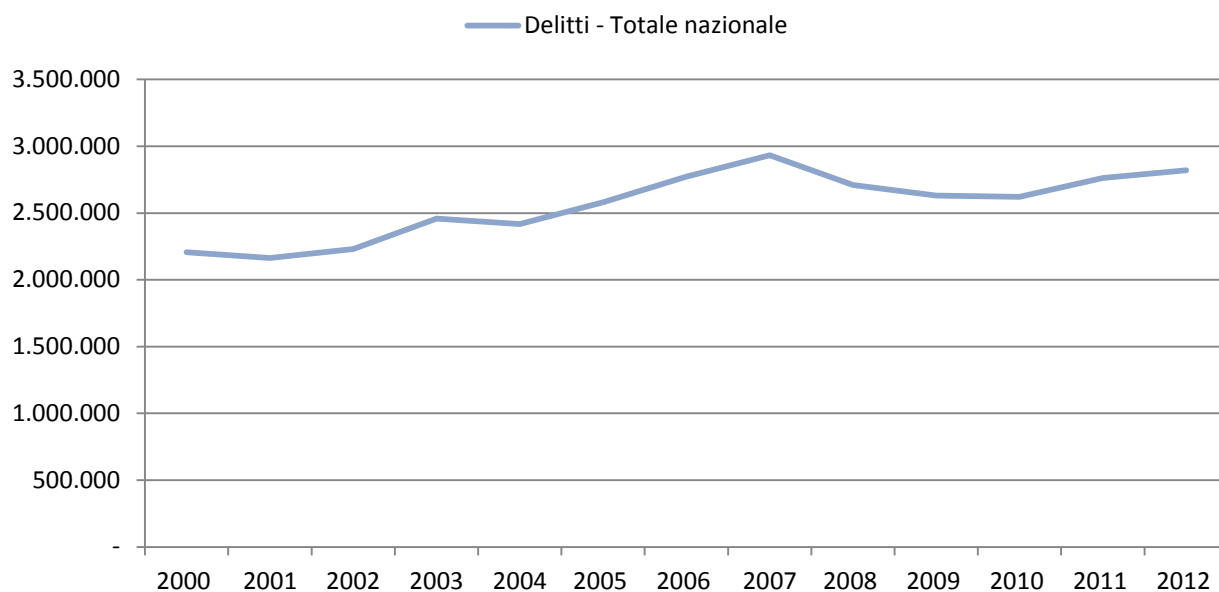


Grafico 1.2.2.2.A.

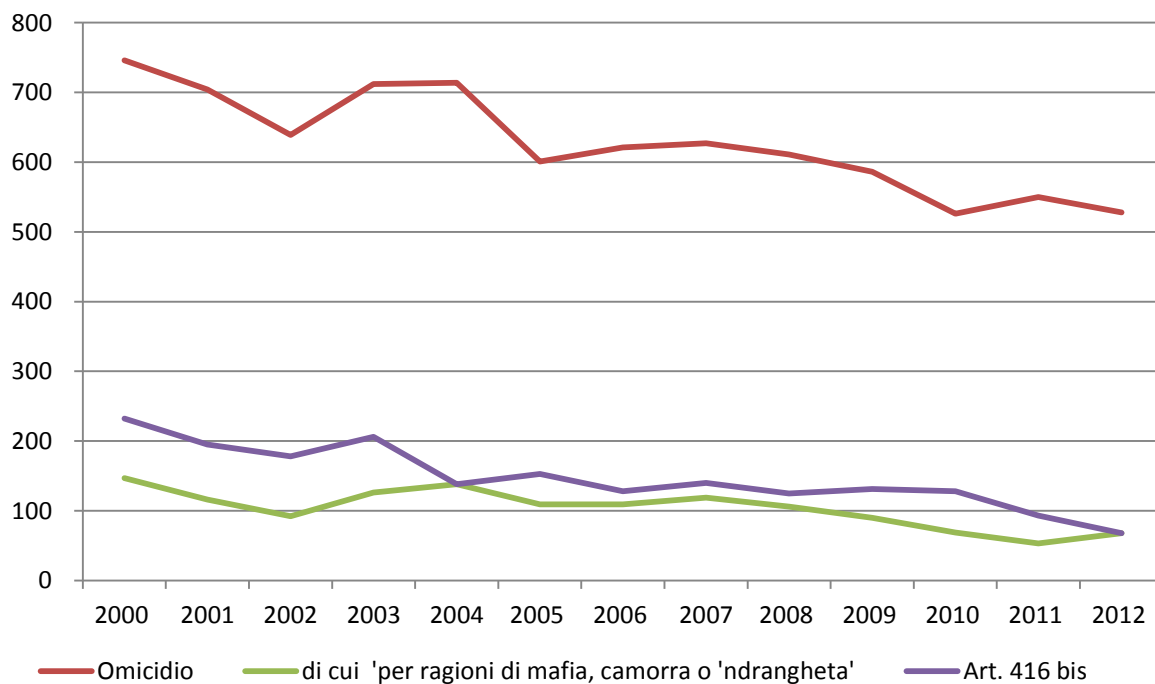
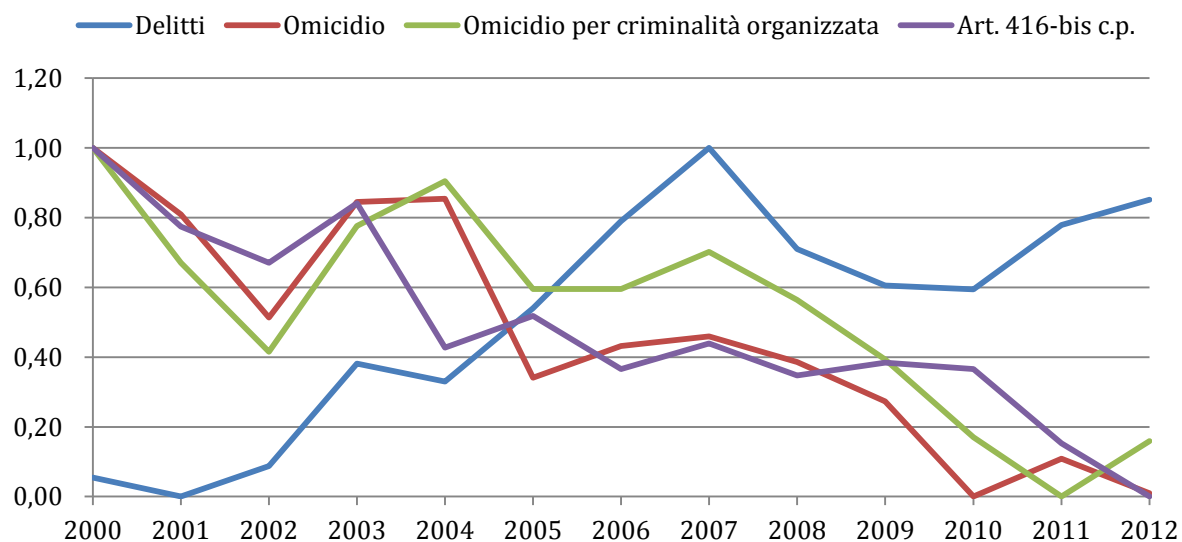
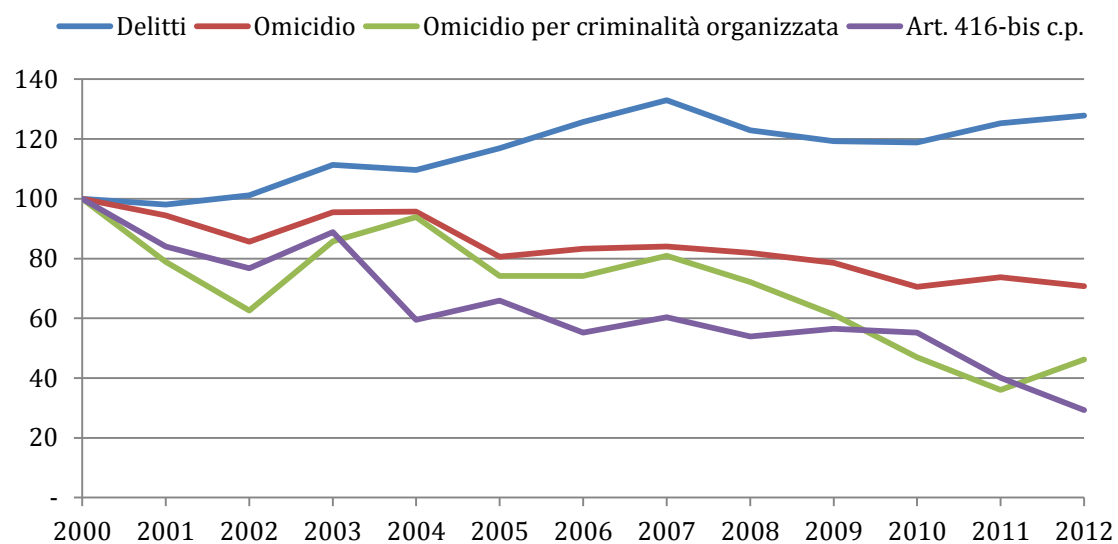


Grafico 1.2.2.2.B.



Normalizzazione - Grafico 1.2.2.2.C.



Indicizzazione – Grafico 1.2.2.2.D.

1.2.3. Lombardia

1.2.3.1. Delitti e persone denunciate all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia ^(a)

ANNO	DELITTI	TOTALE REGIONE		
		DELITTI		PERSONE DENUNCIATE ^(b)
		N.	Di autori ignoti	N.
2000	TOTALE DELITTI	354.200	280.564	89.096
	Omicidio doloso	83	27	73
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	1	1	-
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	3	-	8
2001	TOTALE DELITTI	354.981	282.743	90.994
	Omicidio doloso	73	19	68
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	1	1	-
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	4	-	34
2002	TOTALE DELITTI	362.786	282.019	98.455
	Omicidio doloso	71	12	79
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	-	-	-
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	1	-	1
2003	TOTALE DELITTI	411.955	326.623	101.706
	Omicidio doloso	94	26	76
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	-	-	-
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	3	-	30
2004	TOTALE DELITTI	447.601	387.426	82.543
	Omicidio doloso	91	29	84
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	1	1	82.543
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	5	3	18
2005	TOTALE DELITTI	485.171	418.431	88.874
	Omicidio doloso	65	26	-
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	1	1	462
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	3	1	26

2006	TOTALE DELITTI	525.889	453.951	97.091
	TOTALE NAZIONALE Omicidio doloso	81	26	77
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	-	-	-
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	4	1	13
2007	TOTALE DELITTI	556.661	479.281	102.360
	Omicidio doloso	85	19	84
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	1	1	-
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	3	1	7
2008	TOTALE DELITTI	521.985	441.866	106.635
	Omicidio doloso	80	24	67
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	2	2	-
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	4	0	12
2009	TOTALE DELITTI	511.442	437.403	122.886
	Omicidio doloso	85	24	151
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	3	2	12
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	2	0	53
2010	TOTALE DELITTI	511.926	438.718	122.316
	Omicidio doloso	62	15	110
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	1	1	8
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	3	0	180
2011	TOTALE DELITTI	541.670	466.285	126.169
	Omicidio doloso	61	9	134
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	0	0	7
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	3	2	47
2012	TOTALE DELITTI	537.657	459.084	133.072
	Omicidio doloso	63	25	124
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	0	0	1
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	1	0	79

Tabella 1.2.3.1.A

1.2.3.2. Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia

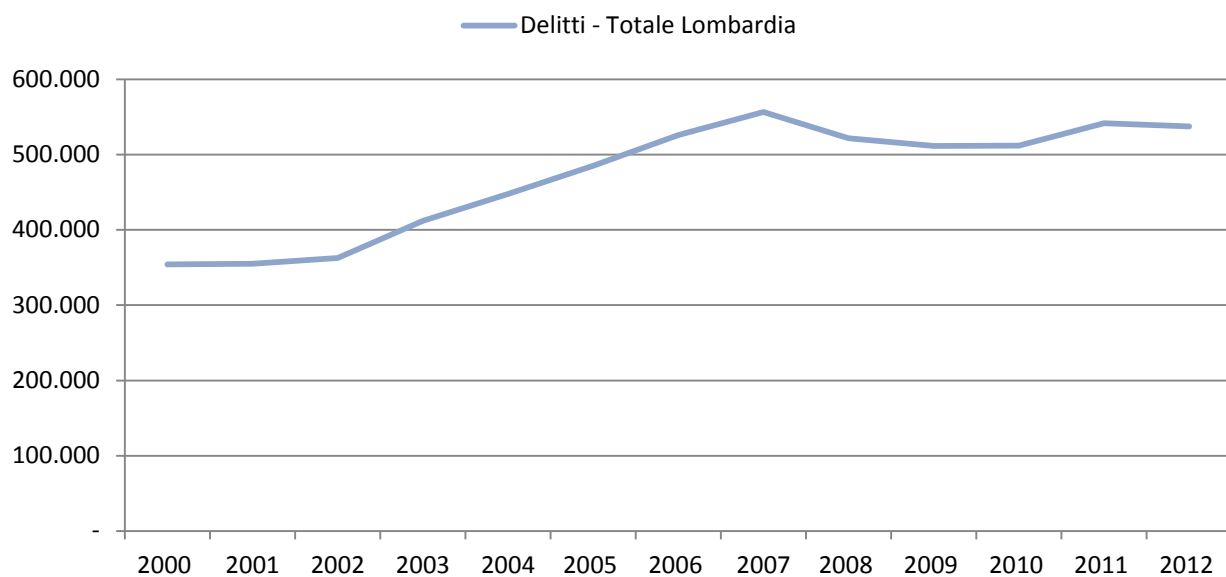


Grafico 1.2.3.2.A

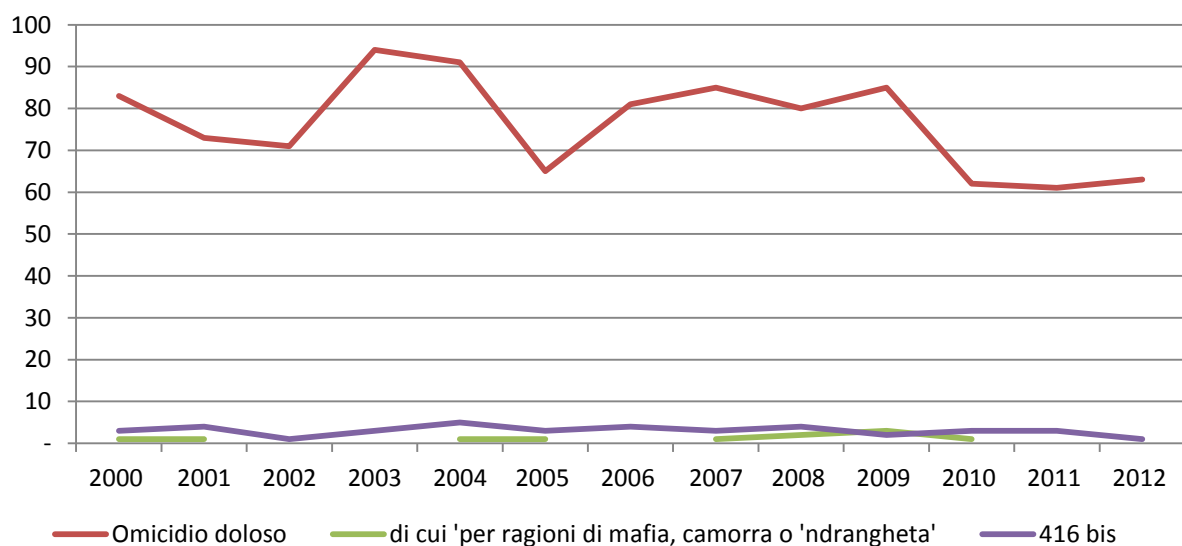
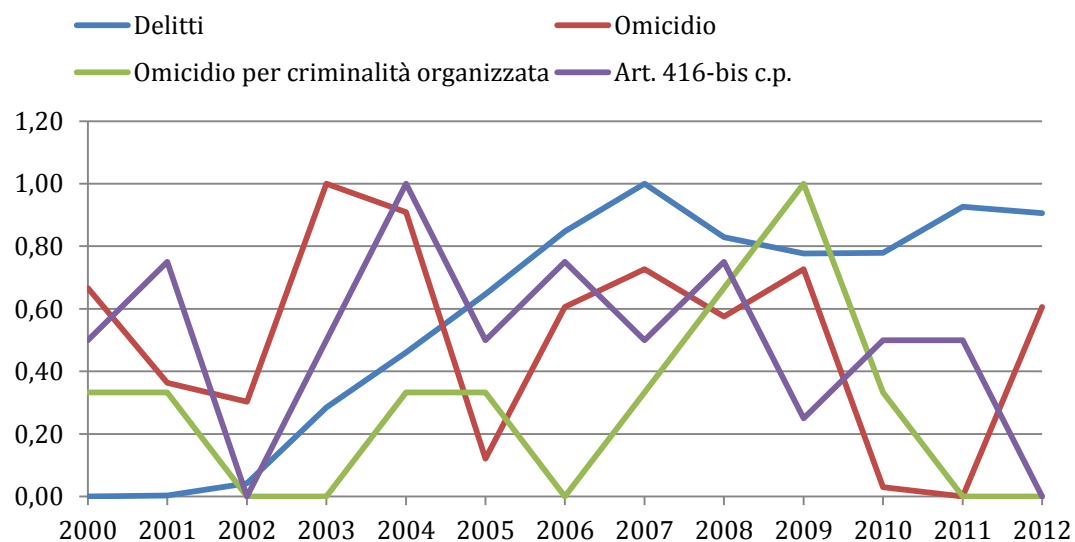
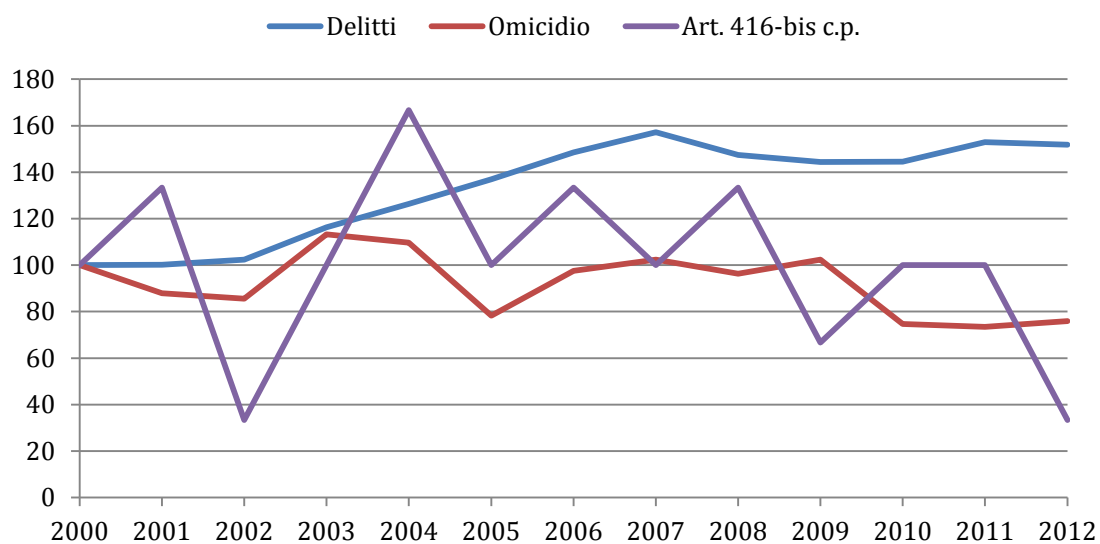


Grafico 1.2.3.2.B



Normalizzazione - Grafico 1.2.3.2.C



Indicizzazione - Grafico 1.2.3.2.D

1.2.4. Calabria

1.2.4.1. Delitti e persone denunciate all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia^(a)

ANNO	DELITTI	TOTALE REGIONE		
		DELITTI		PERSONE DENUNCIATE ^(b)
		N.	Di autori ignoti	N.
2000	TOTALE DELITTI	58.133	38.683	29.342
	Omicidio doloso	84	61	29
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	34	27	7
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	44	-	356
2001	TOTALE DELITTI	62.666	38.879	36.381
	Omicidio doloso	88	60	39
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	28	26	6
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	32	-	576
2002	TOTALE DELITTI	62.628	38.607	35.735
	Omicidio doloso	61	37	35
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	17	13	7
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	50	-	495
2003	TOTALE DELITTI	71.076	44.556	35.892
	Omicidio doloso	69	50	25
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	26	25	1
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	34	-	456
2004	TOTALE DELITTI	64.569	48.238	25.146
	Omicidio doloso	84	63	29
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	34	33	25.146
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	21	9	96
2005	TOTALE DELITTI	70.206	52.717	29.081
	Omicidio doloso	69	54	4
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	23	22	836
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	20	6	100

2006	TOTALE DELITTI	73.529	54.680	29.187
	TOTALE NAZIONALE Omicidio doloso	61	44	25
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	19	16	7
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	12	3	119
2007	TOTALE DELITTI	77.955	59.009	28.660
	Omicidio doloso	59	32	53
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	16	13	10
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	19	5	162
2008	TOTALE DELITTI	72.327	54.278	26.029
	Omicidio doloso	76	52	42
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	22	20	6
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	12	5	48
2009	TOTALE DELITTI	68.282	52.161	35.881
	Omicidio doloso	64	39	115
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	11	11	29
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	14	4	300
2010	TOTALE DELITTI	67.188	50.799	36.905
	Omicidio doloso	60	43	89
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	24	22	25
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	41	14	676
2011	TOTALE DELITTI	67.841	51.146	36.718
	Omicidio doloso	59	34	60
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	11	11	11
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	14	4	445
2012	TOTALE DELITTI	69.353	52.056	37.254
	Omicidio doloso	52	28	122
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	14	9	69
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	9	1	362

Tabella 1.2.4.1.A

1.2.4.2. Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia

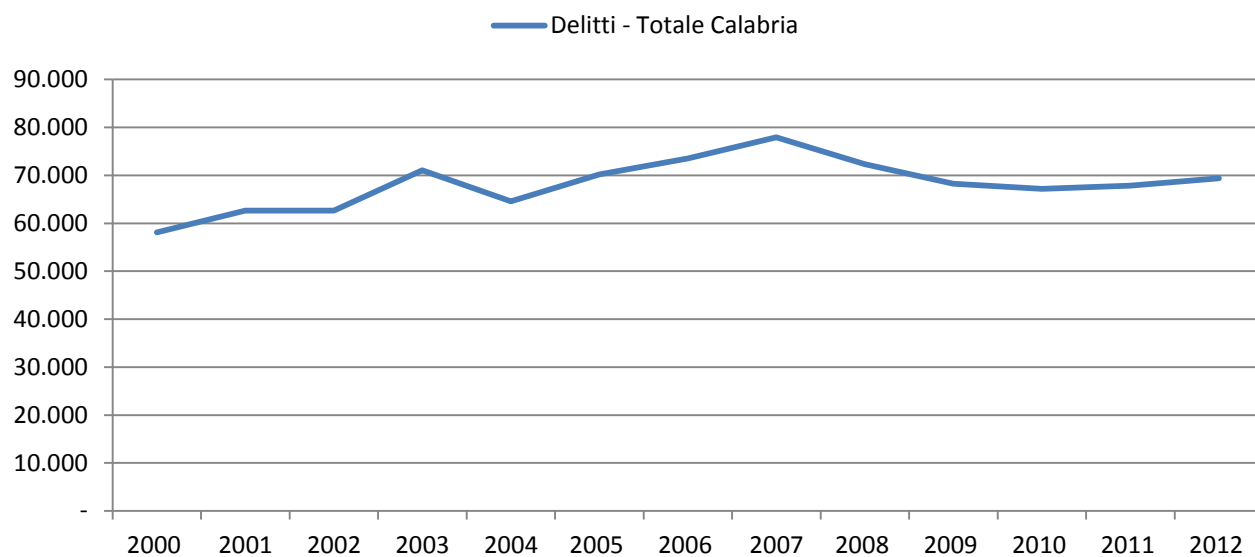


Grafico 1.2.4.2.A

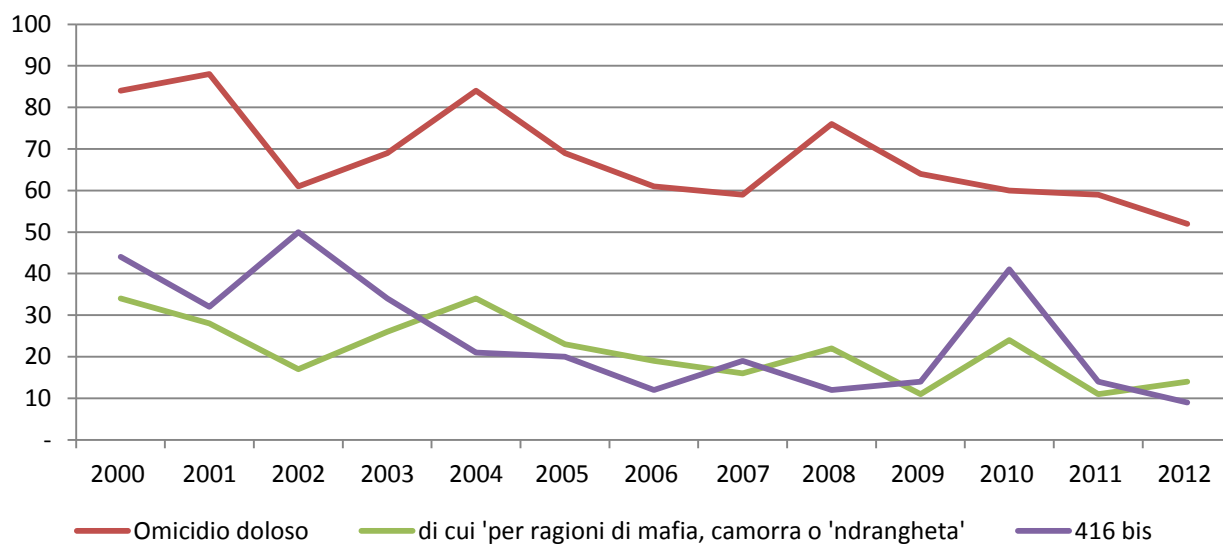
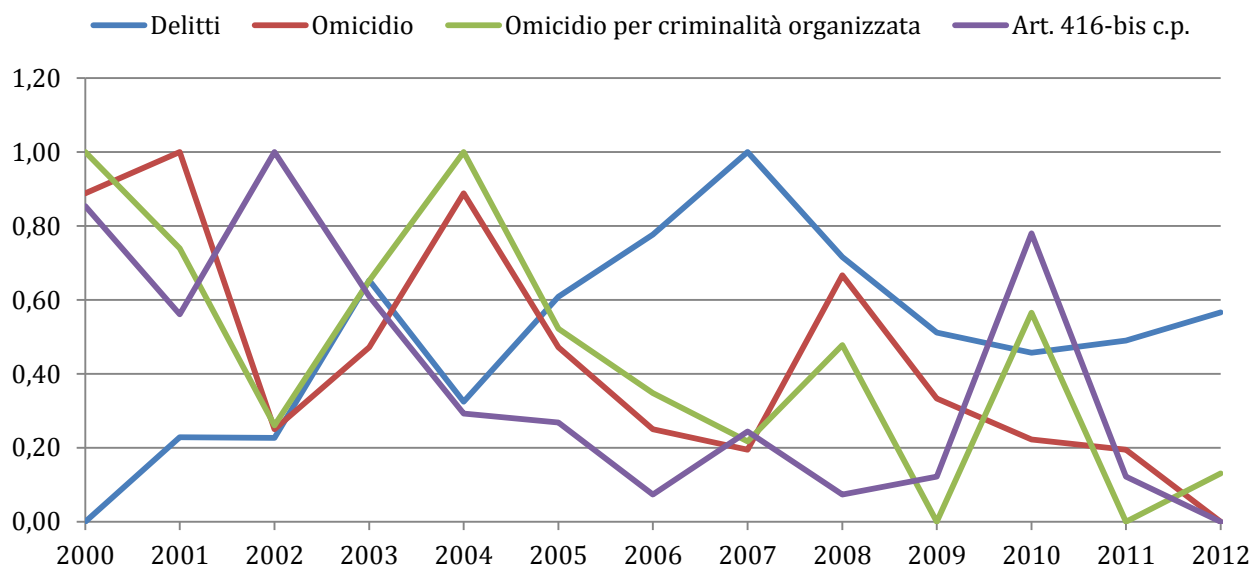
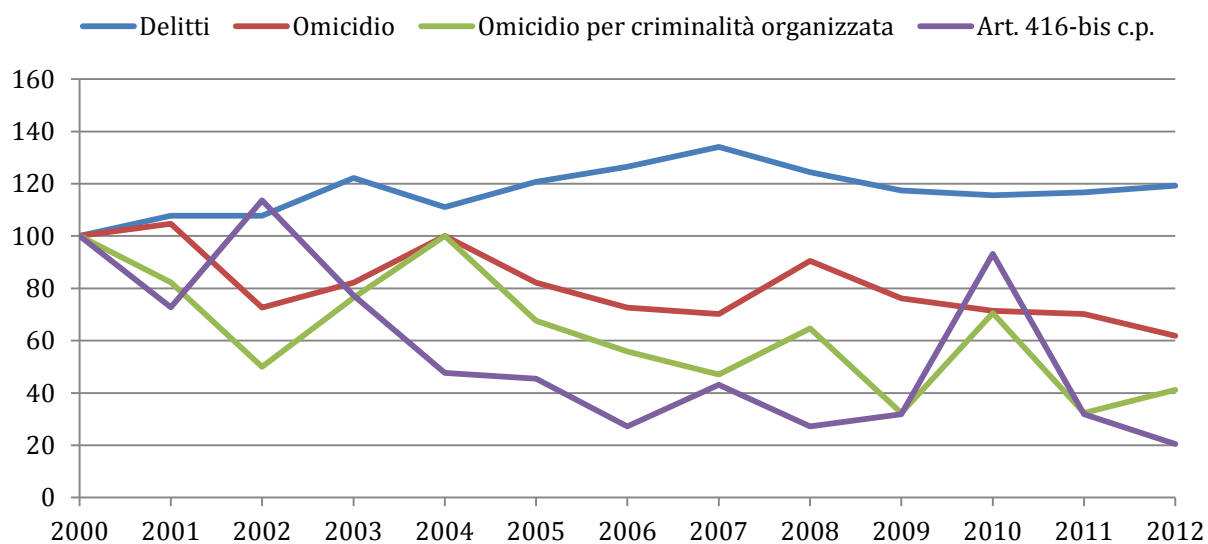


Grafico 1.2.4.2.B



Normalizzazione - Grafico 1.2.4.2.C



Indicizzazione - Grafico 1.2.4.2.D

1.2.5. Sicilia

1.2.5.1. Delitti e persone denunciate all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia ^(a)

ANNO	DELITTI	TOTALE REGIONE		
		DELITTI		PERSONE DENUNCIATE (b)
		N.	Di autori ignoti	N.
2000	TOTALE DELITTI	186.776	144.962	62.680
	Omicidio doloso	86	47	54
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	13	10	7
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	80	-	1.222
2001	TOTALE DELITTI	163.505	120.340	62.030
	Omicidio doloso	82	41	60
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	20	12	21
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	68	-	1.228
2002	TOTALE DELITTI	156.174	112.073	63.604
	Omicidio doloso	70	36	61
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	11	9	21
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	71	-	1.292
2003	TOTALE DELITTI	173.653	126.371	65.724
	Omicidio doloso	61	28	37
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	10	9	2
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	69	-	1.228
2004	TOTALE DELITTI	164.622	134.464	48.547
	Omicidio doloso	91	62	40
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	1	1	48.547
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	44	17	201
2005	TOTALE DELITTI	169.434	137.914	49.832
	Omicidio doloso	70	37	1
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	11	10	663

	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	45	6	329
2006	TOTALE DELITTI	186.223	153.840	49.503
	TOTALE NAZIONALE Omicidio doloso	62	32	41
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	15	11	6
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	35	7	332
2007	TOTALE DELITTI	201.490	167.823	51.556
	Omicidio doloso	72	35	44
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	12	11	1
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	39	9	206
2008	TOTALE DELITTI	200.140	164.829	52.498
	Omicidio doloso	49	24	37
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	12	12	-
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	25	5	338
2009	TOTALE DELITTI	186.175	149.637	72.089
	Omicidio doloso	63	28	86
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	19	15	25
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	29	7	522
2010	TOTALE DELITTI	191.040	150.893	74.895
	Omicidio doloso	60	26	147
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	10	8	77
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	23	5	426
2011	TOTALE DELITTI	201.808	158.377	84.378
	Omicidio doloso	59	27	142
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	8	8	55
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	23	5	583
2012	TOTALE DELITTI	207.769	163.268	85.955
	Omicidio doloso	56	25	137
	- di cui 'per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta'	8	7	57
	Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis C.P.)	17	6	399

Tabella 1.2.5.1.A

1.2.5.2. Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia

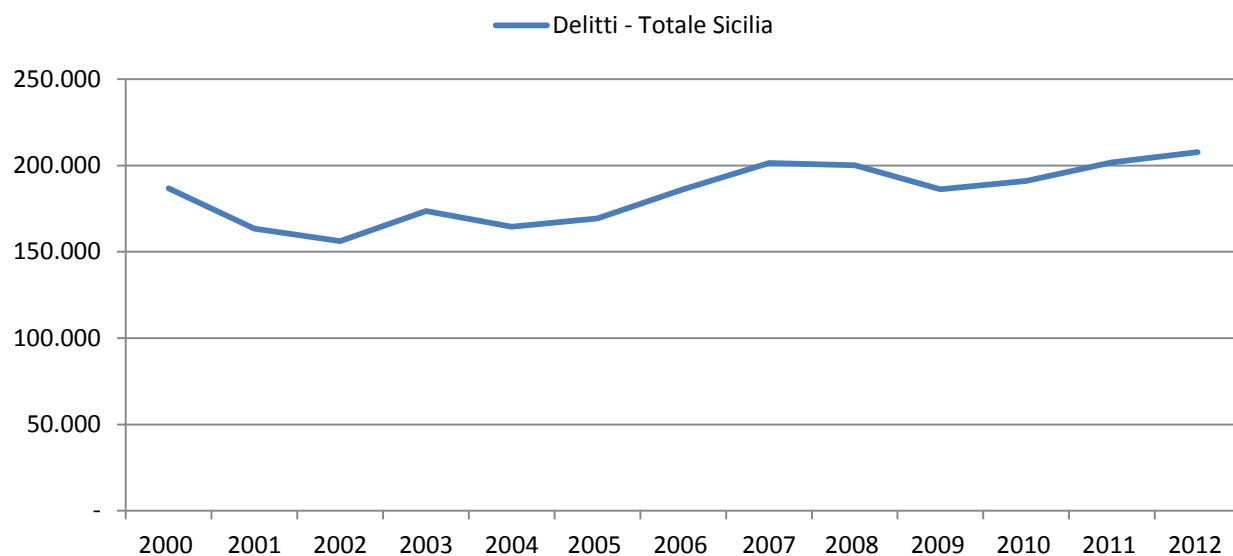


Grafico 1.2.5.2.A

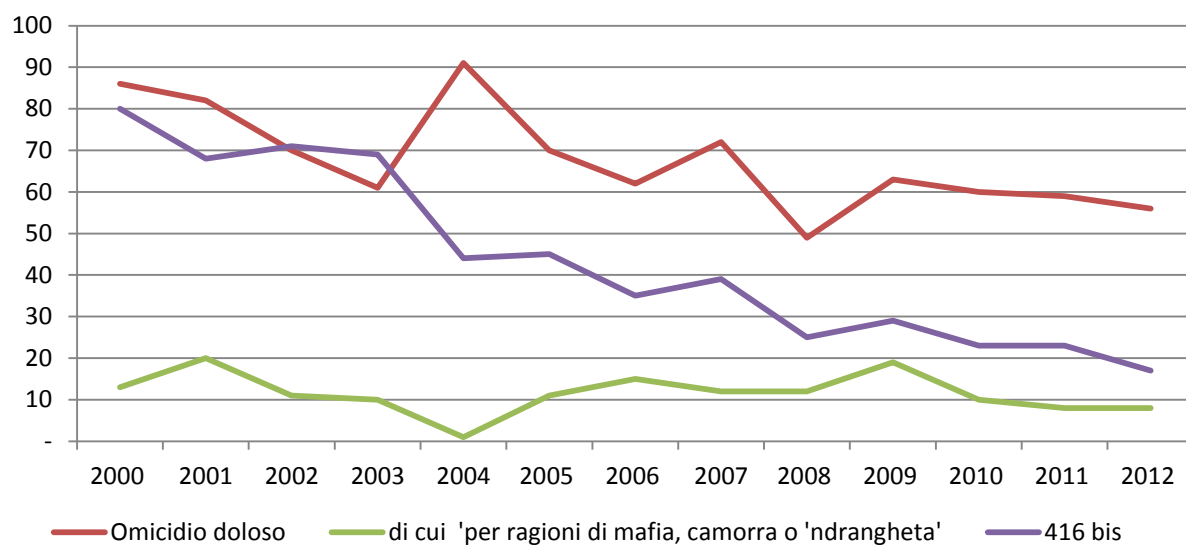
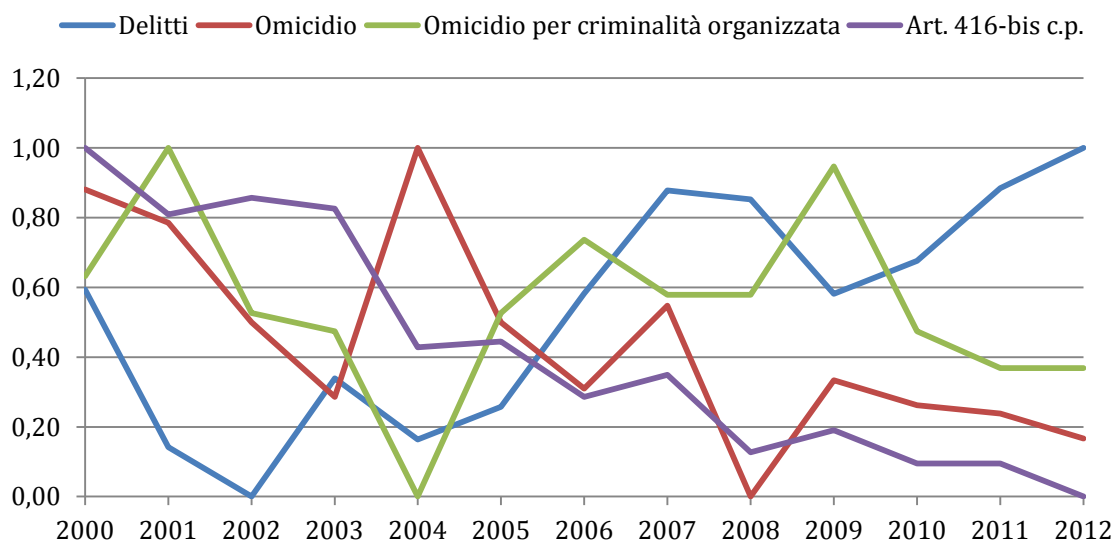
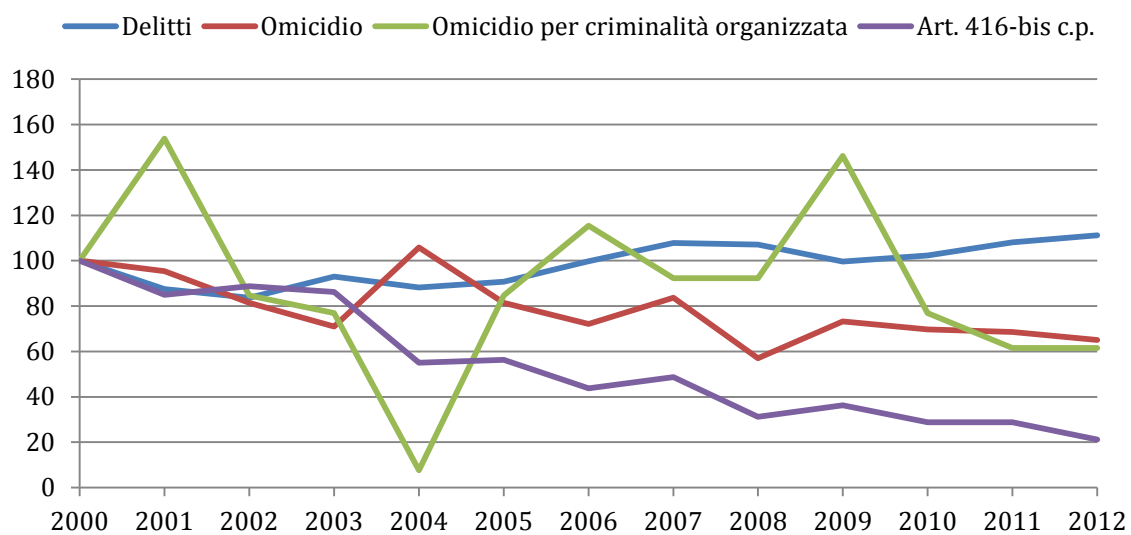


Grafico 1.2.5.2.B

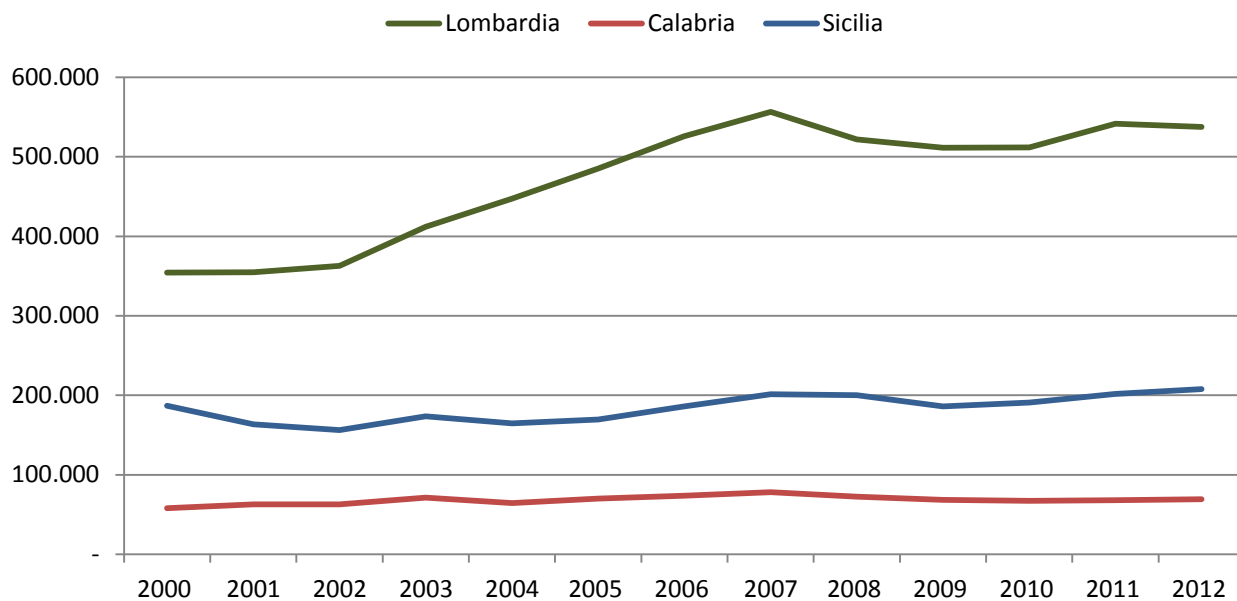


Normalizzazione - Grafico 1.2.5.2.C



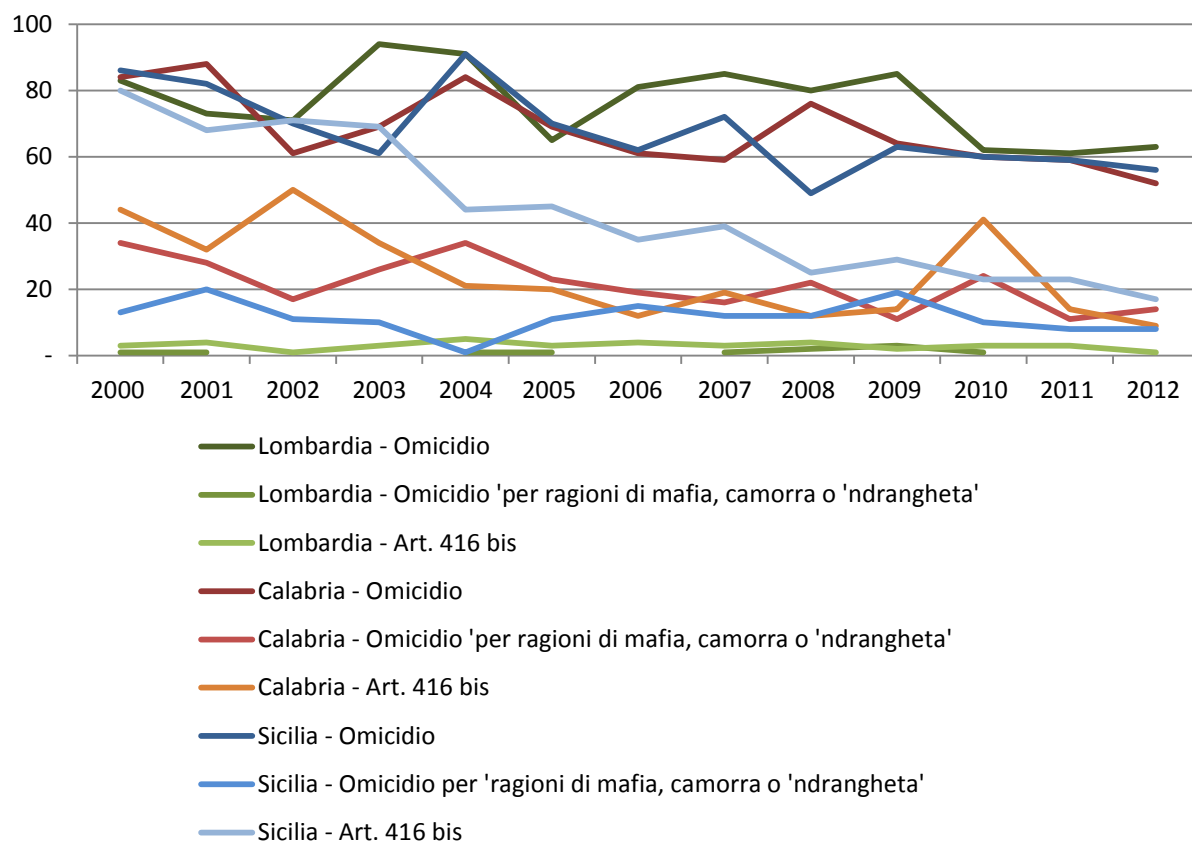
Indicizzazione - Grafico 1.2.5.2.D

1.2.6. Raffronto tra regioni - Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale



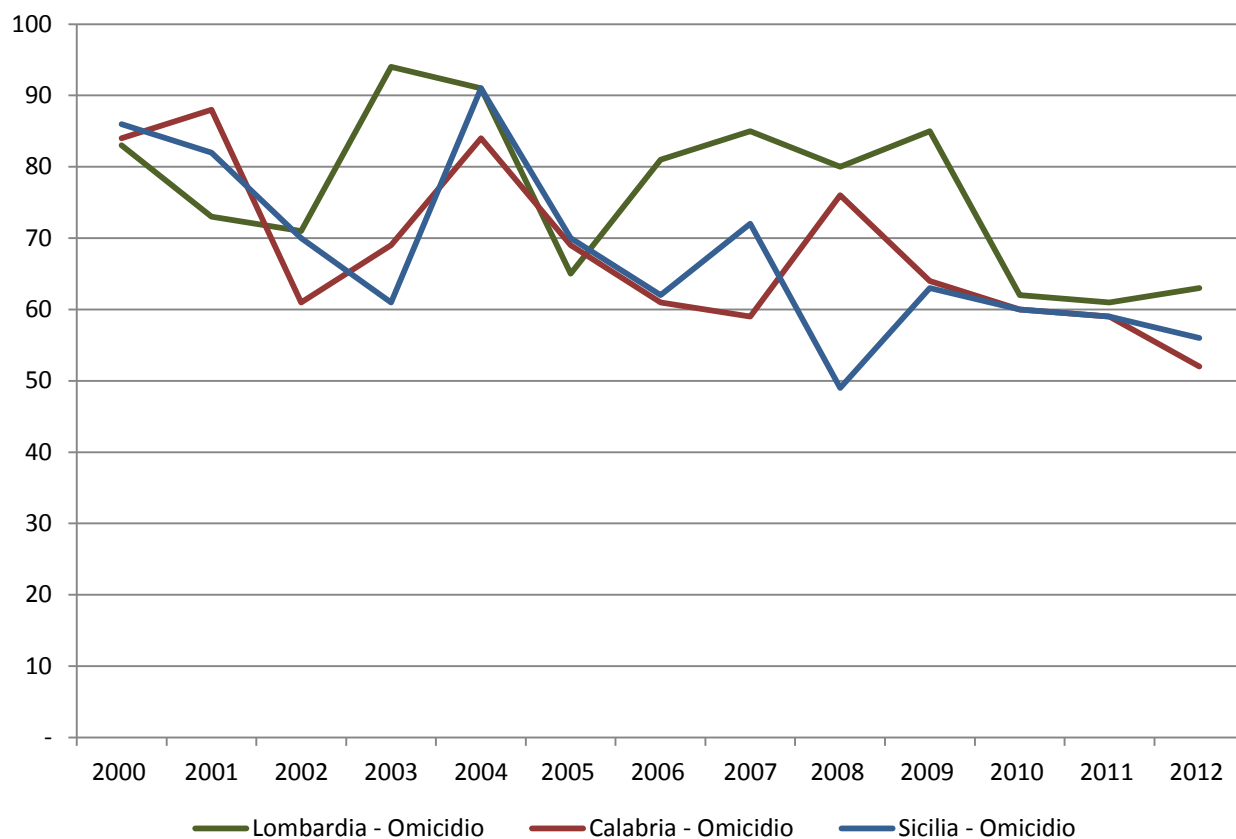
Dati aggregati - Grafico 1.2.6.A

1.2.7. Raffronto regioni - Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale



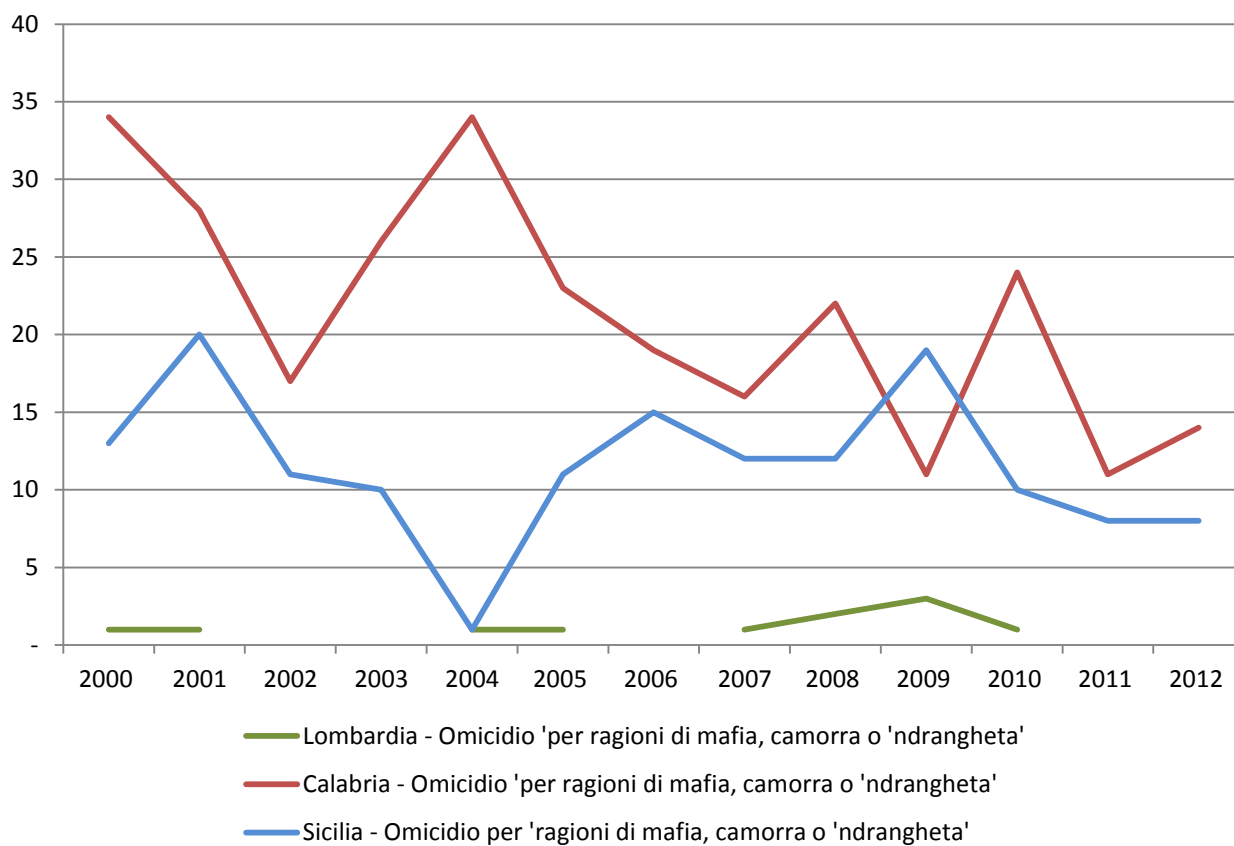
Dati disaggregati - Grafico 1.2.7.A

1.2.8. Raffronto tra regioni - Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale



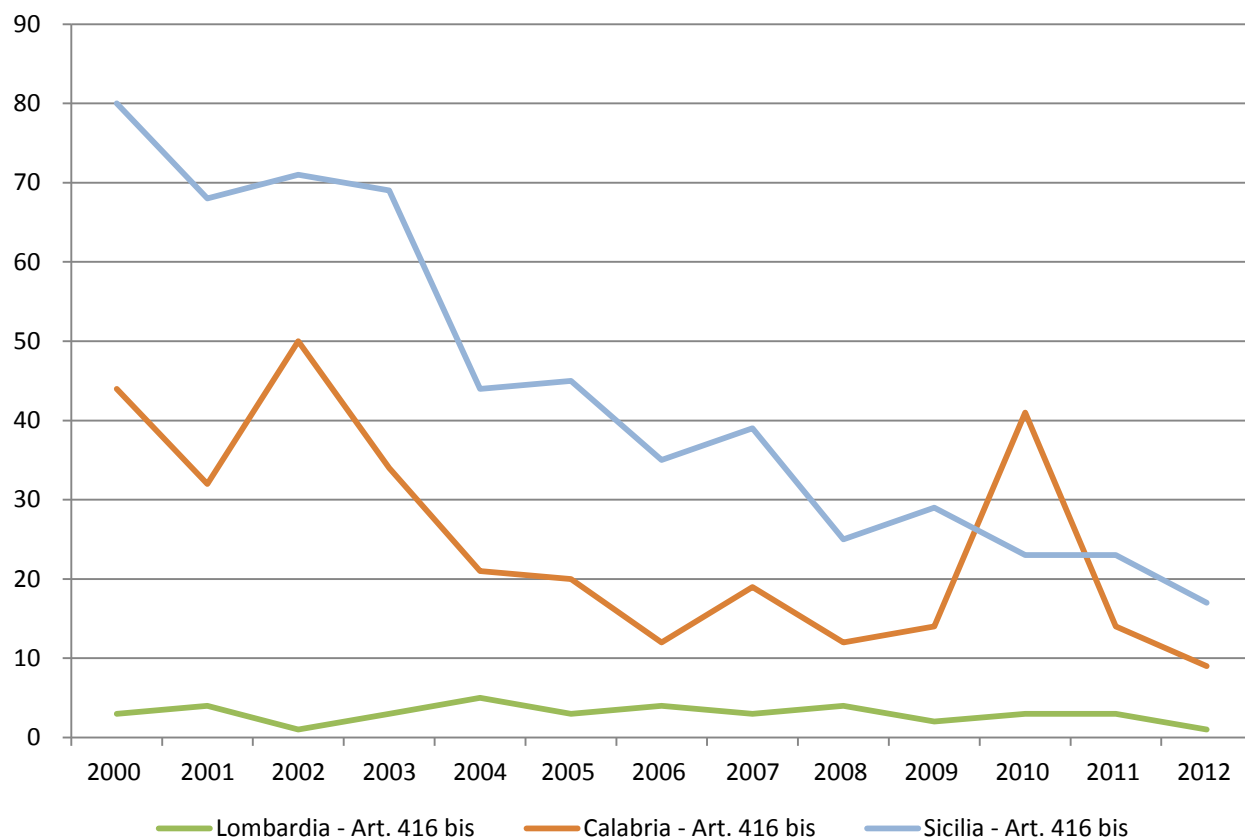
Dettaglio relativo all'omicidio - Grafico 1.2.8.A

1.2.9. Raffronto tra regioni - Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale



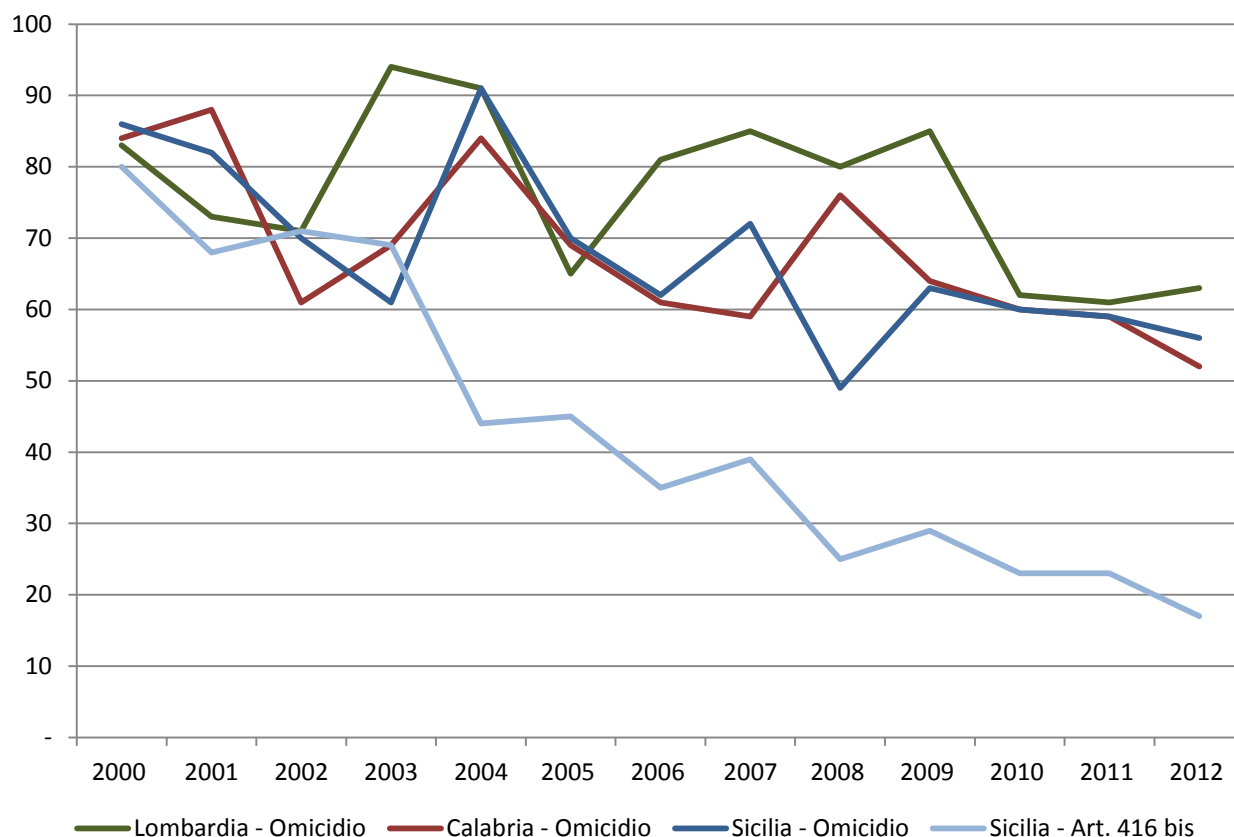
Dettaglio relativo all'omicidio commesso per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta - Grafico 1.2.9.A

1.2.10. Raffronto tra regioni - Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale



Dettaglio relativo all'associazione per delinquere di tipo mafioso - Grafico 1.2.10.A

1.2.11. Raffronto tra regioni - Delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale



Dettaglio relativo al confronto tra omicidio e associazione per delinquere di tipo mafioso -
Grafico 1.2.11.A

E' da notare che, nel periodo 2000-2003, i dati relativi all'associazione a delinquere di tipo mafioso in Sicilia si attestano allo stesso livello di quelli relativi agli omicidi nelle tre regioni di riferimento. Ciò costituisce un'eccezione: normalmente l'associazione a delinquere di tipo mafioso registra livelli di delittuosità inferiori rispetto all'omicidio. Il dato relativo all'associazione di tipo mafioso in Sicilia si è sensibilmente ridotto nel periodo successivo, tornando in linea rispetto al dato registrato in Calabria (v. grafico 1.2.10.A).

1.2.12. Raffronto tra regioni - Tasso dei delitti segnalati all'autorità giudiziaria dalle forze di polizia su base regionale in rapporto alla popolazione

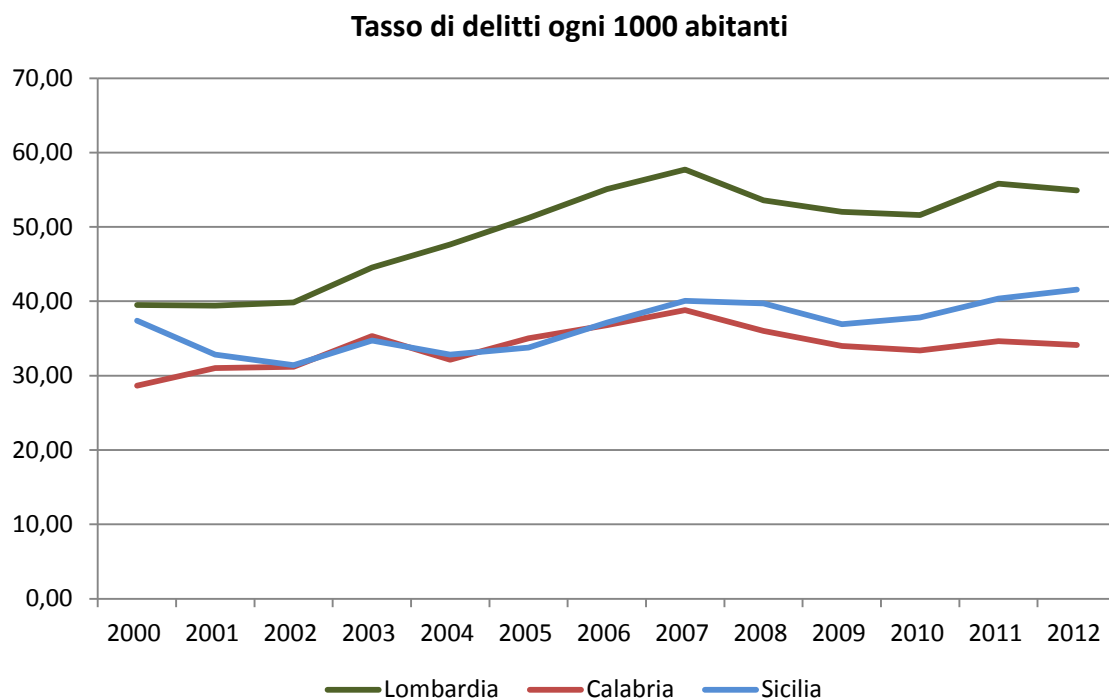


Grafico 1.2.12.A

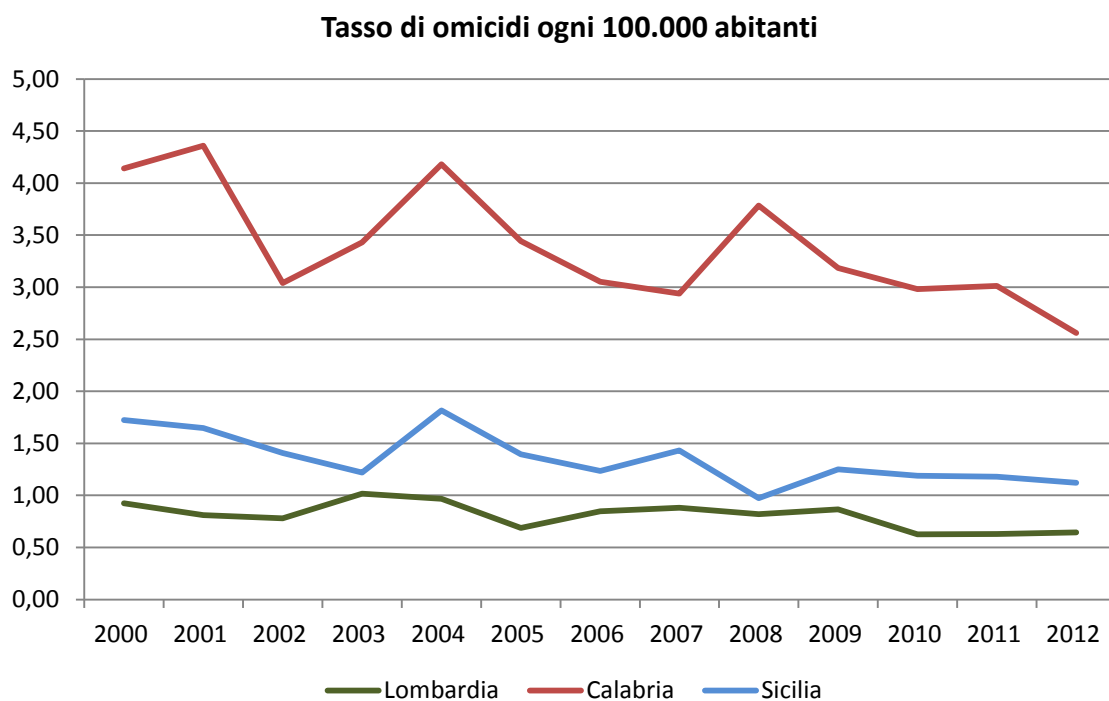


Grafico 1.2.12.B

Tasso di omicidi per ragioni di mafia, camorra o 'ndrangheta ogni 100.000 abitanti

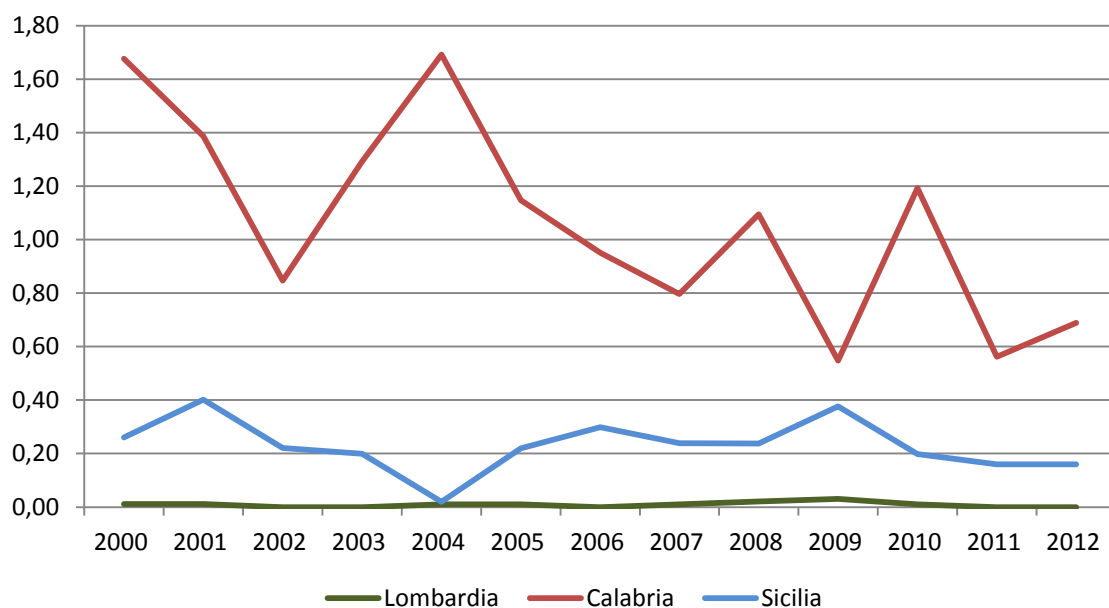


Grafico 1.2.12.C

Tasso di associazione di tipo mafioso ogni 100.000 abitanti

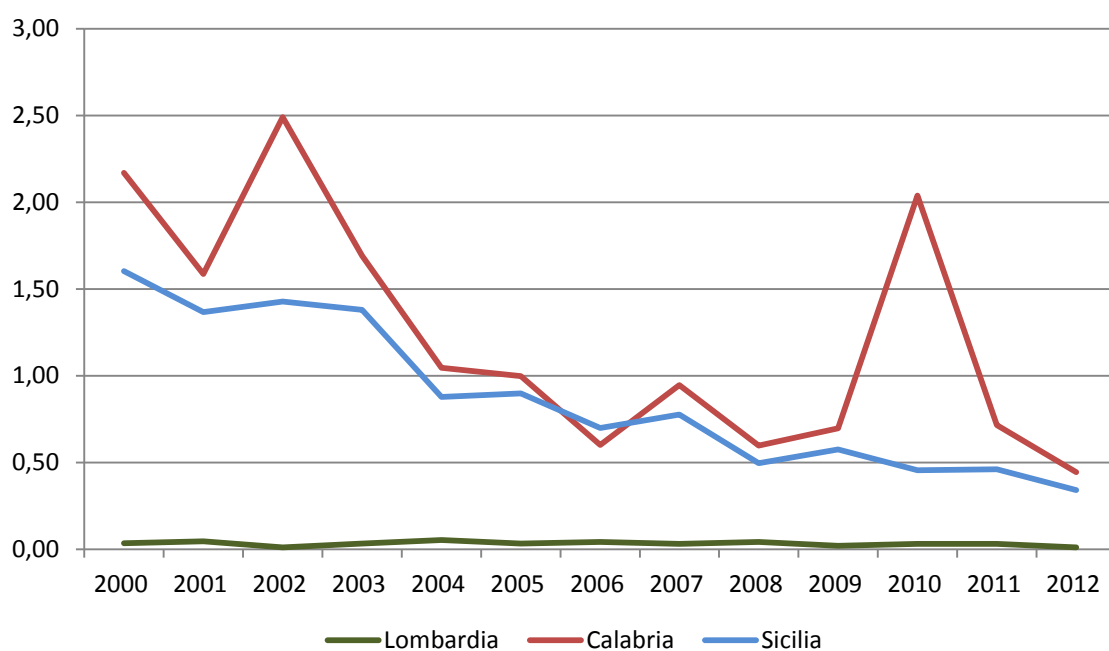


Grafico 1.2.12.D

1.3. CRIMINALITÀ

1.3.1. Nota metodologica

Le statistiche Istat sulla Criminalità sono formate con i dati trasmessi trimestralmente all'ISTAT dalle Procure della Repubblica presso il Tribunale, in tema di denunce, delitti e persone denunciati per i quali l'Autorità Giudiziaria *ha esercitato l'azione penale*. Tale rilevazione, iniziata nel 1881, ha assunto la configurazione attuale dal 1997.

Fra le principali variabili osservate vi sono la data della denuncia e la tipologia di esaurimento della stessa, la data, il luogo e la tipologia del delitto, e, infine, le principali caratteristiche del soggetto denunciato (sesso, età, luogo di nascita). Le persone denunciate per più delitti sono classificate rispetto al delitto più grave commesso (la gravità è misurata in termini di pena media edittale prevista dalla Legge per il delitto).

Nella presente pubblicazione si propone una selezione delle variabili rilevate. I dati elaborati sono relativi al periodo 2000 – 2005 (*ultimo* anno disponibile ad oggi).

I dati messi in evidenza sono relativi ai fatti di associazione per delinquere di tipo mafioso anche straniero di cui all'art. 416 bis c.p.; a questi sono affiancati i dati relativi all'omicidio volontario (art. 575 c.p.) per offrire al lettore un parametro di riferimento nei dati relativi alla fattispecie di criminalità violenta con il più alto tasso di emersione.

La fonte dei dati riportati nelle tabelle è ISTAT; i grafici sono elaborazioni del gruppo di ricerca.

1.3.2. Italia

1.3.2.1. Delitti e persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale

ANNO	DELITTI	TOTALE NAZIONALE			
		DELITTI		PERSONE DENUNCIATE	
		In totale	Di autori ignoti	MF	F
2000	TOTALE	2.553.890	2.200.514	339.109	45.865
	Omicidio volontario consumato	1.345	951	1.571	63
	Associazione di tipo mafioso	244	96	270	16
2001	TOTALE	2.874.225	2.356.382	512.310	73.998
	Omicidio volontario consumato	1.549	952	3.328	114
	Associazione di tipo mafioso	284	73	277	20
2002	TOTALE	2.837.109	2.295.419	541.413	76.504
	Omicidio volontario consumato	1.454	860	3.000	365
	Associazione di tipo mafioso	336	68	321	3
2003	TOTALE	2.885.390	2.329.709	536.237	76.800
	Omicidio volontario consumato	1.503	320	1.834	34
	Associazione di tipo mafioso	270	57	334	22
2004	TOTALE	2.961.909	2.390.519	549.702	82.722
	Omicidio volontario consumato	1.545	909	3.364	138
	Associazione di tipo mafioso	307	64	431	33
2005	TOTALE	2.733.194	2.156.015	550.923	83.569
	Omicidio volontario consumato	1.302	796	1.647	104
	Associazione di tipo mafioso	237	49	457	13

Tabella 1.3.2.1.A

1.3.2.2. Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale

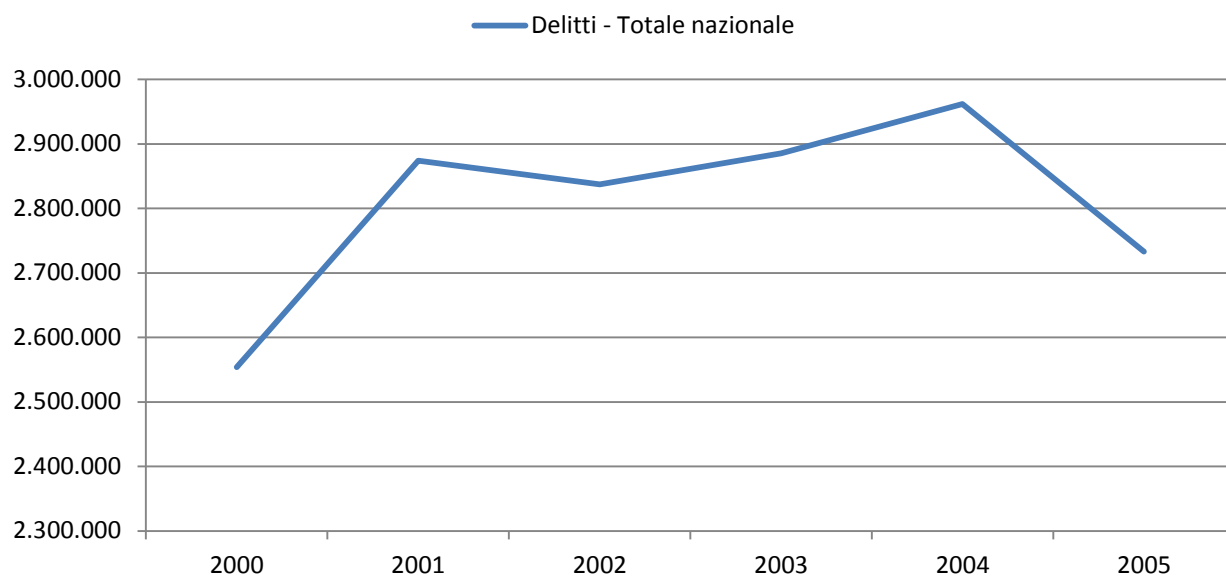


Grafico 1.3.2.2.A

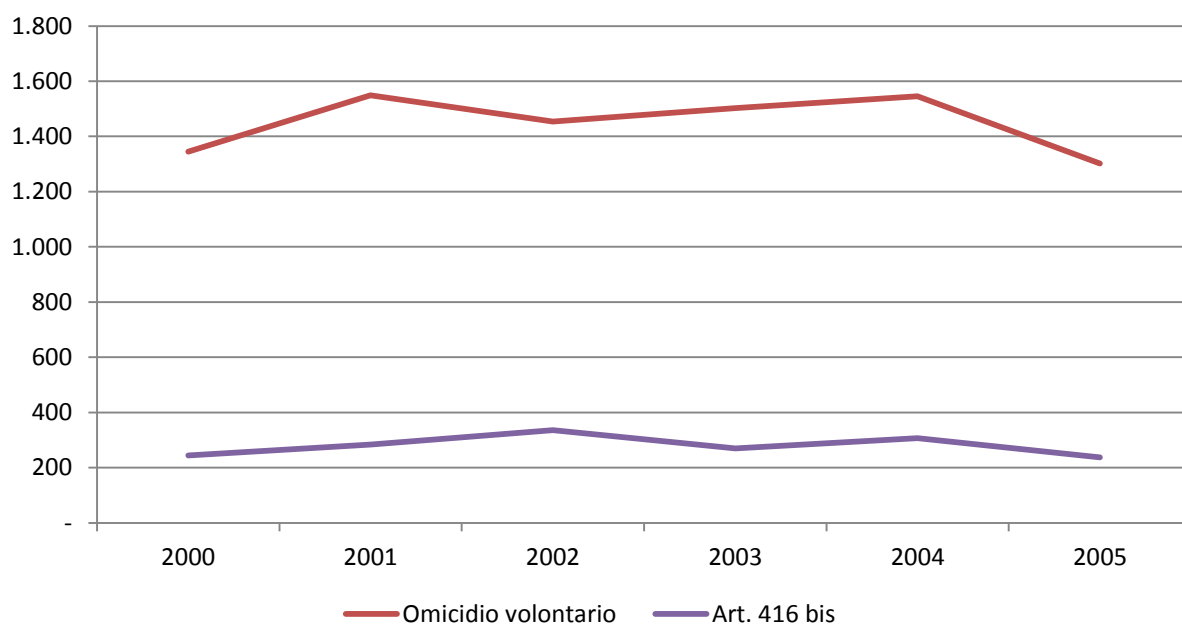
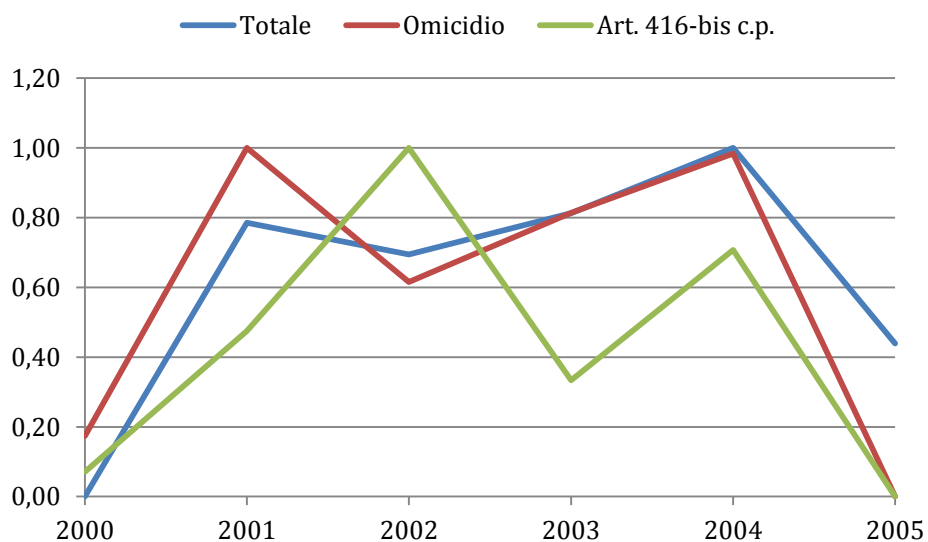
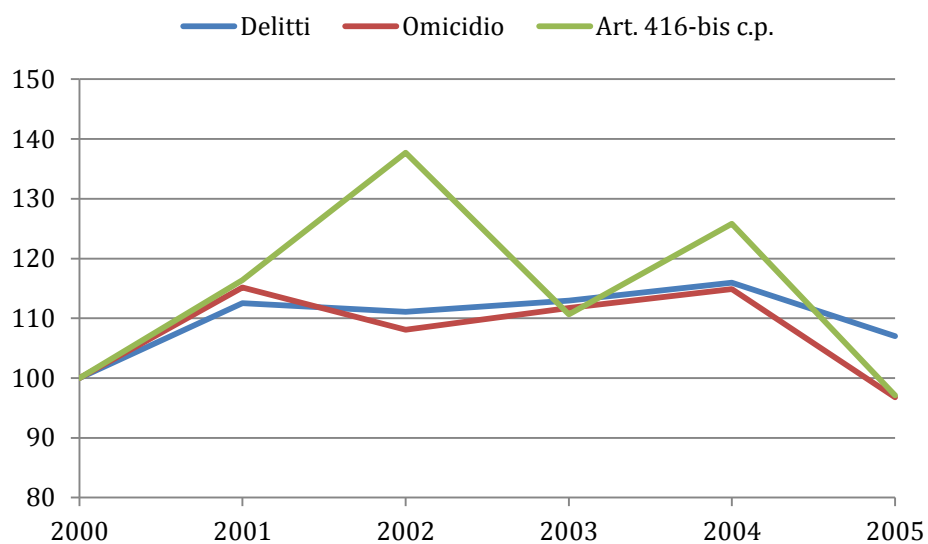


Grafico 1.3.2.2.B



Normalizzazione - Grafico 1.3.2.2.C



Indicizzazione - Grafico 1.3.2.2.D

1.3.3. Lombardia**1.3.3.1. Delitti e persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale**

ANNO	DELITTI	TOTALE REGIONE			
		DELITTI		PERSONE DENUNCIATE	
		In totale	Di autori ignoti	MF	F
2000	TOTALE	517.161	473.650	41.037	4.944
	Omicidio volontario consumato	155	112	124	7
	Associazione di tipo mafioso	5	3	-	-
2001	TOTALE	501.241	440.991	59.278	7.331
	Omicidio volontario consumato	149	86	119	21
	Associazione di tipo mafioso	6	4	-	-
2002	TOTALE	494.917	430.970	64.456	7.824
	Omicidio volontario consumato	140	74	168	6
	Associazione di tipo mafioso	15	1	-	-
2003	TOTALE	523.144	457.241	65.149	8.551
	Omicidio volontario consumato	180	91	171	7
	Associazione di tipo mafioso	4	-	2	-
2004	TOTALE	646.798	572.486	71.145	9.290
	Omicidio volontario consumato	182	101	153	11
	Associazione di tipo mafioso	7	4	-	-
2005	TOTALE	442.737	374.758	63.897	9.298
	Omicidio volontario consumato	153	88	204	16
	Associazione di tipo mafioso	3	1	-	-

Tabella 1.3.3.1.A

1.3.3.2. Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale

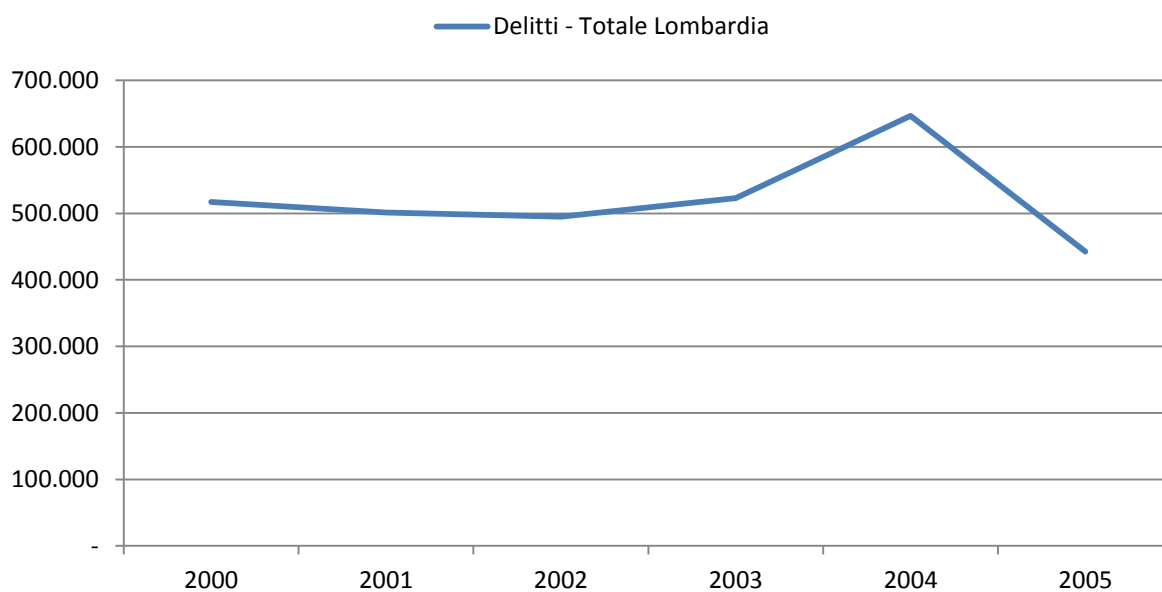


Grafico 1.3.3.2.A

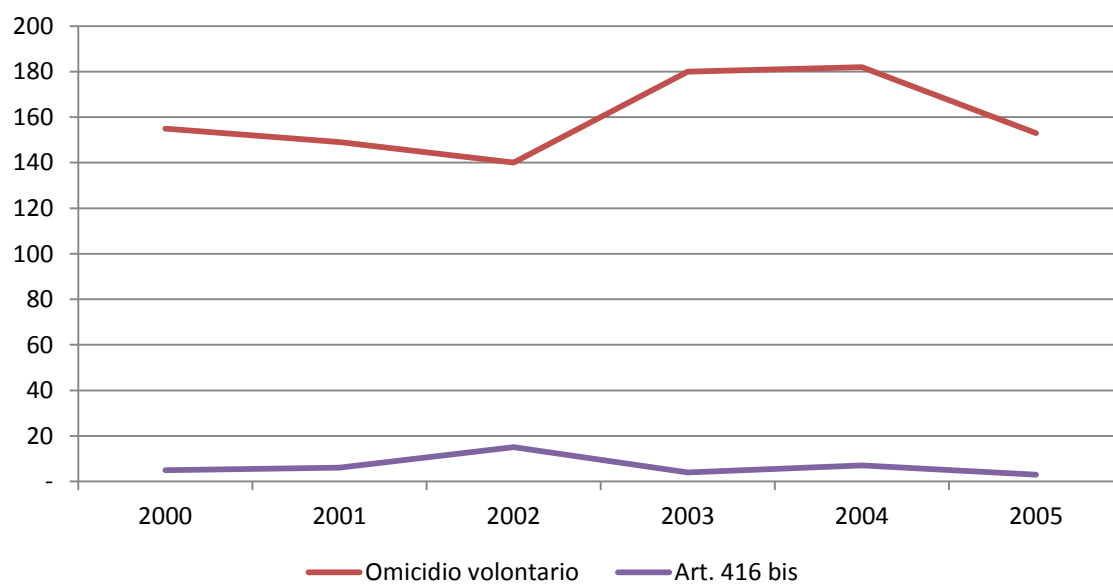
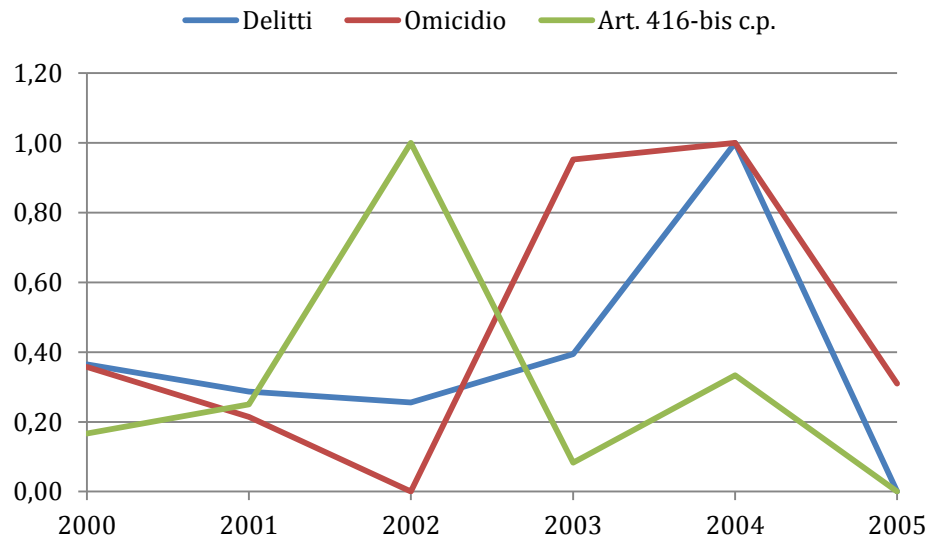
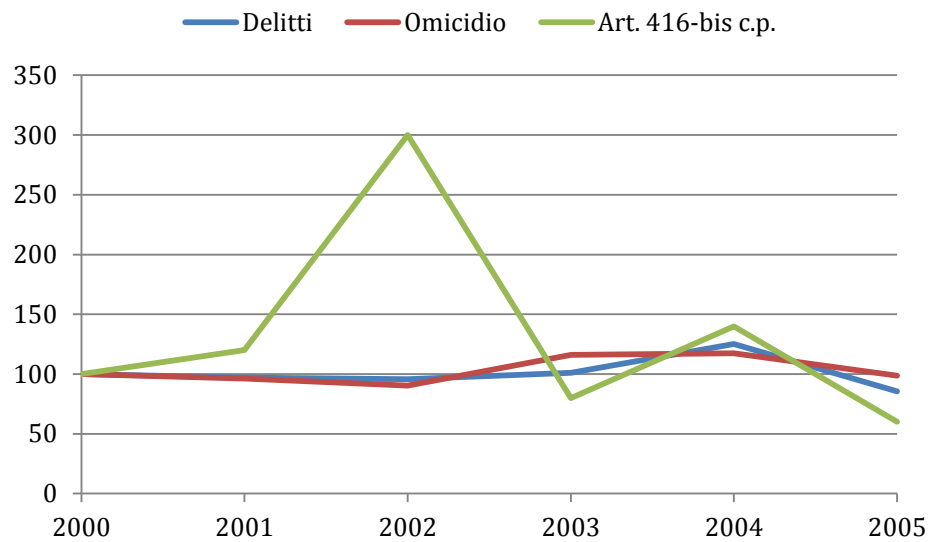


Grafico 1.3.3.2.B



Normalizzazione - Grafico 1.3.3.2.C



Indicizzazione - Grafico 1.3.3.2.D

1.3.4. Calabria

1.3.4.1. Delitti e persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale

ANNO	DELITTI	TOTALE REGIONE			
		DELITTI		PERSONE DENUNCIATE	
		In totale	Di autori ignoti	MF	F
2000	TOTALE	77.911	64.629	13.809	2.243
	Omicidio volontario consumato	146	124	60	2
	Associazione di tipo mafioso	51	19	27	-
2001	TOTALE	85.792	63.481	27.714	4.855
	Omicidio volontario consumato	154	120	173	7
	Associazione di tipo mafioso	67	37	19	-
2002	TOTALE	83.895	60.162	29.457	5.630
	Omicidio volontario consumato	140	96	305	14
	Associazione di tipo mafioso	59	17	25	-
2003	TOTALE	84.193	61.894	22.454	3.191
	Omicidio volontario consumato	141	105	115	6
	Associazione di tipo mafioso	48	17	13	1
2004	TOTALE	89.674	62.692	27.862	5.616
	Omicidio volontario consumato	182	101	153	11
	Associazione di tipo mafioso	62	26	5	-
2005	TOTALE	88.087	65.022	23.781	3.758
	Omicidio volontario consumato	125	95	100	5
	Associazione di tipo mafioso	29	14	4	-

Tabella 1.3.4.1.A

1.3.4.2. Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale

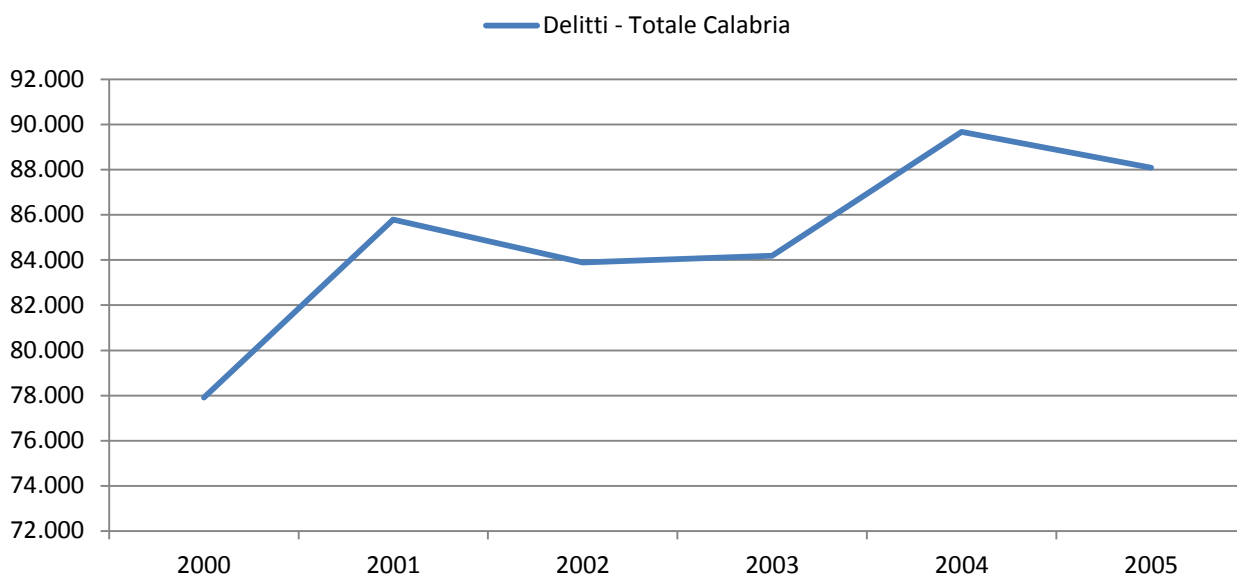


Grafico 1.3.4.2.A

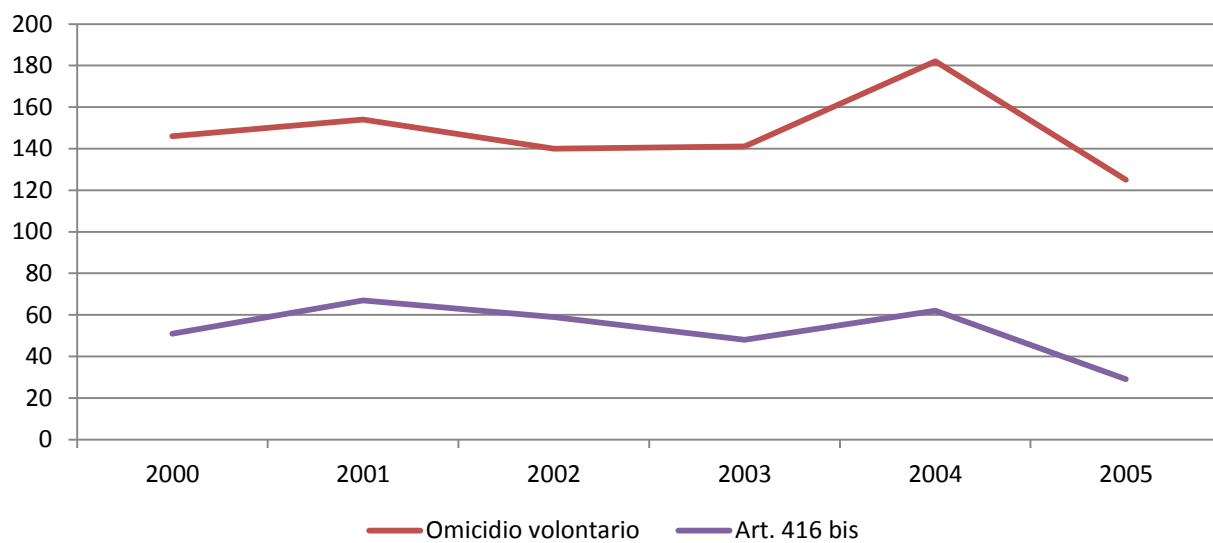
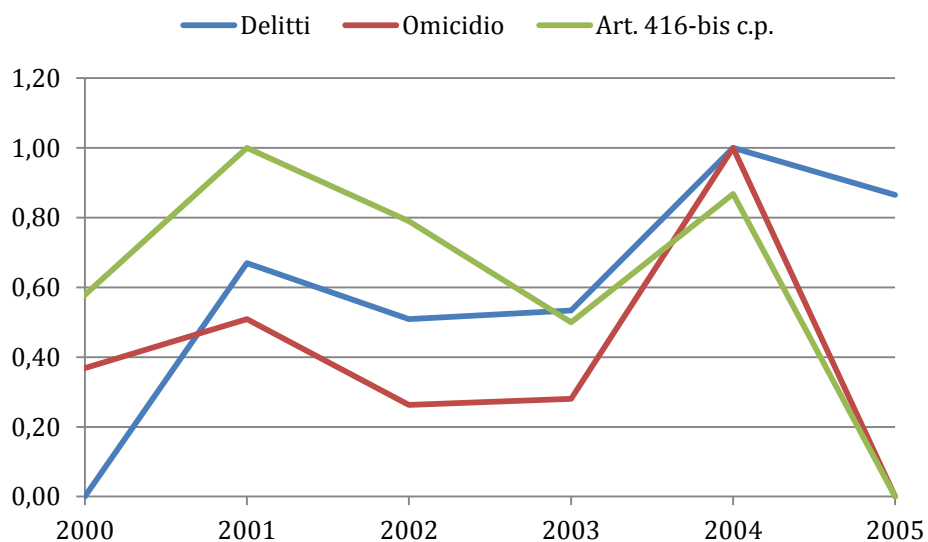
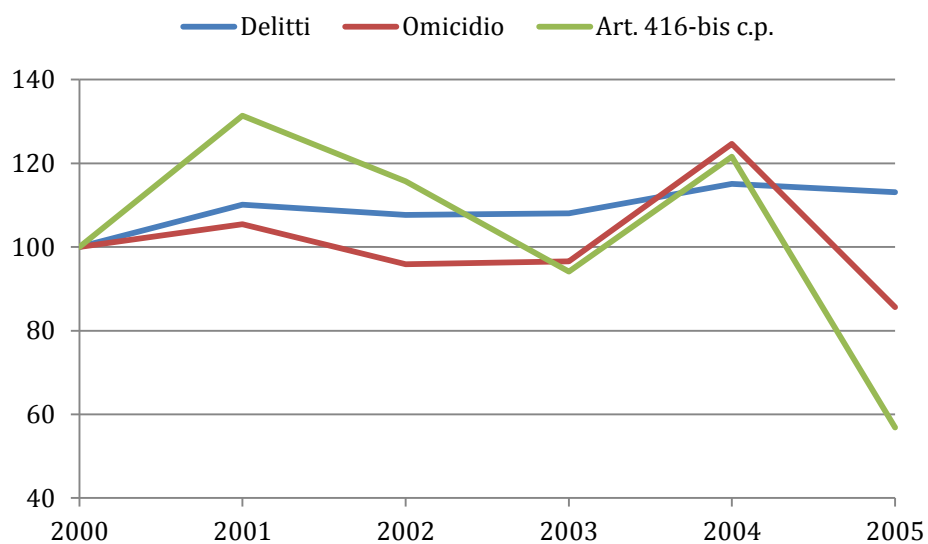


Grafico 1.3.4.2.B



Normalizzazione - Grafico 1.3.4.2.C



Indicizzazione - Grafico 1.3.4.2.D

1.3.5. Sicilia

1.3.5.1. Delitti e persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale

ANNO	DELITTI	TOTALE REGIONE			
		DELITTI		PERSONE DENUNCIATE	
		In totale	Di autori ignoti	MF	F
2000	TOTALE	232.207	193.513	39.023	5.674
	Omicidio volontario consumato	235	157	750	17
	Associazione di tipo mafioso	106	49	90	3
2001	TOTALE	244.961	194.037	55.209	8.120
	Omicidio volontario consumato	242	138	1.888	21
	Associazione di tipo mafioso	109	24	66	3
2002	TOTALE	217.369	171.593	49.488	6.818
	Omicidio volontario consumato	193	129	551	5
	Associazione di tipo mafioso	129	28	248	3
2003	TOTALE	221.036	174.140	47.577	6.739
	Omicidio volontario consumato	227	145	264	6
	Associazione di tipo mafioso	102	26	105	1
2004	TOTALE	218.524	171.089	48.689	7.223
	Omicidio volontario consumato	222	118	1.320	22
	Associazione di tipo mafioso	109	10	282	26
2005	TOTALE	215.970	167.876	47.968	7.731
	Omicidio volontario consumato	169	107	233	13
	Associazione di tipo mafioso	78	17	315	8

Tabella 1.3.5.1.A

1.3.5.2. Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale

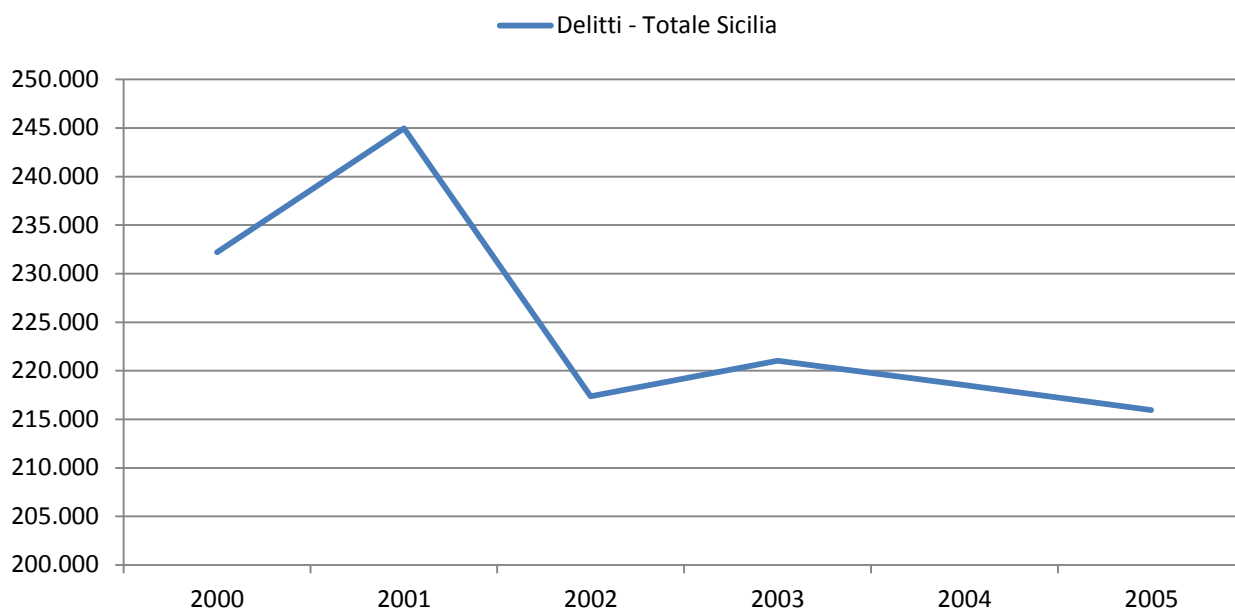


Grafico 1.3.5.2.A

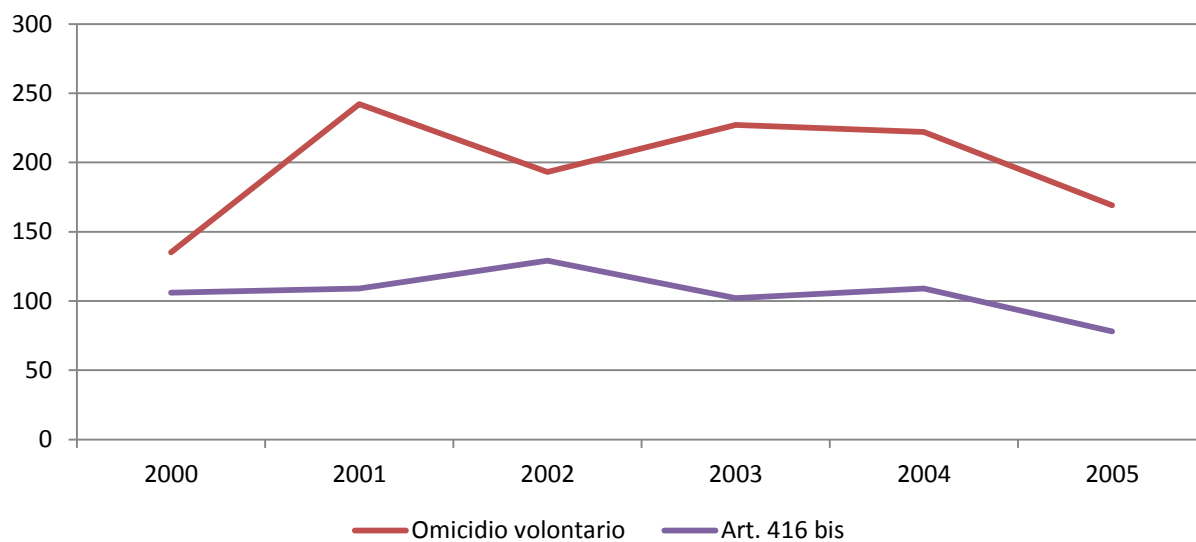
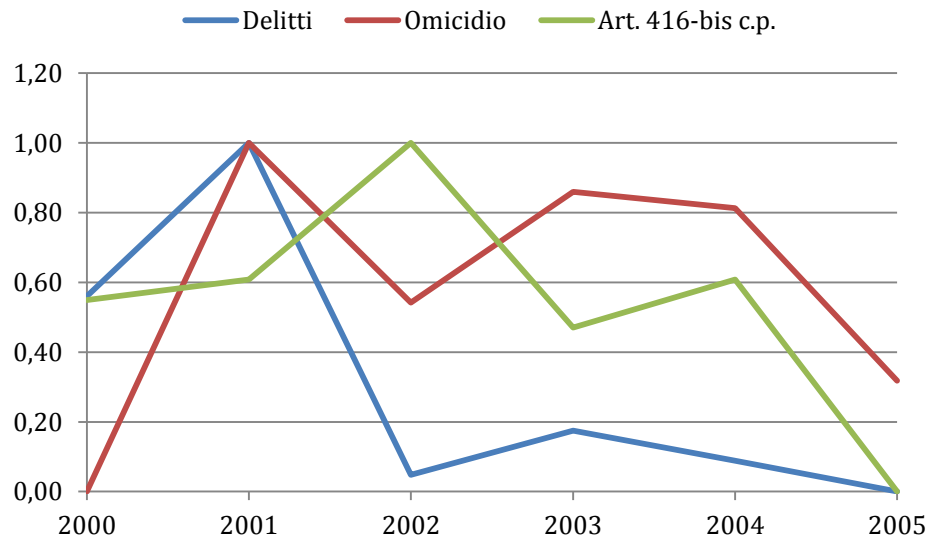
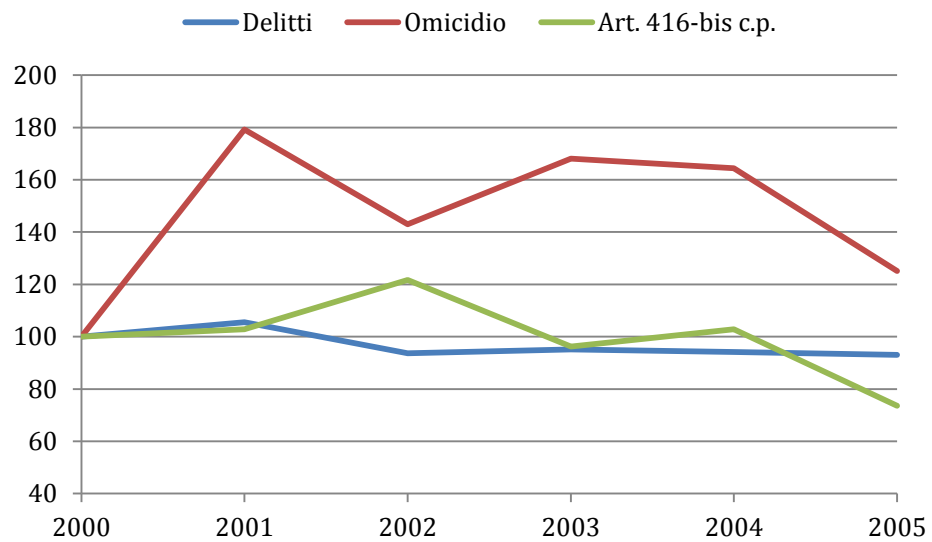


Grafico 1.3.5.2.B

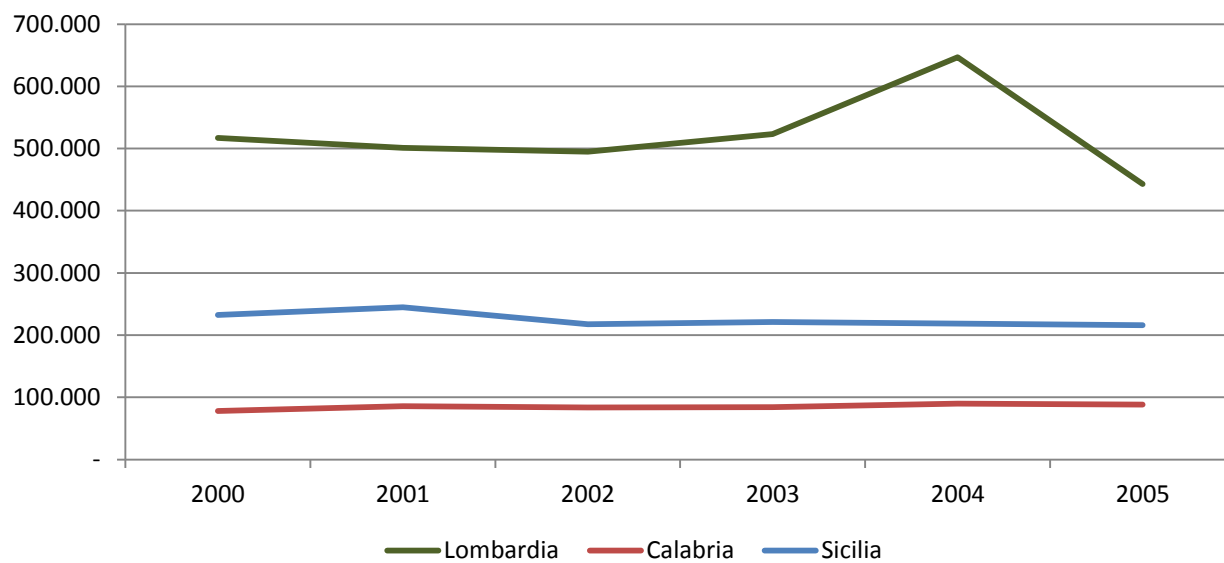


Normalizzazione - Grafico 1.3.5.2.C



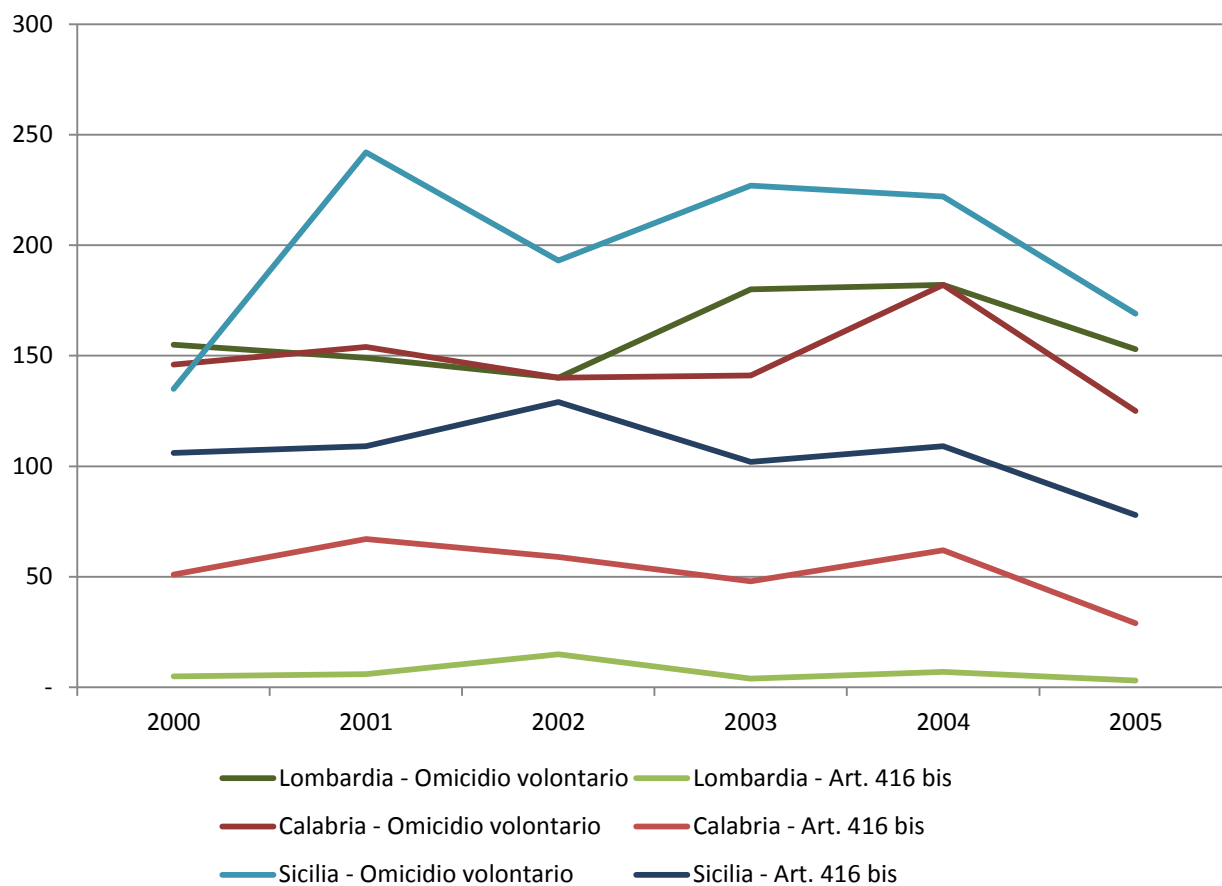
Indicizzazione – Grafico 1.3.5.2.D

1.3.6. Raffronto tra regioni – Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale su base regionale



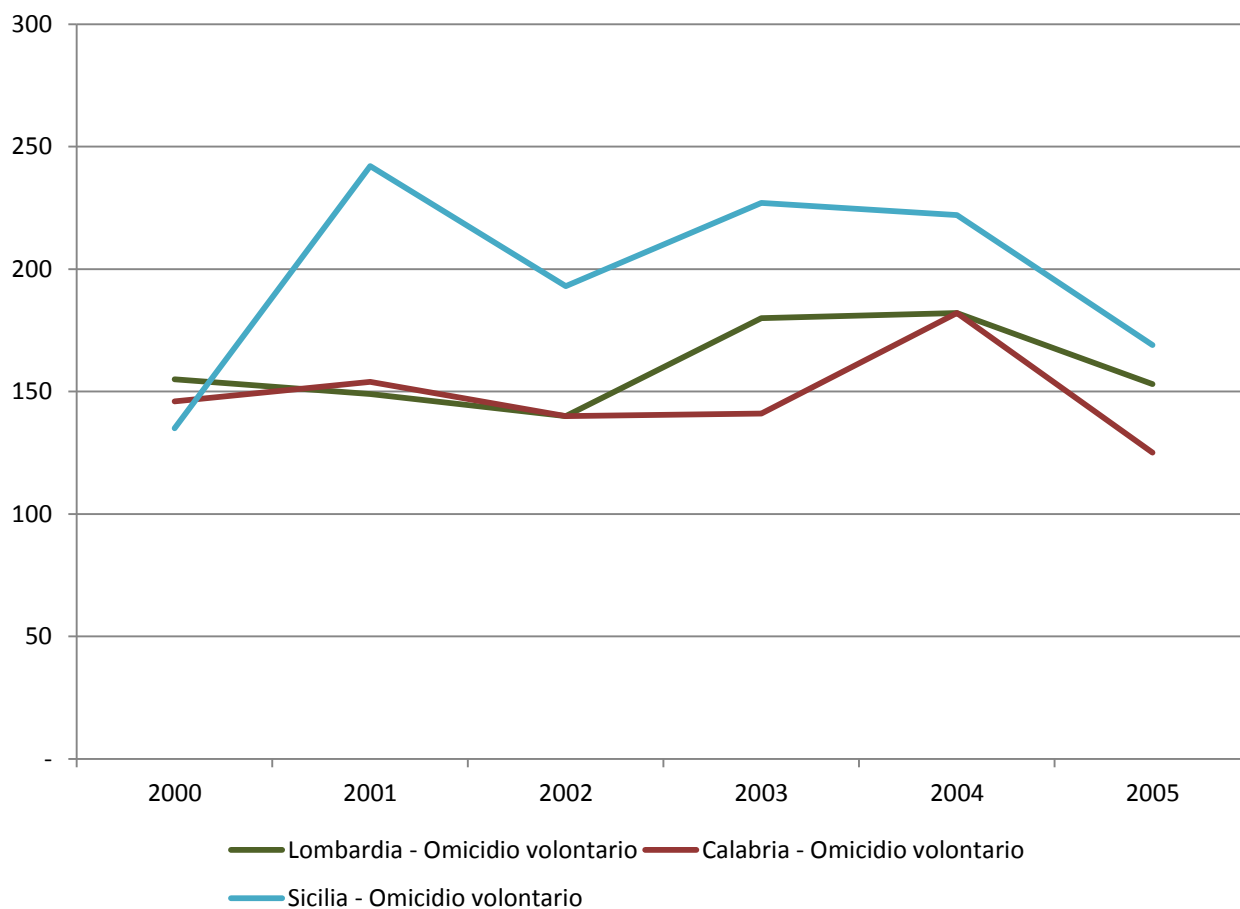
Delitti, dati aggregati - Grafico 1.3.6.A

1.3.7. Raffronto tra regioni – Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale su base regionale



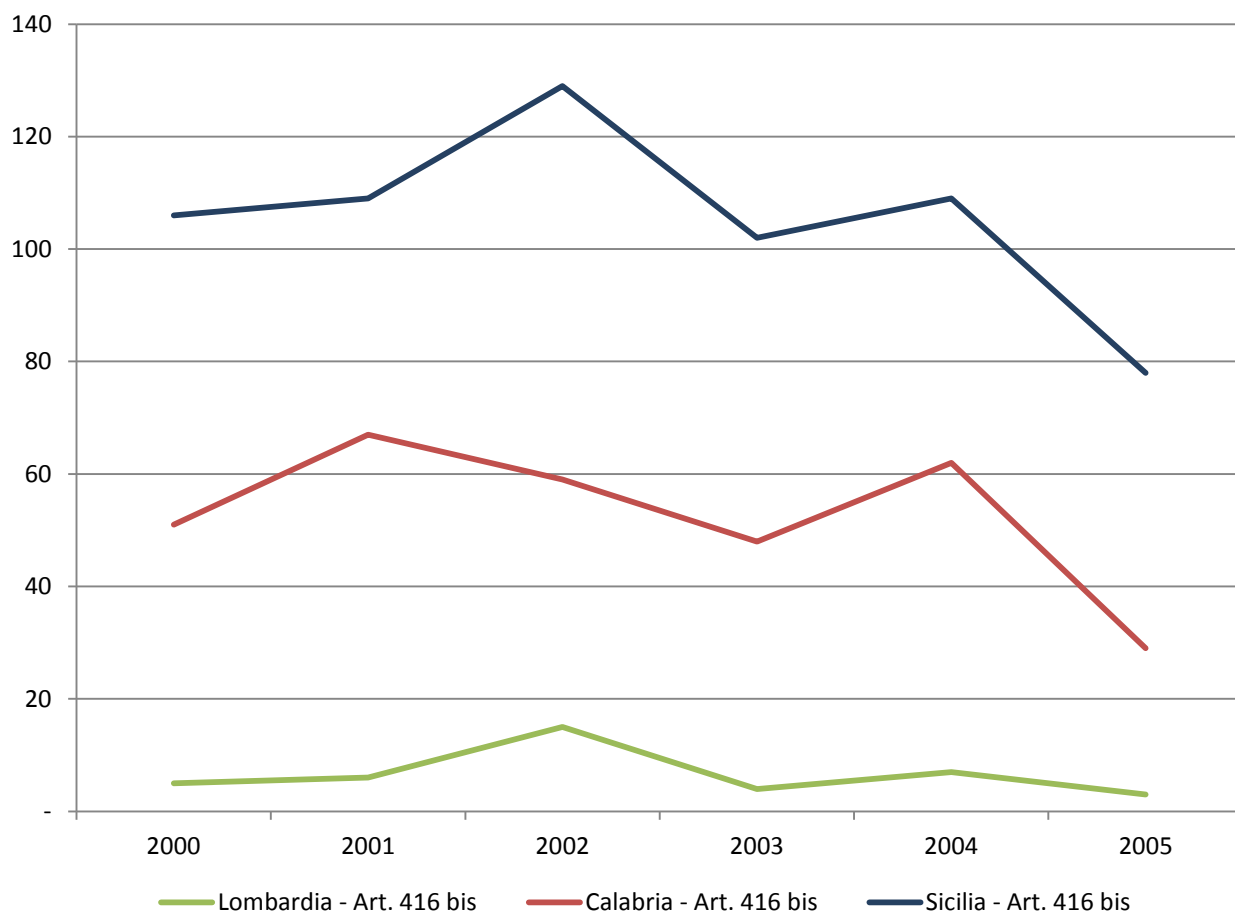
Delitti, dettaglio - Grafico 1.3.7.A

1.3.8. Raffronto tra regioni – Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale su base regionale



Dettaglio relativo all'omicidio – Grafico 1.3.8.A

1.3.9. Raffronto tra regioni – Delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale su base regionale:



Dettaglio relativo all'associazione per delinquere di tipo mafioso – Grafico 1.3.9.A

1.3.10. Tasso dei delitti per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale su base regionale in rapporto alla popolazione

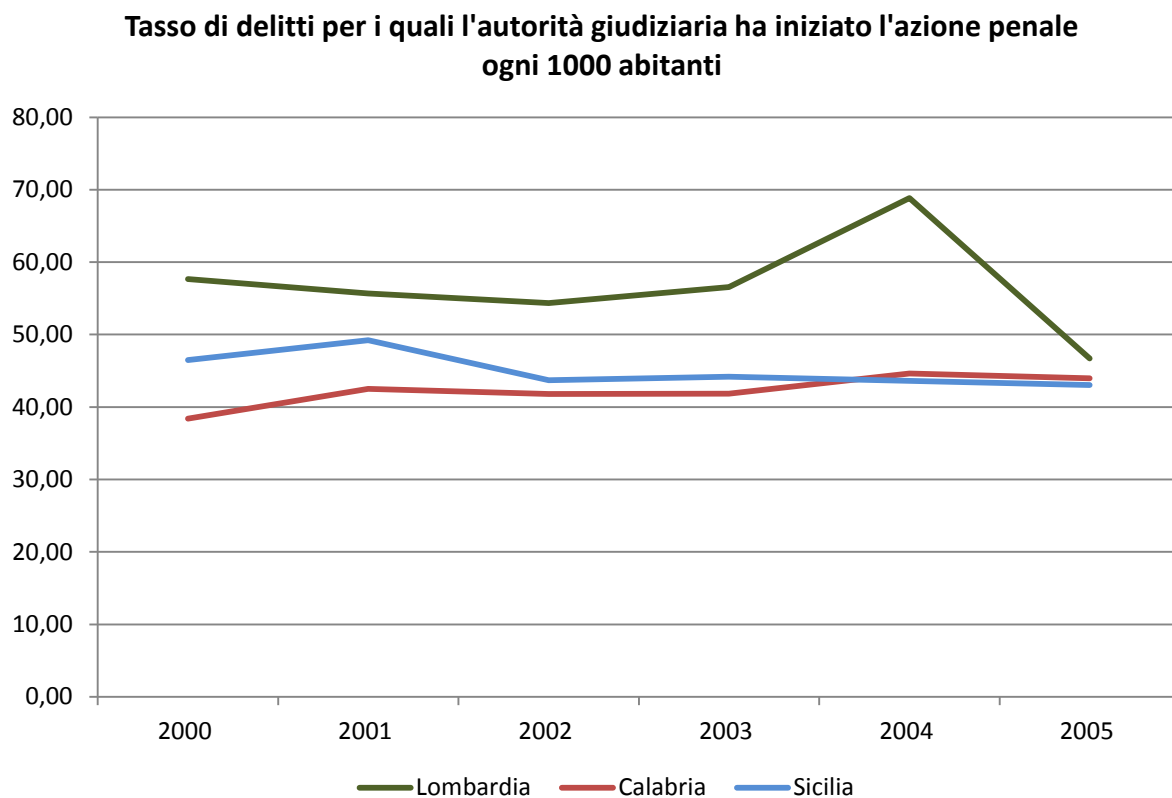


Grafico 1.3.10.A

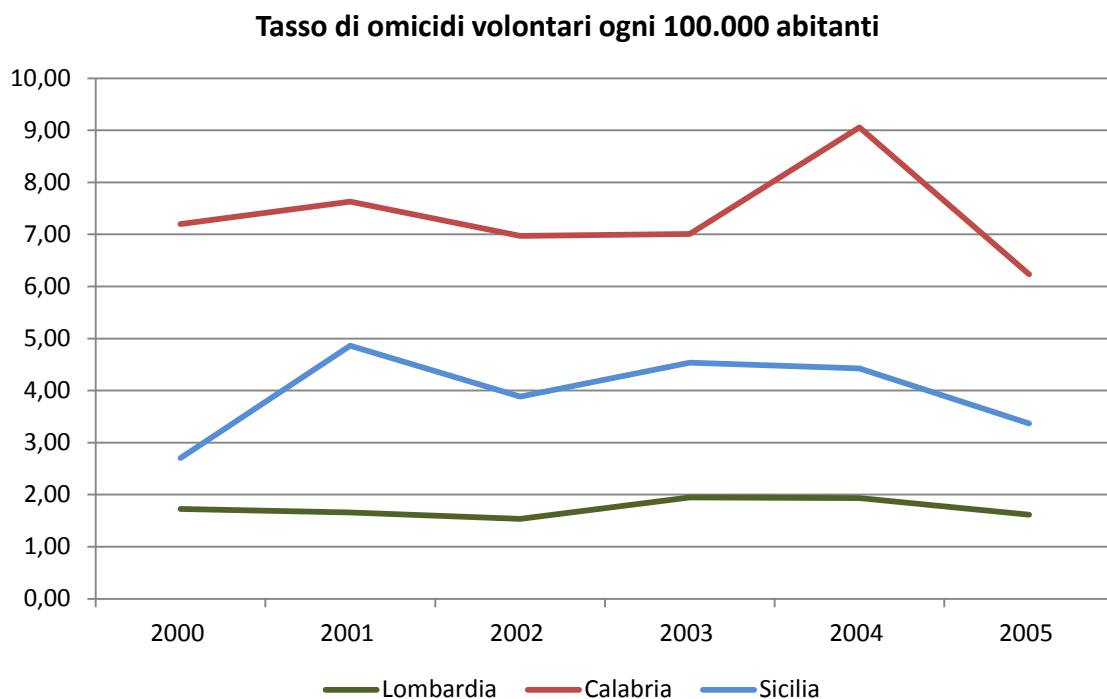


Grafico 1.3.10.B

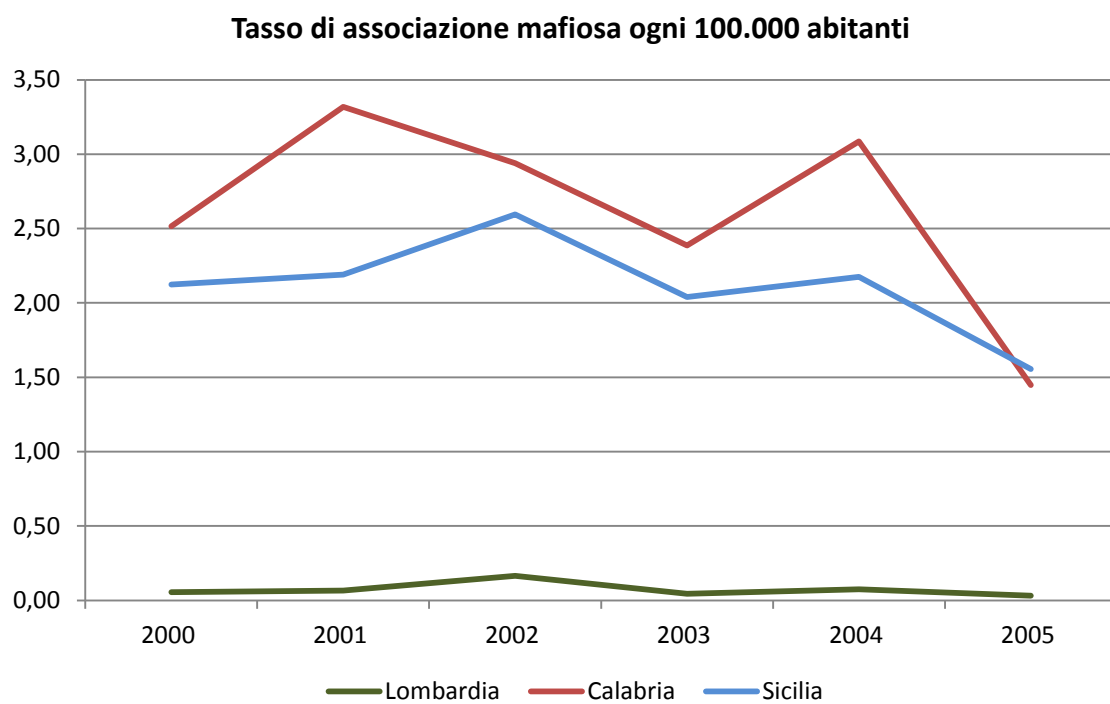


Grafico 1.3.10.C

1.4. CONDANNE

1.3.1 Nota metodologica

Le statistiche Istat sui condannati si basano sulla rilevazione annuale effettuata dall'Istat presso il Casellario Giudiziale Centrale della totalità delle condanne con sentenza definitiva emesse dalle Autorità Giudiziarie italiane, per anno di iscrizione al Casellario.

Tale rilevazione, iniziata nel 1890, ha assunto la configurazione attuale a partire dal 1996.

Nella lettura dei dati si tenga presente che nell'analisi del numero delle condanne l'informazione è risente fortemente dell'attività delle Autorità Giudiziarie. La capacità informativa è quindi meno legata all'effettiva incidenza della criminalità rispetto ad altre fonti di misurazione della stessa, quali ad esempio le denunce di reato alle forze dell'ordine.

Nella rilevazione Istat delle condanne da Casellario Giudiziale, per ogni sentenza di condanna sono specificati i reati commessi, l'Autorità che ha emesso la sentenza e il grado della sentenza, la pena applicata, le caratteristiche anagrafiche del condannato (luogo e anno di nascita, sesso), le caratteristiche del reato (luogo e data del commesso reato, data della sentenza, data di passaggio in giudicato, ossia del momento in cui la sentenza è divenuta irrevocabile).

Per ogni sentenza sono inoltre rilevate le misure di sicurezza, le pene accessorie, i benefici assistenziali, le circostanze che meglio definiscono il reato.

Nella presente pubblicazione si propone una selezione delle variabili rilevate tratte dall'elaborazione Istat "Condannati con sentenza definitiva - 18_nov_2013": i dati, disponibili a partire dall'anno di iscrizione 2000 fino all'anno 2011, ricostruiscono la serie storica dei dati sui condannati, altrimenti interrotta a partire dal 2007 a causa di modifiche della base dati del Casellario e del diverso trattamento metodologico ed informatico del dato.

I dati messi in evidenza sono relativi ai fatti di associazione per delinquere di tipo mafioso anche straniero di cui all'art. 416 bis c.p.; a questi sono affiancati i dati relativi all'omicidio volontario (art. 575 c.p.) perché il lettore possa immediatamente avere un parametro di riferimento nei dati relativi alla fattispecie di criminalità violenta con il più alto tasso di emersione.

La fonte dei dati riportati nelle tabelle è ISTAT; i grafici sono elaborazioni del gruppo di ricerca.

1.4.2. Condanne per delitti con sentenza irrevocabile per anno di iscrizione al casellario

ANNO di iscrizione	DELITTI		
	Totale	omicidio volontario	associazione di tipo mafioso
2000	383.022	942	632
2001	334.172	1.404	583
2002	292.708	1.428	887
2003	319.875	1.831	872
2004	326.688	1.687	907
2005	321.193	1.725	784
2006	286.718	1.268	649
2007	344.314	1.408	688
2008	366.902	1.319	565
2009	368.259	1.492	637
2010	328.921	1.115	603
2011	332.473	889	482

Tabella 1.4.2.A

1.4.3. Condanne per delitti con sentenza irrevocabile per anno di iscrizione al casellario

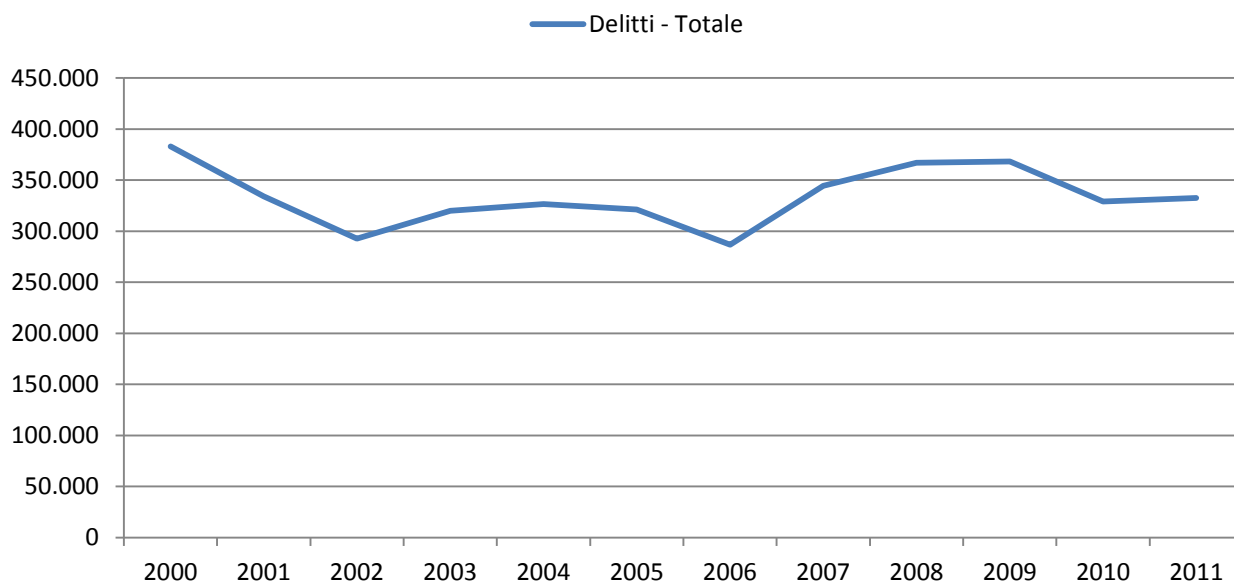


Grafico 1.4.3.A

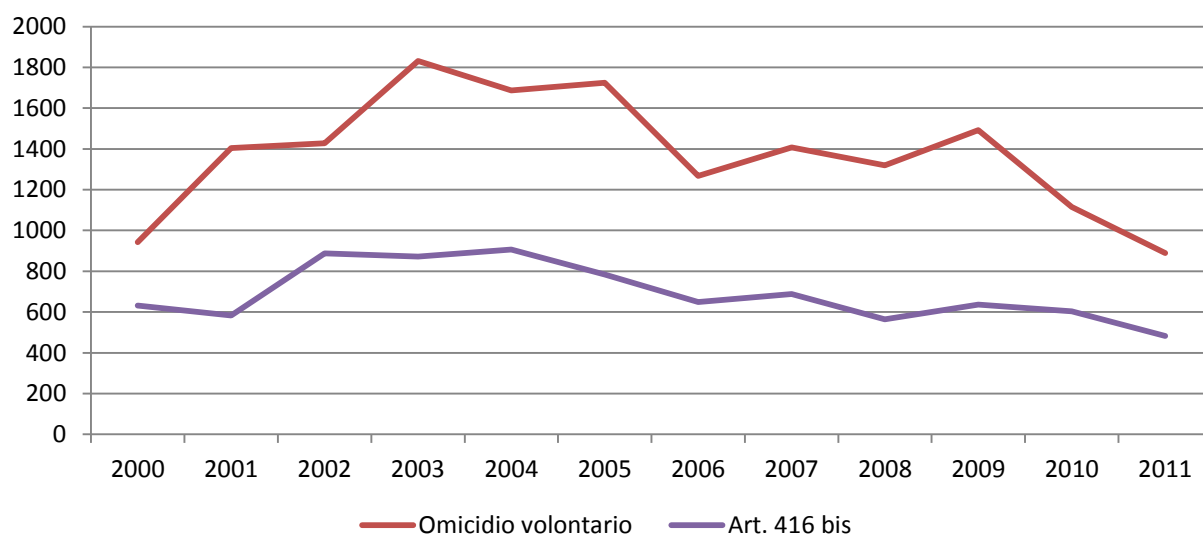
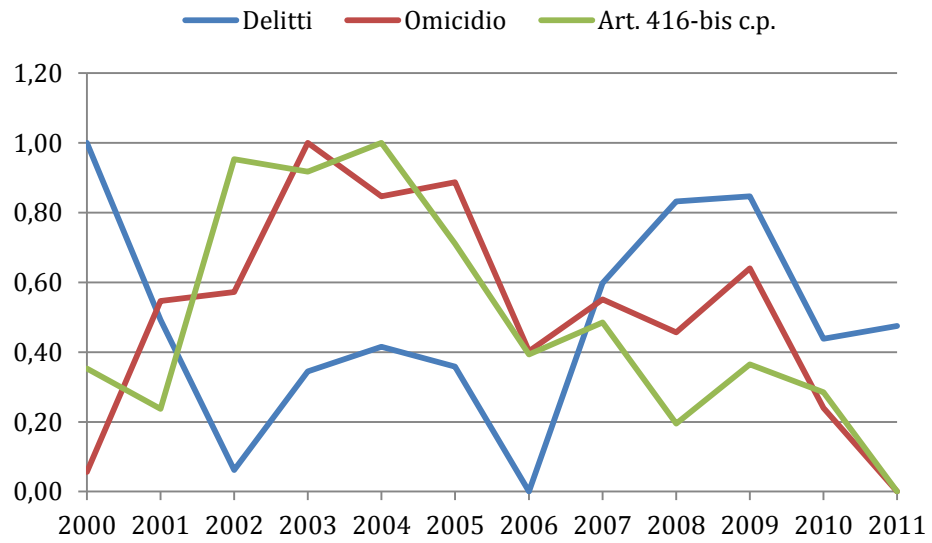
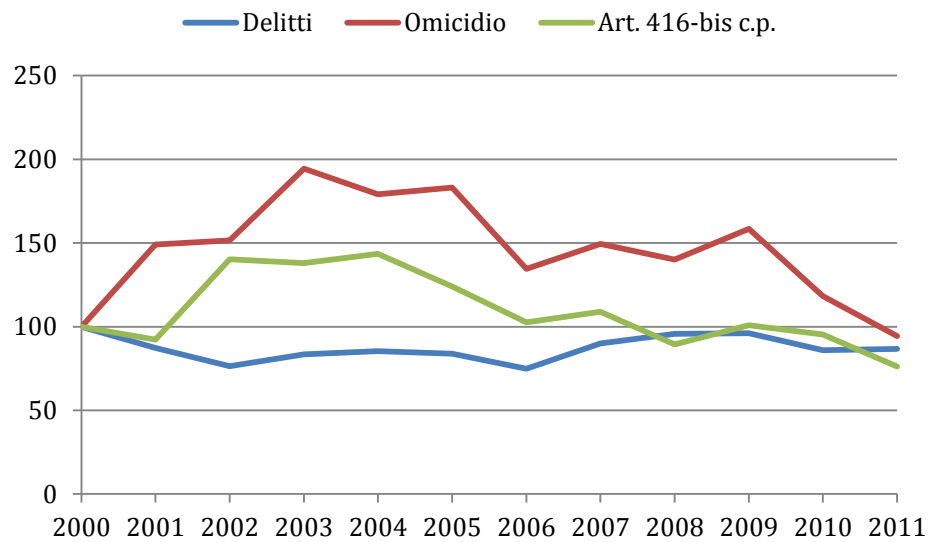


Grafico 1.4.3.B



Normalizzazione 1.4.3.C



Indicizzazione 1.4.3.D

1.4.4. Delitti con sentenza irrevocabile per sesso del condannato e anno di iscrizione

MASCHI			
ANNO di iscrizione	DELITTI		
	Totale	omicidio volontario	associazione di tipo mafioso
2000	316.755	922	627
2001	286.924	1.368	576
2002	252.100	1.395	871
2003	275.492	1.793	865
2004	282.901	1.638	886
2005	276.736	1.682	768
2006	245.581	1.232	636
2007	295.889	1.365	665
2008	313.231	1.288	539
2009	316.292	1.453	622
2010	280.862	1.069	588
2011	282.719	865	471

Tabella 1.4.4.A

FEMMINE			
ANNO di iscrizione	DELITTI		
	Totale	omicidio volontario	associazione di tipo mafioso
2000	66.267	20	5
2001	47.248	36	7
2002	40.608	33	16
2003	44.383	38	7
2004	43.787	49	21
2005	44.457	43	16
2006	41.137	36	13
2007	48.425	43	23
2008	53.671	31	26
2009	51.967	39	15
2010	48.059	46	15
2011	49.754	24	11

Tabella 1.4.4.B

1.4.5. Delitti con sentenza irrevocabile per sesso del condannato e anno di iscrizione

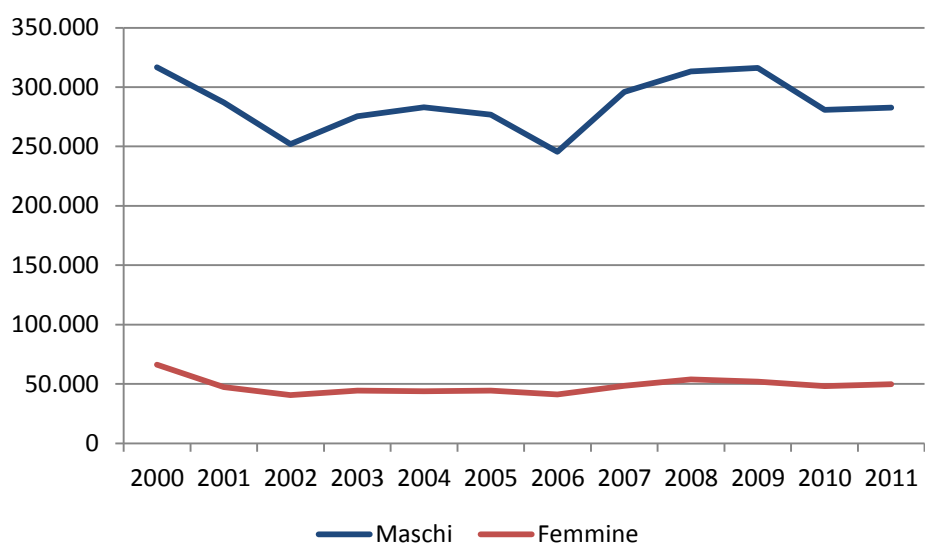
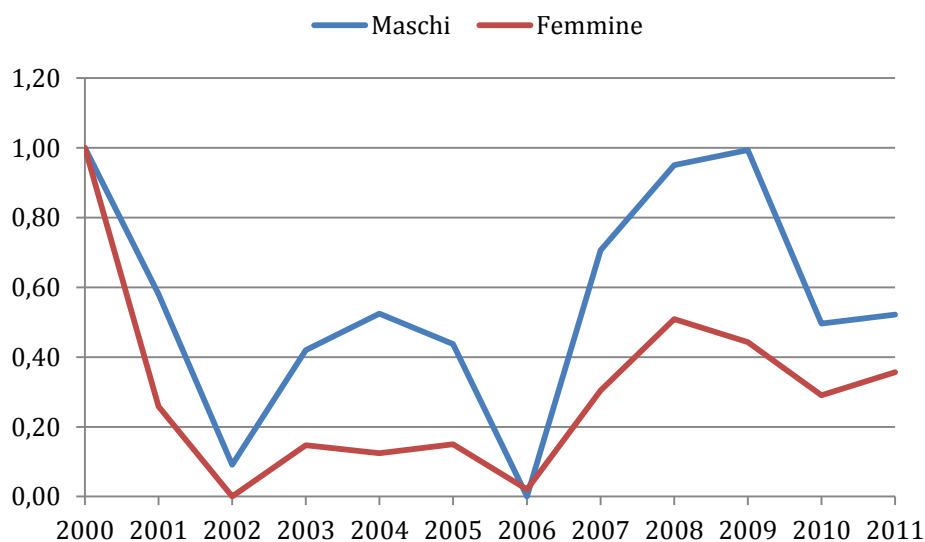
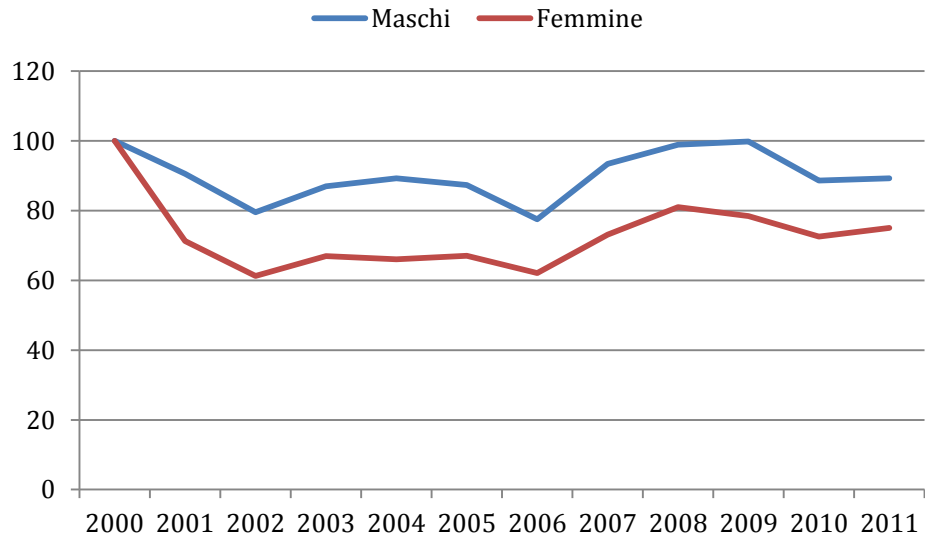


Grafico 1.4.5.A



Normalizzazione – Grafico 1.4.5.B



Indicizzazione - Grafico 1.4.5.C

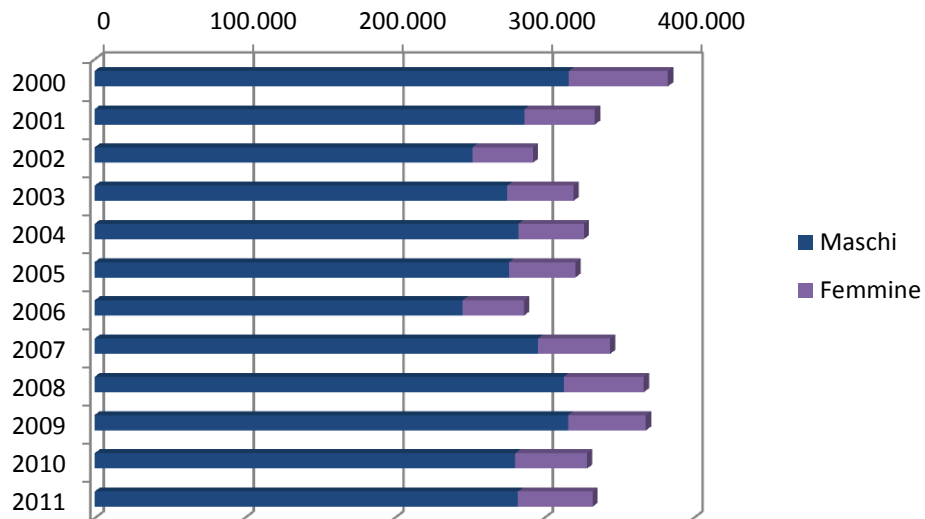


Grafico 1.4.5.D

1.4.6. Delitti con sentenza irrevocabile per sesso del condannato e anno di iscrizione – Dettaglio omicidio volontario

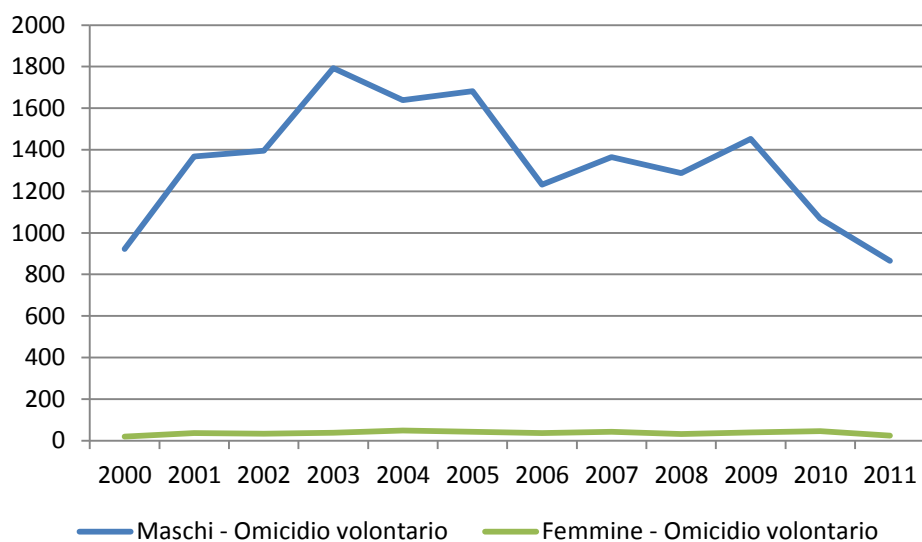
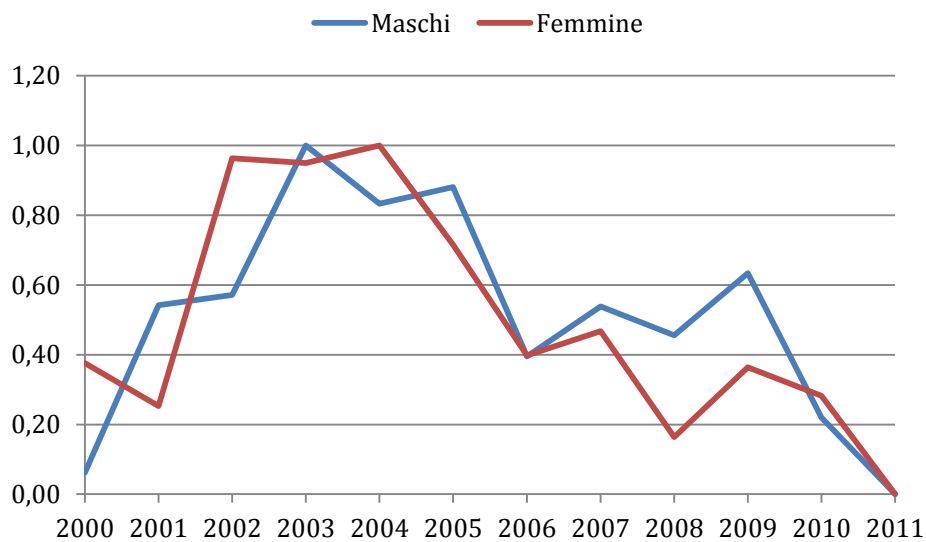
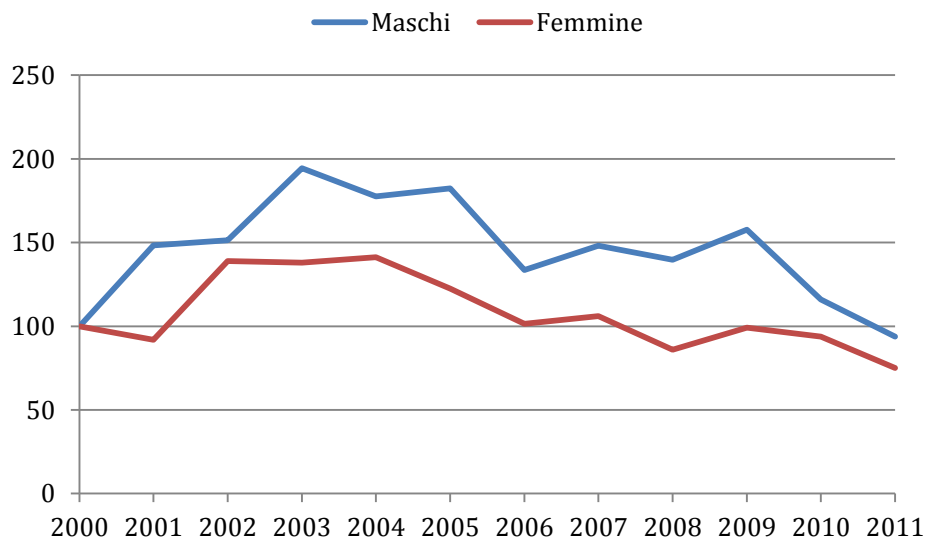


Grafico 1.4.6.A



Normalizzazione - Grafico 1.4.6.B



Indicizzazione - Grafico 1.4.6.C

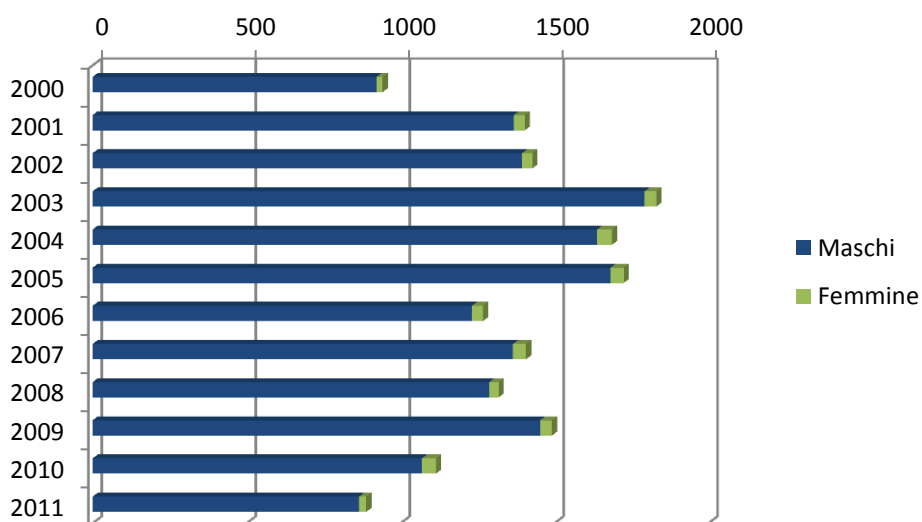


Grafico 1.4.6.D

1.4.7. Delitti con sentenza irrevocabile per sesso del condannato e anno di iscrizione – Dettaglio associazione per delinquere di tipo mafioso

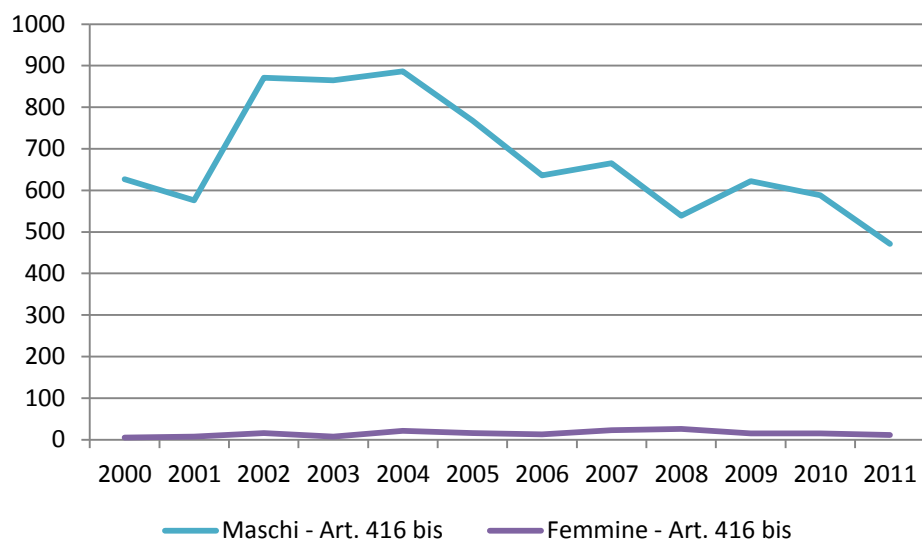
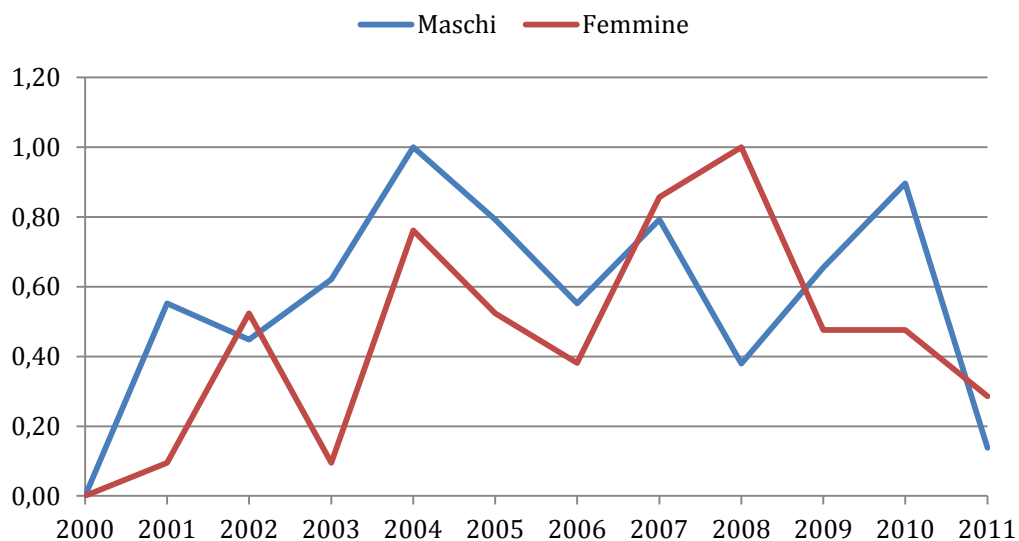
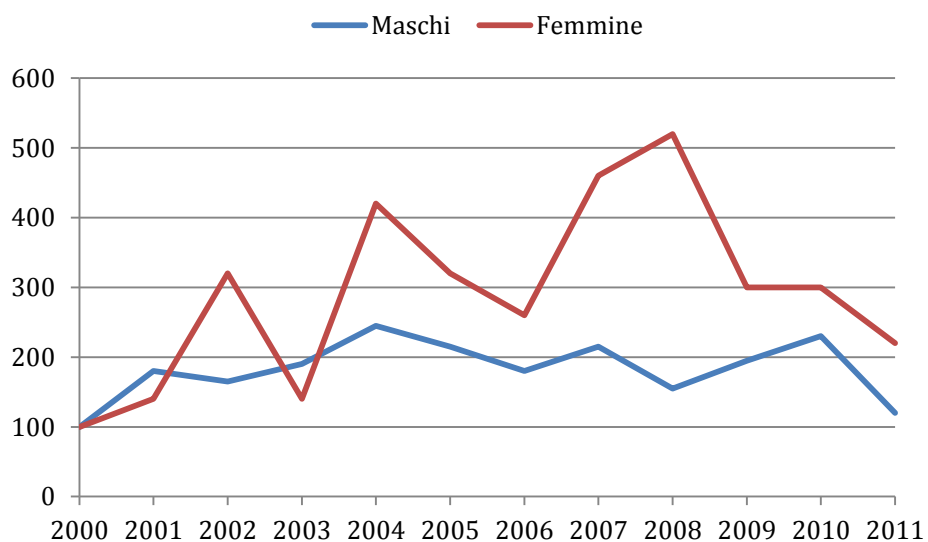


Grafico 1.4.7.A



Normalizzazione - Grafico 1.4.7.B



Indicizzazione - Grafico 1.4.7.C

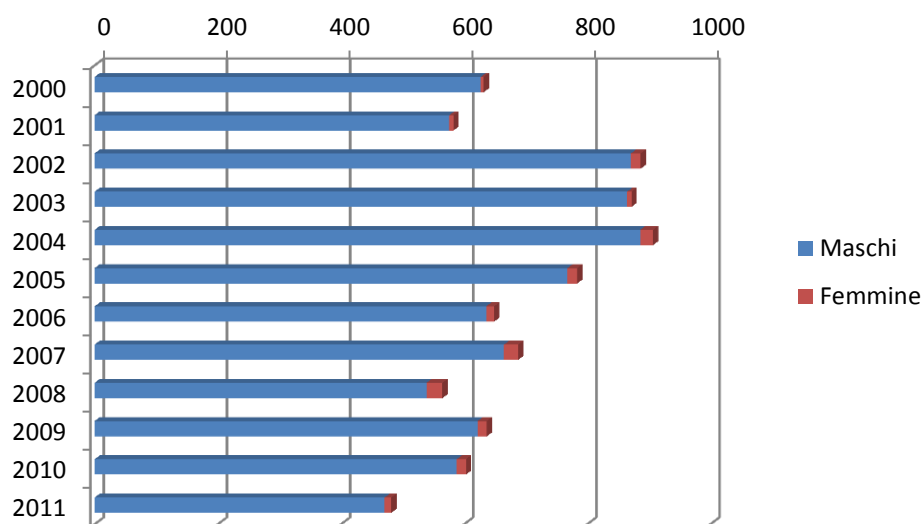


Grafico 1.4.7.D

1.4.8. Delitti con sentenza irrevocabile per età del condannato al momento del reato

ANNO	ETA'	DELITTI		
		Totale	omicidio volontario	associazione di tipo mafioso
2000	18-24	86.698	249	102
	25-34	133.733	419	268
	35-54	136.896	232	238
	55 e oltre	20.706	17	21
2001	18-24	86.593	403	133
	25-34	121.187	606	254
	35-54	103.151	332	172
	55 e oltre	16.206	39	16
2002	18-24	69.765	376	169
	25-34	100.075	568	356
	35-54	99.646	411	310
	55 e oltre	17.688	42	41
2003	18-24	77.950	505	201
	25-34	111.869	782	321
	35-54	105.896	476	309
	55 e oltre	18.473	43	38
2004	18-24	77.073	426	164
	25-34	114.241	721	366
	35-54	111.180	462	334
	55 e oltre	20.109	58	42
2005	18-24	71.992	400	155
	25-34	109.611	823	285
	35-54	113.490	422	309
	55 e oltre	21.256	62	31
2006	18-24	66.361	268	127
	25-34	97.711	556	279
	35-54	98.293	383	214
	55 e oltre	19.678	43	27
2007	18-24	76.646	380	130
	25-34	115.738	578	281
	35-54	121.463	377	249
	55 e oltre	25.254	58	26
2008	18-24	80.122	349	93
	25-34	122.003	545	236
	35-54	131.601	343	215
	55 e oltre	28.009	60	18
2009	18-24	75.743	316	92
	25-34	121.296	619	258
	35-54	137.042	480	256
	55 e oltre	29.812	61	31

2010	18-24	65.225	218	86
	25-34	105.362	426	224
	35-54	124.656	370	259
	55 e oltre	28.695	76	28
2011	18-24	64.374	213	111
	25-34	102.457	326	163
	35-54	129.915	268	181
	55 e oltre	30.411	55	25

Tabella 1.4.8.A

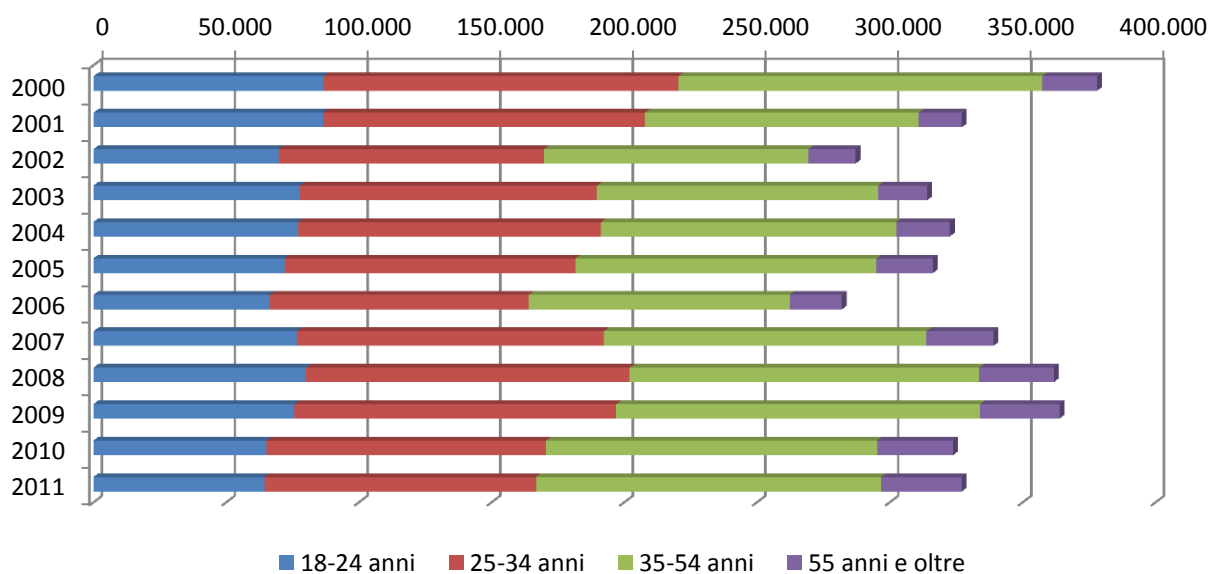


Grafico 1.4.8.A

1.4.9.1 Delitti con sentenza irrevocabile per età del condannato al momento del reato – Dettaglio omicidio volontario

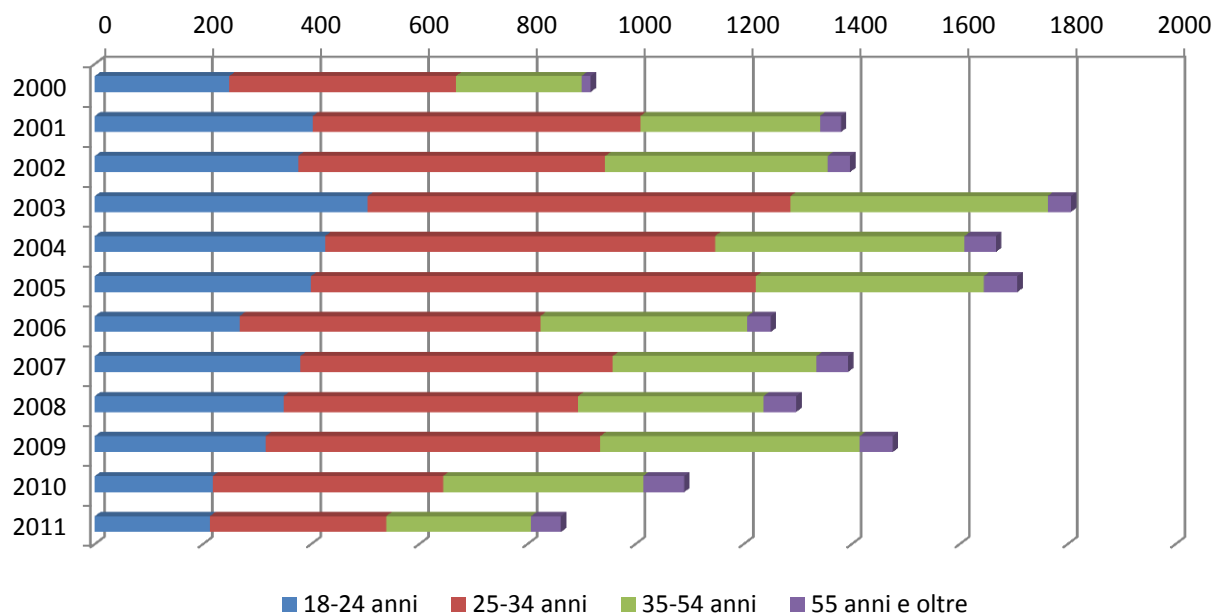


Grafico 1.4.9.1.A

1.4.9.2 Delitti con sentenza irrevocabile per età del condannato al momento del reato – Dettaglio associazione di tipo mafioso

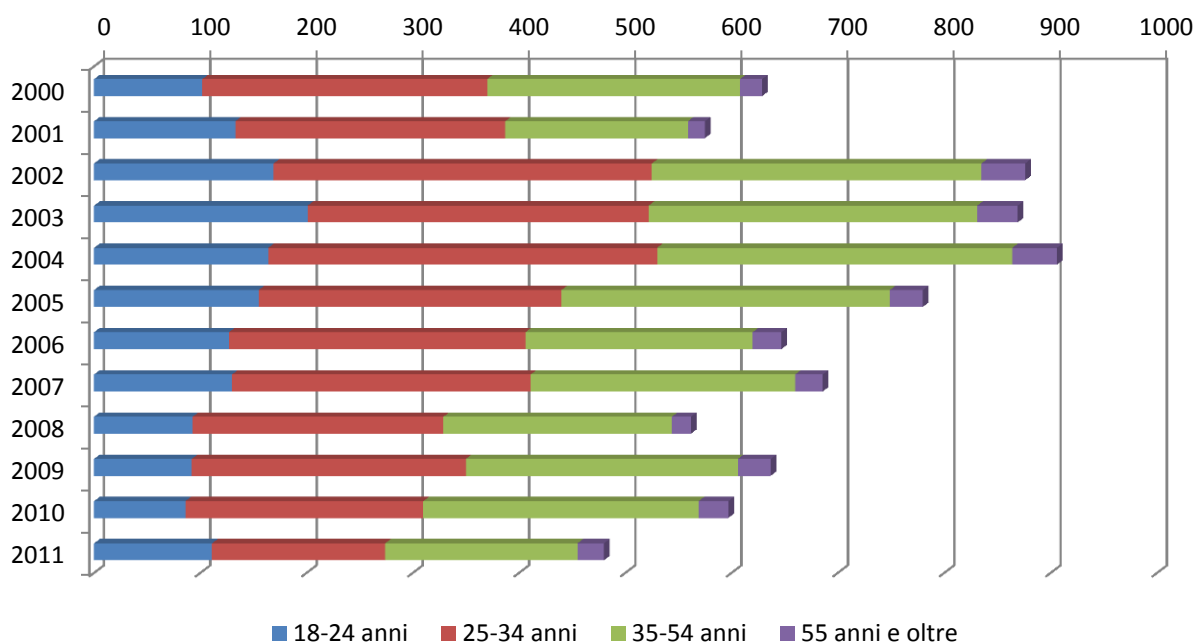


Grafico 1.4.9.2.A

1.4.10. Delitti con sentenza irrevocabile per ripartizione geografica del commesso reato

ANNO	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	DELITTI		
		Totale	omicidio volontario	associazione di tipo mafioso
2000	Nord - ovest	67.963	142	10
	Nord - Est	43.060	67	1
	Centro	153.417*	80	2
	Sud	74.826	358	224
	Isole	43.756	295	395
2001	Nord - ovest	87.154	206	14
	Nord - Est	56.622	122	-
	Centro	66.175	123	7
	Sud	78.820	623	339
	Isole	45.401	330	223
2002	Nord - ovest	72.369	277	47
	Nord - Est	47.301	83	4
	Centro	52.790	104	12
	Sud	73.840	406	365
	Isole	46.408	558	459
2003	Nord - ovest	87.685	230	40
	Nord - Est	56.151	96	3
	Centro	55.547	96	4
	Sud	80.505	572	529
	Isole	39.987	837	296
2004	Nord - ovest	88.433	256	90
	Nord - Est	52.290	87	17
	Centro	57.380	116	5
	Sud	84.228	533	389
	Isole	44.357	695	406
2005	Nord - ovest	79.718	261	25
	Nord - Est	51.424	86	1
	Centro	65.346	91	4
	Sud	83.659	562	357
	Isole	41.046	725	397
2006	Nord - ovest	72.834	149	11
	Nord - Est	51.202	93	3
	Centro	61.897	89	3
	Sud	65.670	432	352
	Isole	35.115	505	280
2007	Nord - ovest	106.210	190	13
	Nord - Est	49.506	82	1
	Centro	68.298	141	8
	Sud	79.264	527	400
	Isole	41.036	468	266

2008	Nord - ovest	80.567	203	5
	Nord - Est	66.055	135	13
	Centro	71.048	116	-
	Sud	106.981	423	352
	Isole	42.251	442	195
2009	Nord - ovest	104.361	333	22
	Nord - Est	62.866	84	5
	Centro	61.185	103	2
	Sud	95.661	491	386
	Isole	44.186	481	222
2010	Nord - ovest	82.965	187	14
	Nord - Est	63.224	90	2
	Centro	64.341	106	1
	Sud	77.186	411	384
	Isole	41.205	321	202
2011	Nord - ovest	98.793	186	17
	Nord - Est	54.771	80	3
	Centro	64.483	107	3
	Sud	76.058	302	204
	Isole	38.368	214	255

Tabella 1.4.10.A

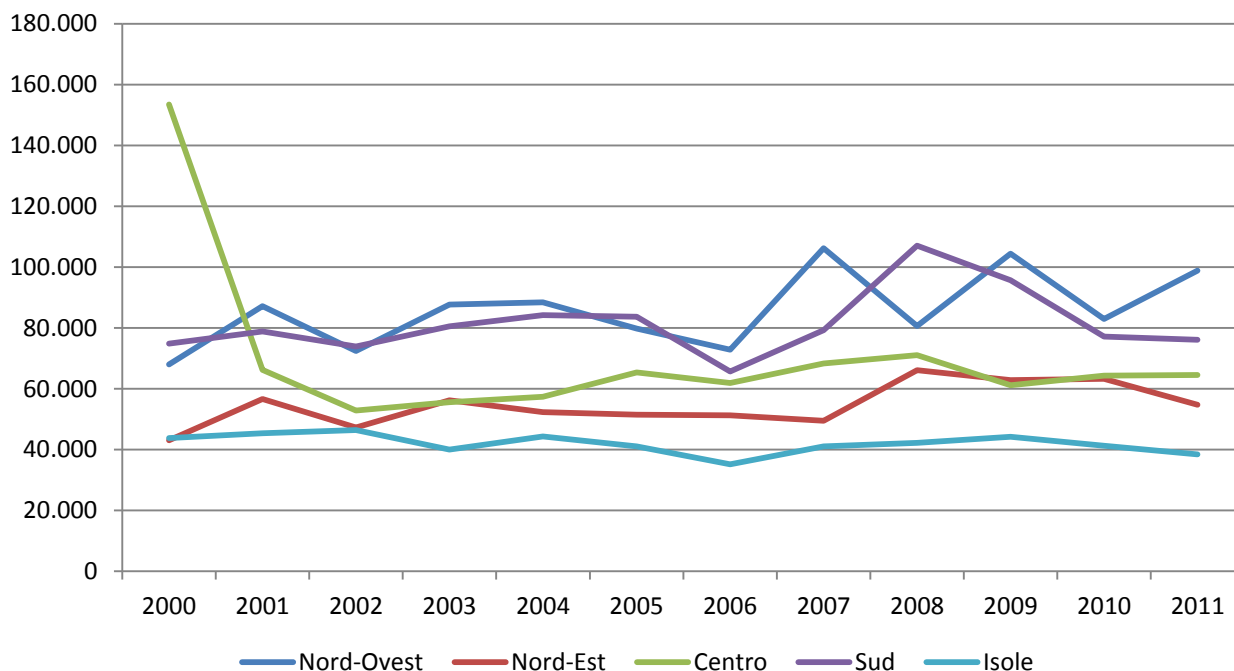


Grafico 1.4.10.B

*** Si noti che il picco del valore registrato per il “Centro Italia” nell’anno 2000 non è però confermato da altri indicatori.**

**1.4.10.1. Delitti con sentenza irrevocabile per ripartizione geografica del commesso reato
– Dettaglio omicidio volontario**

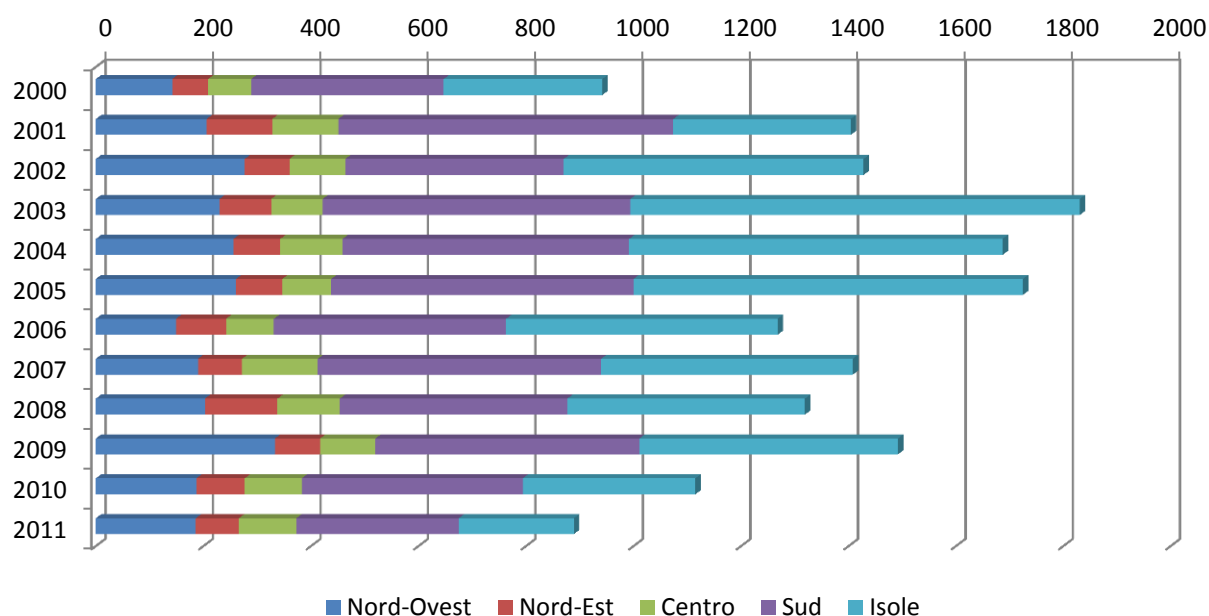


Grafico 1.4.10.1.A

**1.4.10.2. Delitti con sentenza irrevocabile per ripartizione geografica del commesso reato
– Dettaglio associazione di tipo mafioso**

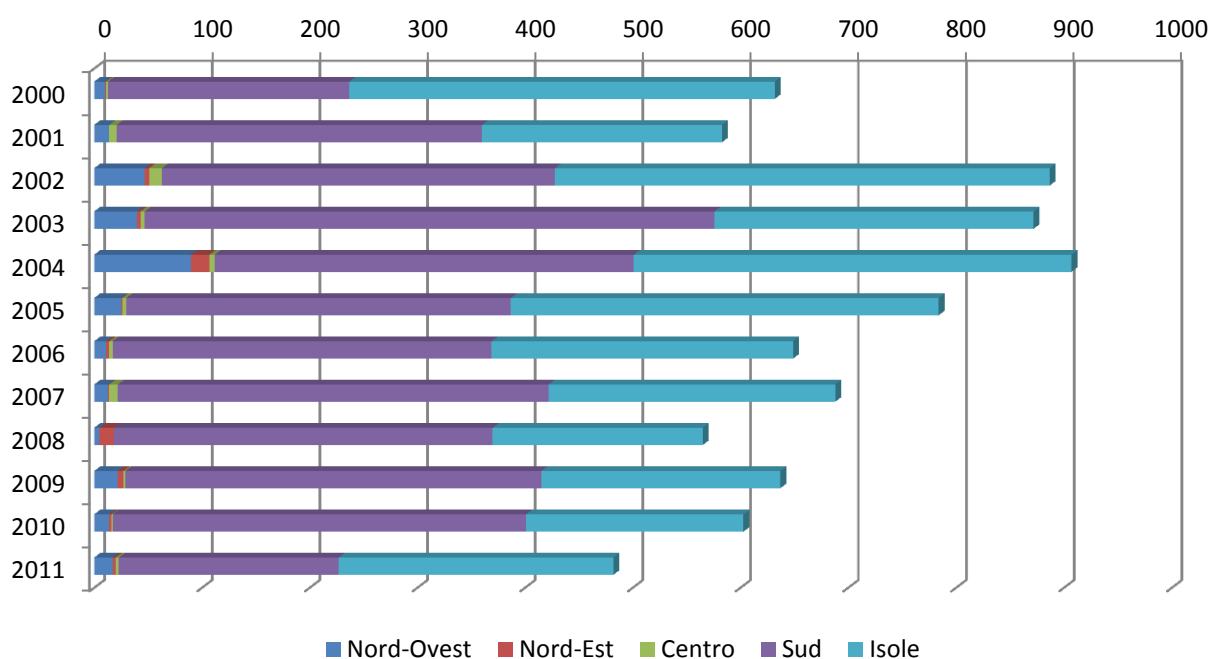


Grafico 1.4.10.2.A

1.4.11. Delitti registrati nel casellario centrale (sentenza irrevocabile) per cittadinanza dell'autore

ANNO	CITTADINANZA	DELITTI		
		Totale	omicidio volontario	associazione di tipo mafioso
2000	ITA	295.378	836	614
	STR	87.644	106	18
2001	ITA	213.750	1.147	556
	STR	120.422	257	27
2002	ITA	228.915	1.259	872
	STR	63.793	169	15
2003	ITA	223.694	1.577	842
	STR	96.181	254	30
2004	ITA	237.268	1.442	868
	STR	89.420	245	39
2005	ITA	233.864	1.512	767
	STR	87.329	213	17
2006	ITA	193.074	1.028	613
	STR	93.644	240	36
2007	ITA	231.857	1.049	653
	STR	112.457	359	35
2008	ITA	250.897	1.024	541
	STR	116.005	295	24
2009	ITA	250.846	1.180	614
	STR	117.413	312	23
2010	ITA	219.766	880	592
	STR	109.155	235	11
2011	ITA	219.312	642	455
	STR	113.161	247	27

Tabella 1.4.11.A

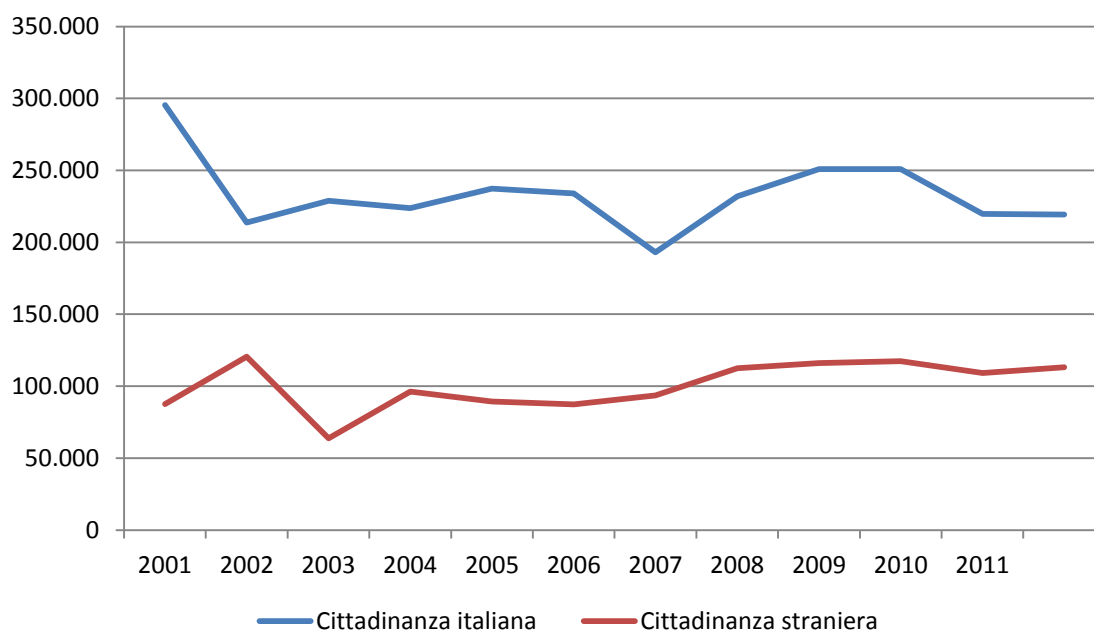
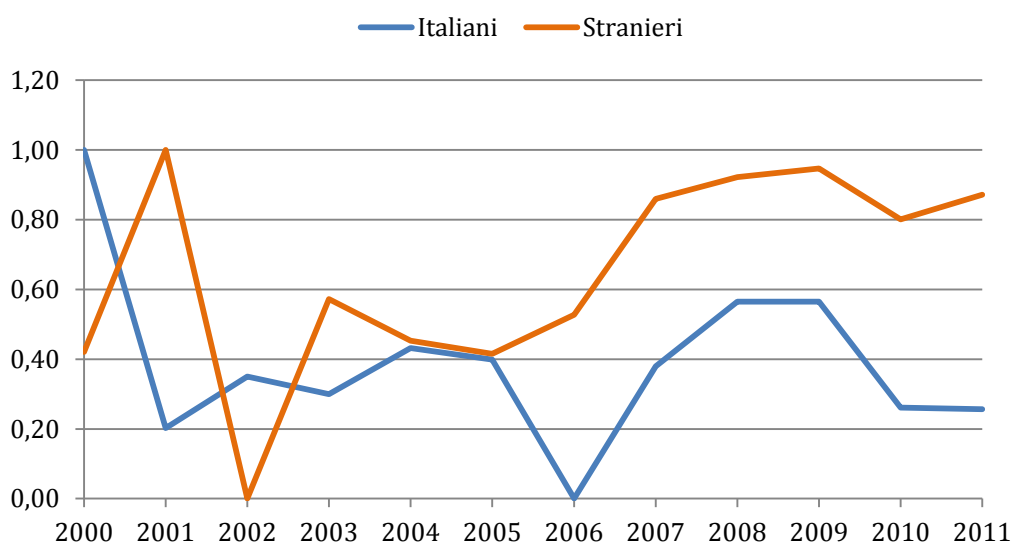
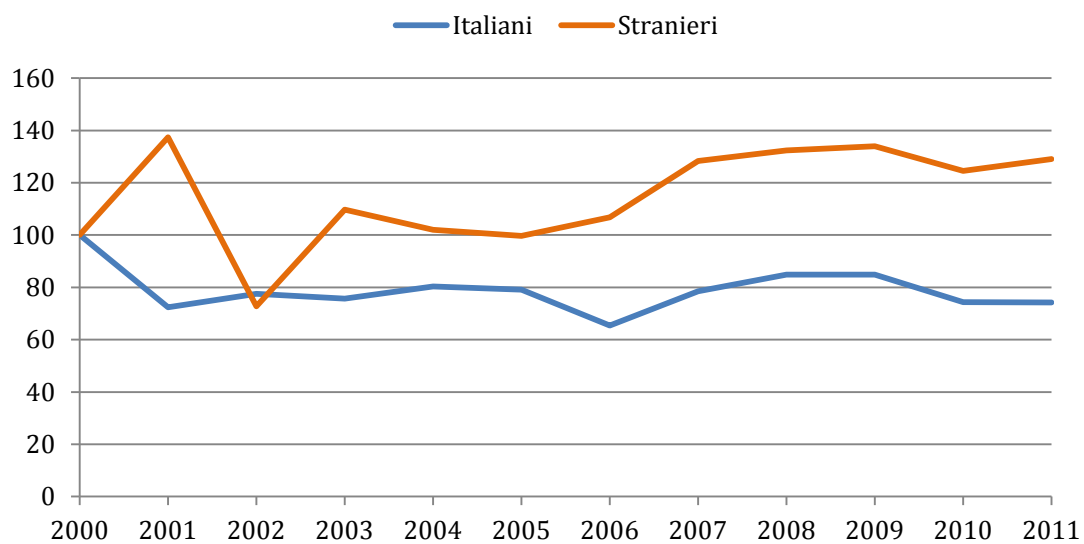


Grafico 1.4.11.B



Normalizzazione - Grafico 1.4.11.C



Indicizzazione - Grafico 1.4.11.D

1.4.11.1. Delitti registrati nel casellario centrale (sentenza irrevocabile) per cittadinanza dell'autore - Dettaglio omicidio

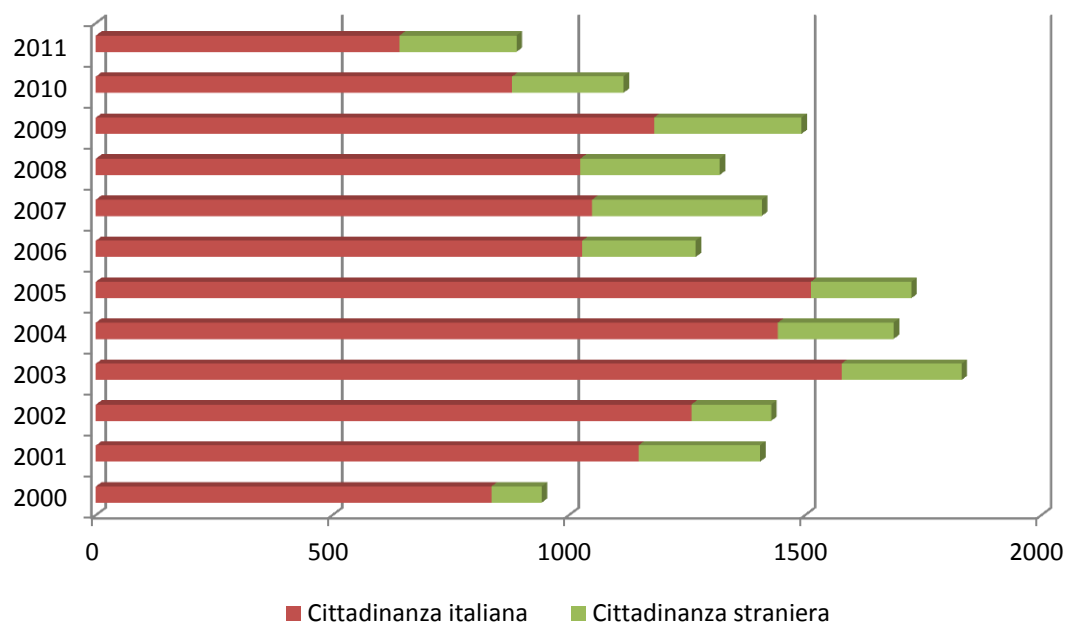
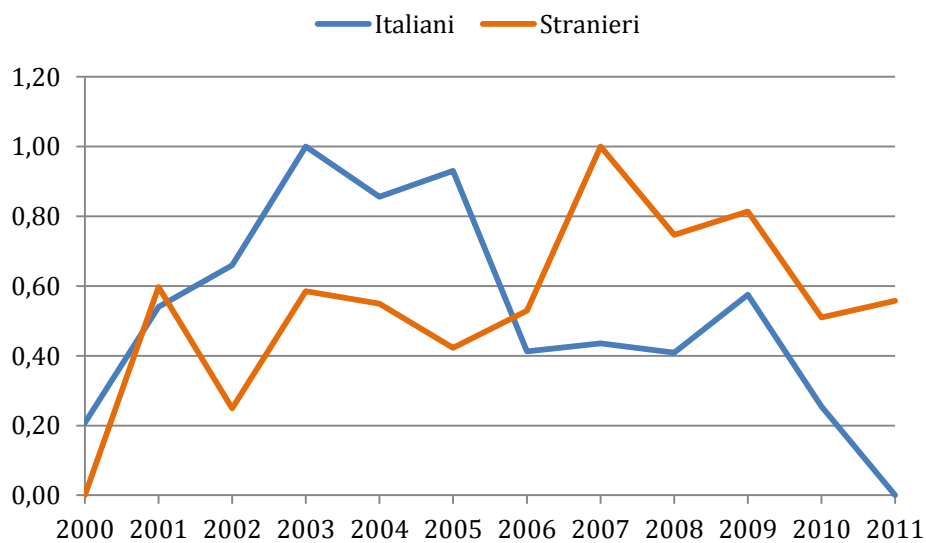
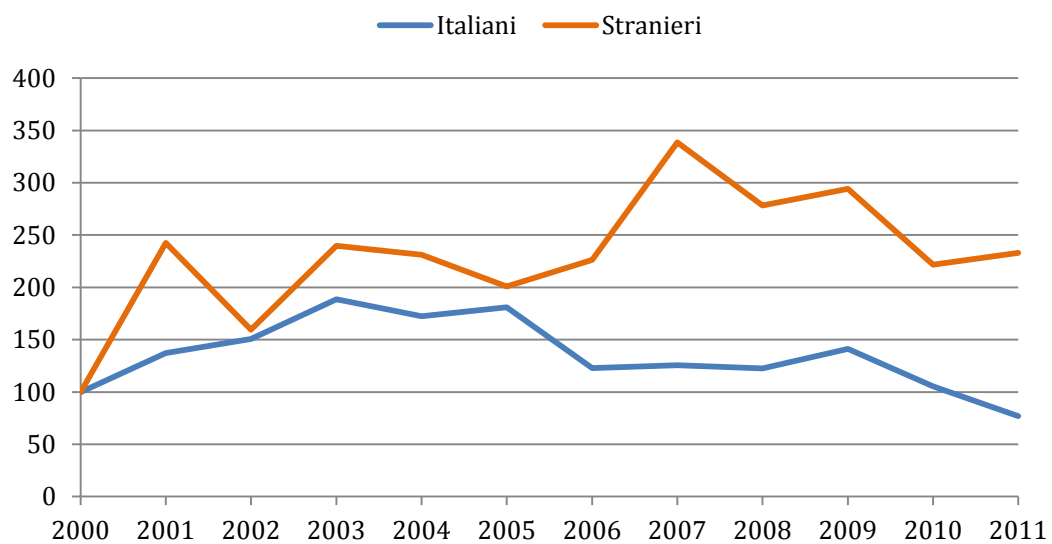


Grafico 1.4.11.1.A



Indicizzazione - Grafico 1.4.11.1.B



Normalizzazione - Grafico 1.4.11.1.B

1.4.11.2. Delitti registrati nel casellario centrale (sentenza irrevocabile) per cittadinanza dell'autore - Dettaglio associazione di tipo mafioso

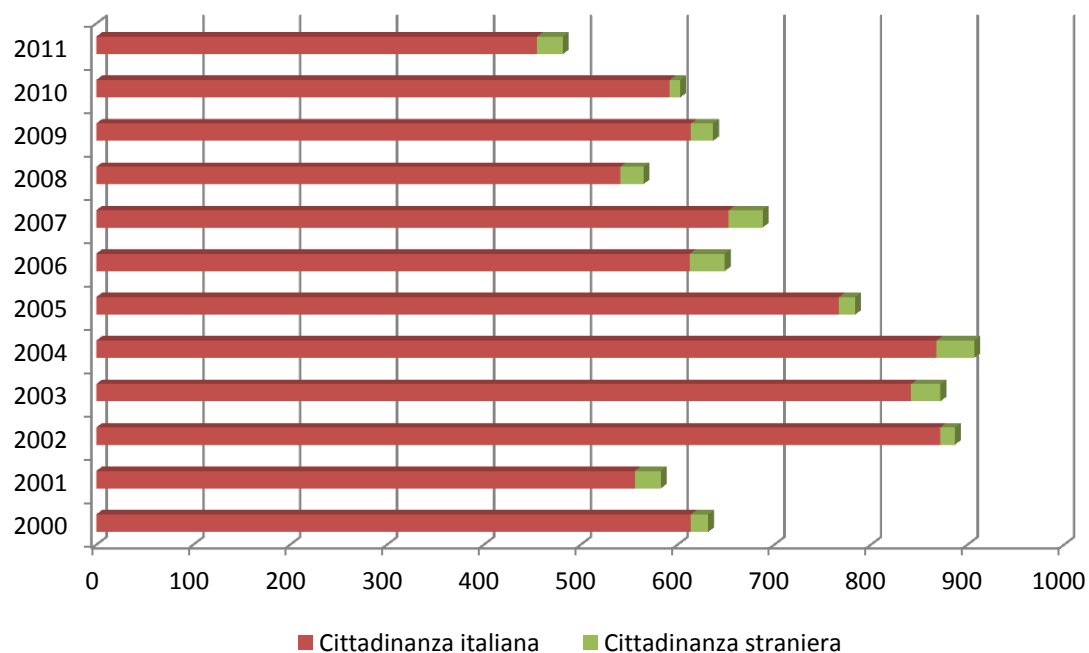
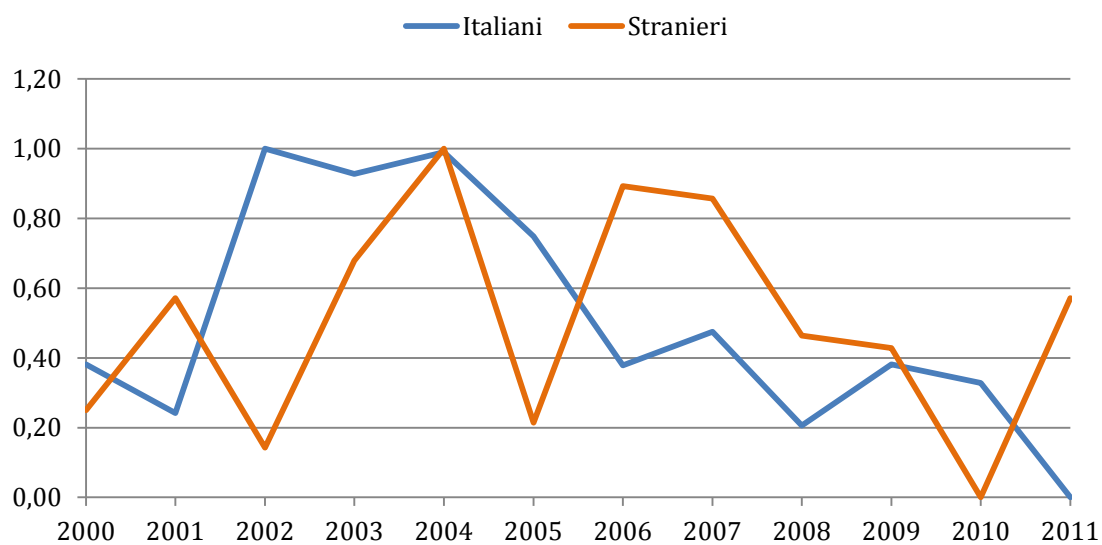
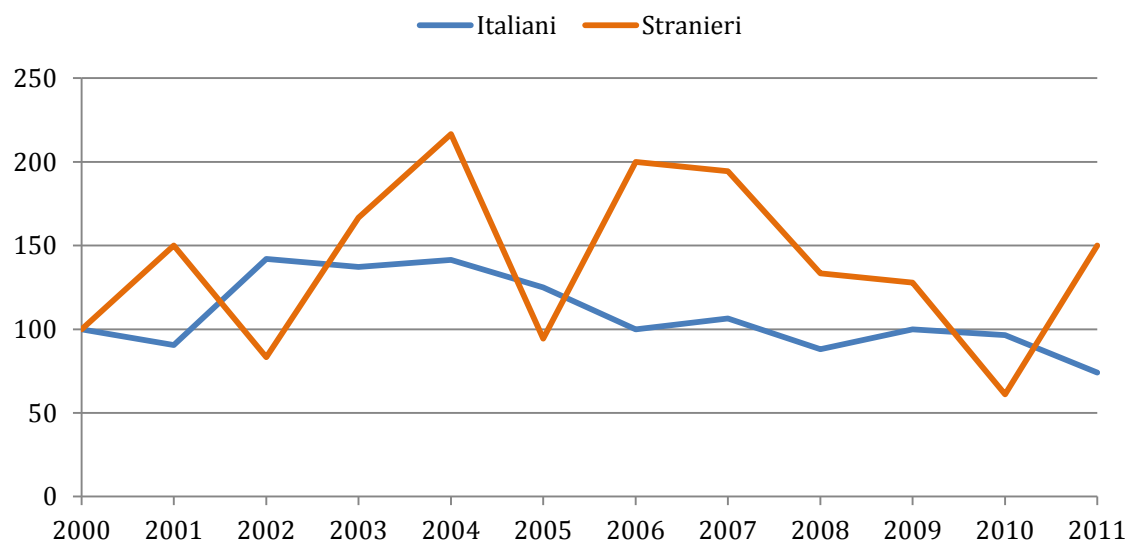


Grafico 1.4.11.2.A



Normalizzazione - Grafico 1.4.11.2.B



Indicizzazione - Grafico 1.4.11.2.B

1.4.12. Intervallo medio di tempo (in mesi) fra la data in cui è stato commesso il delitto e la data della sentenza, per alcuni delitti giudicati in modo definitivo, per anno di iscrizione al casellario e fattispecie di reato - Primo grado

ANNO	Primo grado		
	DELITTI		
	Totale	omicidio volontario	associazione di tipo mafioso
2000	26	51	52
2001	27	76	48
2002	29	103	56
2003	28	117	35
2004	28	71	52
2005	29	81	51
2006	27	59	52
2007	26	69	66
2008	26	68	62
2009	26	67	107
2010	26	44	79
2011	26	55	63

Tabella 1.4.12.A

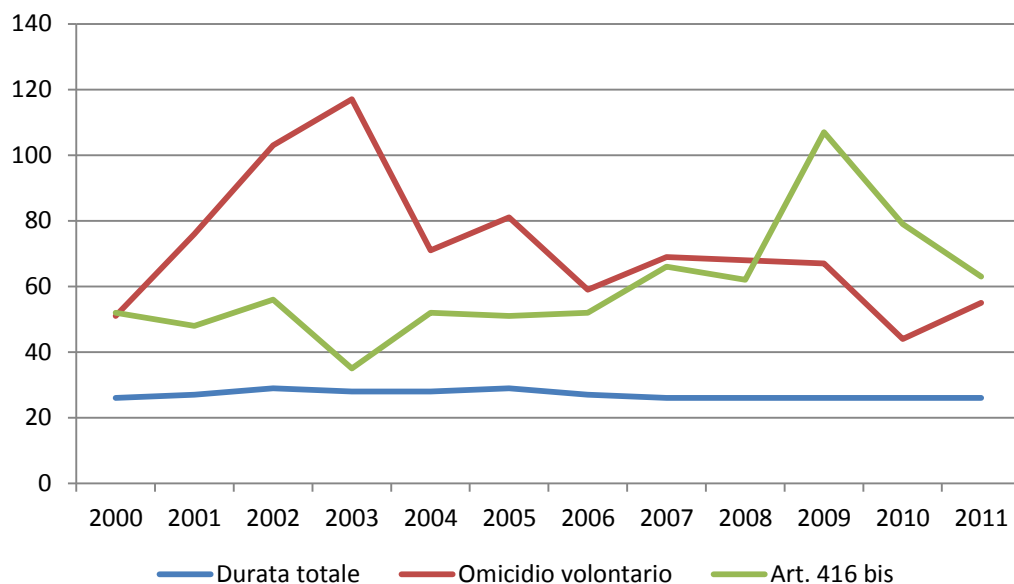


Grafico 1.4.12.B

1.4.13. Intervallo medio di tempo (in mesi) fra la data in cui è stato commesso il delitto e la data della sentenza, per alcuni delitti giudicati in modo definitivo, per anno di iscrizione al casellario e fattispecie di reato – Grado di appello

ANNO	Grado di appello		
	DELITTI		
	Totale	omicidio volontario	associazione di tipo mafioso
2000	55	75	63
2001	52	84	71
2002	54	89	71
2003	58	104	96
2004	60	110	76
2005	61	109	78
2006	62	103	83
2007	63	97	78
2008	61	108	79
2009	57	106	79
2010	59	105	90
2011	57	85	119

Tabella 1.4.13.A

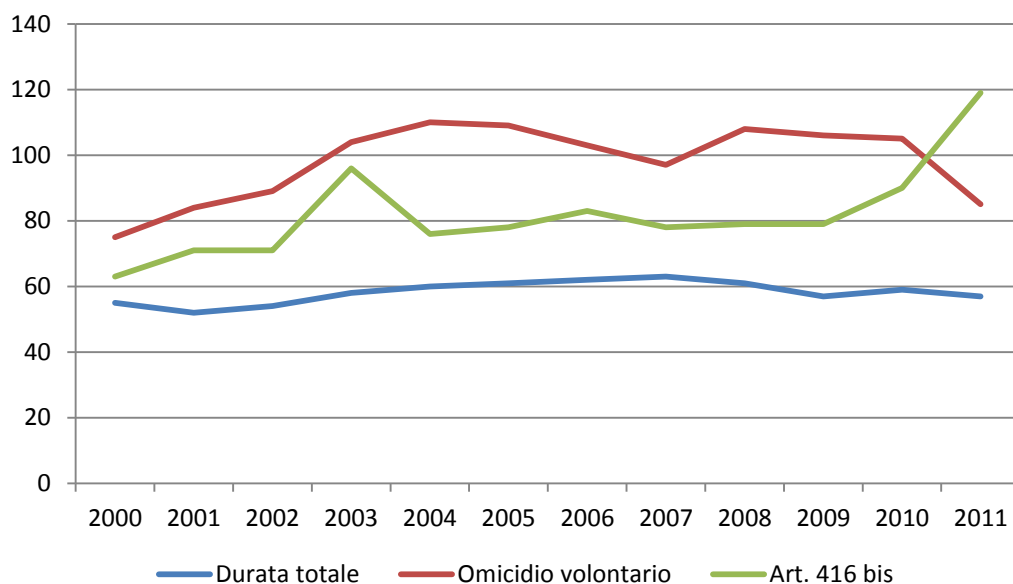


Grafico 1.4.13.B

1.4.14. Mediana* della durata della reclusione complessiva comminata nelle sentenze per tipo di delitto più grave e anno di passaggio in giudicato

ANNO di passaggio in giudicato	DELITTI		
	Totale	omicidio volontario	associazione di tipo mafioso
2000	<= 1 anno	> 10 anni	2-5 anni
2001	<= 1 anno	> 10 anni	2-5 anni
2002	<= 1 anno	> 10 anni	2-5 anni
2003	<= 1 anno	> 10 anni	2-5 anni
2004	<= 1 anno	> 10 anni	2-5 anni
2005	<= 1 anno	> 10 anni	2-5 anni
2006	<= 1 anno	> 10 anni	2-5 anni
2007	<= 1 anno	> 10 anni	2-5 anni
2008	<= 1 anno	> 10 anni	2-5 anni
2009	<= 1 anno	> 10 anni	5-10 anni
2010	<= 1 anno	> 10 anni	2-5 anni
2011	<= 1 anno	> 10 anni	2-5 anni

Tabella 1.4.14.A

** La mediana è il valore che occupa la posizione centrale in un insieme ordinato di dati. E' una misura poco influenzata dalla presenza di dati anomali, si ricorre al suo uso quando si vuole attenuare l'effetto di valori estremi.*

CAPITOLO II - Flussi dei procedimenti secondo i dati delle Procure

2.1. PREMESSA

I grafici si riferiscono ai c.d. flussi dei procedimenti penali, in cui è stato contestato l'art. 416 *bis* c.p. e l'art. 7 l. 203/1991, "transitati" dal 2000 al 2010 nelle diverse Procure Italiane interpellate.

La peculiarità è che, prefiggendosi la ricerca in oggetto, come precipuo scopo, quello di analizzare i movimenti dei procedimenti per la fattispecie di associazione a delinquere di stampo mafioso e per quella circostanziata di cui all'art. 7 l. 203/1991, si è rivolta l'attenzione principalmente alle Procure sedi della Direzione Distrettuale Antimafia - territorialmente competenti -.

I dati forniti dalle Procure si caratterizzano per una duplice distinzione: tra notizie di reato con autore noto (Mod. 21) e notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44); tra numeri dei flussi transitati dal 2000 al 2010 nelle Procure presso il Tribunale e quelli di specifica competenza della DDA.

Un simile distinguo è da imputarsi a una precisa modalità di registrazione utilizzata dagli uffici dei Tribunali competenti e deputati all'aggregazione dei dati: il foglio DDA costituisce un "di cui" di quello generale della Procura e dunque i flussi DDA sono già ricompresi nel prospetto generale della Procura stessa. In proposito si è pertanto ritenuto opportuno separare dal punto di vista anche grafico la rilevanza di entrambi i flussi.

2.2. I DISTRETTI DI CORTE D'APPELLO

2.2.1. Le popolazioni dei distretti di corte d'Appello (dati ISTAT del 2011)

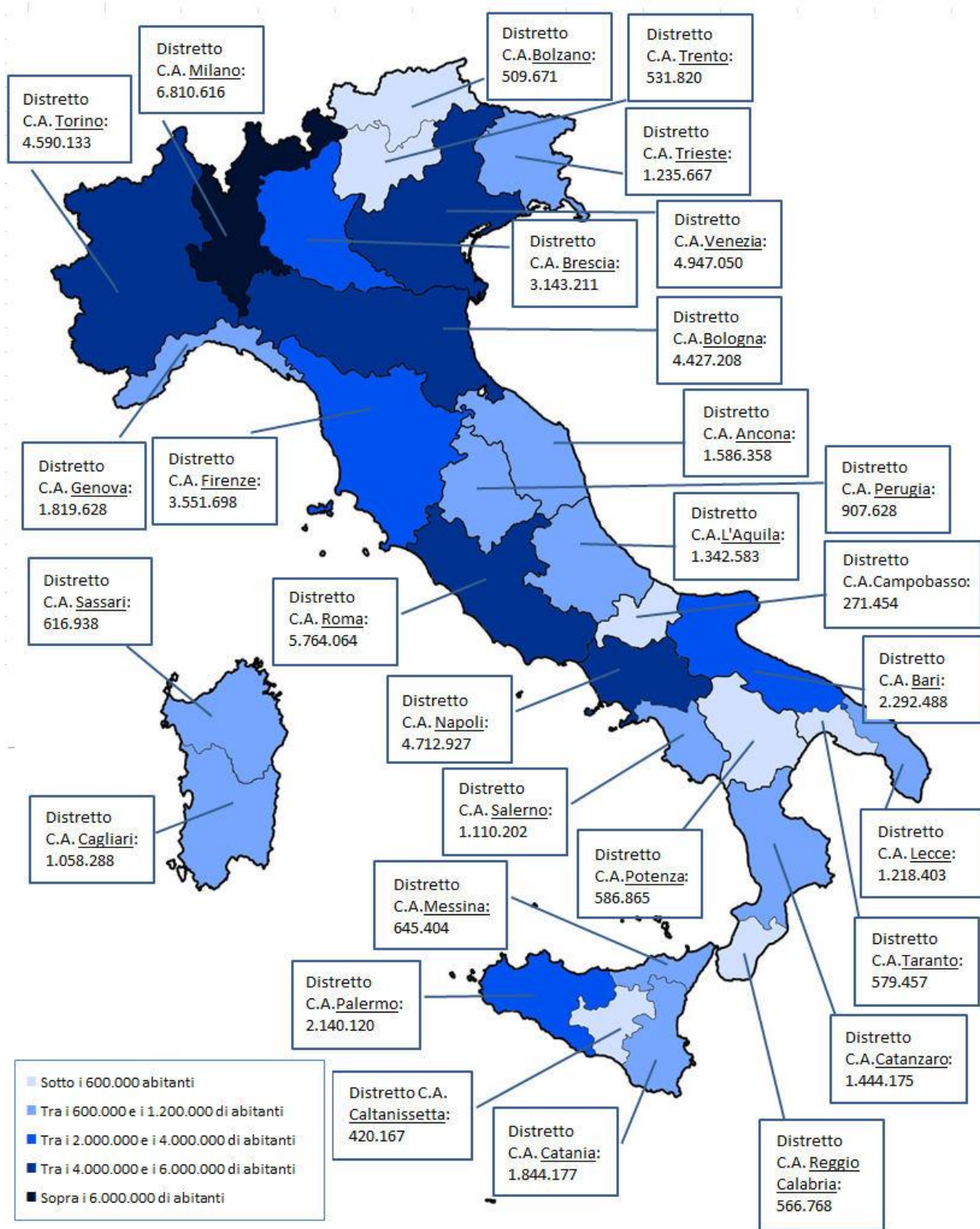


Grafico 2.2.1.A

CORTE D'APPELLO	POPOLAZIONE 2011
Milano	6810616
Roma	5764064
Venezia	4947050
Napoli	4712927
Torino	4590133
Bologna	4427208
Firenze	3551698
Brescia	3143211
Bari	2292488
Palermo	2140120
Catania	1844177
Genova	1819628
Ancona	1586358
Catanzaro	1444175
L'Aquila	1342583
Trieste	1235667
Lecce	1218403
Salerno	1110202
Cagliari	1058288
Perugia	907628
Messina	645404
Sassari (Sez.)	616938
Potenza	586865
Taranto (Sez.)	579457
Reggio di Calabria	566768
Trento	531820
Bolzano/Bozen (Sez.)	509671
Caltanissetta	420167
Campobasso	271454

2.3. I DATI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

2.3.1. Elaborazioni sui dati forniti dal Ministero della Giustizia per persone iscritte per 416-bis c.p. (dal 2004 al 2012): aree geografiche

Iscritti per 416-bis c.p. - 2004/2012 - Nord Italia

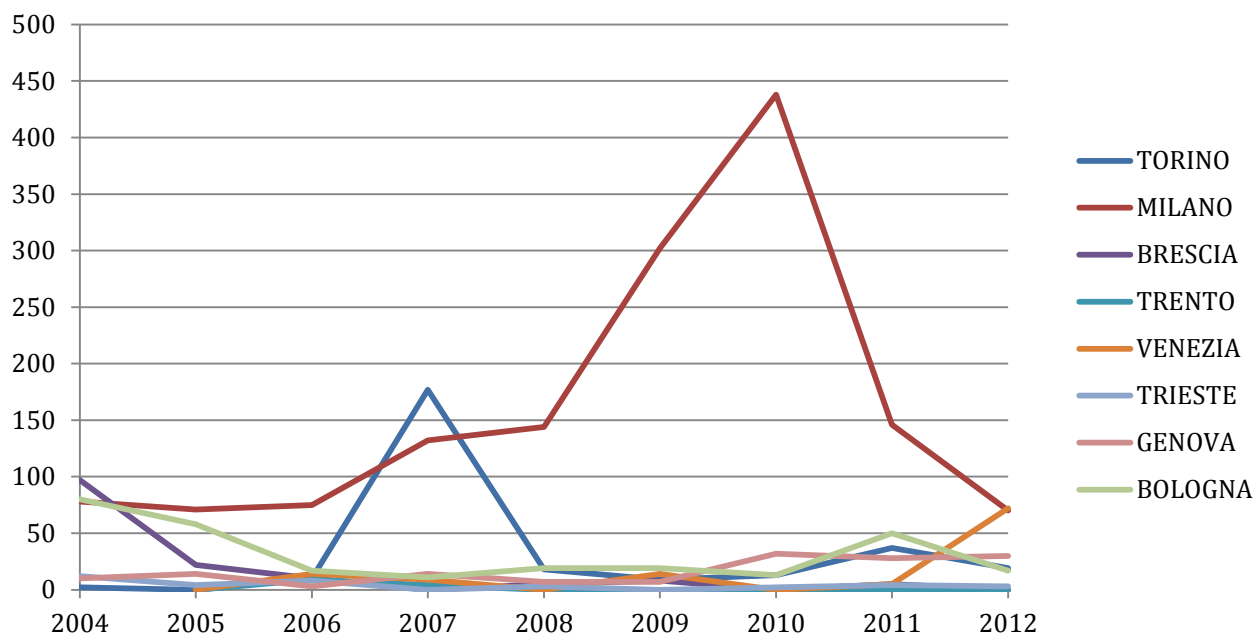


Grafico 2.3.1.A

Iscritti per 416-bis c.p. - 2004/2012 - Centro

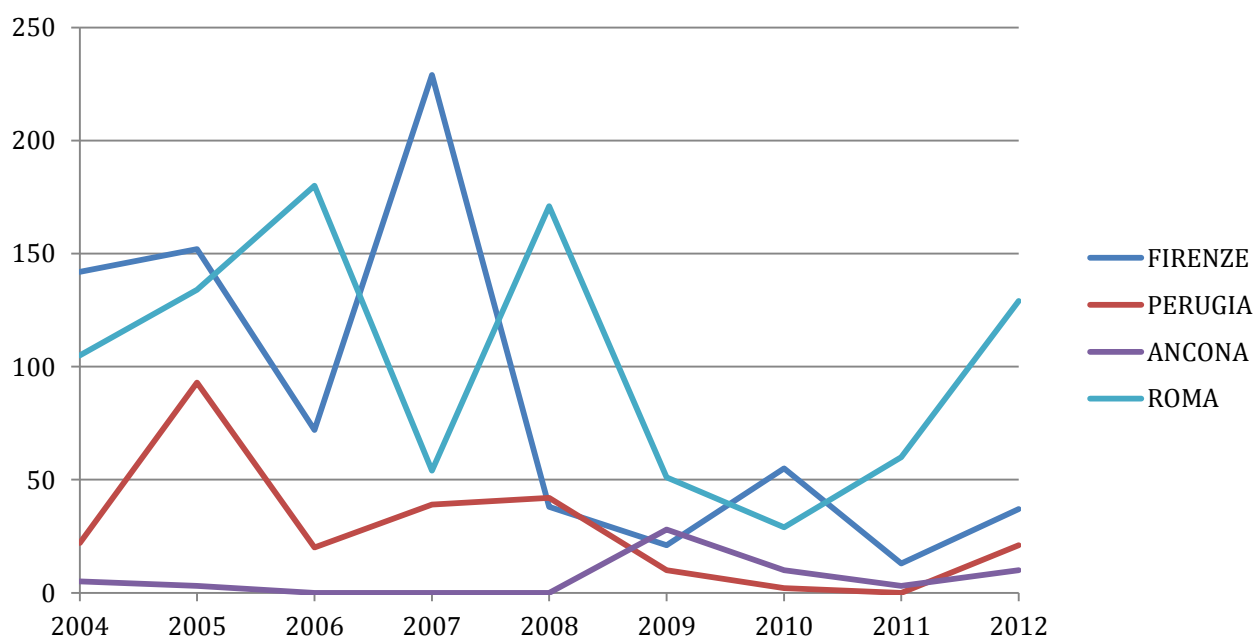


Grafico 2.3.1.B

Isritti per 416-bis c.p. - 2004/2012 - Sud

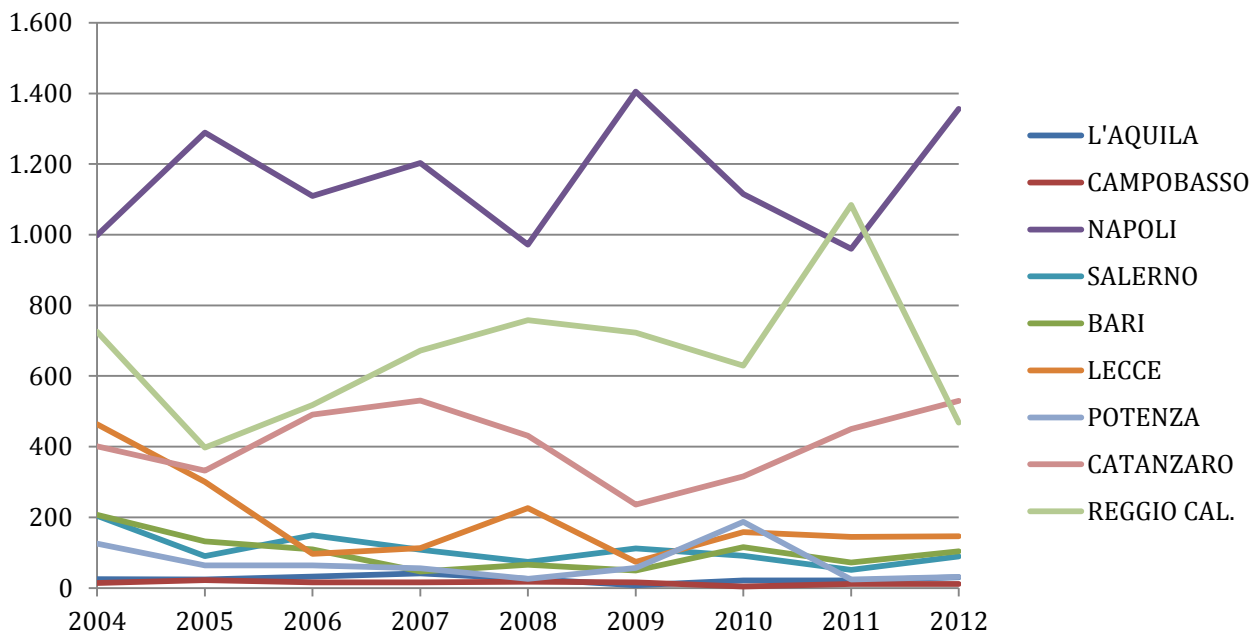


Grafico 2.3.1.C

Isritti per 416-bis c.p. - 2004/2012 - Isole

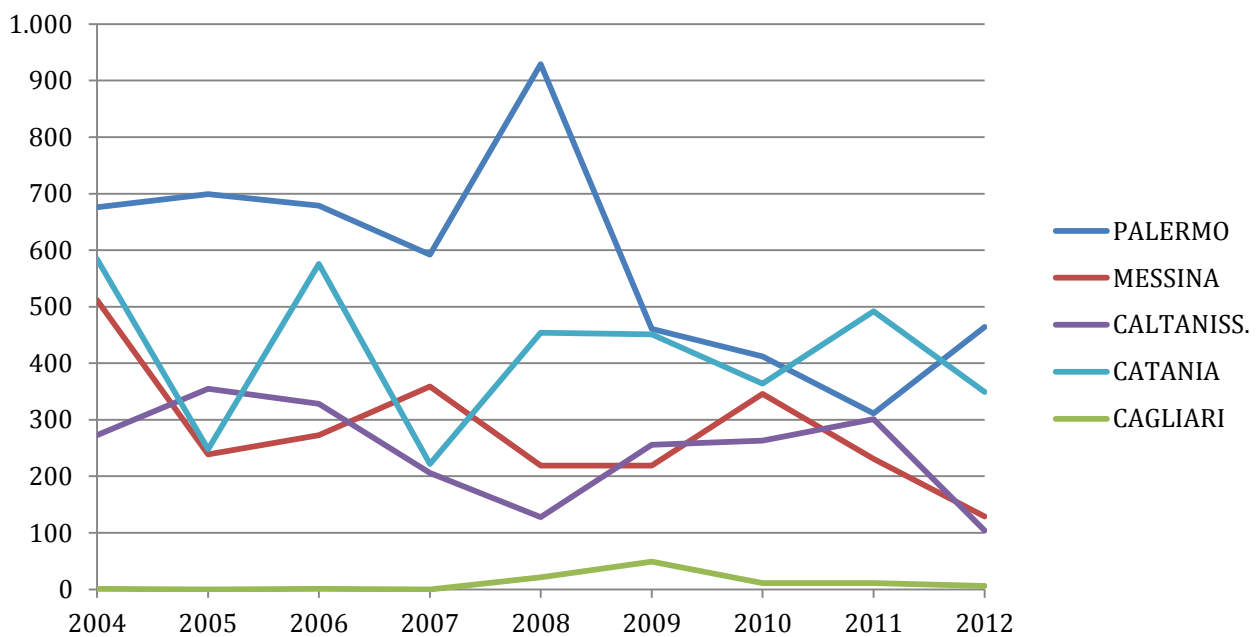
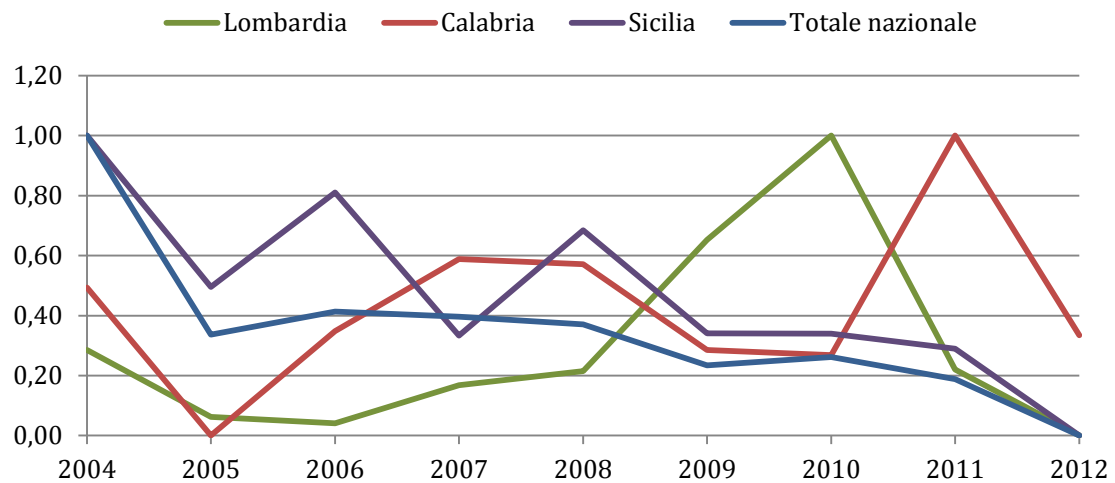


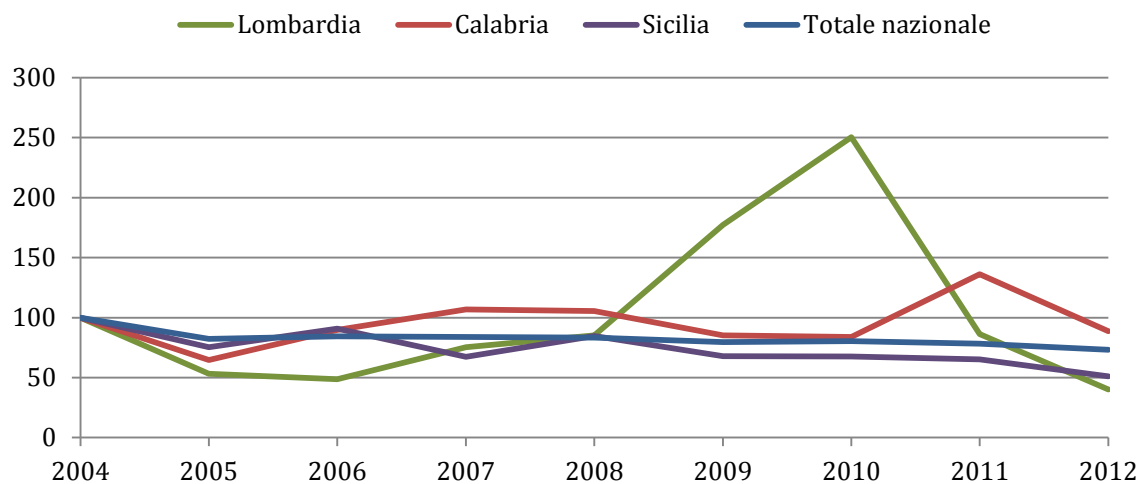
Grafico 2.3.1.D

Iscritti per 416-bis c.p. - 2004/2012



Normalizzazione - Grafico 2.3.1.E

Iscritti per 416-bis c.p. - 2004/2012



Indicizzazione - Grafico 2.3.1.F

2.3.2. Elaborazioni sui dati forniti dal Ministero della Giustizia per persone iscritte per 575 c.p. connesso con 416 bis (dal 2004 al 2012): aree geografiche

Iscritti per 575 c.p. connesso a 416-bis - 2004/2012 Nord Italia

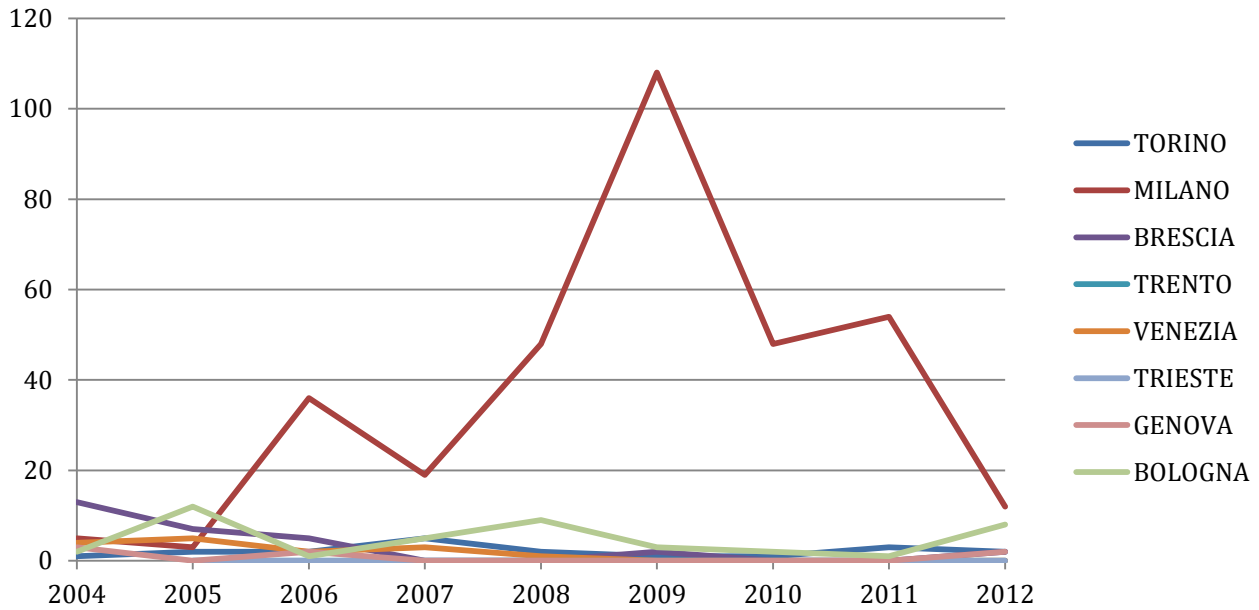


Grafico 2.3.2.A

Iscritti per 575 c.p. connesso a 416-bis - 2004/2012 Centro

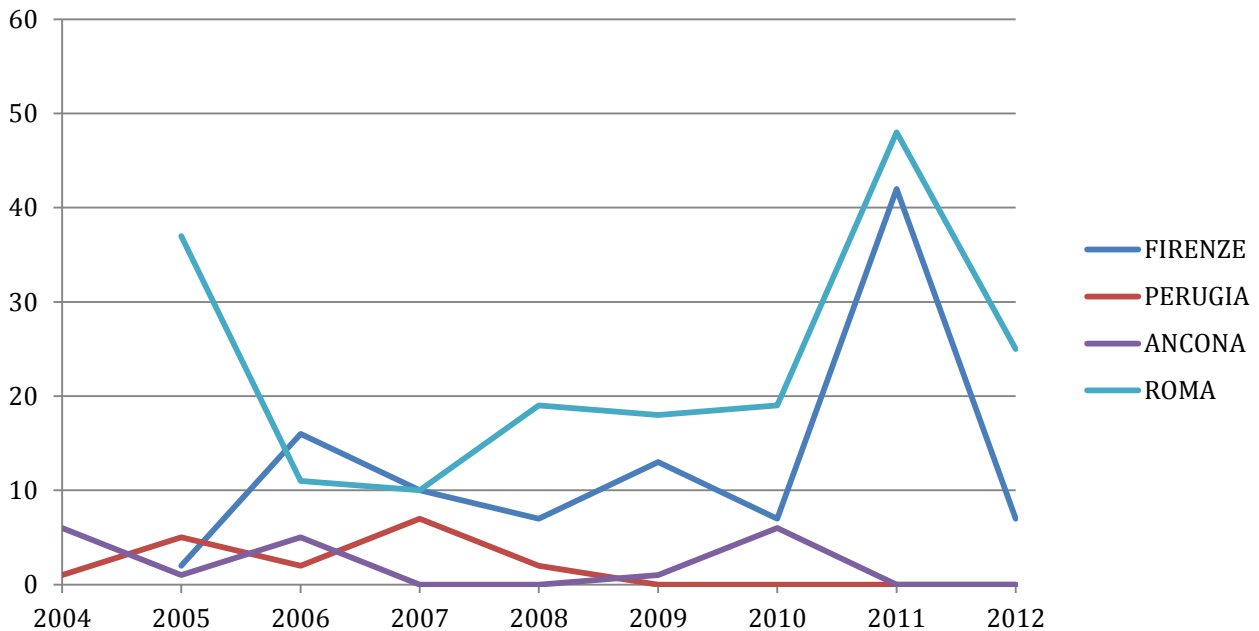


Grafico 2.3.2.B

Iscritti per 575 c.p. connesso a 416-bis 2004/2012 Sud

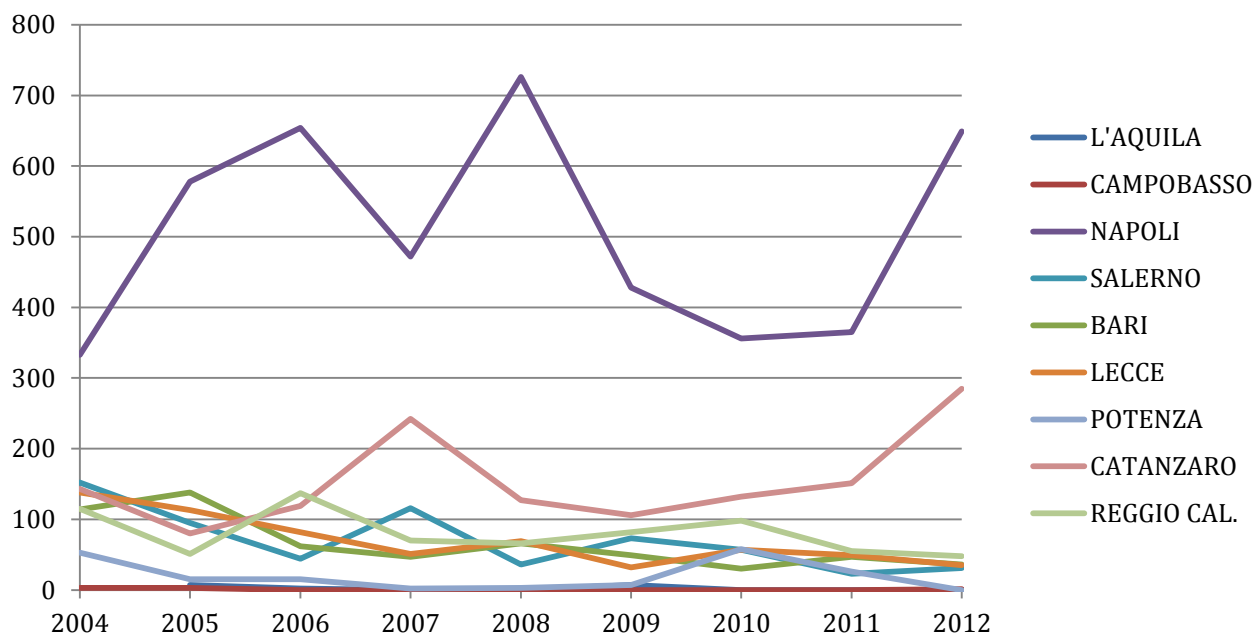


Grafico 2.3.2.C

Iscritti per 575 c.p. connesso a 416-bis - 2004/2012 Isole

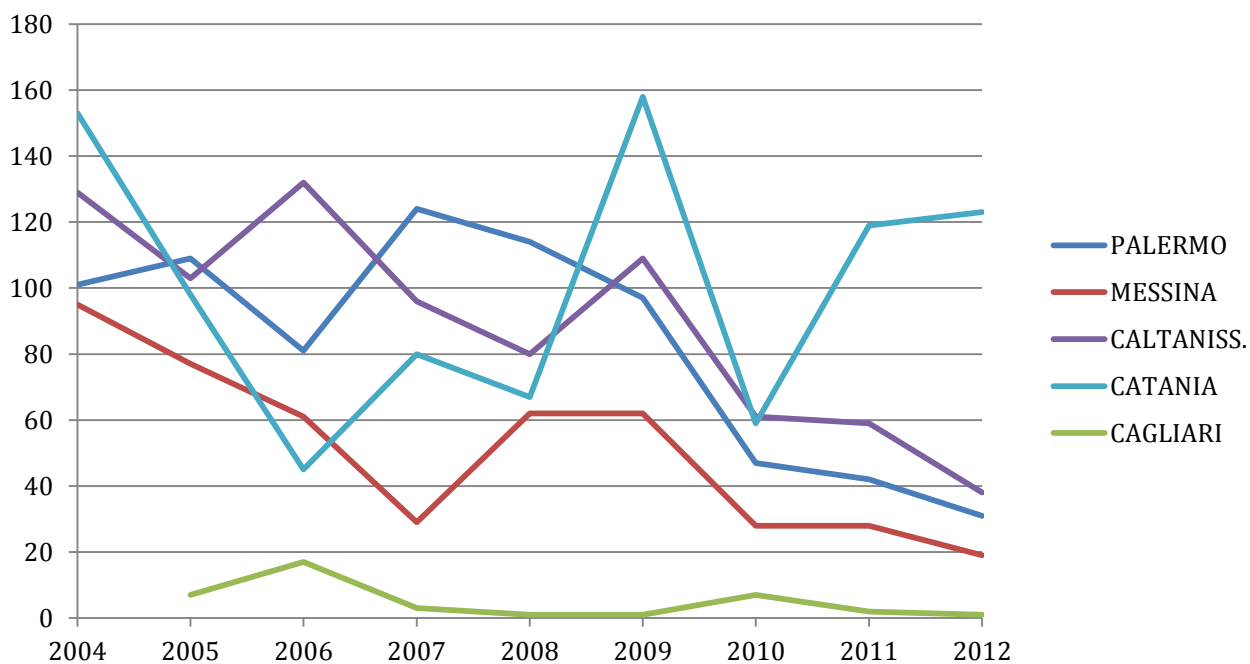
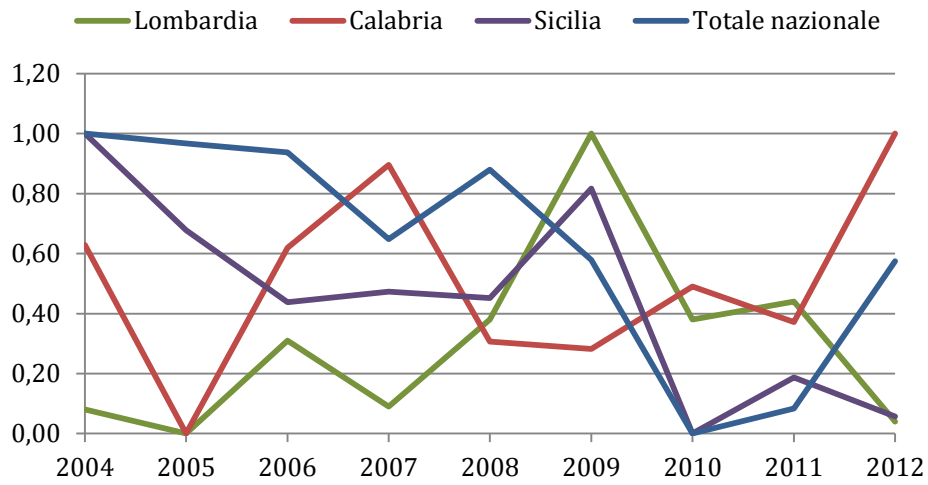


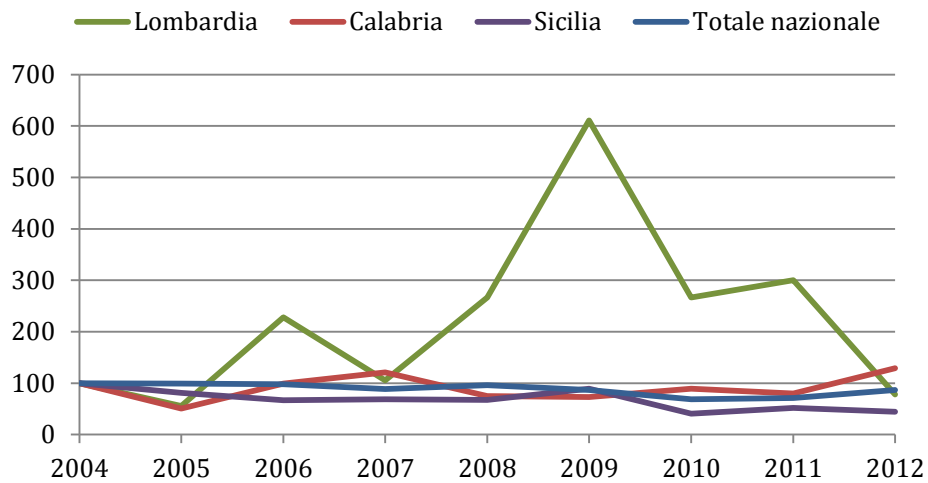
Grafico 2.3.2.D

Iscritti per 575 c.p. connesso a 416-bis - 2004/2012



Normalizzazione - Grafico 2.3.2.E

Iscritti per 575 c.p. connesso a 416-bis - 2004/2012



Indicizzazione - Grafico 2.3.2.F

2.4. FLUSSI ART. 416-BIS C.P.

2.4.1. Movimenti dei procedimenti penali (1 gennaio 2000-31 dicembre 2010)

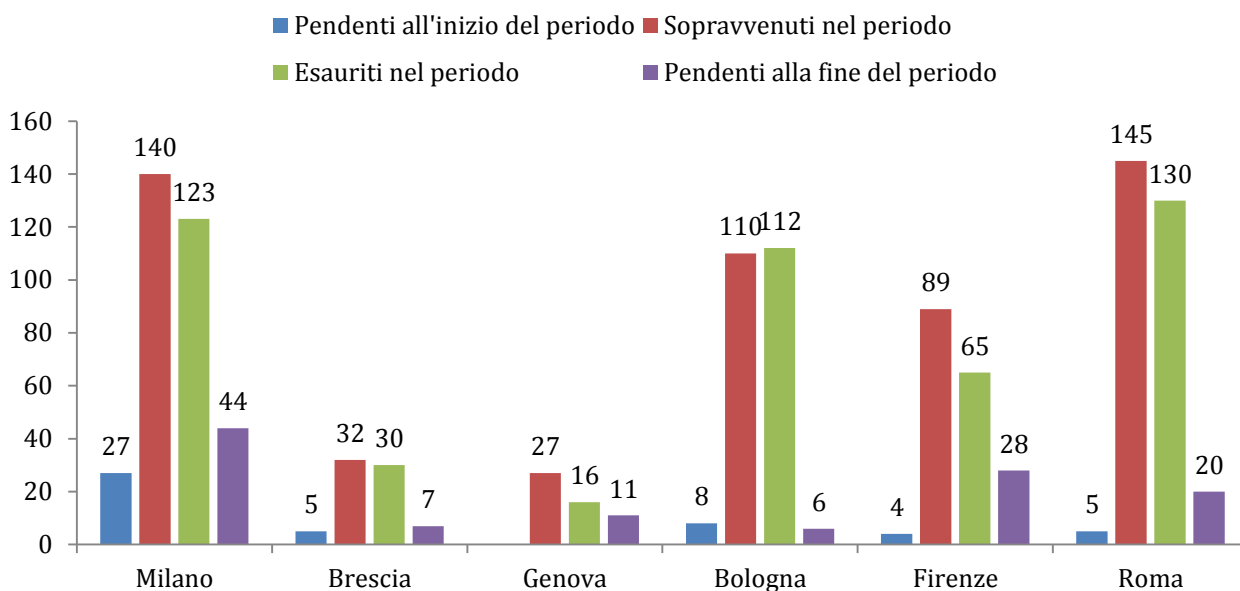


Grafico 2.4.1.A

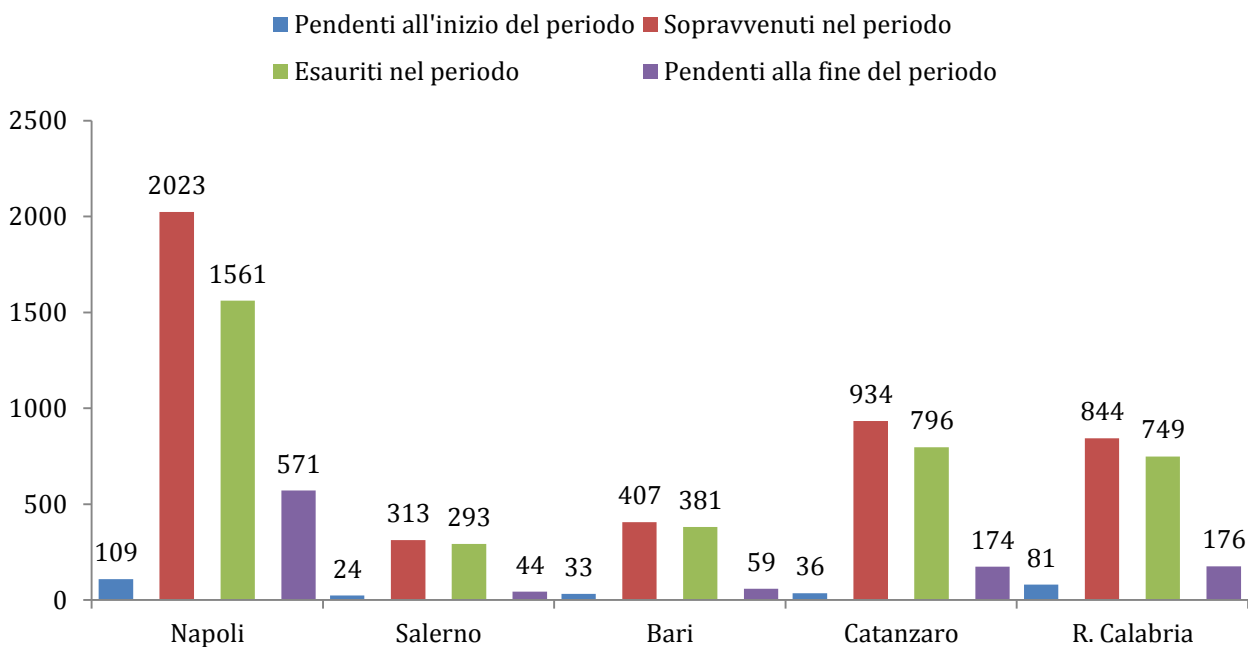


Grafico 2.4.1.B

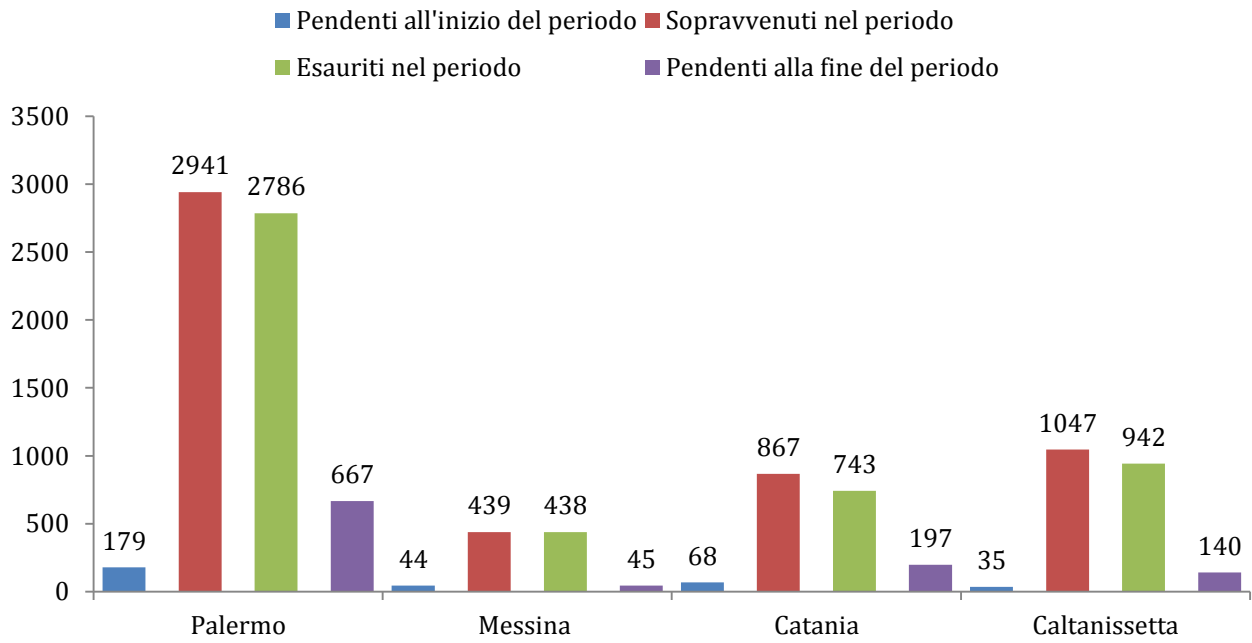


Grafico 2.4.1.C

2.4.2. Distribuzione procedimenti a carico di ignoti pendenti nel periodo 2000-2010

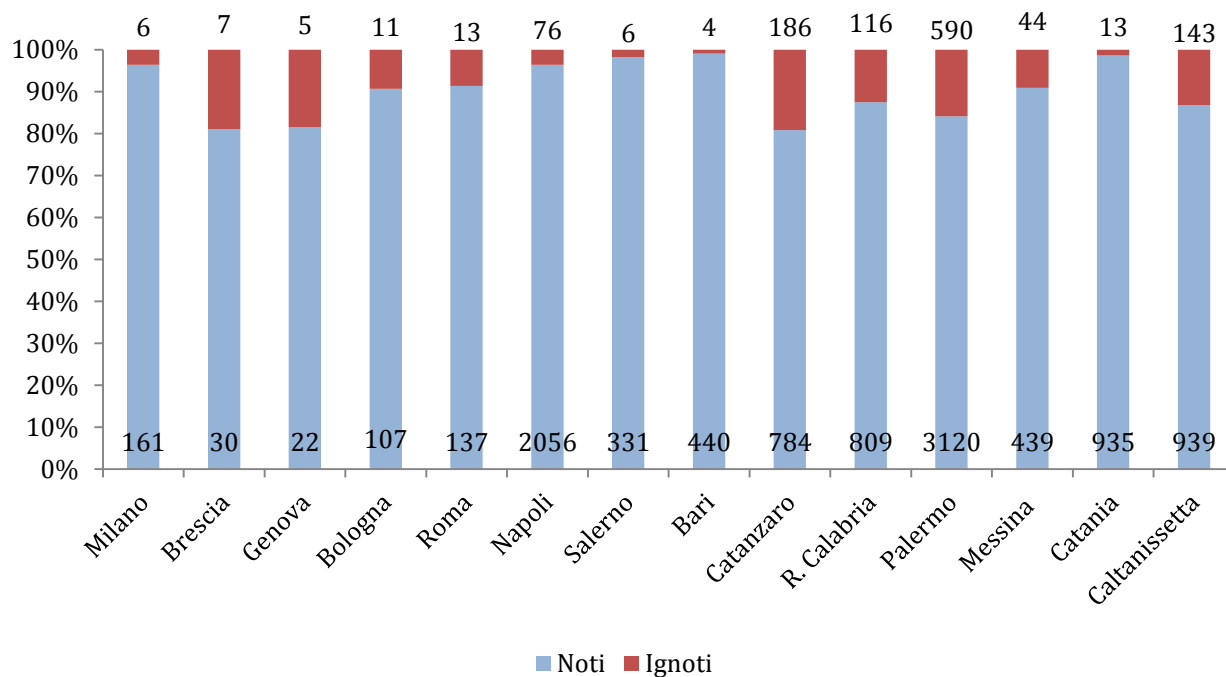


Grafico 2.4.2.A

2.4.3. Tassi ogni 100.000 abitanti

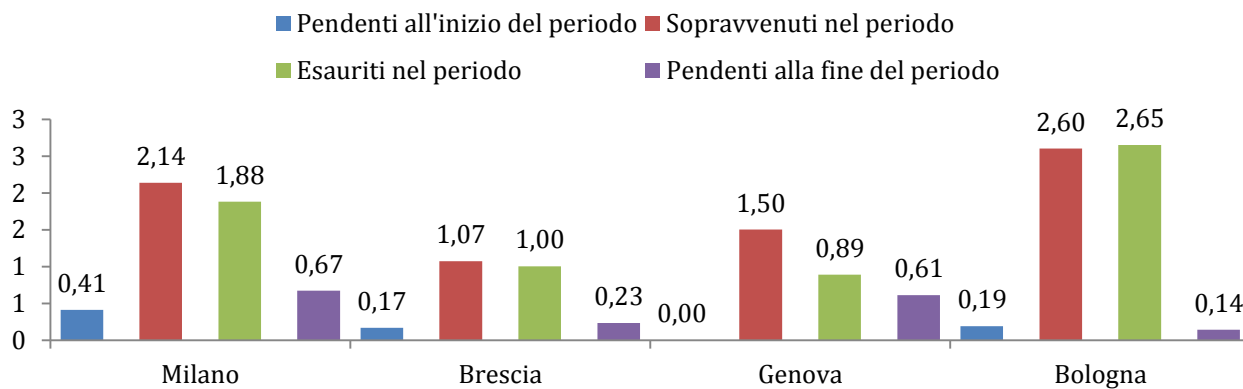


Grafico 2.4.3.A

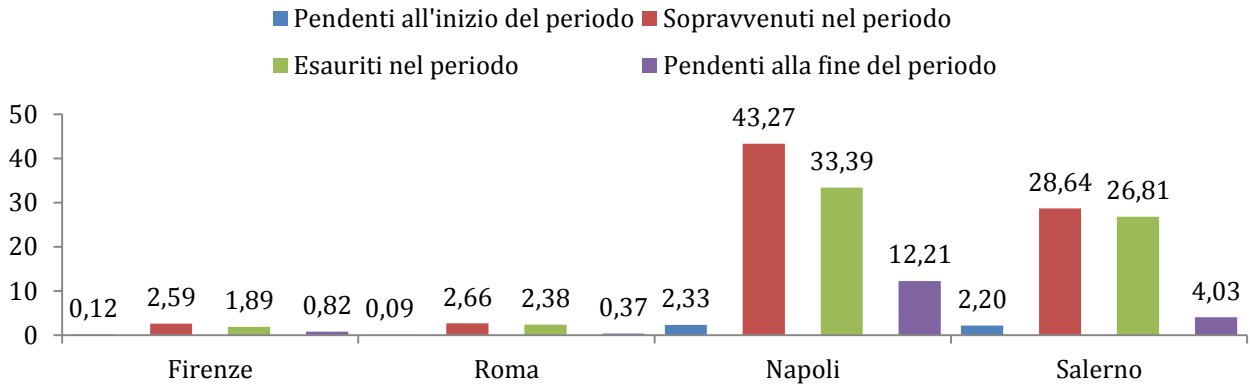


Grafico 2.4.3.B

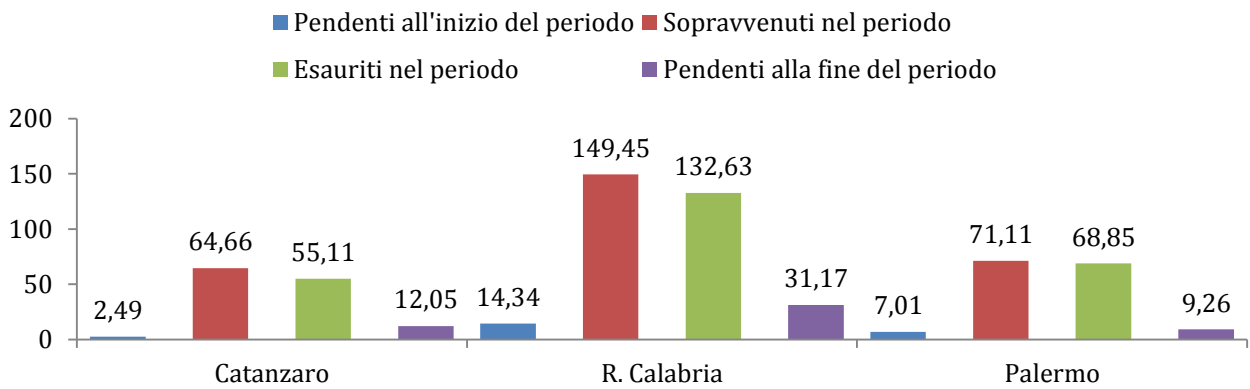


Grafico 2.4.3.C

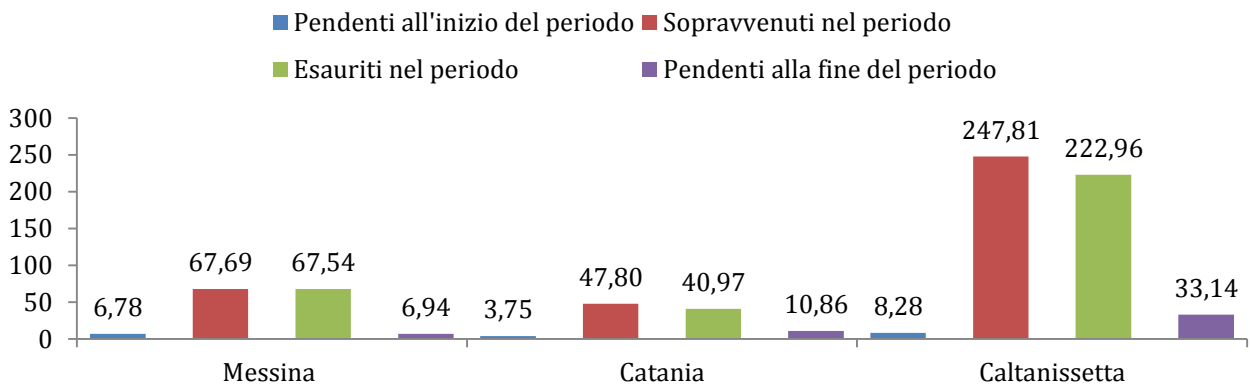


Grafico 2.4.3.D

2.4.3. Attività di definizione (per procedimenti) – Dati DDA 2000-2010

Nei grafici le aree colorate con sfumature di blu indicano i procedimenti esauriti; le aree contrassegnate con sfumature di rosso indicano l'inizio dell'azione penale (in particolare in arancione è indicata la richiesta di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p.); infine le aree evidenziate con sfumature di verde rappresentano i procedimenti per i quali vi è stata una richiesta di archiviazione, di cui viene fornito il dettaglio percentuale delle motivazioni.

2.4.3.1. Milano

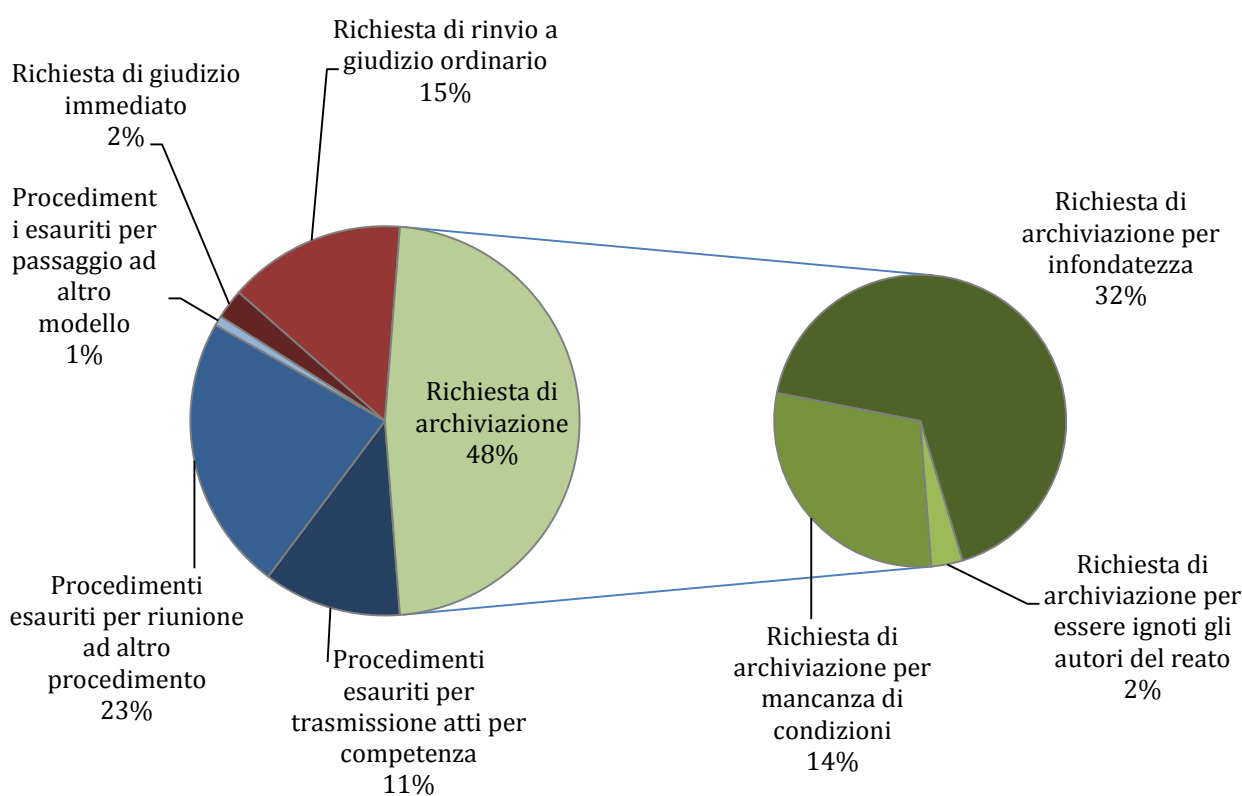


Grafico 2.4.3.1.A

2.4.3.2. Brescia

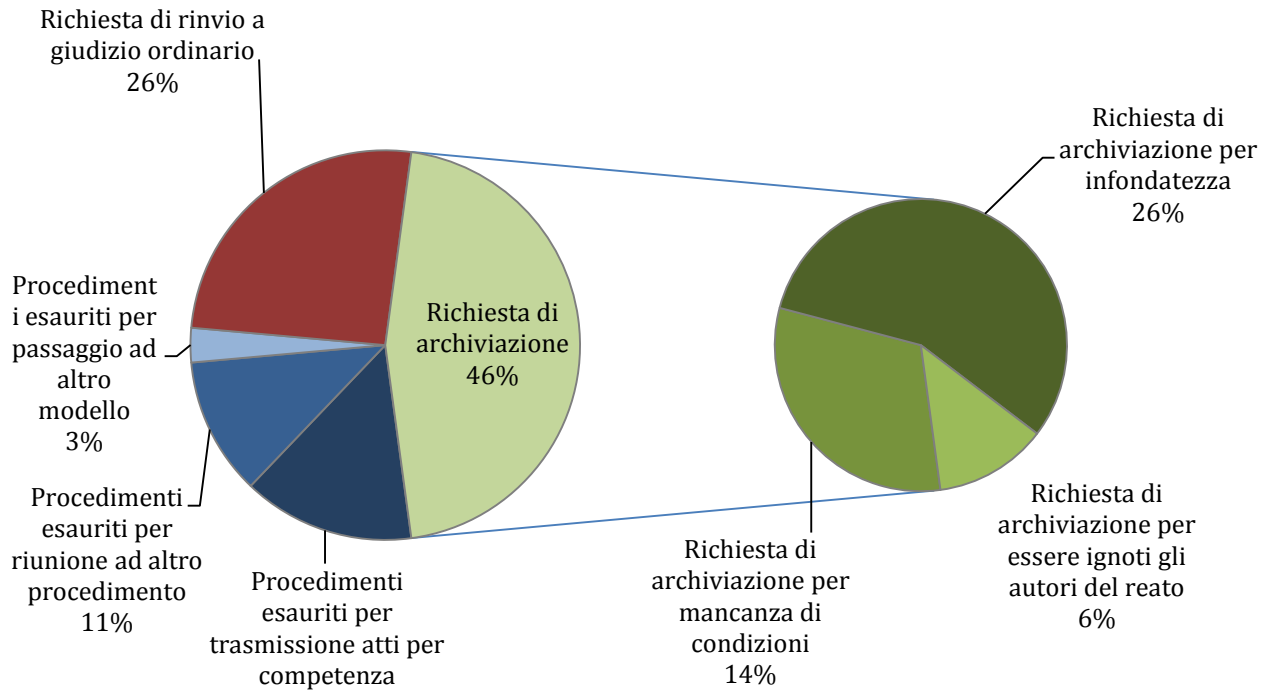


Grafico 2.4.3.2.A

2.4.3.3. Genova

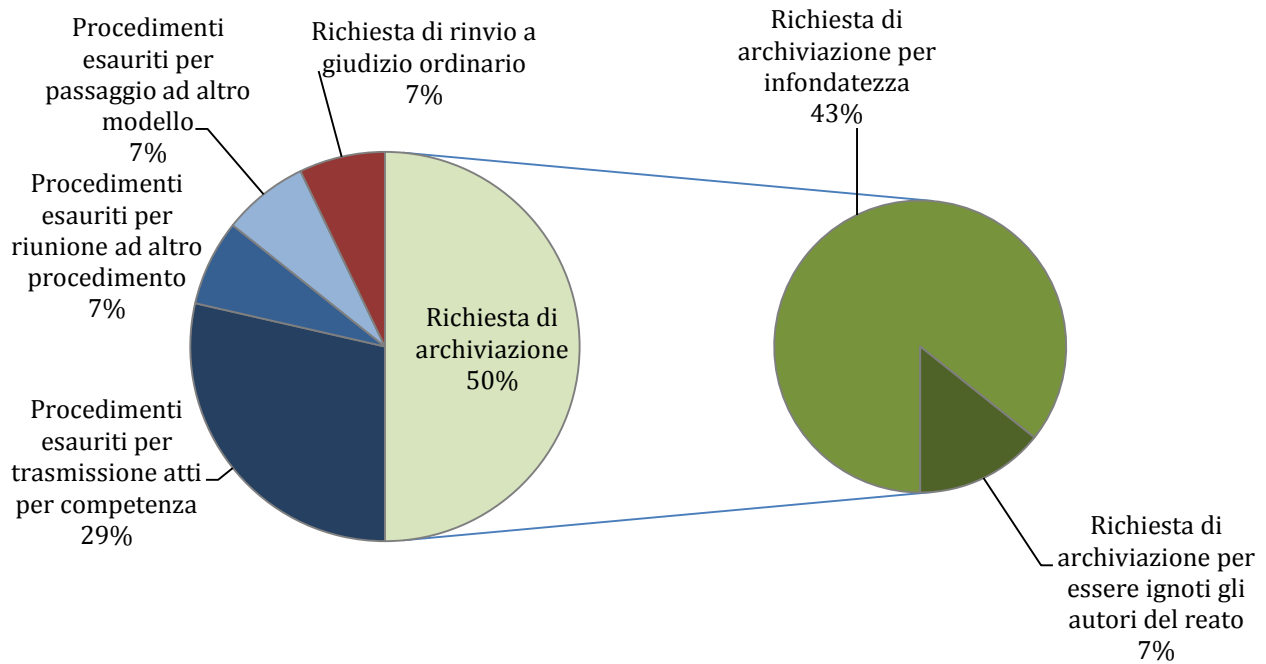


Grafico 2.4.3.3.A

2.4.3.4. Bologna

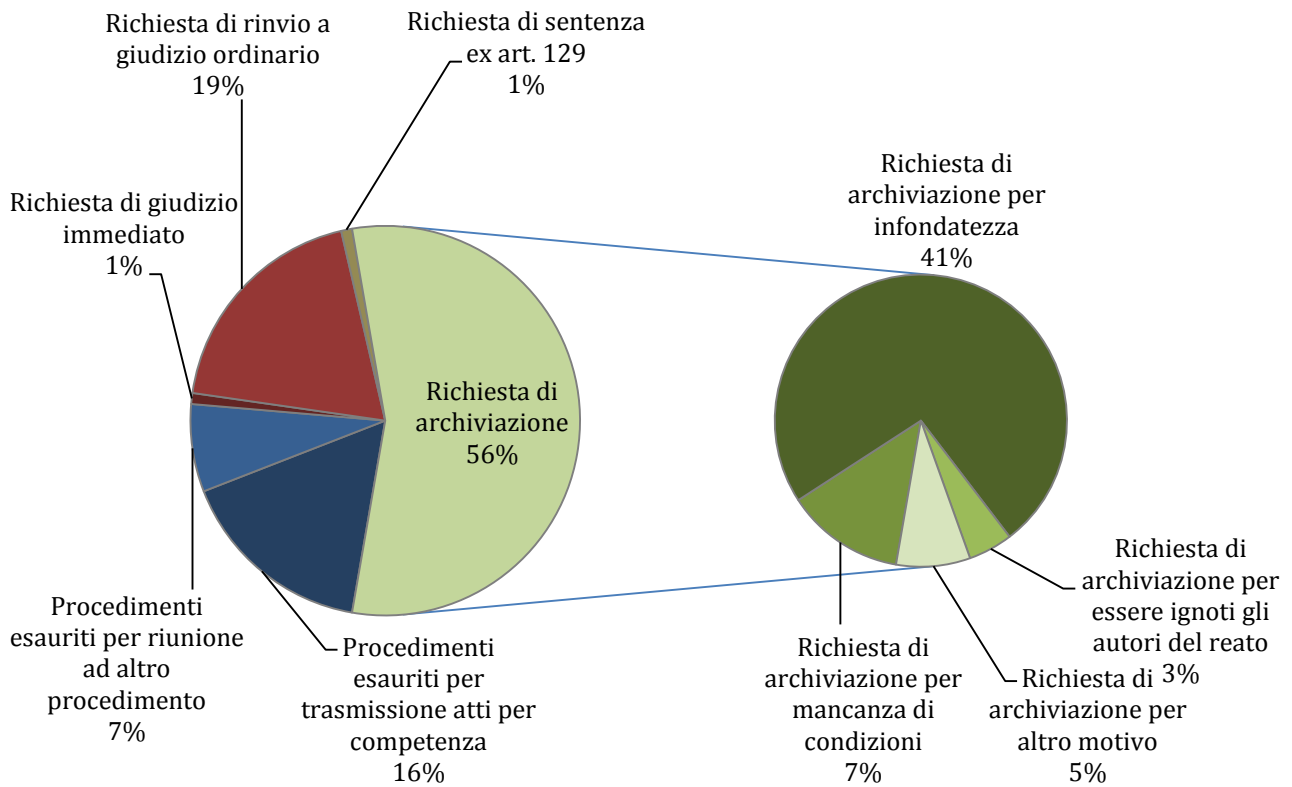


Grafico 2.4.3.4.A

2.4.3.5. Roma

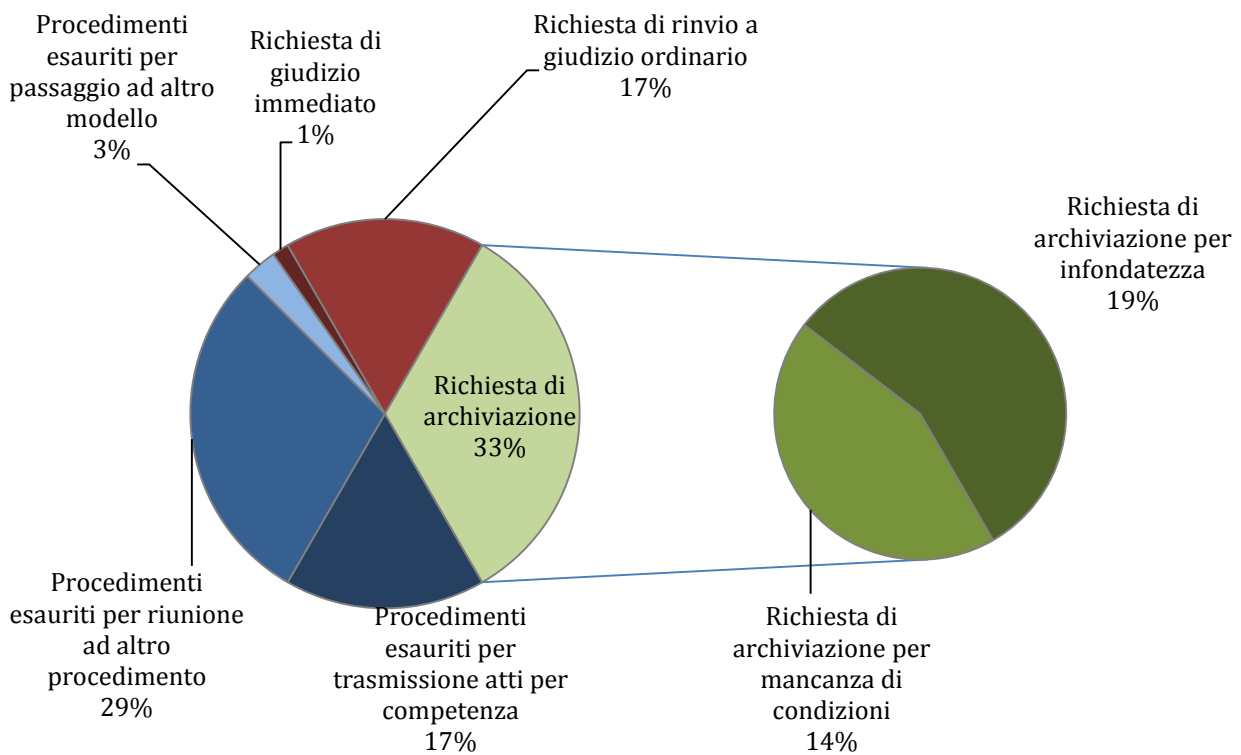


Grafico 2.4.3.5.A

2.4.3.6. Napoli

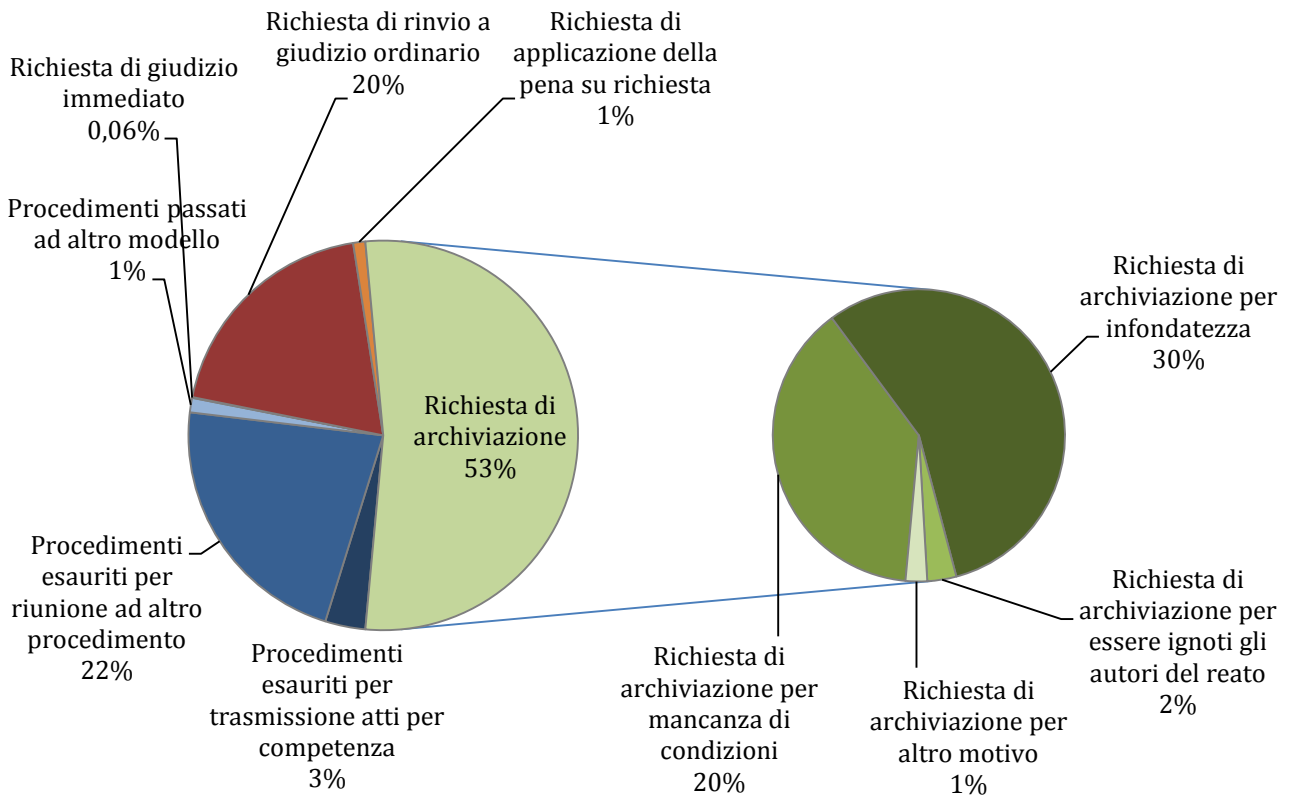


Grafico 2.4.3.6.A

2.4.3.7. Salerno

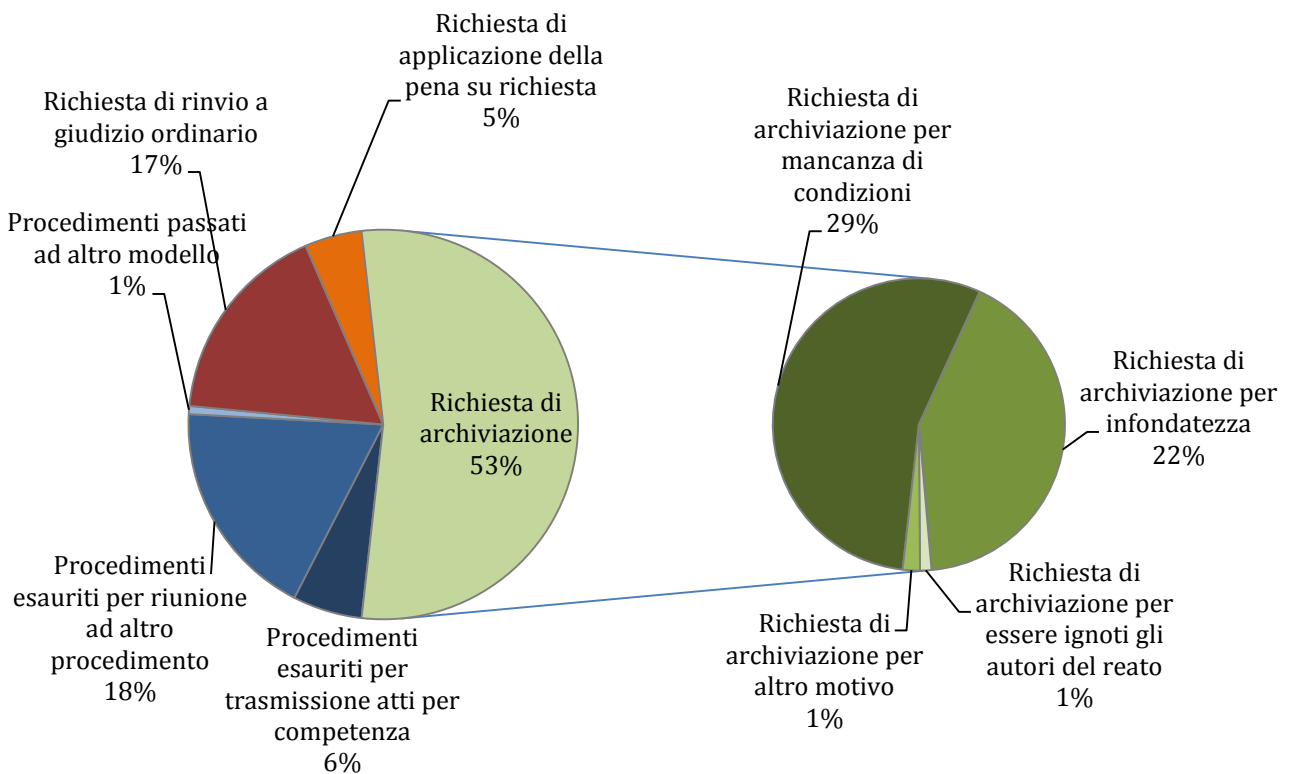


Grafico 2.4.3.7.A

2.4.3.8. Bari

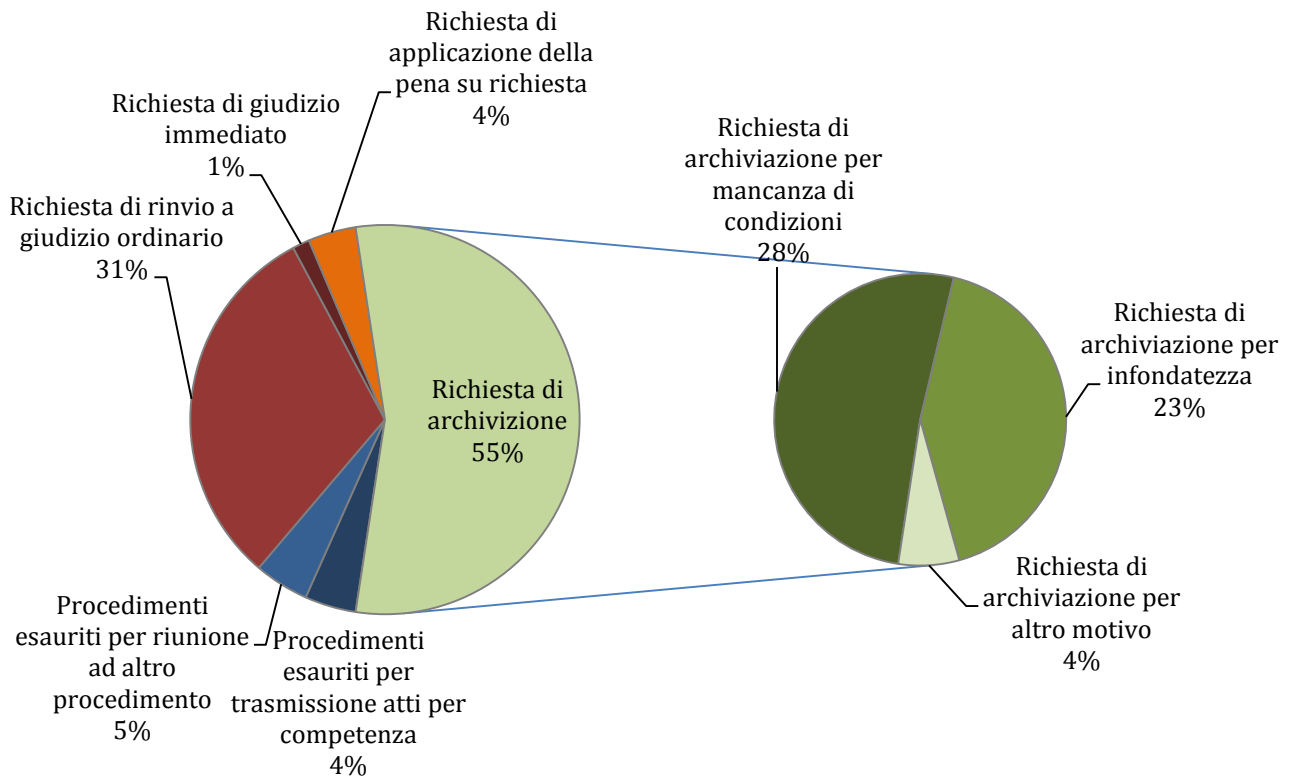


Grafico 2.4.3.8.A

2.4.3.9. Catanzaro

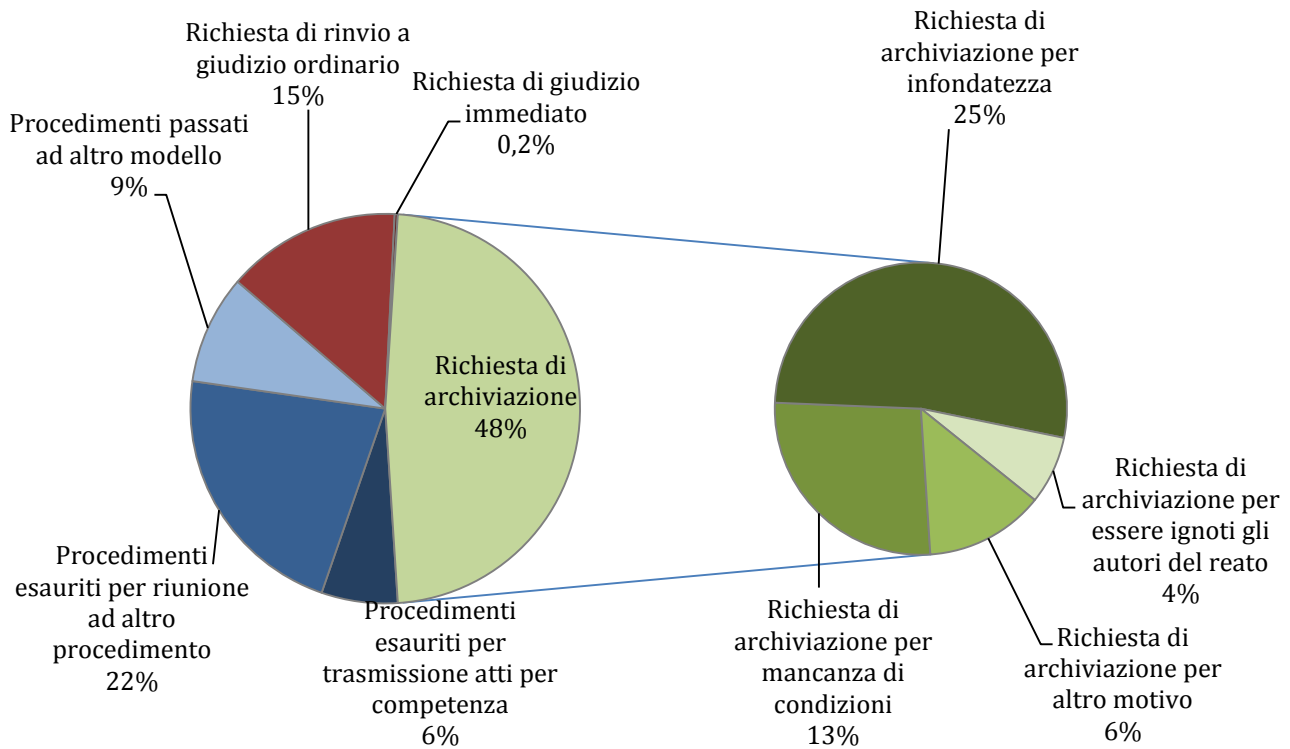


Grafico 2.4.3.9.A

2.4.3.10. Reggio Calabria

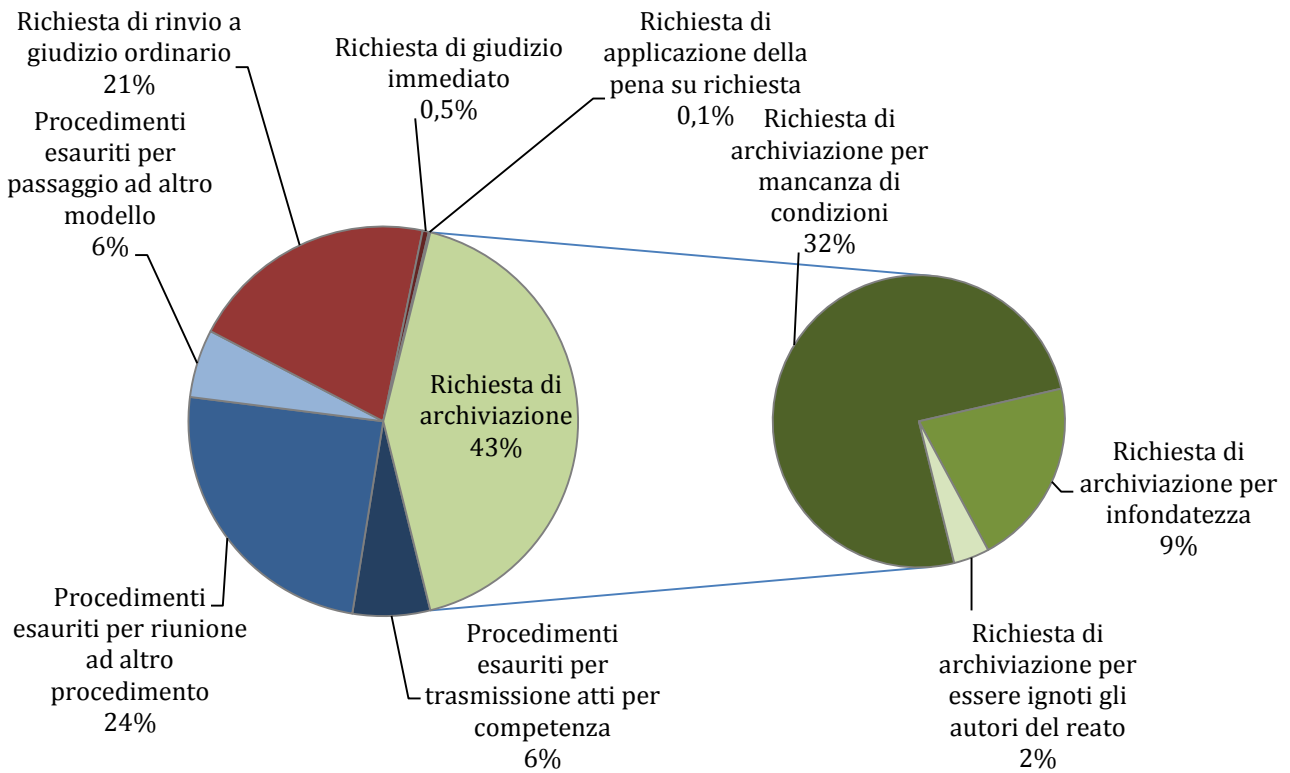


Grafico 2.4.3.10.A

2.4.3.11. Palermo (2000-2008)

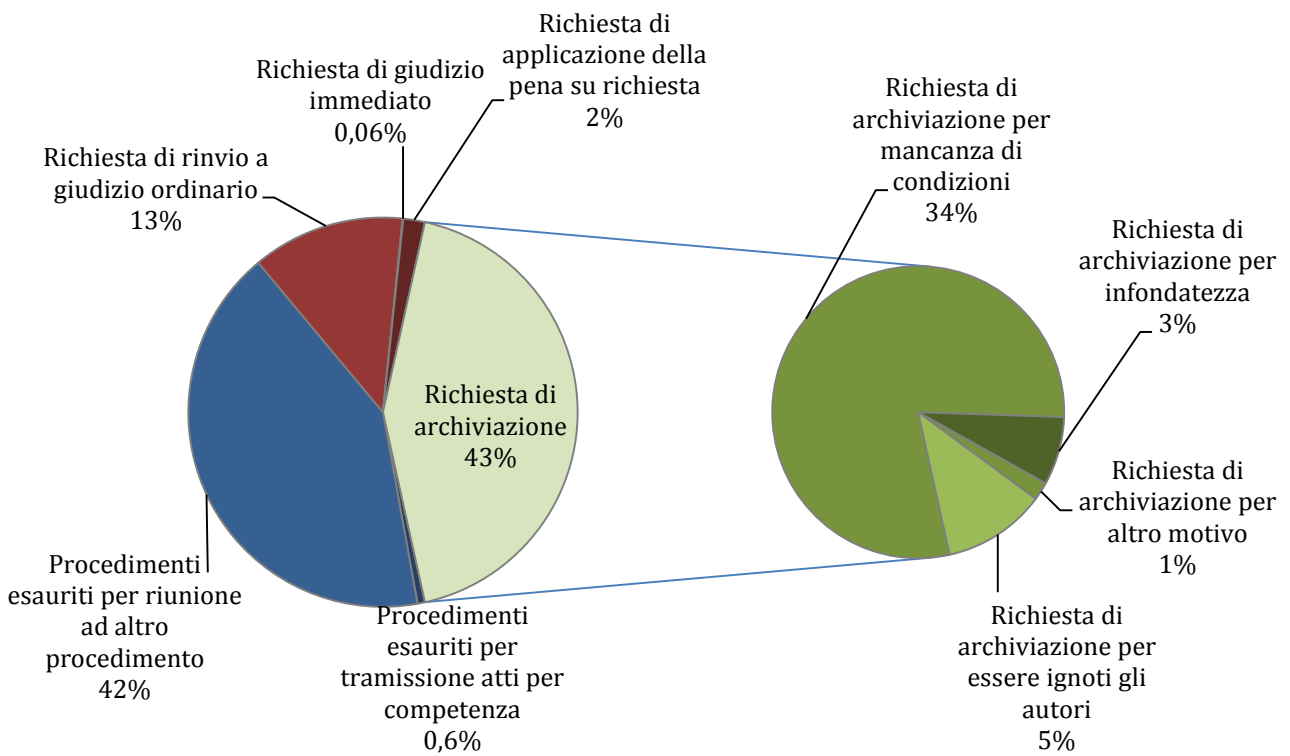


Grafico 2.4.3.11.A

2.4.3.12. Messina

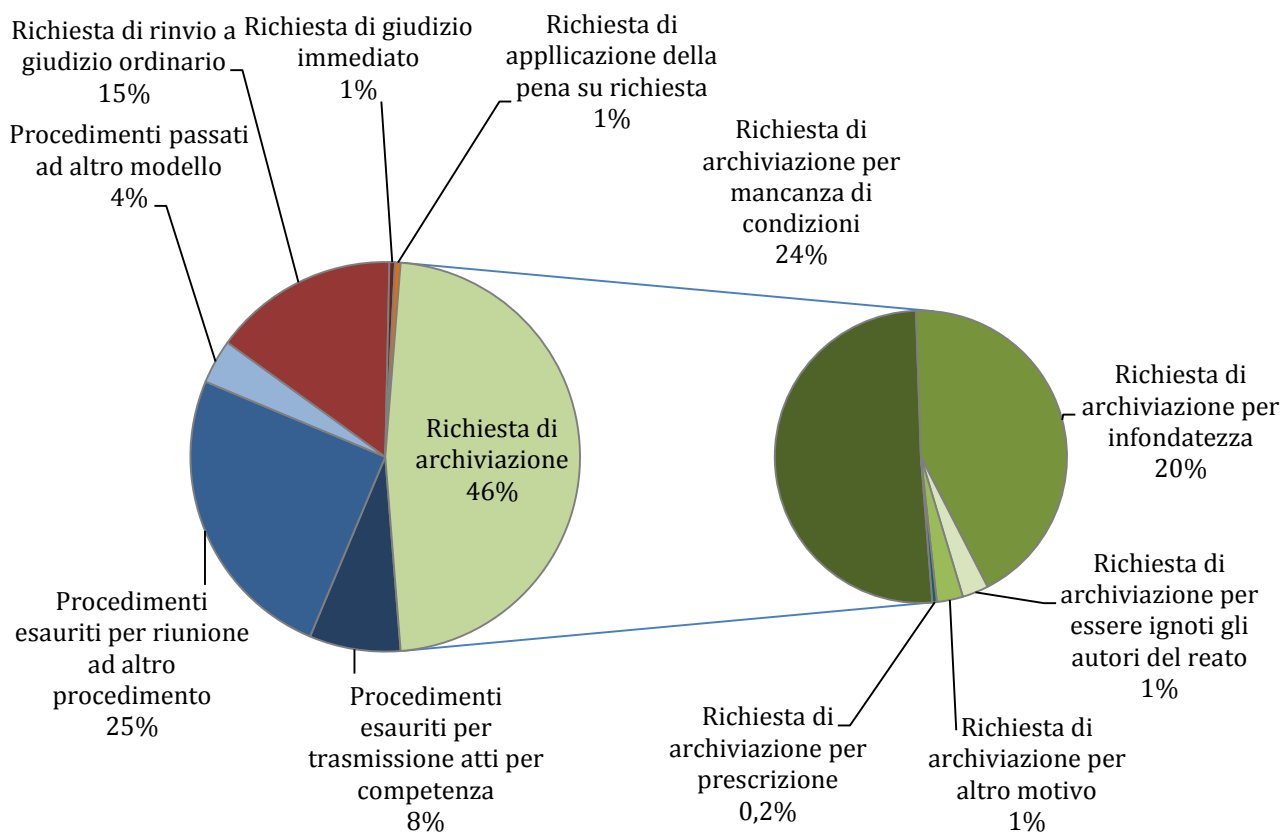


Grafico 2.4.3.12.A

2.4.3.13. Catania

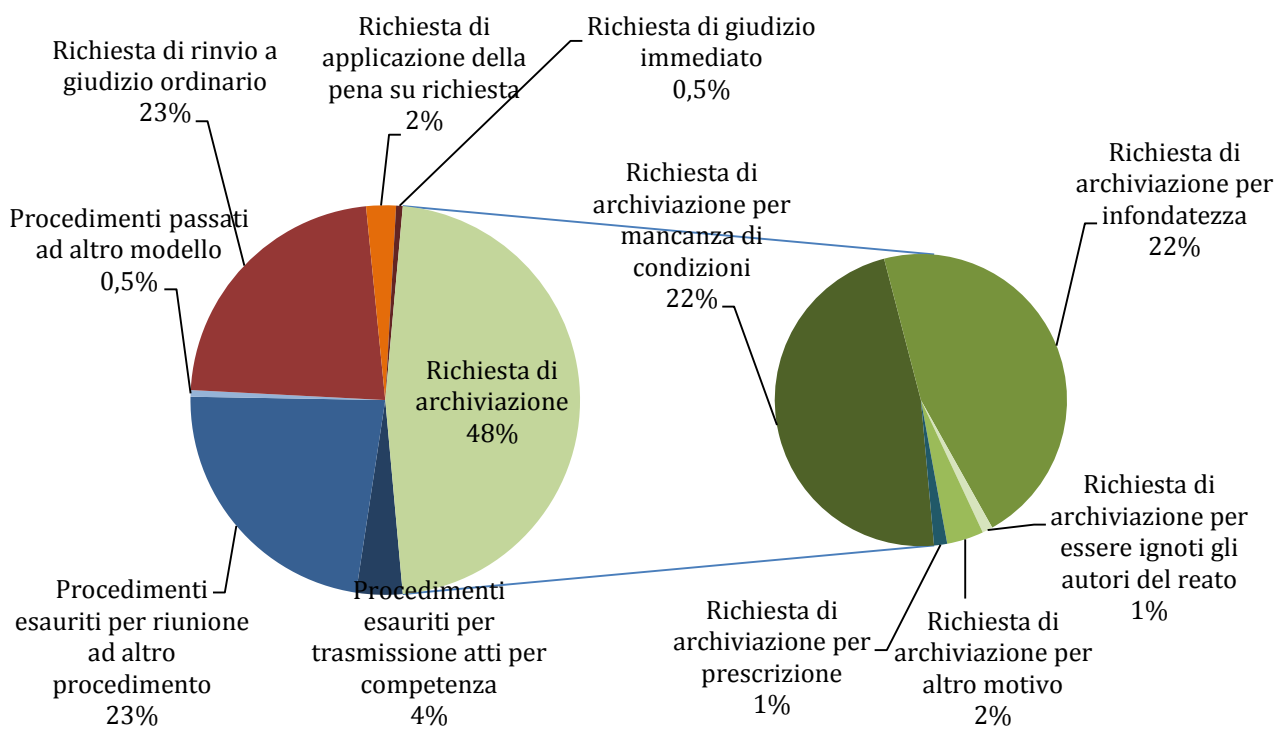


Grafico 2.4.3.13.A

2.4.3.14. Caltanissetta

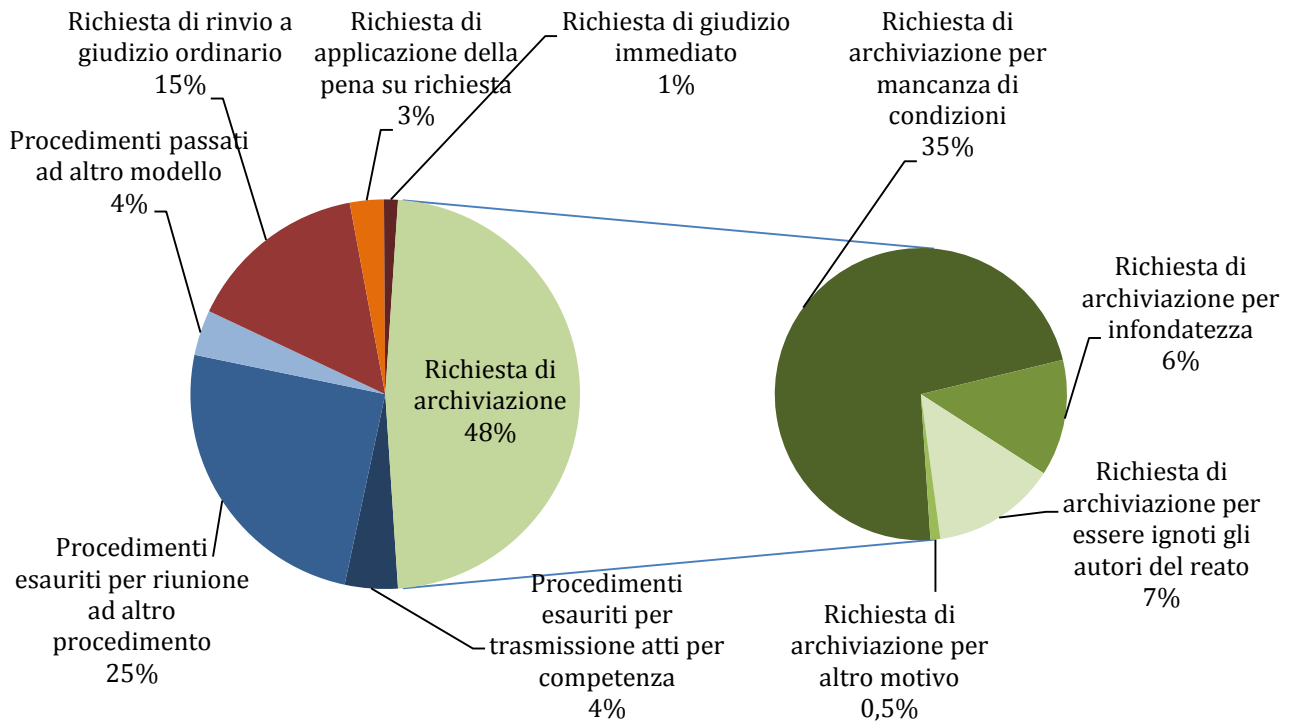


Grafico 2.4.3.14.A

2.4.4. Definizione procedimenti (per autori noti) – Dati DDA 2000-2010

2.4.4.1. Milano

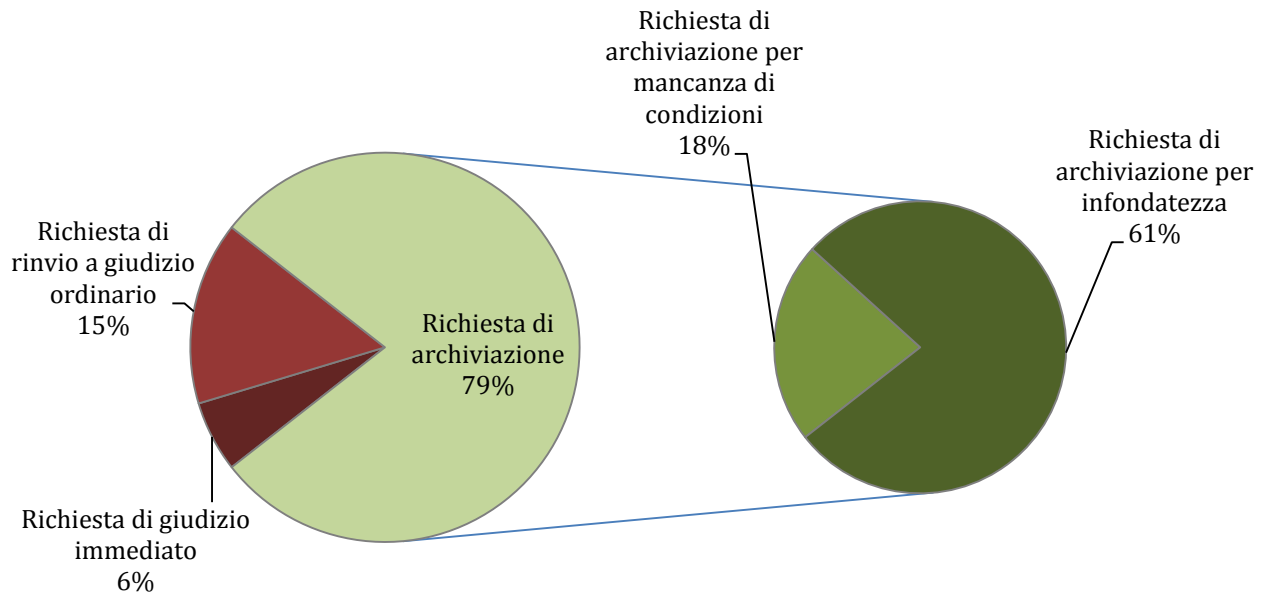


Grafico 2.4.4.1.A

2.4.4.2. Brescia

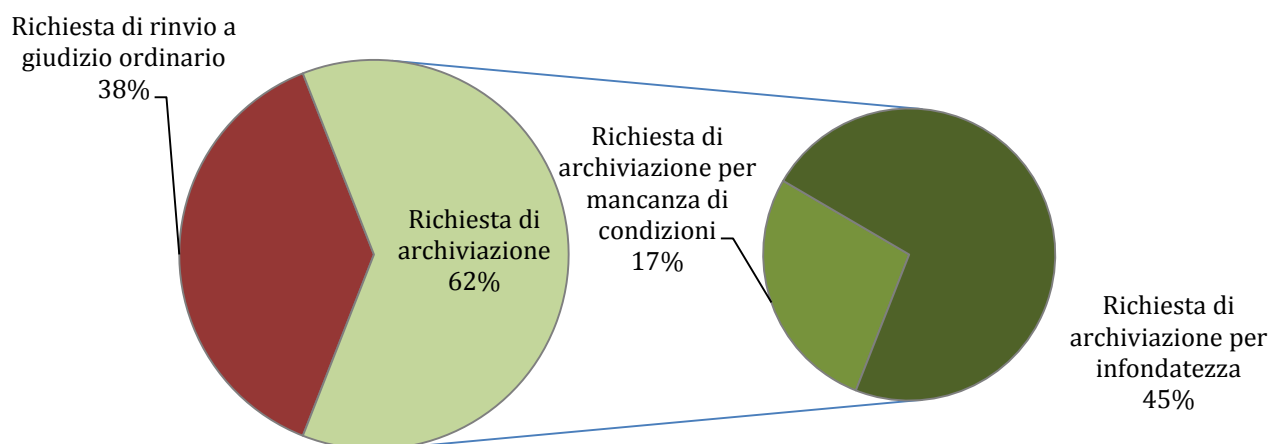


Grafico 2.4.4.2.A

2.4.4.3. Bologna

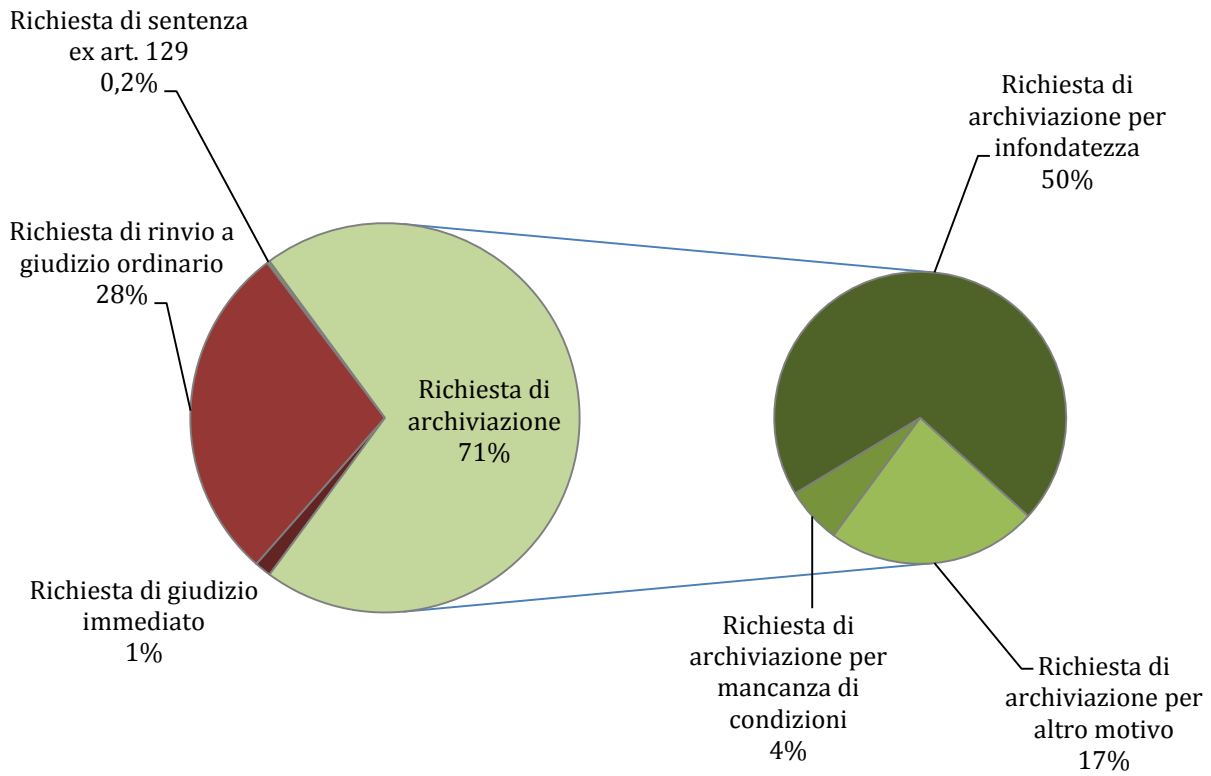


Grafico 2.4.4.3.A

2.4.4.4. Roma

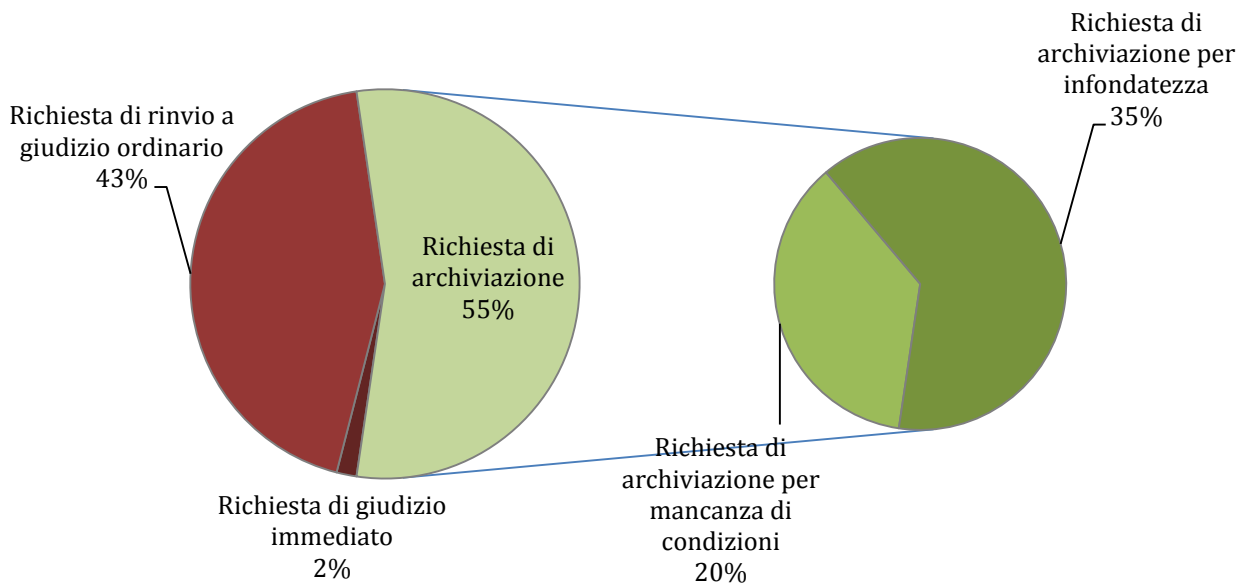


Grafico 2.4.4.4.A

2.4.4.5. Napoli

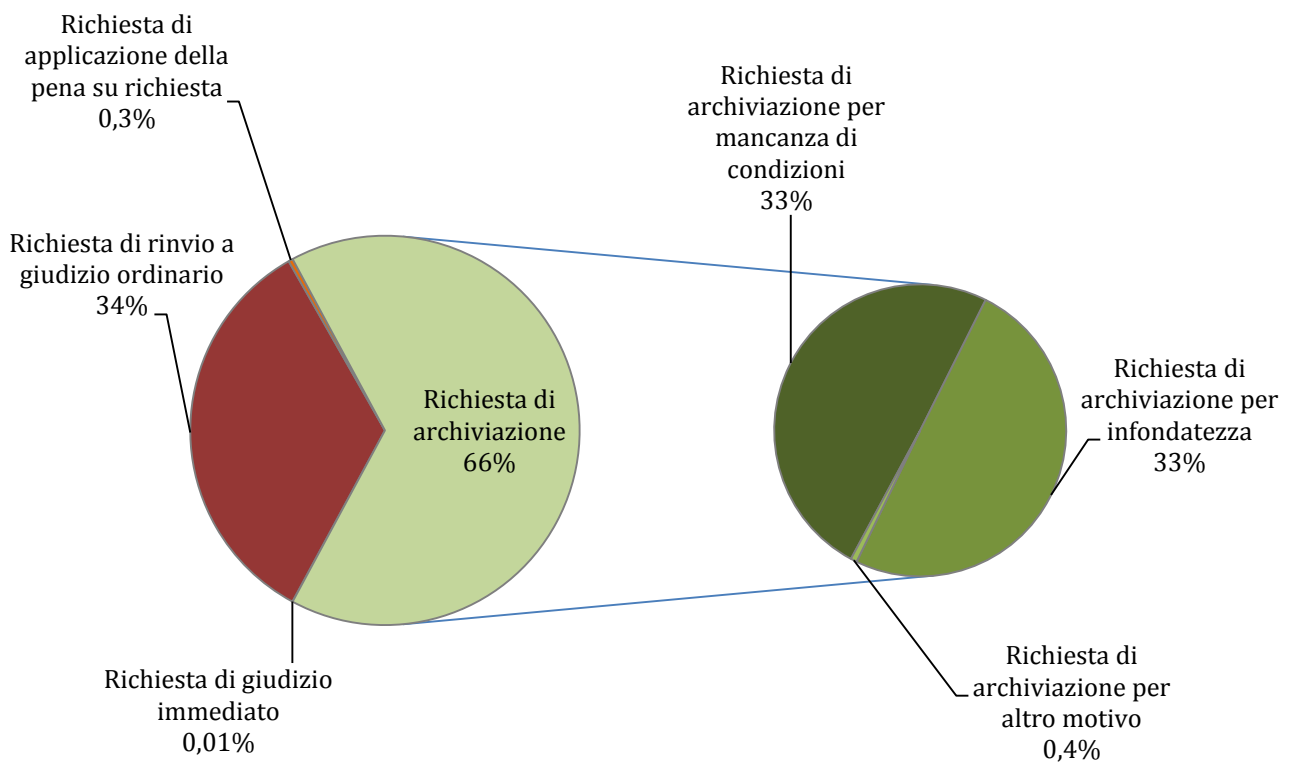


Grafico 2.4.4.5.A

2.4.4.6. Salerno

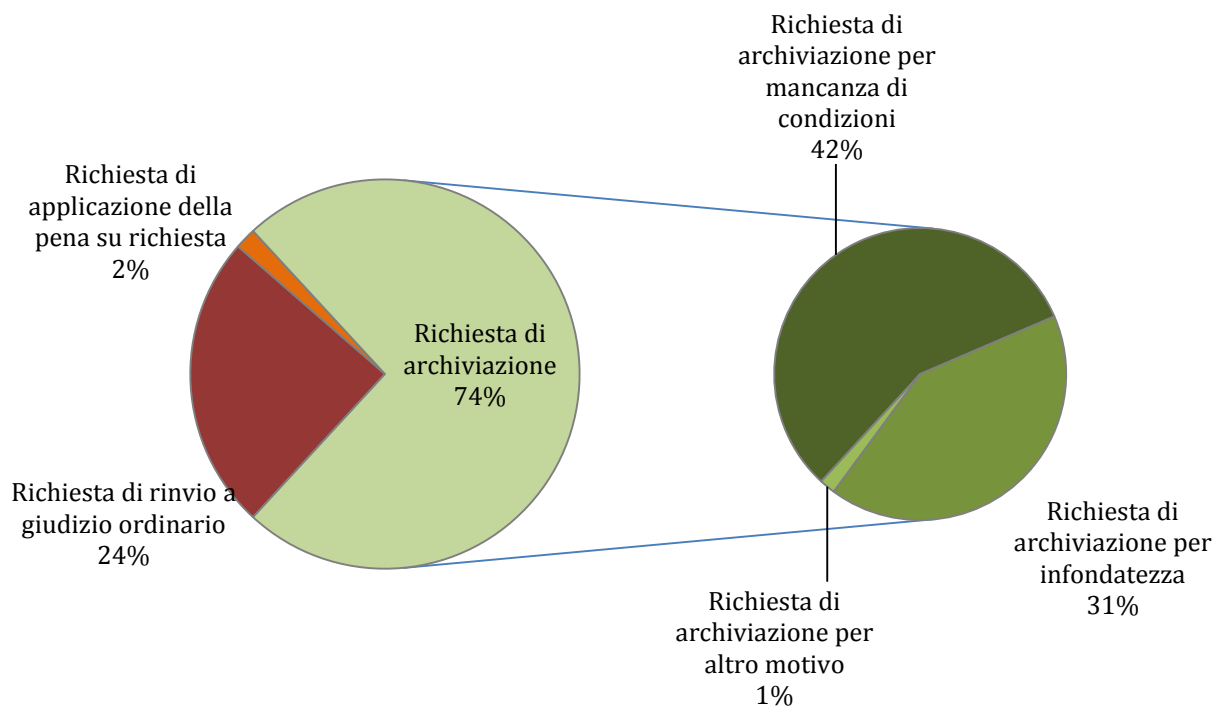


Grafico 2.4.4.6.A

2.4.4.7. Bari

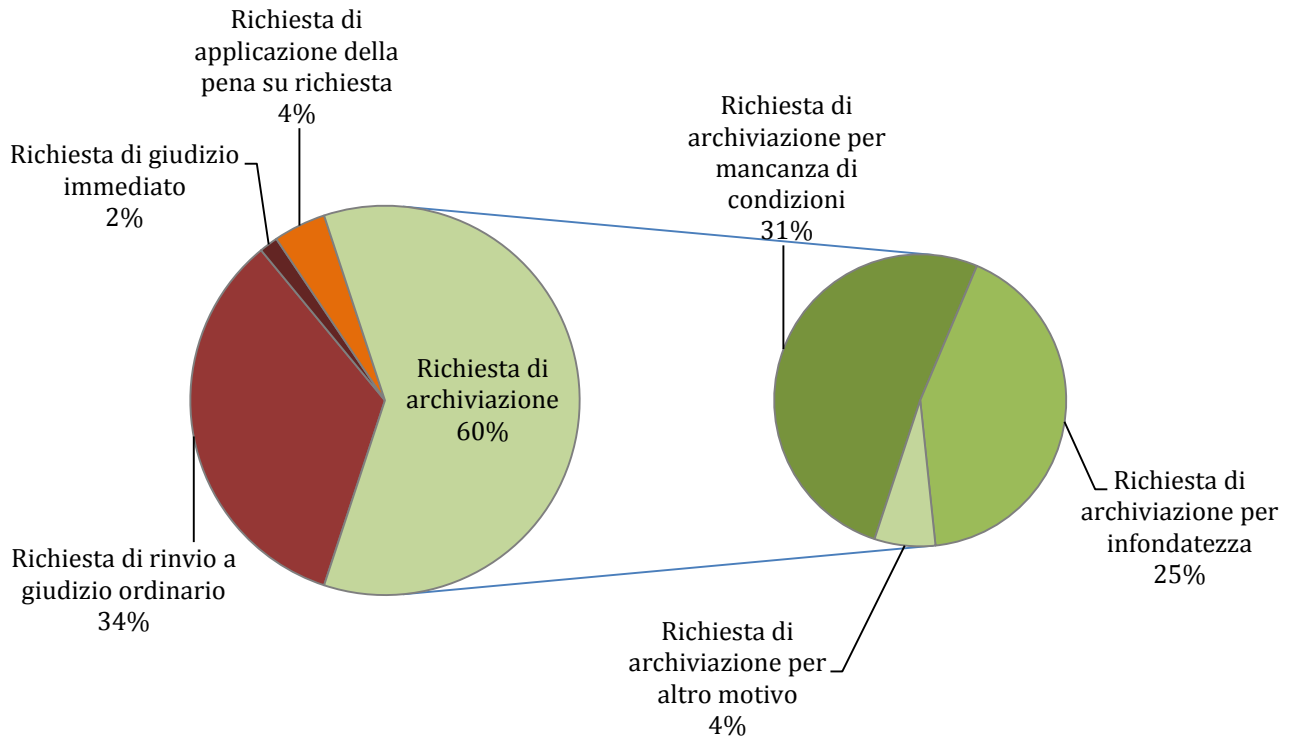


Grafico 2.4.4.7.A

2.4.4.8. Catanzaro

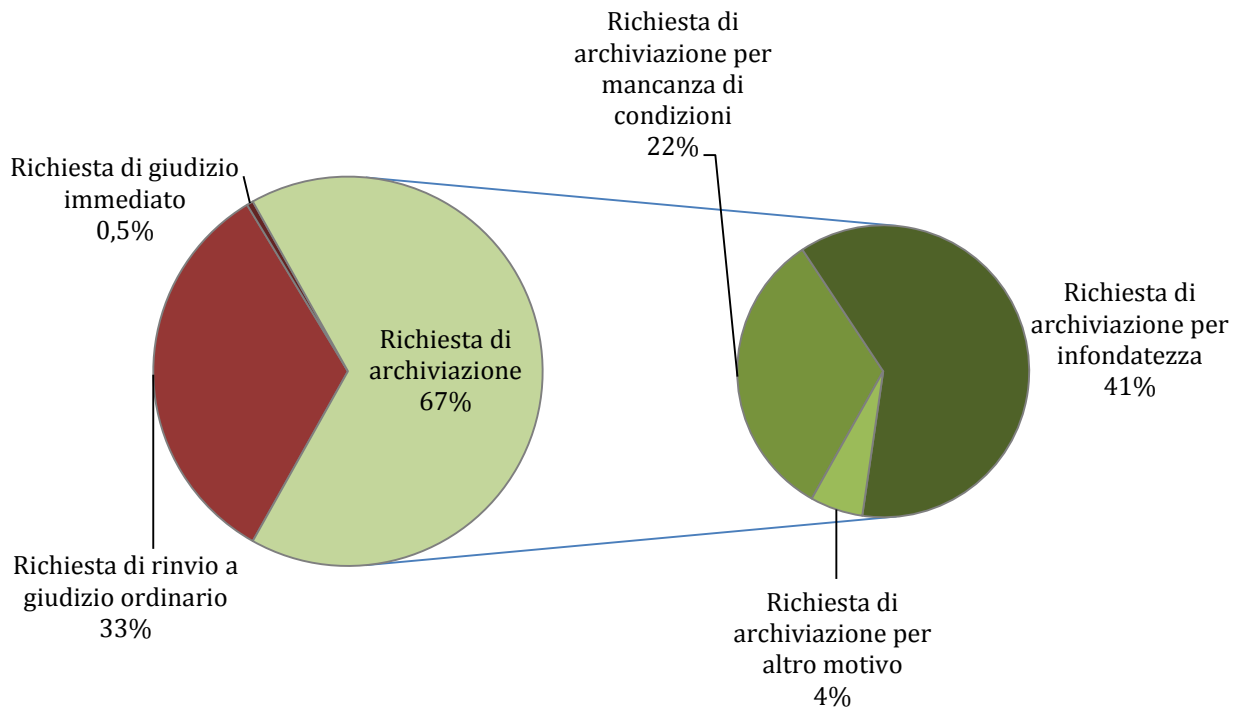


Grafico 2.4.4.8.A

2.4.4.9. Reggio Calabria

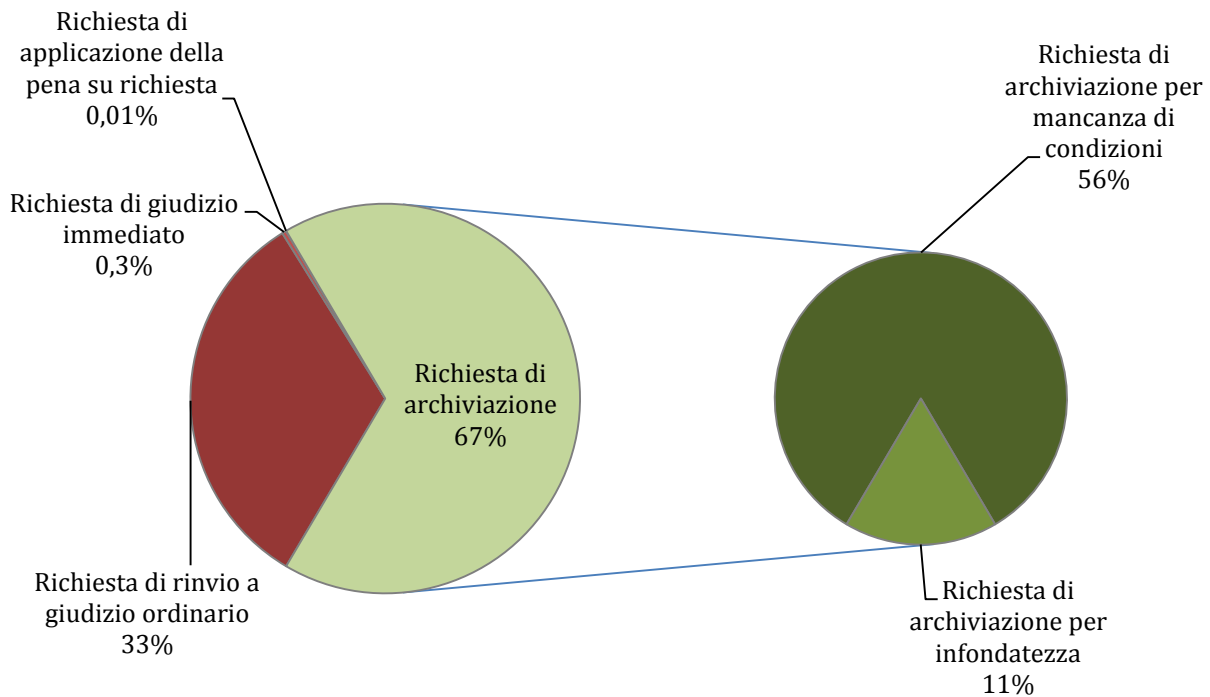


Grafico 2.4.4.9.A

2.4.4.10. Palermo(2000-2008)

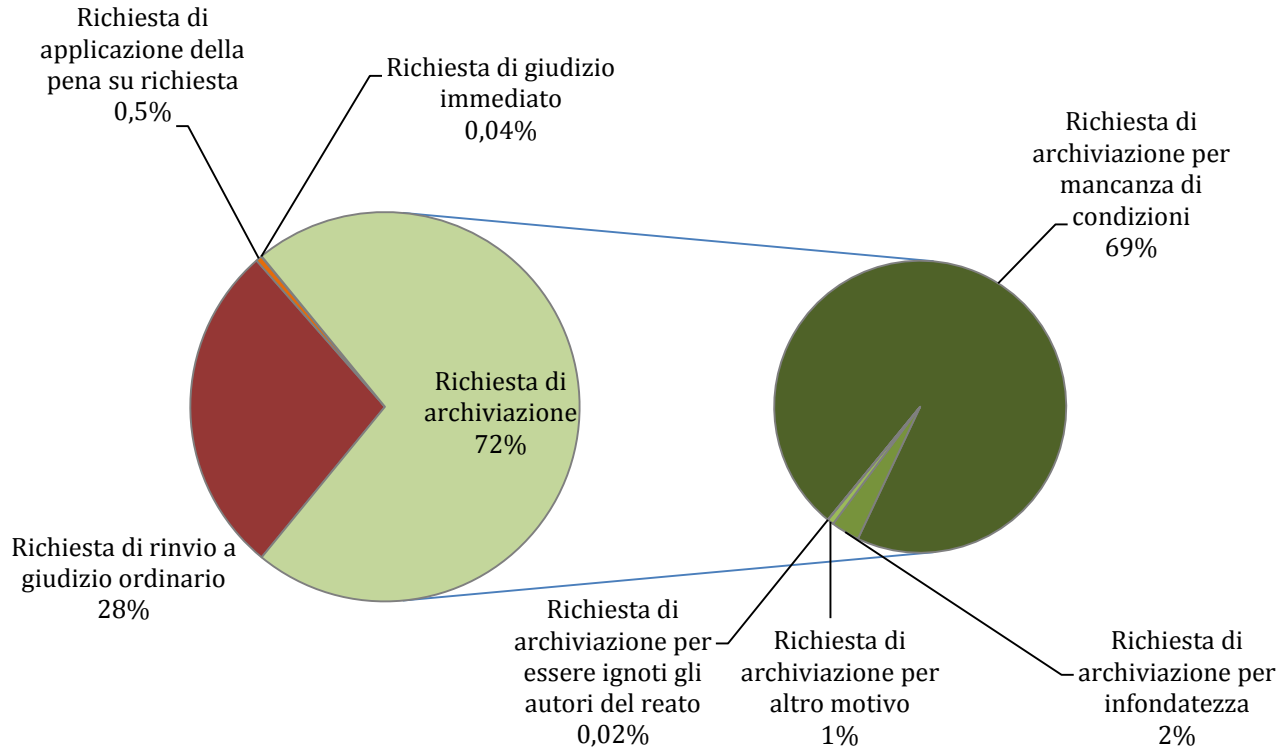


Grafico 2.4.4.10.A

2.4.4.11. Messina

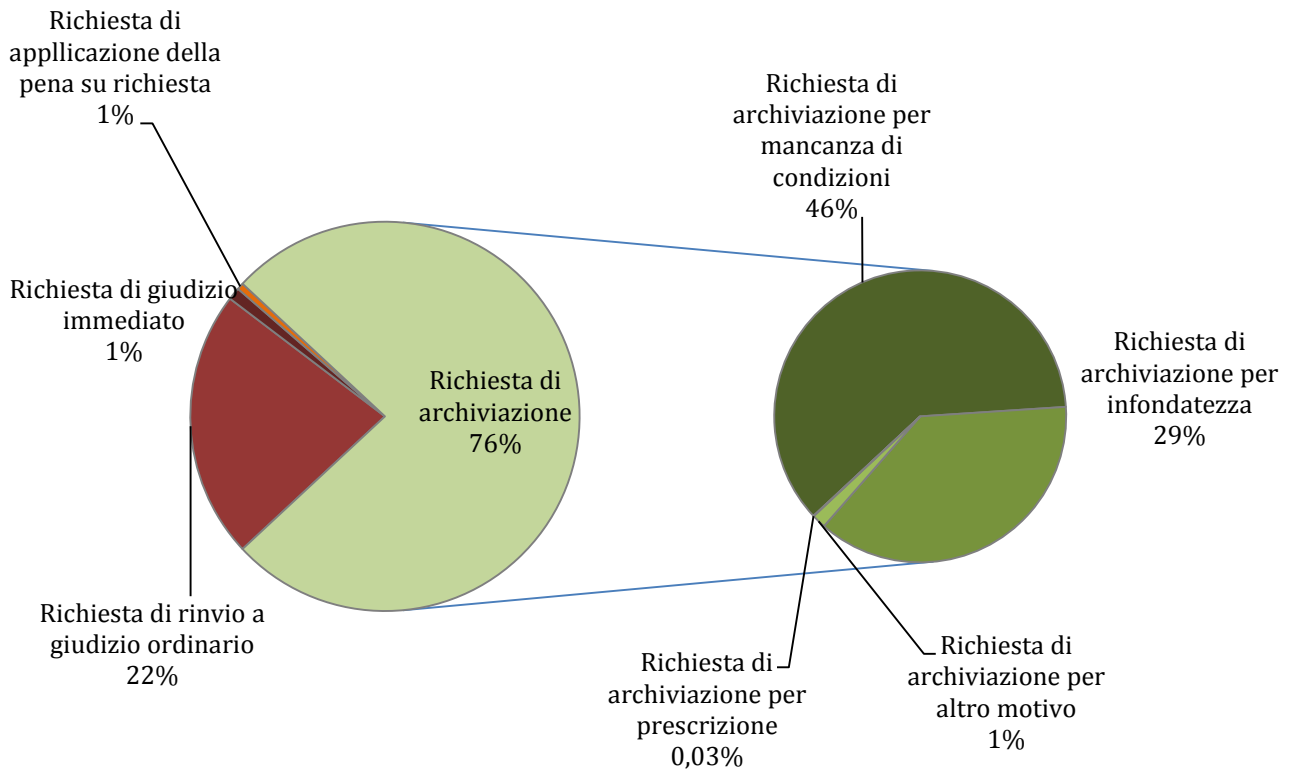


Grafico 2.4.4.11.A

2.4.4.12. Catania

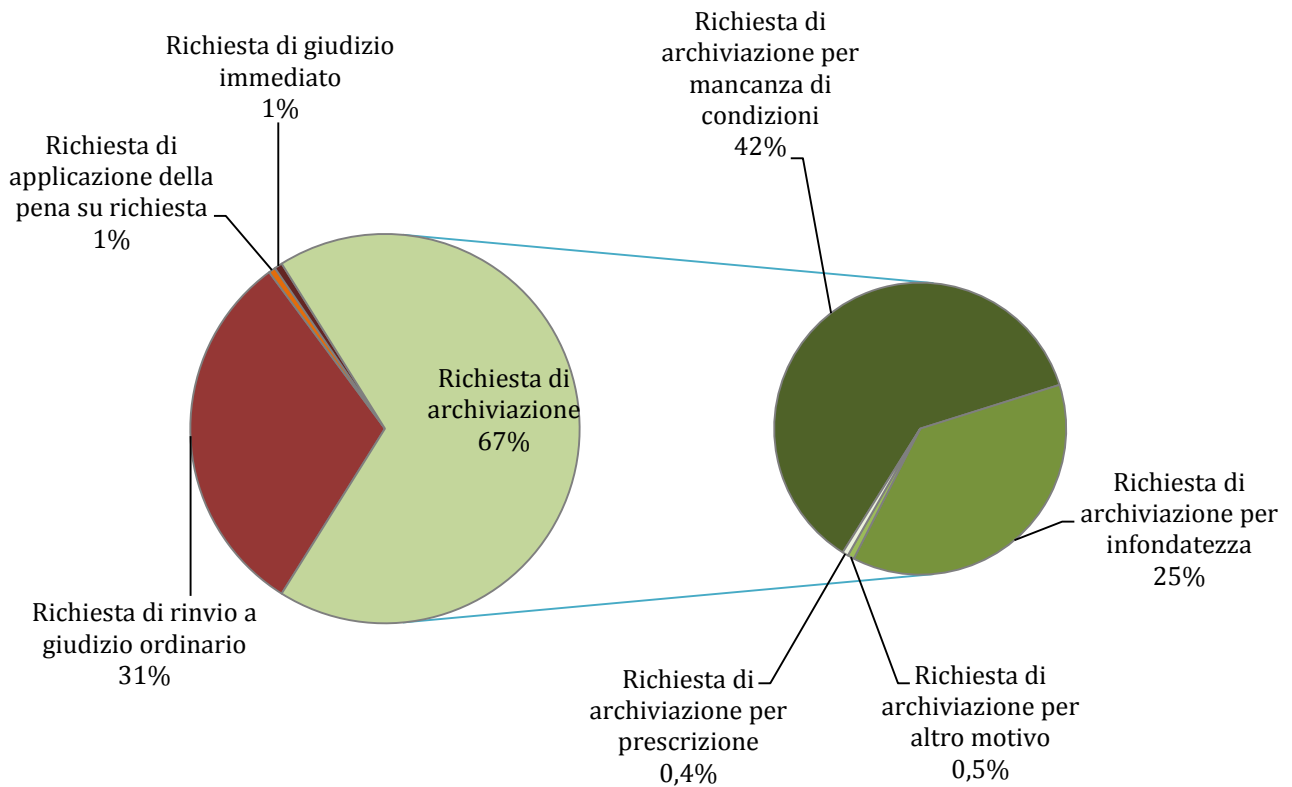


Grafico 2.4.4.12.A

2.4.4.13. Caltanissetta

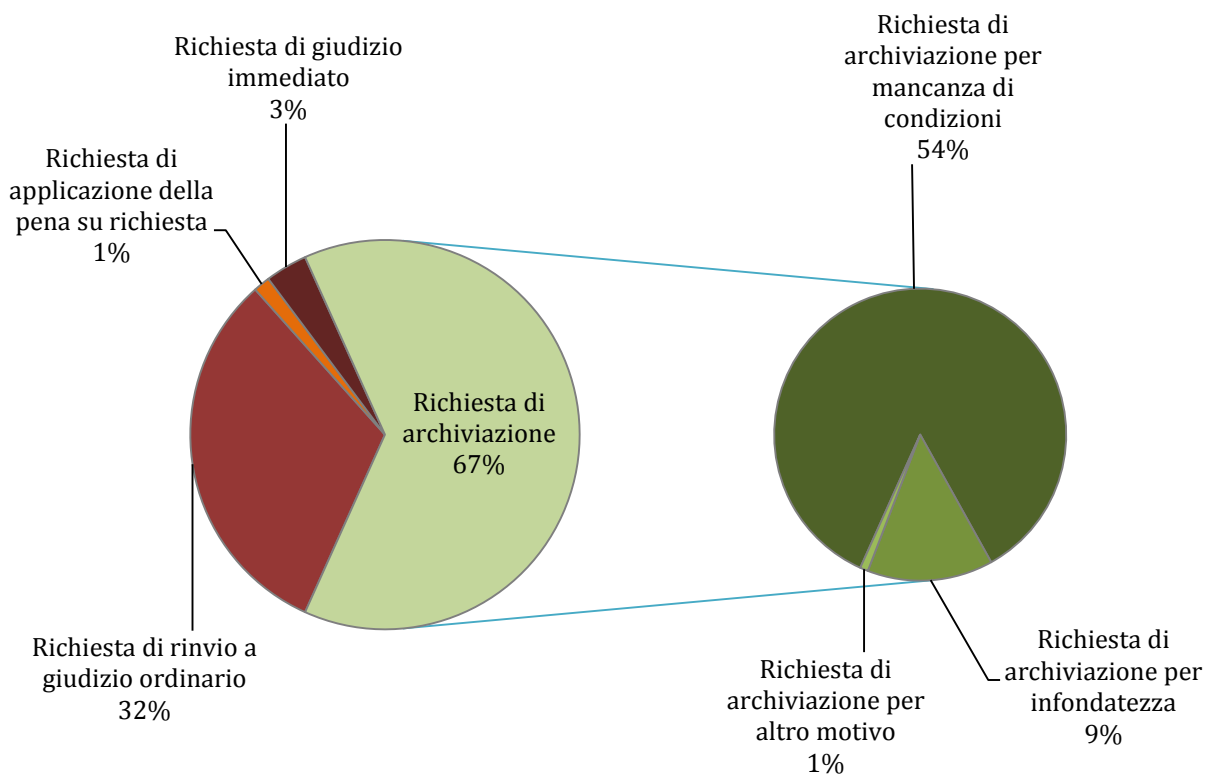


Grafico 2.4.4.13.A

2.4.5. Misure cautelari – Dati Procure 2000-2010

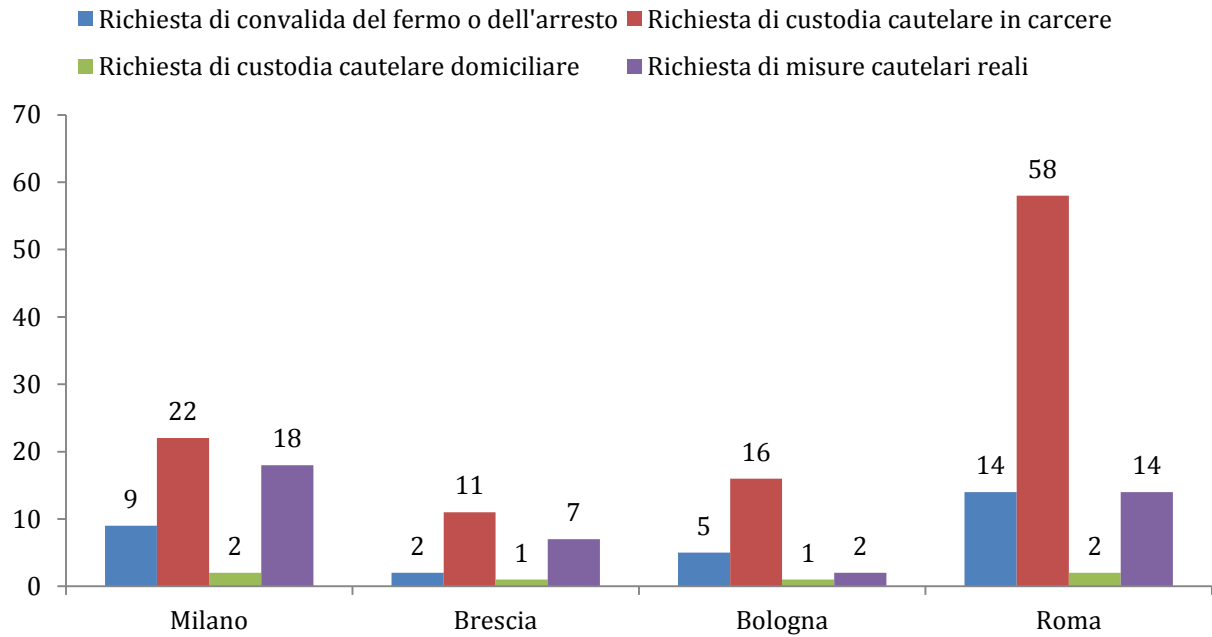


Grafico 2.4.5.A

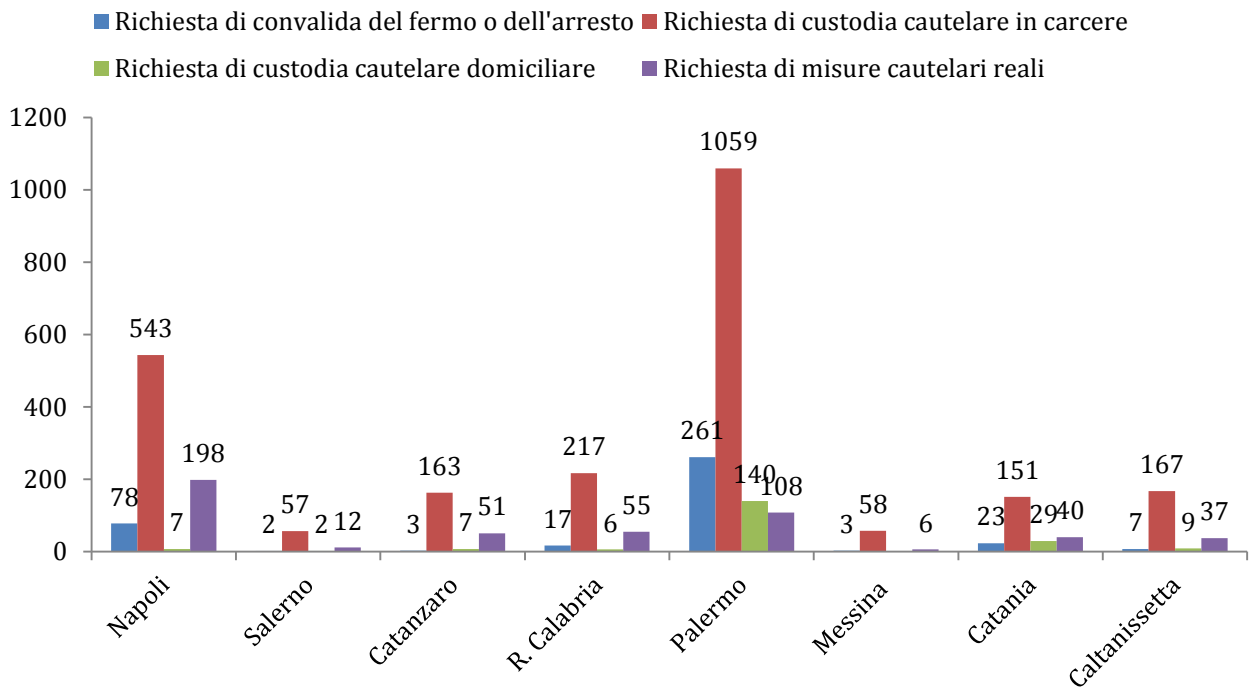


Grafico 2.4.5.B

2.4.6. Procedimenti suddivisi per numero di indagati – Dati DDA 2000-2010

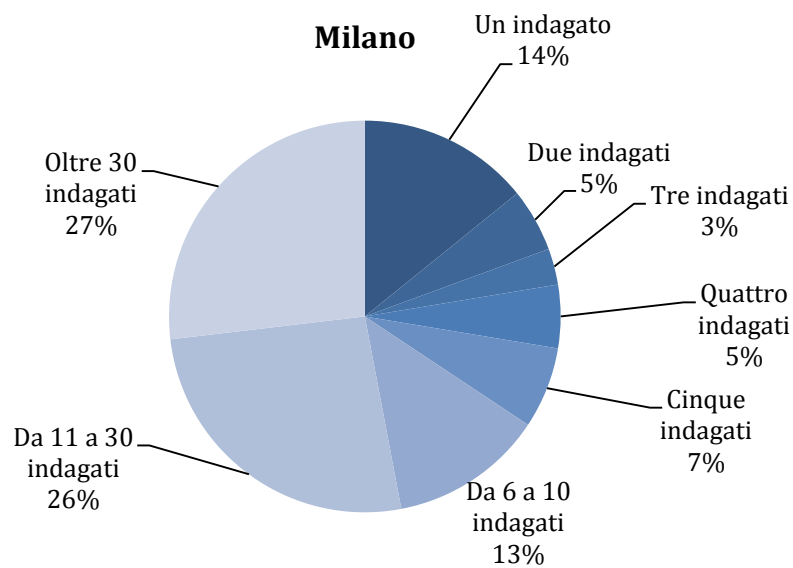


Grafico 2.4.6.A

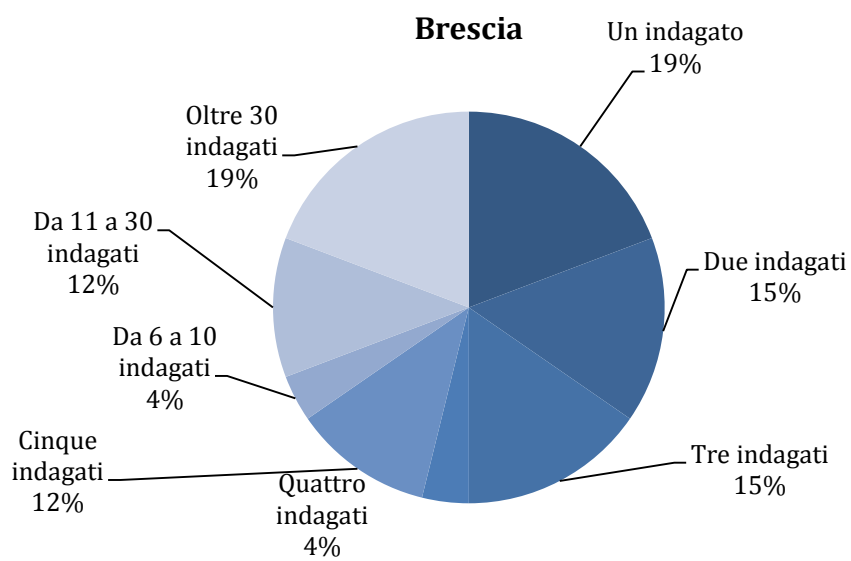


Grafico 2.4.6.B

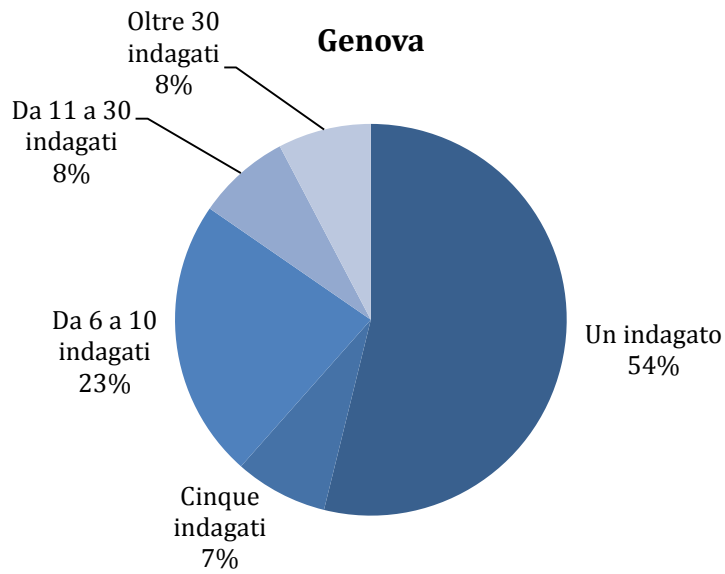


Grafico 2.4.6.C

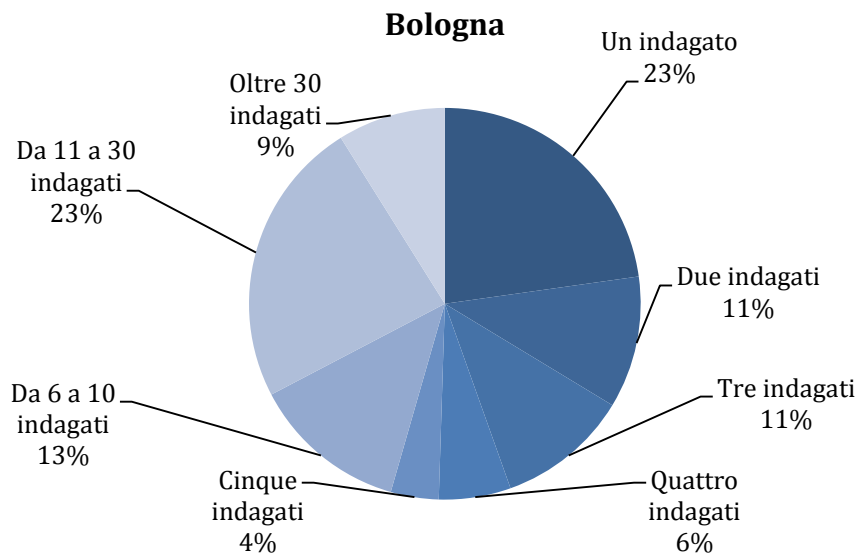


Grafico 2.4.6.D

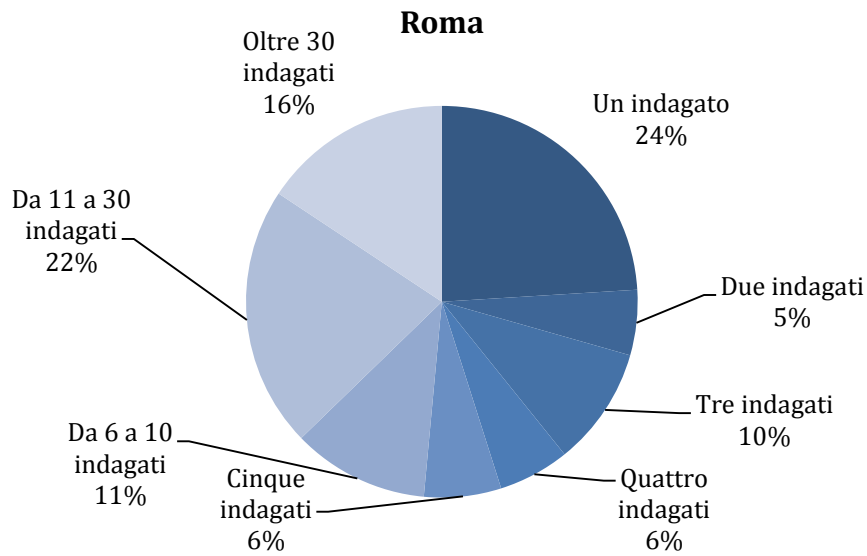


Grafico 2.4.6.E

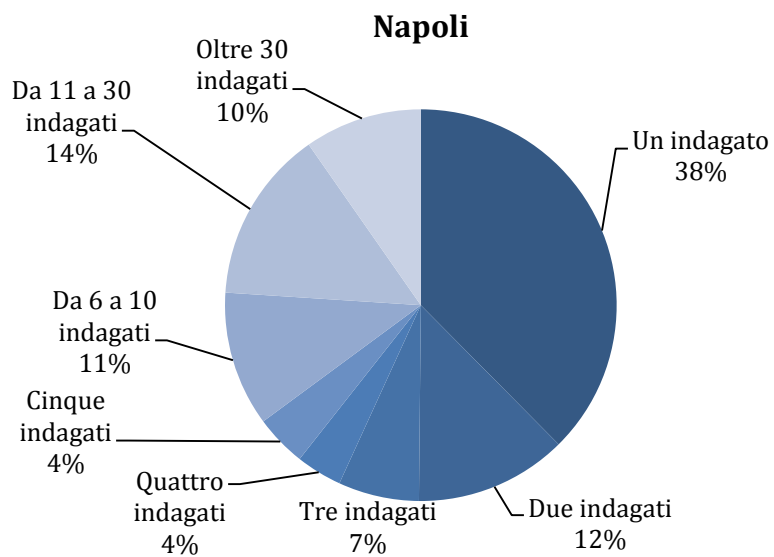


Grafico 2.4.6.F

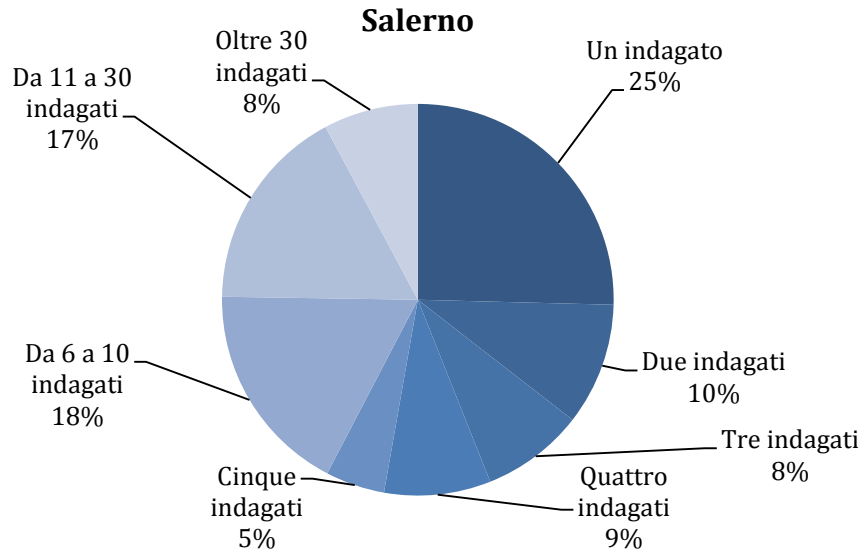


Grafico 2.4.6.G

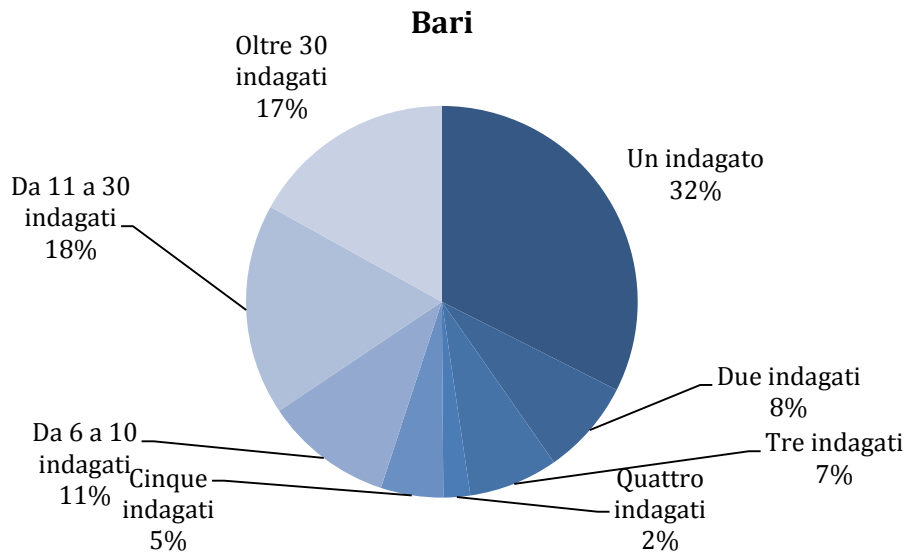


Grafico 2.4.6.H

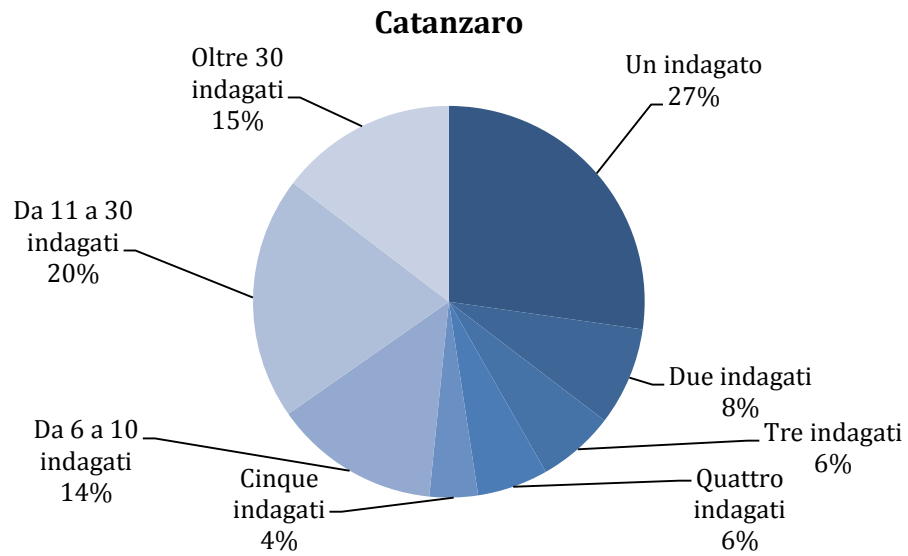


Grafico 2.4.6.I

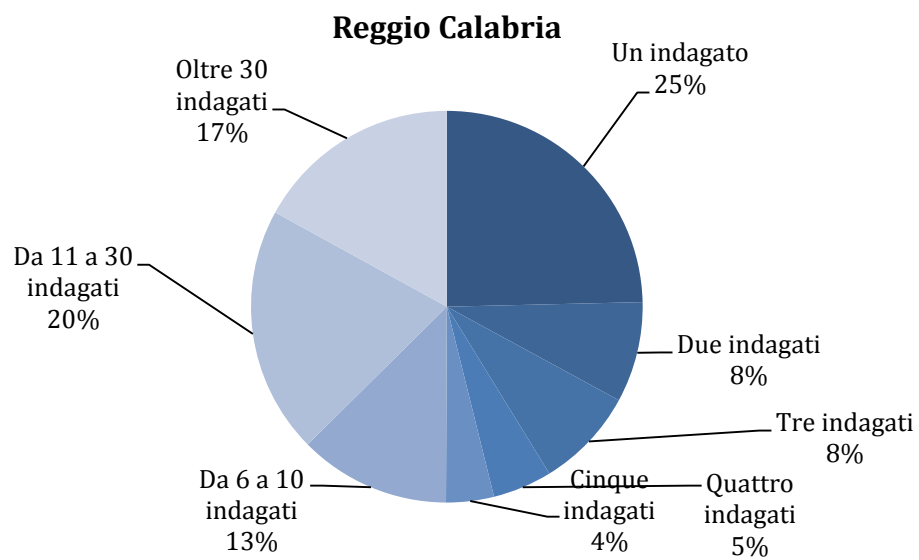


Grafico 2.4.6.J

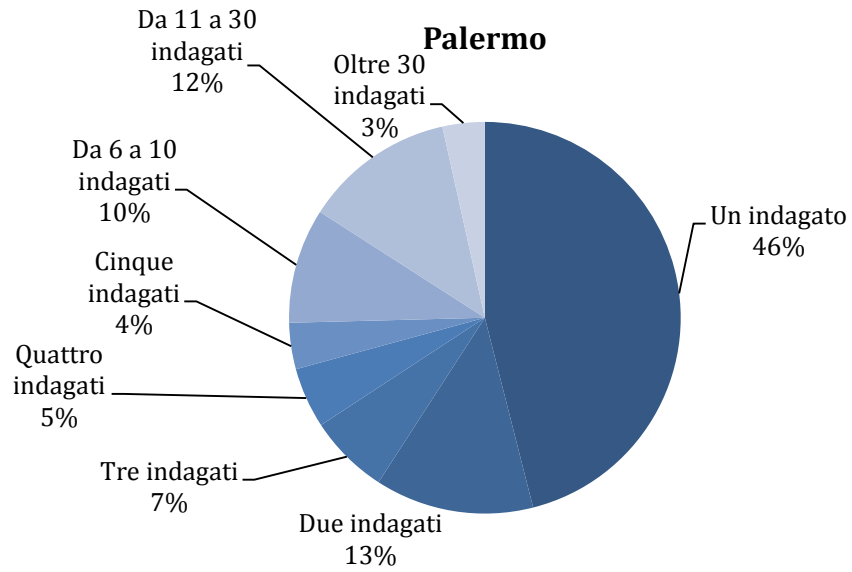


Grafico 2.4.6.K

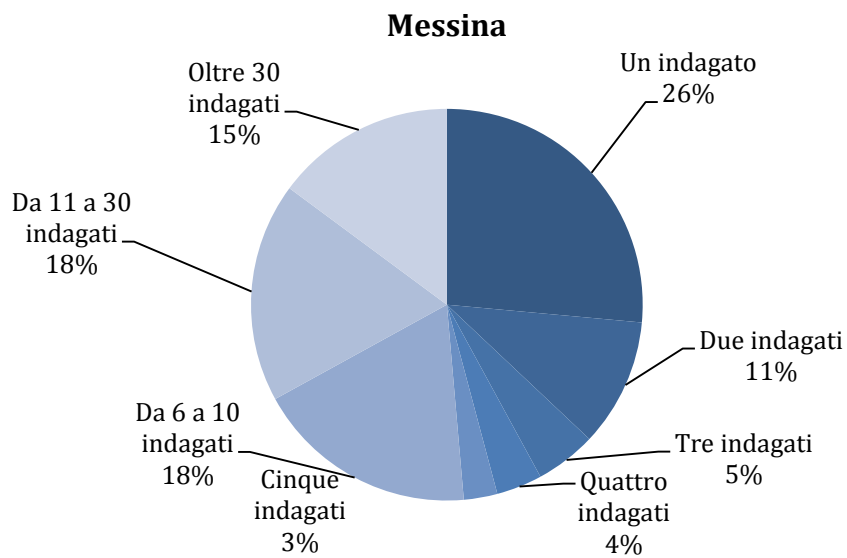


Grafico 2.4.6.L

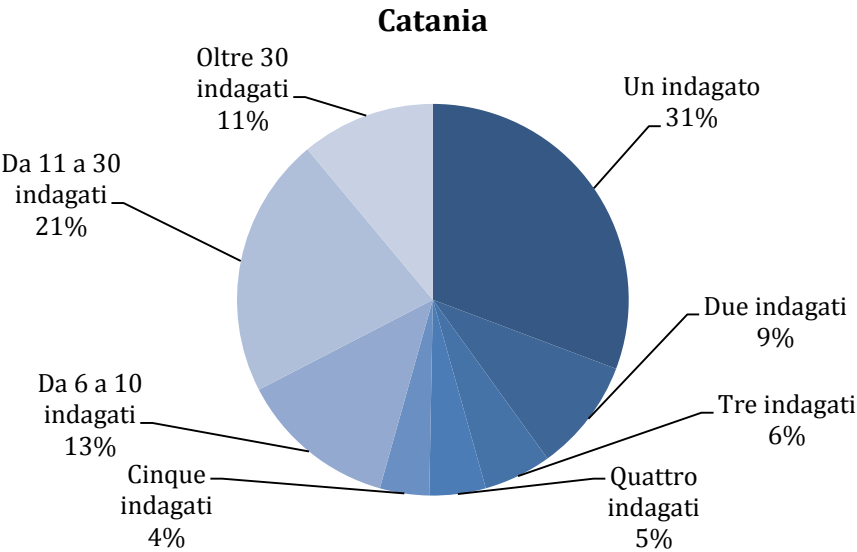


Grafico 2.4.6.M

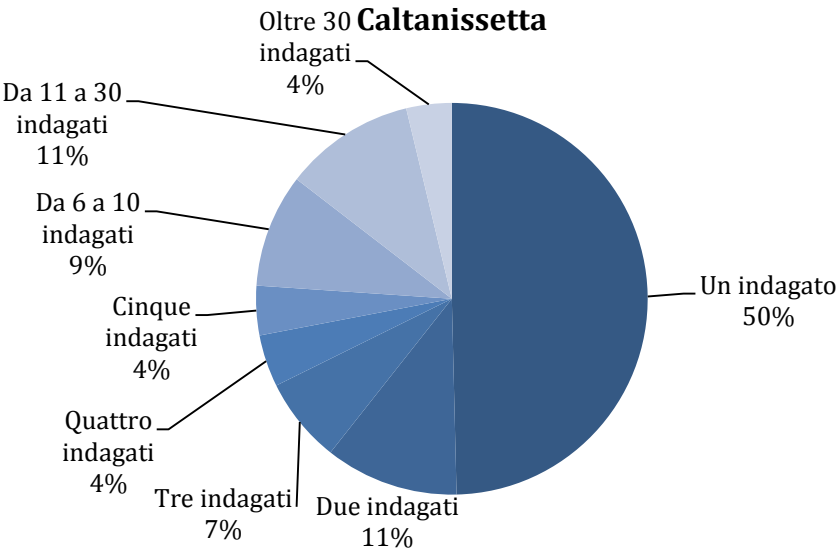


Grafico 2.4.6.N

2.4.7. Durata della definizione dei procedimenti per numero di procedimenti - Dati Procure 2000-2010

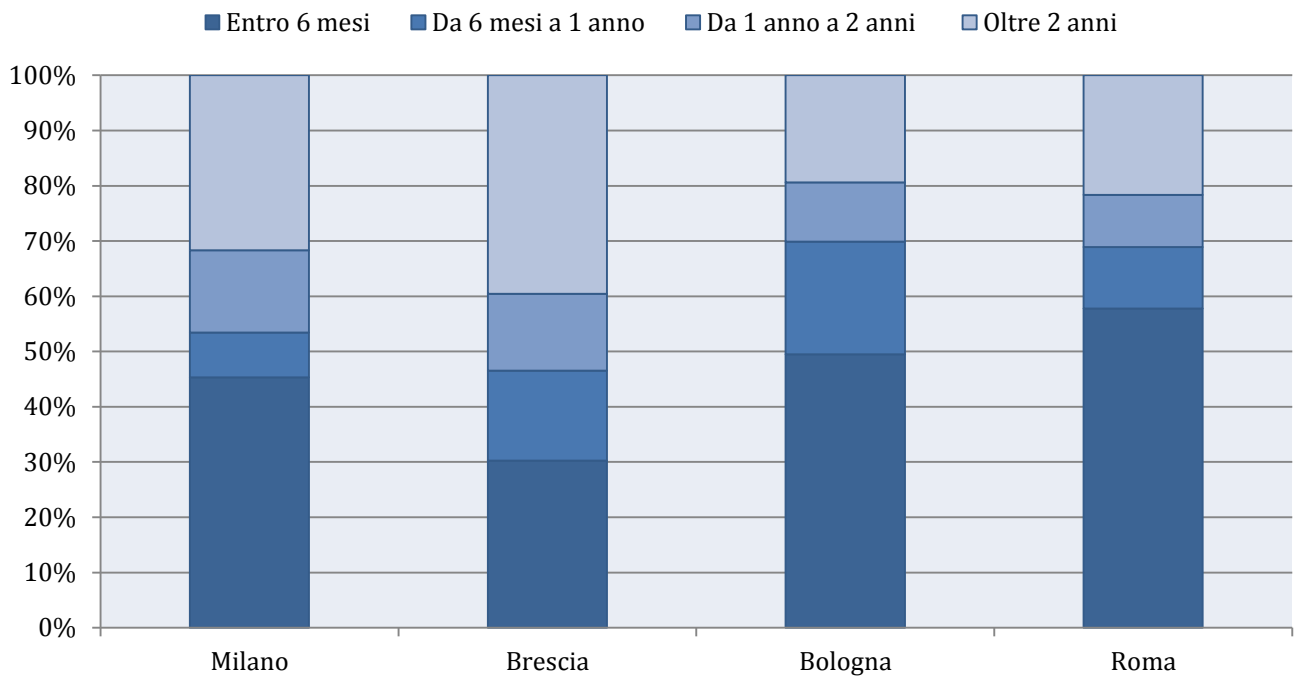


Grafico 2.4.7.A

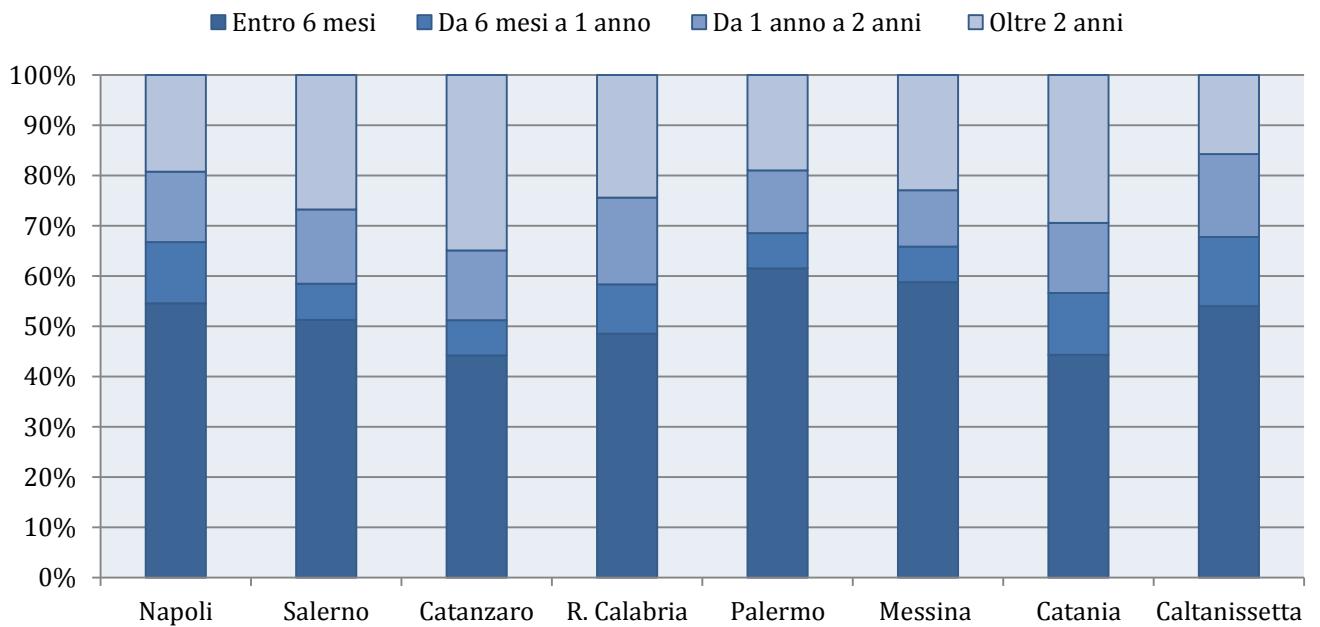


Grafico 2.4.7.B

2.4.8. Durata media, in giorni, dei procedimenti per giungere ad attività definitive – Dati Procure 2000-2010

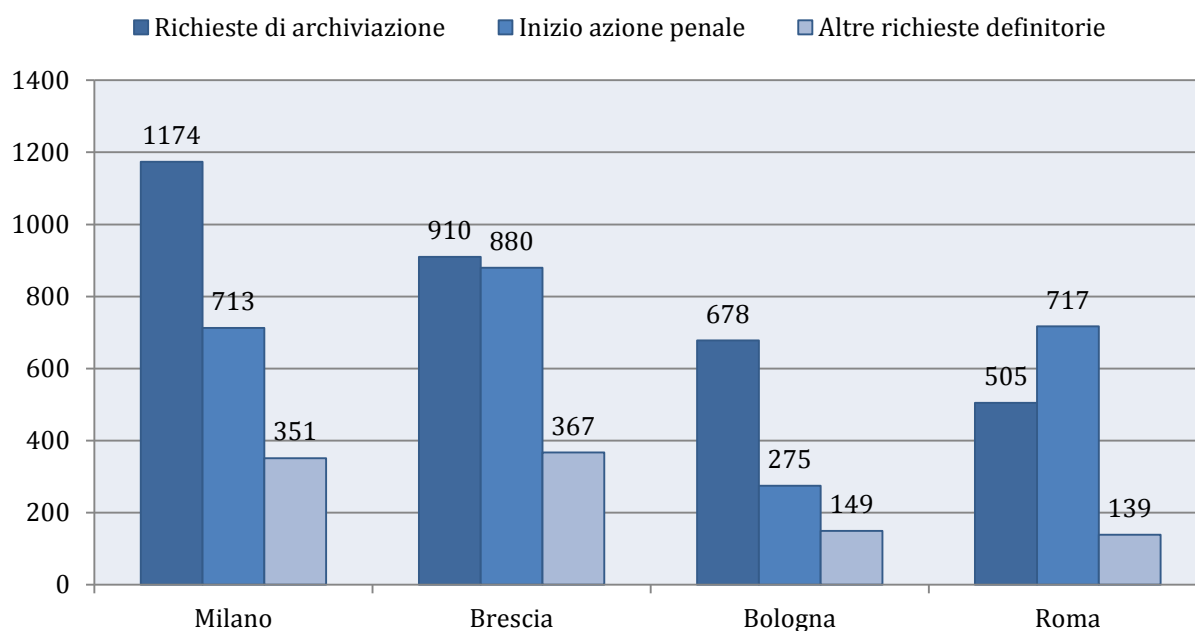


Grafico 2.4.8.A

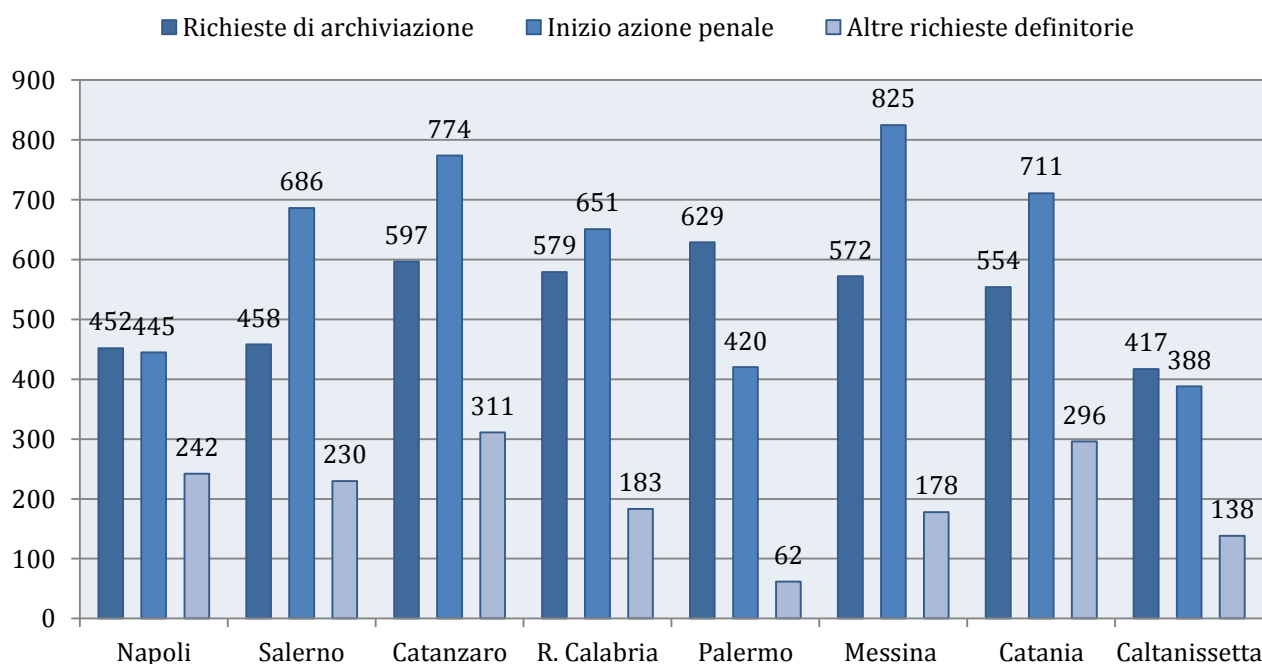


Grafico 2.4.8.B

2.4.9. Confronto tra Lombardia, Calabria, Sicilia

2.4.9.1. Numero dei procedimenti

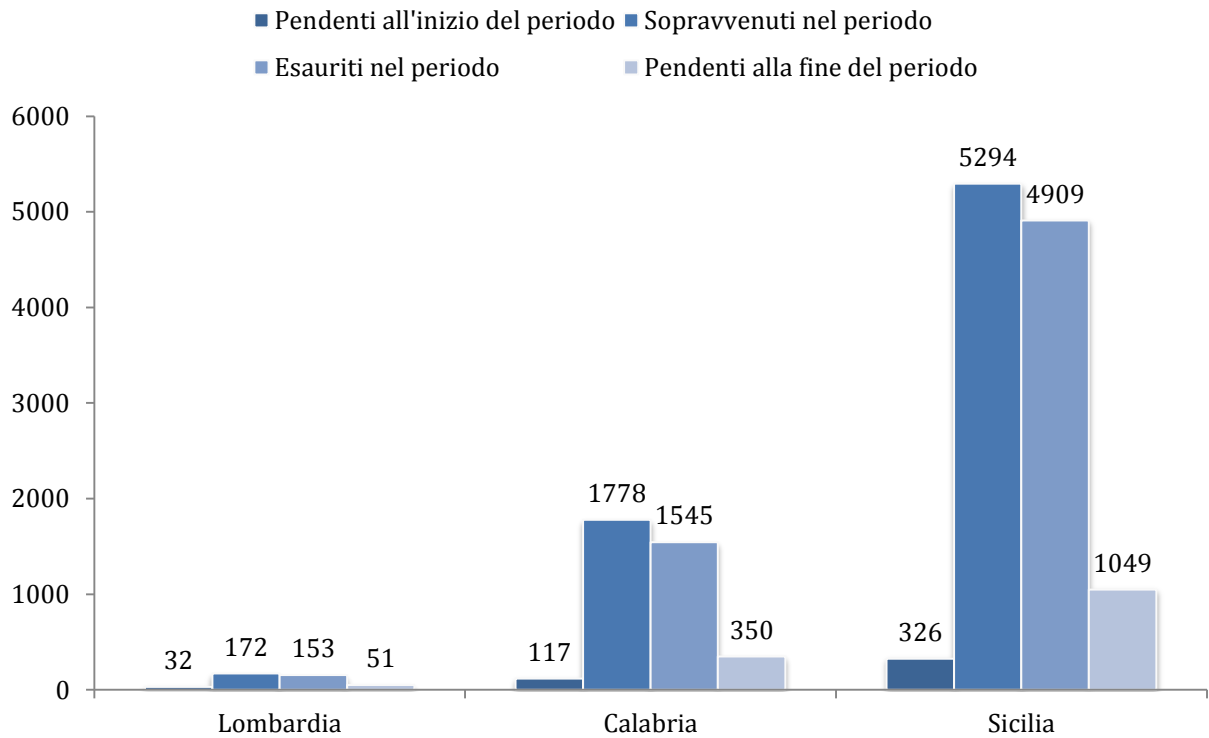


Grafico 2.4.9.1.A

2.4.9.2. Distribuzione ignoti

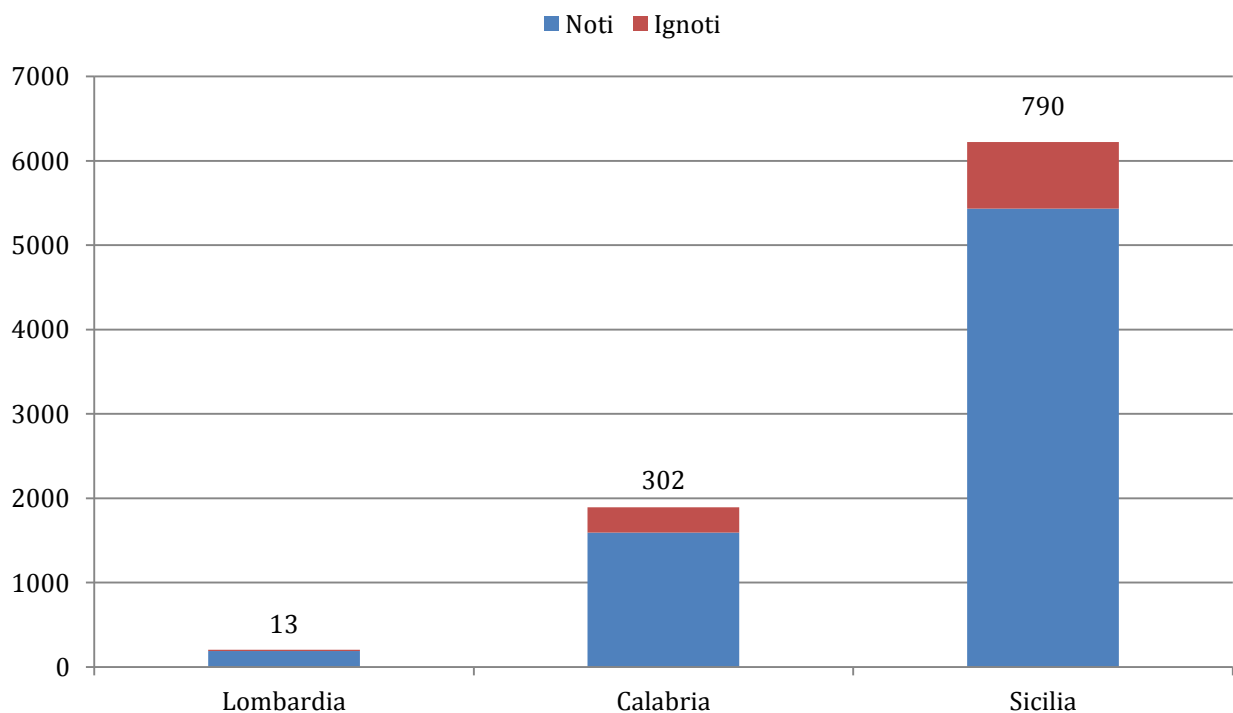


Grafico 2.4.9.2.A

2.4.9.3. Definizione dei procedimenti

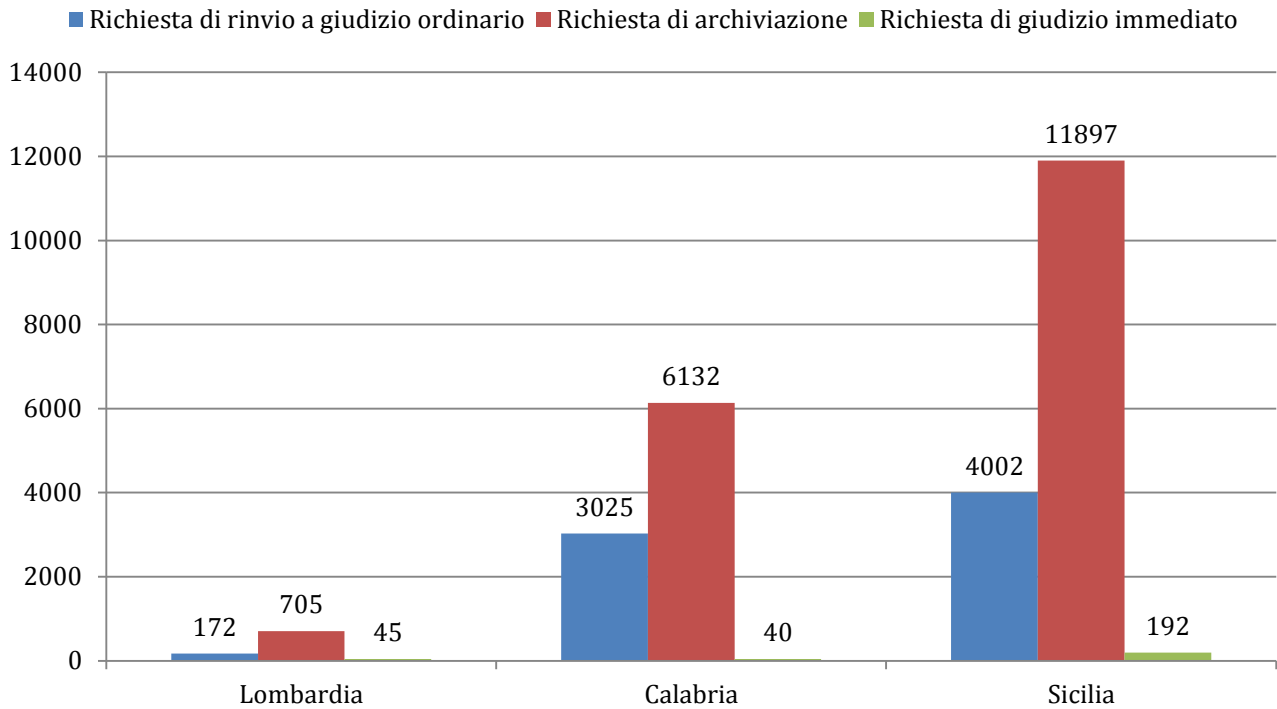


Grafico 2.4.9.3.A

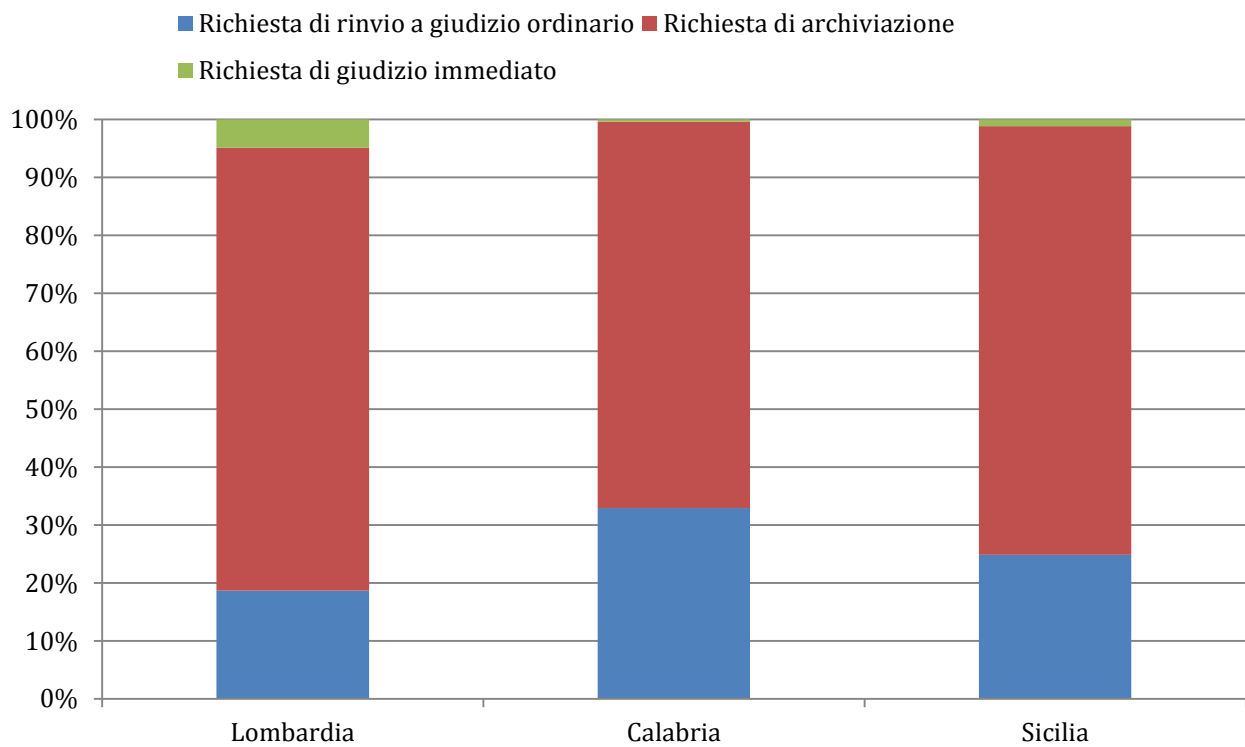


Grafico 2.4.9.3.B

2.4.9.4. Tassi ogni 100.000 abitanti

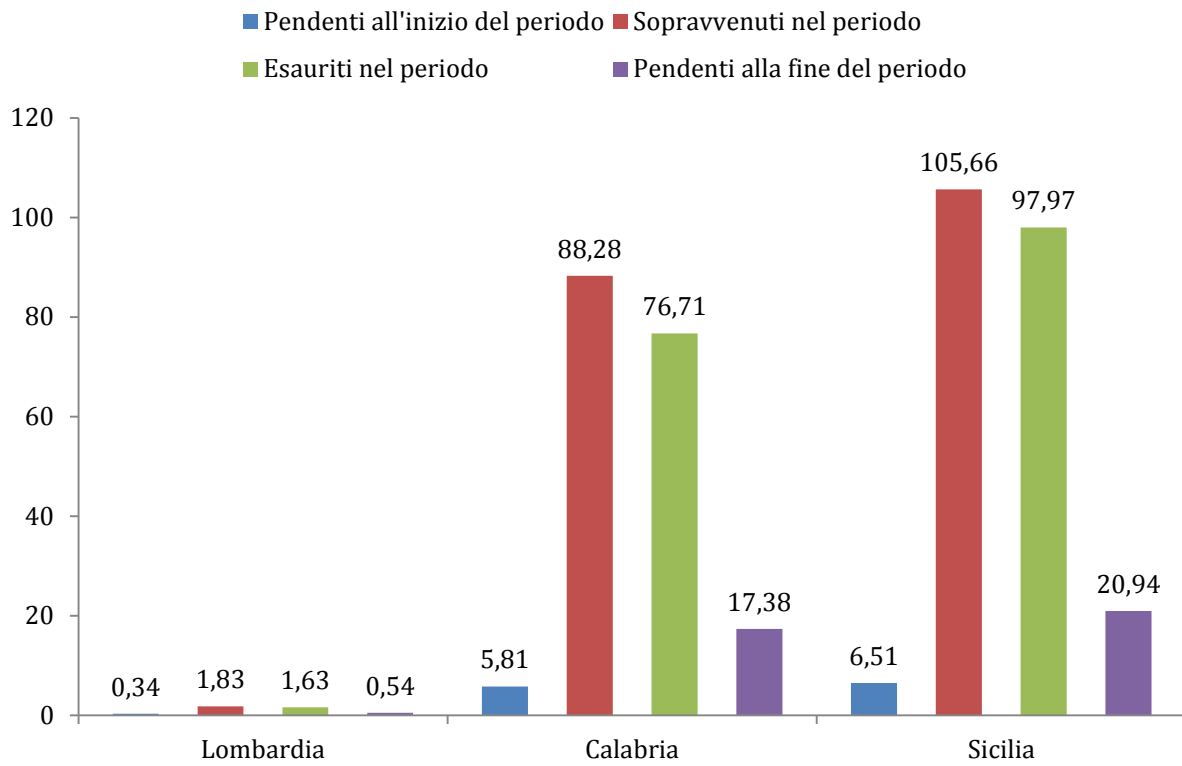


Grafico 2.4.9.4.A

2.4.10. Osservazioni: applicazione della pena su richiesta delle parti e art. 416 bis c.p.

Nell'analisi dei flussi potrebbe destare qualche perplessità il dato relativo all'applicazione dall'art. 444 c.p.p. alle persone indagate per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p.

Non esiste, in verità, "incompatibilità normativa" tra la norma processuale e quella sostanziale.

Partendo dall'art. 444 c.p.p., è il caso di ricordare che la disciplina previgente alla modifica del 2003 (l. n. 134 del 12 giugno 2003) includeva nell'ambito di applicazione del patteggiamento i reati puniti con reclusione non superiore ai due anni, tenuto conto delle circostanze e della diminuzione di un terzo della pena prevista dal rito. Dopo il 2003, con l'introduzione del c.d. patteggiamento allargato si è elevato da due a cinque anni il limite quantitativo di pena detentiva che - sola o congiunta a pena pecuniaria - può essere oggetto di accordo tra le parti (art. 444, co. 1 c.p.p.). Pur tuttavia, il comma 1 bis, dell'art. 444 c.p.p. esclude il patteggiamento "allargato" in una serie di ipotesi, tra cui l'art. 416 bis c.p., per le quali il limite della pena continua a essere di due anni⁵.

In relazione a tale fattispecie di reato, è opportuno evidenziare che nella disciplina originaria la pena detentiva prevista per la partecipazione all'associazione era da tre a sei anni. La legge n. 251 del 5 dicembre 2005 l'ha modificata da cinque a dieci. Infine, la riforma operata con il c.d. pacchetto sicurezza del 2008 (l. n. 125 del 24 luglio 2008) ha ulteriormente innalzato la cornice edittale nel minimo a sette anni e nel massimo a dieci.

Nonostante le modifiche normative, la fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p. può rientrare nel limite individuato dall'art. 444, co. 1 bis, c.p.p. tenuto conto dei benefici del rito e delle circostanze attenuanti.

Nulla ostava infatti all'applicazione del patteggiamento prima della riforma del 2005, quando il minimo edittale era pari a tre anni. L'innalzamento del carico sanzionatorio, intervenuto con le successive riforme, non ha comunque precluso l'utilizzo del rito alternativo nei casi di cui all'art. 416 bis c.p.

Nel calcolo della pena da applicare in concreto deve infatti tenersi conto della circostanza attenuante prevista dall'art. 8, d.l. n. 152 del 13 maggio 1991, in base alla quale: «Per i delitti di cui all'articolo 416-bis del codice penale e per quelli commessi avvalendosi delle condizioni previste da predetto articolo ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni di tipo mafioso, nei confronti dell'imputato che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori dei reati, la pena

⁵ La normativa vigente, anche a seguito delle modifiche intervenute dopo il 2003, prevede che: «Sono esclusi all'applicazione del comma 1 i procedimenti per i delitti di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, i procedimenti per i delitti di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, primo, secondo, terzo e quinto comma, 600-quater, secondo comma, 600-quater.1, relativamente alla condotta di produzione o commercio di materiale pornografico, 600-quinquies, nonché 609-bis, 609-ter, 609-quater e 609-octies del codice penale, nonché quelli contro coloro che siano stati dichiarati delinquenti abituali, professionali e per tendenza, o recidivi ai sensi dell'articolo 99, quarto comma, del codice penale, qualora la pena superi due anni soli o congiunti a pena pecuniaria». È necessario ricordare che esiste un'interpretazione secondo la quale il limite dei due anni riguarderebbe soltanto i delinquenti abituali, professionali, per tendenza o i recidivi, mentre il divieto di applicazione del patteggiamento sarebbe assoluto per le ipotesi delittuose indicate dall'art. 444, co. 1 bis c.p.p.

dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo alla metà. Nei casi previsti dal comma 1 non si applicano le disposizioni dell'articolo 7». Pertanto, l'applicazione di tale circostanza, congiunta eventualmente ad altre attenuanti, potrebbe permettere la riduzione della pena fino al limite indicato dall'art. 444, co. 1 bis, c.p.p.

Si osserva infine che l'utilizzo del patteggiamento appare più diffuso nelle procure del Sud Italia; ciò potrebbe derivare dal fatto che in tali territori sono più frequenti forme di collaborazione o dissociazione tali da integrare l'attenuante ad effetto speciale di cui all'art. 8 cit.

2.5. FLUSSI ART. 7 D.L. 152/1991

2.5.1. Movimenti dei procedimenti penali (1 gennaio 2000-31 dicembre 2010)

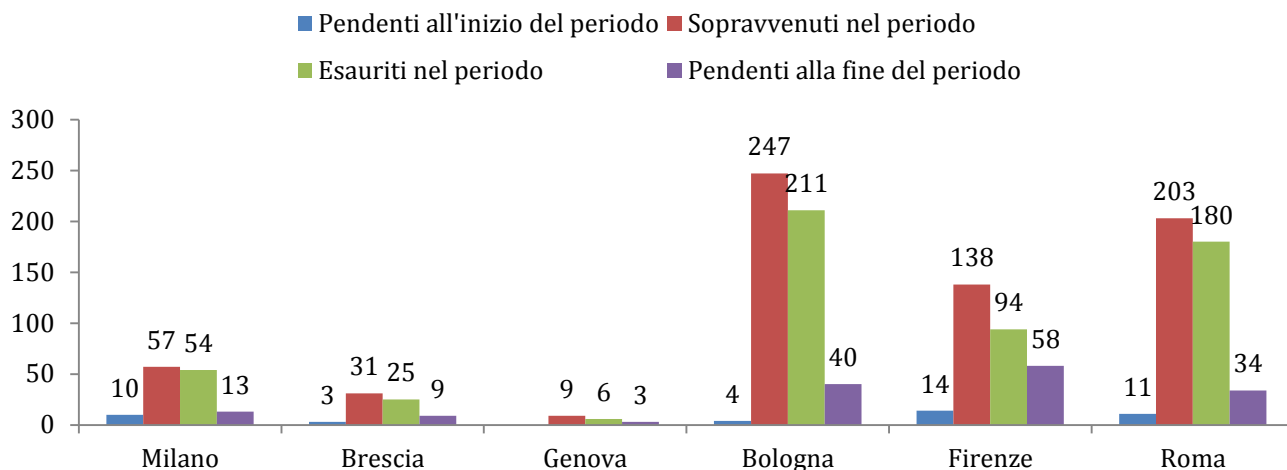


Grafico 2.5.1.A

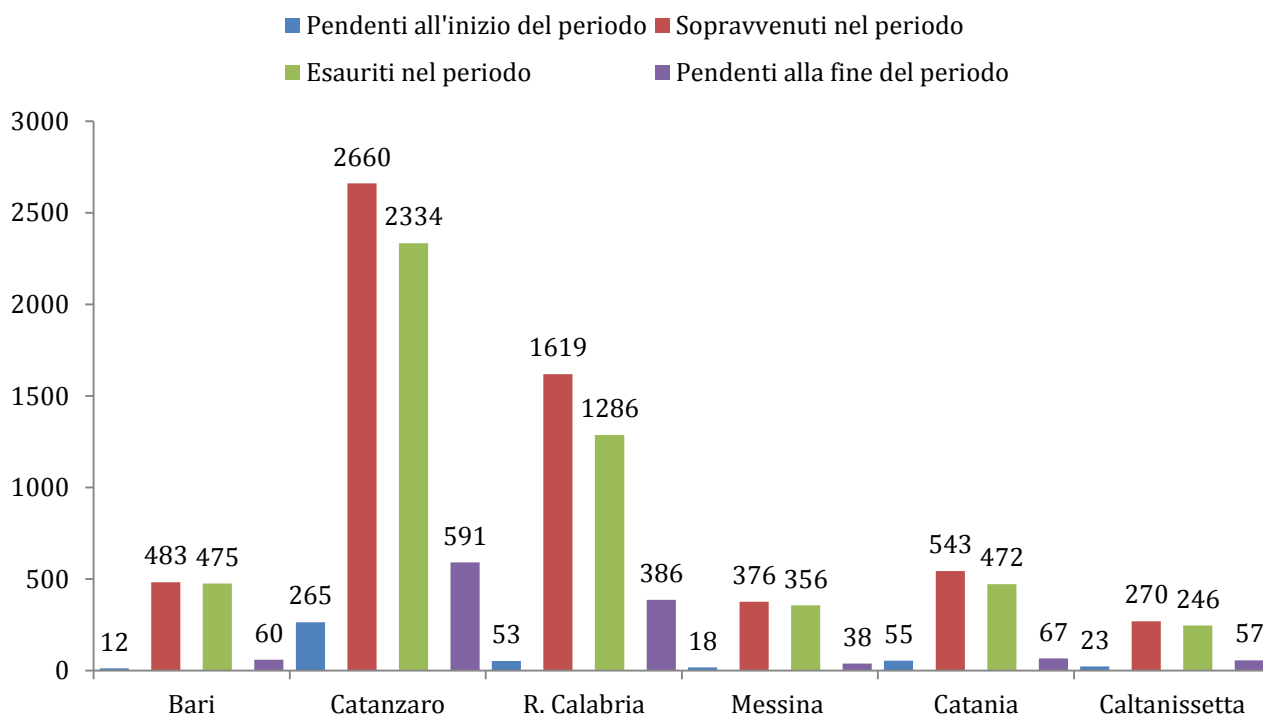


Grafico 2.5.1.B

2.5.2. Distribuzione procedimenti a carico di ignoti pendenti nel periodo 2000-2010

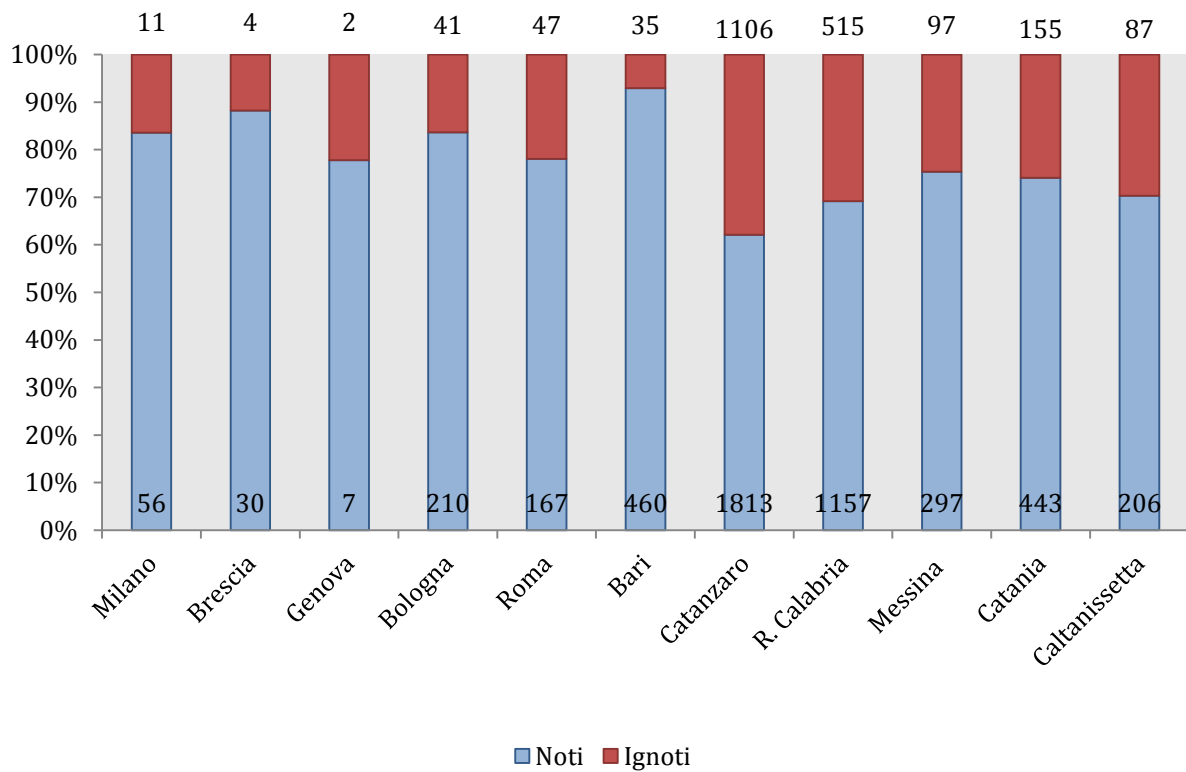


Grafico 2.5.2.A

2.5.3. Tassi ogni 100.000 abitanti

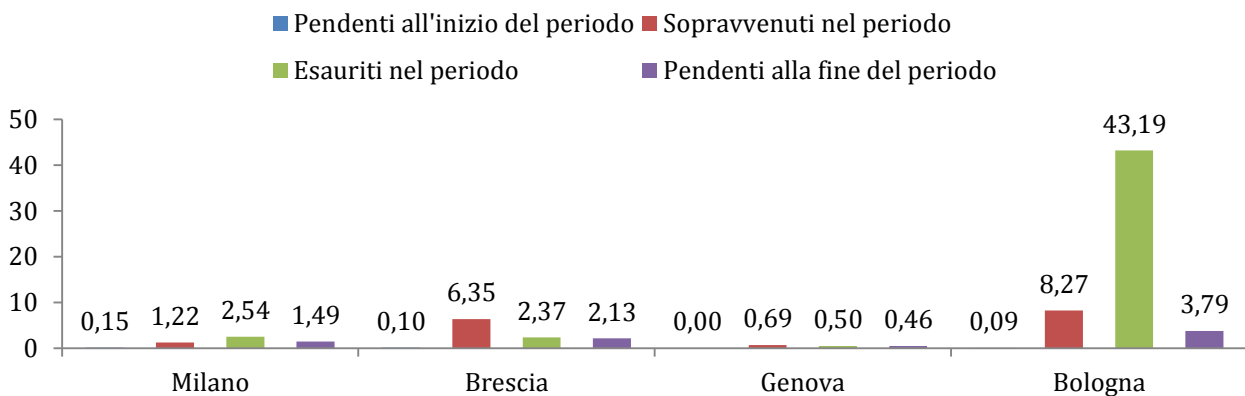


Grafico 2.5.3.A

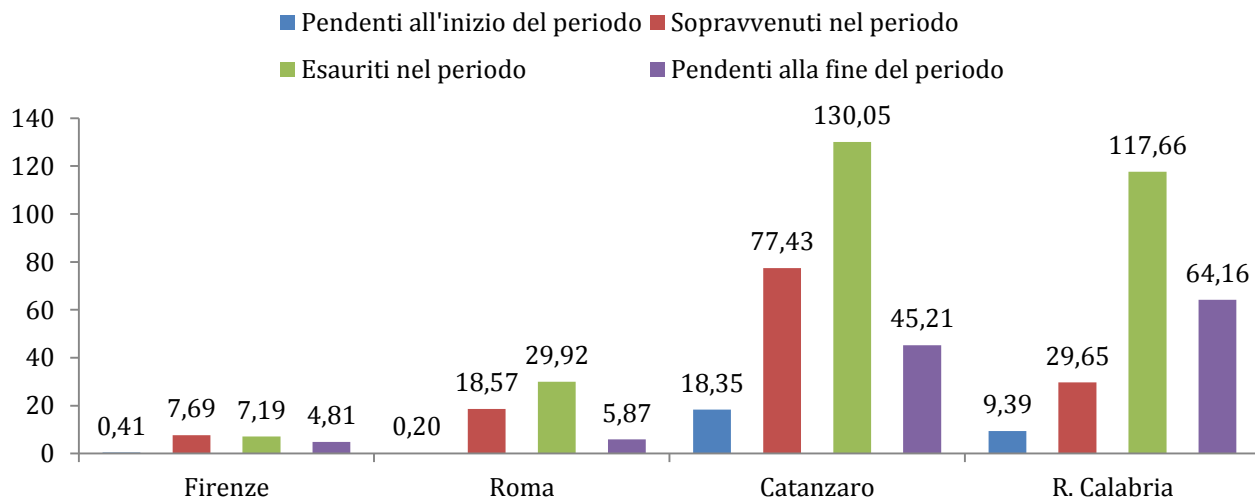


Grafico 2.5.3.B

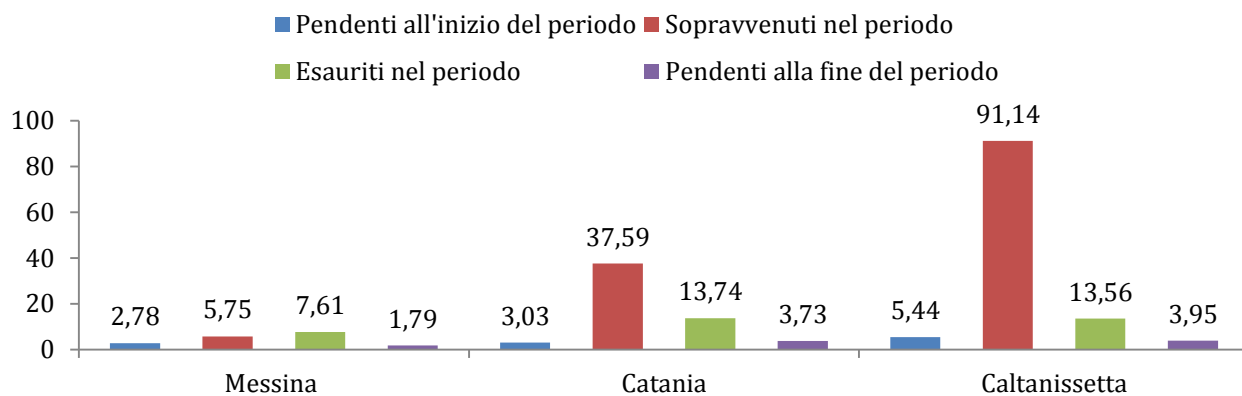


Grafico 2.5.3.C

2.5.3. Attività di definizione (per procedimenti) – Dati DDA 2000-2010

2.5.3.1. Milano

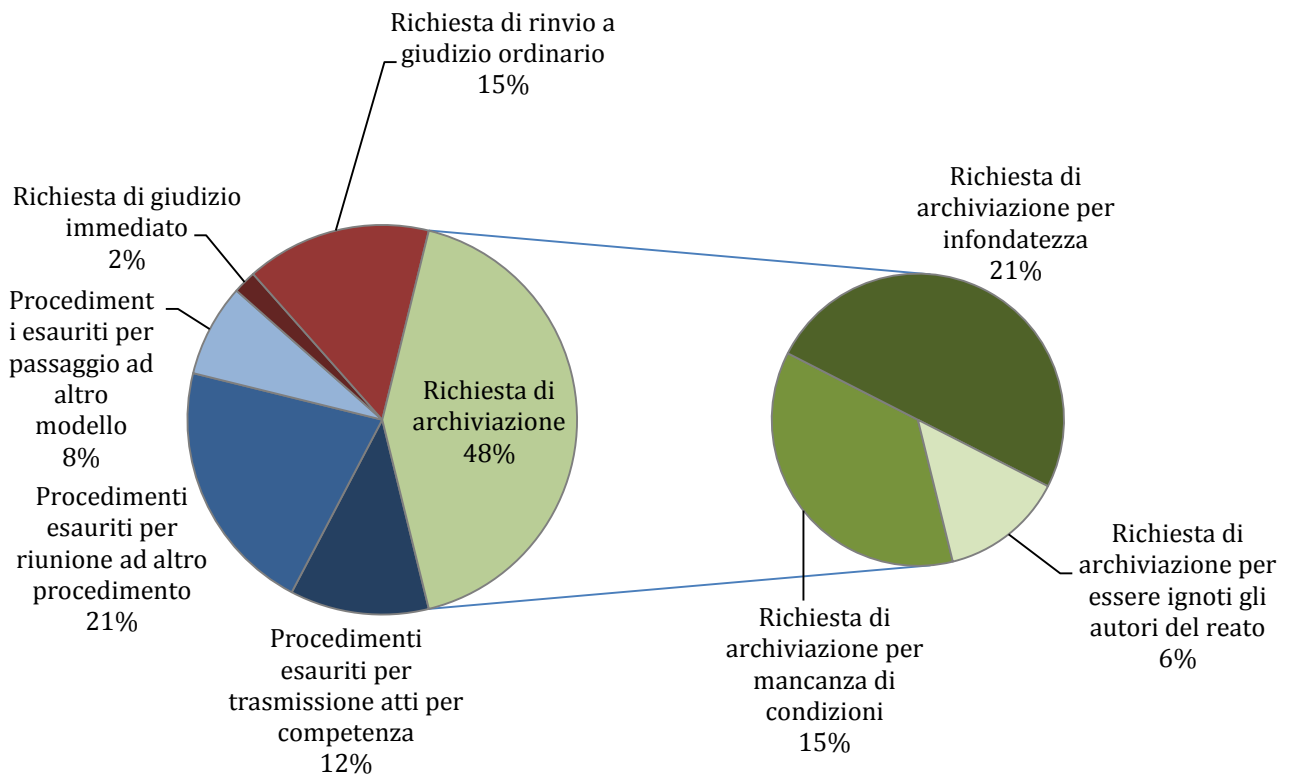


Grafico 2.5.3.1.A

2.5.3.2. Brescia

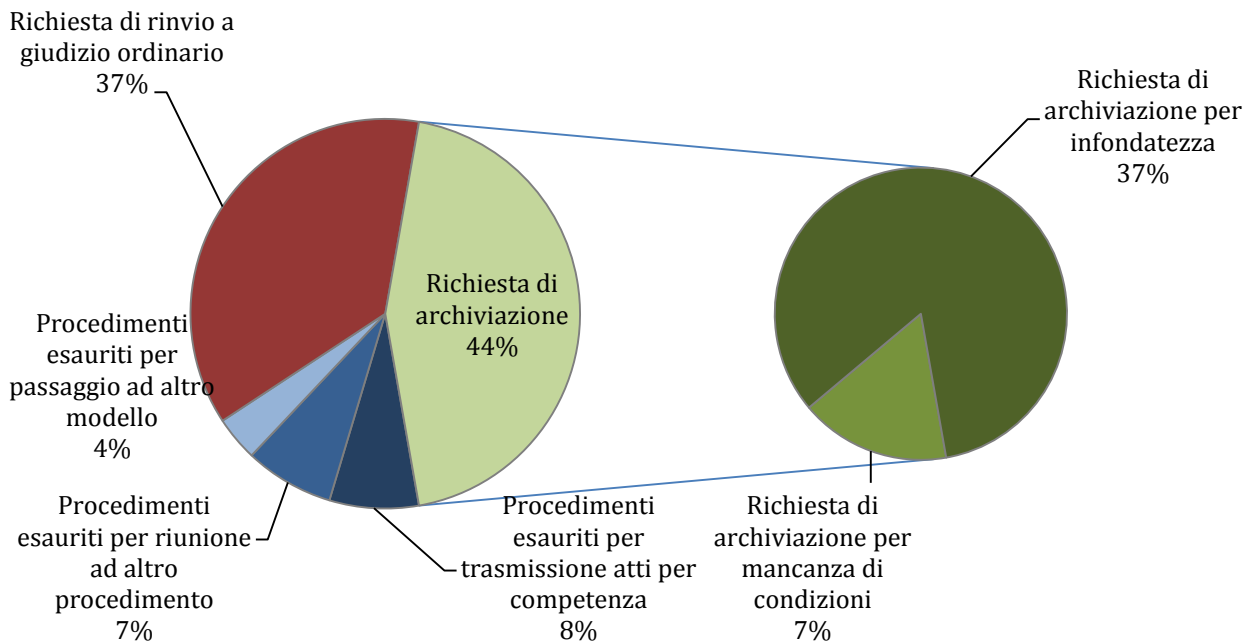
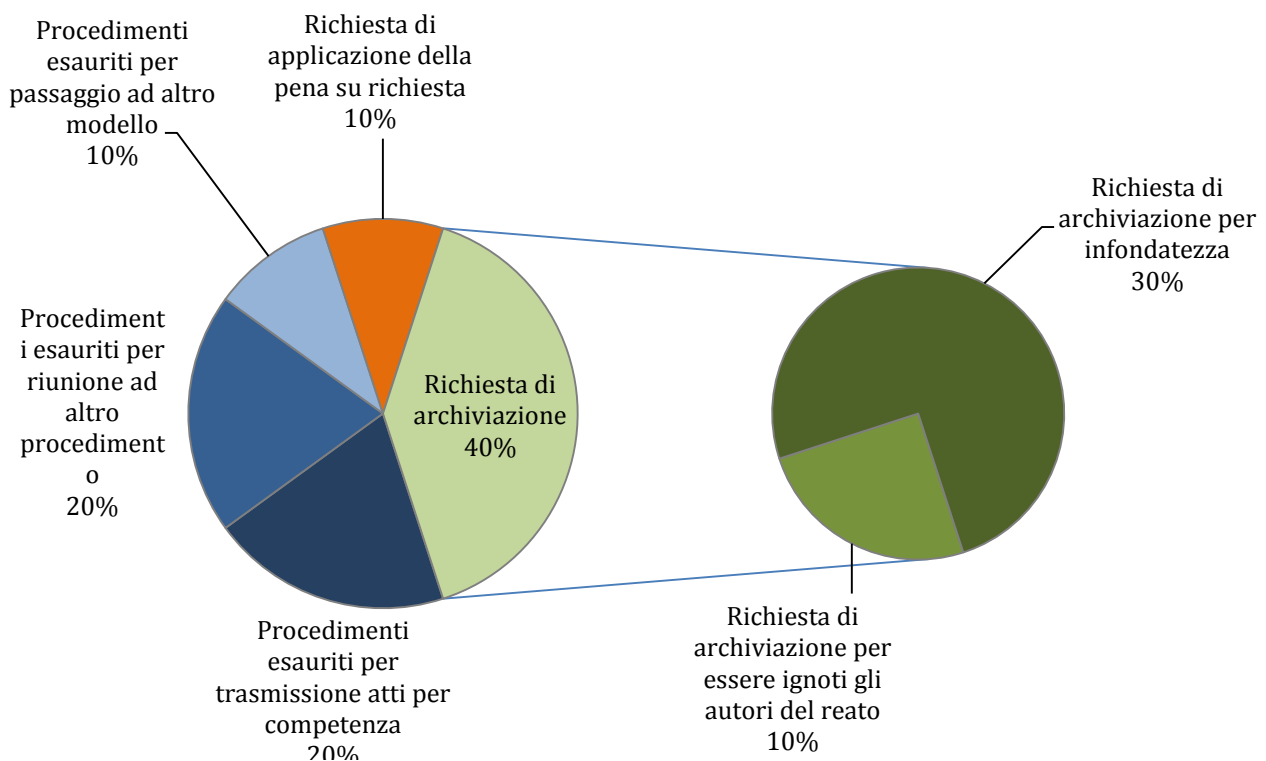


Grafico 2.5.3.2.A

2.5.3.3. Genova



2.5.3.4. Bologna

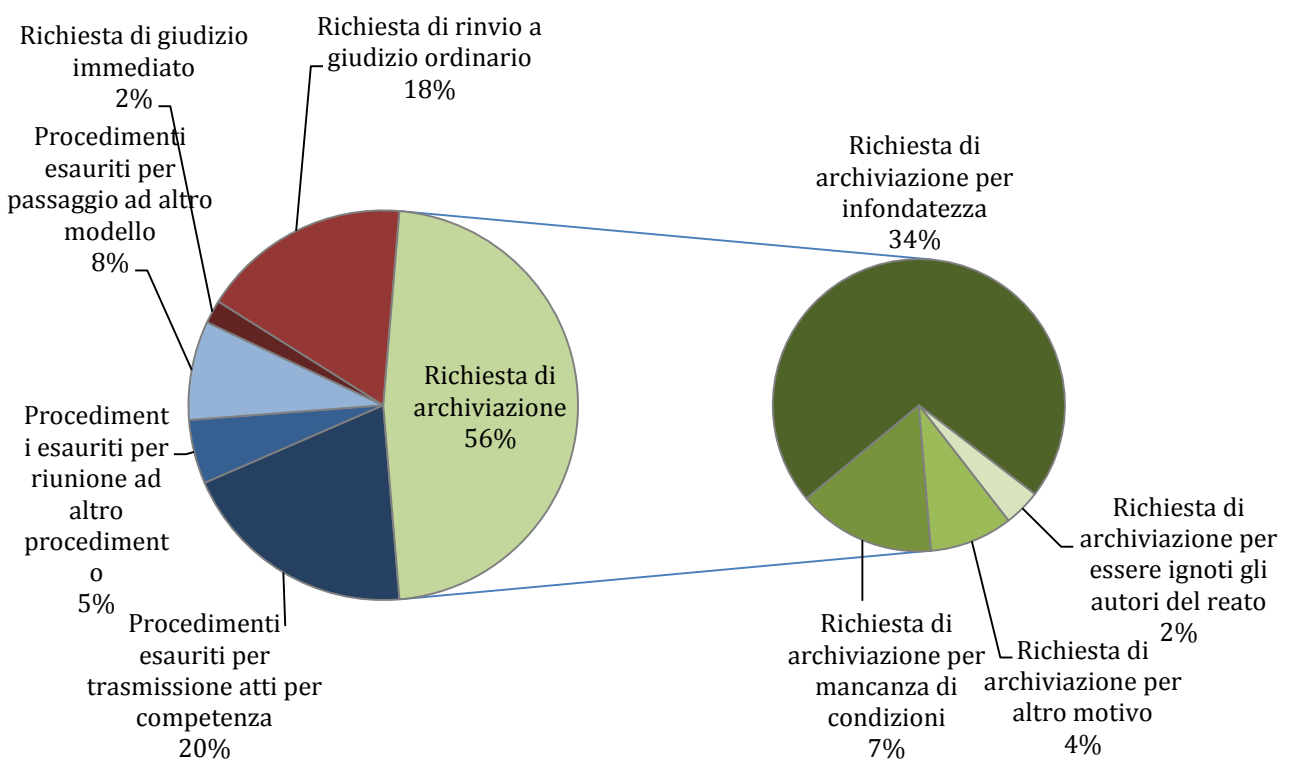


Grafico 2.5.3.4.A

2.5.3.5. Roma

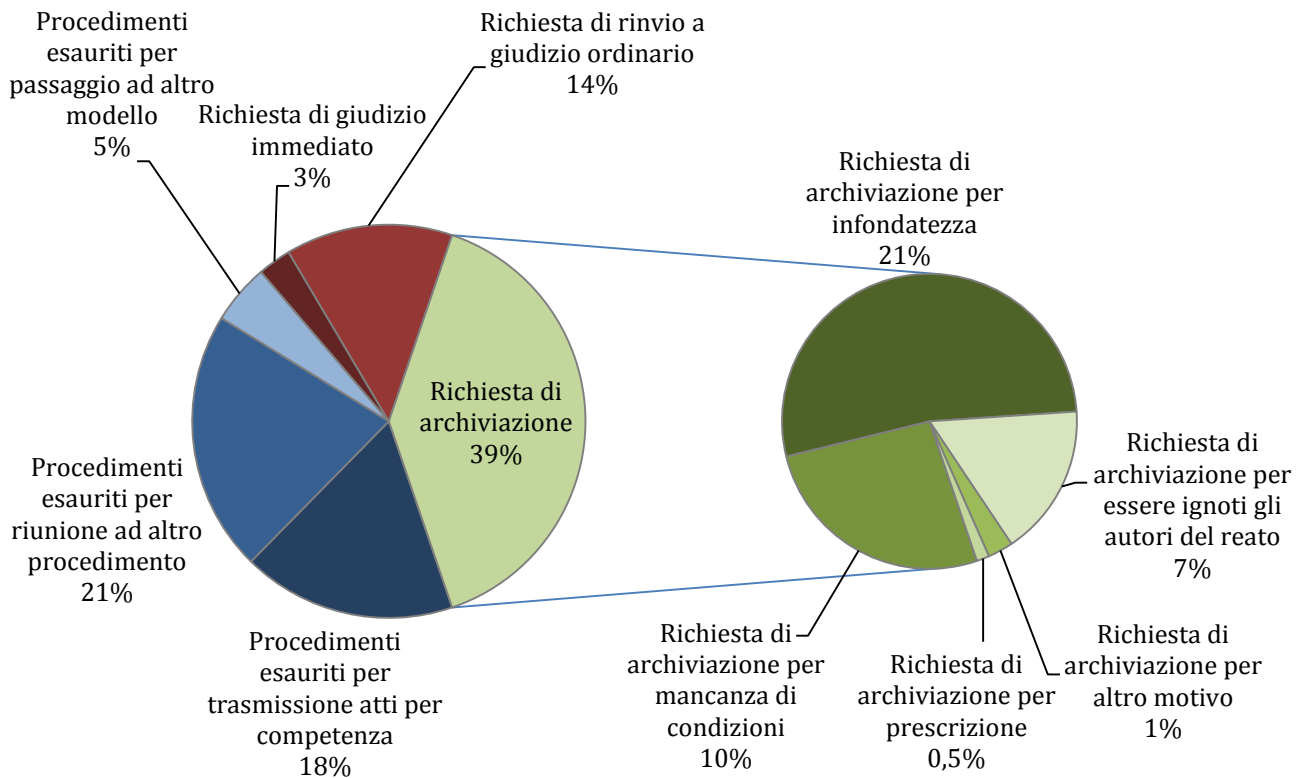


Grafico 2.5.3.5.A

2.5.3.6. Bari

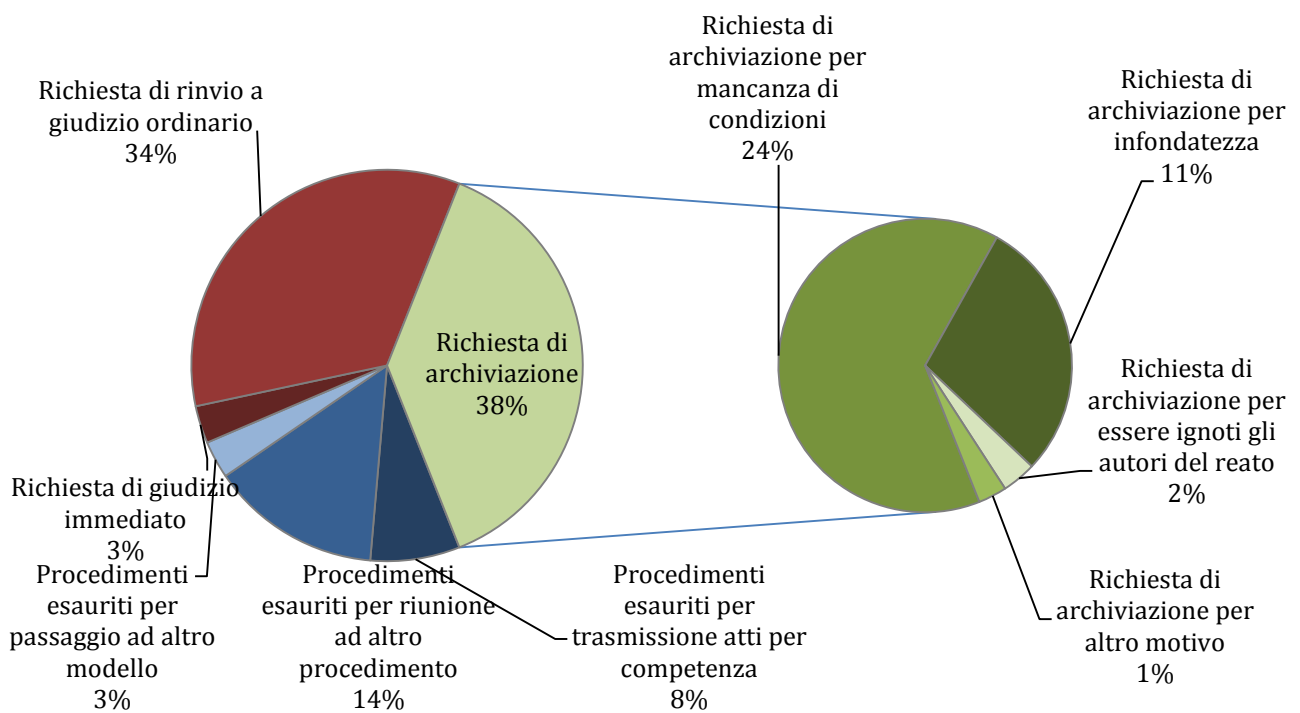


Grafico 2.5.3.6.A

2.5.3.7. Catanzaro

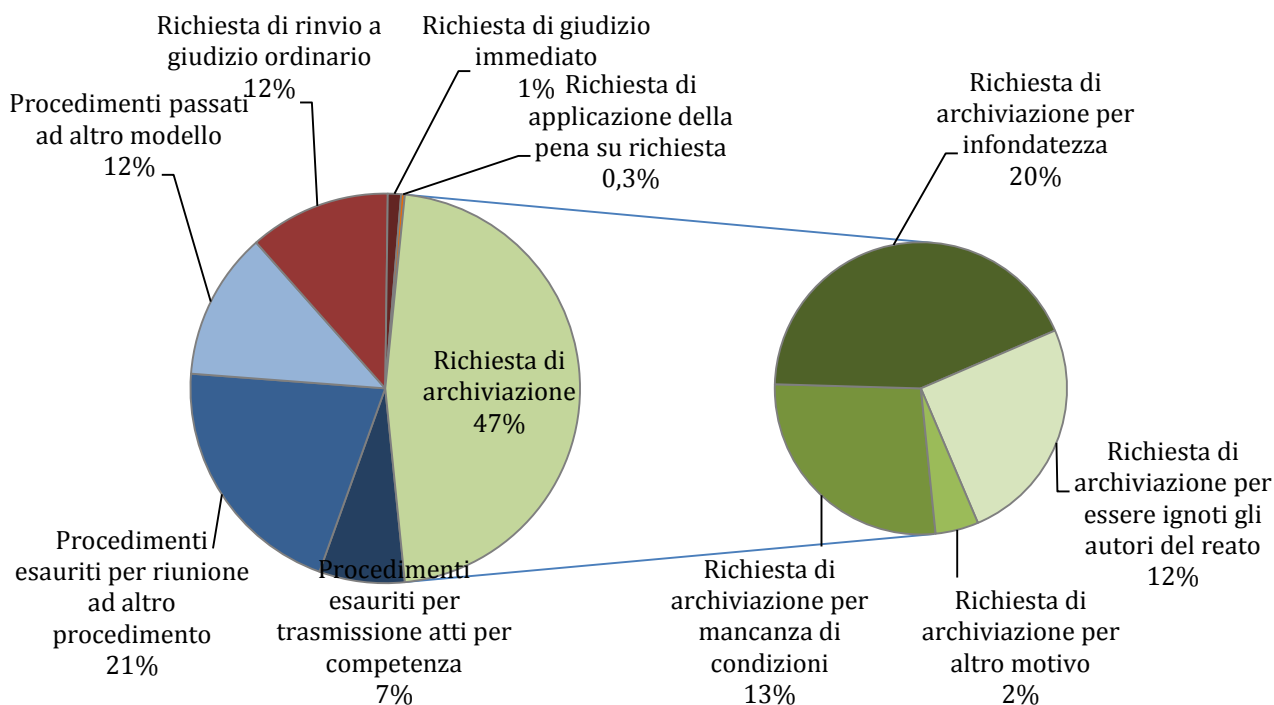


Grafico 2.5.3.7.A

2.5.3.8. Reggio Calabria

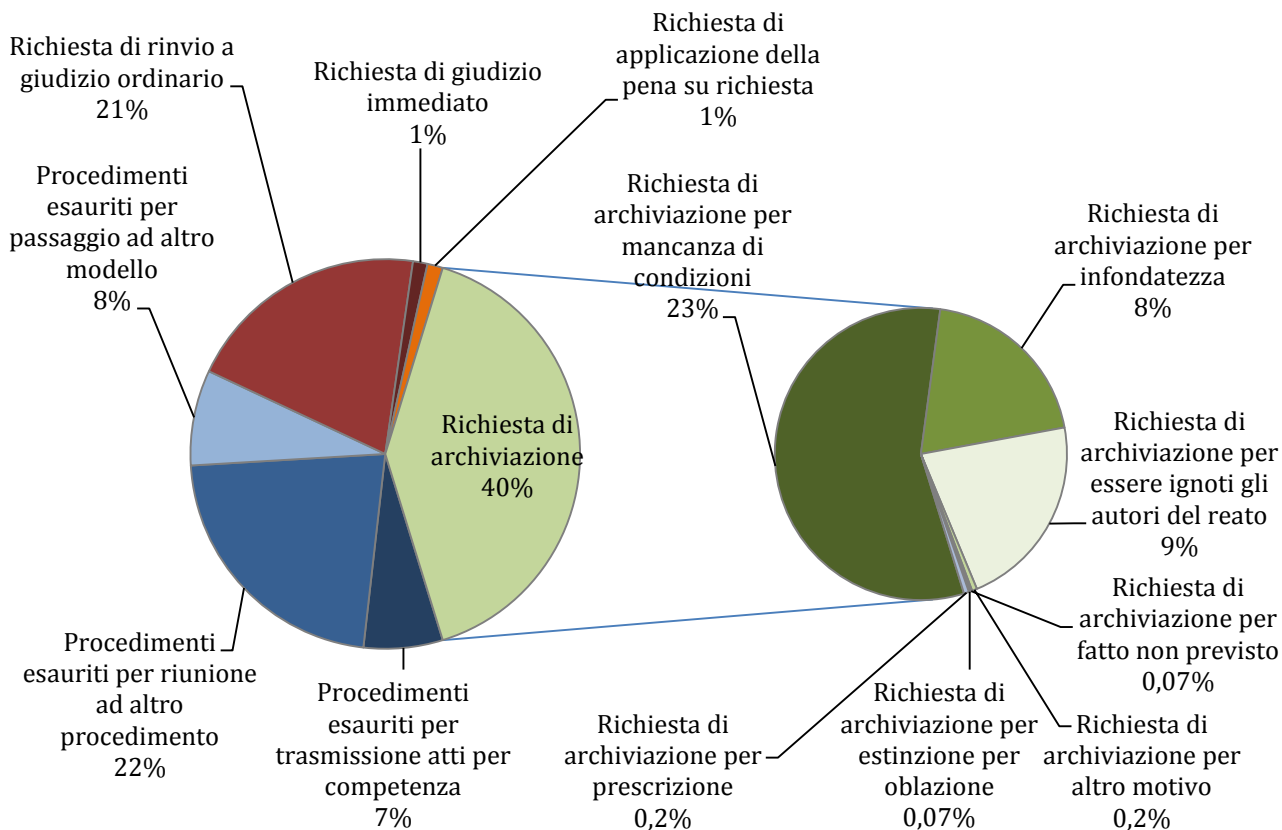


Grafico 2.5.3.8.A

2.5.3.9. Messina

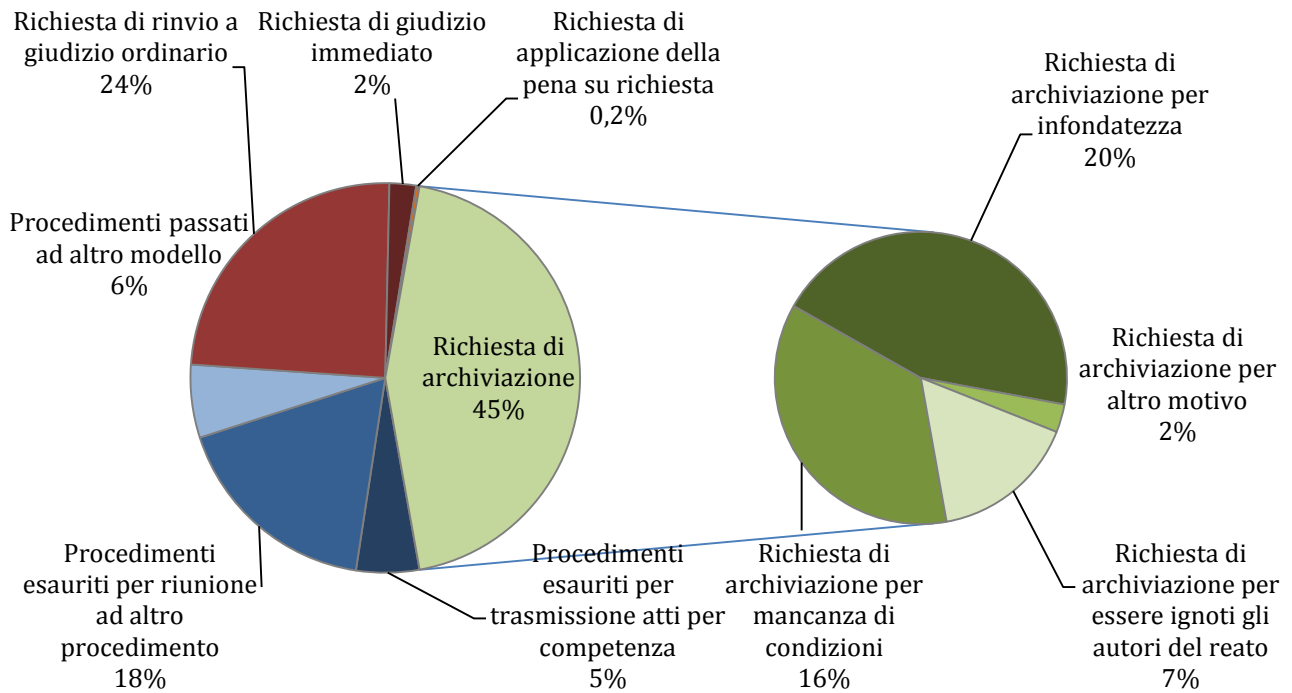


Grafico 2.5.3.9.A

2.5.3.10. Catania

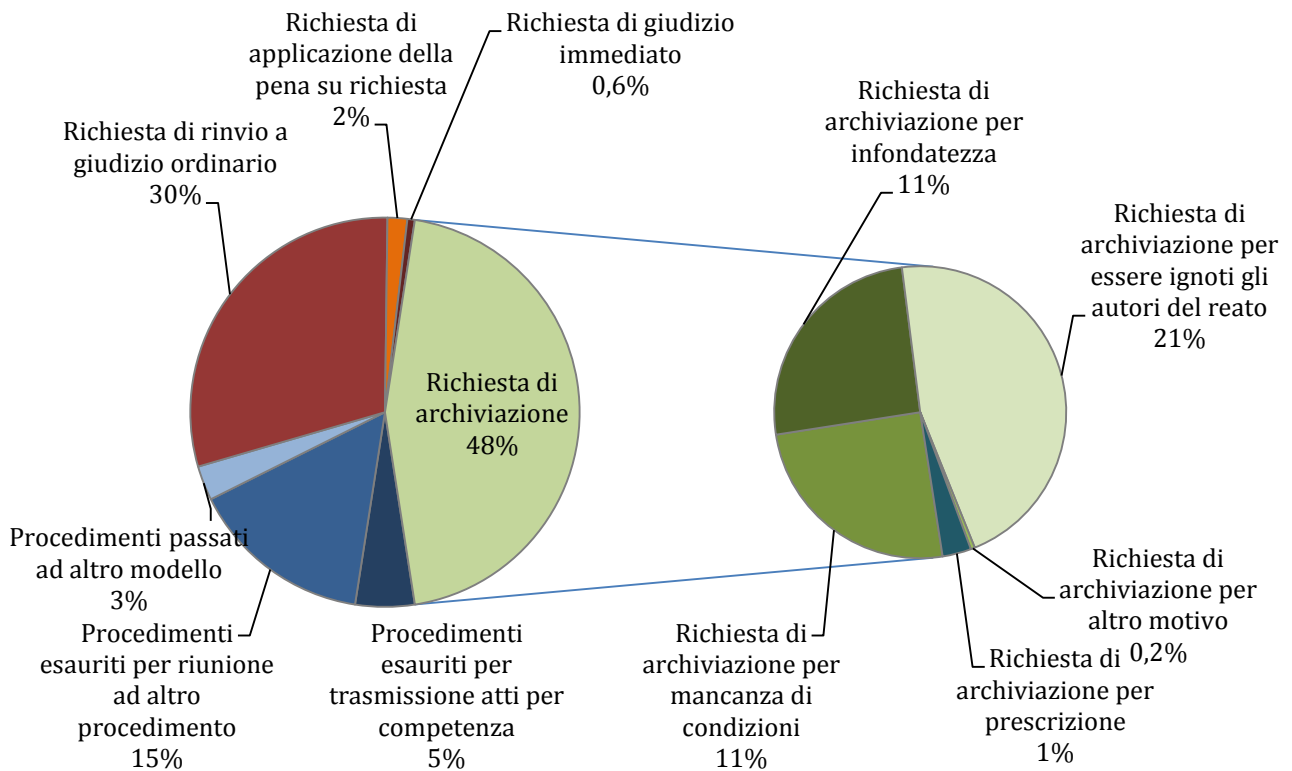
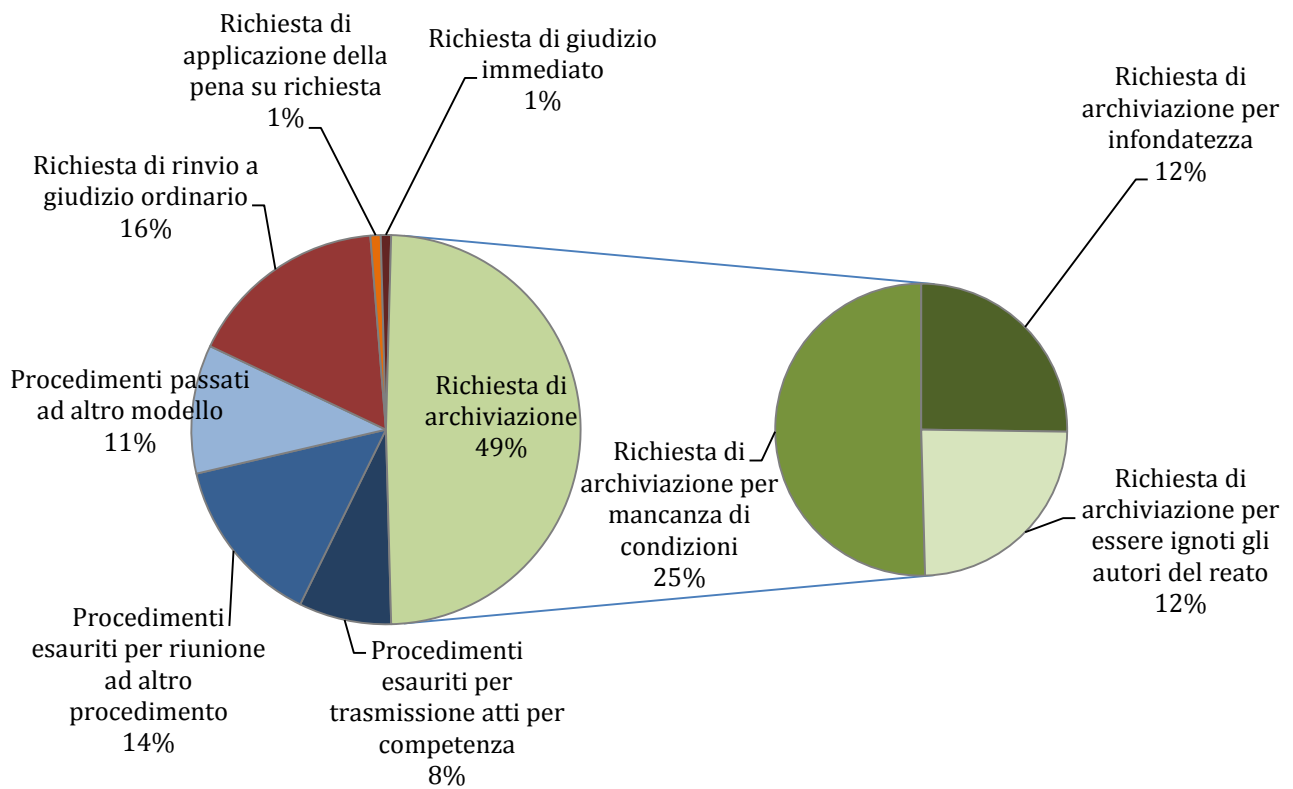


Grafico 2.5.3.10.A

2.5.3.11. Caltanissetta



2.5.4. Definizione procedimenti (per autori noti) – Dati DDA 2000-2010

2.5.4.1. Milano

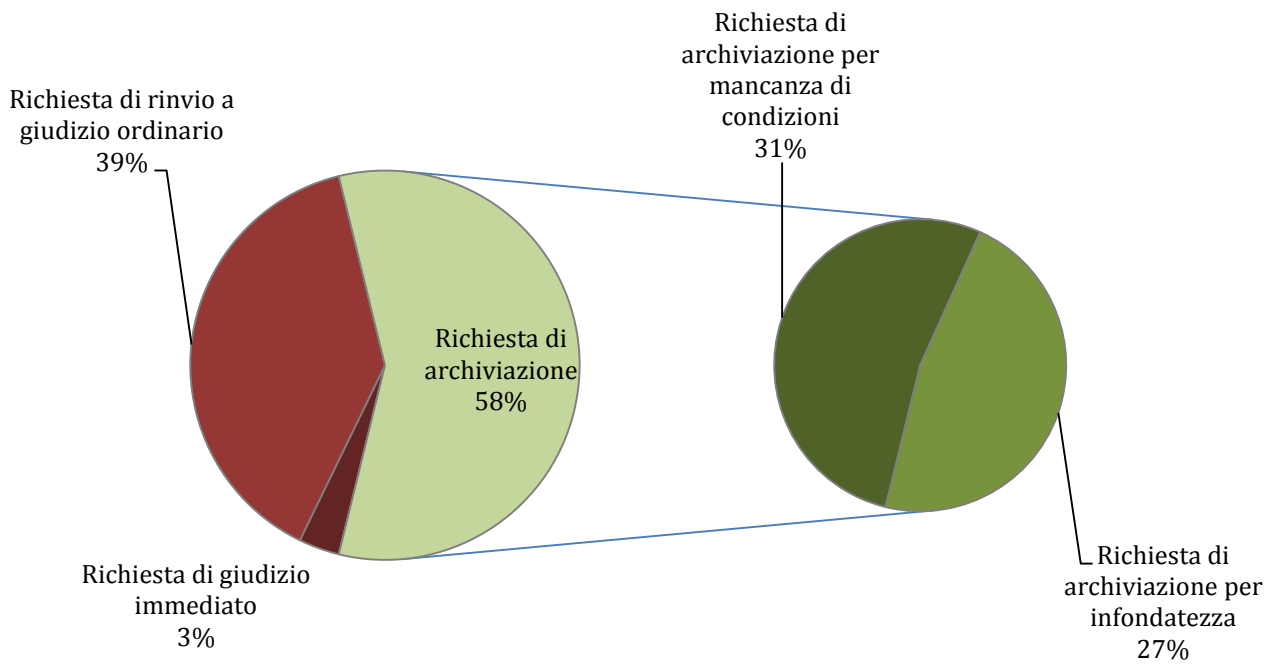


Grafico 2.5.4.1.A

2.5.4.2. Brescia

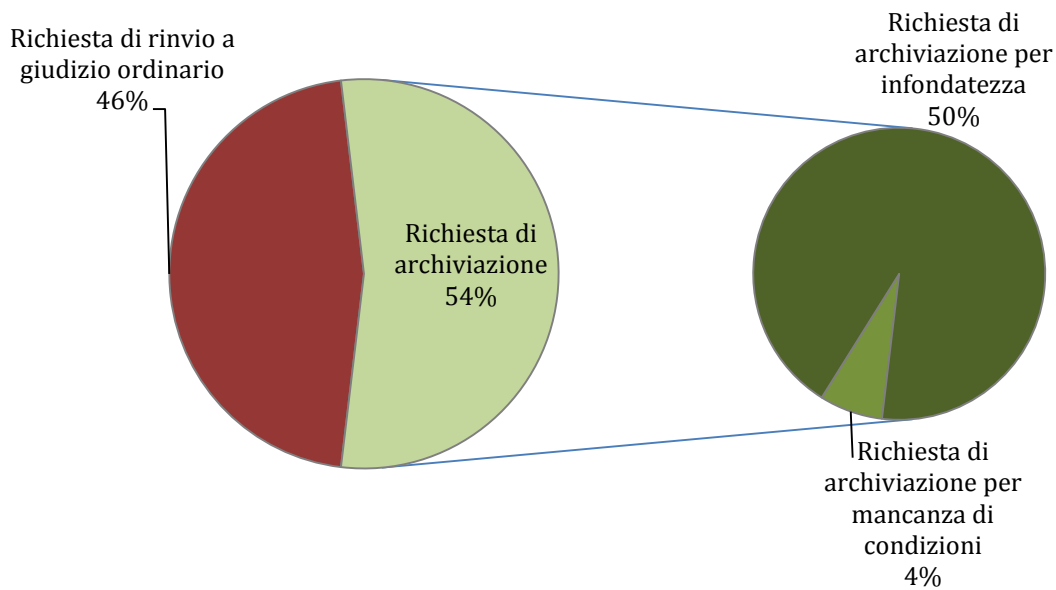


Grafico 2.5.4.2.A

2.5.4.3. Bologna

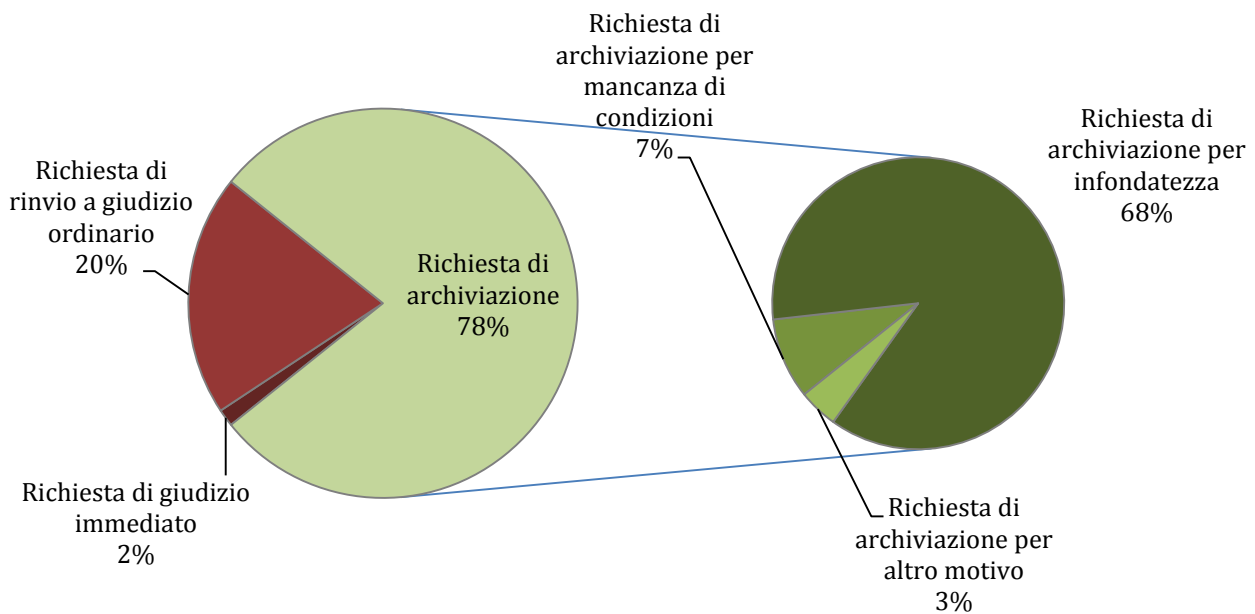


Grafico 2.5.4.3.A

2.5.4.4. Roma

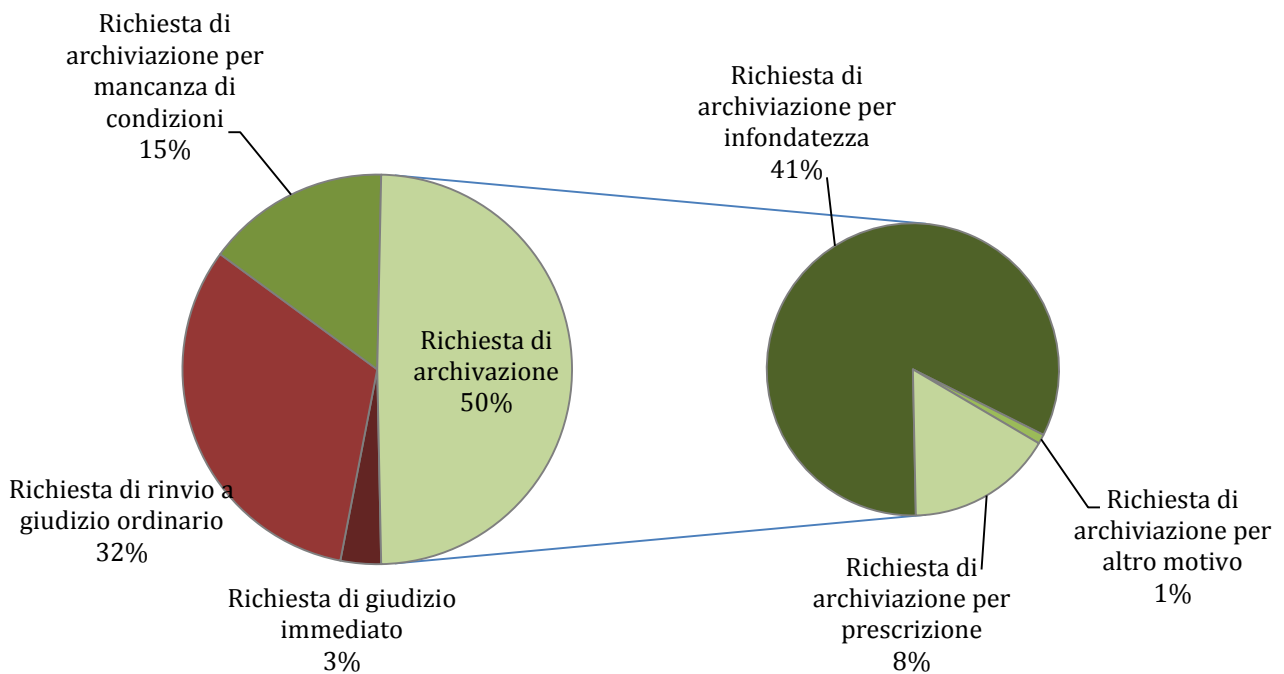


Grafico 2.5.4.4.A

2.5.4.5. Bari

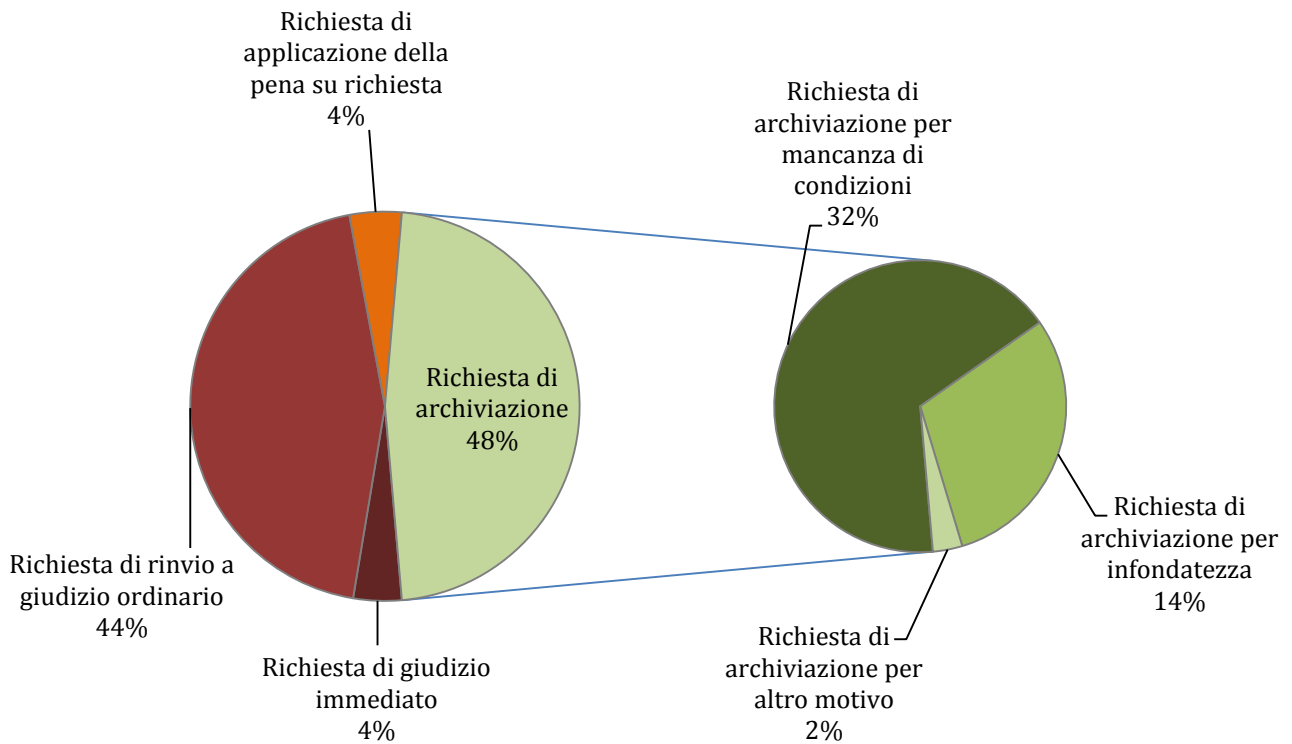


Grafico 2.5.4.5.A

2.5.4.6. Catanzaro

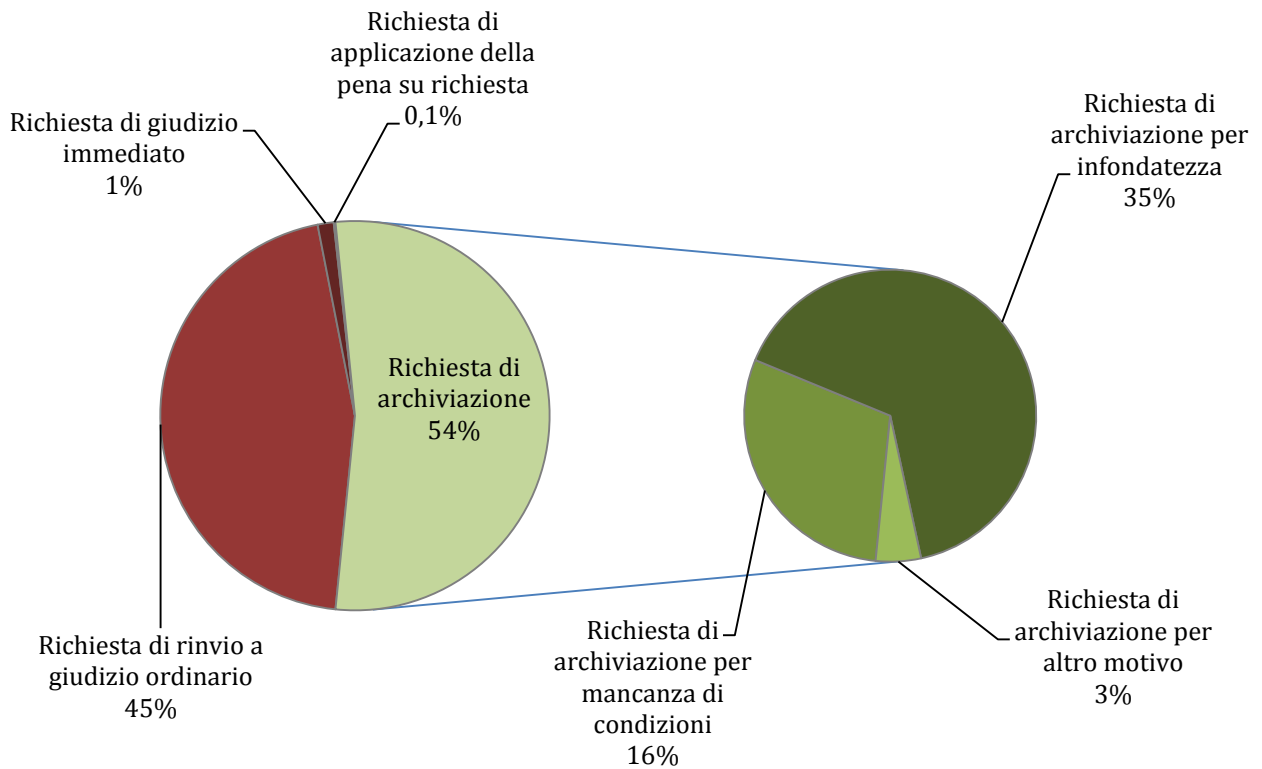


Grafico 2.5.4.6.A

2.5.4.7. Reggio Calabria

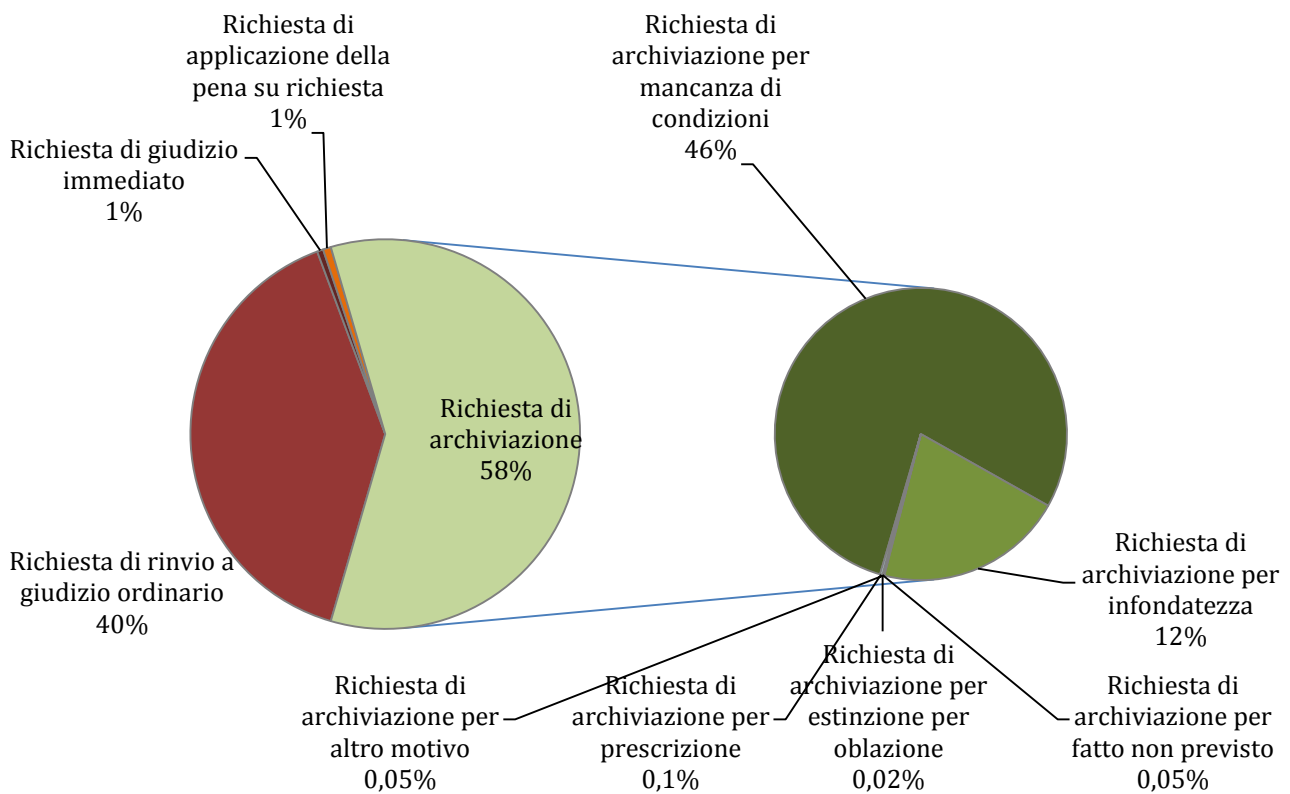


Grafico 2.5.4.7.A

2.5.4.8. Messina

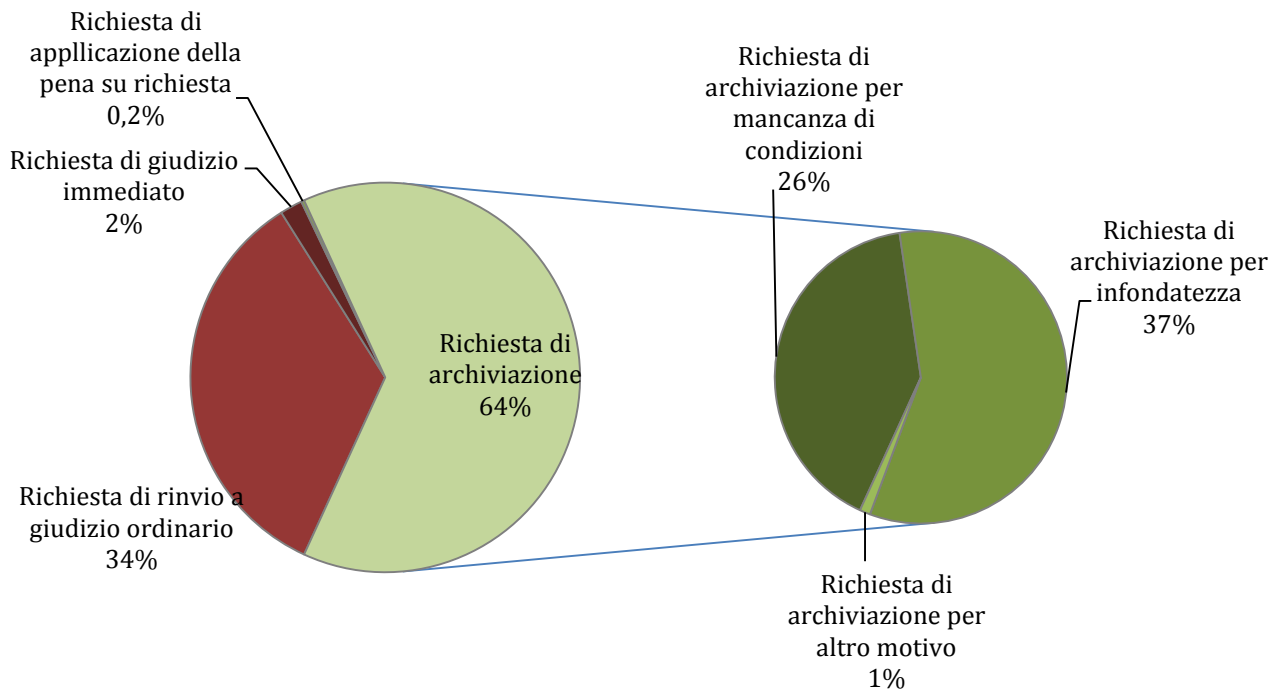


Grafico 2.5.4.8.A

2.5.4.9. Catania

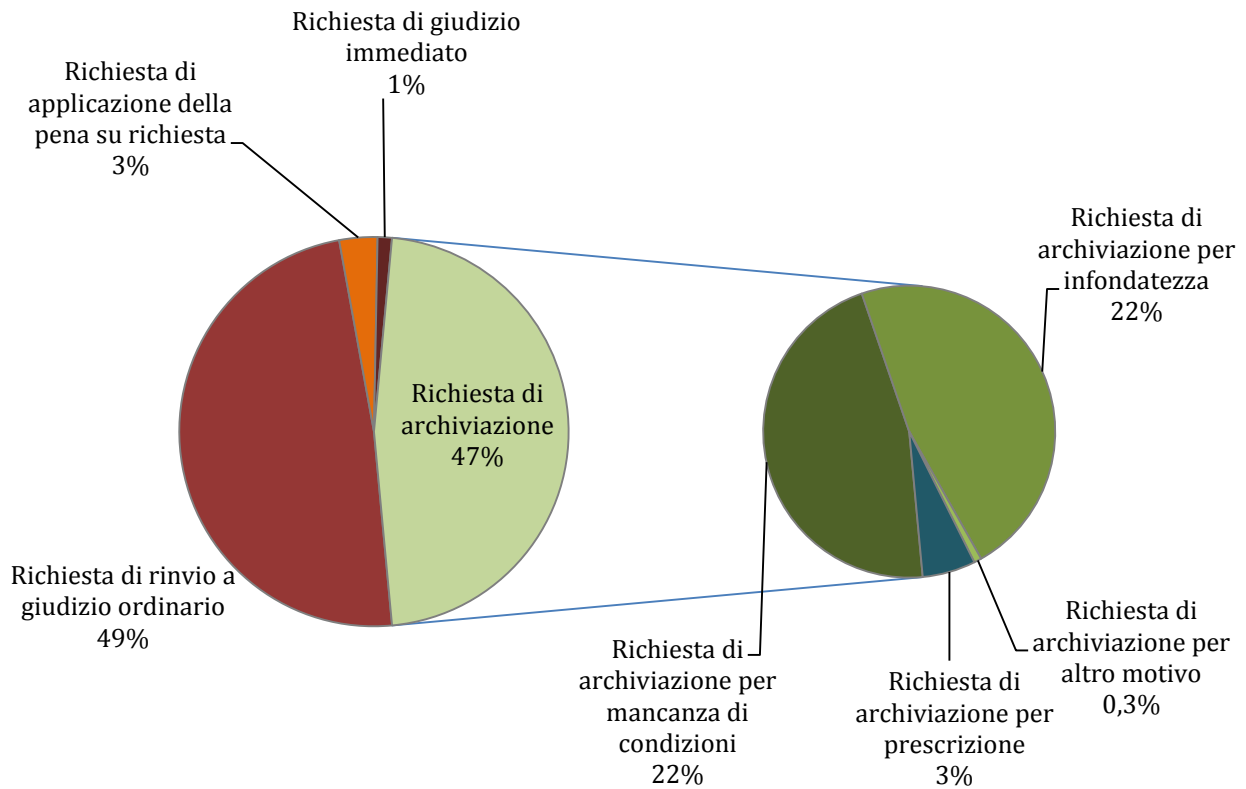


Grafico 2.5.4.9.A

2.5.4.9. Caltanissetta

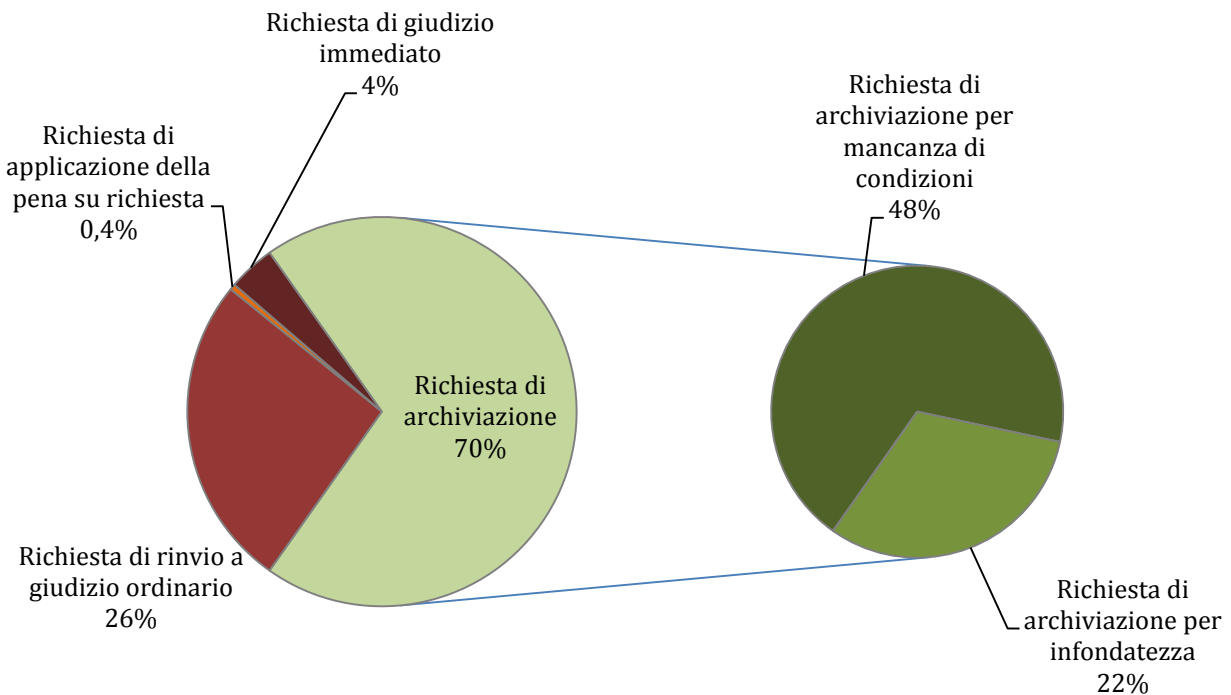


Grafico 2.5.4.10.A

2.5.5. Misure cautelari – Dati Procure 2000-2010

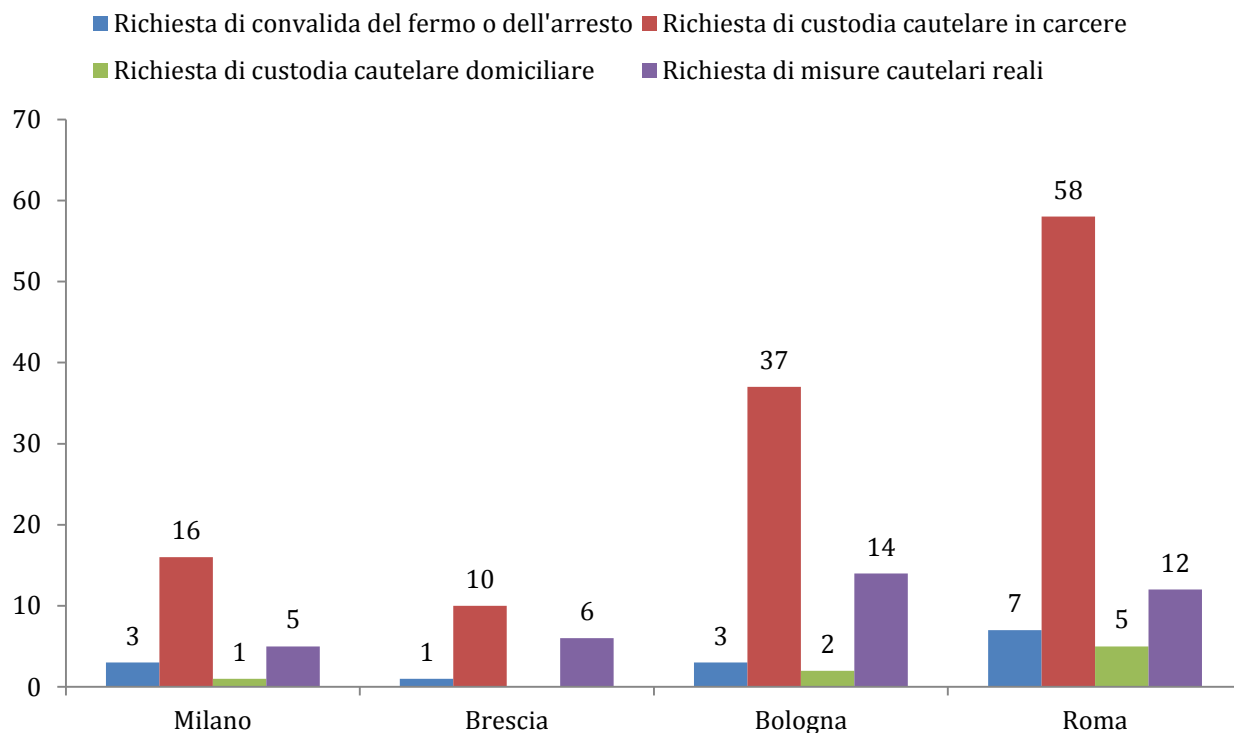


Grafico 2.5.5.A

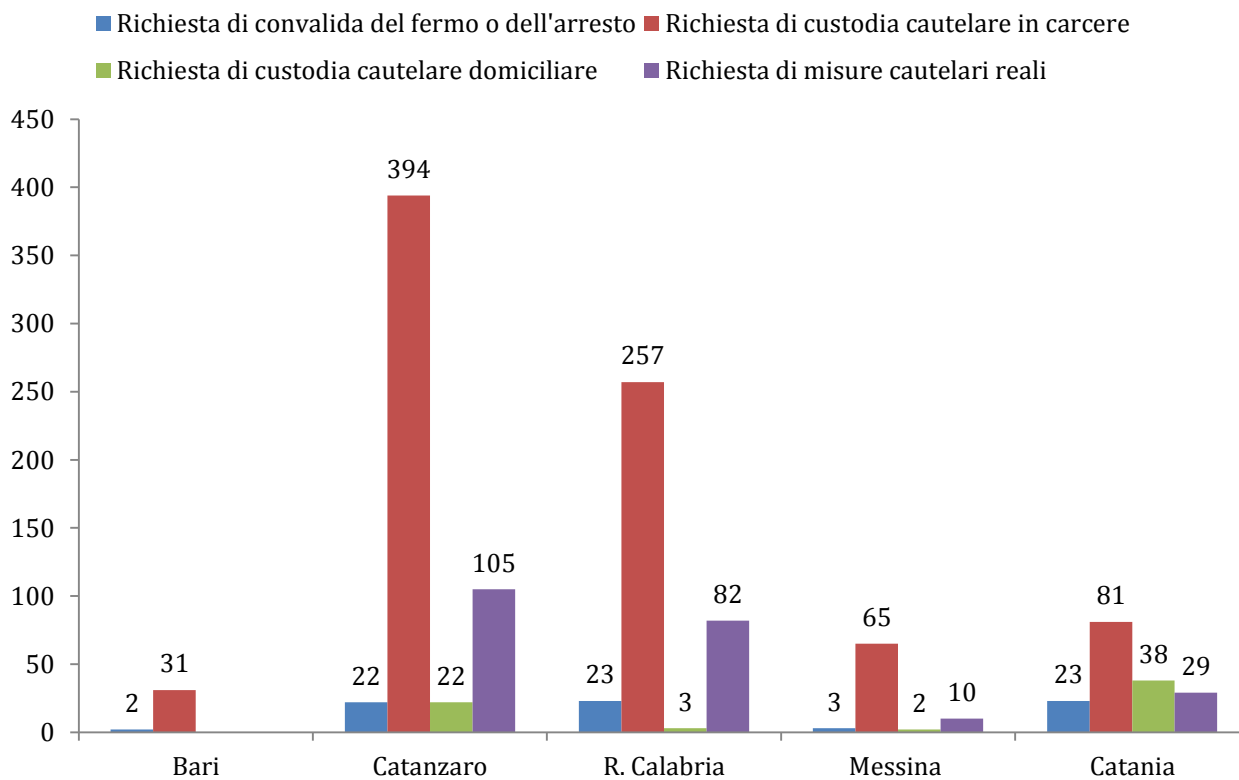


Grafico 2.5.5.B

2.5.6. Procedimenti suddivisi per numero di indagati – Dati DDA 2000-2010

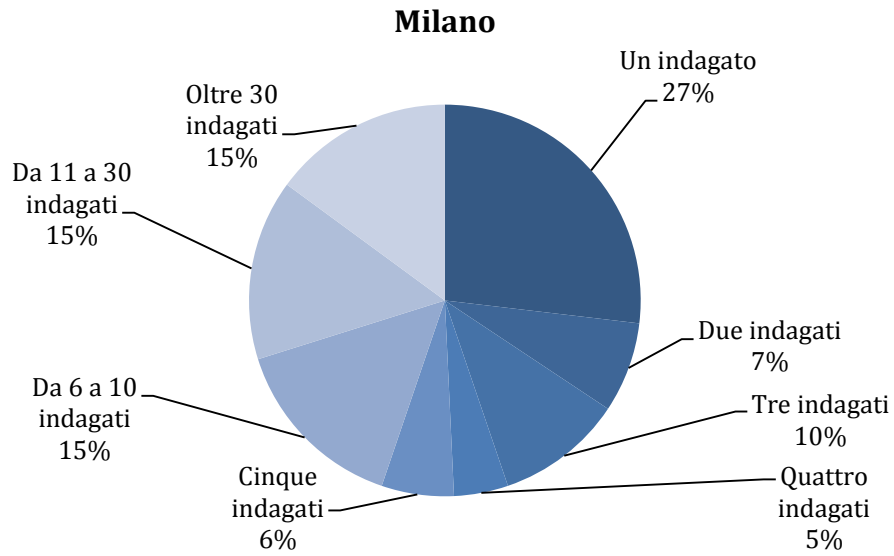


Grafico 2.5.6.A

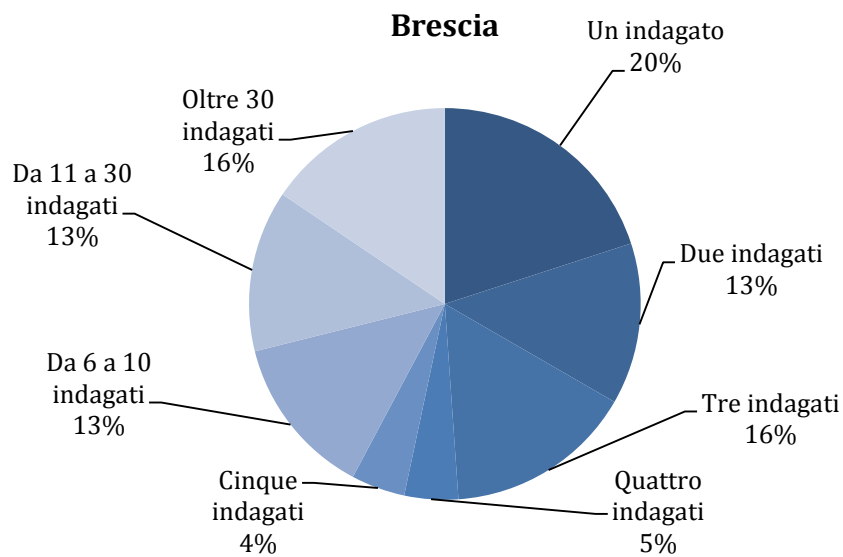


Grafico 2.5.6.B

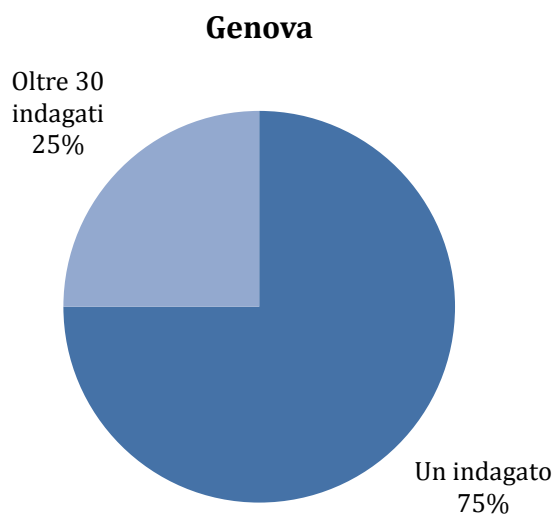


Grafico 2.5.6.C

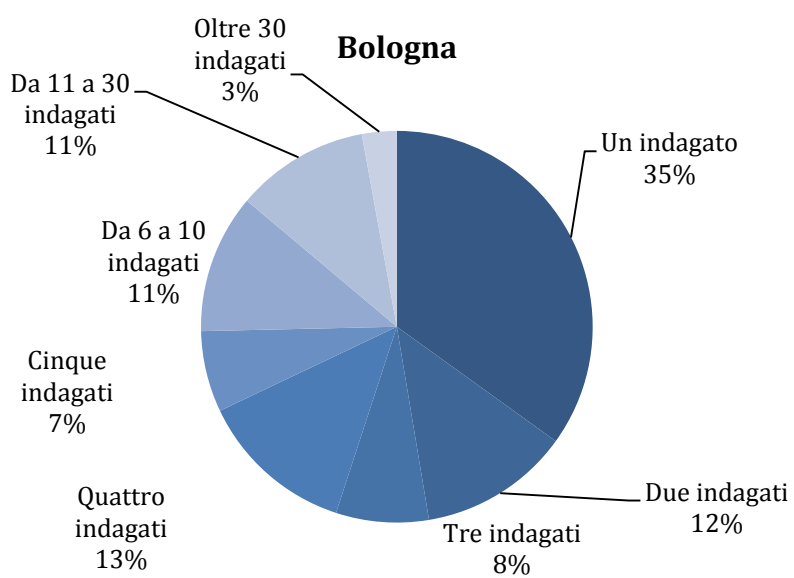


Grafico 2.5.6.D

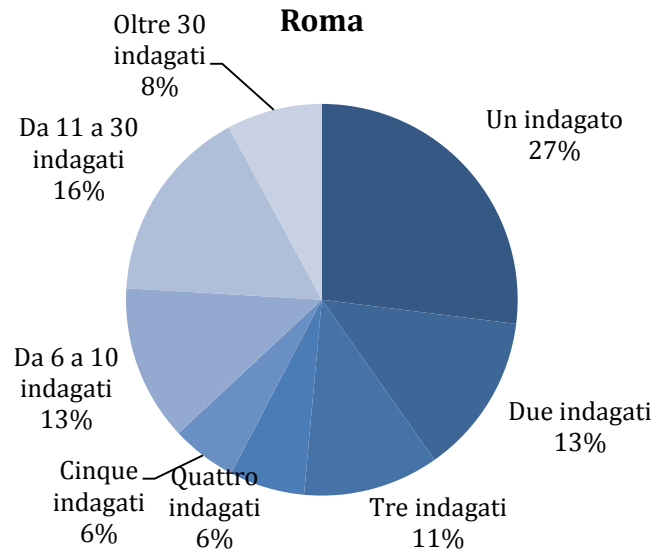


Grafico 2.5.6.E

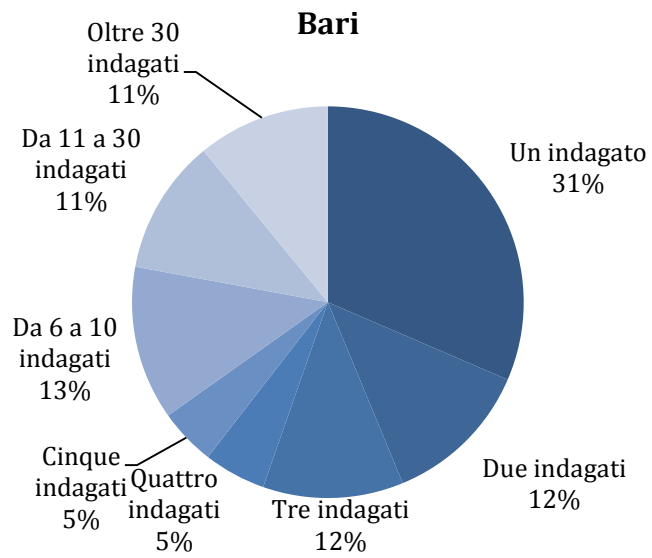


Grafico 2.5.6.F

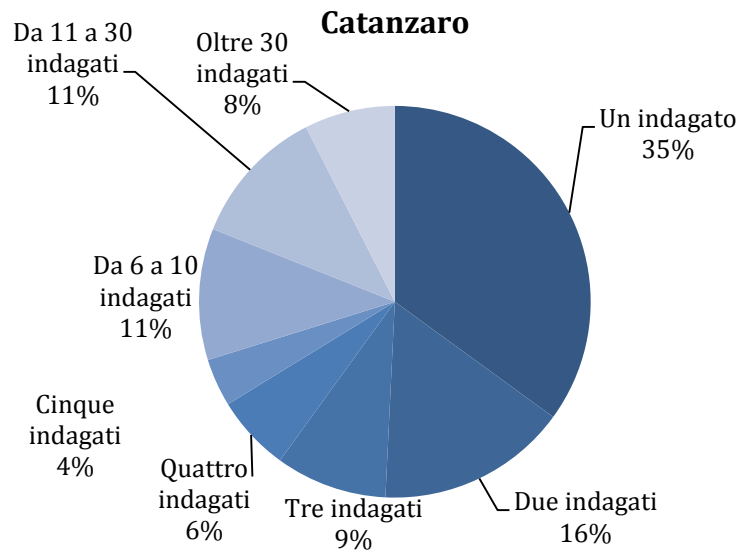


Grafico 2.5.6.G

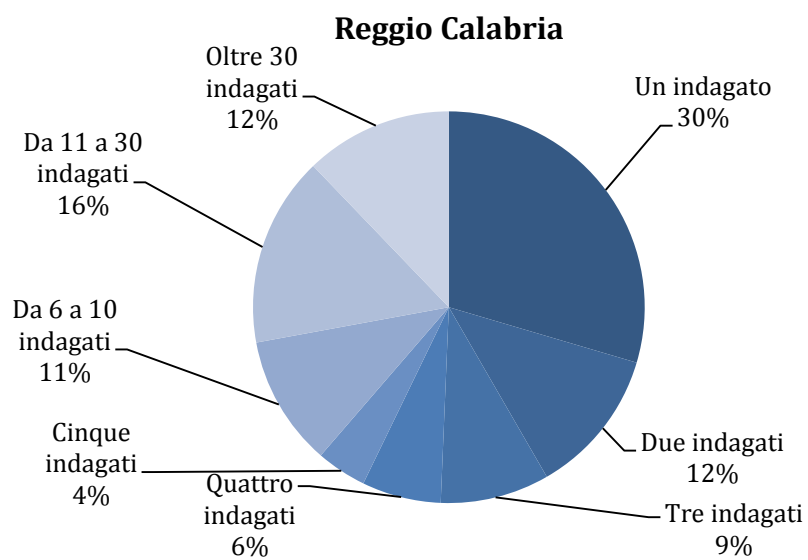


Grafico 2.5.6.H

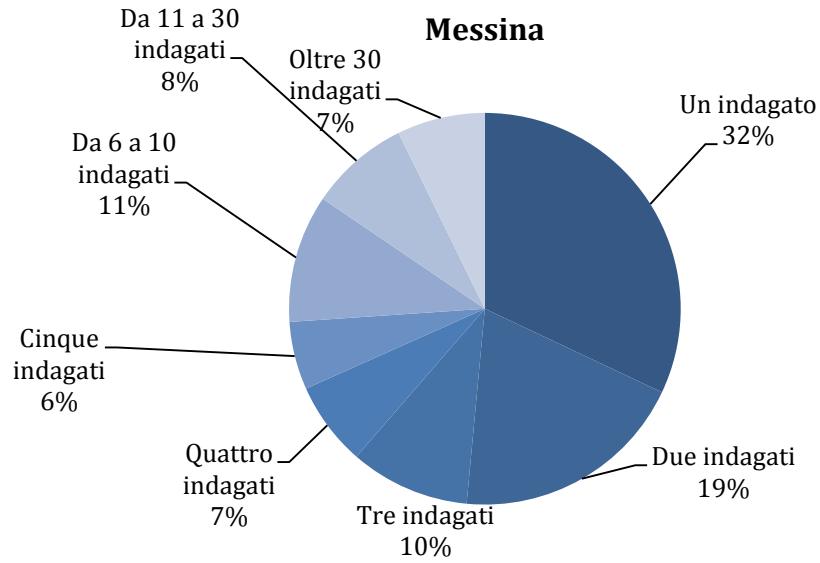


Grafico 2.5.6.I

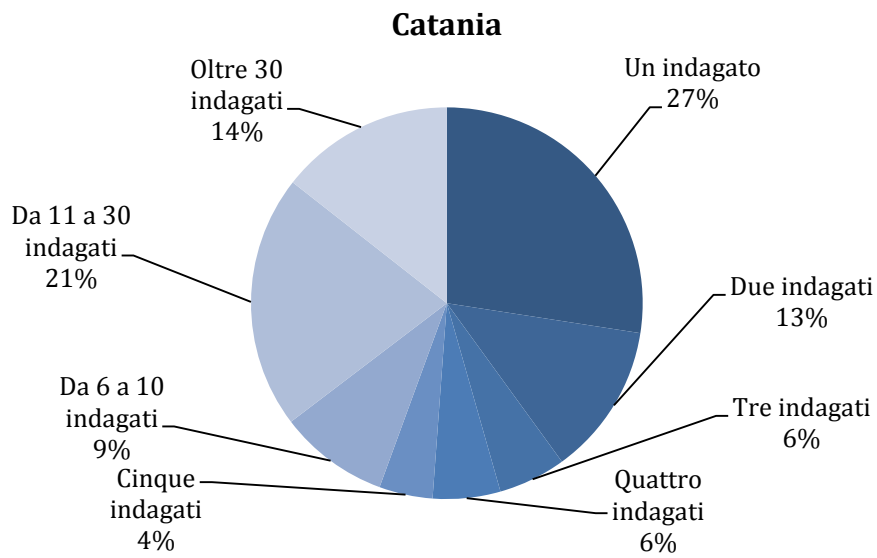


Grafico 2.5.6.J

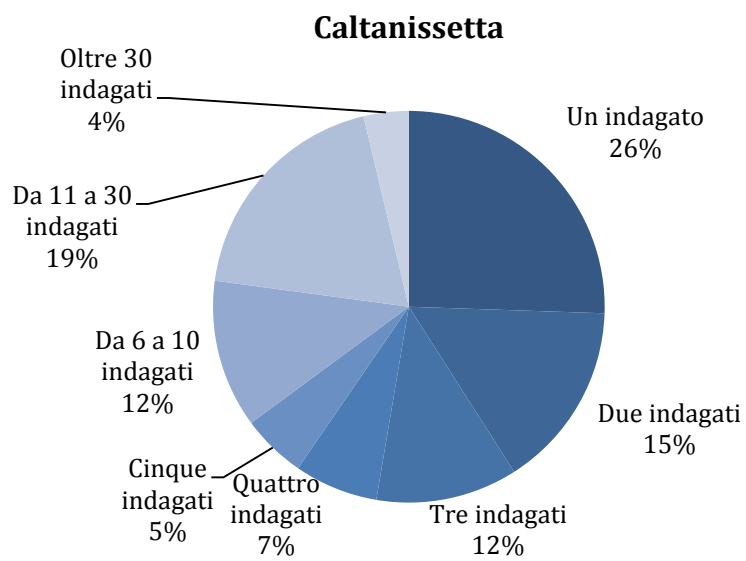


Grafico 2.5.6.K

2.5.7. Durata della definizione dei procedimenti per numero di procedimenti - Dati Procure 2000-2010

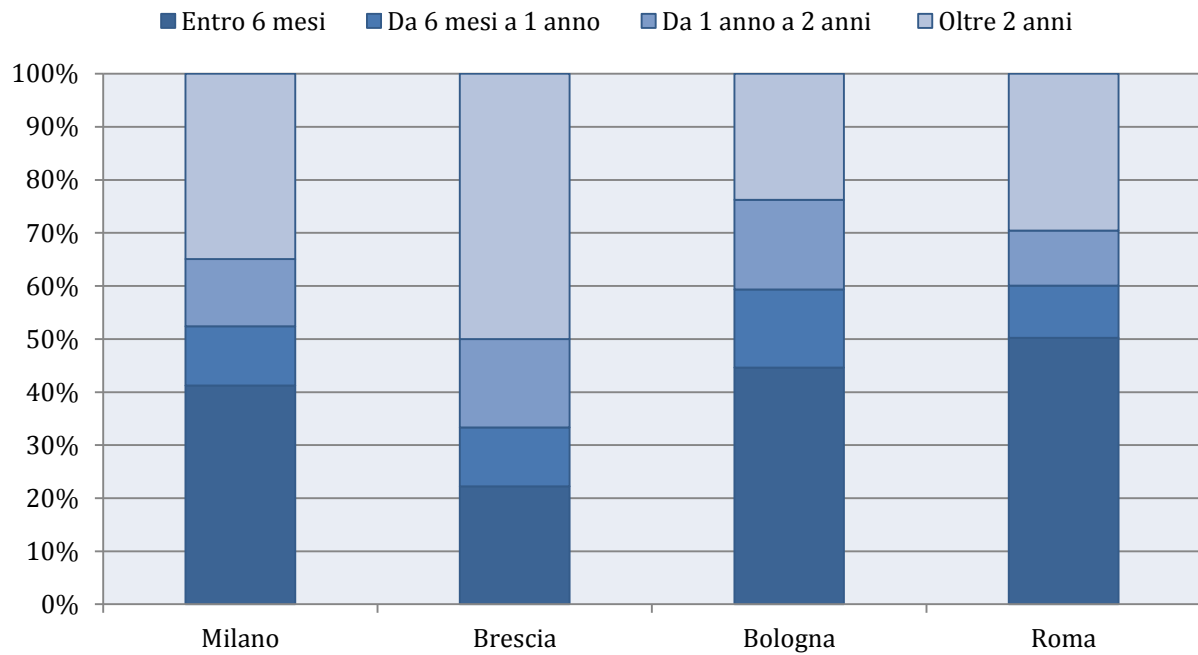


Grafico 2.5.7.A

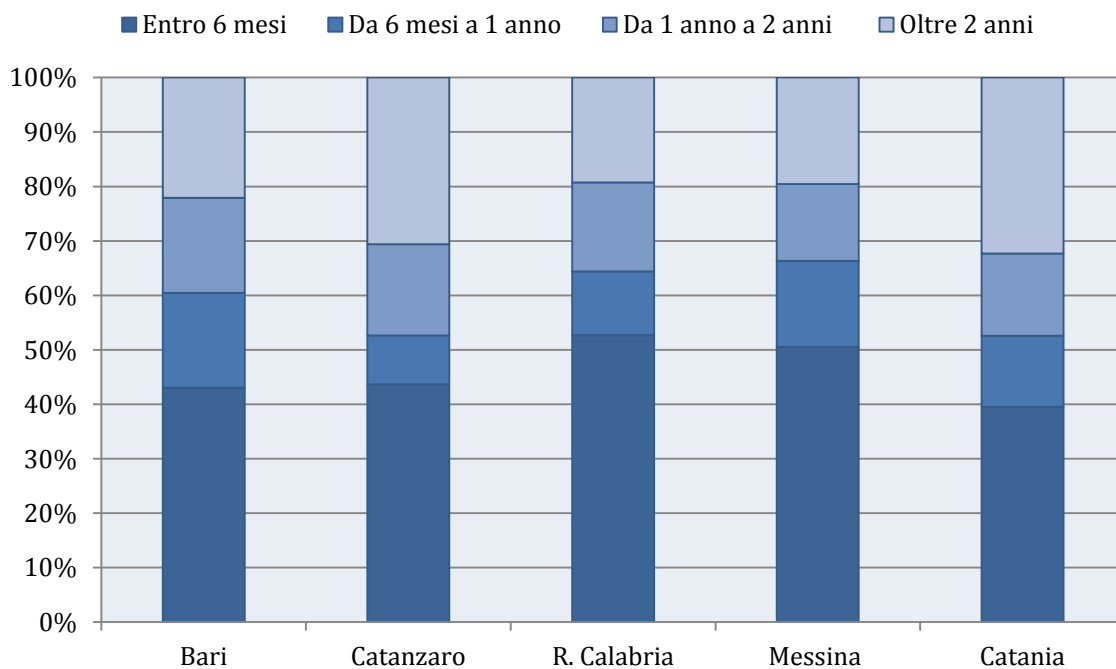


Grafico 2.5.7.B

2.5.8. Durata media, in giorni, dei procedimenti per giungere ad attività definitive – Dati Procure 2000-2010

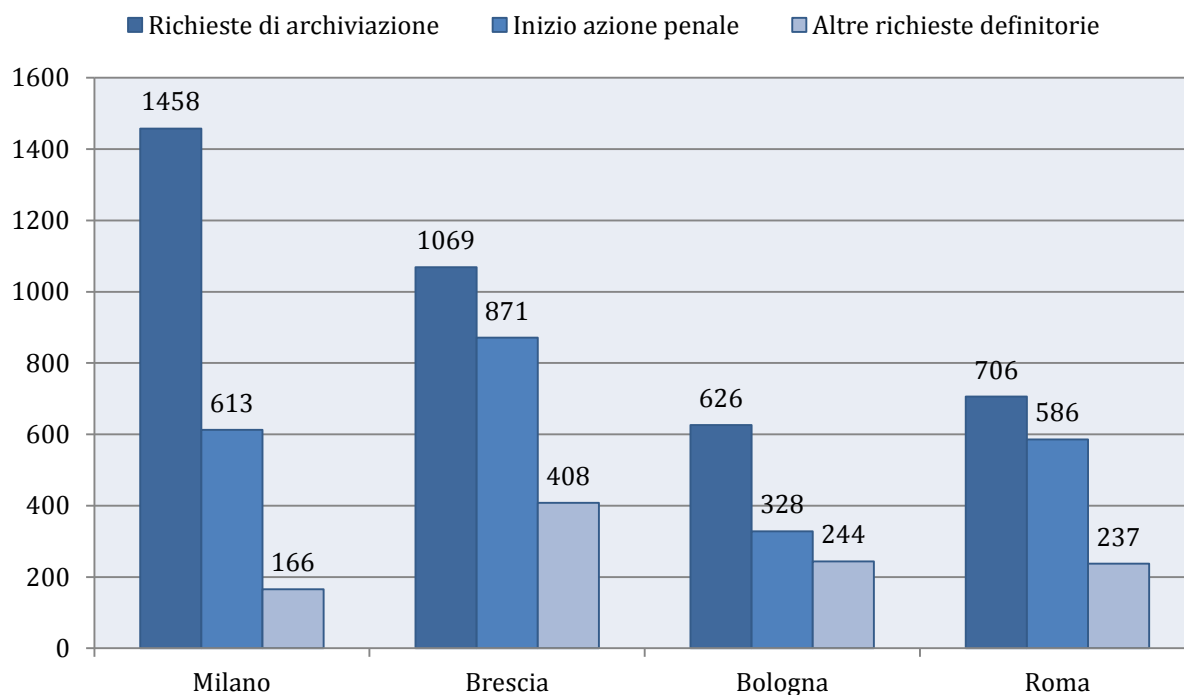


Grafico 2.5.8.A

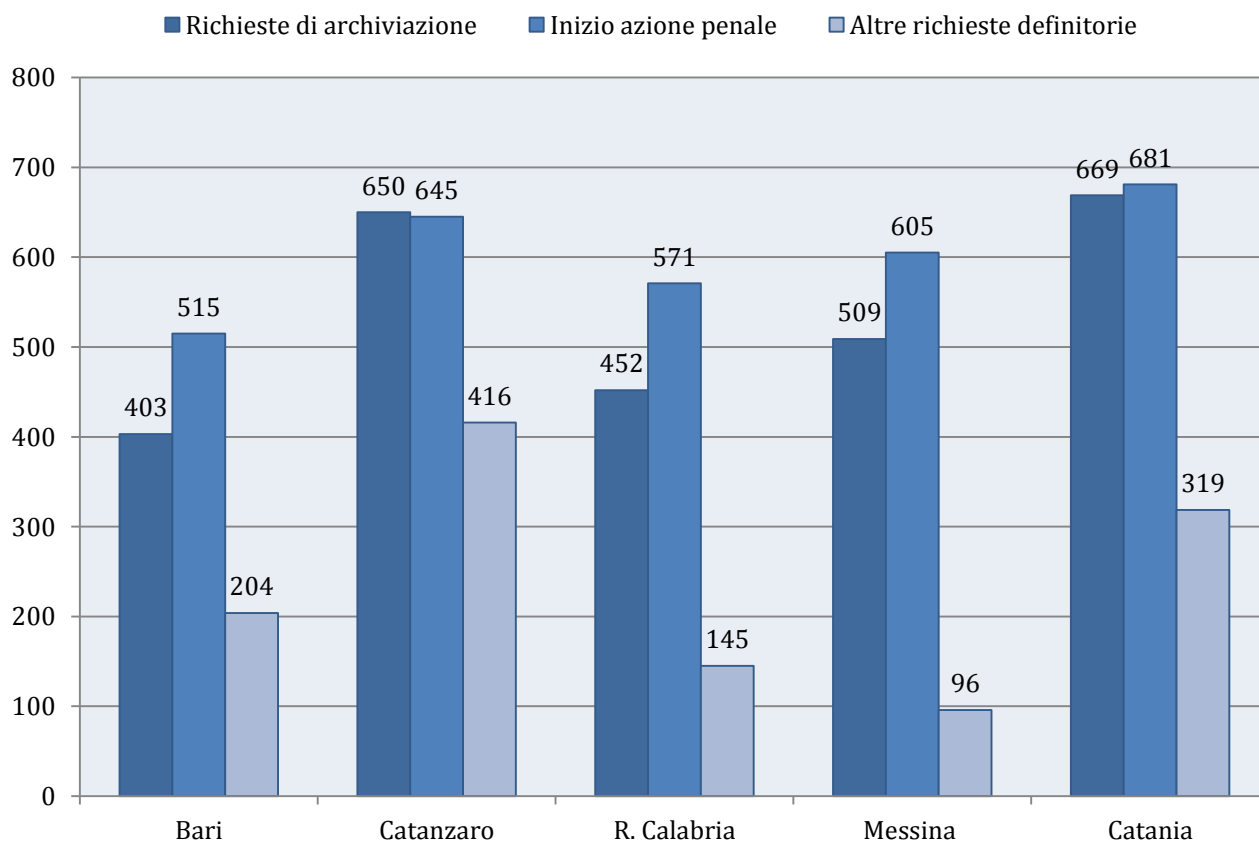


Grafico 2.5.8.B

CAPITOLO III - L'analisi dei fascicoli milanesi

3.1. IL CAMPIONE

Il materiale sul quale è stata condotta la ricerca è costituito da tutti i procedimenti penali aperti dalla Procura della Repubblica di Milano per il *delitto di cui all'art. 416 bis c.p.* (Associazioni di tipo mafioso anche straniere), in base alla rilevazione del registro presso la Procura.

Di questi procedimenti sono stati considerati solo quelli per i quali - nel decennio dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 - è stato emesso un provvedimento di *richiesta di rinvio a giudizio* o un decreto di *archiviazione*.

Sono quindi inclusi procedimenti per i quali l'attività investigativa è iniziata prima del 2000 ma per i quali è intervenuto uno dei provvedimenti sopra indicati dopo quella data.

Il campione iniziale così determinato consisteva in 96 fascicoli.

Nel corso della ricerca sono stati inclusi altri 6 fascicoli che sono apparsi di grande rilevanza (Cerberus; Parco Sud; Infinito; Valle 1; Caposaldo; Valle 2), originariamente non compresi nell'elenco iniziale ma le cui indagini erano iniziate nel decennio considerato.

Sono state seguite e considerate le vicende processuali per le quali le indagini erano iniziate nel decennio 2000-2010, sino al luglio 2012.

Secondo gli elenchi della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, sempre nel decennio indicato, i fascicoli aperti nei confronti di soggetti noti (mod. 21) sono 102.

Sono stati, per necessità, esclusi dalla rilevazione i fascicoli per i quali erano in corso le indagini, ai quali pertanto non è stato possibile accedere. Inoltre sono stati, ancora per necessità, esclusi i fascicoli contenuti in archivi non accessibili. Del pari sono stati esclusi i fascicoli ricompresi nell'elenco ma erroneamente, in quanto non relativi a fatti di cui all'art. 416 bis.

Dopo aver riunito gli stralci ai fascicoli di origine, si è giunti al numero di 64 procedimenti elaborati.

Tutti questi fascicoli sono stati consultati nella loro integralità e sono state scansionate le parti rilevanti ai fini della ricerca, costituendo un archivio elettronico.

3.1.1. Elenco procedimenti schedati: periodo 1 gennaio 2000 – 31 dicembre 2010

Totale		
Fascicoli originari	Fascicoli scansionati	Fascicoli NON esaminati ⁶
102	72	30

Fascicoli scansionati	72
- Fascicoli esclusi perché per altri reati	3
- Fascicoli esclusi perché contenenti informazioni parziali	1
- Fascicoli riuniti	4
Totale schede elaborate	64

⁶ Come indicato nel testo, sono i fascicoli per i quali erano in corso le indagini, e quindi coperti da segreto, e i fascicoli contenuti in archivi non accessibili.

3.2. LA RILEVAZIONE EMPIRICA DEI DATI

3.2.1. La scheda di rilevazione

Per raccogliere i dati è stata utilizzata una scheda di rilevazione, elaborata dal gruppo di ricerca.

La scheda si divide in tre sezioni: la prima è dedicata alla fattispecie di reato; la seconda, all'*iter* processuale seguito da ciascuno delle persone coinvolte nel procedimento esaminato; la terza alla responsabilità degli enti ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Più in dettaglio, nella prima parte della scheda di rilevazione dei dati, dedicata alla fattispecie di reato, sono inserite le informazioni, esclusivamente tratte dalla documentazione contenuta nei fascicoli, che si riferiscono:

- alla fonte della segnalazione del reato;
- alle caratteristiche delle persone indagate (ignoti e noti; qualifiche dei soggetti noti; correnti esterni);
- alla condotta tipica (gli scopi dell'attività, con un'attenzione alla gestione degli appalti o dei servizi pubblici e delle attività economiche);
- al tipo di associazione coinvolta (Cosa Nostra, Camorra, 'ndrangheta, Sacra Corona Unita, associazioni straniere);
- alle circostanze del reato;
- alle ipotesi di concorso con altri reati e delle circostanze aggravanti il delitto concorrente.

Un'altra sezione è dedicata alle persone indagate nei procedimenti aperti per il delitto di cui all'art. 416-*bis* c.p., ma ai quali sono contestati fatti di reato diversi ("altri reati")

In una successiva sezione sono state registrate le informazioni riguardanti le persone offese, rilevandone la presenza, la natura e l'eventuale costituzione di parte civile.

E' stato inserito un apposito campo per registrare la presenza di enti tra i soggetti coinvolti ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

In questa sezione sono state ricostruite:

- le caratteristiche dell'ente coinvolto;
- la sua eventuale appartenenza a un gruppo;
- l'attività svolta;
- l'eventuale presenza di un modello organizzativo e le sue caratteristiche;
- l'individuazione del soggetto attivo del reato presupposto;
- la natura del reato presupposto.

Questa *prima* parte della scheda di rilevazione dei dati è stata mantenuta unica per tutte le persone coinvolte. Perciò, a un fascicolo d'indagine aperto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano corrisponde, nella ricerca, una scheda.

Per la seconda parte della rilevazione dei dati, quella riguardante l'*iter* processuale, si è invece proceduto diversamente.

In questa seconda fase, sono state raccolte le informazioni per ciascuna persona sottoposta a indagine, al fine di seguire e tracciare il percorso processuale di ciascuno delle persone coinvolte nella vicenda giudiziale.

La terza sezione, dedicata alla responsabilità degli enti *ex* D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ha accolto i dati riguardanti l'*iter* processuale di cui sono stati protagonisti gli enti, con attenzione alle misure cautelari ed alle sanzioni applicate agli stessi.

CAPITOLO IV – Quadro generale sui procedimenti e processi di Milano

4.1. INFORMAZIONI GENERALI

4.1.1. Persone sottoposte a indagini

Reati contestati	Totale	%
416-bis c.p.	869	60%
- di cui concorrenti esterni	8	0,5%
Altri reati	581	40%
Totale	1450	100%

Tabella 4.1.2.A.

Le persone alle quali è stato contestato il concorso esterno nel reato di cui all'art. 416-bis c.p. costituiscono meno dell'1% del totale delle persone sottoposte a indagini per 416-bis c.p.

4.1.2. Reati contestati in concorso con l'art. 416-bis c.p. (dati relativi al numero di indagati)

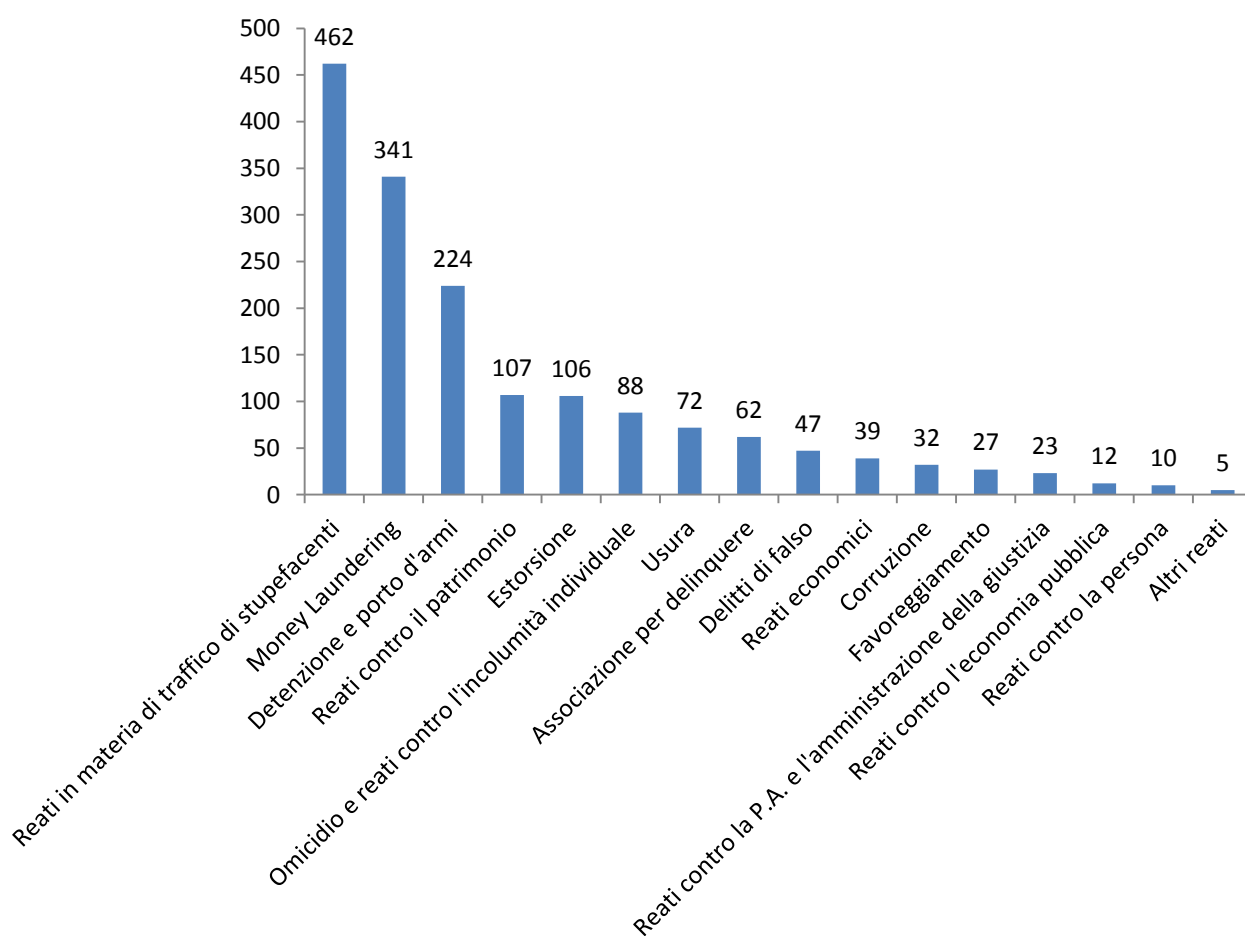


Grafico 4.1.2.A.

Money Laundering: ricettazione, riciclaggio, reimpiego, trasferimento fraudolento di valori;

Reati contro il patrimonio: rapina, truffa, danneggiamento, furto, incendio, circonvenzione di incapace;

Reati economici: reati societari, reati fallimentari, frode fiscale, abusiva attività finanziaria, frode finanziaria commessa da ufficiale della Guardia di Finanza;

Reati contro la P.A. e contro l'amministrazione della giustizia: abuso d'ufficio, calunnia, turbata libertà degli incanti, esercizio arbitrario delle proprie ragioni, falsa testimonianza, intralcio alla giustizia, procurata inosservanza di pena, resistenza a pubblico ufficiale, rivelazione del segreto d'ufficio, simulazione di reato, violazione della pubblica custodia di cose;

Reati contro l'economia pubblica: commercio d'opere d'arte contraffatte, illecita concorrenza con minaccia o violenza, turbata libertà dell'industria e del commercio;

Reati contro la persona: minaccia, sequestro di persona, violenza o minaccia per costringere a commettere un reato, accesso abusivo a un sistema informatico;

Altri reati: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, formazione di corpi armati non diretti a commettere reati, occultamento di cadavere.

4.2. SOGGETTI COINVOLTI

4.2.1. Ruolo nell'associazione delle persone sottoposte a indagini per l'art. 416-bis c.p. - dettaglio

Ruolo nell'associazione	Indagati 416-bis c.p.	%
Promotori, direttori, organizzatori	104	16,3 %
Partecipi	431	67,6 %
Concorrenti esterni	8	1,2 %
Non ricostruibile	95	14,9 %
Totale	638	100%

Tabella 4.2.2.A.

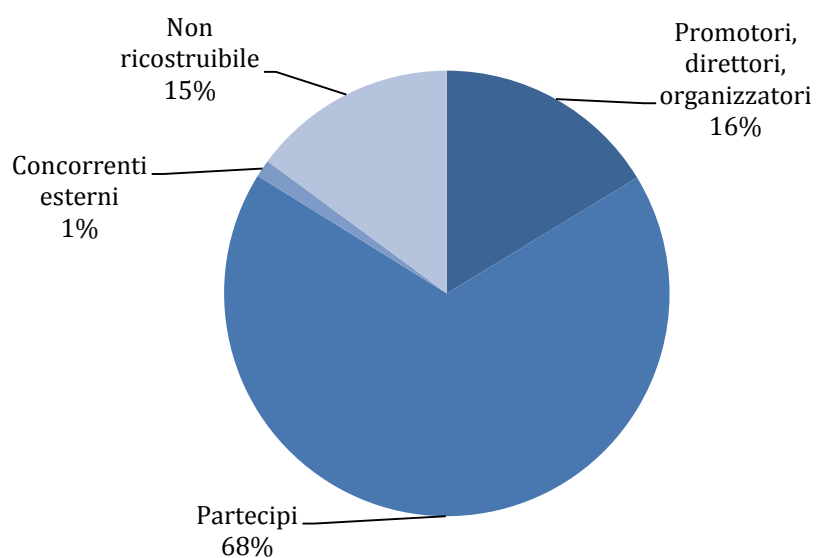


Grafico 4.2.2.B.

4.2.2. Qualifica professionale delle persone rinviati a giudizio per l'art. 416-bis c.p.

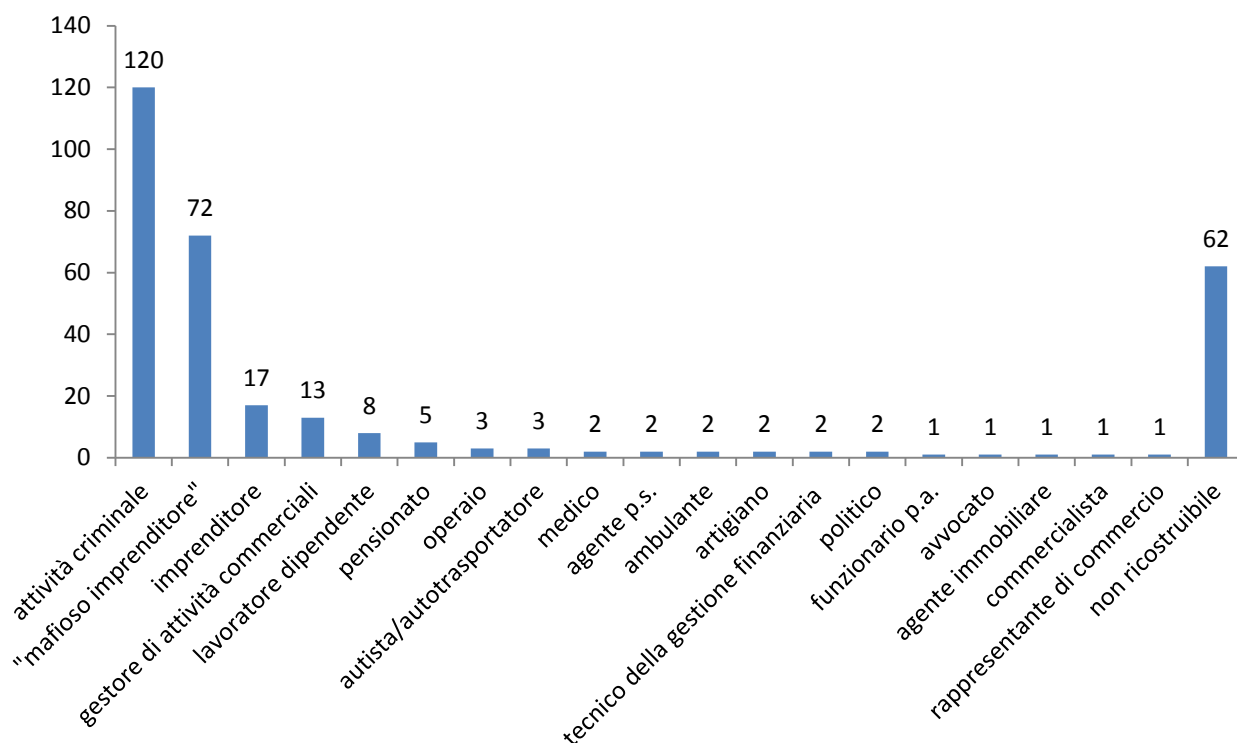


Grafico 4.2.2.A.

In questi grafici (e in quello alla pagina successiva) il dato non ricostruibile è particolarmente elevato. Specialmente i fascicoli chiusi con decreto di archiviazione spesso contenevano un limitato numero di atti, rendendo impossibile la ricostruzione.

Dalla rilevazione emerge una presenza significativa degli imprenditori nelle associazioni di tipo mafioso nel Nord Italia. Un rilevante numero di imprenditori è stato sottoposto a indagini per l'art. 416-bis c.p.: in base agli atti di indagine, gli imprenditori sembrerebbero far parte della consorte mafiosa e non svolgere, invece, una mera funzione di ausilio (concorso esterno) o favoreggiamento.

Con imprenditore "mafioso" si intende identificare quei soggetti storicamente dediti all'attività criminale e che, tramite essa, hanno acquisito e gestiscono le attività imprenditoriali spesso sottraendole al circuito dell'economia legale e comunque svuotandole dagli scopi e dai fini dichiarati dell'impresa infiltrata.

4.2.3. Settori di attività nei quali operano imprenditori e mafiosi-imprenditori rinviati a giudizio per l'art. 416-bis c.p.

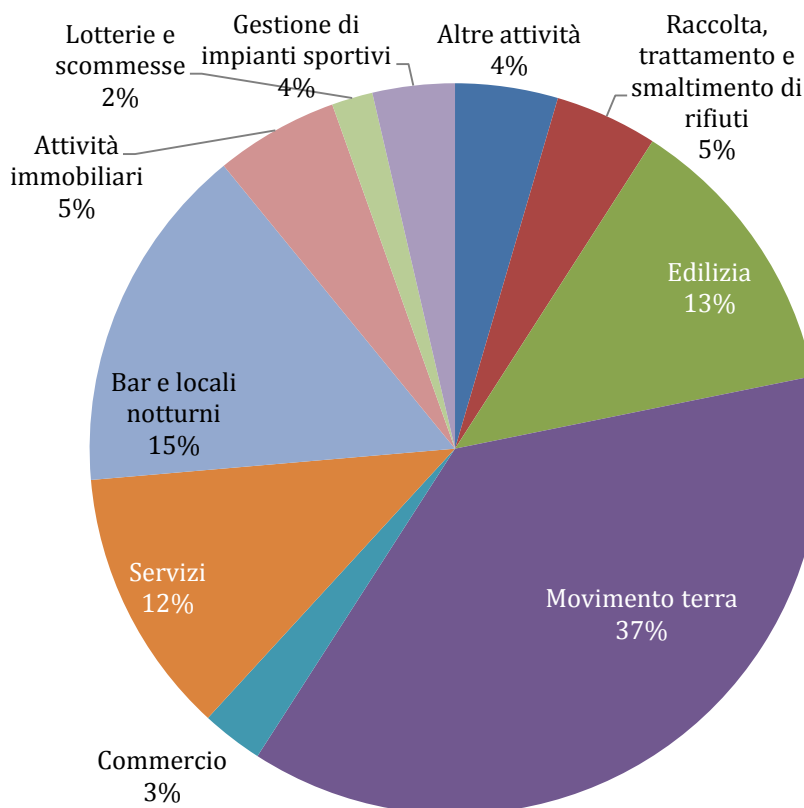


Grafico 4.2.3.A.

Il grafico fa riferimento al numero di persone (“mafiosi imprenditori” e imprenditori) che si occupano di una o più attività.

Le “etichette di sintesi” qui utilizzate per individuare i settori di attività devono essere ridefinite in base alla classificazione delle attività economiche elaborata da ISTAT e comprendono, talvolta, diversi settori di attività più specifici.

Movimento terra: Costruzioni - Lavori di costruzioni specializzati - Preparazione del cantiere edile.

Edilizia: Costruzione di edifici residenziali e non residenziali - Costruzione di strade e autostrade - Altri lavori di costruzione e installazione.

Servizi: Attività di servizi finanziari - Attività postali con obbligo di servizio universale - Altri servizi.

Bar e locali notturni: Discoteche sale da ballo night club e simili - Altre attività di intrattenimento e di divertimento - Bar e altri esercizi simili senza cucina.

Altre attività: Fabbricazione di mobili - Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale - Trasporto di merci su strada - Organizzazione di convegni e fiere.

Vi è un ultimo aspetto che merita di essere messo in evidenza. Nel 5% dei casi, tra i quali sono compresi gli imputati delle più importanti indagini degli ultimi anni, è descritta un'intensa attività di smaltimento abusivo dei rifiuti. Occorre, tuttavia, precisare che la commissione di reati ambientali, pur essendo menzionata tra gli scopi dell'associazione mafiosa e (talvolta) analiticamente descritta in motivazione, non compare come oggetto di un'autonoma contestazione. Si precisa talora nelle sentenze, infatti, che «gli specifici reati ambientali saranno oggetto di approfondimento nelle opportune sedi a tempo debito». Per questa ragione i reati ambientali (e con essi tutti gli altri reati scopo che non sono oggetto di un autonomo capo d'imputazione) non emergono nella parte della ricerca dedicata ai reati contestati in concorso con l'art. 416-bis c.p.

4.2.4. Osservazioni in merito al “mafioso imprenditore”

E' necessario segnalare , per evitare l'insorgere di un *bias* e quindi un pregiudizio nei confronti della categoria degli imprenditori *tout court*, che sussiste una linea di confine abbastanza definita tra la figura del c.d. “mafioso imprenditore” e quella del c.d. “imprenditore colluso”.

Il **mafioso imprenditore** non è originariamente un imprenditore, ma cerca di assumerne le vesti per realizzare i propri affari illegali. E' un criminale, legato a un'associazione determinata, che, forte della propria posizione all'interno della consorteria mafiosa e utilizzando le modalità tipiche della stessa, interviene nelle attività imprenditoriali allo scopo di perseguire interessi e utili per l'associazione di appartenenza. Il mafioso imprenditore utilizza un capitale, frutto di un introito illegale, per avviare un'attività imprenditoriale che è sin dall'origine illegale.

Si potrebbe affermare che è colui il quale applica “il modello di organizzazione mafioso” nella gestione delle imprese; immette i capitali ottenuti illecitamente in un determinato settore economico – edilizia, movimento terra, etc. – e gestisce imprese create *ad hoc* per fornire utili all'associazione e ai suoi scopi.

L'**imprenditore colluso** (o mafioso), invece, è originariamente un imprenditore. E' colui che crea un'impresa legale, finalizzata a ottenere utili legittimi. Purtroppo, l'imprenditore colluso decide di incrementare i propri introiti venendo a patti con la criminalità organizzata. Si crea, pertanto, un rapporto reciproco in cui l'imprenditore cerca di ottenere maggiori utili dalla collusione con la consorteria mafiosa e l'associazione si serve dell'appoggio dell'imprenditore per assicurarsi maggiori benefici. “I vertici dei clan selezionano una schiera di imprenditori di riferimento ovvero di imprese di cui l'associazione mafiosa diviene lo “sponsor”, nel senso che diventano i naturali destinatari di tutte le attività economiche necessarie per procurare utili all'impresa mafiosa”⁷.

Per di più è il mafioso imprenditore ad attorniarli di imprenditori collusi (o mafiosi) poiché solo tramite questi riesce a penetrare nel settore economico oggetto di interesse.

⁷ Così A. Guerriero, Profili penalistici e strumenti di intervento in tema di abusi nelle procedure degli appalti pubblici, in Cass. pen., 12. 1998, 3444 e ss.

4.2.5. Ruolo nell'associazione dei soggetti rinviati a giudizio per l'art. 416-bis c.p. - dettaglio imprenditori e "mafiosi imprenditori"

Ruolo nell'associazione	Mafioso imprenditore	Imprenditore
Promotori, direttori, organizzatori	27	0
Partecipi	50	15
Totale	77	15

Tabella 4.2.6.A.

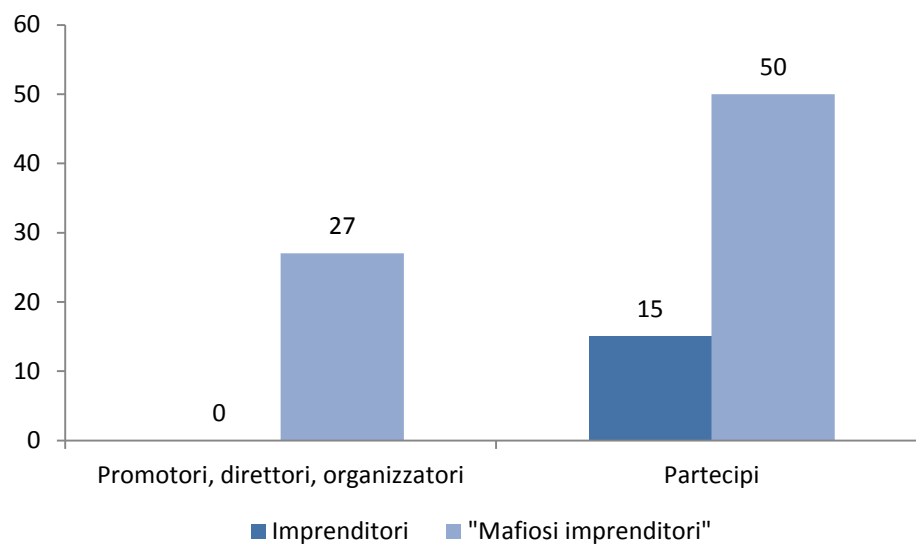


Grafico 4.2.6.B.

4.3. ASSOCIAZIONI COINVOLTE

4.3.1. Tipologia di associazione

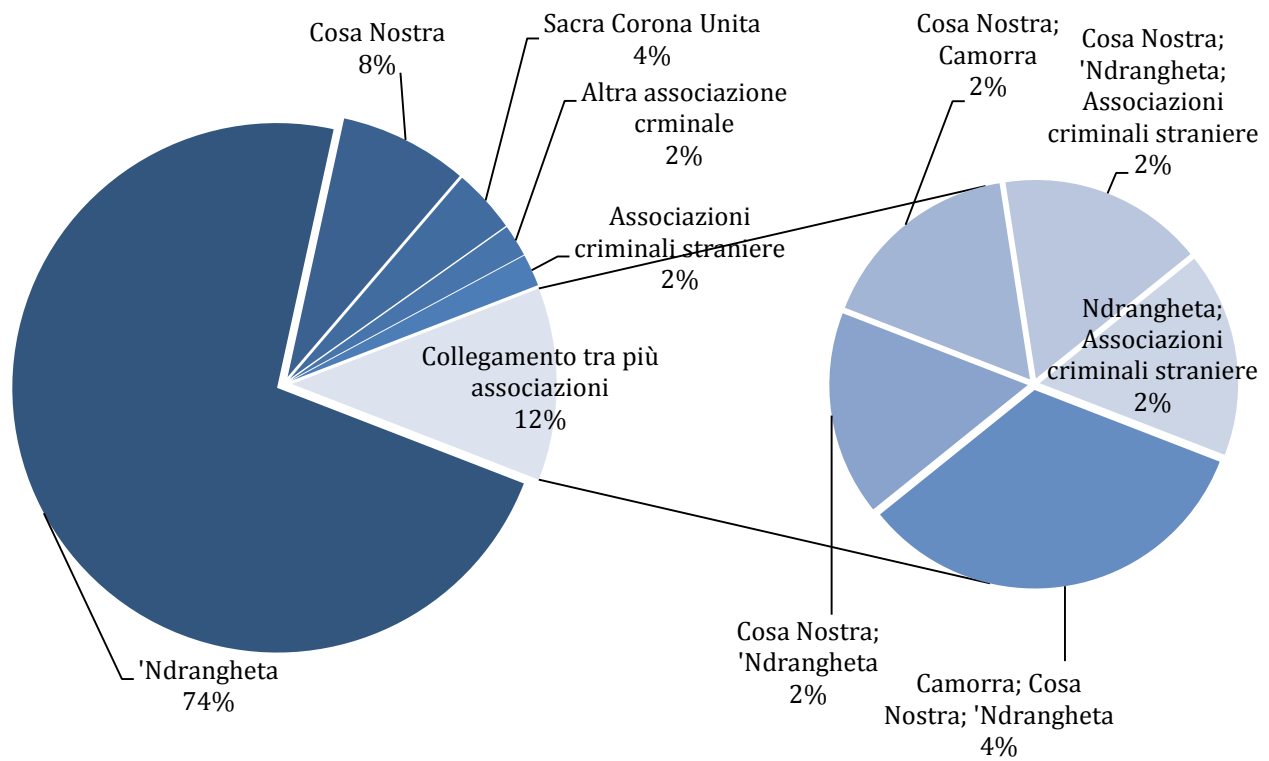


Grafico 4.4.1.A.

Sul campione di 64 procedimenti, in 51 casi è stato possibile individuare la tipologia di associazione coinvolta. Nei restanti 13 procedimenti non è stato possibile ricostruire la tipologia di associazione coinvolta. Si tratta, infatti, di procedimenti archiviati (quanto meno in relazione all'art. 416-bis c.p.).

4.4. MODALITÀ DI INTIMIDAZIONE

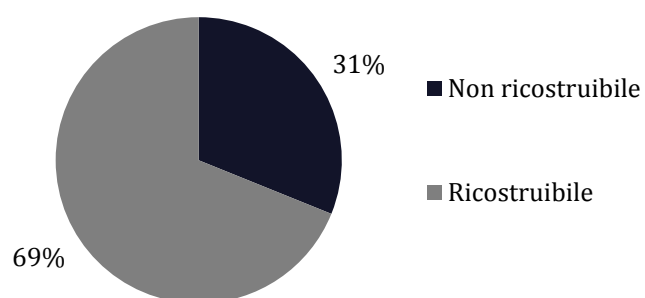


Grafico 4.4.A.

4.4.1. Modalità di intimidazione: dettaglio

Nell'ambito di uno stesso procedimento possono ricorrere contestualmente più modalità di intimidazione.

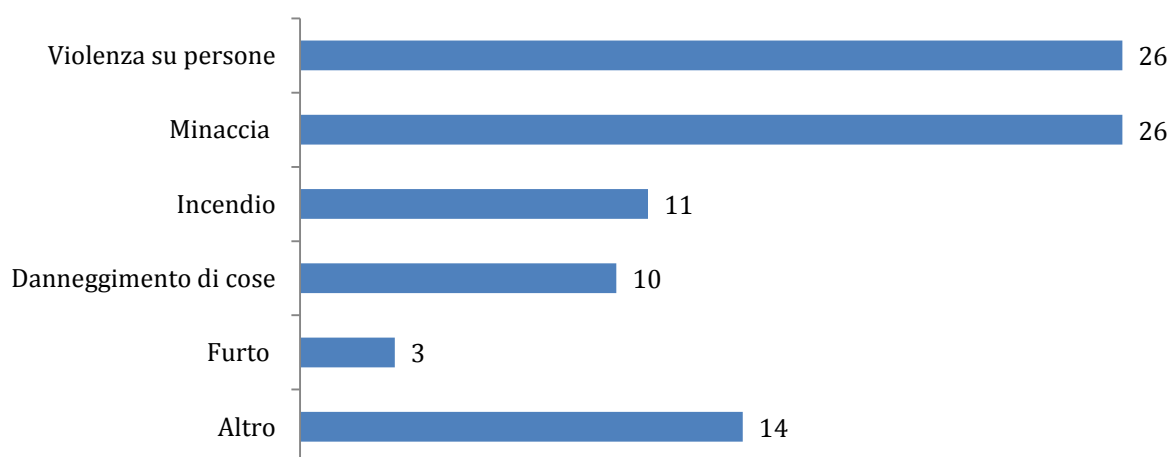


Grafico 4.4.1.A.

4.5. SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

4.5.1. Scopi dell'associazione (dati relativi al numero di procedimenti)

Nell'ambito di uno stesso procedimento possono ricorrere contestualmente più scopi dell'associazione.



Grafico 4.6.2.A.

	Attività criminali	49,77 %
	Attività economiche	40,93 %
	Attività politiche	3,72%
	Non ricostruibile	5,58%

4.6. PERSONE OFFESE

Le percentuali sono relative al numero di procedimenti nei quali è stato (o meno) possibile ricostruire la presenza di persone offese.

Le percentuali indicate nei grafici di questa sezione sono rappresentative di dati numerici assoluti di particolare esiguità.

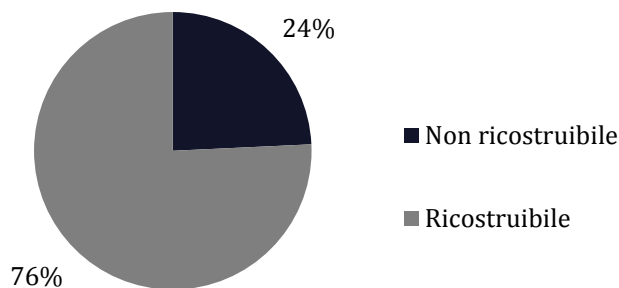


Grafico 4.6.A.

4.6.1. Persone offese – Dettaglio ricostruibile

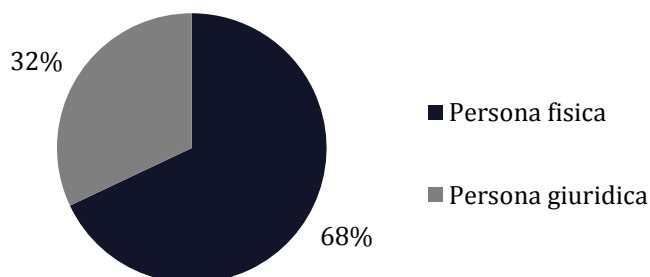


Grafico 4.7.1.A.

4.6.2. Costituzione di parte civile

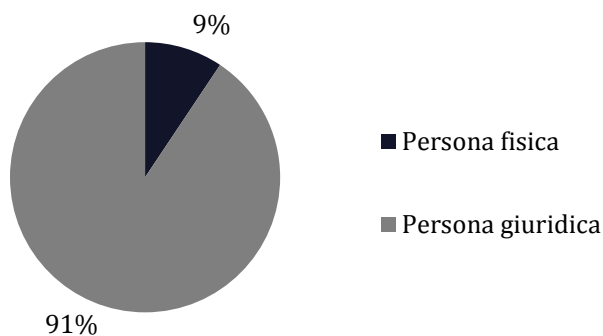
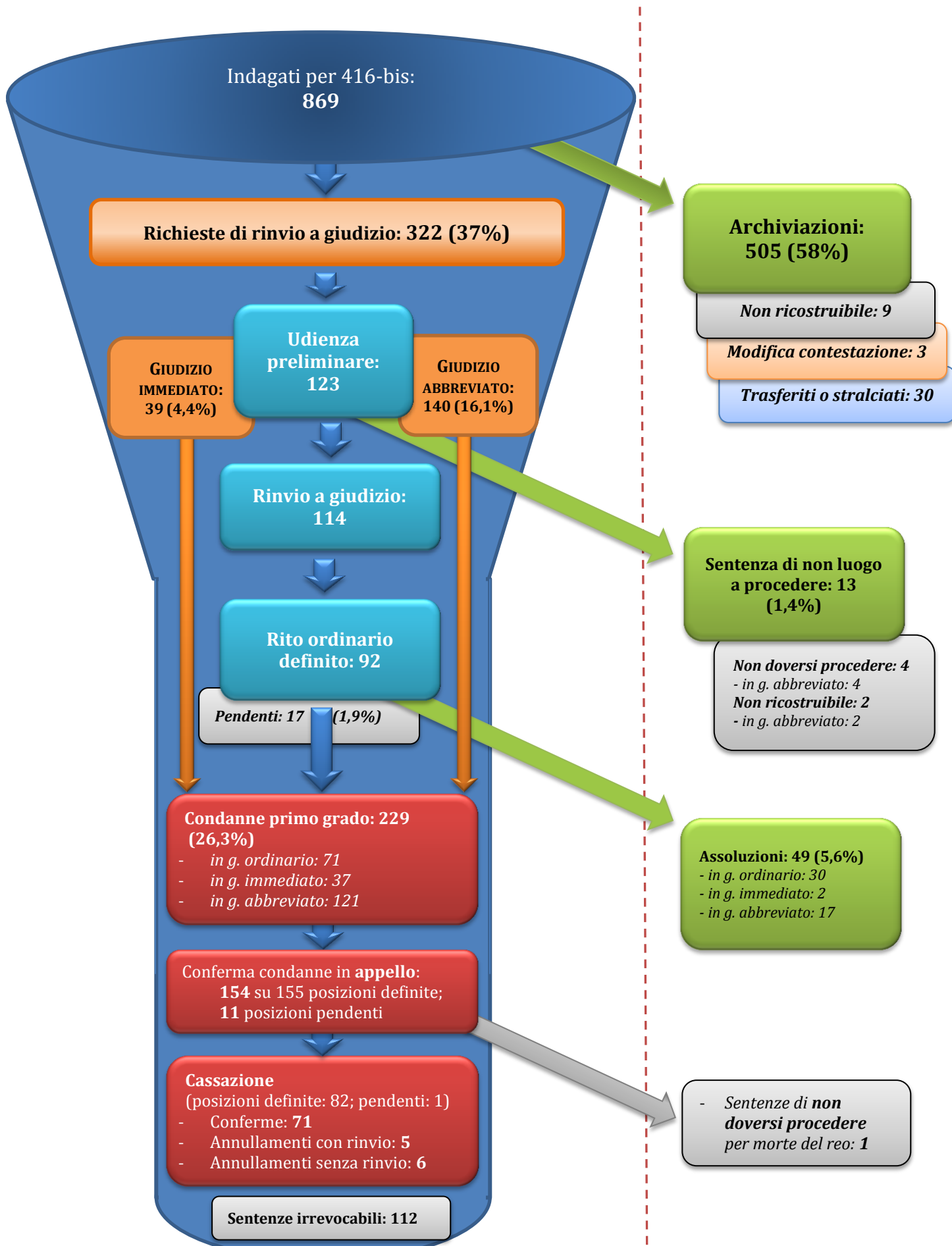


Grafico 4.7.2.A.

4.7. ESITI DELLE INDAGINI E DEL PROCESSO

4.7.1. Persone sottoposte a indagini per art. 416-bis c.p.



Esito delle indagini preliminari	Totale	%
Totale indagati per 416-bis c.p.	869	100%
Archiviazione	505	58%
Richiesta di rinvio a giudizio	322	37%
Trasferiti per competenza o stralciati ad altro procedimento	30	3%
Modifica della contestazione ex art. 335, c. 2 c.p.p.	3	
Non ricostruibile	9	1%
Riti alternativi	179	100%
Immediato	39	22%
- di cui condanne	37	
- di cui assoluzioni	2	
Abbreviato	140	78%
- di cui condanne	121	
- di cui assoluzioni	13	
- di cui non doversi procedere	4	
- di cui non ricostruibile	2	
Udienza preliminare	123	
Rinvio a giudizio	114	
Sentenza di non luogo a procedere	9	
Rito ordinario	109	
Pendente	17	
Definito	92	
- di cui condanne	71	
- di cui assoluzioni	21	
Esiti primo grado	278	100%
Condanne	229	82%
Assoluzioni	49	18%
- di cui sentenze di non luogo a procedere	9	
- di cui non doversi procedere	4	
Appello	166	
Pendente	11	
Definito	155	
- di cui conferma	154	
- di cui non doversi procedere per morte del reo	1	
Cassazione	83	
Pendente	1	
Definito	82	
- di cui conferma	71	
- di cui annullamento con rinvio	5	
- di cui annullamento senza rinvio	6	
Sentenze irrevocabili	112	

Tabella 4.8.1.A.

4.7.2. Gli esiti relativi agli imputati per associazione a delinquere di tipo mafioso

4.7.2.1. Il quadro generale

Gli esiti del processo costituiscono il punto di riferimento essenziale della ricerca per vagliare, in prima approssimazione, il livello di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale ed economico del Nord Italia.

Un dato deve, però, essere messo subito in rilievo: l'ampia maggioranza di sentenze di primo grado deriva da indagini iniziate tra il 2006 e il 2008, ossia nella seconda parte del decennio preso in analisi (2000-2010).

Nel periodo temporale preso in considerazione dalla ricerca, solo il 32% delle persone indagate per 416 *bis* c.p. (278 su 869) è stato giudicato con una sentenza di primo grado. Se si confronta questo dato (i.e. le 278 persone giudicate in primo grado) con le persone per le quali vi è stata la richiesta di rinvio a giudizio (322), il primo riscontro in sentenza dell'ipotesi accusatoria riguarda circa l'86% delle persone nei confronti delle quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale. A ciò si aggiunga che l'ipotesi accusatoria, che filtra all'esito delle indagini preliminari, trova un'ampia conferma in sentenza: l'82% degli imputati per il delitto di cui all'art. 416-*bis* c.p. è stato condannato in primo grado.

Vi è un altro dato rilevante. La maggior parte degli imputati per associazione a delinquere di stampo mafioso è stata giudicata in primo grado con rito alternativo (55%): il solo rito abbreviato riguarda il 43% dei casi.

Ciò non stupisce se si considera, da un lato, il periodo in cui sono iniziate le indagini più importanti e, dall'altro lato, il fatto che le sentenze di primo grado giungono prevalentemente da procedimenti che hanno viaggiato sul "binario veloce" dei riti alternativi.

Come già rilevato, è ora possibile seguire il processo in tutti i gradi di giudizio o, comunque, fino all'irrevocabilità della sentenza. Sia il giudizio d'appello che quello di Cassazione hanno confermato, salvo qualche sporadica eccezione, l'esito di primo grado. Il dato è certamente ancora parziale, ciò non di meno si dispone già di un primo indice, sia pure ancora parziale, del livello di penetrazione della criminalità mafiosa al Nord.

4.7.2.2. Le persone giudicate con rito alternativo

Come anticipato, le sentenze pronunciate all'esito della celebrazione di un rito alternativo (abbreviato e immediato) costituiscono la maggioranza: il 55% delle 278 persone giudicate in primo grado.

Delle 140 persone giudicate con rito abbreviato il 71% (99 persone) si riferisce ad un unico procedimento iniziato nel 2006 e giunto a sentenza nel 2011 (procedimento "Infinito"). Nel medesimo procedimento è stata giudicata anche la maggior parte delle persone con giudizio immediato. Circa l'80% delle 39 persone giudicate in immediato deriva da un'unica sentenza del 2012 (procedimento Infinito).

In relazione alle risposte sanzionatorie, si rileva che il 30% degli imputati condannati all'esito del giudizio immediato è stato condannato ad una pena superiore a 12 anni di reclusione. La metà di queste condanne riguarda, come prevedibile, imputati che hanno il

ruolo di promotori, organizzatori o direttori. Questo dato corrisponde all'incirca a quello riguardante i condannati all'esito del rito ordinario, al 35% dei quali è stata inflitta una pena maggiore di 12 anni. Diverso è invece il trattamento sanzionatorio dei condannati con rito abbreviato: un risultato coerente con la riduzione di pena prevista per questo rito alternativo. In questo caso le condanne superiori a 10 anni costituiscono il 18% (per un quadro più puntuale sull'entità delle pene inflitte v. *infra*).

4.7.2.3. Le persone giudicate con giudizio ordinario

Nel valutare i dati relativi al giudizio ordinario di primo grado, per il 16% degli imputati il processo è ancora in corso. Questo dato conferma con quanto si è osservato inizialmente: le indagini più rilevanti sono anche le più recenti, i cui primi esiti non potevano che derivare da riti alternativi. Gli esiti di primo grado richiedono inevitabilmente più anni quando è celebrato il giudizio ordinario.

Le persone giudicate in primo grado con giudizio ordinario rappresentano il 40% del totale di persone (278) giudicate in primo grado. A differenza dei riti alternativi si tratta di persone più omogeneamente distribuite sia tra i 62 procedimenti analizzati, sia nell'arco temporale preso in considerazione.

4.7.2.4. I reati contestati in concorso con l'art. 416 bis

Un'ultima considerazione merita di essere svolta a proposito dei reati che "gravitano" attorno all'associazione a delinquere di stampo mafioso. Ad un primo sguardo spiccano i reati tipicamente collegati alla criminalità organizzata: estorsione, usura, ricettazione, armi e stupefacenti. Non mancano, tuttavia, contestazioni di reati più propriamente riconducibili alla criminalità economica: riciclaggio, reimpiego, reati societari, fallimentari, corruzione e turbativa degli incanti.

In relazione all'entità della pena inflitta per gli altri reati occorre tenere in considerazione che è difficile tenere distinta la condanna alla pena per l'art. 416-*bis* c.p. da quella per il reato in concorso. Per questa ragione le pene inflitte costituiscono spesso il risultato di diversi reati in concorso.

4.8. ENTITA' DELLE PENE

4.8.1. Primo grado – Rito ordinario

Media delle pena	Reato contestato
12 anni e 1 mese *	Tutti i reati
5 anni	Solo 416-bis c.p.
11 anni e 11 mesi **	Stupefacenti
19 anni	Omicidio e reato contro l'incolumità individuale
17 anni e 9 mesi	Riciclaggio, reimpiego, ricettazione, trasferimento fraudolento di valori

* comprendono 11 ergastoli calcolati come 30 anni

** comprendono 2 ergastoli calcolati come 30 anni

4.8.2. Primo grado - Riti alternativi

Media delle pena	Reato contestato
8 anni e 10 mesi	Tutti i reati
5 anni e 7 mesi	Solo 416-bis c.p.
10 anni e 11 mesi	Stupefacenti
9 anni	Omicidio e reato contro l'incolumità individuale
9 anni e 11 mesi	Riciclaggio, reimpiego, ricettazione, trasferimento fraudolento di valori

4.8.3. Grado di appello

Media delle pena	Reato contestato
8 anni e 10 mesi	Tutti i reati
12 anni e 4 mesi	Solo 416-bis c.p.
11 anni	Stupefacenti
8 anni e 10 mesi	Omicidio e reato contro l'incolumità individuale
10 anni e 1 mese	Riciclaggio, reimpiego, ricettazione, trasferimento fraudolento di valori

4.9. ENTI

4.9.1. Procedimenti con enti sottoposti a indagini ex d. lgs. 231/2001

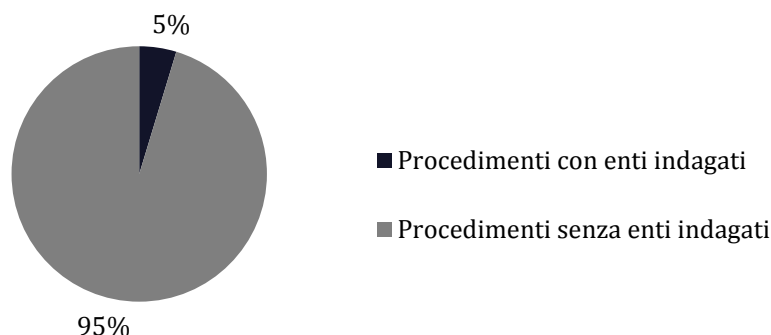


Grafico 4.9.1.A.

La ricerca ha rivolto la propria attenzione anche alla componente societaria dei procedimenti penali *ex art. 416-bis c.p.*: come noto, infatti, il processo penale a partire dal 2001 può rivolgersi anche agli enti nell'interesse o a vantaggio dei quali il reato sia stato commesso da parte delle persone fisiche loro esponenti. Tra i cosiddetti reati presupposto della responsabilità da reato degli enti istituita con il d. lgs. 231/2001 compare anche l'associazione per delinquere di tipo mafioso, introdotta nel catalogo delle fattispecie dapprima solamente nella sua versione transnazionale, nel 2006, e finalmente anche nella sua versione "ordinaria", nel 2009.

Se infatti l'art. 10 del d. lgs. 146/2006, con una sorta di fuga in avanti, aveva aperto la strada al discusso ingresso delle fattispecie associative nel novero di quelle capaci di originare la responsabilità degli enti, limitandolo – per quel che qui interessa – all'ipotesi di cui all'art. 416-bis quando caratterizzata dalla transnazionalità di cui all'art. 3 dello stesso corpo normativo, è solo con la l. 94/2009 che i «*delitti di criminalità organizzata*», inclusa la fattispecie di cui all'art. 416-bis "locale", fanno la loro comparsa a tutti gli effetti nel d. lgs. 231/2001, nello specifico all'art. 24-ter. Da notare che non è soltanto l'associazione per delinquere di tipo mafioso ad essere ricompresa nell'articolo in discorso, ma anche «*i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo*», con una formulazione che ricalca chiaramente quella dell'aggravante di cui all'art. 7 d.l. 152/1991.

E' con questa premessa di partenza che si può ora guardare ai dati raccolti dai ricercatori nell'esame dei procedimenti campione.

Il numero di procedimenti che ha visto enti collettivi indagati è pari a 3 su un totale di 64 esaminati, il 5% circa del totale, una percentuale molto limitata dunque. Considerando tuttavia la fascia temporale effettivamente rilevante⁸, la proporzione è di 3 su 22 se si

⁸ Prendendo in considerazione a questo scopo l'anno di apertura del procedimento, nella necessaria consapevolezza dell'approssimazione del dato, dal momento che l'iscrizione originaria precedente al 2006 potrebbe naturalmente essere aggiornata successivamente.

concentra l'attenzione sui procedimenti aperti dopo il 2006: la percentuale passa in questo modo al 14 % circa, alzandosi ma rimanendo comunque contenuta.

Dalla lettura degli atti processuali di questi procedimenti, traspare spesso una certa difficoltà, da parte dell'Autorità Giudiziaria, di conciliare il fatto stigmatizzato dall'art. 416-*bis* c.p., a partire dalla semplice partecipazione all'associazione di tipo mafioso, con il criterio di imputazione oggettivo che sovrintende la responsabilità di cui al d. lgs. 231/2001, ovvero sia l'obiettivo tensione dell'illecito all'ente (art. 5). Lo sforzo interpretativo riflette peraltro le perplessità dottrinali sull'inedito connubio.

Tanto premesso, e individuati convenzionalmente i 3 procedimenti con le lettere A, B e C, il numero complessivo di enti chiamati a rispondere in sede penale è risultato pari a 16, dei quali 13 concentrati nel procedimento A, 2 nel procedimento B, e 1 nel procedimento C.

Il 94% di questi enti è costituito da società di capitali, mentre il restante 6% è composto da società di persone.

Più nello specifico, il tipo societario più frequente è la società a responsabilità limitata (s.r.l.), come rappresentato nel grafico che segue, in aderenza del resto all'ampia diffusione di s.r.l. nel tessuto economico italiano.

4.9.2. Misure cautelari

Enti	Proc. A	Proc. B	Proc. C	Totale
Enti indagati	13	2	1	16
- di cui con misure cautelari	11	0	0	11

Tabella 4.9.2.A.

4.9.2.1. Misure cautelari: dettaglio

Enti	Proc. A
Sequestro preventivo	11
- beni immobili	5
- beni mobili/denaro	11
- beni mobili/quote societarie	11

Tabella 4.9.2.1.A.

A uno stesso ente può essere stata applicata la misura del sequestro preventivo su più beni contemporaneamente.

4.9.3. Processi con enti imputati ex d. lgs. 231/2001: esiti

Sanzioni	Proc. A	Proc. B	Proc. C
Esclusione della responsabilità	13	0	0
Condanna	0	2	1
Sanzioni pecuniarie	0	2	1
Confisca	0	2	0
- beni immobili	0	2	0
- beni mobili/quote societarie	0	1	0

Tabella 4.9.3.A.

A uno stesso ente può essere stata applicata la sanzione della confisca su più beni contemporaneamente.

Gli enti dei procedimenti A e C sono stati giudicati con rito ordinario, quelli del procedimento B sono stati giudicati con rito abbreviato.

4.9.4. Enti sottoposti a indagini ex d. lgs. 231/2001: tipi societari

Tipi societari	Enti
Società di persone	1
- di cui S.s.	0
- di cui S.n.c.	0
- di cui S.a.s.	1
Società di capitali	15
- di cui S.p.a.	1
- di cui S.r.l.	14
Totale	16

Tabella 4.9.4.1.A.

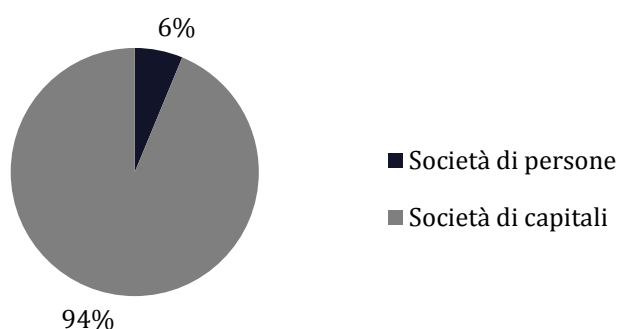


Grafico 4.9.4.1.B.

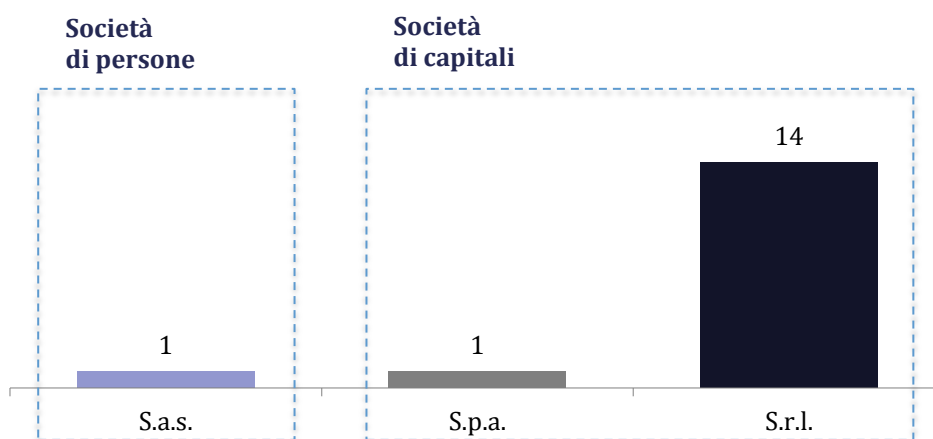


Grafico 4.9.4.1.C.

Quanto all'attività svolta (non sempre ricostruibile), si segnala che il 50% delle società indagate è attiva in campo edilizio, e il 17% nel movimento terra.

Le persone fisiche che hanno innescato la responsabilità di tali società sono di rango apicale, nella metà dei casi con un ruolo ricoperto soltanto *di fatto*.

Di particolare interesse l'individuazione del reato presupposto della responsabilità degli enti in discorso. Come evidenzia la tabella di seguito riportata, l'art. 24-ter d. lgs.

231/2001, in riferimento all'associazione per delinquere di tipo mafioso *ex art. 416-bis*, concerne tutte le 16 società indagate. A quelle del procedimento B si aggiunge però la contemporanea contestazione di cui all'art. 25 del medesimo decreto, dedicato alle ipotesi di concussione e corruzione, con la peculiarità che il reato presupposto delle persone fisiche, la corruzione nello specifico, è a queste (le stesse imputate anche *ex art. 416-bis*) contestato con l'aggravante dell'art. 7 d.l. 152/1991 e che i due illeciti amministrativi ascritti alle società sono stati poi unificati in sede di condanna dal vincolo della continuazione.

4.9.5. Enti sottoposti a indagini ex d. lgs. 231/2001: attività svolta (ricostruibile)

Attività svolta	Enti
Edilizia	3
Movimento terra	1
Trasporti	0
Intermediazione mobiliare	0
Smaltimento rifiuti	0
Altro	2
Totale	6

Tabella 4.9.5.A.

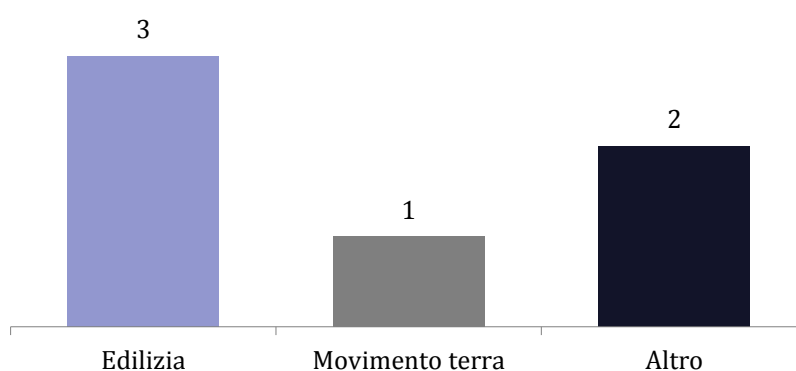


Grafico 4.9.5.B.

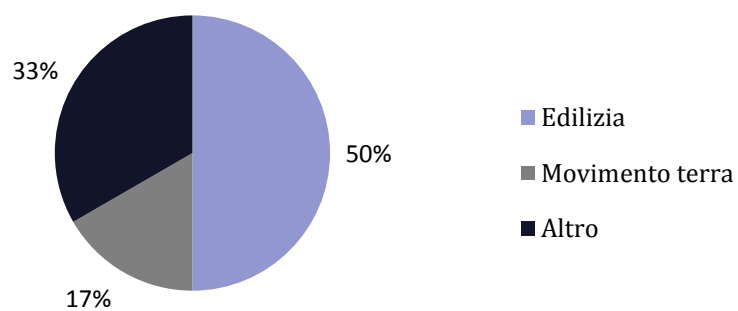


Grafico 4.9.5.C.

4.9.6. Enti sottoposti a indagini ex d. lgs. 231/2001: soggetti attivi del reato presupposto

Non è stato possibile ricostruire il numero, l'identità e la qualifica (di vertice o subordinata) dei soggetti attivi delle 13 società sottoposte a indagini nel procedimento A.

Soggetti attivi	Proc. A	Proc. B	Proc. C
Apicali		3	1
- di cui gestione e controllo di fatto		2	0
Sottoposti		0	0

Tabella 4.9.6.A.

4.9.7. Enti sottoposti a indagini ex d. lgs. 231/2001: reato presupposto

Reato presupposto	Proc. A	Proc. B	Proc. C
Delitti di criminalità organizzata	13	2	1
Concussione e corruzione	0	2	0

Tabella 4.9.7.A.

Quanto allo sviluppo dei tre procedimenti penali, nel solo procedimento A si è registrato il ricorso a misure cautelari, in particolare al sequestro preventivo nei confronti di 11 società di denaro, quote societarie e per 5 di queste 11 anche di beni immobili.

Il medesimo procedimento A si è concluso peraltro con una sentenza di esclusione della responsabilità per tutte le 13 società imputate, motivata in primo luogo dall'impossibilità di sposare la necessaria commissione di un comportamento nell'interesse o a vantaggio delle stesse, ai sensi dell'art. 5 d. lgs. 231/2001, con la mera promozione della *societas sceleris* di cui alla fattispecie ex art. 416-bis addebitata alle persone fisiche; in secondo luogo con l'analoga incompatibilità tra il medesimo criterio dell'interesse o vantaggio e il «giudizio di strumentalità degli atti imprenditoriali all'interesse dell'associazione a delinquere» (così la pronuncia) insito nell'aggravante dell'art. 7 d.l. 152/1991, ritenuta sussistente per le persone fisiche condannate per l'associazione mafiosa.

Il procedimento B e il procedimento C hanno visto invece la condanna delle società imputate al pagamento di una sanzione pecuniaria, insieme nel procedimento B alla confisca di beni immobili e di quote societarie.

Interessante notare come la condanna della s.r.l. imputata nel procedimento B sia stata decisa nonostante nelle more del processo ne fosse stata dichiarato il fallimento: la sentenza dichiarativa di fallimento ha soltanto condotto l'organo giudicante ad evitare ogni sanzione interdittiva e a concentrare la risposta punitiva su quella pecuniaria, sul rilievo che l'attività sociale non avrebbe conosciuto alcuna ripresa. Sulla scorta di un orientamento di legittimità è stato infatti escluso che il fallimento potesse equipararsi, con tutte le conseguenze che ne derivano, alla morte del reo.

4.10. ART. 7 D.L. 152/1991

4.10.1. Reati aggravati dal metodo mafioso o commessi per agevolare l'associazione mafiosa (art. 7 d.l. 152/1991)

Un altro indicatore fondamentale della ricerca, per stabilire la capacità di infiltrazione della criminalità mafiosa nel tessuto sociale ed economico, è rappresentato dalla contestazione dell'aggravante di cui all'articolo 7 del d.l. n. 152 del 1991, che richiama appunto la commissione di delitti «avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis del codice penale ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo».

Le persone sottoposte ad indagini per reati aggravati dall'art. 7 sono 262: il 24% del totale delle persone sottoposte ad indagini per altri reati. L'aggravante di cui all'art. 7 ha trovato applicazione anche nei confronti di persone sottoposte ad indagini per l'art. 416-bis c.p. In altri termini, l'aggravante del metodo mafioso è applicata anche per i reati commessi da persone appartenenti all'associazione.

L'analisi qui di seguito presentata è stata condotta prendendo come punto di riferimento i reati (e non le persone).

Rispetto alla contestazione dell'aggravante al momento della richiesta di rinvio a giudizio (o la richiesta di giudizio immediato), l'aggravante è stata applicata nella sentenza di primo grado nel 51% dei casi. La tipologia di reati ai quali è stata più frequentemente applicata l'aggravante del metodo mafioso è costituita da fattispecie che implicano la gestione degli interessi economici dell'associazione: nel 22% dei casi si tratta di ricettazione, riciclaggio, reimpiego e trasferimento fraudolento di valori. Tale risultato è in controtendenza rispetto alla frequenza con la quale tali reati sono stati commessi, specialmente se si confronta questo dato con quello relativo ai reati in materia di stupefacenti. Mentre questi ultimi sono statisticamente più frequenti (v. supra p. 31), molto meno frequente è l'applicazione dell'aggravante di cui all'art. 7: solo il 5% dei casi in cui l'aggravante è stata applicata dal giudice di primo grado riguarda reati in materia di stupefacenti.

A ciò si aggiunga che sono ancora gli interessi economici a venire in rilievo rispetto ai reati che più frequentemente sono aggravati dall'art. 7. Oltre a reati contro il patrimonio come estorsione e usura, che appartengono tradizionalmente alla categoria dei reati "satellite" della criminalità mafiosa e che costituiscono rispettivamente il 19% e il 11% dei casi in cui l'aggravante ha trovato applicazione, i reati economici (abusiva attività finanziaria, bancarotta e reati societari) aggravati dall'art. 7 sono il 9% del totale.

Vi è, inoltre, un'ulteriore considerazione. Il ricorso al metodo mafioso, oltre a incidere in modo determinante sulla gestione degli interessi economici della criminalità mafiosa, coinvolge anche l'ambito dei rapporti con la pubblica amministrazione: nel 6% dei casi sono reati di corruzione ad essere aggravati dalla circostanza qui analizzata. Si tratta di un dato particolarmente rilevante che, oltre ad essere addirittura più alto rispetto a quello relativo al settore degli stupefacenti, segnala un livello di infiltrazione della criminalità mafiosa nella pubblica amministrazione, coinvolgendo politici, dirigenti pubblici e funzionari di pubblica sicurezza.

L'analisi qui appena abbozzata restituisce l'immagine di organizzazioni criminali che gestiscono enormi interessi economici. Interessi economici spesso gestiti in forma imprenditoriale con le modalità descritte dall'aggravante di cui all'art. 7. Sono questi ultimi ad essere in primo piano, mentre le attività più tradizionalmente criminali rimangono sullo sfondo (stupefacenti e armi).

4.10.2. Fasi di criminalizzazione

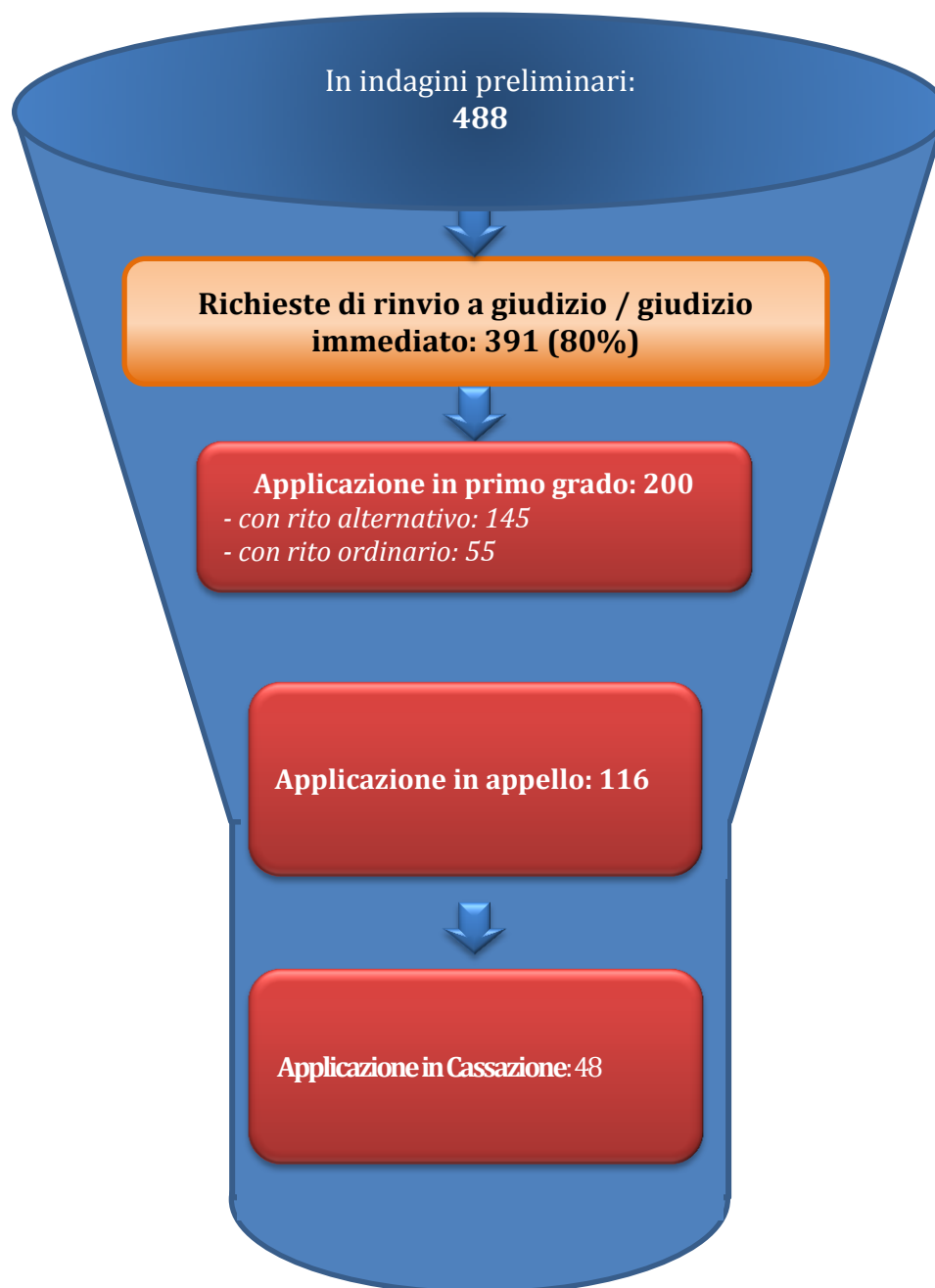


Grafico 4.10.2.A.

4.10.3. Tipologia di reati aggravati dall'art. 7 – Indagini preliminari

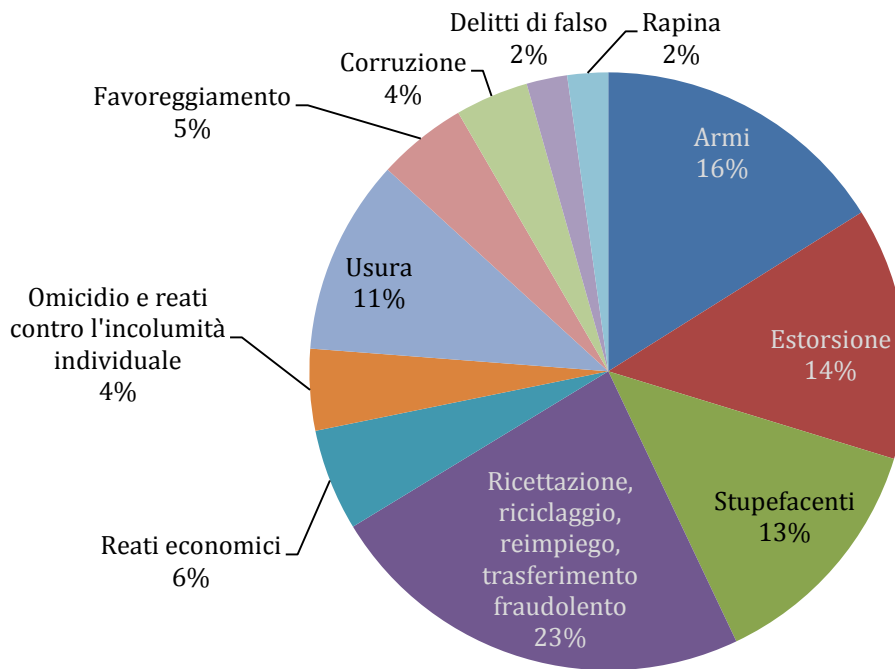


Grafico 4.10.3.A.

4.10.4. Tipologia di reati aggravati dall'art. 7 – Richiesta di rinvio a giudizio/Giudizio immediato

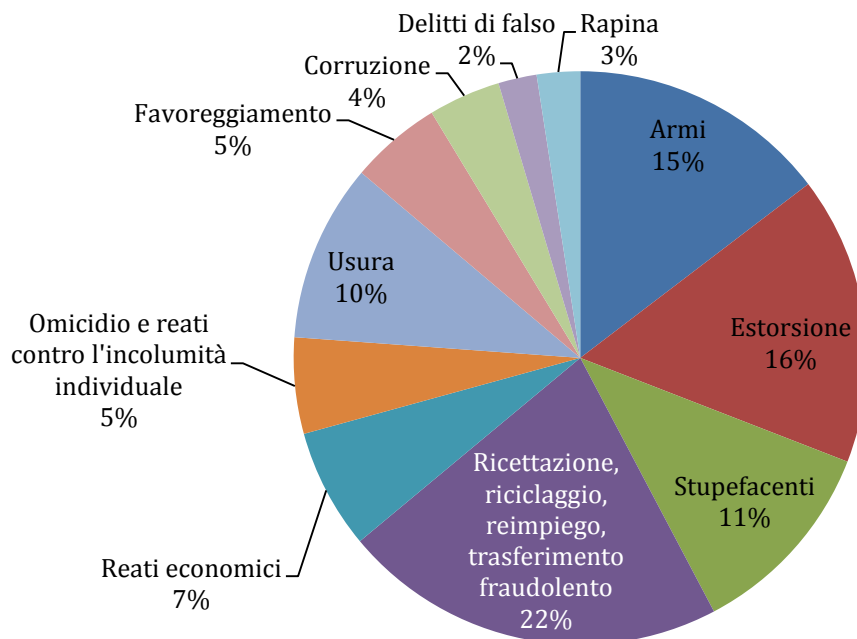


Grafico 4.10.4.A.

4.10.5. Tipologia di reati aggravati dall'art. 7 – sentenza di primo grado

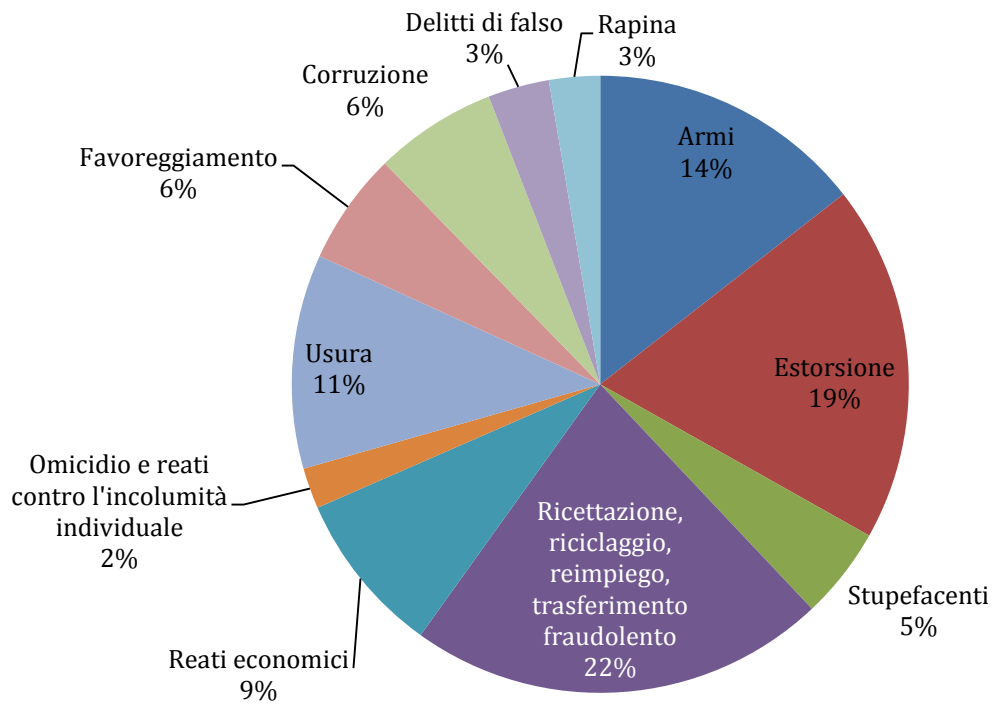


Grafico 4.10.4.A.

CAPITOLO V - Le misure di prevenzione

5.1. PREMESSA

5.1.1. Confisca e amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche. Cenni all'evoluzione legislativa

La ricerca ha riguardato anche l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali c.d. "antimafia".

Le misure di prevenzione si applicano a soggetti considerati *pericolosi*, in assenza di condanna e sono usualmente distinte in:

- a) personali, quando limitano la libertà di agire del destinatario;
- b) patrimoniali, quando intervengono sul patrimonio o restringono la libertà d'iniziativa economica del proposto.

In coerenza con lo scopo della presente ricerca, l'indagine ha considerato solo le misure patrimoniali e, in particolare, la *confisca* e l'*amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche*.

Poiché la disciplina del sottosistema preventivo è stata più volte modificata, può essere utile ripercorrere, sommariamente, gli snodi fondamentali dell'evoluzione legislativa. Tali indicazioni sono anche necessarie per comprendere alcune delle scelte metodologiche di cui si tratterà nel punto 1.2.

Nonostante le numerose leggi che hanno regolato la materia in esame fin dal diciannovesimo secolo, le misure preventive "moderne" si riconducono usualmente alla l. n. 1423 del 1956, per effetto della quale la prevenzione è passata, in larga parte, dalla competenza degli organi amministrativi e di polizia a quella degli organi giudiziari.

I destinatari delle misure di prevenzione, in base all'art. 1, l. n. 1423/1956, erano:

«1) coloro che debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che sono abitualmente dediti ai traffici delittuosi;

2) coloro che per la condotta ed il tenore di vita debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che vivono abitualmente, anche in parte, con i proventi di attività delittuose;

3) coloro che per il loro comportamento debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che sono dediti alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo l'integrità fisica o morale dei minorenni, la sanità, la sicurezza o la tranquillità pubblica»⁹.

Nel testo legislativo erano previste le sole misure personali, vale a dire, l'*avviso orale*, il *foglio di via obbligatorio*, la *sorveglianza di pubblica sicurezza* e il *divieto o l'obbligo di dimora*.

⁹ La formula originaria, più volte modificata, prevedeva in verità altre categorie di persone pericolose, molte discusse, tra cui gli oziosi, i vagabondi e i proclivi a delinquere. La limitazione alle sole tre categorie elencate è avvenuta ad opera della l. n. 327 del 1988.

Con la legge n. 575 del 1965, il sistema preventivo si è rivolto anche agli *«indiziati di appartenere ad associazione mafiosa»*, ai quali sono state applicate, con alcune differenze di natura procedimentale, le misure previste dalla disciplina del 1956.

L'ambito delle persone che possono subire le misure previste dalla l. n. 575 del 1965 è stato successivamente ampliato con la legge n. 152 del 1975 (c.d. legge Reale), che, all'art. 19, ha incluso, tra i destinatari della "prevenzione antimafia", anche le categorie di persone indicate dalla l. n. 1423, art. 1 (v. sopra).

Le misure di prevenzione patrimoniali antimafia sono state invece introdotte con la l. n. 646 del 1982 (Legge "Rognoni-La Torre") che, modificando la disciplina del 1965 (art. 2-ter), ha previsto strumenti di tipo ablatorio, idonei a incidere anche sul patrimonio degli indiziati di appartenere ad associazioni mafiose, camorristiche o di analogo tipo, comunque denominate.

Si tratta, in particolare,

del sequestro, *«dei beni dei quali la persona nei confronti della quale e' stato iniziato il procedimento [di prevenzione] risulta poter disporre, direttamente o indirettamente, e che sulla base di sufficienti indizi, come la notevole sperequazione fra il tenore di vita e l'entità dei redditi apparenti o dichiarati, si ha motivo di ritenere siano il frutto di attività illecite o ne costituiscano il reimpiego»*;

e della misura definitiva della confisca *«dei beni sequestrati dei quali non sia stata dimostrata la legittima provenienza»*.

Dopo la riforma del 1982, sorgeva l'interrogativo se in forza dell'estensione dei destinatari operata dalla legge del 1975, anche le misure patrimoniali potessero essere applicate alle persone pericolose di cui all'art. 1, r.d. n. 1423.

La questione è stata risolta con l'art. 14 della l. n. 55/1990, che ha limitato l'applicabilità delle misure patrimoniali soltanto ad alcune ipotesi di *pericolosità qualificata* così definita:

a) indiziati di appartenere ad associazioni mafiose, alla camorra o ad altre associazioni, comunque localmente denominate, che perseguono finalità o agiscono con metodi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso;

b) indiziati di appartenere ad associazioni finalizzate al traffico di stupefacenti;

c) persone che vivono abitualmente, anche in parte, con i proventi delle attività previste dagli articoli 600, 601, 602, 629, 630, 644, 648-bis o 648-ter del codice penale, ovvero quella di contrabbando.

Dopo il 1990 e, fino al 2008, la confisca poteva quindi applicarsi ai beni nella disponibilità di persone sopra indicate, qualora si avesse motivo di ritenere che essi, anche alla luce della sproporzione con il reddito dei detentori, fossero il frutto o il reimpiego di attività illecite.

Con il d.l. n. 92/2008, convertito nella legge n. 125/2008, il novero dei destinatari della confisca è stato esteso nuovamente, includendo anche i *«soggetti indiziati di uno dei reati*

previsti dall'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale», e il requisito oggettivo della sproporzione si è trasformato, da mero indizio della provenienza illecita dei beni, a presupposto dotato di autonomia.

Il d.l. n. 92 ha peraltro previsto la possibilità di applicare *disgiuntamente* misure di prevenzione personali e patrimoniali. Cionondimeno, i presupposti soggettivi, inerenti la pericolosità personale del proposto, conservano un ruolo di primaria importanza nell'applicazione di sequestro e confisca.

Le misure di prevenzione sono ora disciplinate dal d.lgs. n. 159 del 6 settembre 2011 (c.d. Codice antimafia”), agli art. 4 e ss.

Il decreto ha ampliato i destinatari delle misure, includendovi tutte le forma di pericolosità, qualificata e comune, e ha sancito definitivamente la separazione tra misure personali e patrimoniali.

La ricerca si occupata inoltre della «*sospensione temporanea dei beni connessi ad attività economiche*», introdotta nella l. n. 575/1964 (art. 3 *quater*) con il d.l. n. 306 del 1992, convertito in l. n. 356 del 1992.

La misura è oggi prevista all'art. 34, d.lgs. n. 159/2011, con una diversa denominazione («*Amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche*»), ma con una disciplina analoga a quella previgente.

La disposizione prevede che: «*Quando ricorrono sufficienti elementi per ritenere che il libero esercizio delle attività economiche (...) agevoli l'attività delle persone nei confronti delle quali è stata proposta o applicata una misura di prevenzione, ovvero di persone sottoposte a procedimento penale per taluno dei delitti previsti dagli articoli 416-bis, 629, 630, 644, 648-bis e 648-ter del codice penale, il tribunale dispone l'amministrazione giudiziaria dei beni utilizzabili, direttamente o indirettamente, per lo svolgimento delle predette attività*».

La misura è applicabile per un tempo limitato (fino a diciotto mesi), a seguito del quale il Tribunale può disporre la *revoca* (con eventuale controllo giudiziario) o la *confisca* dei beni che si ha motivo di ritenere siano il frutto di attività illecite o ne costituiscano il reimpiego.

5.1.2 I decreti analizzati

Nell'ambito della ricerca, sono state considerate le misure della confisca e dell'amministrazione dei beni connessi ad attività economiche, attualmente disciplinate dagli artt. 24 e 34, d.lgs. n. 159/2011.

Sono stati analizzati i provvedimenti giudiziali, ricavandone le informazioni più importanti e registrandole sulla scheda elettronica predisposta dal gruppo di ricerca.

Il campione dell'indagine è costituito

a) dai decreti di applicazione della confisca e

b) da quelli di applicazione e revoca della sospensione temporanea dei beni, emessi nell'ambito di procedimenti iscritti nel registro delle misure di prevenzione, presso il Tribunale di Milano – Sezione misure di prevenzione, **dal 2000 al 2011.**

L'analisi è stata limitata ai soli provvedimenti *definitivi* non impugnabili.

Quanto ai decreti di confisca, il campione è stato ristretto ai provvedimenti riguardanti gli «*indiziati di appartenere ad associazioni mafiose*» o persone comunque collegate alle consorterie mafiose.

Tale scelta è dipesa dalla necessità di escludere dall'indagine sulla confisca antimafia i decreti emessi a carico di persone indiziate di aver commesso altri reati, persone alle quali, come abbiamo visto, sono comunque applicabili le misure di prevenzione previste dalla l. n. 575/1965 e, attualmente, dal d.lgs. n. 159/2011.

Tutti i decreti di amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche sono stati *revocati*.

Poiché i decreti di applicazione della misura e quelli rispettivi di revoca riportano analoghe informazioni sugli elementi oggetto d'analisi (imprese proposte, indici di pericolosità, ecc.), sono stati presi in considerazione unitariamente.

Il campione finale è costituito da 55 provvedimenti di confisca e 5 decreti di applicazione dell'amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economica (con successiva revoca).

5.2. CONFISCA

5.2.1. Numero dei decreti esaminati e dei proposti

Totale decreti	Totale proposti
55	65

Tabella 5.2.1.A.

Un decreto di confisca può avere come destinatari più persone.

5.2.2. Distribuzione del numero dei proposti per anno dei decreti

Anno dei decreti	Proposti
2000	8
2001	3
2002	7
2003	7
2004	12
2005	4
2006	3
2007	8
2008	3
2009	0
2010	7
2011	2
2012	1

Tabella 5.2.2.A.

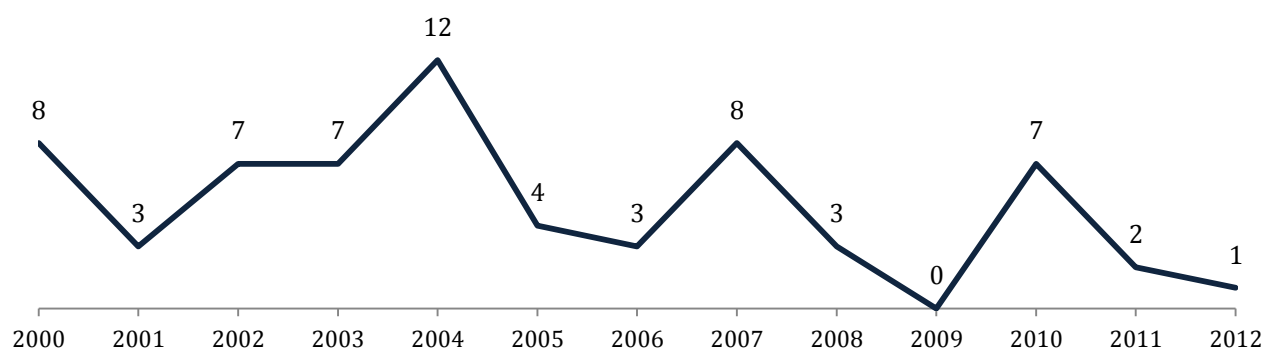


Grafico 5.2.1.B.

5.2.3. I proposti

In questa sezione sono considerate le caratteristiche più rilevanti delle persone alle quali è stata applicata la misura della confisca.

Uno dei proposti è stato destinatario di due decreti di confisca ma in quest'analisi, avente a oggetto le caratteristiche personali delle persone, è considerato una sola volta.

5.2.3.1. Genere dei proposti

Genere	Proposti	%
Donne	4	6%
Uomini	60	94%
Totale	64	100%

Tabella 5.2.3.1.A.

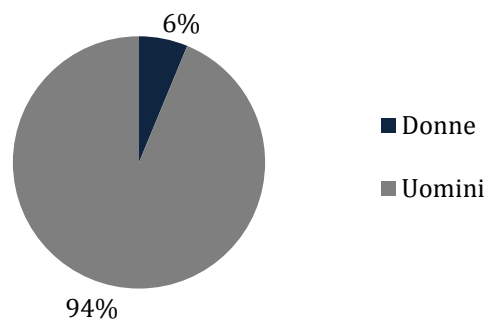


Grafico 5.2.3.1.B.

5.2.3.2. Anno di nascita dei proposti

Anno di nascita	Proposti
1929	1
1934	1
1940	1
1943	1
1946	2
1947	3
1948	1
1949	1
1950	2
1951	1
1952	3
1953	1
1954	2
1956	2
1957	2
1958	3
1959	2
1960	1
1961	2
1962	4
1964	5
1965	2
1966	4
1967	1
1968	2
1969	2
1970	1
1972	5
1973	2
1974	1
1977	1
1979	1
1984	1

Tabella 5.2.3.2.A.

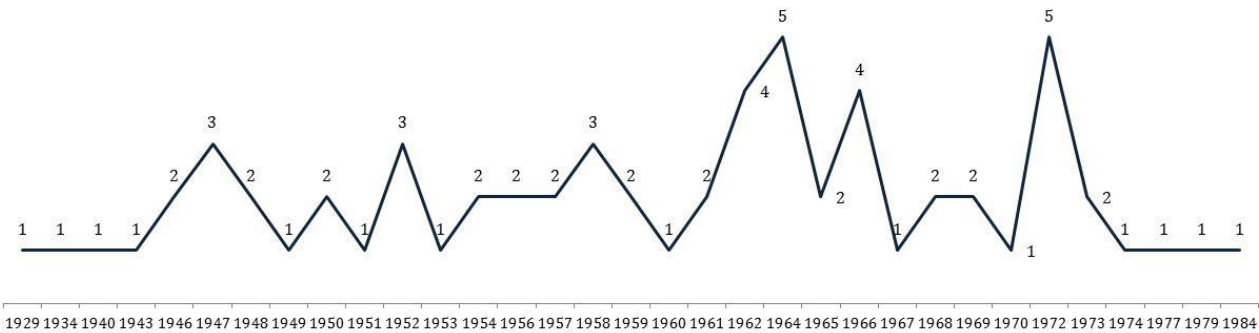


Grafico 5.2.3.2.B.

5.2.3.3. Origine dei propositi: luogo di nascita (regioni)

La percentuale è calcolata sul totale dei propositi.

Regione	Proposti	%
Calabria	39	61%
Lombardia	10	16%
Sicilia	5	7%
Puglia	5	7%
Campania	4	6%
Basilicata	1	3%
Totale	64	100%

Tabella 5.2.3.3.A.

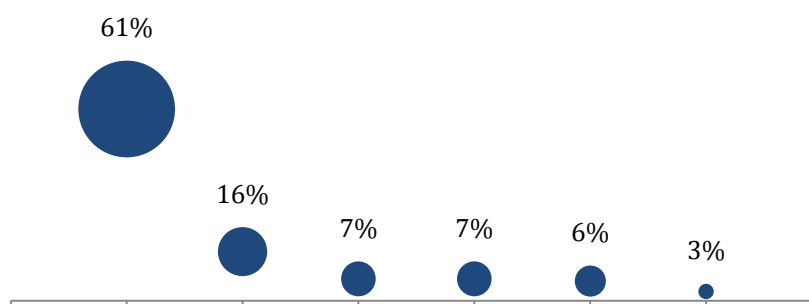


Grafico 5.2.3.3.B.

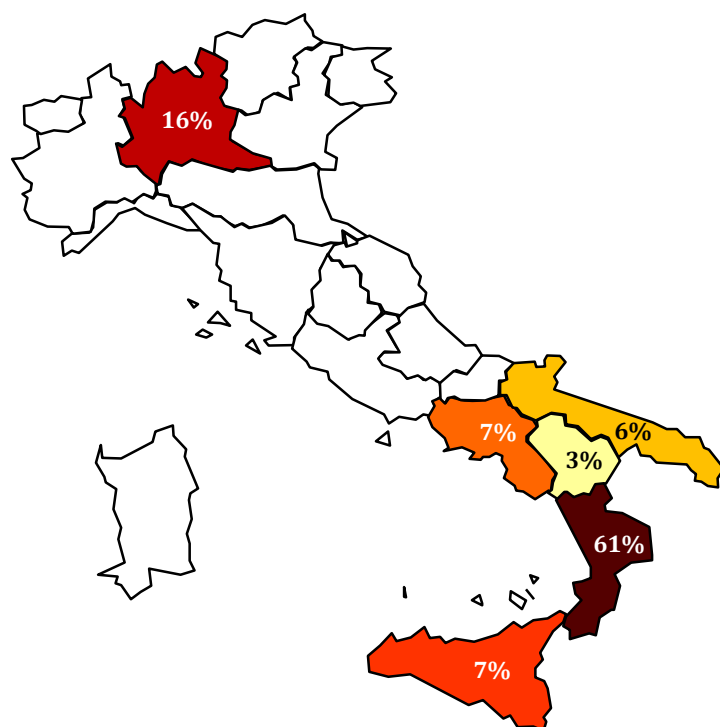


Grafico 5.2.3.3.C.

5.2.3.4. Origine dei proposti: luogo di nascita (comuni)

Comuni della Calabria

Regione	Comune	Proposti
Calabria	Locri	6
	Platì	3
	Sant'Agata del Bianco	3
	Bova Marina	3
	Isola di Capo Rizzuto	3
	Vibo Valentia	2
	Reggio Calabria	2
	Caulonia	2
	Crotone	2
	Oppido Mamertina	2
	Melito di Porto Salvo	2
	Verbicaro	1
	Campo Calabro	1
	Casignana	1
	Careri	1
	Francica	1
	Spilinga	1
	Africo	1
	Taurianova	1
	Palmi	1

Tabella 5.2.3.4.A.

Comuni della Lombardia

Regione	Comune	Proposti
Lombardia	Milano	4
	Melegnano	2
	Sesto San Giovanni	1
	Pozzuolo Martesana	1
	Busto Arsizio	1
	Rho	1

Tabella 5.2.3.3.B.

Comuni della Sicilia

Regione	Comune	Proposti
Sicilia	Palermo	2
	Mazzarino	1
	Aidone	1
	Campobello di Licata	1

Tabella 5.2.3.3.C.

Comuni della Campania

Regione	Comune	Proposti
Campania	Napoli	2
	Pagani	1
	Caserta	1

Tabella 5.2.3.3.D.

Comuni della Puglia

Regione	Comune	Proposti
Puglia	Canosa di Puglia	2
	San Marzano di San Giuseppe	1
	San Severo	1
	Cerignola	1

Tabella 5.2.3.3.E.

5.2.3.5. Attività svolta dai proposti: percentuali sul totale dei proposti

Per “criminale” si intende un soggetto che, in base a quanto si ricava dalle indicazioni contenute nei decreti, si è sempre dedicato ad attività delinquenziali.

Un soggetto può svolgere anche più attività. Per questo il totale non corrisponde a 100.

La percentuale è calcolata sul totale dei proposti. Ad esempio il 6 % dei proposti è dipendente di un’impresa.

Attività	Proposti	%
<i>Totale proposti</i>	64	100%
- di cui criminali*	51	80%
- di cui imprenditori	14	22%
- di cui dipendenti di impresa	4	6%
- di cui altro	9	14%

Tabella 5.2.3.5.A.

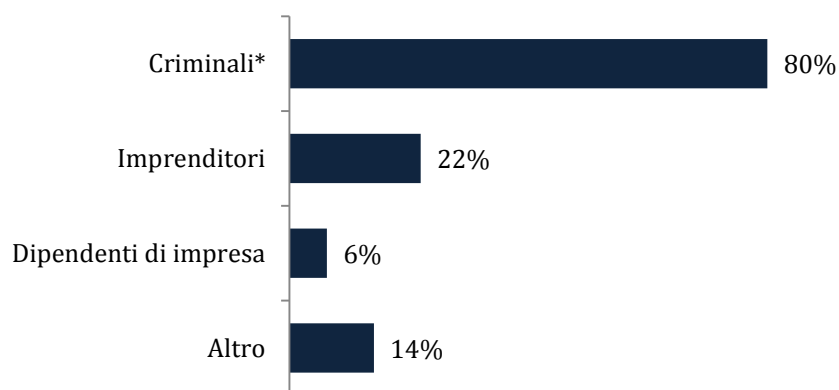


Grafico 5.2.3.5.B.

5.2.3.6. Attività svolta dai proposti: percentuali sul totale delle attività

Attività	Proposti	%
Criminale*	51	65%
Imprenditore	14	18%
Dipendente di impresa	4	5%
Altro	9	12%
Totale	78	100%

Tabella 5.2.3.6.A.

Per “criminale” si intende una persona che, in base a quanto si ricava dalle indicazioni contenute nei decreti, si è sempre dedicata ad attività delinquenziali.

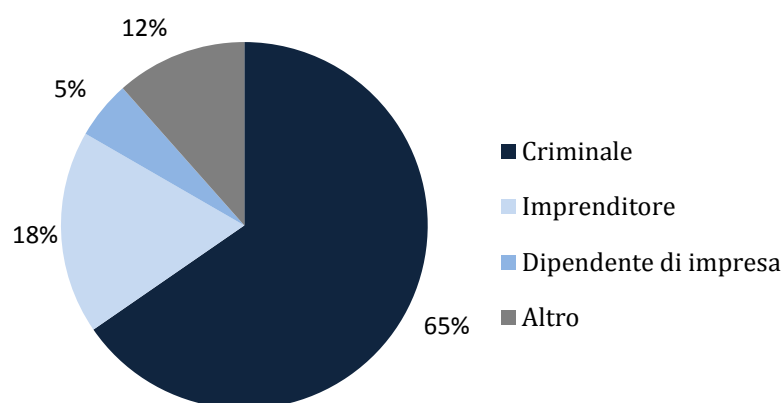


Grafico 5.2.3.6.B.

5.2.4. Indici di pericolosità

5.2.4.1. Presupposti soggettivi della misura

La presente sezione riguarda i presupposti soggettivi di applicazione della confisca. Tali presupposti coincidono con gli indici di pericolosità delle persone proposte.

Tradizionalmente tali presupposti erano costituiti dall'applicazione della misura personale o dal fatto che questa fosse in corso di esecuzione.

Dopo la previsione della possibilità di *applicazione disgiunta* delle misure personali e patrimoniali (con d.l. n. 92/2008, convertito nella l. n. 125/2008), i presupposti soggettivi consistono nella riferibilità dei beni alle persone cui potrebbe applicarsi o è stata applicata una misura personale. In definitiva, nonostante la separazione tra misure personali e patrimoniali, la pericolosità del soggetto che detiene il bene conserva un ruolo di primaria importanza nelle motivazioni dei decreti di confisca.

L'analisi dei presupposti oggettivi (disponibilità, sproporzione, provenienza o destinazione illecita dei beni) è stata pretermessa in questa sede poiché il dato che ne è derivato è, al contempo, di scarso valore e spurio. Da una parte, è stato a volte difficile (e quindi incerto) distinguere nelle motivazioni dei decreti l'accertamento riguardante la sproporzione e la provenienza o la destinazione illecita dei beni; dall'altra, le variazioni sull'accertamento dei due presupposti sono influenzate dalle modifiche normative.

5.2.4.2. Percentuali su totale dei proposti

Indici di pericolosità	Proposti	%
Totale proposti	65	100%
- di cui con collegamento con associazione mafiosa	49	75%
- di cui con precedenti di polizia	8	12%
- di cui indagati o imputati in un procedimento penale	40	61%
- di cui condannati in un procedimento penale*	49	75%

Tabella 5.2.4.2.A.

Ad ogni proposto può essere ricondotto più di un indice di pericolosità. **La percentuale è calcolata sul totale dei proposti.** Ad esempio: il 12 % dei proposti ha precedenti di polizia

* In questa tabella e nelle successive per “condannato in un procedimento penale”, si intende una persona che è stata condannata almeno nel primo grado di giudizio

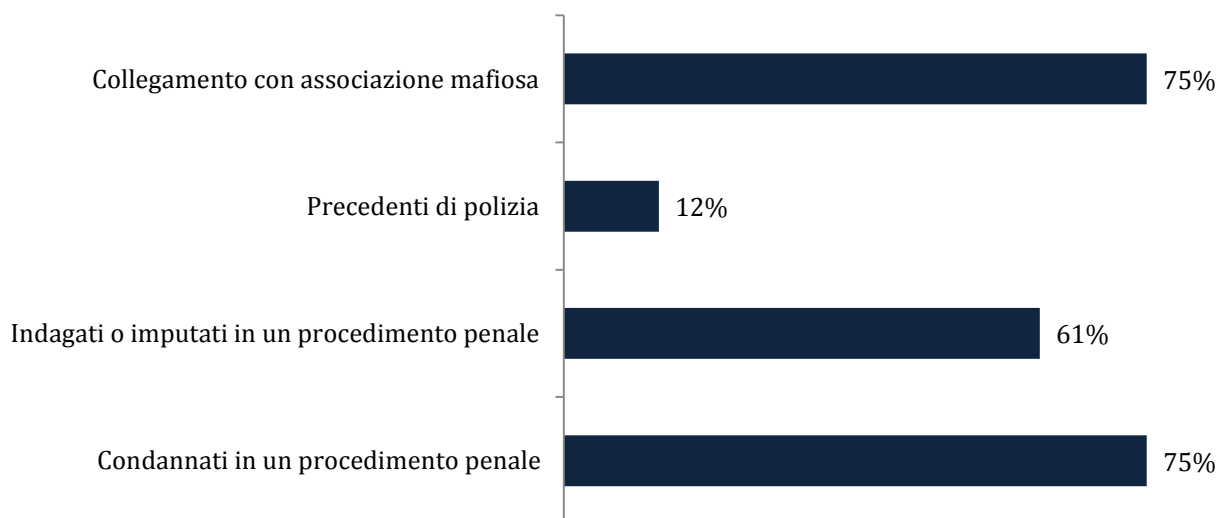


Grafico 5.2.4.2.B.

5.2.4.3. Percentuali sul totale degli indici

Indici di pericolosità	Proposti	%
Collegamento con associazione mafiosa	49	34%
Precedenti di polizia	8	5%
Indagato o imputato in un procedimento penale	40	27%
Condannato in un procedimento penale	49	34%
Totale indici	146	100%

Tabella 5.2.4.3.A.

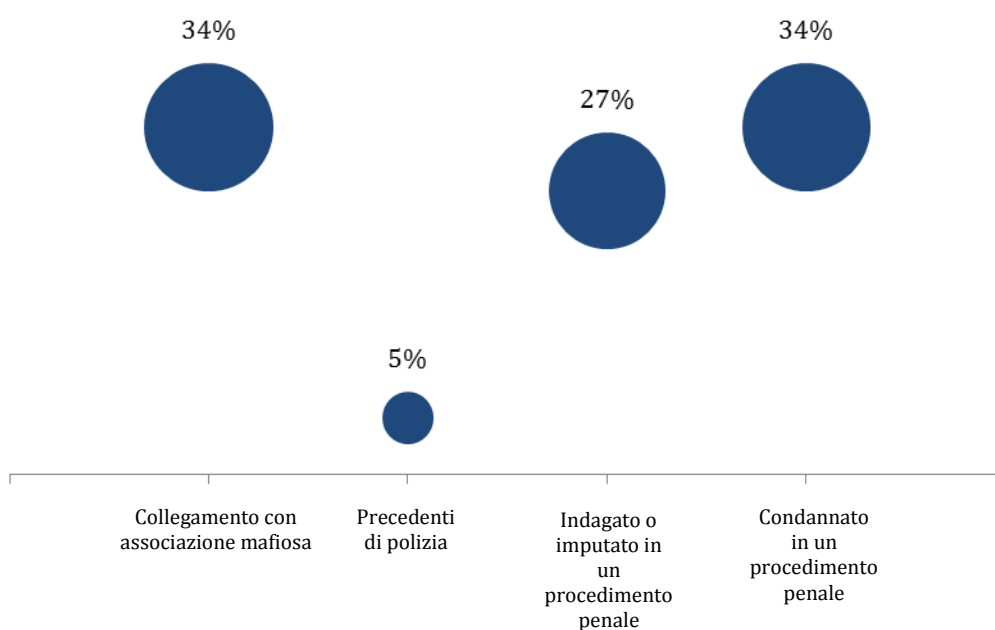


Grafico 5.2.4.2.B.

5.2.4.4. Numero di propositi indagati o imputati in un procedimento penale per tipo di reato contestato

Ogni proposto può essere indagato o imputato per più reati.

Reati	Proposti
416 bis	11
416	11
Favoreggiamento	1
Delitti di falso	4
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	1
Omicidio	1
Reati contro l'incolumità individuale	2
Estorsione	2
Truffa	5
Usura	5
Ricettazione	6
Riciclaggio	2
Detenzione e porto d'armi	5
Reati in materia di sostanze stupefacenti	30
Altro reato	6

Tabella 5.2.4.4.A.

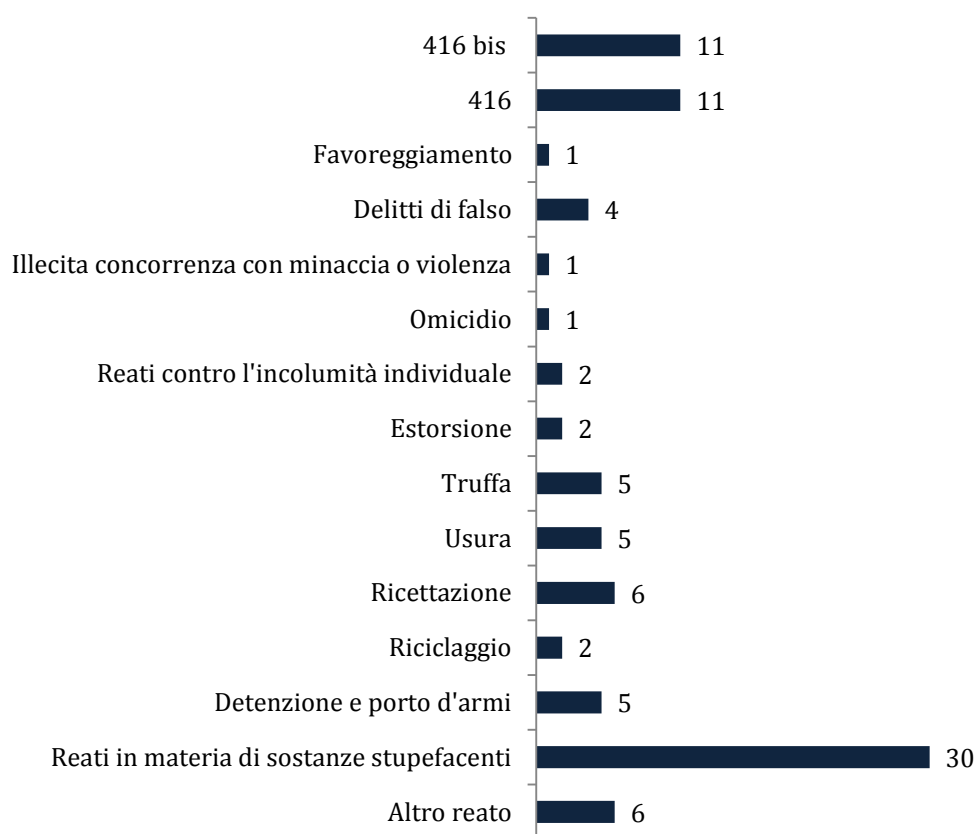


Grafico 5.2.4.4.B.

5.2.4.5. Numero di proposti condannati in un procedimento penale per tipo di reato

Ogni proposto può essere condannato per più reati.

Reati	Proposti
416 bis	7
416	9
Corruzione	1
Favoreggiamento	1
Delitti di falso	11
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	2
Omicidio	5
Reati contro l'incolumità individuale	3
Rapina	6
Estorsione	5
Truffa	5
Usura	5
Ricettazione	13
Riciclaggio	2
Detenzione e porto d'armi	17
Reati in materia di sostanze stupefacenti	47
Reati fallimentari	2
Frode fiscale	2
Trasferimento fraudolento di valori	1
Altro reato	29

Tabella 5.2.4.5.A.

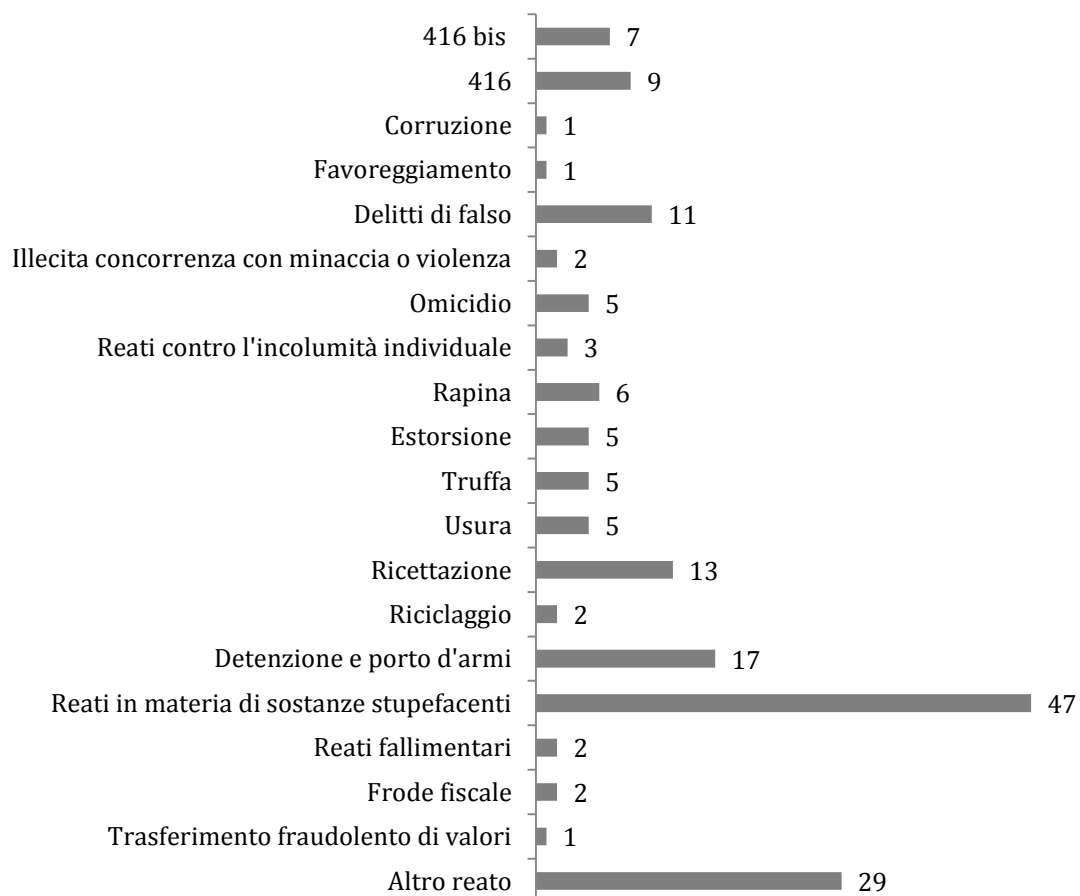


Grafico 5.2.4.5.B.

5.2.4.6. *Indizi di appartenenza ad associazione mafiosa (mero collegamento, sottoposto ad indagini o imputato, condannato)*

Le percentuali sono calcolate sul numero totali dei proposti

Indici di pericolosità	Proposti	%
<i>Totale proposti</i>	65	100%
Collegamento con associazione mafiosa	49	75%
Indagato o imputato per l'art. 416 <i>bis</i> c.p.	11	17%
Condannato per l'art. 416 <i>bis</i> c.p.	7	11%

Tabella 5.2.4.6.A.

5.2.4.7. *Collegamento con associazione mafiosa: tipo di associazione*

Tipo di associazione	Proposti
Cosa nostra	10
Camorra	3
'Ndrangheta	28
Sacra Corona Unita	2
Associazioni straniere	0
Collegamento tra associazioni diverse	6

Tabella 5.2.4.7.A.

5.2.4.8. *Indagati o imputati per l'art. 416-bis c.p.: tipo di associazione*

Tipo di associazione	Proposti
Cosa nostra	0
Camorra	0
'Ndrangheta	8
Sacra Corona Unita	0
Associazioni straniere	0
Collegamento tra associazioni diverse	3

Tabella 5.2.4.8.A.

5.2.4.9. *Condannati per l'art. 416-bis c.p.: tipo di associazione*

Tipo di associazione	Proposti
Cosa nostra	0
Camorra	0
'Ndrangheta	4
Sacra Corona Unita	0
Associazioni straniere	0
Collegamento tra associazioni	3

Tabella 5.2.4.9.A.

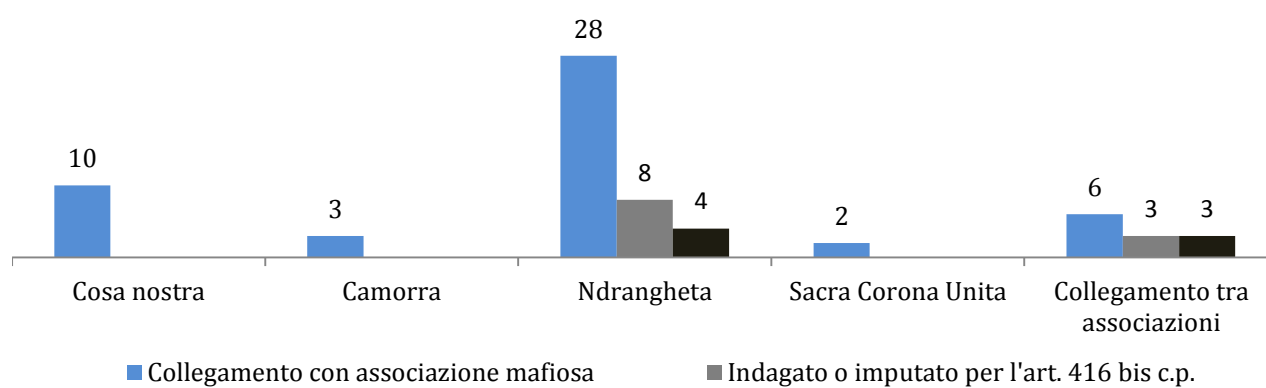
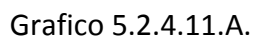
5.2.4.10. Indizi di appartenenza ad associazione mafiosa: tipo di associazione

Grafico 5.2.4.10.A.



5.2.4.12. Indagati o imputati per l'art. 416-bis c.p.: luoghi di radicamento delle famiglie mafiose

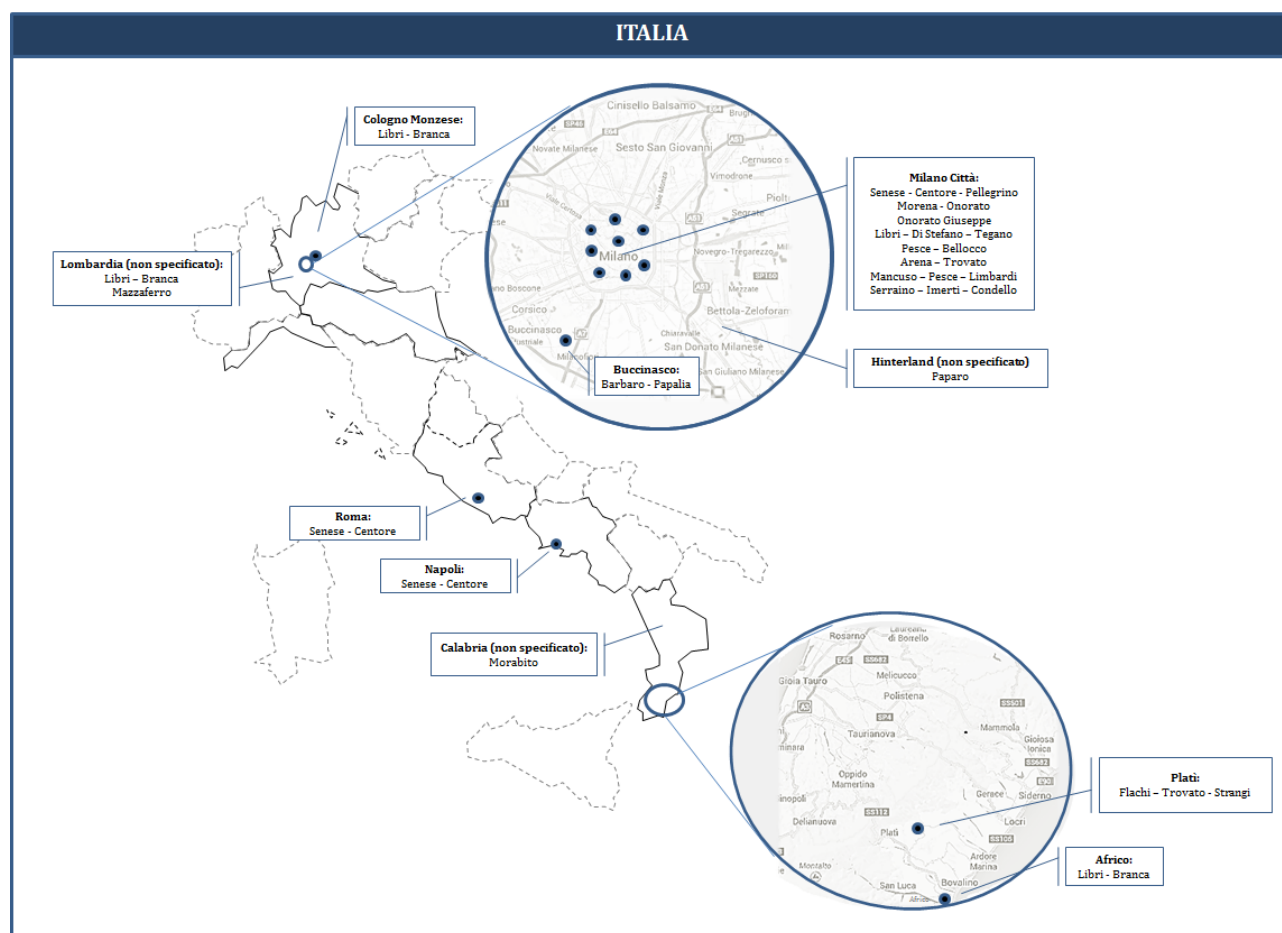


Grafico 5.2.4.12.A.

5.2.4.13. Condannati per l'art. 416 bis c.p.: luoghi di radicamento delle famiglie mafiose

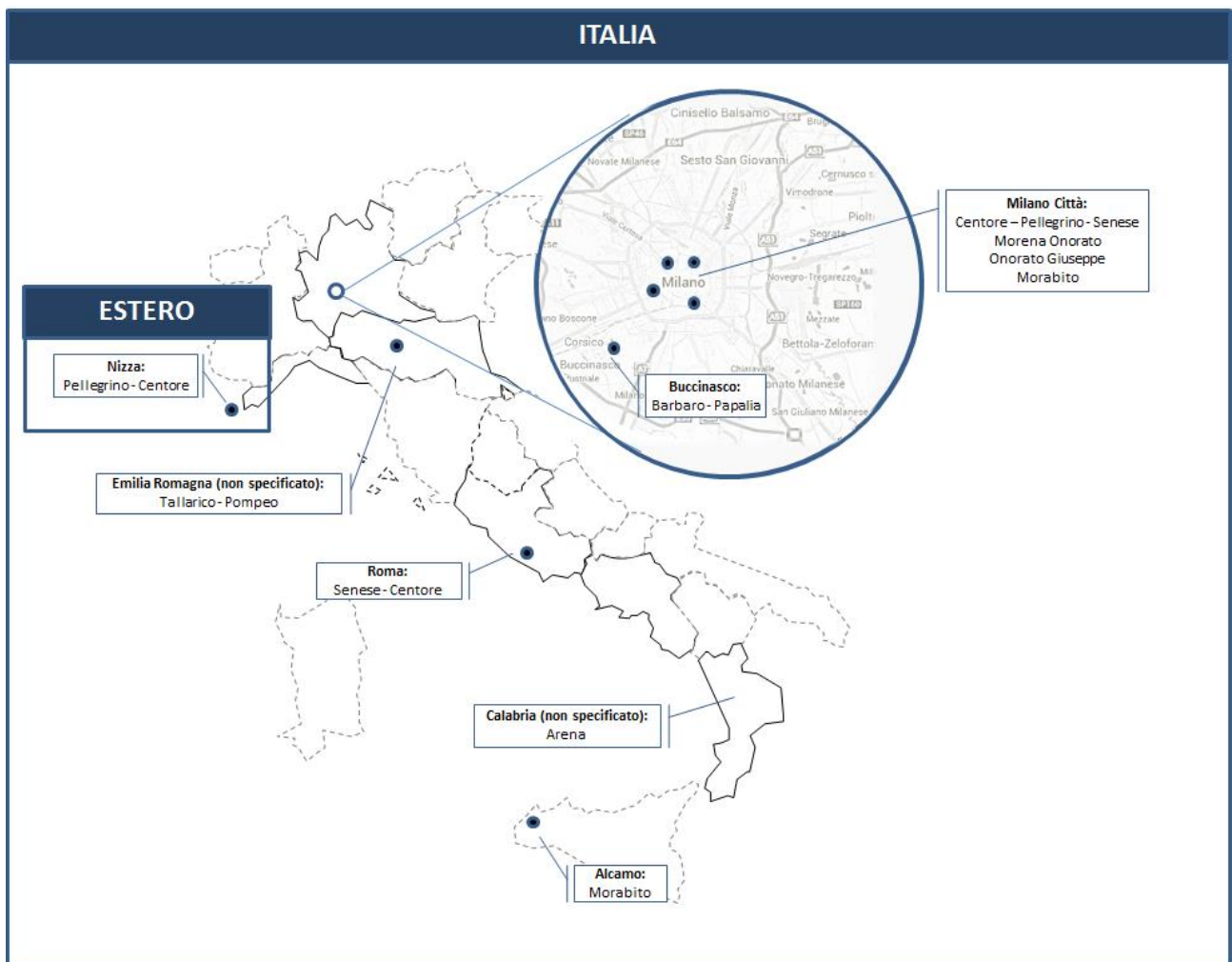


Grafico 5.2.4.13.A.

5.2.5. Beni sottoposti a confisca

5.2.5.1. Tipologie di beni per numero di propositi

La tabella e il grafico indicano le tipologie di beni confiscati ad ogni proposto. Ad esempio: i beni immobili sono stati confiscati a 50 propositi.

Le percentuali sono calcolate sul totale dei propositi.

Tipo di beni	Proposti	%
Totale Proposti	65	100%
Immobili	50	77%
Mobili registrati	26	40%
Azioni/quote societarie	24	37%
Aziende	17	26%
Rami d'azienda	2	3%
Conti correnti	38	59%
Armi	1	2%
Stupefacenti	1	2%
Altro	23	35%

Tabella 5.2.5.1.A.

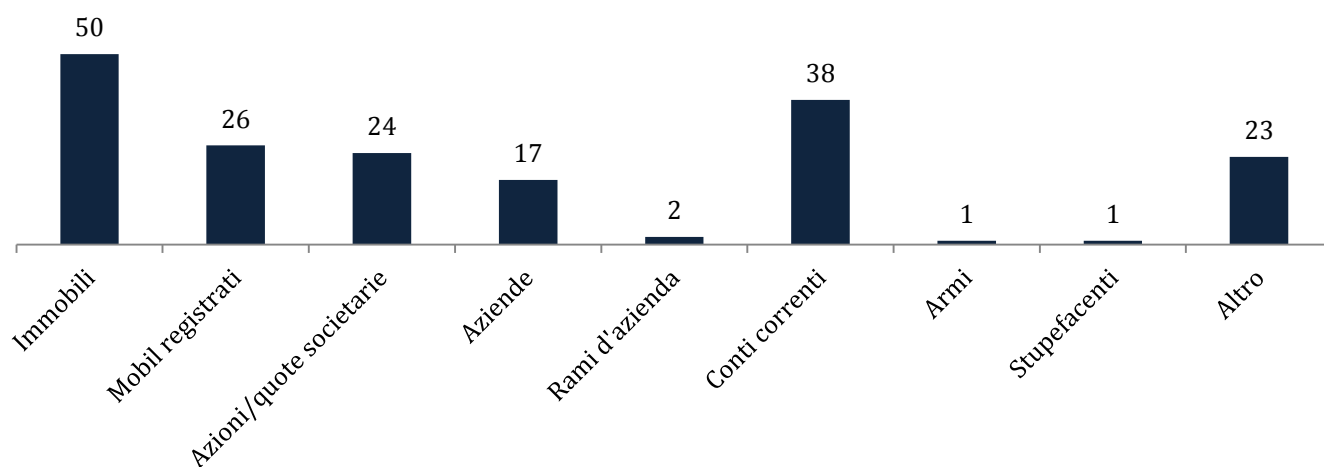


Tabella 5.2.5.1.B.

5.2.5.2. Numero di beni confiscati

Tipo di beni	N° confische	%
Immobili	212	49%
Mobili registrati	46	11%
Azioni/quote societarie	39	9%
Aziende	36	8%
Rami d'azienda	2	1%
Conti correnti	96	22%
Totale beni	431	100%

Tabella 5.2.5.2.A.

La tabella e il grafico indicano il numero di beni confiscati per differenti tipologie e si riferiscono soltanto a beni dei quali, in base alle informazioni ricavabili dai decreti, si può determinare la quantità. Sono, ad esempio, state escluse le sostanze stupefacenti.

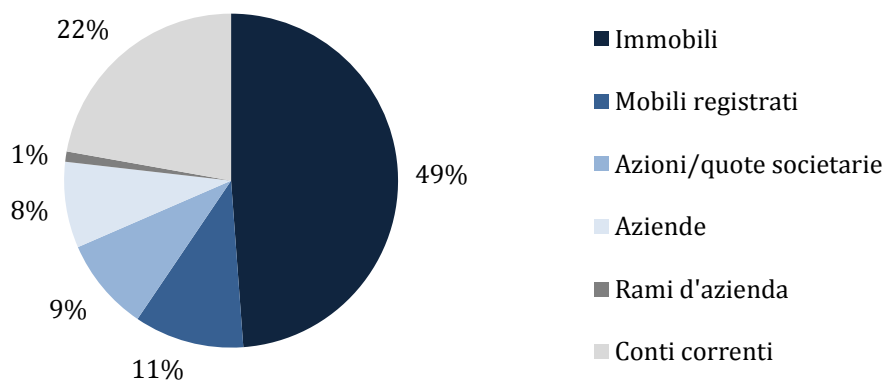


Grafico 5.2.5.2.B.

5.3.L'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA DEI BENI CONNESSI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE

5.3.1. Informazioni generali

5.3.1.1. Totale dei decreti e delle imprese proposte

Decreti	Imprese proposte
5	6

Tabella 5.3.1.1.A.

5.3.2. Imprese destinatarie della misura

5.3.2.1. Distribuzione delle imprese proposte per anno del decreto

Anno decreto	Imprese proposte
2009-2010	2
2010-2011	1
2011-2011	3

Tabella 5.3.2.1.A.

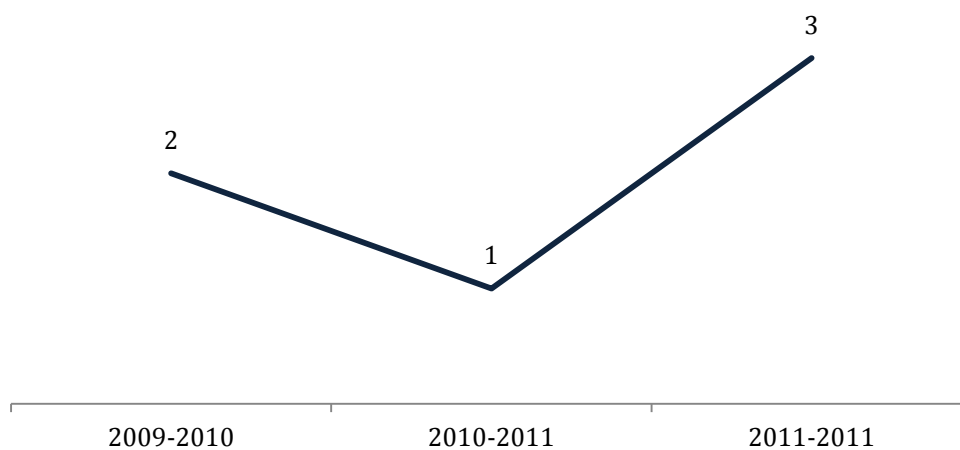


Tabella 5.3.2.1.B.

5.3.2. Tipo societario di imprese destinatarie della misura

Tipo di impresa	N°
S.p.a.	2
S.r.l.	3
S.a.s	1

Tabella 5.3.2.A.

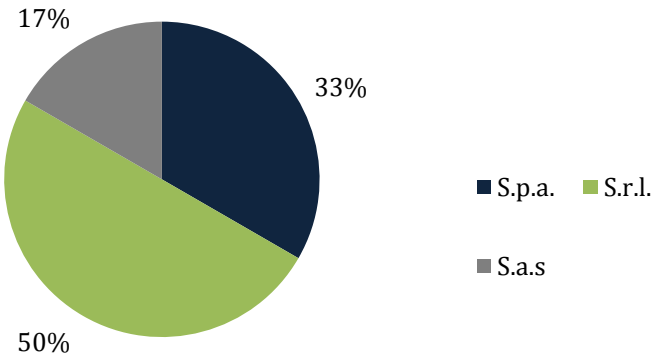


Grafico 5.3.2.B.

5.3.3. Attività svolta dalle imprese destinatarie della misura

Attività svolta	N°
Bancaria	1
Immobiliare di gestione	2
Intermediazione creditizia	1
Gestione e noleggio di videogiochi e giochi ricreativi	1
Trasporti	1

Tabella 5.3.3.A.

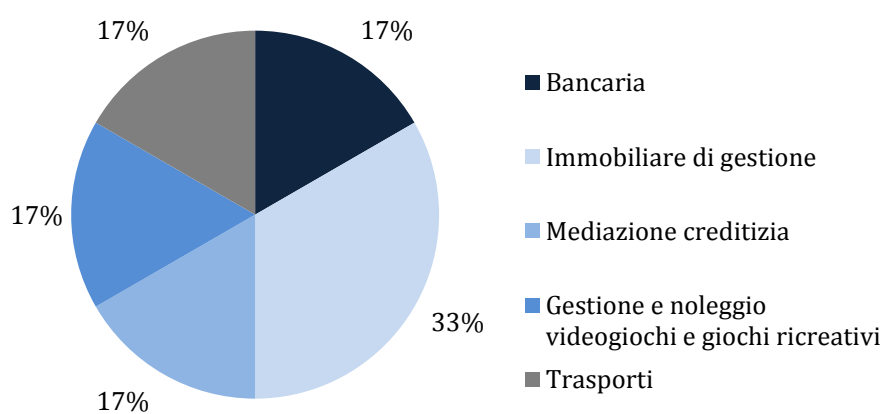


Grafico 5.3.3.B.

5.3.4. Indici di pericolosità

5.3.4.1. Tipo di associazione mafiosa agevolata dalle imprese

Attività svolta	N°
Cosa nostra	0
Camorra	0
'Ndrangheta	6
Sacra Corona Unita	0
Associazioni straniere	0
Collegamento tra associazioni	0

Tabella 5.3.4.A.

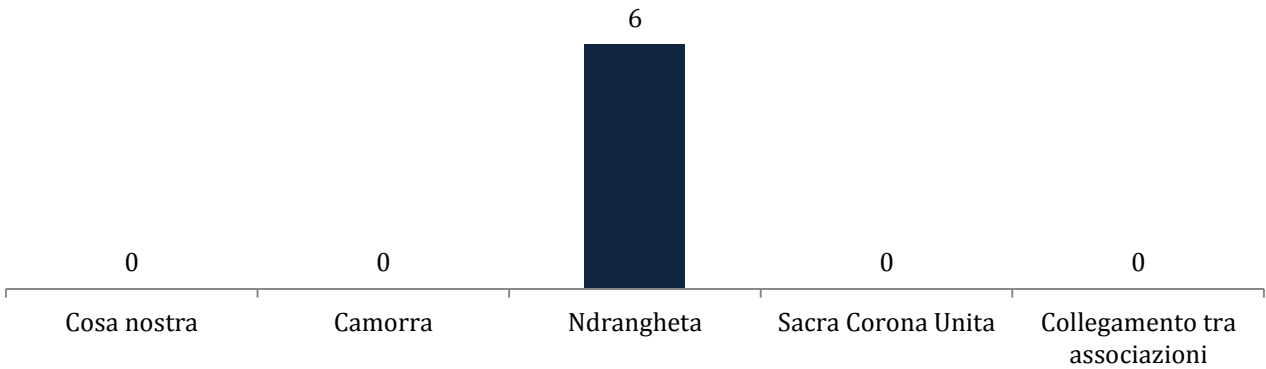


Grafico 5.3.4.B.

5.3.4.2. Associazioni mafiose agevolate dalle imprese: Luogo di radicamento delle famiglie mafiose

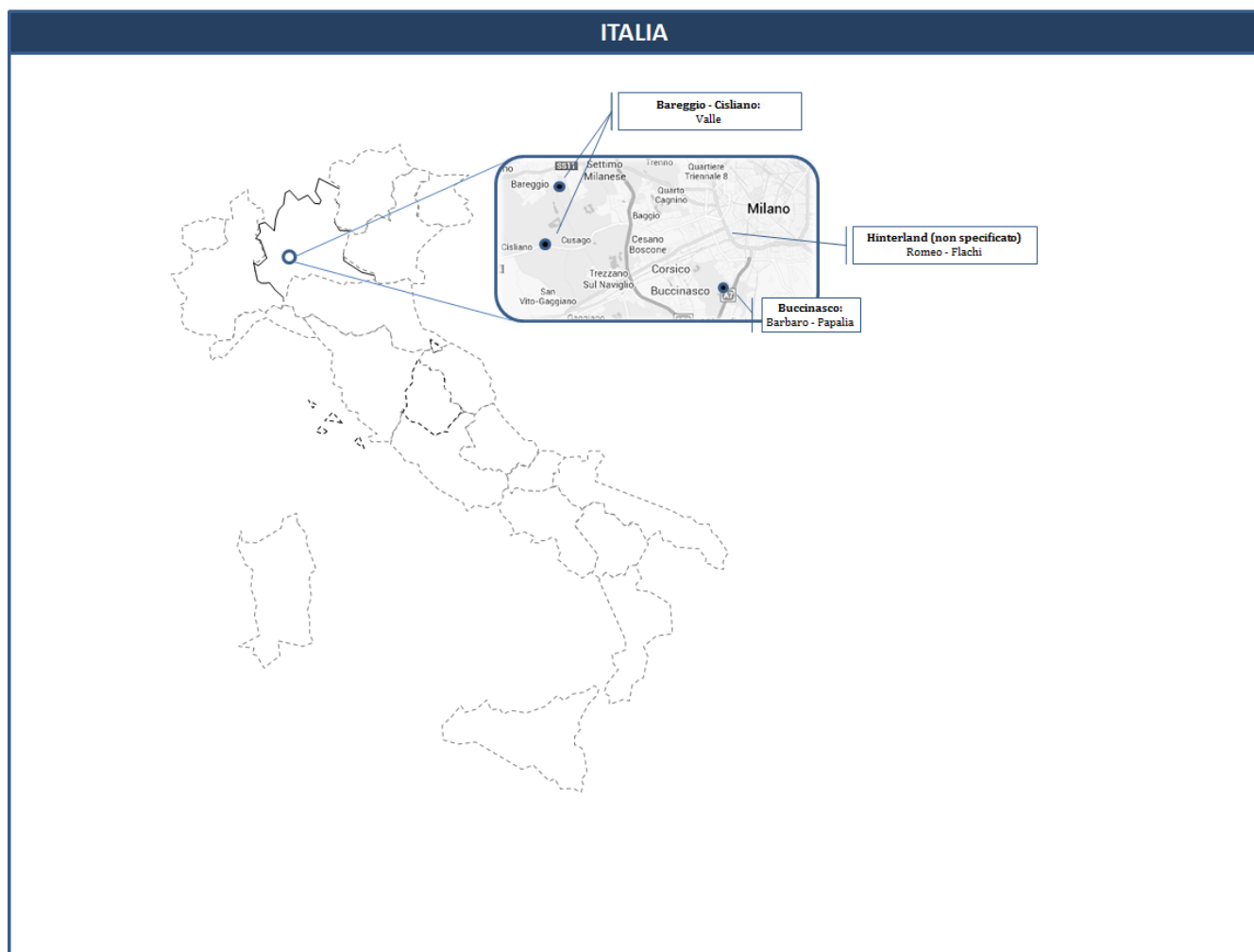


Grafico 5.3.4.1.A.

5.3.5. Misure applicate alle imprese

Misura	Imprese proposte
Amministrazione giudiziaria	6
Revoca	6
Controllo giudiziario	3
Confisca	0

Tabella 5.3.5.A.

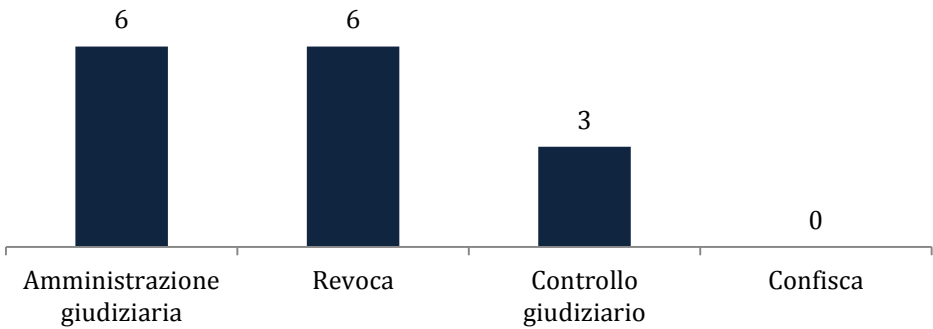


Grafico 5.3.5.A.

CAPITOLO VI: La percezione

6.1.PREMESSA

6.1.1. La valutazione della conoscenza e percezione della presenza della criminalità organizzata sul territorio e della sua penetrazione nell'economia lecita

Nell'ambito della ricerca è stato affrontato anche il tema della percezione del fenomeno criminale, oggetto dell'indagine. Molti sarebbero gli interrogativi ai quali tentare di fornire una risposta: ad esempio, quale sia la percezione dell'infiltrazione della criminalità organizzata nell'attività d'impresa; in quale misura le società siano consapevoli dell'illiceità di un atto e conoscano il contenuto delle norme penali; in quale misura la conoscenza della legge incida sui valori e sulle scelte degli operatori. Si è ben consapevoli delle dimensioni gigantesche di quesiti di questo genere e delle difficoltà di una rilevazione significativa.

Si è quindi scelto di fornire una risposta, consapevolmente limitata, anche in risposta agli stimoli delle associazioni di categoria che hanno sostenuto a questa ricerca.

E' stato quindi predisposto un questionario che è stato sottoposto a imprese e società che operano sul territorio lombardo.

Lo scopo avuto di mira è quello di offrire un contributo alla conoscenza della percezione dell'illiceità di determinati comportamenti e riguardo all'efficacia condizionante-deterrente che è stata riconosciuta, nei fatti, alla minaccia penale rispetto all'assunzione di determinate decisioni.

6.1.2.La metodologia e la struttura del questionario

Lo strumento utilizzato per raccogliere le informazioni è quello dell'intervista strutturata nella forma del questionario, formalizzato e standardizzato.

La ragione per la quale è stata scelta questa impostazione è essenzialmente di ordine tecnico-organizzativo: le interviste strutturate sono particolarmente adatte a raccogliere informazioni in relazione ad un campione numeroso; inoltre, consentono di sottoporre a controllo le ipotesi di ricerca riguardanti le relazioni tra variabili individuate e di generalizzare i risultati ottenuti su base campionaria a tutta la popolazione di riferimento.

Le domande sono state strutturate come quesiti a risposta chiusa (in soli 2 casi si è optato per domande a risposta aperta), al fine di guidare il più possibile, seppur "da lontano", la compilazione del questionario. Ancora: alternative predefinite possono essere velocemente elaborate e minimizzano la possibilità di errore nella fase dell'elaborazione.

La struttura del questionario presenta all'inizio una serie di domande di argomento socio anagrafico, domande neutre che si rivelano però utili per tracciare il profilo dell'intervistato.

Il corpo centrale è suddiviso in due macro aree che racchiudono le domande riguardanti l'oggetto della ricerca. La prima macro area raccoglie le domande relative alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'impresa o la società intervistata; la seconda, contiene domande relative alla percezione del fenomeno indagato.

Il questionario è composto da 45 quesiti suddivisi in cinque sezioni.

La prima sezione (informazioni sul compilatore del questionario) comprende due *item* identificativi della condizione dell'intervistato, di colui cioè che ha materialmente risposto, per l'impresa o la società, alle domande (posizione occupata all'interno della società; da quanti anni).

Nella seconda sezione (informazioni generali sull'impresa), le domande sull'anno di fondazione della società, luogo in cui si trova la sede legale, numero di dipendenti, ammontare del capitale sociale, struttura organizzativa, realtà organizzativa, rapporti con l'estero e settori di attività dell'impresa, sono tese a ottenere un quadro sommario delle caratteristiche dell'ente.

Gli ultimi quesiti della seconda sezione, riguardano la presenza di un ufficio legale e l'eventuale inserimento nello stesso di un soggetto esperto in discipline penalistiche, oltre che l'utilizzo di consulenti esterni in materia penale per vagliare preventivamente la liceità penale di talune scelte d'impresa.

Nella terza sezione sono stati proposti quesiti volti a raccogliere informazioni sulle vicende giudiziarie che hanno coinvolto la società.

La quarta sezione, mirata a ricostruire la percezione del fenomeno, è stata divisa in due sottogruppi.

Un primo gruppo di domande è volto a ricostruire la percezione riguardo alle caratteristiche e alle dimensioni del fenomeno di associazione di tipo mafioso, all'infiltrazione delle organizzazioni nel tessuto dell'economia lecita e ai canali di penetrazione.

Un secondo gruppo di domande, relativo alla responsabilità della società introdotta dal D. Lgs. 231 del 2001, dopo aver saggiato la conoscenza normativa del decreto, chiede all'intervistato di valutare l'incidenza delle sanzioni introdotte a carico della società sull'eventuale commissione di reati da parte di chi gestisce o controlla la società stessa.

Sono inoltre inserite, in questo gruppo, domande volte a misurare le attività di informazione o sensibilizzazione svolte dalle società sul tema oggetto della ricerca.

La sezione conclusiva invita l'intervistato ad esprimere una valutazione generale sul tema e sui possibili percorsi di implementazione delle attività di contrasto al fenomeno della criminalità organizzata.

6.1.3. Il campione, l'indagine empirica e l'elaborazione dei dati

Il campione è stato individuato di concerto con le associazioni che hanno sostenuto la ricerca: Assimpredil-ANCE e Camera di Commercio.

6.1.3.1. Assimpredil-ANCE

Il questionario è stato somministrato direttamente da Assimpredil-ANCE ai propri associati.

La distribuzione è avvenuta in due momenti successivi.

Un primo gruppo di questionari è stato distribuito ai componenti del Comitato di Presidenza, vale a dire dell'organo deliberativo dell'Associazione che, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto: «ha il compito di provvedere alla conduzione dell'Associazione ed all'esplicitazione dell'attività della stessa. Spetta, in particolare, al comitato di Presidenza:

- curare il conseguimento dei fini statutari dell'Associazione in armonia con le deliberazioni dell'Assemblea generale e della Giunta;
- dare le direttive per la stipulazione dei contratti collettivi, patti e concordati di lavoro e di emanare norme ed istruzioni di carattere generale da applicarsi alle imprese associate nell'esercizio della loro attività».

Un secondo gruppo di questionari è stato distribuito alla Commissione referente per le opere pubbliche. La Commissione referente, raggruppa gli imprenditori che svolgono attività nello specifico settore (Il.pp/ edilizia privata/ lavori specialistici) ed ha il compito di «elaborare proposte e suggerire iniziative sui problemi rientranti nel rispettivo settore di competenza e rispondere alle richieste di pareri sollecitati dalla Giunta e dal Comitato di Presidenza».

I questionari distribuiti sono stati 67, i questionari compilati ed elaborati 35.

E' importante sottolineare, prima di scorrere i risultati, il carattere del campione che, pur non essendo un campione probabilistico, appare nell'ottica di un'indagine quale quella in oggetto particolarmente qualificato nel tracciare il quadro della percezione del fenomeno.

I risultati del questionario evidenziano una particolare sensibilità al tema e l'esigenza, più volte ribadita, di intensificare attività di sensibilizzazione e di approfondimento stesso delle conoscenze relative ad un fenomeno percepito come incombente e al contempo vissuto come in profondo contrasto con la cultura delle imprese che operano nella Regione. I punti di contatto sono infatti ricondotti sistematicamente a voci economiche mentre è forte la rimostranza dinnanzi al dilagare della cultura dell'illegalità (vd. Risposte 21 - 22; 25-26-26.1; 30-38).

6.1.3.2. Camera di Commercio

Il questionario è stato somministrato ad un campione di 200 imprese selezionate su base probabilistica dal Servizio Studi e Supporto Strategico della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano.

Il campione è relativo a imprese che operano nel settore delle costruzioni.

Si è optato, concordando la scelta con il Servizio Studi della Camera, di escludere le imprese al di sotto dei 9 addetti. Le micro-imprese, categoria significativamente maggiore delle restanti, avrebbero pesato per eccesso sul campione impedendo una visione di insieme che era quella che ci si proponeva, invece, di raggiungere.

CAMPO DI RIFERIMENTO	Costruzioni		
Divisione	10-49 addetti	> 50 addetti	Totale
Resto provincia Milano	585	47	632
Comune MILANO	712	131	843
Totale provincia Milano	1.297	178	1.475

Tabella 6.1.3.2.A.

IL CAMPIONE	Costruzioni		
Divisione	10-49 addetti	> 50 addetti	Totale
Resto provincia Milano	79	6	86
Comune MILANO	97	18	114
Totale provincia Milano	176	24	200

Tabella 6.1.3.2.B.

La tecnica di rilevazione utilizzata per l'indagine è stata basata sul CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). per tale processo siamo stati aiutati dal *web-team* dell'Università Bocconi. Il metodo CAWI consiste nell'utilizzo di un sito Web dedicato su cui viene caricato il questionario da compilare direttamente on-line.

L'intervistato accede al questionario utilizzando un *link* inviato precedentemente via e-mail e procede alla sua compilazione. L'intervista *on-line* permette di poter compilare il questionario da qualsiasi postazione computerizzata con accesso a Internet.

Tale metodologia è stata scelta per consentire la copertura di un campione di imprese piuttosto ampio, con costi proporzionalmente limitati rispetto ad altre metodologie.

Delle 200 società coinvolte 33 hanno compilato il questionario.

I risultati del questionario appaiono significativi sotto tre profili.

Un primo aspetto riguarda la pressoché assoluta mancata compilazione della sezione relativa ai precedenti giudiziari.

Un secondo aspetto di rilevanza è sicuramente la sezione D.2 relativa alla Responsabilità degli enti. Dalle risposte emerge una conoscenza limitata delle norme relative e degli strumenti che la disciplina ha predisposto per contrastare la commissione di reati all'interno dell'impresa.

Ancora, le risposte alle domande 21, 25-26-26.1; 30-38 evidenziano una particolare sensibilità al tema e l'esigenza, più volte ribadita nelle risposte date dalle Società iscritte alla Camera di Commercio, di migliorare la conoscenza del fenomeno indagato soprattutto in relazione al possibile coinvolgimento dell'ente quale responsabile.

6.2. QUESTIONARIO ASSIMPREDIL-ANCE: LE ELABORAZIONI

Totale questionari elaborati: 35

6.2.1. Informazioni sul compilatore del questionario

Nel caso di pluralità di qualifiche è stato privilegiato il ruolo di amministratore (in n. 10 casi Proprietario /socio + Amministratore)

All'interno dell'impresa/società Lei occupa la posizione di:

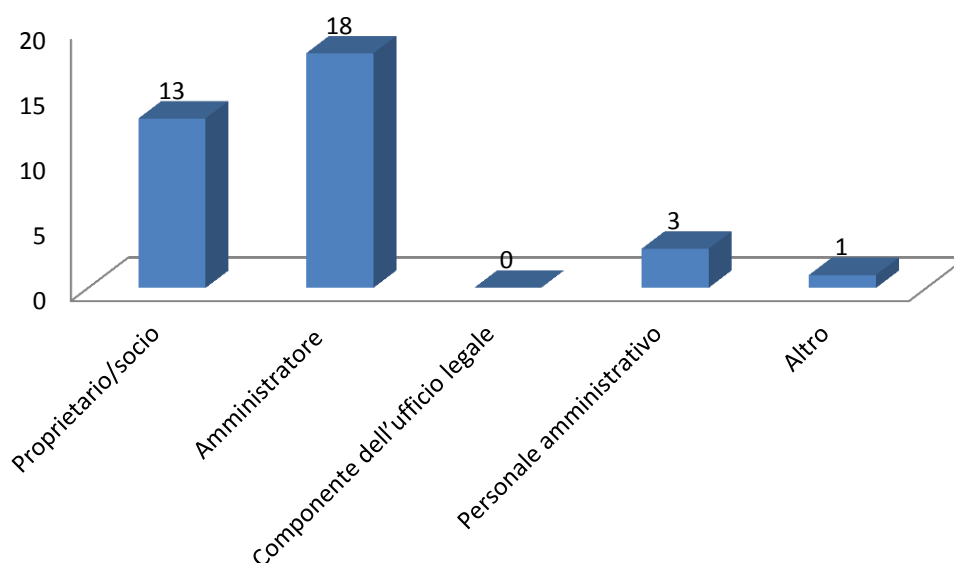


Grafico 6.2.1.A. - Elaborazione domanda 1

Da quanti anni lavora nell'impresa/società?

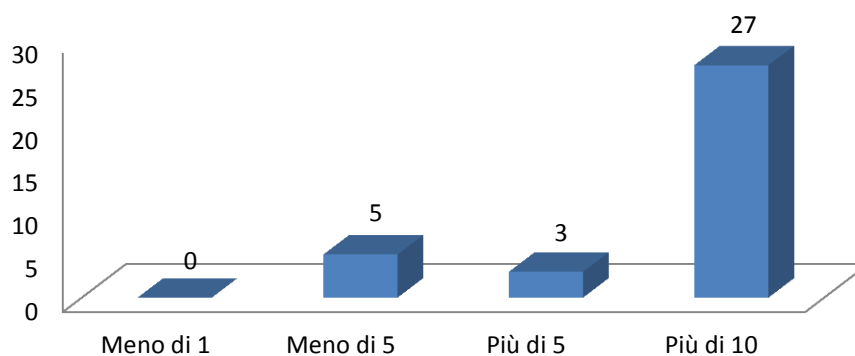


Grafico 6.2.1.B. - Elaborazione domanda 2

6.2.2. Informazioni generali sull'impresa

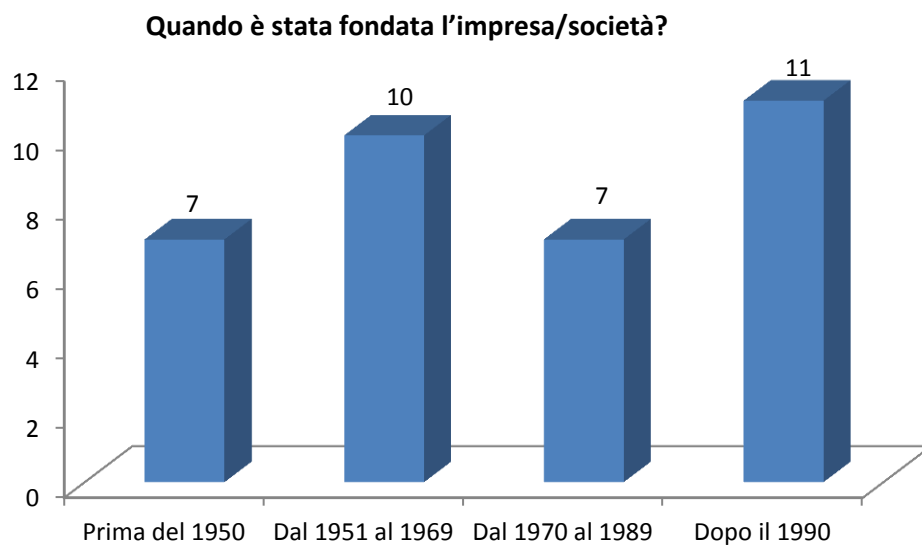


Grafico 6.2.2.A. - Elaborazione domanda 3

Dove si trova la sede legale?

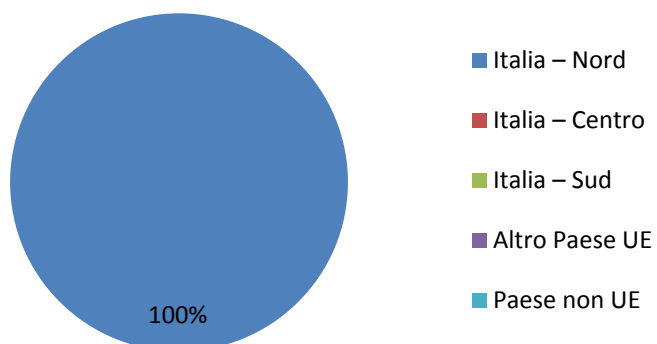


Grafico 6.2.2.B. - Elaborazione domanda 4

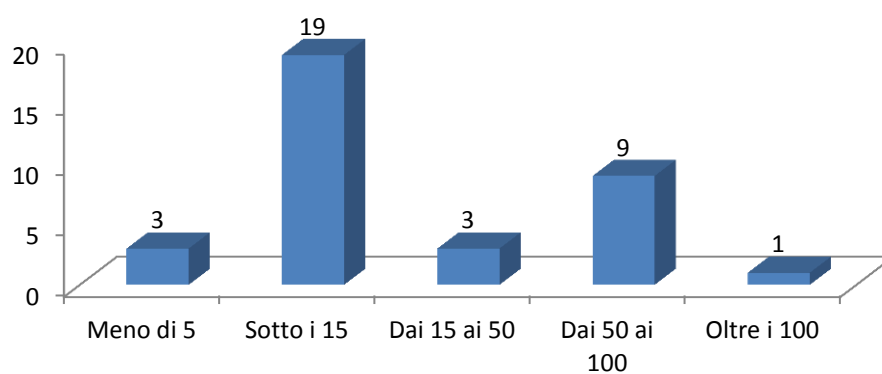
Quanti sono i dipendenti?

Grafico 6.2.2.C. - Elaborazione domanda 5

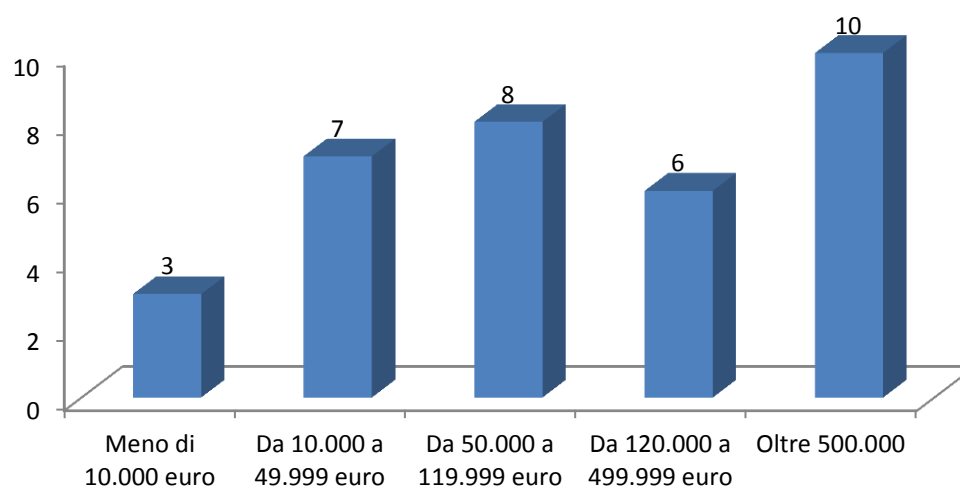
A quanto ammonta il capitale sociale della società?

Grafico 6.2.2.D. - Elaborazione domanda 6

In quale forma è organizzata l'impresa?

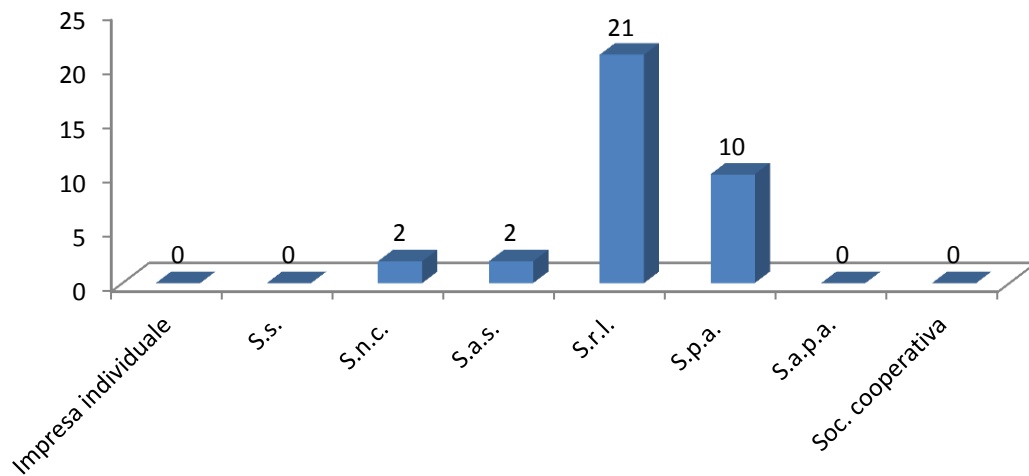


Grafico 6.2.2.E. - Elaborazione domanda 7

La società fa parte di un gruppo?

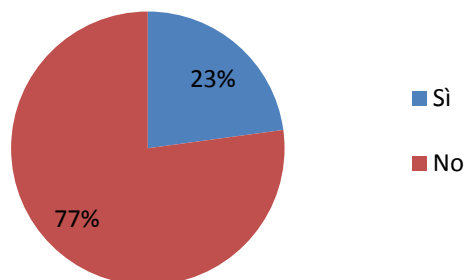


Grafico 6.2.2.F. - Elaborazione domanda 8

All'interno del gruppo la società controlla altre società?

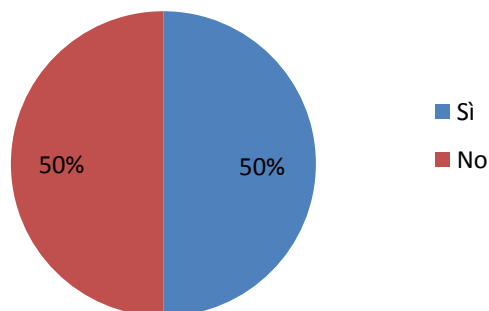


Grafico 6.2.2.G. - Elaborazione domanda 8.1

Quale è il settore di attività dell'impresa? (sono possibili più risposte)

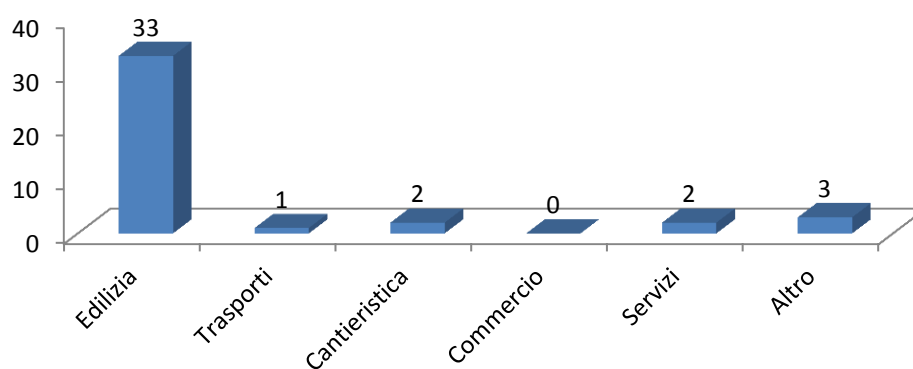


Grafico 6.2.2.H. - Elaborazione domanda 9

La società ha un ufficio legale?

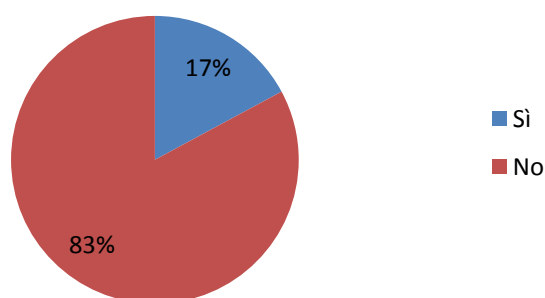


Grafico 6.2.2.I. - Elaborazione domanda 10

Nell'ufficio legale vi è un soggetto esperto in discipline penalistiche?

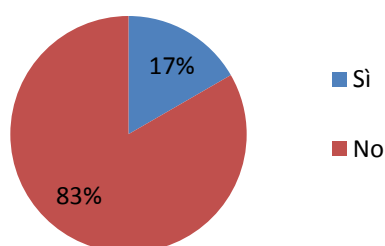


Grafico 6.2.2.J. - Elaborazione domanda 10.1

La società si è mai rivolta a consulenti esterni competenti in materia penale per vagliare preventivamente la liceità penale di talune scelte d'impresa?

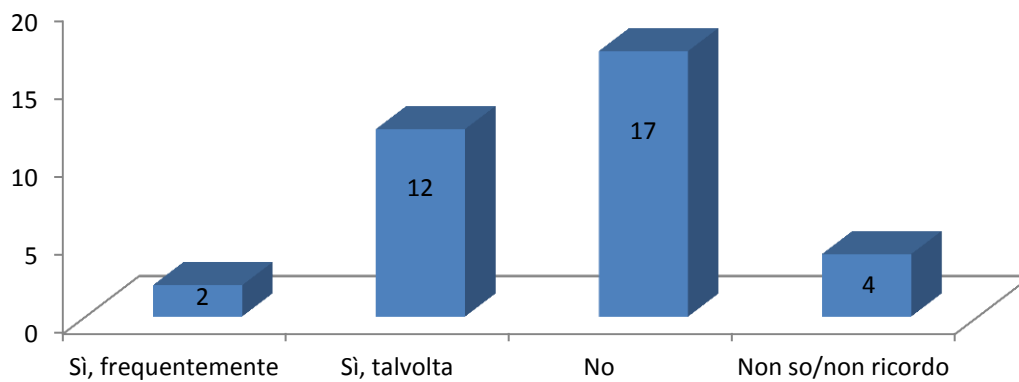


Grafico 6.2.2.K. - Elaborazione domanda 11

6.2.3. Informazioni sulle vicende giudiziarie della società

Nel periodo 2000 – 2010 vi sono state indagini giudiziarie che abbiano coinvolto amministratori, dirigenti o dipendenti della società per illeciti legati a fatti di criminalità organizzata?

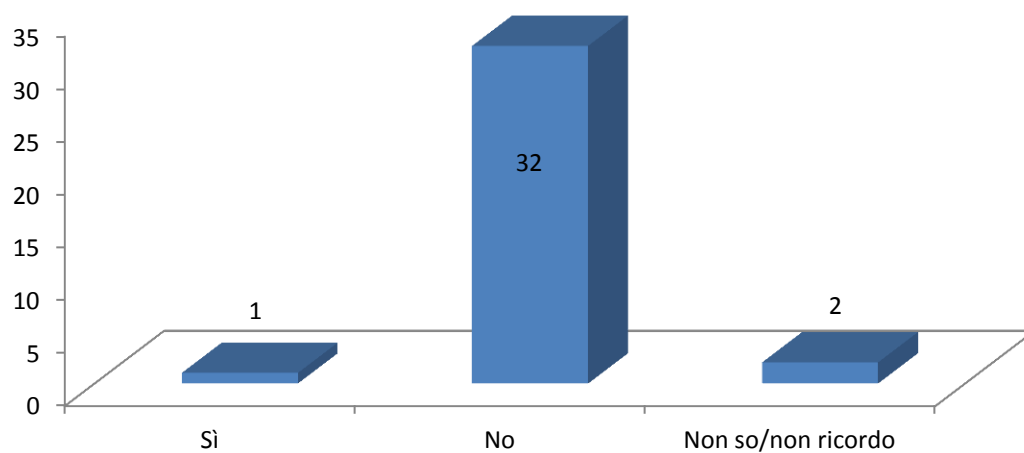


Grafico 6.2.3.A. - Elaborazione domanda 12

Quali soggetti sono stati coinvolti nelle indagini giudiziarie?

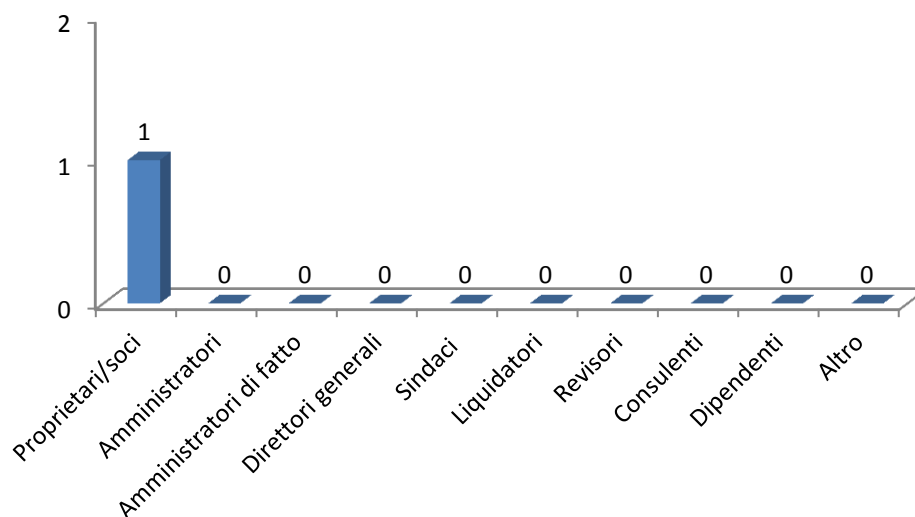


Grafico 6.2.3.B. - Elaborazione domanda 13

Insieme ai fatti di criminalità organizzata sono stati contestati anche altri reati?



Grafico 6.2.3.C. - Elaborazione domanda 14

Se sì, quali fra questi? (sono possibili più risposte)

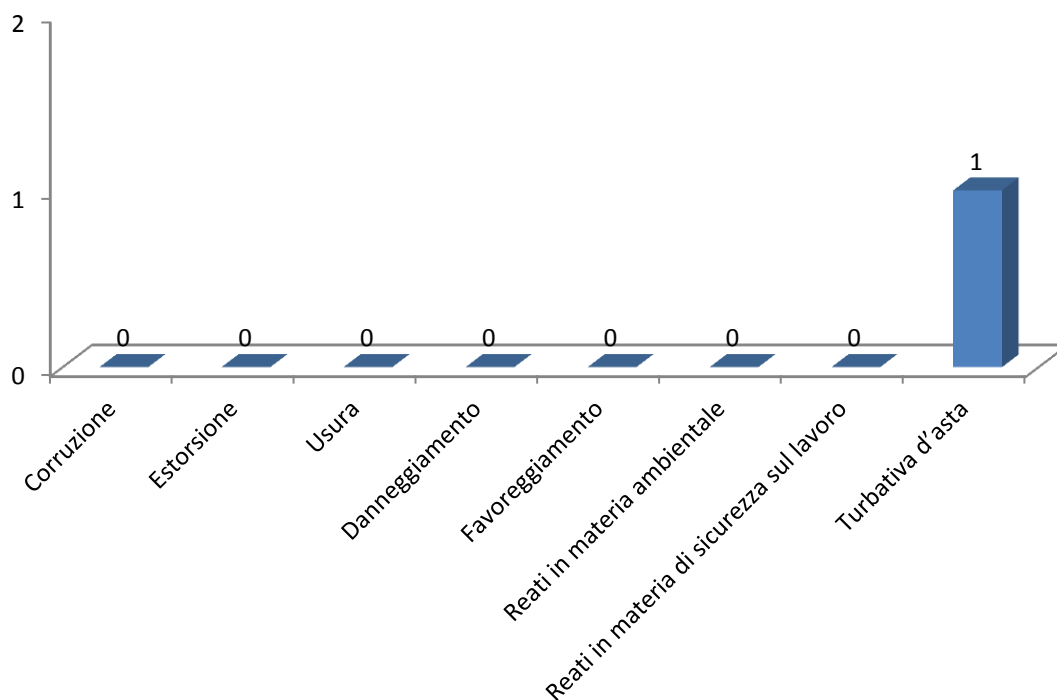


Grafico 6.2.3.D. - Elaborazione domanda 14.1

Il/i procedimento/i penale/i in oggetto si è/sono definitivamente concluso/i?

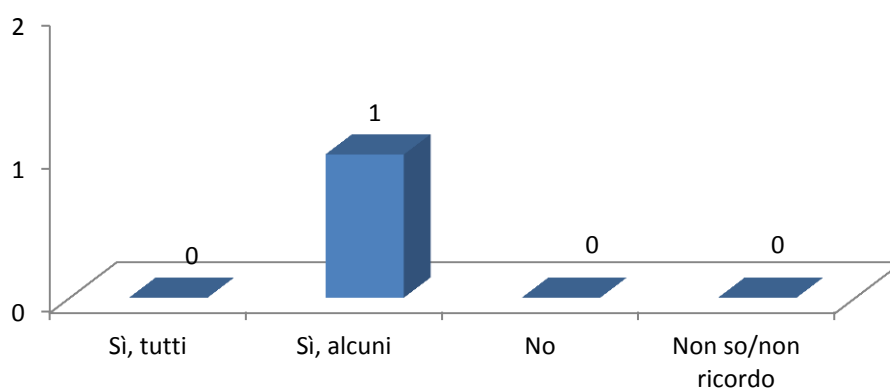


Grafico 6.2.3.E. - Elaborazione domanda 15

Ricorda in quale anno si è/sono concluso/i?

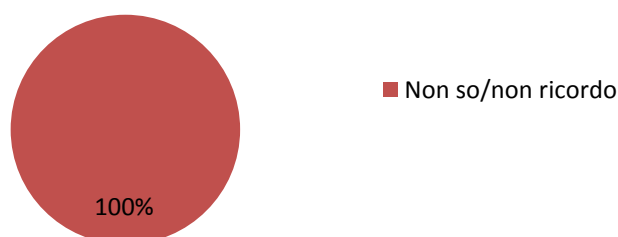


Grafico 6.2.3.F. - Elaborazione domanda 15.1

Sono state pronunciate condanne nei confronti di alcuno dei soggetti di cui alla domanda 13 per il reato di associazione di tipo mafioso?

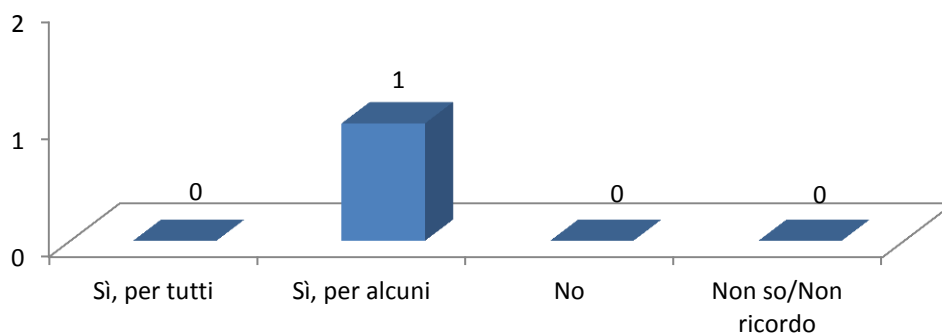


Grafico 6.2.3.G. - Elaborazione domanda 16

Sono stati presi provvedimenti da parte della società nei confronti dei soggetti indagati/condannati?

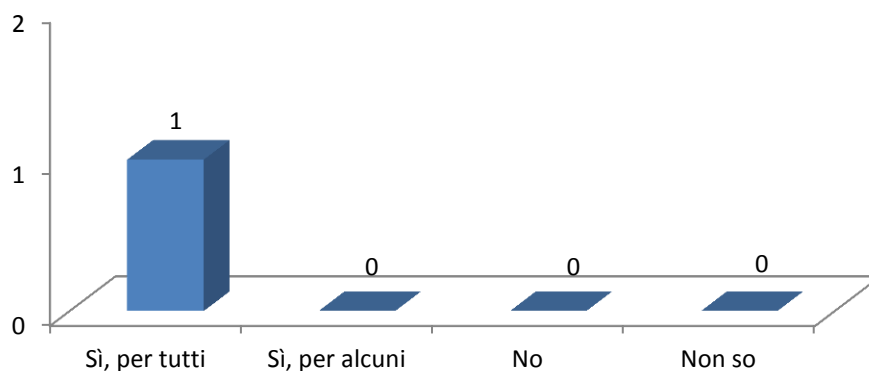


Grafico 6.2.3.H. - Elaborazione domanda 17

Se sì, di che tipo?

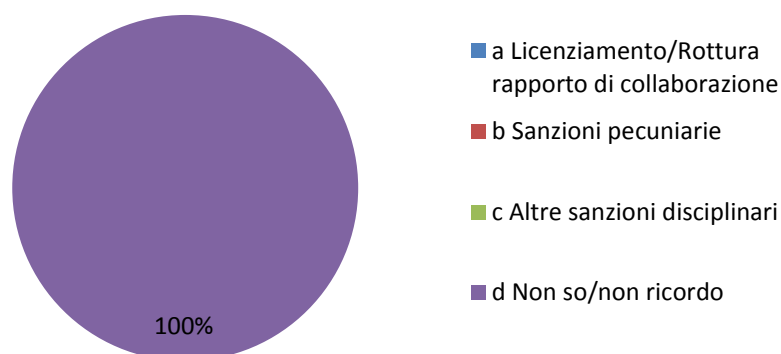


Grafico 6.2.3.I. - Elaborazione domanda 17.1

I soggetti indagati/condannati occupano ancora una posizione all'interno della società?

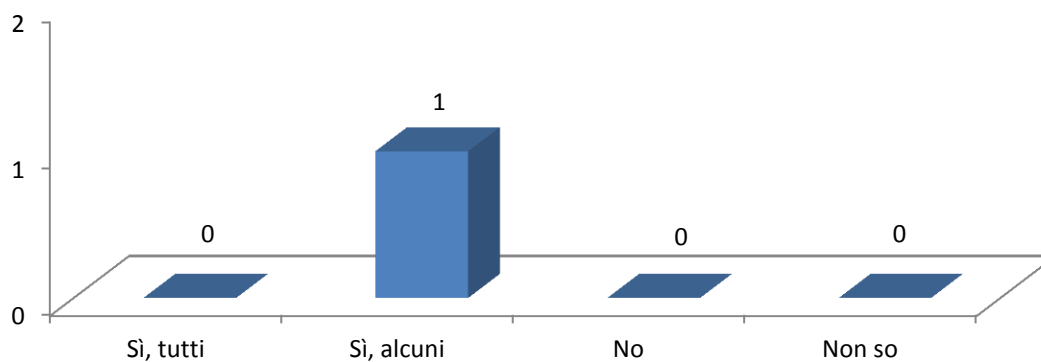


Grafico 6.2.3.J. - Elaborazione domanda 18

Alla Sua società (o a parti di essa) e' stata mai applicata la sospensione temporanea dell'amministrazione dei beni (oggi amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche)?

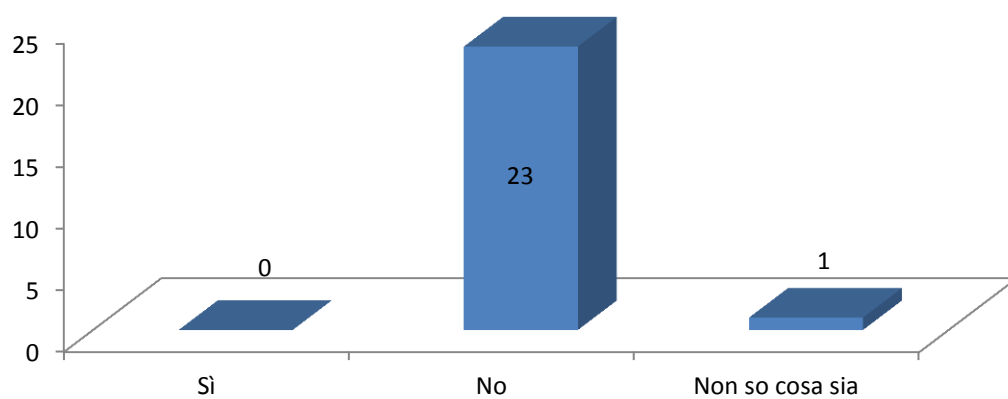


Grafico 6.2.3.K. - Elaborazione domanda 19

6.2.4. Informazioni relative alla percezione del fenomeno

6.2.4.1. Art. 416 bis c.p. (Associazione di tipo mafioso)

A Suo parere la criminalità organizzata è un fenomeno che esiste solo nelle regioni meridionali?

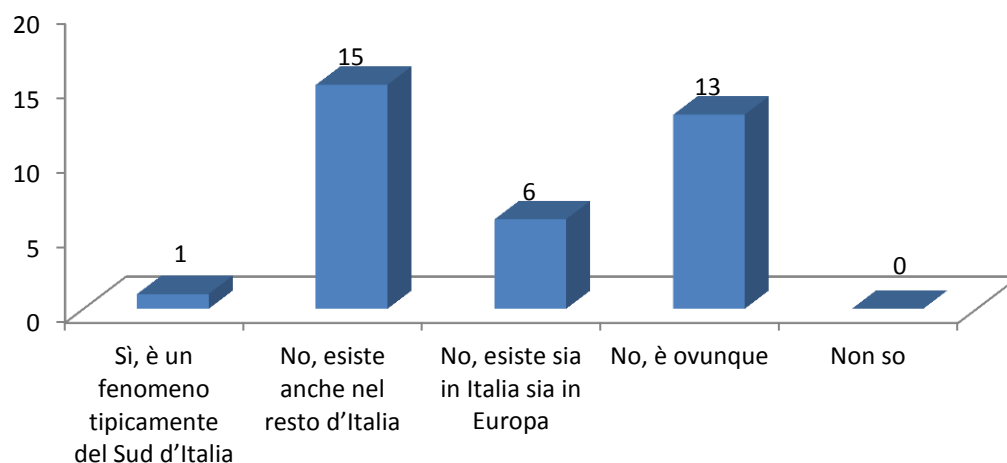


Grafico 6.2.4.1.A. - Elaborazione domanda 20

Come valuta le Sue conoscenze sul fenomeno della criminalità organizzata?

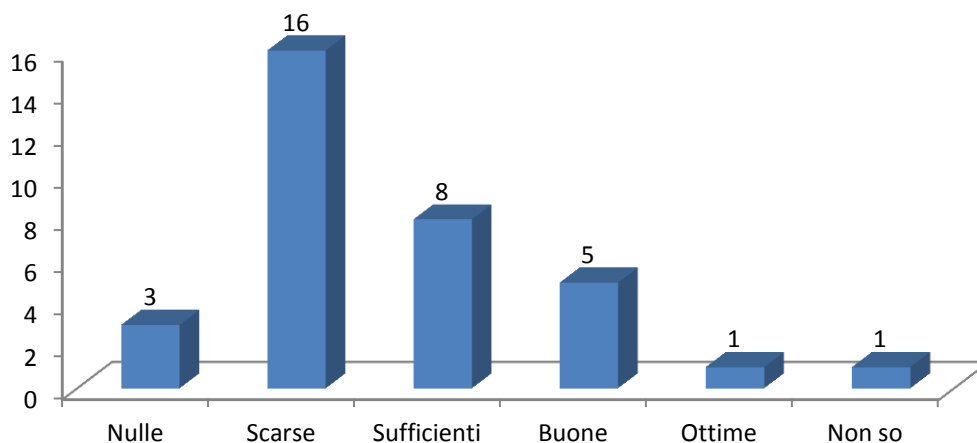


Grafico 6.2.4.1.B. - Elaborazione domanda 21

Le è noto che è presente nel codice penale una fattispecie di reato che punisce l'associazione a delinquere di tipo mafioso?

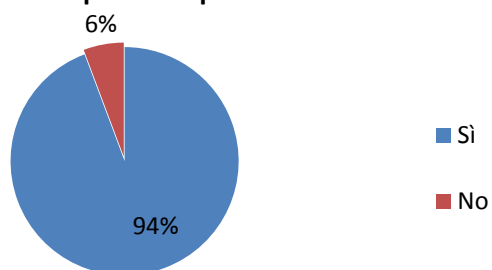


Grafico 6.2.4.1.C. - Elaborazione domanda 22

Ritiene che il timore della sanzione penale abbia influenzato le scelte della Sua società?

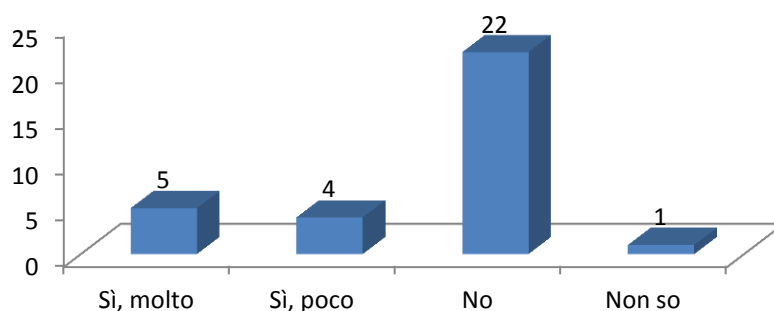


Grafico 6.2.4.1.D. - Elaborazione domanda 23

Parlando in generale delle strategie di contrasto alla penetrazione della criminalità organizzata nell'economia lecita, a Suo parere, la normativa nel suo complesso è premiale per l'imprenditore corretto?

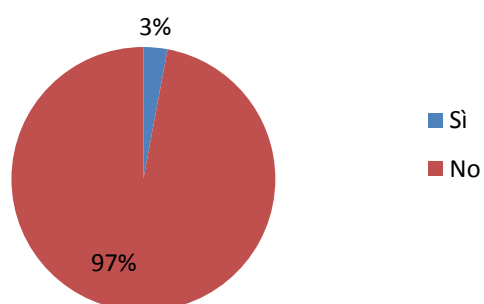


Grafico 6.2.4.1.E. - Elaborazione domanda 24

Riferendosi in particolare alla normativa che prevede la certificazione di imprese "virtuose", a Suo parere, la normativa nel suo complesso è premiale per l'imprenditore corretto?

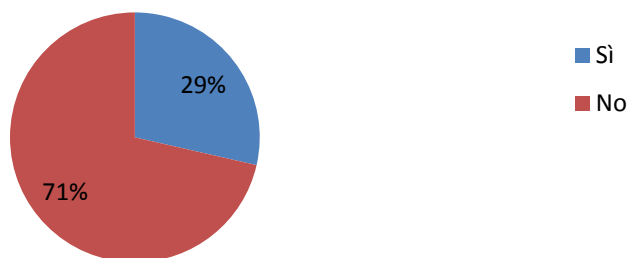


Grafico 6.2.4.1.F. - Elaborazione domanda 24.1

Ritiene che nel Suo settore di attività l'infiltrazione mafiosa esista?

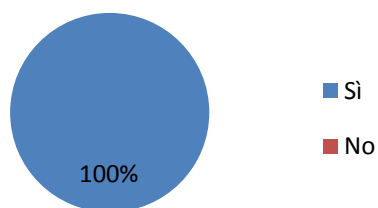


Grafico 6.2.4.1.G. - Elaborazione domanda 25

Se sì, quale è secondo Lei la dimensione del fenomeno?

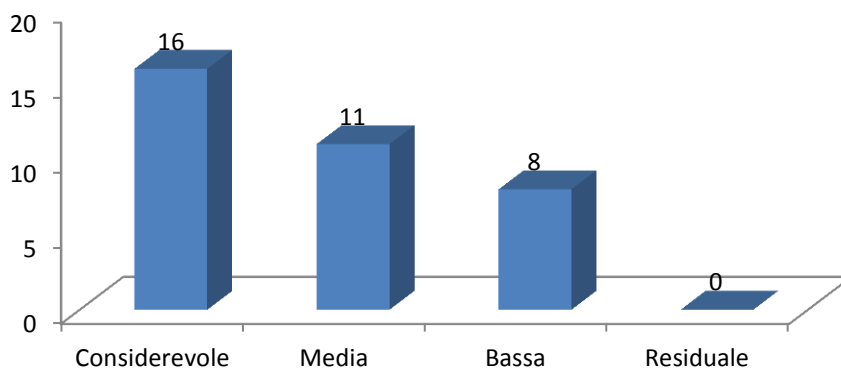


Grafico 6.2.4.1.H. - Elaborazione domanda 25.1

Le è mai capitato di avvertire concretamente la presenza della criminalità organizzata nel settore di cui si occupa?

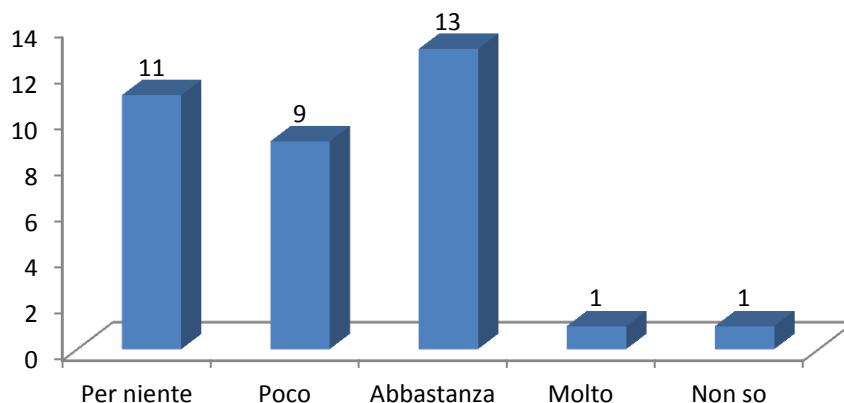


Grafico 6.2.4.1.I. - Elaborazione domanda 26

Se la risposta è positiva: quali tra le attività sotto elencate ritiene maggiormente indicative della presenza della criminalità organizzata nel Suo settore di attività (scegliere fino a un massimo di due risposte)?

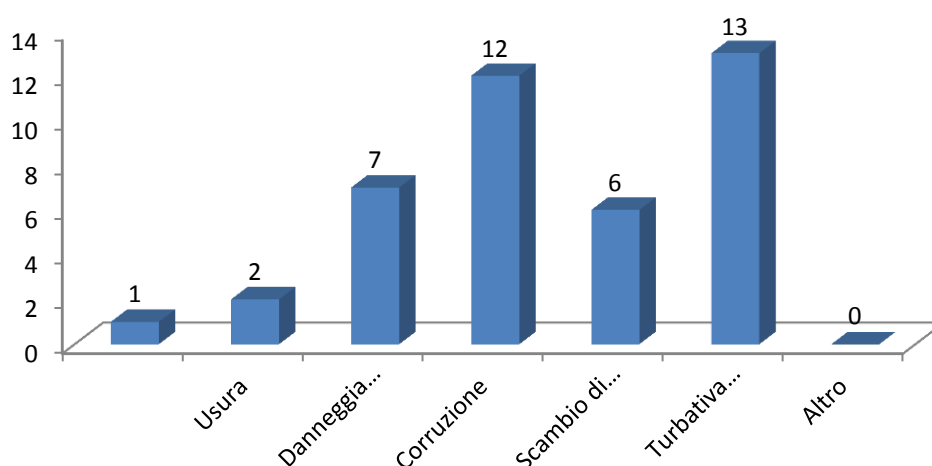


Grafico 6.2.4.1.J. - Elaborazione domanda 26.1

Quali sono i canali di penetrazione della criminalità organizzata nel Suo settore d'impresa?

- a) Disponibilità finanziaria;
- b) Mancanza di investimenti da parte dello Stato
- c) Movimento terra
- d) Demolizione
- e) Gare d'appalti
- f) Subappalti
- g) Società satellite;

Quando deve rivolgersi a un fornitore, subappaltatore, o comunque collaborare con un'altra impresa, la circostanza che questa impresa possa essere ritenuta sospetta di contiguità alla criminalità organizzata Le interessa?

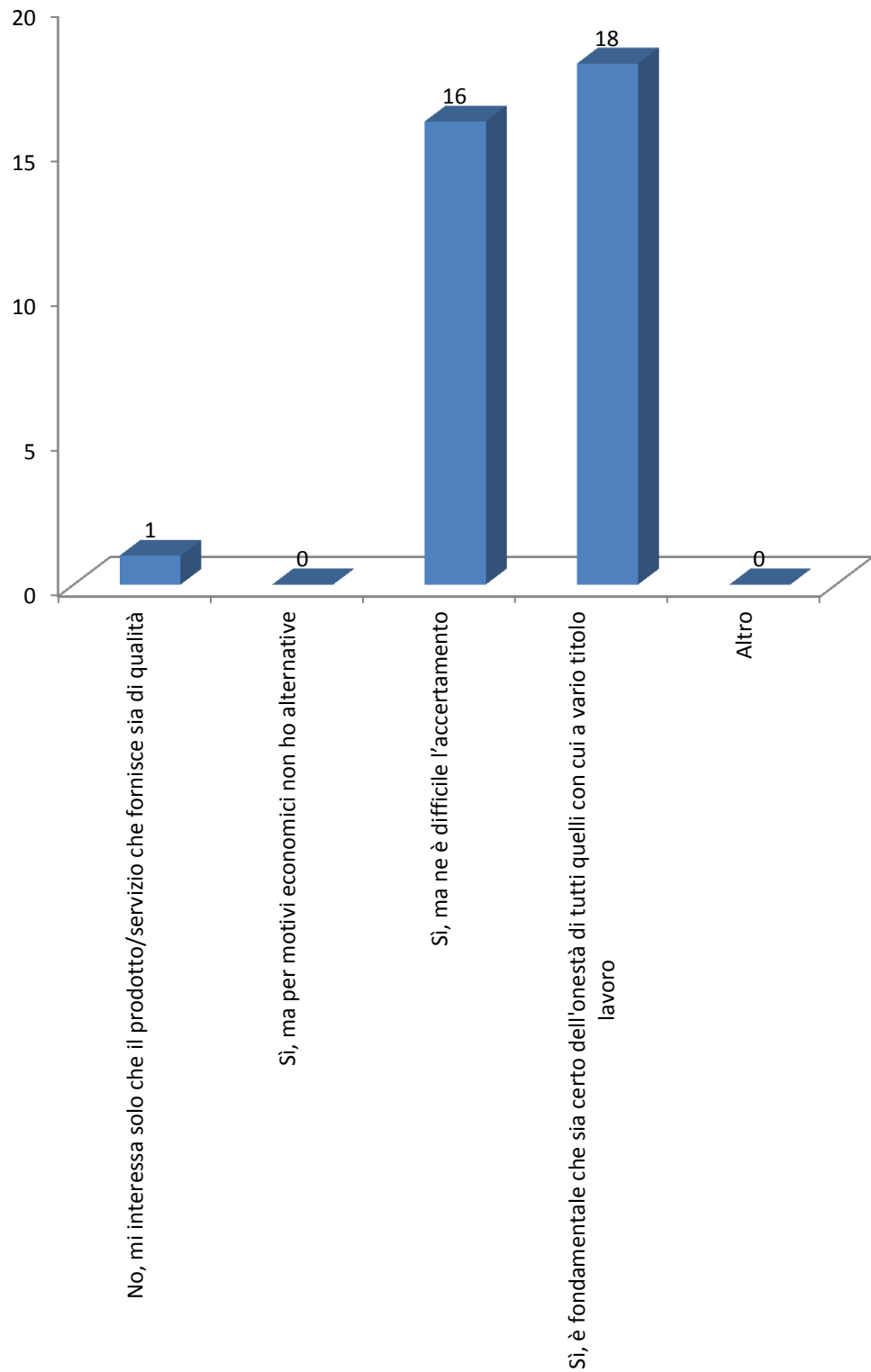


Grafico 6.2.4.1.K. - Elaborazione domanda 28

Secondo il Suo parere, la presenza della criminalità organizzata incide negativamente sull'economia di un Paese?

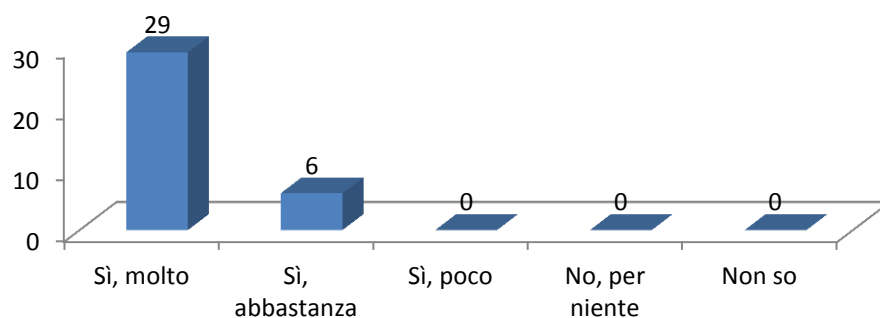


Grafico 6.2.4.1.L. - Elaborazione domanda 29

Secondo il Suo parere, cosa spinge una persona ad entrare a far parte di un'associazione criminale?

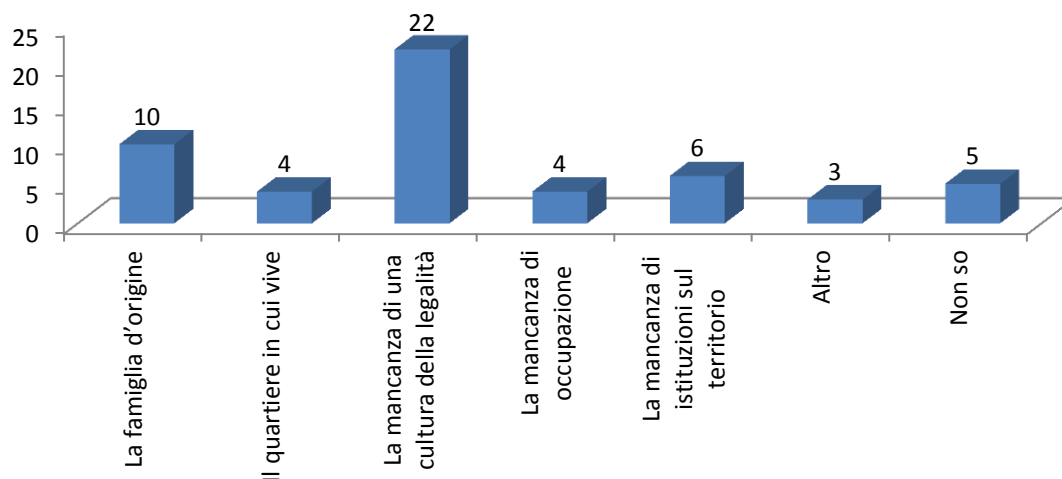


Grafico 6.2.4.1.M. - Elaborazione domanda 30

Secondo il Suo parere, cosa spinge un imprenditore a rivolgersi alla criminalità organizzata?

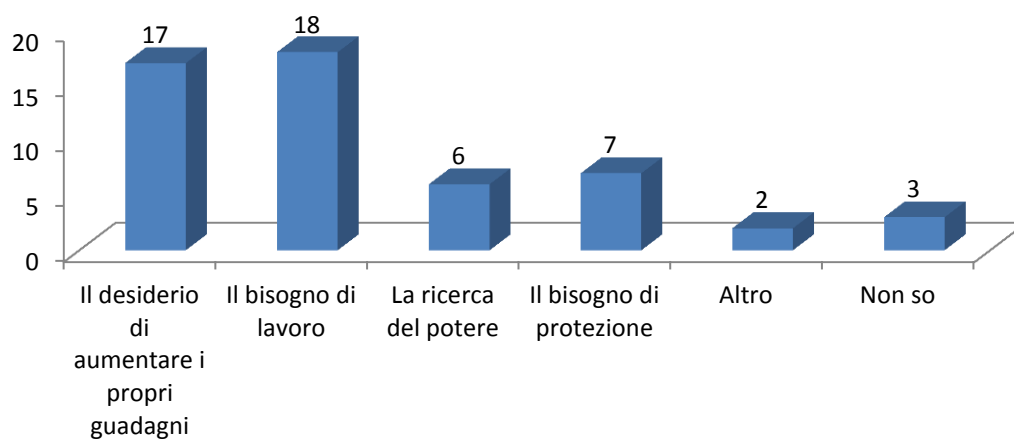


Grafico 6.2.4.1.N. - Elaborazione domanda 31

Secondo il Suo parere, la criminalità organizzata trova terreno fertile in un contesto di illegalità diffusa?

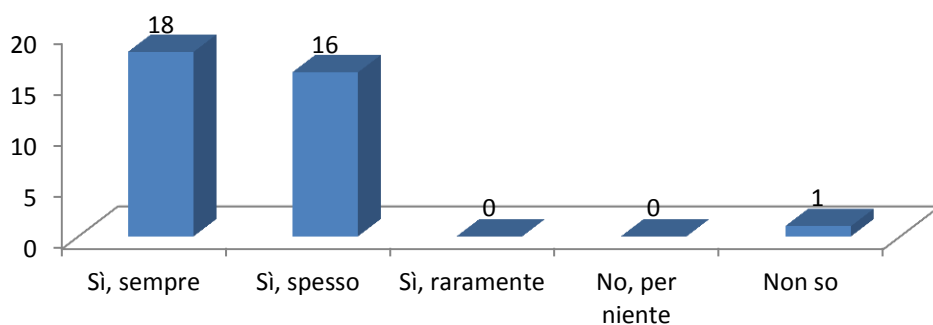


Grafico 6.2.4.1.O. - Elaborazione domanda 32

Secondo il Suo parere, quali sono i fattori di forza della criminalità organizzata? (indicare il fattore maggiormente significativo)

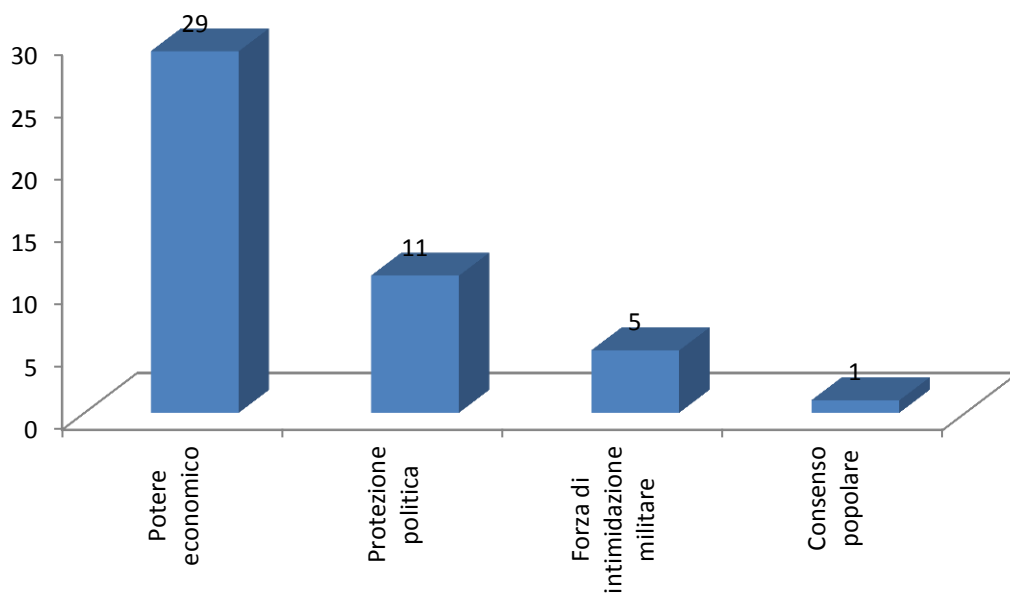


Grafico 6.2.4.1.P. - Elaborazione domanda 33

6.2.4.2. D.lgs. 231/2001 (Responsabilità della società)

Le è noto che in forza del decreto legislativo 231/2001 l'impresa può essere ritenuta responsabile per illecito amministrativo dipendente dal reato di associazione per delinquere di tipo mafioso?

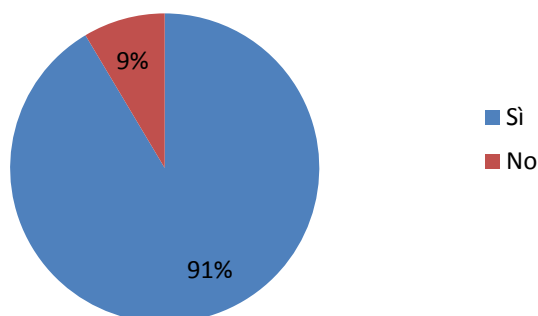


Grafico 6.2.4.2.A. - Elaborazione domanda 34

Le è noto che tra le sanzioni è prevista anche l'interdizione definitiva?

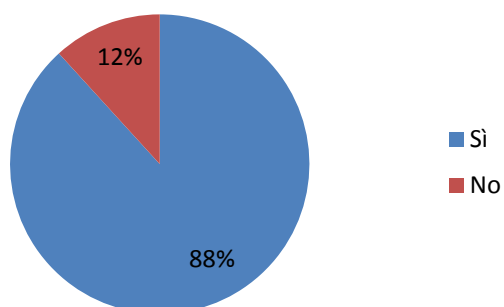


Grafico 6.2.4.2.B. - Elaborazione domanda 34.1

Se è al corrente delle relative previsioni, ritiene che le sanzioni introdotte a carico della società dal d.lgs. 231/2001 abbiano una reale influenza deterrente sulla commissione di reati da parte di chi la gestisce o controlla?

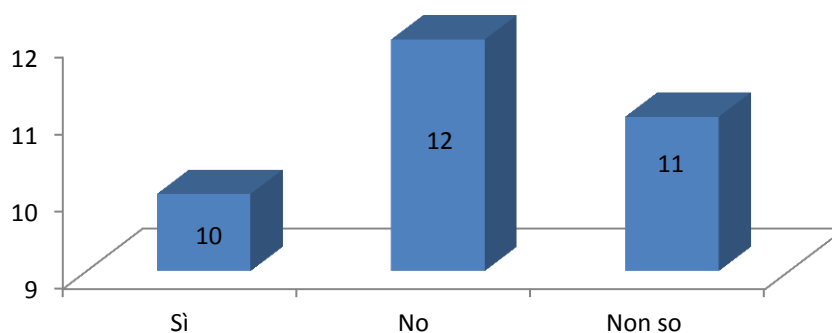


Grafico 6.2.4.2.C. - Elaborazione domanda 34.2

La società ha adottato un codice etico?

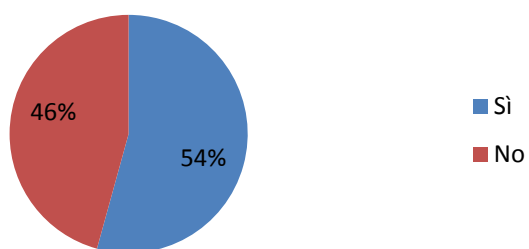


Grafico 6.2.4.2.D. - Elaborazione domanda 35

La società ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ?

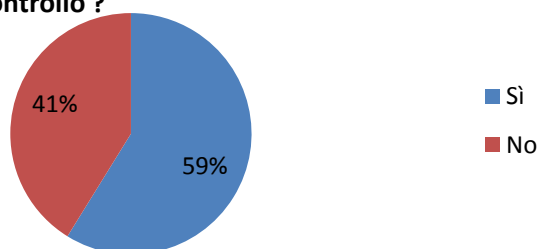


Grafico 6.2.4.2.E. - Elaborazione domanda 36

Se sì, il rischio relativo alla possibilità che vengano posti in essere all'interno dell'ente comportamenti riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 416 bis è considerato e sono previste delle misure apposite?

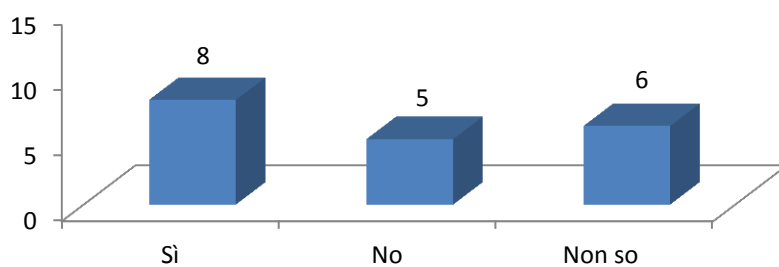


Grafico 6.2.4.2.F. - Elaborazione domanda 36.1

Se sì, ritiene che l'adozione di quel modello di organizzazione, gestione e controllo sia uno strumento efficace per prevenire il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso?

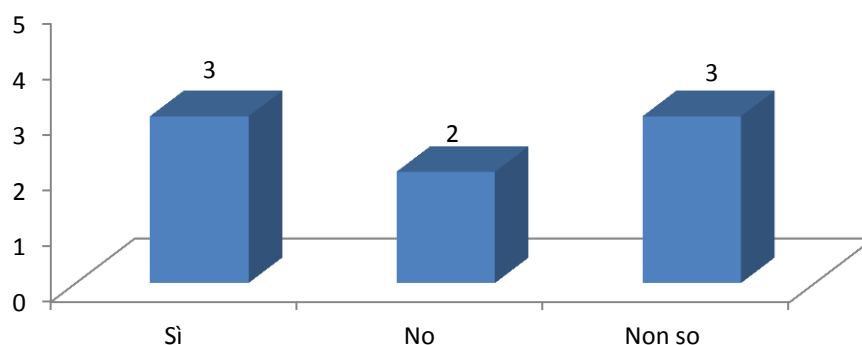


Grafico 6.2.4.2.G. - Elaborazione domanda 36.2

I dipendenti della Sua società ricevono una formazione riguardo al d.lgs. 231/2001?

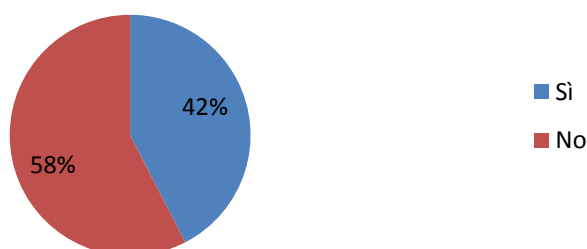


Grafico 6.2.4.2.H. - Elaborazione domanda 37

L'impresa/società nella quale lavora si è fatta promotrice e/o ha partecipato ad attività di educazione antimafia e sensibilizzazione sul fenomeno?

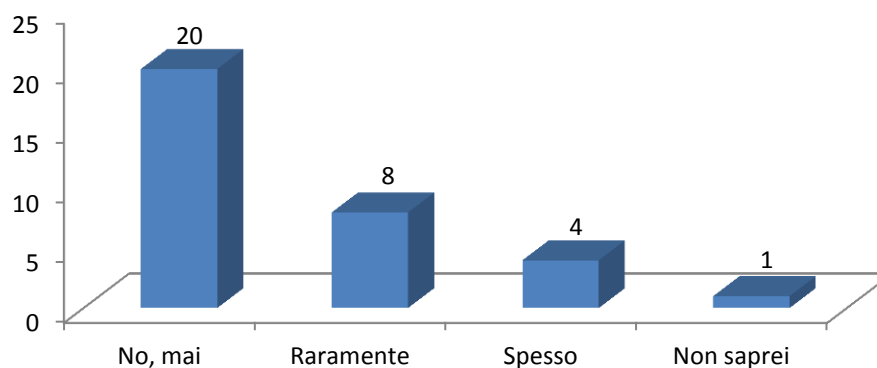


Grafico 6.2.4.2.I. - Elaborazione domanda 38

Se la risposta è positiva: quante attività sono state svolte nell'ultimo anno?

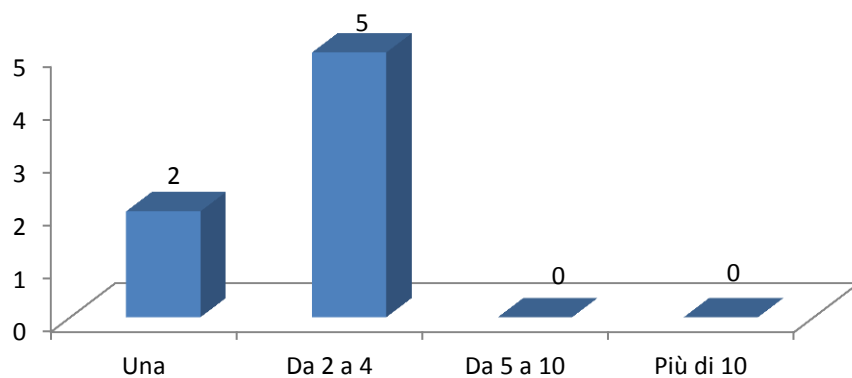


Grafico 6.2.4.2.J. - Elaborazione domanda 38.1

Ritiene, in generale, che le strutture di controllo interno della Sua società siano efficaci nella prevenzione del reato di associazione per delinquere di tipo mafioso?

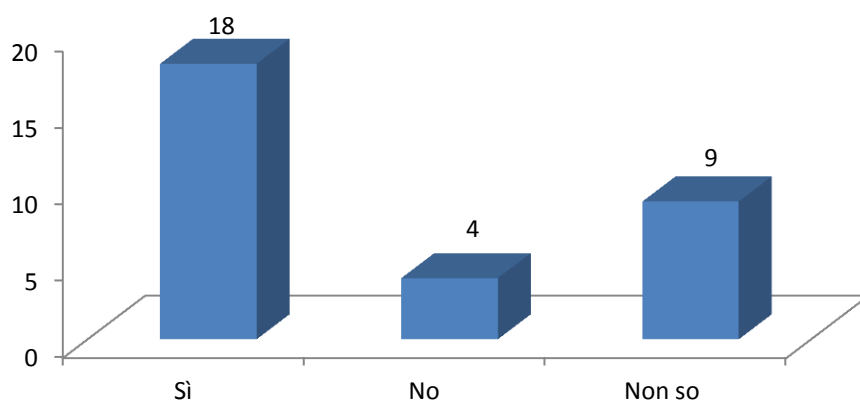


Grafico 6.2.4.2.K. - Elaborazione domanda 39

6.2.5. Informazioni generali conclusive

Ritiene che il lavoro della magistratura in materia di criminalità organizzata costituisca un ostacolo allo svolgimento dell'attività d'impresa?

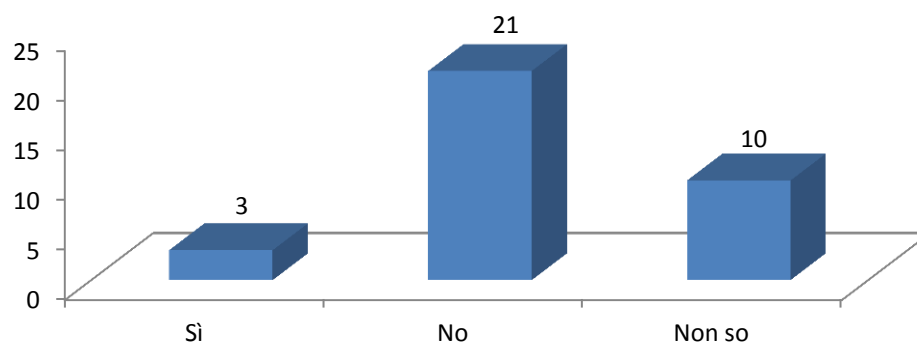


Grafico 6.2.5.A. - Elaborazione domanda 40

Ritiene opportuna la previsione di una responsabilità della società accanto alla persona fisica autrice di tale reato?

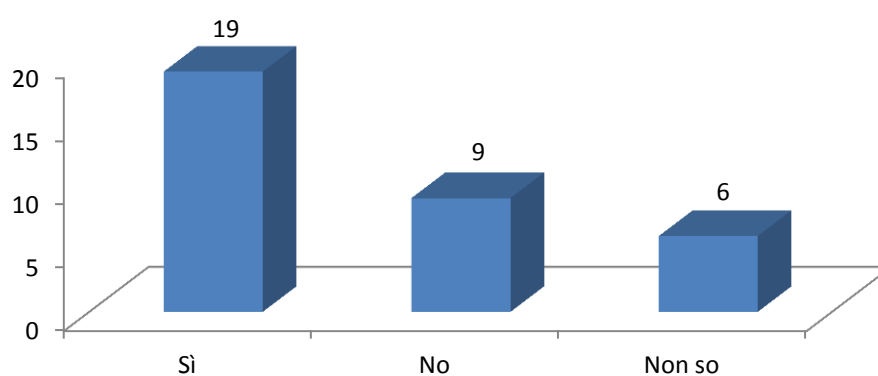


Grafico 6.2.5.B. - Elaborazione domanda 41

Quale è il Suo grado di fiducia nella magistratura italiana?

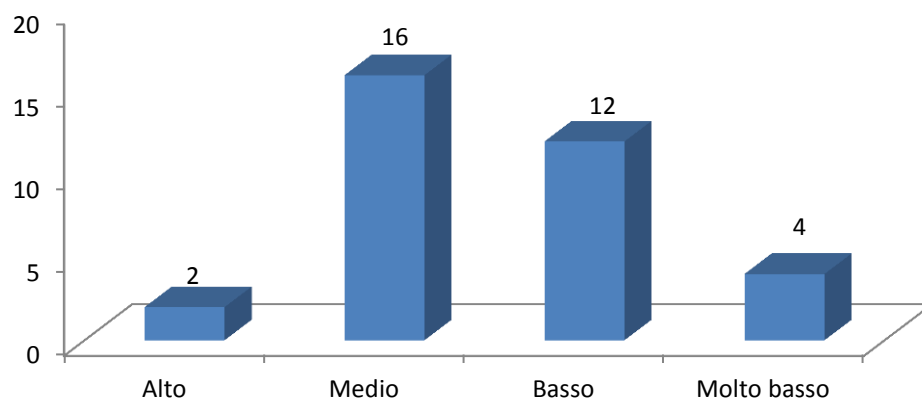


Grafico 6.2.5.C. - Elaborazione domanda 42

A Suo parere, quale di queste iniziative lo Stato dovrebbe assumere prioritariamente per contrastare la criminalità organizzata? (scegliere una risposta)

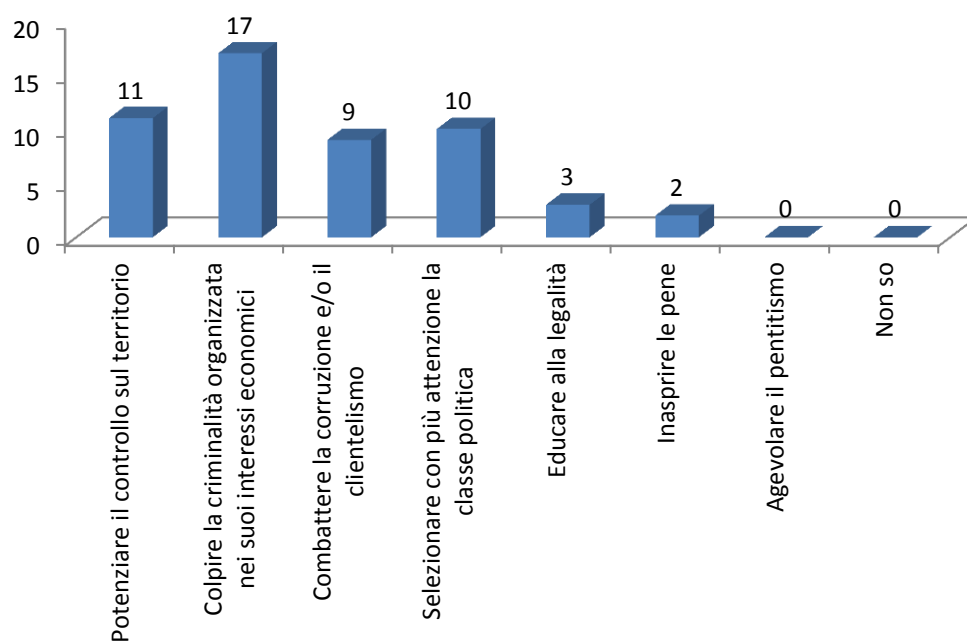


Grafico 6.2.5.D. - Elaborazione domanda 43

**A Suo parere, cosa dovrebbe fare ciascuno di noi per combattere la criminalità organizzata?
(scegliere una risposta)**

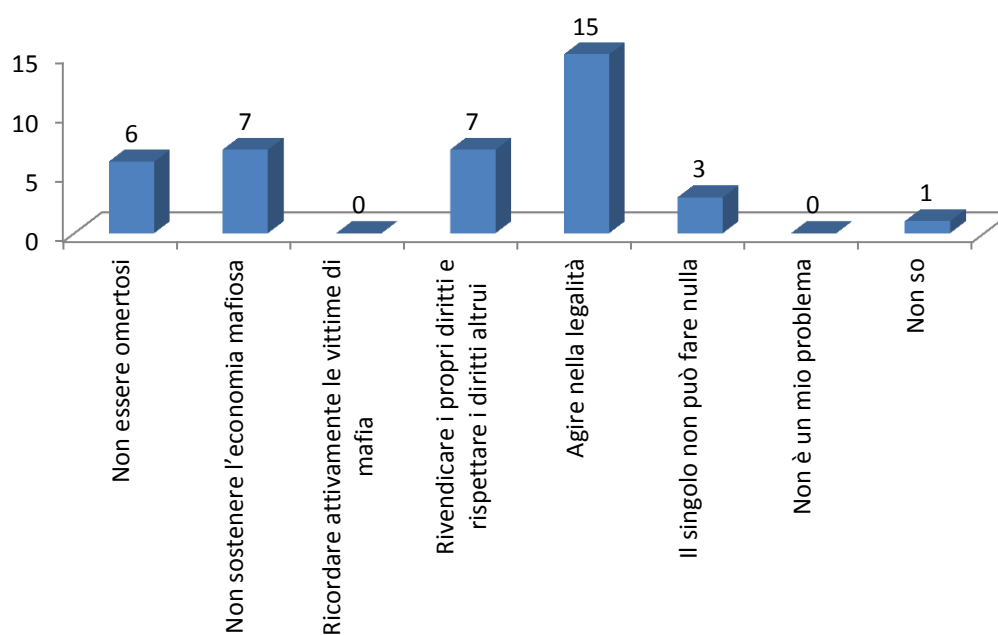


Grafico 6.2.5.E. - Elaborazione domanda 44

Vuole aggiungere altre considerazioni?

- a) certezza della pena;
- b) legalità e lavoro;

6.3. QUESTIONARIO CAMERA DI COMMERCIO

Totale questionari elaborati: 33

6.3.1. Informazioni sul compilatore del questionario

All'interno dell'impresa/società Lei occupa la posizione di:

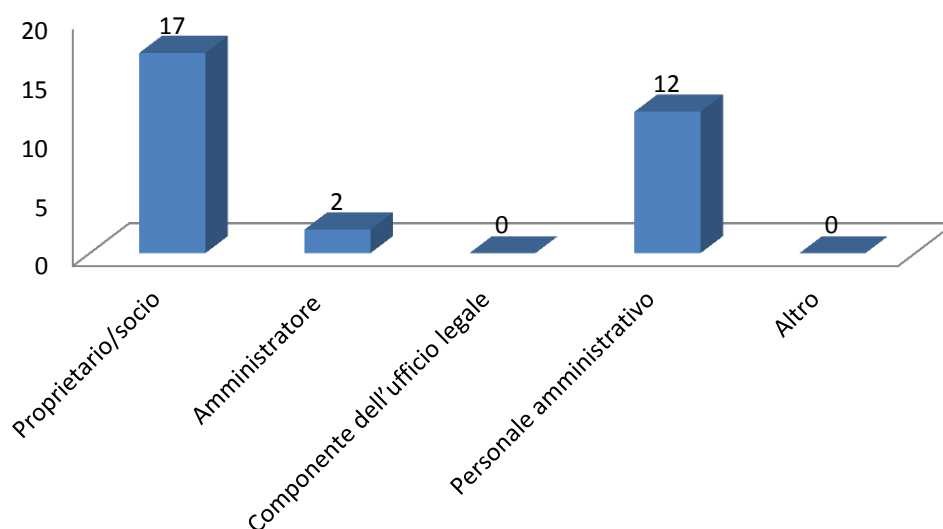


Grafico 6.3.1.A. - Elaborazione domanda 1

Da quanti anni lavora nell'impresa/società?

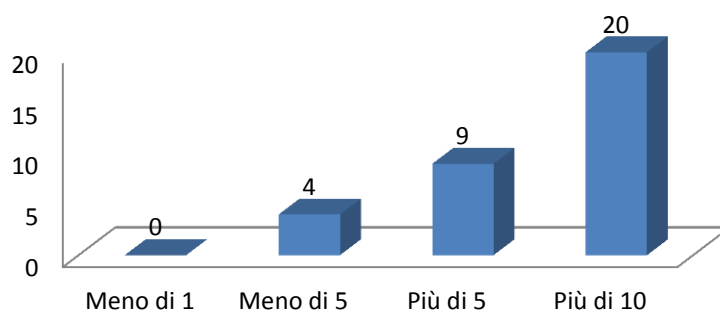


Grafico 6.3.1.B. - Elaborazione domanda 2

6.3.2. Informazioni generali sull'impresa

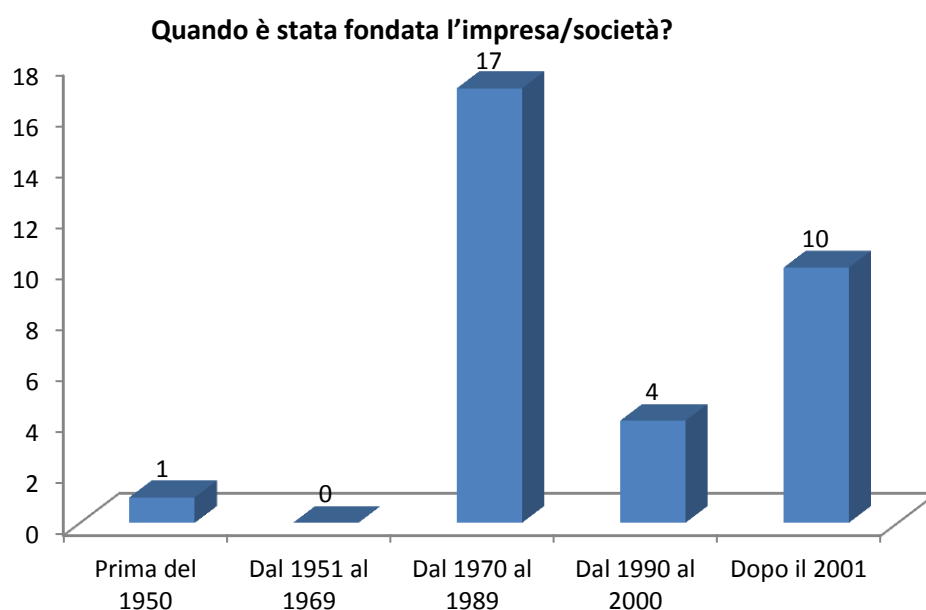


Grafico 6.3.2.A. - Elaborazione domanda 3

La sede operativa coincide con a sede legale?

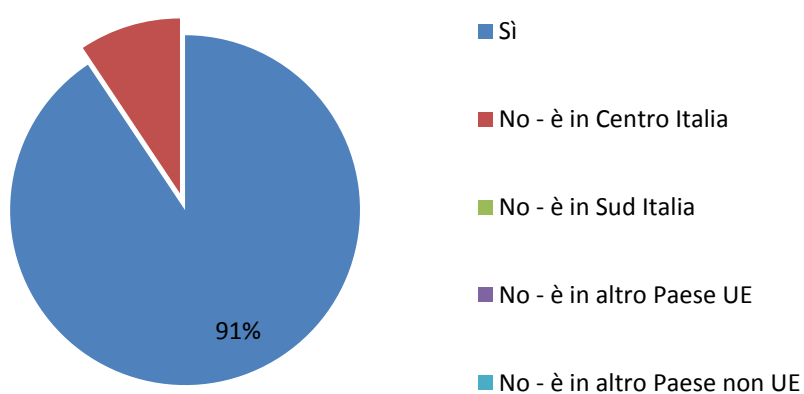


Grafico 6.3.2.B. - Elaborazione domanda 4

Quanti sono i dipendenti?

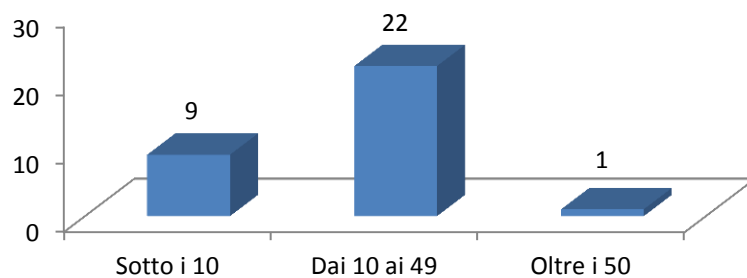


Grafico 6.3.2.C. - Elaborazione domanda 5

A quanto ammonta il capitale sociale della società?

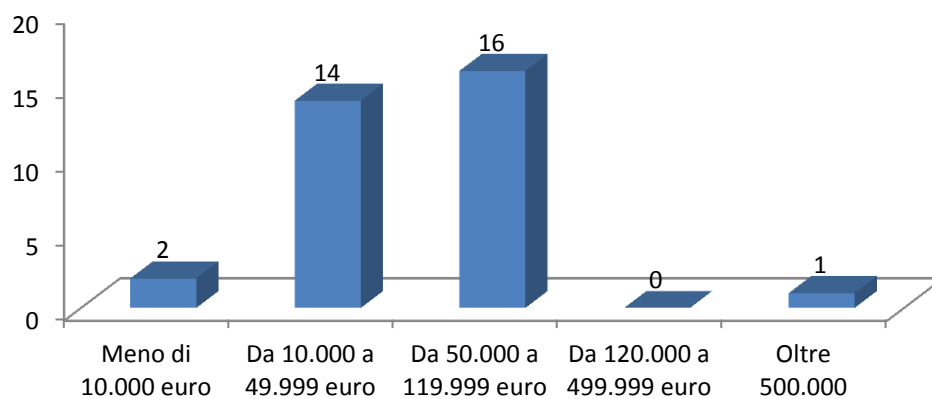


Grafico 6.3.2.D. - Elaborazione domanda 6

In quale forma è organizzata l'impresa?

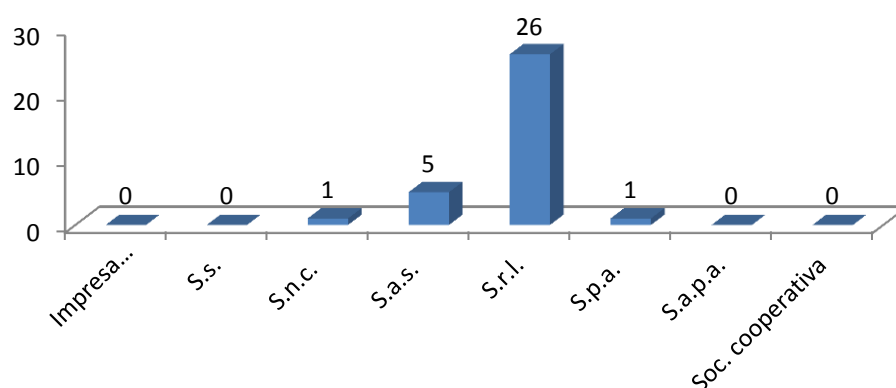


Grafico 6.3.2.E. - Elaborazione domanda 7

La società fa parte di un gruppo?

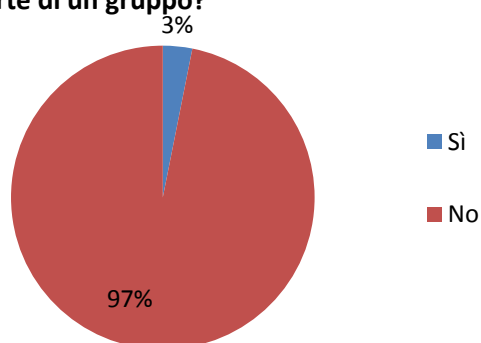


Grafico 6.3.2.F. - Elaborazione domanda 8

All'interno del gruppo la società controlla altre società?

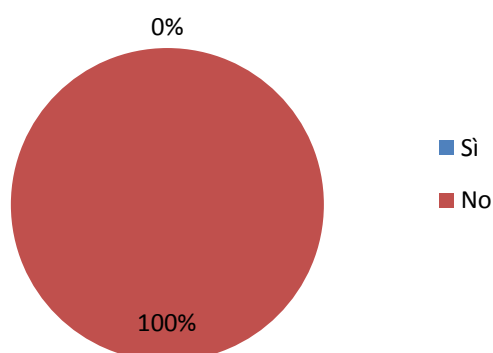


Grafico 6.3.2.G. - Elaborazione domanda 8.1

Quale è il settore di attività dell'impresa? (sono possibili più risposte)

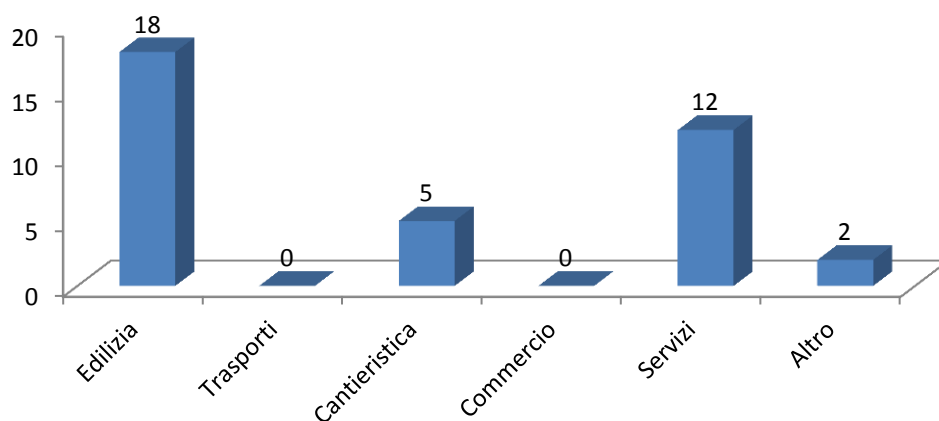


Grafico 6.3.2.H. - Elaborazione domanda 9

La società ha un ufficio legale?

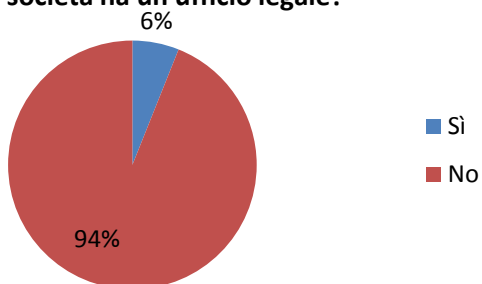


Grafico 6.3.2.I. - Elaborazione domanda 10

Nell'ufficio legale vi è un soggetto esperto in discipline penalistiche?

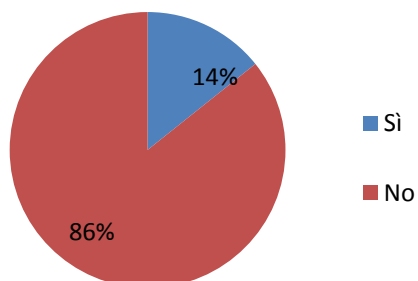


Grafico 6.3.2.J. - Elaborazione domanda 10.1

6.3.3. Informazioni sulle vicende giudiziarie della società

La società si è mai rivolta a consulenti esterni competenti in materia penale per vagliare preventivamente la liceità penale di talune scelte d'impresa?

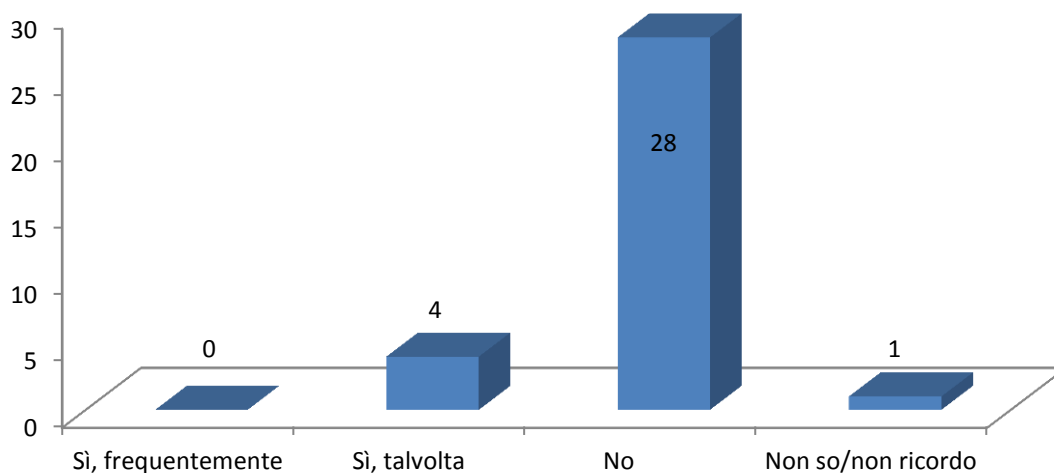


Grafico 6.3.3.A. - Elaborazione domanda 11

Nel periodo 2000 – 2010 vi sono state indagini giudiziarie che abbiano coinvolto amministratori, dirigenti o dipendenti della società per illeciti legati a fatti di criminalità

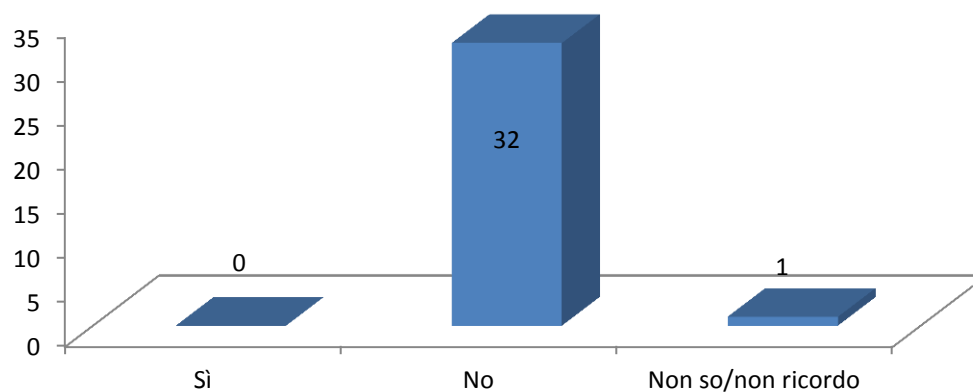


Grafico 6.3.3.A. - Elaborazione domanda 12

Insieme ai fatti di criminalità organizzata sono stati contestati anche altri reati?



Grafico 6.3.3.B. - Elaborazione domanda 14

Sono state pronunciate condanne nei confronti di alcuno dei soggetti di cui alla domanda 13 per il reato di associazione di tipo mafioso?

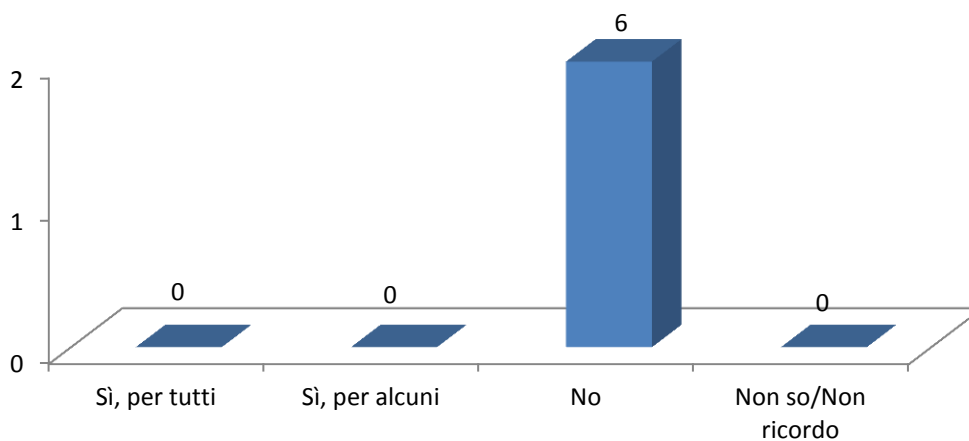


Grafico 6.3.3.C. - Elaborazione domanda 17

Alla Sua società (o a parti di essa) e' stata mai applicata la sospensione temporanea dell'amministrazione dei beni (oggi amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche)?

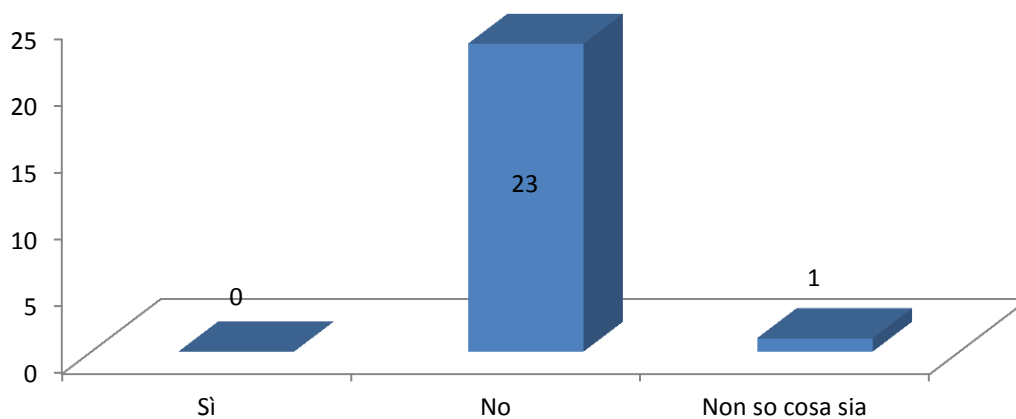


Grafico 6.3.3.D. - Elaborazione domanda 19

6.3.4. Informazioni relative alla percezione del fenomeno

6.3.4.1. Art. 416 bis c.p. (Associazione di tipo mafioso)

A Suo parere la criminalità organizzata è un fenomeno che esiste solo nelle regioni meridionali?

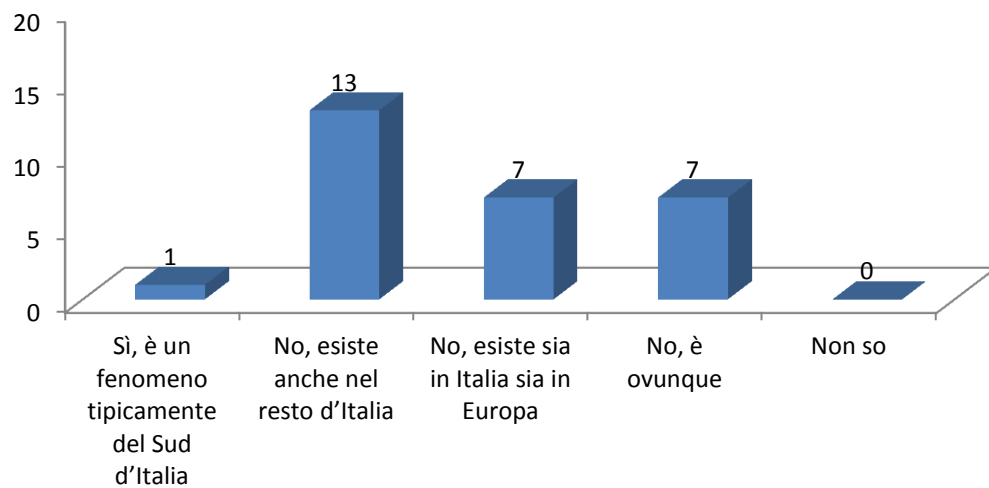


Grafico 6.3.4.1. - Elaborazione domanda 20

Come valuta le Sue conoscenze sul fenomeno della criminalità organizzata?

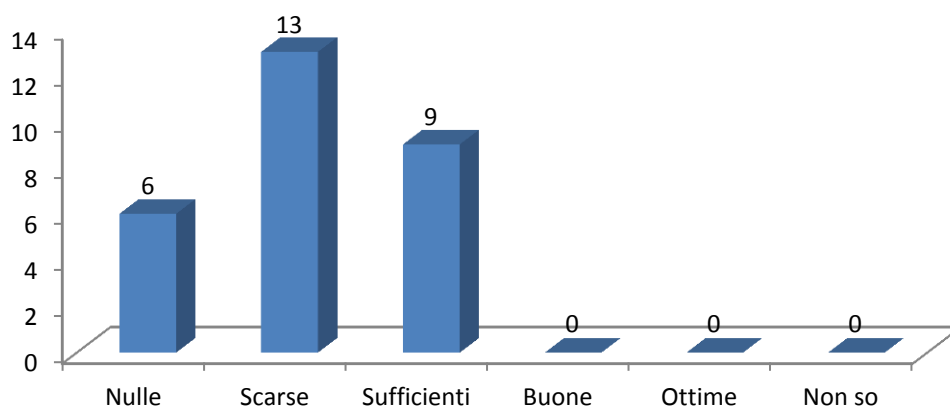


Grafico 6.3.4.2. - Elaborazione domanda 21

Le è noto che è presente nel codice penale una fattispecie di reato che punisce l'associazione a delinquere di tipo mafioso?

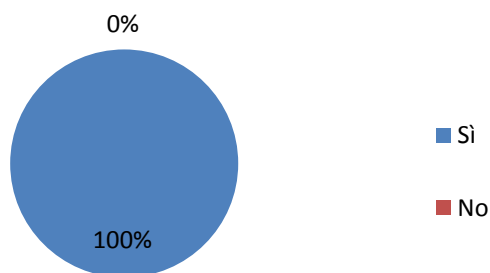


Grafico 6.3.4.3. - Elaborazione domanda 22

Ritiene che il timore della sanzione penale abbia influenzato le scelte della Sua società?

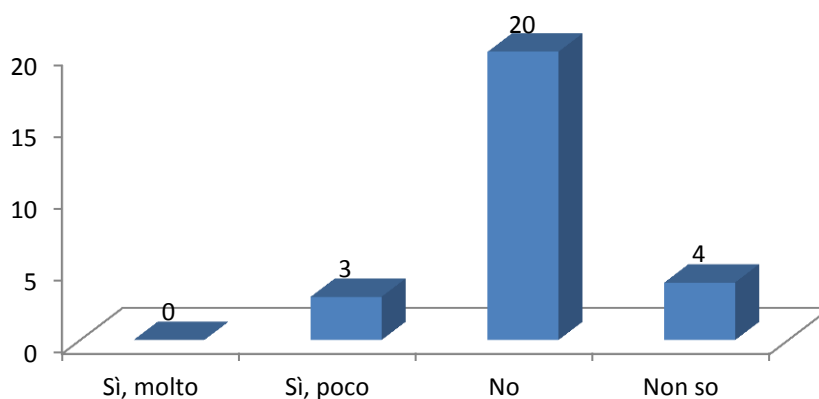


Grafico 6.3.4.4. - Elaborazione domanda 23

Parlando in generale delle strategie di contrasto alla penetrazione della criminalità organizzata nell'economia lecita, a Suo parere, la normativa nel suo complesso è premiale per l'imprenditore corretto?

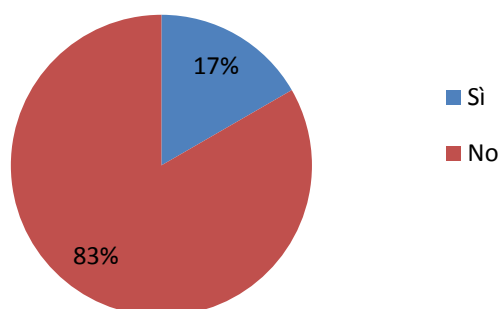


Grafico 6.3.4.5. - Elaborazione domanda 24

Riferendosi in particolare alla normativa che prevede la certificazione di imprese “virtuose”, a Suo parere, la normativa nel suo complesso è premiale per l'imprenditore corretto?

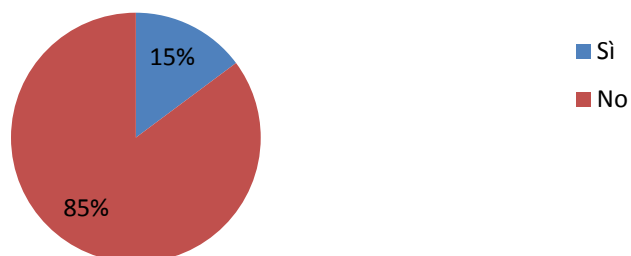


Grafico 6.3.4.6. - Elaborazione domanda 24.1

Ritiene che nel Suo settore di attività l'infiltrazione mafiosa esista?

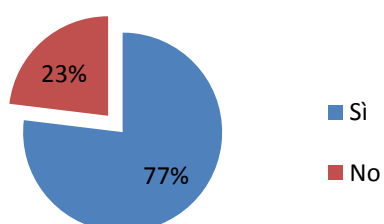


Grafico 6.3.4.7. - Elaborazione domanda 25

Se sì, quale è secondo Lei la dimensione del fenomeno?

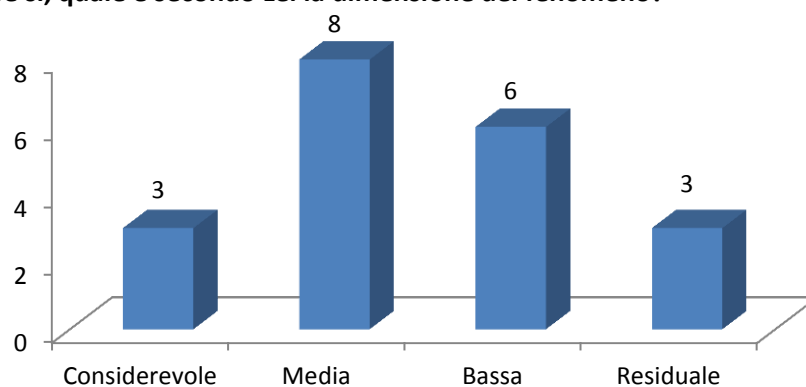


Grafico 6.3.4.8. - Elaborazione domanda 25.1

Le è mai capitato di avvertire concretamente la presenza della criminalità organizzata nel settore di cui si occupa?

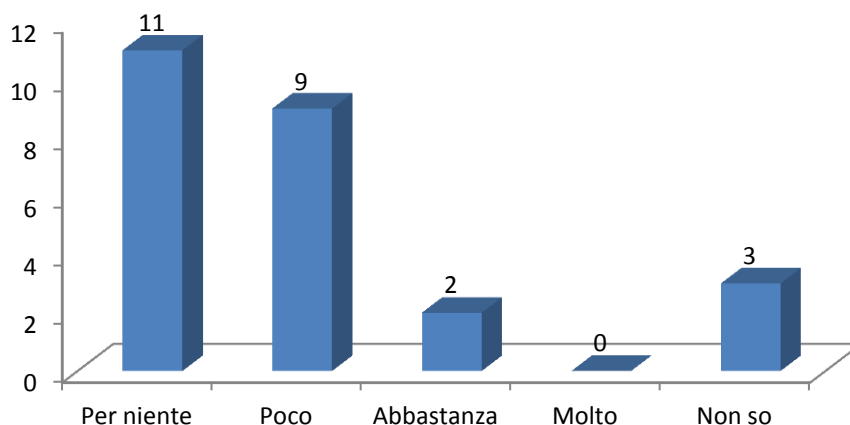


Grafico 6.3.4.9. - Elaborazione domanda 26

Se la risposta è positiva: quali tra le attività sotto elencate ritiene maggiormente indicative della presenza della criminalità organizzata nel Suo settore di attività (scegliere fino a un massimo di due risposte)?

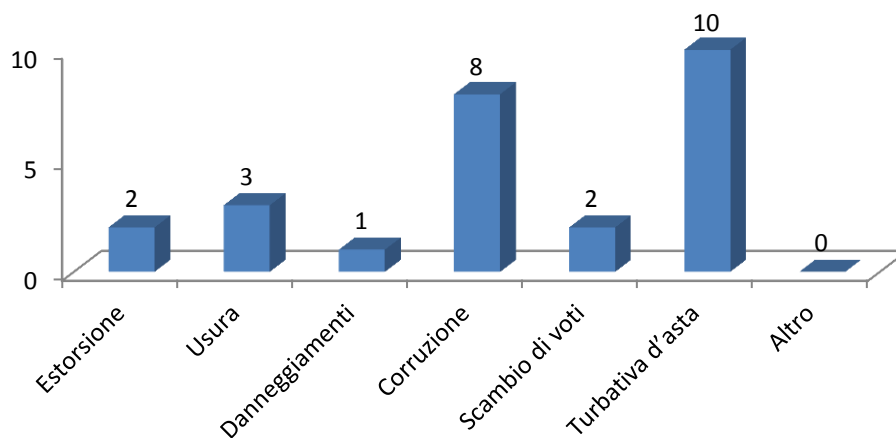


Grafico 6.3.4.10. - Elaborazione domanda 26.1

Domanda 27: Quali sono i canali di penetrazione della criminalità organizzata nel Suo settore d'impresa?

Gare appalto, le stesse imprese concorrenti che presentano infiltrazioni

Quando deve rivolgersi a un fornitore, subappaltatore, o comunque collaborare con un'altra impresa, la circostanza che questa impresa possa essere ritenuta sospetta di contiguità alla criminalità organizzata Le interessa?

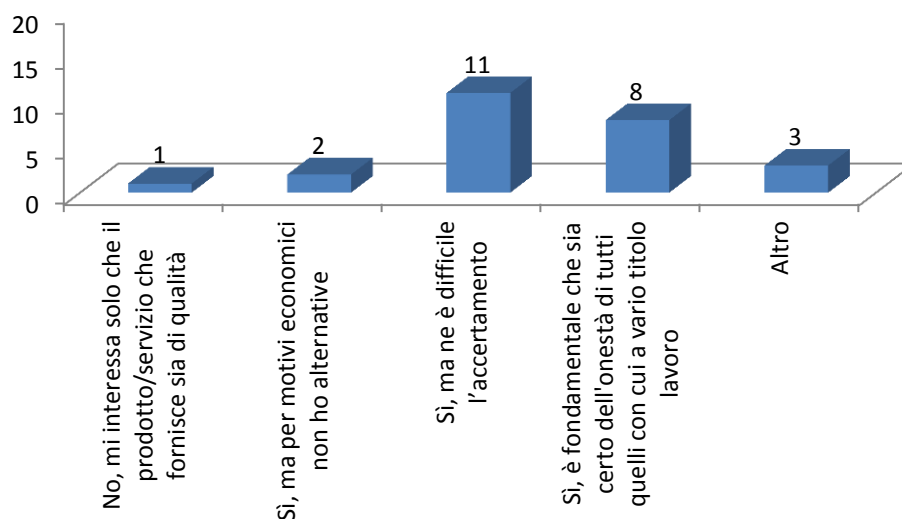


Grafico 6.3.4.10. - Elaborazione domanda 28

Secondo il Suo parere, la presenza della criminalità organizzata incide negativamente sull'economia di un Paese?

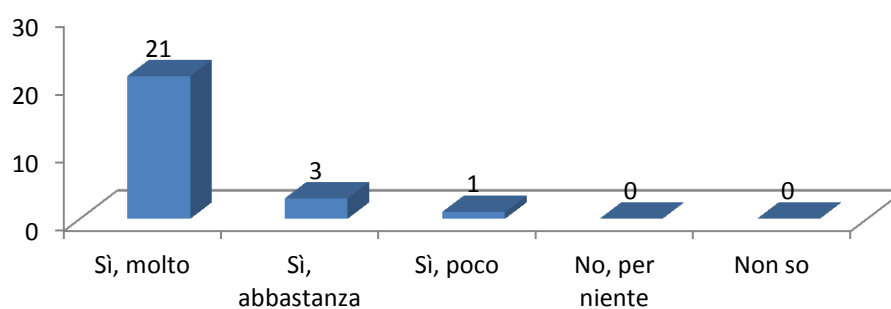


Grafico 6.3.4.11. - Elaborazione domanda 29

Secondo il Suo parere, cosa spinge una persona ad entrare a far parte di un'associazione criminale?

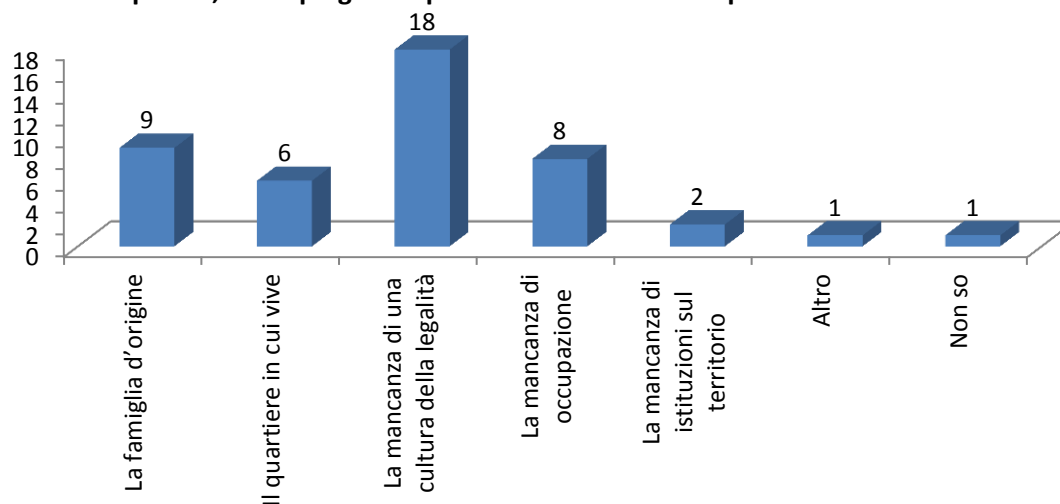


Grafico 6.3.4.12. - Elaborazione domanda 30

Secondo il Suo parere, cosa spinge un imprenditore a rivolgersi alla criminalità organizzata?

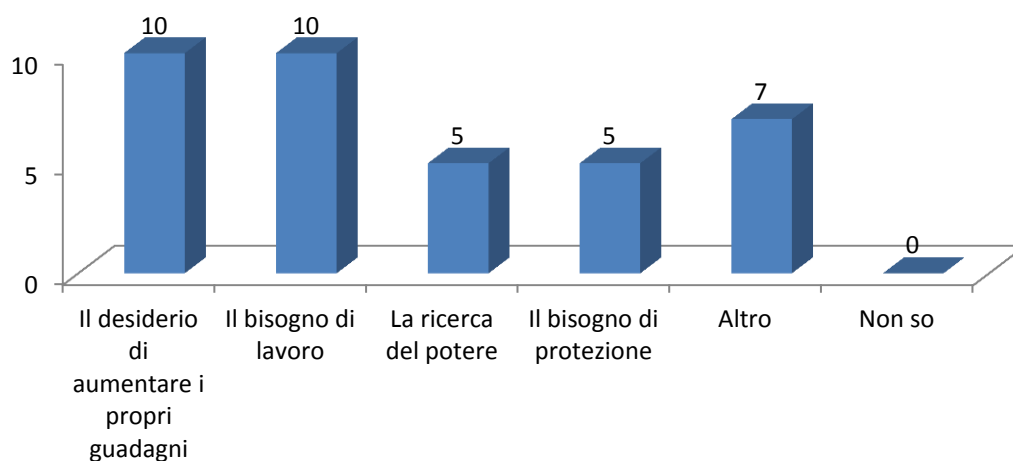


Grafico 6.3.4.13. - Elaborazione domanda 31

Secondo il Suo parere, la criminalità organizzata trova terreno fertile in un contesto di illegalità diffusa?

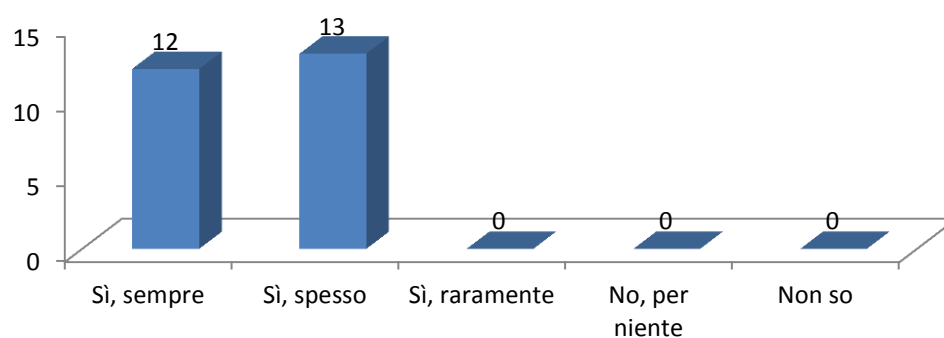


Grafico 6.3.4.14. - Elaborazione domanda 32

Secondo il Suo parere, quali sono i fattori di forza della criminalità organizzata? (indicare il fattore maggiormente significativo)

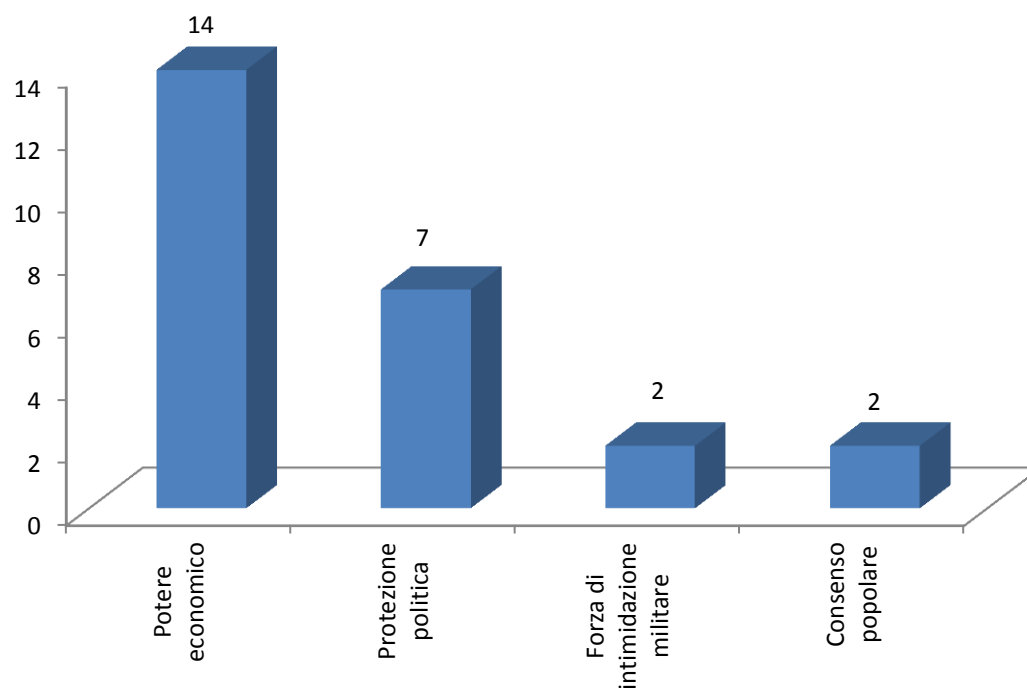


Grafico 6.3.4.15. - Elaborazione domanda 33

6.3.4.2 D.lgs. 231/2001 (Responsabilità della società)

Le è noto che in forza del decreto legislativo 231/2001 l'impresa può essere ritenuta responsabile per illecito amministrativo dipendente dal reato di associazione per delinquere di tipo mafioso?

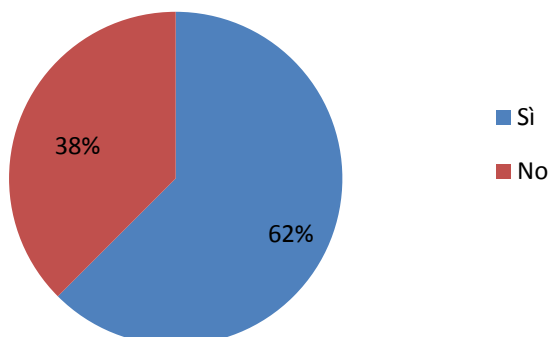


Grafico 6.3.4.2.A. - Elaborazione domanda 34

Le è noto che tra le sanzioni è prevista anche l'interdizione definitiva?

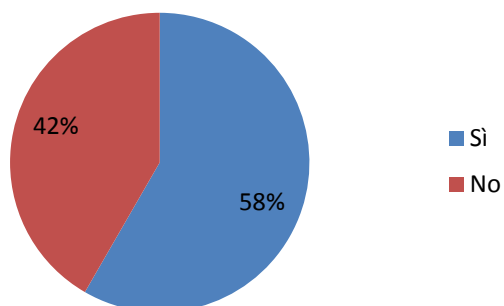


Grafico 6.3.4.2.B. - Elaborazione domanda 34.1

Se è al corrente delle relative previsioni, ritiene che le sanzioni introdotte a carico della società dal d.lgs. 231/2001 abbiano una reale influenza deterrente sulla commissione di reati da parte di chi la gestisce o controlla?

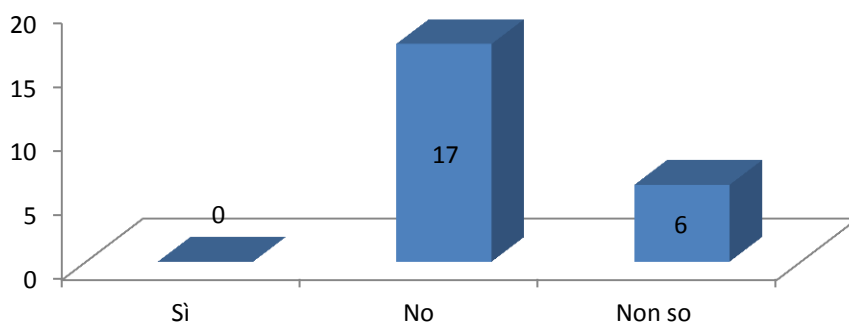


Grafico 6.3.4.2.C. - Elaborazione domanda 34.2

La società ha adottato un codice etico?

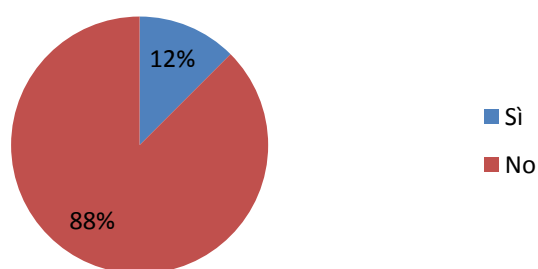


Grafico 6.3.4.2.D. - Elaborazione domanda 35

La società ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ?

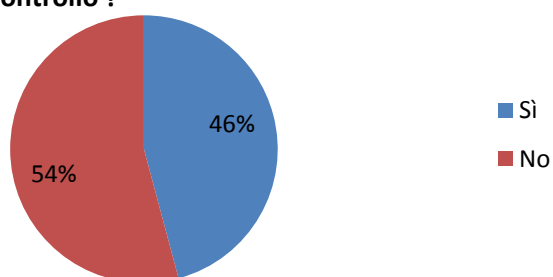


Grafico 6.3.4.2.E. - Elaborazione domanda 36

Se sì, il rischio relativo alla possibilità che vengano posti in essere all'interno dell'ente comportamenti riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 416 bis è considerato e sono previste delle misure apposite?

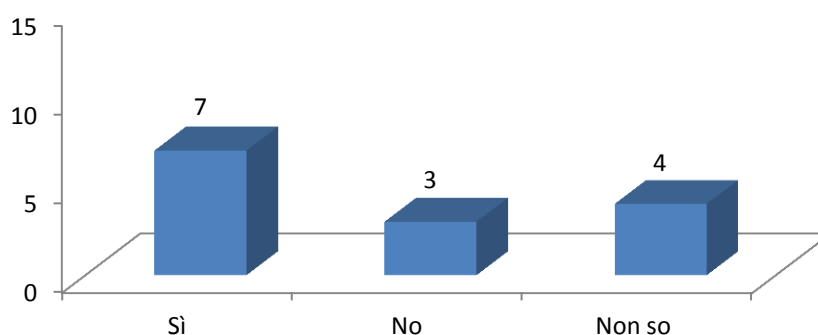


Grafico 6.3.4.2.F. - Elaborazione domanda 36.1

Se sì, ritiene che l'adozione di quel modello di organizzazione, gestione e controllo sia uno strumento efficace per prevenire il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso?

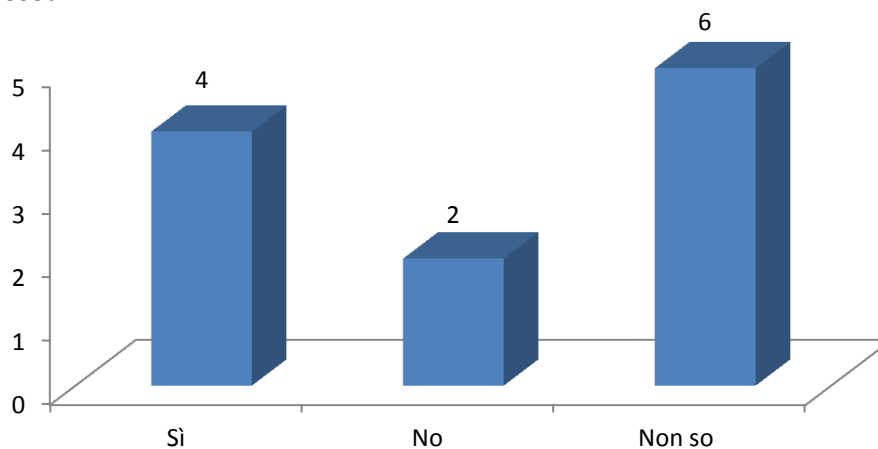


Grafico 6.3.4.2.G. - Elaborazione domanda 36.2

I dipendenti della Sua società ricevono una formazione riguardo al d.lgs. 231/2001?

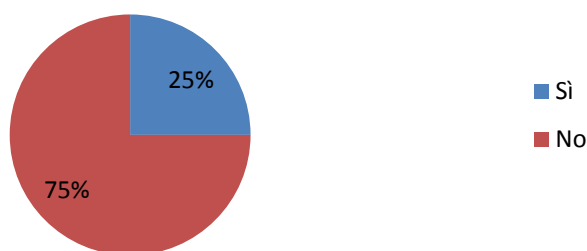


Grafico 6.3.4.2.H. - Elaborazione domanda 37

L'impresa/società nella quale lavora si è fatta promotrice e/o ha partecipato ad attività di educazione antimafia e sensibilizzazione sul fenomeno?

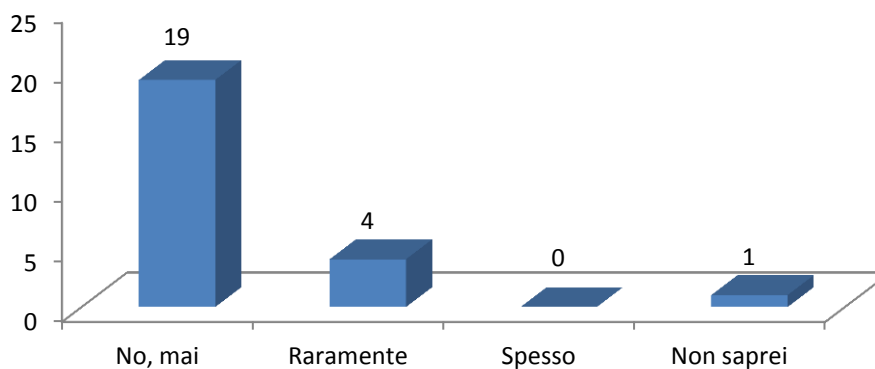


Grafico 6.3.4.2.I. - Elaborazione domanda 38

Ritiene, in generale, che le strutture di controllo interno della Sua società siano efficaci nella prevenzione del reato di associazione per delinquere di tipo mafioso?

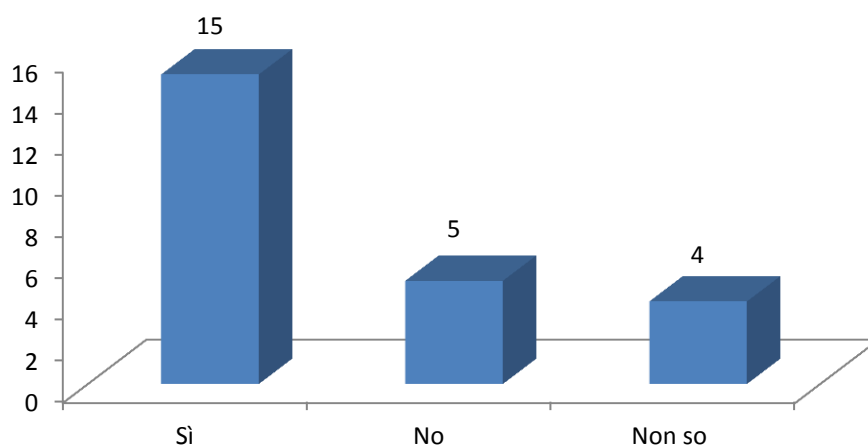


Grafico 6.3.4.2.I. - Elaborazione domanda 39

6.3.5. Informazioni generali conclusive

Ritiene che il lavoro della magistratura in materia di criminalità organizzata costituisca un ostacolo allo svolgimento dell'attività d'impresa?

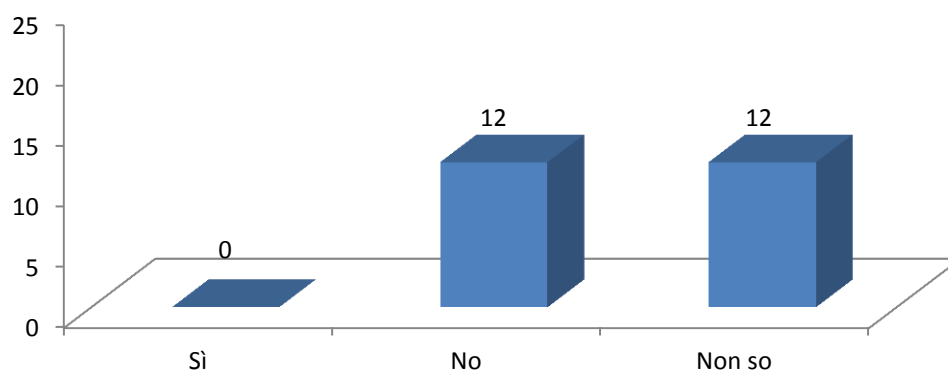


Grafico 6.3.5.A. - Elaborazione domanda 40

Ritiene opportuna la previsione di una responsabilità della società accanto alla persona fisica autrice di tale reato?

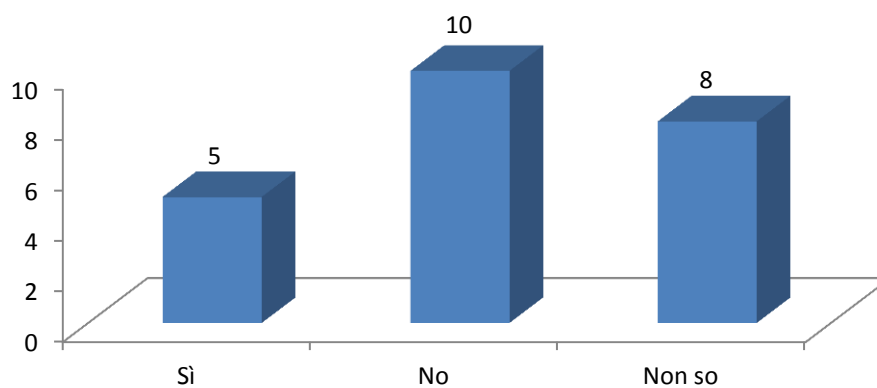


Grafico 6.3.5.B. - Elaborazione domanda 41

Quale è il Suo grado di fiducia nella magistratura italiana?

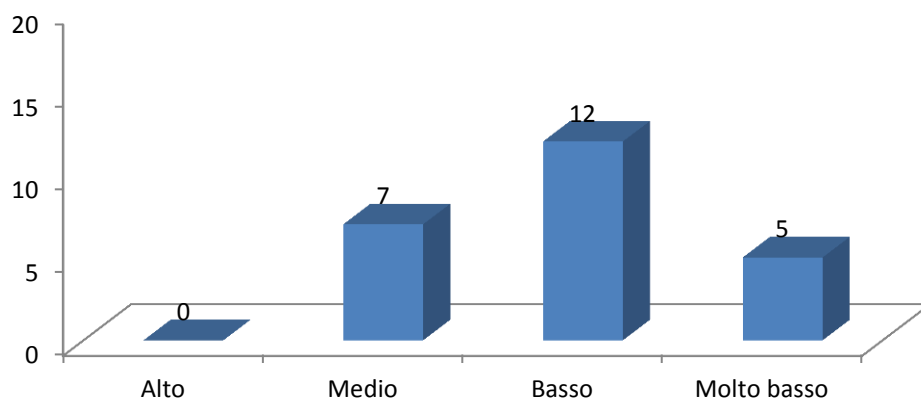


Grafico 6.3.5.C. - Elaborazione domanda 42

A Suo parere, quale di queste iniziative lo Stato dovrebbe assumere prioritariamente per contrastare la criminalità organizzata? (scegliere una risposta)

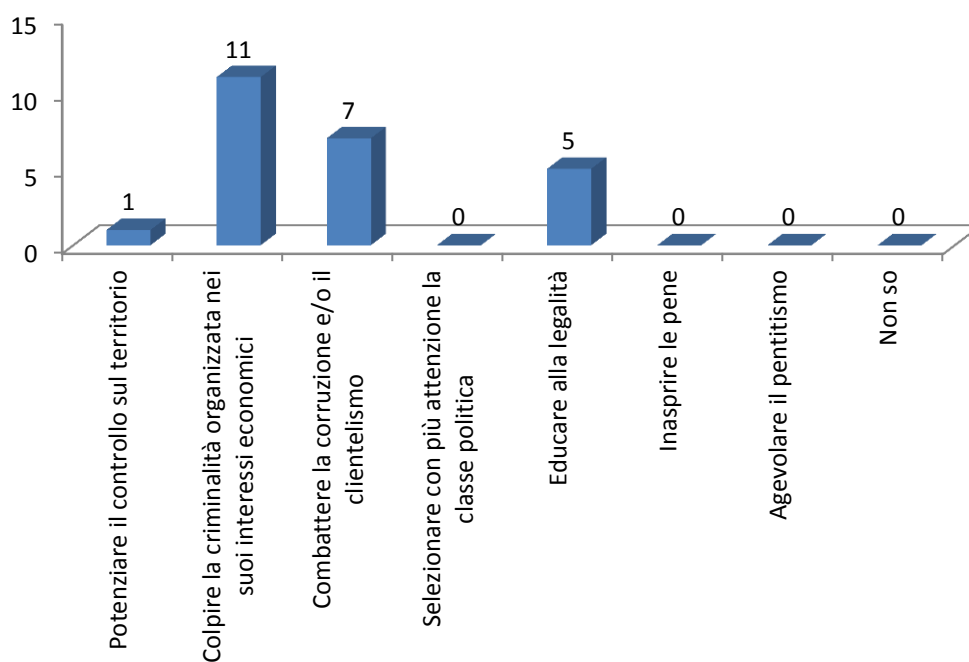


Grafico 6.3.5.D. - Elaborazione domanda 43

**A Suo parere, cosa dovrebbe fare ciascuno di noi per combattere la criminalità organizzata?
(scegliere una risposta)**

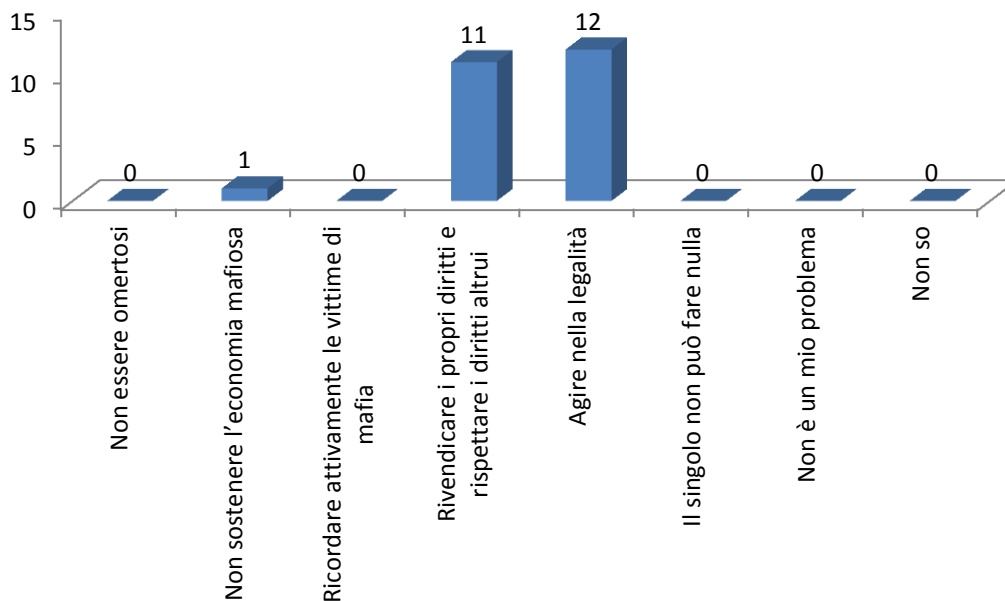


Grafico 6.3.5.E. - Elaborazione domanda 44

Vuole aggiungere altre considerazioni?

- Le piccole società sono meno soggette ad infiltrazione mafiosa perché manca il richiamo al denaro.
- Ringraziamo del servizio offerto, ma dovrete contemplare un iter di questionario per chi vuole fornirvi dati ma non ha mai avuto problemi inerenti la vostra indagine circa le infiltrazioni mafiose, dando modo di chiudere la questione in 5 o 10 quesiti.
- Al di là di leggi, controlli, etc., se le persone che devono legiferare, controllare e la stessa società comune continuano a considerare simili atteggiamenti, la normalità di questo paese rimarrà perennemente diviso a metà tra chi rispetta le regole e chi no (*sic*)

Bibliografia

- AA.Vv., *Misure di prevenzione*, a cura di S. Furfaro, Torino, 2012.
- AA.Vv., *Alleanze nell'ombra. Mafie ed economie locali in Sicilia e nel Mezzogiorno*, a cura di R. Sciarrone, Roma, 2011.
- AA.Vv., *Prosecutors in the Boardroom. Using Criminal Law to Regulate Corporate Conduct*, a cura di A.S. Barkow, R.E. Barkow, New York, 2011.
- AA. Vv., *Scenari di mafia. Orizzonte criminologico e innovazioni normative*, a cura di FIANDACA, VISCONTI, Torino, 2010.
- AA. Vv., *Le misure patrimoniali antimafia. Interdisciplinarietà e questioni di diritto penale, civile e amministrativo*, a cura di S. MAZZARESE – A. AIELLO, Milano, 2010.
- AA. Vv., *Il decreto sicurezza*, a cura di A. SCALFATI, Torino, 2008.
- AA.Vv., *Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica (d.l. 23 maggio 2008, n. 92, conv. in legge 24 luglio 2008, n. 125)*, a cura di O. Mazza, F. Viganò, Torino, 2008.
- AA. Vv., *A cento passi dal Duomo. In ricordo di Peppino Impastato. Ragionando di mafia e potere a Milano (Atti Convegno, Milano 16 settembre 2008, Palazzo Marino)*, Milano, Punto Rosso, 2008.
- AA.Vv., *Le sanzioni patrimoniali come moderno strumento di lotta contro il crimine: reciproco riconoscimento e prospettive di armonizzazione*, a cura di A.M. Maugeri, Milano, 2008.
- AA.Vv., *Contrasto al terrorismo interno e internazionale*, a cura di R.E. Kostoris, R. Orlandi, Torino, 2006.
- AA.Vv., *Silète poenologi in munere alieno! Teoria della pena e scienze penalistica, oggi*, a cura di M. Pavarini, Bologna, 2006.
- AA.Vv., *I modelli organizzativi ex d.lgs. n. 231 del 2001. Etica d'impresa e punibilità degli enti*, a cura di C. Monesi, Milano, 2005.
- AA.Vv., *Pena, controllo sociale e modernità nel pensiero di David Garland*, a cura di A. Ceretti, Milano, 2005.
- AA.Vv., *I reati associativi: paradigmi concettuali a materiale probatorio*, a cura di L. Picotti, G. Fornasari, F. Viganò, E. Melchionda, Padova, 2005.
- AA.Vv., *La responsabilità degli enti: un nuovo modello di giustizia "punitiva"*, a cura di G. De Francesco, Torino, 2004.
- AA.Vv., *Societas puniri potest. La responsabilità da reato degli enti collettivi*, a cura di F. Palazzo, Padova, 2003.
- AA.Vv., *Responsabilità degli enti per illeciti amministrativi dipendenti da reato*, a cura di G. Garuti, Padova, 2002.
- AA.Vv., *La responsabilità degli enti: un nuovo modello di giustizia "punitiva"*, a cura di G. De Francesco, Torino, 2001.

- AA.VV., *La bilancia e la misura. Giustizia, sicurezza, riforme*, a cura di S. Anastasia e M. Palma, Roma, 2001.
- AA.VV., *Criminalità organizzata e risposte ordinamentali*, a cura di S. Moccia, Napoli, 1999.
- AA.VV., *Lotta alla criminalità organizzata. Gli strumenti normativi. Atti della giornata di studio (Macerata, 13 maggio 1993)*, a cura di G. Giostra, G. Insolera, Milano, 1995.
- ABATI F. - GREGANTI I., *Polo Nord. La nuova terra dei padrini del Sud*, Milano, Selene, 2010.
- ABBATTISTA G., *Verso un giusto processo al patrimonio: standards probatori e moduli ablativi preventzionali antimafia dopo la stagione delle riforme sulla sicurezza pubblica*, in CSM, Incontro di studio sul tema "L'uso delle misure patrimoniali contro le organizzazioni criminali: strumenti investigativi e processuali. Il coordinamento tra processo penale e di prevenzione e la prospettiva di un "giusto processo al patrimonio", Roma, 19 - 21 aprile 2010.
- ID, *Il sistema delle misure di prevenzione patrimoniali antimafia dopo il "pacchetto sicurezza" e l'approvazione del disegno di legge sulla "sicurezza pubblica": profili funzionali e criticità applicative tra efficientismo e recupero delle garanzie*, Relazione tenuta all'incontro di studio organizzato dal CSM, Roma, 6 - 10 luglio 2009.
- ABBATTISTA G. - MONTARULI V. - POLIGNANO A., *I reati associativi e gli strumenti di contrasto patrimoniale alla criminalità organizzata*, Torino, 2010.
- ABRAMS D.E., *Crime Legislation and the Public Interest: Lessons from Civil Rico*, in *SMU Law Rev.*, 1996, 50, 33.
- ACQUAROLI R., *La ricchezza illecita tra tassazione e confisca*, Roma, 2012
- ADAMI V., *Il concorso eventuale nei reati plurisoggettivi e, in particolare, nei delitti associativi*, in *Cass. pen.*, 1997, 2291.
- ADORNI, *Il brigantaggio*, in *Storia d'Italia. Annali 12, La criminalità*, a cura di L. Violante, Torino, 1997, 283.
- ADORNO R. - CALÒ L., *Il nuovo «codice antimafia» (d.leg. 6 settembre 2011 n. 159)*, in *Foro it.*, 2011, V, 325.
- AGAMBEN G., *Stato di eccezione*, Torino, 2003.
- AIELLO A., *La tutela civilistica dei terzi nel sistema della prevenzione patrimoniale antimafia*, Milano, 2005
- ALAGNA S., *La lotta alla mafia nell'esperienza di due legislature (1995-1982) vissute in Parlamento al servizio della giustizia*, in Atti del convegno di studi sul tema "confisca e amministrazione dei beni sottratti alla delinquenza", Palermo, 13 - 14 Novembre 2009.
- ID., *Impresa illecita e impresa mafiosa*, in *Contratto e impr.*, 1991, 141.
- ALBAMONTE A., *Le modifiche apportate all'art. 416 bis e la "mafia politica"*, in *Cass. pen.*, 1992, 3165.

ALEO S., *Il sistema penale*, Milano, 2005.

ID., *Sistema penale e criminalità organizzata*, Milano, 1999.

ID., *Diritto penale e complessità. La problematica dell'organizzazione e il contributo dell'analisi funzionalista*, Torino, 1997.

ALESSANDRI A., *Diritto penale e attività economiche*, Bologna, 2011.

ID., *Impresa e giustizia penale: tra passato e futuro. Un'introduzione* in AA.Vv., *Impresa e giustizia penale: tra passato e futuro*, Milano, 2009.

ID., *Criminalità economica e confisca del profitto*, in AA.Vv., *Studi in onore di Giorgio Marinucci*, III, a cura di E. Dolcini, C.E. Paliero, Milano, 2006, 2103.

ID., sub Art. 27, in AA.Vv., *Commentario alla Costituzione*, a cura di G. Branca, A. Pizzorusso, Bologna-Roma, 1991, 150.

ID., voce *Confisca nel diritto penale*, in *Dig. Disc. Pen.*, III, Torino, 1989, 45.

ID., *Reati d'impresa e modelli sanzionatori*, Milano, 1984.

ALLEN F., *The Decline of the Rehabilitative idea*, New Haver, 1981

ALLEVA G. - AREZZO M. F., *Una stima dei danni della criminalità sul sistema economico meridionale: il valore aggiunto e l'occupazione non generata secondo la percezione degli imprenditori*, Annali del Dipartimento di studi geoeconomici, linguistici, statistici, storici per l'analisi regionale, Università di Roma "La Sapienza", Bologna, Pàtron Editore, 2004.

ALTIERO N. - CARTA L., *Le infiltrazioni mafiose nell'economia reale*, in *Riv. Guardia di Finanza*, 2000, II, 477.

AMADORE N., *La zona grigia: professionisti al servizio della mafia*, Palermo, La Zisa, 2007.

AMATO G., *Configurabilità del concorso tra associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e associazione di tipo mafioso*, in *Cass. pen.*, 2008, 4294.

AMODIO E., *Le misure di prevenzione patrimoniale nella legge antimafia*, in *Giust. pen.*, 1985, III, 632.

ID., *Libertà e legalità della prova nella disciplina della testimonianza*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1973, 310.

ANGELINI F., *Ordine pubblico e integrazione costituzionale europea*, Padova, 2007.

ANGIONI F., *Contenuto e funzioni del concetto di bene giuridico*, Milano, 1983.

ANNICCHIARICO, *Associazione mafiosa. Profili giuridici e storico-criminologici*, Bari, 2006.

ARALDI A., *Appunti sull'imprenditore mafioso*, in *Nuova rass. leg. dottrina giur.*, 2007, XIX, 1999.

ARCERI A., *Sull'art. 416 bis ed in particolare sull'uso della forza intimidatrice*, in *Giurisprudenza di merito*, 1995, II, 317.

- ARDITA S., *Partecipazione all'associazione mafiosa e aggravante speciale dell'art. 7 d.l. n. 152 del 1991. Concorso di aggravanti di mafia nel delitto di estorsione. Problemi di compatibilità tecnico-giuridica e intenzione del legislatore*, in *Cass. pen.*, 2001, 2669.
- ARDIZZONE S., *Il concorso esterno di persone nel delitto di associazione di tipo mafioso e negli altri reati associativi*, in *Riv. trim. dir. pen. econ.*, 1998, 758.
- ARGIRÒ F., *La responsabilità dei capi-clan per i reati-fine commessi dagli associati: tra regole di esperienza e criteri di imputazione oggettiva*, in *Cass. pen.*, 2008, 1189.
- ID., *Note dommatiche e politico-criminali sulla configurabilità del concorso esterno nel reato di associazione di stampo mafioso*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 2003, 768.
- ARLACCHI P., *La mafia imprenditrice. Dalla Calabria al centro dell'inferno*, Milano, Il Saggiatore, 2010 [3° ed.].
- ID., *La mafia imprenditrice. L'etica mafiosa e lo spirito del capitalismo*, Bologna, 1983.
- ID., *Mafia, contadini e latifondo nella Calabria tradizionale. Le strutture elementari del sottosviluppo*, Bologna, il Mulino, 1980.
- ARNONE M., *Economia delle mafie: sequestri e confische, impatto economico e destinazione dei beni*, in *Studi sulla questione criminale*, 2009, I, 79.
- ID., *Economie delle mafie: dinamiche economiche e di governace*, in *Studi sulla questione criminale*, 2009, 3, 7.
- ARNONE, M. - ILIOPOLUS E., *La corruzione costa, effetti economici, istituzionali e sociali*, Milano, Vita e pensiero, 2005.
- ASCHERO D., *Criminalità di tipo mafioso nell'Italia settentrionale: i primi processi*, in *Quest. giust.*, 1988, 294.
- ATERO S., *Sull'aggravante di cui all'art. 416-bis comma 6 c.p.*, in *Cass. Pen.*, 2001, 2349.
- BACCARI G. M., *Ripristinata la competenza del tribunale sul delitto di associazione mafiosa "armata"*, in *Dir. pen. e proc.*, 2010, 920.
- BALSAMO A., *Il «codice antimafia» e la proposta di direttiva europea sulla confisca: quali prospettive per le misure patrimoniali nel contesto europeo?*, in www.penalecontemporaneo.it, 2012.
- ID., *La speciale confisca contro la lottizzazione abusiva davanti alla Corte europea*, in *Cass. pen.*, 2008, 3504.
- BALSAMO A. - MALTESE C., *Il codice antimafia. Tutte le novità del d.leg. 6 settembre 2011 n. 159*, Giuffrè, Milano, 2011.
- BALSAMO A. - CONTRAFFATTO V., NICASTRO G., *Le misure patrimoniali contro la criminalità organizzata*, Milano, 2010.
- BALSAMO A. - PARASPORO C., *La Corte europea e la confisca contro la lottizzazione abusiva: nuovi scenari e problemi aperti*, in *Cass. pen.*, 2009, 3183.

- BARATTA S., *Prefazione* al volume di S. Moccia, *La perenne emergenza. Tendenze autoritarie nel sistema penale*, Napoli, 1997, I.
- BARBACETTO G. - MILOSA D., *Le mani sulla città. I boss della 'ndrangheta vivono tra noi e controllano Milano*, Milano, Chiarelettere, 2011.
- BARGI A., *L'accertamento della pericolosità delle misure di prevenzione. Profili sistematici e rapporti con il processo penale*, Napoli, 1988
- BARILLARO, *Il reato di associazione mafiosa*, Milano, 2011.
- BARNET T., *Legal Fiction and Forfeiture: An Historical Analysis of the Civil Asset Forfeiture Reform Act*, in [Duq. L. Rev. 2001, 44, 77](#).
- BARRESI F., *Mafia ed economia criminale. Analisi socio-criminologica e giuridica di un'economia sommersa e dei danni arrecati all'economia legale*, Roma, Edup, 2007.
- BARTOLI R., *Lotta al terrorismo internazionale. Tra diritto penale del nemico, jus in bello del criminale e annientamento del nemico assoluto*, Torino, 2008
- BASSIOUNI, *La cooperazione internazionale per la prevenzione e la repressione della criminalità organizzata e del terrorismo*, Milano, 2005.
- BATTAGLIESE M., *Brevi osservazioni sulla confisca nelle esecuzioni individuali e concorsuali nel nuovo codice antimafia approvato con d.leg. 159/2011 e le contese sulla confisca continuano*, in [www.judicium.it](#), 2012.
- ID., *Osservazioni alla bozza del decreto attuativo della legge delega per l'emanazione del codice antimafia e delle misure di prevenzione. E le contese sulla confisca non finiscono qui*, in [www.judicium.it](#) (18 settembre 2011)
- BATTAGLIO S., «Indizio» e «prova indiziaria nel processo penale», in *Riv. it. proc. pen.*, 1995, 375.
- BEATRICE F. - BORRELLI G., *Sommerso ed economia criminale*, in *Il diritto del mercato del lavoro*, 2003, I-II, 275.
- BEATRICE F., *Uno stile tipicamente aziendale (il modello impresa e la criminalità camorristica)*, in *Quest. giust.*, 2005, 495.
- BECCHI A. - REY, G., *L'economia criminale*, Roma-Bari, Laterza, 1994.
- BECCHI A., *Criminalità organizzata. Paradigmi e scenari delle organizzazioni mafiose in Italia*, Roma, 2000.
- BECCUCCI S. - MASSARI M. (a cura di), *Mafie nostre, mafie loro: criminalità organizzata italiana e straniera nel Centro-Nord*, Torino, Edizioni di Comunità, 2001.
- BECKER, G. S., *Crime and Punishment: An Economic Approach*, in «The Journal of Political Economy», Vol. 76, n. 2, pp. 169-217, 1968
- BELFIORE E. R., «La mafia si combatte con le leggi» - *Diritto e potere, verità e giustizia nel pensiero di Leonardo Sciascia*, in *Criminalia*, 2010, 597.

- ID., *Criminalità organizzata. Sub art. 12 sexies d.l. 8 giugno 1992, n. 306*, in PALAZZO-PALIERO, *Commentario breve alle leggi penali complementari*, Padova, 2007.
- BELLAVIA E. - GRASSO P., *Soldi sporchi: come le mafie riciclano miliardi e inquinano l'economia mondiale*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2011.
- BERNAZZANI P., *Profili problematici del concorso esterno nel reato associativo*, in *Casi e materiali di diritto penale*, a cura di A. Cadoppi e P. Veneziani, vol. I, Milano, 2002, 237.
- BERSANI G., *Criteri distintivi tra corruzione e concussione: proposte per una ulteriore riforma e ruolo della giurisprudenza*, in *Riv. pen.*, 1995, 941 ss.
- BERTONI R., *Prime considerazioni sulla legge antimafia*, in *Cass. pen.*, 1983, 1014.
- BERTONI, A., *La criminalità come impresa*, (a cura di), Milano, Egea, 1997.
- BERTONI A., *Rapporti sostanziali e processuali tra associazione mafiosa e fattispecie di prevenzione*, in *Cass. pen.*, 1986, 1878.
- BERTOROTTA F., *Concorso eventuale di persone e reati associativi*, in *Riv. it. dir. e proc. pen.*, 1998, 1273.
- BIN R., *Soft law, no law*, in AA.Vv., *Soft law e hard law nelle società postmoderne*, a cura di A. Somma, Torino, 2009, 30.
- BLAKEY G.R., BLAKEY J.R., *Civil and Criminal RICO: An Overview of the Statute and Its Operations*, in *Def. Couns. J.*, 1997, 64, 36.
- BLAKEY G.R., GETTINGS B., *Racketeering Influenced and Corrupt Organization (RICO): Basic Concepts-Criminal and Civil Remedies*, in *Tempo. L.Q.*, 1980, 53, 1009.
- BLAKEY G.R., PERRY T.A., *An analysis of the Myths that Bolster Efforts to Rewrite RICO and the Various Proposal for Reform: "Mother of God – Is this the End of RICO?"*, in *Vand. L. Rev.*, 1990, 43, 951.
- BLOCK A., *East Side West Side. Organizing Crime in New York 1930-1950*, Cardiff, 1980.
- BONACCORSI DI PATTI E., *Weak institutions and credit availability: the impact of crime on bank loans*, in *Questioni di economia e finanza (Occasional Papers)*, Banca d'Italia, 2009, 52.
- BONINI S., *Lotta alla criminalità organizzata e terroristica, garanzia dell'individuo, garanzia della collettività: riflessioni schematiche*, in *Cass. pen.*, 2009, 2216.
- BORELLI, *Rapporti tra favoreggiamento personale e concorso esterno nel reato presupposto* (Nota a T. Bari, 10 giugno 2005, Turco), in *Corti pugliesi*, 2007, 615.
- BORRELLI G., *Massime di esperienza e stereotipi socio-culturali nei processi di mafia: la rilevanza penale della "contiguità mafiosa"*, in *Cass. pen.*, 2007, 1074.
- BORRELLI G., *Il metodo mafioso tra parametri normativi e tendenze evolutive*, in *Cass. pen.*, 2007, 2781.
- BORRONI L., *Tendenze evolutive della giurisprudenza in tema di mafia*, in *Giur. cost.*, 1990, 3367

- BOTTI C., *Quel reato «anomalo» nato dalla prassi - Un altro punto per la tesi contraria al concorso «esterno»*, in *Dir. e giustizia*, 2005, fasc. 27, 86.
- BRAND, S. - PRICE, R., *The Economic and Social Costs of Crime*, Home Office Research Studies, n. 217, London, Home Office, 2000.
- BRICOLA F., *Forme di tutela "ante delictum" e profili costituzionali della prevenzione*, in AA.Vv., *Le misure di prevenzione. Atti del Convegno C.N.P.D.S., Alghero, 26-28.4.1974*, Milano, 1975, 29.
- BUONANNO, P., *The Socioeconomic Determinants of Crime. A Review of the Literature*, Department of Economics, University of Milan-Bicocca, Working Paper Series, n. 63, November, 2006.
- CADOPPI F., *La conspiracy nel diritto inglese. Un interessante esempio di trasmigrazione di un istituto dalla parte speciale alla parte generale*, in AA.VV., *Le strategie di contrasto alla criminalità organizzata nella prospettiva del diritto comparato*, a cura di G. Fornasari, Padova, 2002, 161.
- CAIRO A., *Le misure di prevenzione patrimoniali*, in AA.Vv., *Codice delle confische e dei sequestri*, a cura di R. Tartaglia, Roma, 2012, 1044.
- CALIFA A.J., *RICO Threaten Civil Liberties*, in *Van. L. Rev.*, 1990, 43, 805.
- CANZIO G., *Orientamenti giurisprudenziali in tema di responsabilità dei partecipi nei reati-fine: la responsabilità dei capi di "Cosa Nostra" per gli omicidi "eccellenti" ascrivibili all'associazione mafiosa*, in *Foro it.*, 1996, II, 587.
- CAPOCCIA G. - GALANTI A. - LUCARELLI F. - MALAGNINO M. E. - RIZZI M. A. - VENDITTO L., *Il codice antimafia - Commento al d.leg. 6 settembre 2011 n. 159*, a cura di MALAGNINO M. E., Giappichelli, Torino, 2011.
- CAPRIOLI F., *Una pronuncia innovativa in tema di rapporti tra processo di prevenzione e processo penale per il reato di associazione mafiosa*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1988, 1179.
- CAPUZZA V., *Nuovi tratti normativi del codice antimafia sull'informazione prefettizia*, in *www.giustamm.it*, 2011.
- CARADONNA L., *Il concorso esterno in associazione mafiosa e la fattispecie incriminatrice di carattere sussidiario prevista dall'art. 378 c.p.: configurabilità e differenze* (Nota a A. Caltanissetta, 7 maggio 2009, C. M.), in *Giur. merito*, 2010, 174.
- CARDOPATRI F., *Inferenza probatoria e massime d'esperienza, prova, presunzione e indizio*, in *Giur. mer.*, 1999, 3, 632.
- CARLUCCI D. - CARUSO G., *A Milano comanda la 'ndrangheta*, Milano, Ponte alle Grazie, 2009.
- CATANZARO, R., *Il delitto come impresa. Storia sociale della mafia*, Milano, Rizzoli, 1991.
- CATOZZELLA G., *Alveare. Il dominio invisibile e spietato della 'ndrangheta al Nord*, Milano, Rizzoli, 2011.

- CATTEDRA A., *Riflessioni su "profitti" o vantaggi "ingiusti" ex art. 416 bis c.p. anche con riferimento all'esercizio di mestieri, arti e professioni*, in *Riv. pen.*, 1986, 563.
- CAVALIERE A., *Associazione di tipo mafioso*, in *Trattato di diritto penale*, pt. spec., *Delitti contro l'ordine pubblico*, a cura di S. Moccia, V, Napoli, 2007, 381.
- ID., *Il concorso eventuale nel reato associativo. Le ipotesi delle associazioni per delinquere e di tipo mafioso*, Napoli, 2003.
- CENTONZE A., *Contiguità mafiose e contiguità criminali*, Milano, 2013
- ID., *Il sistema di condizionamento mafioso degli appalti pubblici. Modelli di analisi e strumenti di contrasto*, Milano, Giuffrè, 2005.
- CENTONZE F., *La co-regolamentazione della criminalità d'impresa nel d.lgs. n. 231 del 2001. Il problema dell'importazione dei «compliance programs» nell'ordinamento italiano*, in *A.G.E. - Analisi Giuridica dell'Economia*, 2009, 219.
- CENTONZE A., *Criminalità organizzata e reati transnazionali*, Milano, 2008
- CENTORRINO M. - LA SPINA A. - SIGNORINO G., *Il nodo gordiano. Criminalità mafiosa e sviluppo del Mezzogiorno*, Roma-Bari, Laterza, 1999.
- CENTORRINO, M. - OFRIA, F., *Il pedaggio dello sviluppo: come la criminalità organizzata taglieggia il profitto nelle regioni meridionali*, Bari, Palomar, 2003.
- CENTORRINO M. - SIGNORINO G., *Criminalità e modelli di economia locale*, in S. Zamagni (a cura di), *Mercati illegali e mafie. L'economia del crimine organizzato*, Bologna, il Mulino, 1993.
- ID., *Macroeconomia della mafia*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1997.
- CERASE M., *Osservazioni in materia di concorso eventuale e reati associativi*, in *Cass. pen.*, 1997, 983.
- CERSOSIMO A., *La ricerca e la valutazione delle prove nei processi di mafia*, in *Giust. pen.*, 1986, III, 430.
- ID., *L'associazione di stampo mafioso*, 1984.
- CHIAVARI M., *La quinta mafia. Come e perché la mafia al Nord oggi è fatta anche da uomini del Nord*, Milano, Ponte alle Grazie, 2011.
- CHIRICO F., *Criminalità organizzata ed "inquinamento" dell'economia legale*, in *Notiziario*, 2004, 357.
- CICONTE E., *'Ndrangheta padana*, Rubettino Catanzaro, 2010.
- ID., *Storia criminale. La resistibile ascesa di mafia, 'ndrangheta e camorra dall'Ottocento ai giorni nostri*. Rubettino Catanzaro, 2010.
- ID., *Processo alla 'ndrangheta*, Roma-Bari, 1996.
- ID., *Storia della 'ndrangheta*, Roma-Bari, Laterza, 1992

- ID., *'Ndrangheta dall'Unità ad oggi*, Roma, Laterza, 1992.
- CINCOTTA A., *Estorsione e concorso esterno. il dilemma dell'imprenditore vittima-compartecipe tra stato di necessità e necessità di "status"*, in *Giust. pen.*, 2010, II, 118.
- CISTERNA A., *Il codice antimafia fra istanze compilative e modelli criminologici*, in *Dir. pen. e proc.*, 2012, II, 213.
- ID., *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli art. 1 e 2 l. 13 agosto 2010 n. 136 (commento al d.leg. 6 settembre 2011 n. 159)*, in *Guida al dir.*, 2011, fasc. 41, 10.
- ID., *Il restyling della prevenzione antimafia e l'obbligo di denuncia delle estorsioni mafiose*, in *Dir. pen. processo*, 2009, 1069.
- CISTERNA A. - DE SIMONE M.V. - FRATTASI B. - GAMBACURTA S., *Commento al codice antimafia*, San Marino, 2012
- CISTERNA A. - FIORENTIN F. - FRATTASI B. - METE V., *Antimafia, un codice per gli enti*, in *Guida enti locali*, 2011, inserto n. 42.
- COCO V. - PATTI M., *Relazioni mafiose. La mafia ai tempi del fascismo*, Roma, XL edizioni, 2010.
- COCO P., *Partecipazione "in" reato associativo e partecipazione ""a reato associativo: una distinzione problematica*, in *Giust. pen.*, 1995, II, 609.
- COLANZIRAGHI B., *Brevi riflessioni sul reato di associazione mafiosa all'esito della pronuncia delle Sezioni Unite n. 10/2001*, in *Riv. pen.*, 2003, 749.
- COLASANTI - ESPOSITO - BELTRANI - PULEIO, *Collusioni con la mafia e prove (quasi) diaboliche - Dal concorso esterno all'accordo elettorale - Le maglie sempre più strette della giurisprudenza - Il caso «Mannino»*, in *Dir. e giustizia*, 2005, fasc. 39, 53.
- COLLICA M. T., *Scambio elettorale politico-mafioso: deficit di coraggio o questione irrisolvibile?*, in *Riv. it. dir. e proc. pen.*, 1999, 877.
- COMMISSIONE ANTIMAFIA, *Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità mafiosa o simile*, Relazione annuale sulla 'ndrangheta, Roma, 19 febbraio 2008.
- COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI, *Relazione sull'esito del sopralluogo a Milano di un gruppo di lavoro della Commissione*, X Legislatura, doc. XXIII, n. 19, Roma, 1990, in [http://www.senato.it/documenti/repository/relazioni/archiviostorico/commissioni/X%20LEG ANTIMAFIA DOC RELAZ/X %20LEG ANTIMAFIA DOC%20XXIII 19 13.7.90.pdf](http://www.senato.it/documenti/repository/relazioni/archiviostorico/commissioni/X%20LEG%20ANTIMAFIA%20DOC%20RELAZ/X%20LEG%20ANTIMAFIA%20DOC%20XXIII%2019%2013.7.90.pdf).
- COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE CRIMINALITÀ ORGANIZZATA MAFIOSA O SIMILARE, Relazione annuale sulla 'ndrangheta, XV Legislativa, Doc. XXIII, n. 5, Roma, 2008, in http://legxv.camera.it/_dati/leg15/lavori/documentiparlamentari/indiceetesti/023/005/INTERO.pdf

- COMOGLIO P., *Prove ed accertamento dei fatti nel nuovo c.p.p.*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1990, 113.
- COMUCCI P., *Il sequestro e la confisca nella legge antimafia*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1985, 84 ss.
- CONFCOMMERCIO, *La mappa della criminalità regione per regione*, Indagine Confcommercio - GFK - Eurisko, Palermo, 2007.
- CONFESERCENTI, *XIII Rapporto SOS Impresa, Le mani della criminalità sulle imprese*, Roma, Aliberti, 2011.
- CONSO G., *La criminalità organizzata nel linguaggio del legislatore*, in *Giust. pen.*, 1992, III, 385.
- CONTE G., *Poteri di accertamento, misure patrimoniali e sanzioni amministrative antimafia*, in *Foro it.*, 1984, V, 261 ss.
- CONTENTO, *Il concorso di persone nei reati associativi e plurisoggettivi* (contributo alla ricerca CNPDS e CNR su *La riforma della parte generale del codice penale*, 1982) ora in *Scritti 1964-2000*, a cura G. Spagnolo, Roma-Bari, 2002, 110.
- CORSO P. - INSOLERA G. - STORTONI L. (coordinati da), *Mafia e criminalità organizzata*, in BRICOLA F. - ZAGREBELSKY V. (diretto da), *Giurisprudenza sistematica di diritto penale*, Torino, Utet, 1995.
- CORVI A., *A proposito di mafia e di imprenditoria nel Nord Italia*, in *Corr. merito*, 2011, I, 71.
- ID., *Associazione di tipo mafioso*, in MAZZA O, VIGANÒ F. (a cura di), *Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica*, Torino, Giappichelli, 2008, 45.
- ID., *Nuove risposte al crimine organizzato tra diritto penale e sanzioni amministrative*, in MAZZA O, VIGANÒ F. (a cura di), *Il "Pacchetto sicurezza" 2009*, Torino, Giappichelli, 2008, 329.
- ID., *Il concorso esterno del magistrato nell'associazione di tipo mafioso* (Nota a Cass., sez. V, 20 aprile 2006, Prinzivalli), in *Dir. pen. e proc.*, 2006, 1112.
- ID., *Requisiti e limiti della partecipazione nel reato di associazione a delinquere*, in *Dir. pen. proc.*, 2005, 600.
- ID., *Partecipazione e concorso esterno: un'indagine sul diritto vivente*, in *Riv. it. dir. e proc. pen.*, 2004, 242.
- CUCUZZA O., *Segreto bancario, criminalità organizzata, riciclaggio, evasione fiscale in Italia*, Padova, Cedam, 2007.
- CURI F., *Le misure di prevenzione: profili sostanziali*, in AA.VV., *Mafia e criminalità organizzata*, coordinati da CORSO - INSOLERA - STORTONI, Torino, 1995, vol. I.
- D'ADDARIO L., *Il concorso esterno in associazione mafiosa*, in *Critica pen.*, 2004, 303.
- D'AGOSTINO A., *Il problema della configurabilità o non del concorso eventuale o esterno nei reati associativi*, in *Giust. pen.*, 1997, II, 321.
- D'ALESSIO R., *Concorso esterno nel reato associativo*, in *Digesto pen.*, Utet, Torino, tomo I, 155.

- D'ASCOLA N., *Un codice non soltanto antimafia. Prove generali di trasformazione del sistema penale*, in *Arch. pen.*, 2012, 797.
- DAAMS C.A., *Criminal Asset Forfeiture. One the most effective weapons against (organized) crime?*, Arnhem, 2003
- DALLA CHIESA N., *L'impresa mafiosa*, Milano, 2012
- DALLA CHIESA N. - PANZARASA M., *Buccinasco. La 'ndrangheta al Nord*, Milano, 2012.
- D'ANGELO E. - SCAGLIONE A., *Processo penale per il delitto di associazione di tipo mafioso e nuove misure di carattere patrimoniale*, in *Giust. pen.* 1983, III, 599.
- DANIELE V. - MARANI U., *Criminalità e investimenti esteri. Un'analisi per le province italiane*, in *Rivista Economica del Mezzogiorno*, n. 1, 2008
- DE FRANCESCO G., *Il concorso esterno nell'associazione mafiosa torna alla ribalta del sindacato di legittimità*, in *Cass. pen.*, 2012, 2552.
- ID., *Gli enti collettivi: soggetti dell'illecito o garanti dei precetti normativi?*, in *Dir. pen. proc.*, 2005, 753.
- ID., *Organizzazioni criminali: problematiche de lege ferenda*, in *Studium iuris* 2001, 1433.
- ID., *Paradigmi generali e concrete scelte repressive nella risposta penale alle forme di cooperazione in attività mafiosa*, in *Cass. pen.*, 1996, 3487.
- ID., *Gli art. 416, 416 bis, 416 ter, 417, 418 C.p.*, in *Mafia e Criminalità organizzata*, a cura di P. Corso-G. Insolera-L. Stortoni, vol. I, Torino, 1995, 20.
- ID., *Dogmatica e politica criminale nei rapporti tra concorso di persone e interventi normativi contro il crimine organizzato*, in *Riv. it. dir. e proc. pen.*, 1994, 1297.
- ID., *Societas sceleris. Tecniche repressive delle associazioni criminali*, in *Riv. it. dir. e proc. pen.*, 1994, 137.
- ID., *Commento all'art. 11 bis d.l. 8 giugno 1992, n. 306*, in *Leg. Pen.*, 1993, 122.
- ID., voce *Associazione per delinquere e di tipo mafioso*, in *Dig. disc. pen.*, 1987, 310.
- ID., *In tema di rapporti fra politica criminale e dogmatica: sviluppi e prospettive della dottrina del reato*, in *Arch. pen.*, 1975, 27.
- DE LEO F., *Aspettando un legislatore che non si chiami Godot - Il concorso esterno dopo la sentenza Mannino*, in *Cass. pen.*, 2006, 1994.
- ID., *Concorso esterno - La parola al legislatore?*, in *Questione giustizia*, 2006, 237.
- DE LEO G. - PEZZUTO G. C. - STRANO M., *Evoluzione mafiosa e tecnologie criminali: analisi dinamico-strutturale delle organizzazioni criminali complesse di tipo mafioso ed osservazione delle loro modificazioni adattive nell'interazione con il sistema sociale*, Milano, 1995.
- DE LIGUORI L., *Fattispecie preventiva ed associazione mafiosa: realtà e simbolismo della nuova emergenza*, in *Cass. pen.*, 1990, 691.

- ID., *Art. 416 bis c.p.: brevi note in margine al dettato normativo*, in *Cass. pen.*, 1986, 1522.
- DE LIGUORI, *Concorso e contiguità nell'associazione mafiosa*, Milano, 1996.
- ID., *Fattispecie preventiva ed associazione mafiosa: realtà e simbolismo della nuova emergenza*, in *Cass. pen.*, 1990, 691.
- ID., *L'oggetto giuridico della tutela penale nell'art. 416 bis: limiti e funzioni*, in *Cass. pen.*, 1990, 1709.
- ID., *Concorso eventuale e reati associativi*, in *Cass. pen.*, 1989, 37.
- ID., *La struttura normativa dell'associazione di tipo mafioso*, in *Cass. pen.*, 1988, 1605.
- ID., *L'associazione mafiosa: pregiudiziali sociologiche e problemi interpretativi*, in *Cass. pen.*, 1987, 53.
- DE MAGLIE C., *Teoria e prassi nei rapporti tra reati associativi e concorso di persone nei reati-fine*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1987, 924.
- DE ROSE T., *La criminalità organizzata fra prevenzione e repressione*, in *Riv. pen. economia*, 1993, 260.
- DE VERO G., *Il concorso esterno in associazione mafiosa tra incessante travaglio giurisprudenziale e perdurante afasia legislativa*, in *Dir. pen. e proc.*, 2003, 1325.
- ID., *Struttura e natura giuridica dell'illecito di ente collettivo dipendente da reato. Luci ed ombre nell'attuazione della delega legislativa*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 2001, 1126.
- ID., *I reati di associazione mafiosa: bilancio critico e prospettive di evoluzione normativa*, in AA.VV., *La criminalità organizzata tra esperienze normative e prospettive di collaborazione internazionale*, a cura di G. De Francesco, Torino, 2001, 42.
- ID., *La circostanza aggravante del metodo e del fine di agevolazione mafiosi: profili sostanziali e processuali*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1997, 42.
- ID., *Tutela dell'ordine pubblico. Itinerari ed esiti di una verifica dogmatica e politico-criminale*, Milano, 1988.
- DELLO IACOVO A., *Il «codice antimafia» (d.leg. 159/2001): cronaca di un'occasione mancata*, in *Corte d'Assise*, 2011, 451.
- DENNIS JR. E.S.G., *Current RICO Policies of the Department of Justice*, in *Vand. L. Rew.*, 1990, 43, 651.
- DENORA G., *Condotta di agevolazione e sistema penale*, Napoli, 2006.
- ID., *Sulla qualità di concorrente «esterno» nel reato di associazione di tipo mafioso (Nota a Cass., sez. un., 30 ottobre 2002, Carnevale)*, in *Riv. it. dir. e proc. pen.*, 2004, 353.
- DI CHIARA G., *Procedimento di prevenzione, rito di Cassazione e pubblicità dell'udienza*, in *Dir. pen. proc.*, 2011, 404.

- ID., *Modelli e standard probatori in tema di confisca dei proventi di reato nello "spazio giudiziario europeo": problemi e prospettive*, in *Foro it.*, 2002, II, 268.
- ID., *Commento all'art. 24 D.L. 8/6/1992 n. 306*, in *Legisl. pen.*, 1993, 239.
- DI GIOVINE O., *Sanità ed ambito applicativo della disciplina della responsabilità degli enti: alcune riflessioni sui confini tra pubblico e privato*, in *Cass. pen.*, 2011, 1889.
- ID., *L'interpretazione nel diritto penale. Tra creatività e vincolo alla legge*, Milano, 2006.
- DI LELLO FINUOLI G., *Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.) e problema probatorio*, in *Foro it.*, 1984, V, 245.
- DI NICOLA A., *La criminalità economica organizzata. Le dinamiche dei fenomeni, una nuova categoria concettuale e le sue implicazioni di policy*, Milano, Franco Angeli editore, 2006.
- ID., *La criminalità economica organizzata: implicazioni di politica penale*, in *Riv. trim. dir. pen. ec.*, 2002, 275.
- DI RAIMONDO M., *Diritto di polizia*, Rimini, 1995.
- DINO A., *Criminalità dei potenti e metodo mafioso*, Milano, Mimesis, 2009.
- DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA, DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA., UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI, *Criminalità organizzata, economia e finanza in Italia – Report 2001*, Milano, 2001.
- DOLSO G. P., *Misure di prevenzione e Costituzione*, in AA.VV., *Le misure di prevenzione*, a cura di F. FIORENTIN, Torino, 2006.
- DONINI M., *Sicurezza e diritto penale*, in *Cass. pen.*, 2008, 3558.
- DRAGHI M., *Le mafie a Milano e nel nord: aspetti sociali ed economici*, in *Foro it.*, 2011, pt. V, 113.
- ESPOSITO A., *Il diritto penale "flessibile"*, Torino, 2008
- ID., *Continuazione tra reato associativo e delitti fine*, in *Riv. pen.*, 1999, 293.
- EUSEBI L., *Ripensare le modalità di risposta ai reati traendo spunto da C. eur. dir. uomo 19 giugno 2009, Sulekmanovic c. Italie*, in *Cass. pen.*, 2009, 4938.
- FALCONE G., *Pentitismo e repressione della criminalità organizzata nella nuova emergenza*, in *Difesa penale*, 1992, fasc. 35, 72.
- ID., *Cose di Cosa Nostra*, Milano, 1991.
- FALLONE A., *Concorso esterno: tra tipicità sostanziale e tipicità del metodo probatorio della fattispecie penale*, in *Giur. merito*, 2012, 774.
- ID., *Concorso esterno? Sì, se il clan si rafforza - Ma il rebus dell'extraneus non è risolto - L'intreccio delle responsabilità nei rapporti cosche-imprese*, in *Dir. e giustizia*, 2006, fasc. 34, 110.

- ID., *Differenze ed identità nel concorso esterno e nel reato associativo ai fini della determinazione delle figure del partecipe e del concorrente esterno, anche con particolare riferimento al caso controverso in cui il singolo con la propria condotta sia vittima o complice del sodalizio mafioso*, in *Cass. pen.*, 2002, 857.
- FANTÒ E., *L'impresa a partecipazione mafiosa. Economia legale ed economia criminale*, Bari, Dedalo, 1999.
- FARAONE, *L'uso sociale dei beni confiscati per il riscatto socio-economico dei territori*, in Atti del convegno di studi sul tema "confisca e amministrazione dei beni sottratti alla delinquenza", Palermo, 13- 14 Novembre 2009.
- FELLI E. - TRIA G., *Produttività e crimine organizzato: Un'analisi delle regioni italiane*, Sviluppo economico, 2000, vol. 4, n. 1, p. 79.
- FERRAJOLI L., *Criminalità organizzata e democrazia*, in *Studi sulla questione criminale*, 2010, III, 15.
- FIANDACA G., *Il concorso esterno tra guerre di religione e laicità giuridica – Considerazioni sollecitate dalla requisitoria del P.G. Francesco Iacoviello nel processo Dell'Utri*, in *Riv. trim. dir. pen. cont.*, 2012, 1, 251.
- ID., *Questioni ancora aperte in tema di concorso esterno (Nota a Cass. pen., sez. V, 9 marzo 2012, n. 15727, Dell'Utri)*, in *Foro it.*, 2012, II, 565.
- ID., *Il concorso esterno tra guerre di religione e laicità giuridica*, in www.penalecontemporaneo.it, 2012.
- ID., *La trattativa tra Stato-mafia tra processo politico e processo penale*, in *Criminalia*, 2012, 67.
- ID., *Il concorso «esterno» tra sociologia e diritto penale*, in *Foro it.*, 2010, V, 176.
- ID., *Il progetto per la riforma delle sanzioni patrimoniali della Commissione Fiandaca*, in AA.VV., *Le sanzioni patrimoniali come moderno strumento di lotta contro il crimine: reciproco riconoscimento e prospettive di armonizzazione*, a cura di A. M. MAUGERI, Milano, 2008.
- ID., *Orientamenti della Cassazione in tema di partecipazione e concorso esterno nell'associazione criminale*, in *Criminalità organizzata e sfruttamento delle risorse territoriali*, a cura di M. Barillaro, Milano, 2004, 39.
- ID., *Una rilettura degli scritti di Giovanni Falcone nel decennale della strage di Capaci*, in *Foro it.*, 2002, V, 201.
- ID., *In tema di rapporti tra codice e legislazione penale complementare*, in *Dir. pen. proc.*, 2001, 137 ss.
- ID., *La criminalità organizzata e le sue infiltrazioni nella politica, nell'economia e nella giustizia in Italia*, in MILITELLO V., PAOLI L., ARNOLD J. (a cura di), *Il crimine organizzato come fenomeno transazionale*, Milano-Freiburg, 2000, 249.

- Id., *Le associazioni per delinquere qualificate*, in AA.VV., *I reati associativi (Atti del convegno di Studi, Courmayeur, 10-12 ottobre 1997)*, Milano, 1998, 63.
- Id., *Il "concorso esterno" agli onori della cronaca*, in *Foro it.*, 1997, V, 1.
- Id., *Accordo elettorale politico-mafioso e concorso esterno in associazione mafiosa, Una espansione incontrollata del concorso criminoso*, in *Foro it.*, 1996, V, 121.
- Id., *La mafia come ordinamento giuridico. Utilità e limiti di un paradigma*, in *Foro it.*, 1995, V, 21.
- Id., voce *Misure di prevenzione (fondamenti costituzionali)*, in *Dig. disc. pub.*, IX, Torino, 1994, 566.
- Id., voce *Misure di prevenzione (profili sostanziali)*, in *Dig. disc. pen.*, VIII, Torino, 1994, 108.
- Id., *Sulla responsabilità concorsuale dei componenti delle "cupola" di Cosa nostra*, in *Foro it.*, 1993, II, 15.
- Id., *Riflessi penalistici del rapporto mafia-politica*, in *Foro it.*, 1993, V, 137.
- Id., *Criminalità organizzata e controllo penale*, in *Ind. pen.*, 1991, 5 e ora anche in *Studi in onore di Giuliano Vassalli*, vol. II, Milano, 1991.
- Id., *La contiguità mafiosa degli imprenditori tra rilevanza penale e stereotipo criminale*, in *Foro it.*, 1991, II, 472.
- Id., *Le misure di prevenzione cambiano trucco (ma non volto)*, in *Legisl. pen.*, 1989, 19.
- Id., *La prevenzione antimafia tra difesa sociale e garanzie di legalità*, in *Foro it.*, 1987, II, 364.
- Id., *L'associazione di tipo mafioso nelle prime applicazioni giurisprudenziali*, in *Foro it.*, 1985, V, 301.
- Id., *Strage mafiosa e giurisprudenza "sociologica"*, in *Foro it.*, I, 1985, II, 10.
- Id., *Commento all'art. 1 l. 13/9/1982 n. 646*, in *Legisl. pen.*, 1983, 257.
- FIANDACA G. - ALBEGGIANI F., *Struttura della mafia e riflessi penal-processuali* in *Foro it.*, 1989, II, 77
- FIANDACA G. - COSTANTINO S., *La legge antimafia tre anni dopo. Bilancio di un'esperienza applicativa*, Milano, 1986.
- FIANDACA G. - VISCONTI V., *Il concorso esterno come persistente istituto 'polemogeno'*, in *Archivio pen.*, 2012, 487.
- Id., *Il patto di scambio politico-mafioso al vaglio delle Sezioni Unite*, in *Foro it.*, 2006, II, 86.
- Id., *Nuovi scenari nel rapporto tra mafia e politica?*, in *Quest. giust.*, 2006, 395.
- Id. (a cura di), *La mafia, le mafie. Tra vecchi e nuovi paradigmi*, Roma-Bari, Laterza, 1994.

- FILIPPI L., *Il sistema delle misure di prevenzione dopo la «controriforma» del 2008*, in Atti dell'incontro di studio CSM, sul tema "Dalla tutela del patrimonio alla tutela dai patrimoni illeciti". 24 - 26 settembre 2008.
- ID., *La confisca di prevenzione: un'anomalia tutta italiana*, in *Dir. pen. proc.*, 2005, 269.
- ID., *Il procedimento di prevenzione patrimoniale. Le misure "antimafia" tra sicurezza pubblica e garanzie individuali*, Padova 2002.
- FILIPPI L - CORTESI M.F., *Novità sulle misure di prevenzione*, in AA.Vv., *Il Decreto sicurezza - d.l. n. 92/2008 convertito con modifiche in legge n. 125/2008*, a cura di A. Scalfati, Torino, 2008, 241.
- IORE C., *Il controllo della criminalità organizzata nello Stato liberale*, in *Studi storici*, 1988, 29.
- IORENTIN F., *Le misure di prevenzione personali - Nel codice antimafia, in materia di stupefacenti e nell'ambito di manifestazioni sportive*, Giuffrè, Milano, 2012.
- ID., *Non convince la scelta della "pericolosità" unica*, in *Guida dir.*, 2011, 42, 10.
- IORENTINI G., *Organized Crime and Illegal Market*, in Bouckeart B. e De Geest G. (edited by), *Encyclopedia of Law and Economics*, Aldershot, Edward Elgar, 1999.
- IORENTINI, G. - PELTZMAN, S., eds., *The Economics of Organized Crime*, Cambridge, Cambridge University Press, 1995.
- FLETCHER G.P., *Rethinking criminal law*, New York, 1978
- FLICK G.M., *Mafia e imprese vent'anni dopo Capaci, via D'Amelio, mani pulite. Dai progressi nella lotta al crimine organizzato ai passi indietro nel contrasto alla criminalità economica e alla corruzione*, in *Riv. soc.*, 2013, 505.
- ID., *Le regole di funzionamento delle imprese e dei mercati. L'incompatibilità con il metodo mafioso: profili penalistici*, in *Riv. it. dir. dproc. pen.*, 1993, 906.
- ID., *L'associazione a delinquere di tipo mafioso: interrogativi e riflessioni sui problemi proposti dall'art. 416 bis c.p.*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1988, 849.
- FONDAROLI D., *Le ipotesi speciali di confisca nel sistema penale. Ablazione patrimoniale, criminalità economica, responsabilità delle persone fisiche e giuridiche*, Bologna, 2007.
- ID., *Le circostanze previste dagli artt. 7 e 8 del d.l. 13 maggio 1991 n. 152, convertito con modifiche nella l. 12 luglio 1991, n. 203*, in AA.VV., *Mafia e criminalità organizzata*, vol. II, Torino, 1995, 663.
- FONDAZIONE BNC, CENSIS, *Impresa e criminalità nel Mezzogiorno. Meccanismi di distorsione del mercato*, Rapporto di Ricerca, Roma, 2003
- FONDAZIONE LIBERA INFORMAZIONE – OSSERVATORIO NAZIONALE SULL'INFORMAZIONE PER LA LEGALITÀ E CONTRO LE MAFIE, *Narcomafie. Ombre nella nebbia. Dossier mafie in Lombardia*, in <http://www.narcomafie.it/wp-content/uploads/2010/03/mafieinlombardia.pdf>, Milano, 2010.

- FORGIONE F., *'Ndrangheta: boss, luoghi e affari della mafia più potente al mondo. La relazione della Commissione Parlamentare Antimafia*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2008.
- FORNARI L., *Criminalità del profitto e tecniche sanzionatorie. Confisca e sanzioni pecuniarie nel diritto penale «Moderno»*, Padova, 1997
- FORNASARI G., *Le strategie di contrasto alla criminalità organizzata: aspetti comparatistici nell'esperienza europeo-continentale*, in AA.VV., *Le strategie di contrasto alla criminalità organizzata nella prospettiva del diritto comparato*, a cura di G. Fornasari, Padova, 2002, 173.
- FORTE C., *Il codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione: una nuova disciplina dei rapporti tra le misure di prevenzione patrimoniali e le procedure concorsuali*, in *Dir. fallim.*, 2012, I, 54
- FORTI G., *Art. 416 bis c.p.*, in *Comm. Breve Dir. Pen. Crespi-Stella-Zuccalà*, 2008, 983 ss.
- ID., *L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale*, Milano, 2000
- FORTUNA E., *La risposta delle istituzioni alla criminalità mafiosa*, in *Cass. pen.*, 1984, 197.
- FRANCHETTI L., *Condizioni politiche e amministrative della Sicilia*, in *La Sicilia nel 1876*, Firenze, Barbèra, 1877.
- FRIED D.J., *Rationalizing criminal forfeiture*, in *Journal Crim. L. & Crim.*, 1988, 62, 328 ss.
- FRIGERIO L., *Le mafie all'ombra del Duomo*, in *Aggiornamenti sociali*, in <http://www.aggiornamentisociali.it/dossier/dossier2007mafia/0911frigerio.pdf>, Milano, 2009.
- FUMU G., *Sulla compatibilità dell'aggravante prevista dall'art. 7 d.l. n. 152 del 1991 con l'appartenenza a un'associazione per delinquere di tipo mafioso*, in *Gazzetta giur.*, 1999, fasc. 36, n. 1.
- GAETA P., MACCHIA A., *Il rito camerale nel processo di prevenzione davvero incompatibile con il "giusto processo"? Pensieri sparsi (e perplessità) a margine di una pronuncia della Corte di Strasburgo*, in *Cass. pen.*, 2008, 2658 ss.
- GALLO E., voce *Misure di prevenzione*, in *Encicl. Giur. Treccani, Appendice di aggiornamento*, Roma, 1996.
- GAMBETTA D., *La protezione mafiosa*, in AA.VV., *La mafia. Le mafie*, a cura di G. Fiandaca e S. Costantino, 1994, Roma-Bari, 224.
- GAMBETTA D., *La mafia siciliana. Un'industria della protezione privata*, Torino, 1992.
- GAMBETTA D. - REUTER P., *Conspiracy Among the Many: the Mafia in Legitimate Industries*, in FIORENTINI G., PELTZMAN S. (eds.), *The Economics of Organized Crime*, Cambridge, Cambridge University Press, 1995.
- GAMBINI F., *Le misure di prevenzione patrimoniali*, in AA.VV., *Le misure di prevenzione*, a cura di F. Fiorentin, Torino, 2006.

- GARLAND D., *La cultura del controllo. Crimine e ordine sociale nel mondo contemporaneo*, trad. it., Milano, 2004
- ID., *Pena e società moderna*, trad. it., Milano, 1999
- GAROFOLI C., *Costituzione economica, trasformazioni in atto del modello economico e tendenze evolutive del sistema prevenzionistico patrimoniale*, in AA.Vv., *Le misure di prevenzione patrimoniali - Teoria e prassi applicativa*, Bari, 1998, 75 ss.
- GARUFI C., *Spazio applicativo della circostanza aggravante di uso del potere intimidatorio e della finalità agevolativa delle associazioni di tipo mafioso*, in *Foro it.*, 2002, II, 297
- GERACI, *L'associazione di tipo mafioso nella l. 13 settembre 1982 n. 646*, in *Leg. pen.*, 1986, 569
- GIACOMELLI S. - RODANO G., *Denaro sporco. Economie criminali, politiche di contrasto e ruolo dell'informazione*, Roma, Donzelli, 2001.
- GIALANELLA A., *Un problematico punto di vista sui presupposti applicativi del sequestro e della confisca di prevenzione all'esito del duplice intervento normativo della l. 24.7.2008, n. 125, e della l. 15 luglio 2009, n. 94, e dei più recenti insegnamenti della Corte di legittimità*, Incontro di studio sul tema: «L'uso delle misure patrimoniali contro le organizzazioni criminali: strumenti investigativi e processuali. Il coordinamento tra il processo penale e di prevenzione e la prospettiva di un "giusto processo al patrimonio"», Roma, 19 - 21 aprile 2010.
- ID., *La Corte di Cassazione e l'Incompiuta della prevenzione patrimoniale antimafia, tra razionalità garantista e relativismi funzionalistici*, in Atti dell'incontro di studio organizzato dal CSM sul tema "Dalla tutela del patrimonio alla tutela dai patrimoni illeciti", <http://appinter.csm.it>, Roma 24 - 26 settembre 2008.
- ID., *L'art. 2-quater della l. n. 575 del 1965: il punto sull'oggetto e l'esecuzione del sequestro e della confisca di prevenzione*, in *Cass. pen.*, 2004, 364.
- ID., *Prevenzione patrimoniale e strategia dell'«actio in rem»: la pericolosità «in sé» della cosa, la sospensione provvisoria dell'amministrazione dei beni e la ricchezza «contigua»*, in *Riv. trim. dir. pen. ec.*, 2001, 281.
- ID., *Il punto sulla questione probatoria nelle misure di prevenzione antimafia*, in *Quest. giust.*, 1994, 787.
- ID., *I patrimoni di mafia - La prova, il sequestro, la confisca, le garanzie*, Napoli, 1988.
- GIANFROTTA F., *Le misure di prevenzione previste dalla legge antimafia*, in *Quaderni del C.S.M.*, 1998, 104.
- GIORDANO A., *Il maxiprocesso venticinque anni dopo. Memoriale del Presidente*, Catania, 2011.
- GIULIANI-BALESTRINO U., *Sui limiti della compartecipazione nei reati associativi*, in *Studi in ricordo di Giandomenico Pisapia*, vol. I, Milano, 2000, 618.
- GOLDSMITH M., *Judicial immunity for White Collar Crime: The ironic Demise of Civil RICO*, in *Harv. J. on Leg.*, 1993, 30, 1.

- ID., *Rico and "pattern": the search for "continuity plus relationship"*, in *Corn. L. Rev.*, 1988, 73, 971.
- ID., *RICO and enterprise Criminality: A Response to Gerard E. Lynch*, in *Colum. L. Rev.*, 1988, 88, 774 ss.
- GRANDE E., *Accordo criminoso e conspiracy*, Padova, 1993.
- GRASSO P. - GRATTERI N. - LO BELLO I. - MOGAVERO D. - NAÏM M., in DANNA S. (a cura di), *Prodotto interno mafia. Così la criminalità organizzata è diventata il sistema Italia*, Torino, Einaudi, 2011.
- GRASSO P. - LA VOLPE A., *Per non morire di mafia*, Milano, Sperling & Kupfer, 2009.
- GRATTERI N., *La giustizia è una cosa seria. Un migliore sistema giudiziario per sconfiggere le mafie*, Milano, Mondadori, 2011.
- ID., *Fratelli di sangue. Storie, boss e affari della 'ndrangheta, la mafia più potente del mondo*, Milano, Mondadori, 2010.
- ID., *La malapianta. La mia lotta contro la 'ndrangheta*, Milano, Mondadori, 2010.
- GRIBAUDI G., *Traffici criminali. Camorra, mafie e reti internazionali dell'illegalità*, Torino, 2009.
- GRILLO P., *La competenza per territorio in tema di misure di prevenzione nel nuovo codice antimafia*, in *Riv. pen.*, 2012, 463.
- ID., *Gli artt. 3 quater e quinquies della l. 575/65: nuove misure di prevenzione nella lotta contro la criminalità organizzata (parte prima)*, in *Arch. nuova proc. pen.*, 1998, I, 129.
- GROSSO C. F., *Accordo elettorale politico-mafioso e concorso esterno in associazione mafiosa. Una configurazione possibile*, in *Foro it.*, 1996, V, 121.
- ID., *Le fattispecie associative: problemi dommatici e di politica criminale*, in *Riv. it. dir. e proc. pen.*, 1996, 420.
- ID., *La contiguità alla mafia tra partecipazione, concorso in associazione mafiosa ed irrilevanza penale*, in AA.VV., *La Mafia, le Mafie*, a cura di G. Fiandaca, G. Costantino, Roma, 1994, 192.
- ID., *La contiguità alla mafia tra partecipazione, concorso nell'associazione mafiosa e irrilevanza penale*, in *Riv. it. dir. e proc. pen.*, 1993, 1192.
- GUARINO, *La legge 109/96 sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata: analisi e prospettive di riforma*, in Atti del convegno di studi sul tema "confisca e amministrazione dei beni sottratti alla delinquenza", Palermo, 13- 14 Novembre 2009.
- GUERRA C., *La nuova disciplina delle misure di prevenzione alla luce del codice antimafia*, in *Riv. Nel diritto*, 2012, 569.
- GUERRINI R. - MAZZA L. - RIONDATO S., *Le misure di prevenzione. Profili sostanziali e processuali*, Padova, 2004.

- GUGLIELMUCCI G., *Nozione di indiziato di appartenenza mafiosa e di indiziato di misure di prevenzione*, in *Quaderni del C.S.M.*, 1988, 12
- GULLO N., *La destinazione dei beni confiscati alla luce delle recenti riforme legislative*, in Aa.Vv., *Scenari di mafia. Orizzonte criminologico e innovazioni normative*, a cura di G. FIANDACA - C. VISCONTI, Torino, 2010.
- GURULÉ J. - GUERRA THOMNPOSON S. - O'HEAR M., *The Law of Asset Forfeiture*, San Francisco, II ed., 2000
- HEIN S. - VISCONTI C., *I proventi illeciti e il loro contrasto in Italia*, in Aa.Vv., *Il crimine organizzato come fenomeno transnazionale*, a cura di Militello-Paoli-Arnold, Milano, 2000, 303.
- HESS H., *Mafia. Le origini e la struttura*, Laterza, Roma-Bari, 1973.
- IACOVIELLO F.M., *Requisitoria nel processo Dell'Utri*, in *Cass. pen.*, 2012, 804.
- ID., *Concorso eventuale in associazione mafiosa: il fatto non è più previsto dalla giurisprudenza come reato*, in *Cass. pen.*, 2001, 2073.
- ID., *Il concorso eventuale nel delitto di partecipazione ad associazione per delinquere*, in *Cass. pen.*, 1995, 858.
- IACOVIELLO F. M. - INSOLERA G., *Il concorso esterno in associazione mafiosa*, in *Criminalia*, 2008, 261.
- INFANTE, *E' più facile esser (ritenuto) partecipe di un'associazione terroristica che non concorrente nella medesima - Contributo alla critica del «compromesso» giurisprudenziale sul concorso esterno (Nota a Cass. pen., sez. I, 14 marzo 2010, n. 16549, Papini)*, in *Corte d'Assise*, 2011, 325.
- INGROIA A., *La mafia tra diritto e politica*, in *Quest. Giustizia*, 2005, 506.
- ID., voce *Associazione di tipo mafioso*, *Appendice di aggiornamento dell'encicl. dir.*, Milano, 1997, I, 144.
- ID., *L'associazione di tipo mafioso*, Milano, 1993.
- ID., *Osservazioni su alcuni punti controversi dell'art. 416 bis c.p.*, in *Foro it.*, 1989, II, 54
- INSOLERA G., *Ancora sul problema del concorso esterno nei delitti associativi*, in *Riv. it. dir. e proc. pen.*, 2008, 632.
- ID., *La nozione normativa di "criminalità organizzata e di "mafiosità": il delitto associativo, le fattispecie aggravanti e quelle di rilevanza processuale*, in *Ind. pen.*, 2001, 19.
- ID., *Profili problematici della rilevanza delle ipotesi associative nel Corpus juris 2000*, in *Crit. Dir.*, 1-2, 2001, 120.
- ID., *Diritto penale e criminalità organizzata*, Bologna, Il Mulino, 1996.
- ID., *Il concorso esterno nei delitti associativi: la ragione di Stato e gli inganni della dogmatica*, in *Foro it.*, 1995, II, 423.

- ID., *Problemi di struttura del concorso di persone nel reato*, Milano, 1986.
- ID., *L'associazione per delinquere*, Padova, 1983.
- IRTI N., *Proprietà e impresa*, Napoli, 1965.
- LA CAMERA C. (a cura di), *Vincere la ndrangheta*, Relazioni del seminario "La ferita. Vincere la ndrangheta: metodologie di contrasto e continuità di azioni", Reggio Calabria, 22-25 novembre 2010, Roma, Aracne, 2011.
- LA GRECA L., *L'associazione criminale "al quadrato": la responsabilità dei soggetti operanti nel comparto di produzione e traffico di droga dell'impresa mafiosa*, in *Cass. pen.*, 2010, 4372.
- LA SPINA A., a cura di, *I costi dell'illegalità. Mafia ed estorsioni in Sicilia*, Bologna, il Mulino, 2008.
- ID., *Mafia, legalità debole e sviluppo del Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino, 2005.
- ID., *Le reazioni della società civile e la prevenzione degli enti locali*, in MILITELLO V., PAOLI L., ARNOLD J. (a cura di), *Il crimine organizzato come fenomeno transnazionale*, Milano-Freiburg, 2000, 456.
- LA SPINA A. - DINO A. - SANTORO M. - SCIARRONE R., *L'analisi sociologica della mafia oggi*, in *Rass. it. sociol.*, 2009, 301 ss.
- LA SPINA A. - LO FORTE G., *I costi dell'illegalità*, in *Riv. econ. Mezzogiorno*, 2006, 3/4, 509 ss.
- LA SPINA A. - SCAGLIONE A., *I costi dell'illegalità*, in *Nuova informazione bibliografica*, 2011, 1, 79 ss.
- LADDAGA G. - FIORENTIN F. - GIORDANO P. - FRATTASI B. - FURCINITI G., *Codice antimafia/2: l'analisi degli esperti*, in *Guida al dir.*, 2011, suppl. al n. 42.
- LANDRY T.K., "Punishment" and the Eight amendment, in *Ohio St. L. J.*, 1996, 57, 1607 ss.
- LATTANZI G., *Partecipazione all'associazione criminosa e concorso esterno*, in *Cass. pen.*, 1998, 3137.
- LEGAMBIENTE - OSSERVATORIO AMBIENTE E LEGALITÀ, *Ecomafia 2010. Le storie e i numeri della criminalità ambientale*, Milano, Edizioni Ambiente, 2010.
- LEINER G., voce *Associazioni per delinquere di tipo mafioso anche straniera*, in *Enc. Giur. Treccani*, vol. I, aggiornamento, Roma, 2009, 1.
- LEO G., *Crisi ed attualità del concorso esterno nel reato associativo*, in *Corriere merito*, 2012, 551.
- LEVY L.W., *A License to Steal: The Forfeiture of Property*, Chapil Hill, 1996.
- LI VECCHI R., *Favoreggiamento personale, reale o concorso esterno in associazione mafiosa? - Un nodo gordiano tuttora insoluto*, in *Riv. pen.*, 2005, 785.
- ID., *Mafia, politica, pentitismo, tangentopoli e loro trattamento processuale e penale*, in *Riv. pen.*, 1993, 1187.

- ID., *L'associazione di tipo mafioso attraverso il pensiero della dottrina e le decisioni della Suprema Corte*, in *Riv. pen.*, 1988, 1025.
- LICATA F., *Il rito camerale di prevenzione di fronte ai diritti fondamentali*, in *Giur. Cost.*, 2010, 1077.
- LO MAURO, *L'amministratore giudiziario nel procedimento per misure di prevenzione e dopo confisca*, in Atti del convegno di studi sul tema "confisca e amministrazione dei beni sottratti alla delinquenza", Palermo, 13 - 14 Novembre 2009.
- LOTTI, *Un nuovo protocollo per le indagini patrimoniali*, in C.S.M., Incontro di studio sul tema "Dalla tutela del patrimonio alla tutela dei patrimoni illeciti", Roma, 24 - 26 settembre 2008.
- LUPACCHINI O., *La definizione legislativa di criminalità organizzata*, in *Giust. pen.*, 1992, I, 178.
- LUPO S., *Quando la mafia trovò l'America. Storia di un intreccio intercontinentale, 1888-2008*, Torino, Einaudi, 2008.
- ID., *Storia della mafia. Dalle origini ai nostri giorni*, Roma, Donzelli, 1996 [II ed.].
- LUPOI M., *Viaggio nella prassi professionale fra virtuosismi, errori, fatti e misfatti*, in *Trusts e attività fiduciarie*, 2009, II, 133.
- LYNCH G.E., *A conceptual, practical, and political Guide to RICO Reform*, in *Vand. L. Rev.*, 1990, 43, 769.
- ID., *Rico: the Crime of being criminal*, part. I e II, in *Columbia L. Rev.*, 1987, 87, 661.
- MACCANI I., *Monitoraggio e sistema di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nei pubblici appalti*, in *Notiziario*, 2005, 3.
- MACCHIA, «Concorso esterno», *storia di una creazione giurisprudenziale - Dopo vari tentativi, ecco una ricostruzione esauriente*, in *Dir. e giustizia*, 2003, fasc. 22, 34
- MACRÌ C., *Reato associativo, misure di prevenzione e professionalità del giudice*, in AA.Vv., *Mafia, 'ndrangheta e camorra. Analisi politica e intervento giudiziario*, a cura di G. Borrè, L. Pepino, Milano, 1983, 136.
- MACRÌ C. - MACRÌ V., *La legge antimafia*, Napoli, 1983
- MADEO A., *Associazione di tipo mafioso e pubblici ufficiali concussori: un binomio incompatibile*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1992, 339.
- ID., *Riscossione organizzata di tangenti da parte di pubblici ufficiali, intimidazione dei concussi e configurabilità dell'associazione di tipo mafioso*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1990, 1196.
- MAIELLO V., *Luci ed ombre nella cultura giudiziaria del concorso esterno (Nota a Cass. pen., sez. V, 9 marzo 2012, Dell'Utri)*, www.penalecontemporaneo.it
- ID., *La prevenzione patrimoniale "in trasformazione"*, in *Dir. pen. proc.*, 2009, 805.

- ID., *Concorso esterno in associazione mafiosa: la parola passi alla legge*, in *Cass. pen.*, 2009, 1352.
- MAISANO A., *Misure patrimoniali antimafia e tutela dei creditori*, in *Giur. comm.*, 1986, II, 897.
- MANCUSO P., *La camorra negli anni '90: dalla conquista dell'impresa all'egemonia sulla società civile*, in *Quest. giust.*, 1990, 719.
- MANES V., *La confisca "punitiva" tra Corte costituzionale e CEDU: sipario sulla "truffa delle etichette"*, in *Cass. pen.*, 2011, 534.
- ID., sub Art. 7, in AA.VV., *Commentario breve alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo*, a cura di S. Bartole, P. De Sena, V. Zagrebelsky, Padova, 2011, 262.
- MANGANO P., *La confisca nella legge 13 settembre 1982, n. 646 ed i diritti dei terzi*, in *Ind. pen.*, 1987, 647.
- MANGIONE A., *Il volto attuale delle misure di prevenzione dopo i "pacchetti sicurezza"*, in AA.VV., *Scenari di mafia. Orizzonte criminologico e innovazioni normative*, a cura di G. FIANDACA - C. VISCONTI, Torino, 2010.
- ID., *Il volto attuale della confisca di prevenzione: riflessione a margine dei "due" pacchetti di sicurezza*, in *Il Penalista*, Milano, 2009, 118.
- ID., *La misura di prevenzione patrimoniale fra dogmatica e politica criminale*, Padova, 2001.
- ID., *La "contiguità" alla mafia tra "prevenzione" e "repressione". Tecniche normative e categorie dogmatiche*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1995, 705.
- MANNA A., *Concorso esterno (e partecipazione) in associazione mafiosa: cronaca di una "nemesi" annunciata*, in *Arch. pen.*, 2012, 473.
- ID., *L'ammissibilità di un c.d. concorso esterno nei reati associativi tra esigenze di politica criminale e principio di legalità*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1994, 1189.
- MANTI F. - MONTELEONE A., *O mia bella madu'ndrina. Da Nord a Sud l'inarrestabile ascesa della 'ndrangheta*, Roma, Aliberti, 2010.
- MANTOVANI F., *Mafia: la criminalità più pericolosa*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 2013, I, 9.
- MANZIONE D., *Una normativa "d'emergenza" per la lotta alla criminalità organizzata e la trasparenza e il buon andamento dell'attività amministrativa: uno sguardo d'insieme*, in *Leg. pen.*, 1992, 841.
- MARINI D. - TURATO F., *Nord-Est e Mezzogiorno: nuove relazioni, vecchi stereotipi*, Rapporti Formez – Fondazione Nord-Est, 2002.
- MARINI G., *Ordine pubblico (Delitti contro)*, in *Nss. D. I., Appendice*, V, 1984, 569.
- MARINUCCI G., *I reati associativi. Relazione di sintesi*, in AA.VV., *I reati associativi*, Milano, 1998, 287.

- MARUCCIA A., *Dal Commissario Straordinario del Governo all'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati: realtà, azioni, prospettive*, in AA.VV., *Scenari di mafia. Orizzonte criminologico e innovazioni normative*, a cura di G. FIANDACA - C. VISCONTI, Torino, 2010.
- ID., *L'amministrazione dei beni sequestrati e la gestione e la destinazione dei beni confiscati. L'introduzione dell'Agenzia Nazionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati*, Incontro di studio "L'uso delle misure patrimoniali contro le organizzazioni criminali: strumenti investigativi e processuali. Il coordinamento tra processo penale e di prevenzione e la prospettiva di un "giusto processo al patrimonio", Roma, 20 aprile 2010.
- ID., *Destinazione ed utilizzo di beni confiscati. L'esperienza dl Commissario "straordinario del Governo*, in Atti del convegno di studi sul tema "confisca e amministrazione dei beni sottratti alla delinquenza", Palermo, 13 - 14 Novembre 2009.
- MASCIANDARO D., *Legalità, stato, mercato e moneta: l'analisi economica del crimine in Italia*, in *Rivista Internazionale di Scienze Sociali*, 2000, I, 95.
- ID., [Criminalità organizzata ed economia d'impresa in Italia](#), in «Economia e politica industriale», 27(105), pp. 181-204, 2000.
- ID., [Reati, mercato, moneta e Stato: l'analisi economica del crimine in Italia](#), in «Rivista internazionale di scienze sociali», 108(1), pp. 95-152, 2000.
- ID., *Economia del riciclaggio e politica antiriciclaggio*, in *Giorn. econ. ann. econ.*, 1995, 54, 4-6, 211.
- ID., *Banche e riciclaggio. Analisi economica e regolamentazione*, Milano, 1994.
- MASCIANDARO D. - PANSA, *La farina del diavolo. Criminalità, impresa e banche in Italia*, Baldini e Castoldi Milano, 2000.
- MAUGERI A.M., *L'actio in rem assurge a modello di "confisca europea" nel rispetto delle garanzie Cedu?*, in *penale contemporaneo.it*, 17 luglio 2013.
- ID., *La proposta di direttiva UE in materia di congelamento e confisca dei proventi del reato: prime riflessioni*, in *Riv. trim. dir. pen. cont.*, 2012, 2, 180.
- ID., *La confisca ex art 3 quinquies l. 575/'65: la nozione di agevolazione e l'oggetto della confisca*, in *penalecontemporaneo.it*, 29 giugno 2011
- ID., *La conformità dell'actio in rem con il principio del mutuo riconoscimento*, in AA.Vv., *Le misure patrimoniali antimafia. Interdisciplinarietà e questioni di diritto penale, civile e amministrativo*, a cura di S. Mazzaresse, A. Aiello, Milano, 2010, 187.
- ID., *Dall'actio in rem alla responsabilità da reato delle persone giuridiche: un'unica strategia politico criminale contro l'infiltrazione criminale nell'economia?*, in AA.VV., *Scenari di mafia. Orizzonte criminologico e innovazioni normative*, a cura di G. FIANDACA- C. VISCONTI, Torino, 2010.
- ID., *Profili di legittimità costituzionale delle sanzioni patrimoniali (prima e dopo la riforma introdotta dal decr. n. 92/2008): la giurisprudenza della Corte Costituzionale e della*

Suprema Corte, in AA.VV., *Le misure di prevenzione patrimoniali dopo il "pacchetto sicurezza"*, a cura di F. Cassano, Roma, 2009, 39.

ID., *Dalla riforma delle misure di prevenzione patrimoniali alla confisca generale dei beni contro il terrorismo*, in AA.VV., *Il "Pacchetto sicurezza" 2009 (Commento al d.l. 23 febbraio 2009, n. 11 conv. in legge 23 aprile 2009, n. 38 e alla legge 15 luglio 2009, n. 94)*, a cura di O. Mazza, F. Viganò, Torino, 2009, 420.

ID., *La riforma delle sanzioni patrimoniali: verso un actio in rem?*, in AA.VV., *Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica*, a cura di O. MAZZA– F. VIGANÒ, Torino, 2008.

ID., *La revoca ex tunc come espressione del diritto di difesa contro il provvedimento definitivo di confisca*, in *Dir. pen. proc.*, 2007, 1301.

ID., *La lotta contro l'accumulazione dei profitti illeciti: recenti orientamenti*, in *Riv. trim. dir. pen. ec.*, 2007, 487.

ID., *Le moderne sanzioni patrimoniali tra funzionalità e garantismo*, Milano, 2001.

MAZZACUVA F., *La posizione della Commissione LIBE del Parlamento europeo alla proposta di direttiva relativa al congelamento e alla confisca dei proventi di reato*, in *penale contemporaneo.it*, 16 luglio 2013.

ID., *Un "hard case" davanti alla corte europea: argomenti e principi nella sentenza su Punta Perotti*, in *Dir. pen. proc.*, 2009, 1240.

MCCAW E.E., *Asset forfeiture as a Form of Punishment: A Case for Integrating Asset Forfeiture into Criminal Sentencing*, in *Am. J. Crim. L.*, 2011, 38, 181.

MELILLO, *Sulla responsabilità dei singoli componenti della "cupola" di "Cosa nostra" per i delitti decisi dall'organismo di vertice*, in *Cass. pen.*, 2002, 989.

MENDITTO F., *La disciplina transitoria del codice antimafia e le competenze dell'agenzia nazionale dopo l'emanazione dei regolamenti*, in *www.penalecontemporaneo.it*, 2012.

ID., *Le luci e le (molte) ombre del c.d. Codice Antimafia*, in *Cass. pen.*, 2012, 792.

ID., *Le prime modifiche al Codice Antimafia: d.lgs. n. 218/2012 e l. 228/2012*, in *www.penalecontemporaneo.it*, 31 dicembre 2012.

ID., *Sequestro di prevenzione ordinario, anticipato, urgente e applicazione disgiunta della misura patrimoniale nel caso di misura personale in atto: caratteri distintivi e norme applicabili*, osservazioni a Cass., Sez. I, 20 marzo 2012, in *www.penalecontemporaneo.it*, 2 ottobre 2012.

ID., *Gli strumenti di aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati dalle organizzazioni di tipo mafioso*, in *www.penalecontemporaneo.it*, 2011.

ID., *Il codice antimafia - Quale futuro per il giudice della prevenzione e per l'utilizzo a fini sociali dei beni confiscati?*, in *Questione giustizia*, 2011, 46.

- ID., *Lo schema di decreto legislativo del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (Libri I, II, IV e V): esame, osservazioni e proposte*, in *penale contemporaneo.it*, 1 luglio 2011.
- ID., *Proposte essenziali di modifica ai libri I, II, IV e V dello schema di decreto legislativo del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione presentato dal governo il 15 giugno 2011*, in *www.penalecontemporaneo.it*, 2011.
- MEREU I., *Cenni storici sulle misure di prevenzione nell'Italia "liberale" (1852-1894)*, in AA.Vv., *Le misure di prevenzione. Atti del Convegno C.N.P.D.S., Alghero, 26-28.4.1974*, Milano, 1975, 197.
- MILETTO P., *Le misure di prevenzione*, Torino, 1989.
- MILITELLO V., *Criminalità organizzata transnazionale ed intervento europeo fra contrasto e garanzie*, in *Riv. trim. dir. pen. ec.*, 2011, 811.
- ID., *Misure di prevenzione patrimoniale. Contesto normativo sovranazionale*, in Atti del convegno di studi sul tema "confisca e amministrazione dei beni sottratti alla delinquenza", Palermo, 13 - 14 Novembre 2009.
- ID., voce *Associazione mafiosa*, in *Dizionario di diritto pubblico*, a cura di Cassese, Milano, 2006.
- ID., *La partecipazione all'organizzazione criminale come modello di incriminazione europea*, in AA.VV., *Towards a european criminal law against organised crime*, a cura di Militello e Huber, Freiburg, 2001, 199.
- ID., *Agevolazione e concorso di persone nel Progetto 1992*, in *Indice pen.*, 1993, 575.
- MILITELLO - HUBER, *Towards a european criminal law against organised crime*, Freiburg im Breisgau, 2001.
- MILITELLO V. - SIRACUSA L., *L'obbligo di denuncia a carico dell'imprenditore estorto fra vecchi e nuovi paradigmi sanzionatori*, in *Riv. trim. dir. pen. ec.*, 2010, 331.
- MINNA R., *Crimini associati, norme penali e politica del diritto*, Milano, 2007.
- MINUTOLI G., *Codice antimafia: il rapporto tra misure di prevenzione, fallimento e tutela dei terzi - Verso una fallimentarizzazione del giudice della prevenzione antimafia (commento al d.leg. 6 settembre 2011 n. 159)*, in *Fallimento*, 2011, 1266.
- MOCCIA S. (a cura di) *Criminalità organizzata e risposte ordinamentali: tra efficienza e garanzie*, Napoli, 1999.
- MOLINARI P., voce *Misure di prevenzione*, in *Enc. Dir.*, II, Agg., Milano, 1998, 3.
- MOLINARI P.V., *Ambito di applicabilità delle misure patrimoniali antimafia*, in *Cass. pen.*, 2010, V, 1918.
- MONACO G., *Le problematiche costituzionali del concorso esterno nel reato associativo*, in *Ius*, 1998, 151.

- MONGA F. - VARACALLI R., *Sono un uomo morto – Parla il pentito che ha svelato i segreti della 'ndrangheta al nord*, Milano, Chiarelettere, 2013.
- MONZINI, P., *L'estorsione nei mercati leciti e illeciti*, Liuc Papers, serie Storia, impresa e società, n. 1, settembre, 1993.
- MORETTI F., *Brevi note in tema di applicazione dell'art. 416 bis co. 3 c.p.*, in *Riv. Pen.*, 2002, 778
- MOROSINI P., *Tra palco e realtà. Note a margine del piano straordinario antimafia (legge n. 136 del 2010)*, in *Ques. giust.*, 2010, V, 7.
- ID., [*Il Gotha di Cosa Nostra. La mafia del dopo Provenzano nello scacchiere internazionale del crimine*](#), Rubbettino, Catanzaro, 2009.
- ID., *Il «concorso esterno» oltre le aule di giustizia - Considerazioni a margine della requisitoria del p.g. Iacoviello nel processo Dell'Utri* (Nota a Cass. pen., sez. V, 9 marzo 2012, Dell'Utri), in *Dir. pen. contemporaneo*, 2012, n. 1, 261.
- ID., [*Attentato alla giustizia. Magistrati, mafie e impunità*](#), Rubbettino, Catanzaro, 2011.
- ID., *Il senatore Cuffaro, la politica, la mafia*, in *Quest. Giustizia* 2011, fasc. 5, 269
- ID., *La difficile tipizzazione giurisprudenziale del «concorso esterno» in associazione* (Nota a Cass., sez. un., 12 luglio 2005, Mannino), in *Dir. pen. e proc.*, 2006, 585.
- ID., *Associazione di stampo mafioso e «testimonianza» dell'imputato aliunde* (Nota a Assise Palermo, 20 marzo 2002, Onorato), in *Dir. pen e proc.* 2003, 479.
- ID., *Riflessi penali e processuali del patto di scambio politico-mafioso*, in *Foro it.*, 2001, II, 80.
- ID., *Le infiltrazioni mafiose negli appalti: associazione per delinquere e concorso esterno di politici e imprenditori*, in AA.VV., *Il crimine organizzato come fenomeno transnazionale*, a cura di Militello-Paoli-Arnold, Milano-Friburgo, 2000, 273.
- ID., *Mafia e appalti. La rilevanza penale delle condotte del politico e dell'imprenditore*, in *Quest. Giustizia*, 1999, 1046.
- MUSCATIELLO V. B., *Il concorso esterno nelle fattispecie associative*, Padova, 1995
- ID., *Profili giurisprudenziali e verifiche dommatiche del concorso eventuale in fattispecie associative*, in *Studi in memoria di Renato Dell'Andro*, II, Milano, 1994, 589 ss.
- MUSOLINO S., *La difficile euristica del rapporto imprenditore-cosca mafiosa: il ruolo strategico della sospensione temporanea dell'amministrazione dei beni (artt. 3 quater L. n. 575/75)*, CSM – Incontro sul tema “Dalla tutela dei patrimoni alla tutela dei patrimoni illeciti, Roma, 14-26 settembre 2008.
- NADDEO M., *Un passo avanti verso il consolidamento garantistico del processo di prevenzione*, in *Dir. pen. proc.*, 2010, 832.
- NANULA G., *La lotta alla mafia*, Milano, 2012.

- ID., *La lotta alla mafia. Strumenti giuridici, strutture di ordinamento, legislazione vigente*, Milano, 2009
- NEPPI MODONA G., *Criminalità organizzata e reati associativi*, in AA.VV., *Beni e tecniche della tutela penale*, 1987, 107.
- ID., *L'associazione di tipo mafioso*, in *Studi Delitala*, II, 1984, 883.
- ID., *Il reato di associazione mafiosa*, in *Dem. dir.*, 1983, fasc. 4, 41.
- NICASTRO, *Il nuovo catalogo dei destinatari delle misure di prevenzione antimafia*, in AA.VV., *Atti del convegno di studi sul tema "confisca e amministrazione dei beni sottratti alla delinquenza"*, Palermo, 13 - 14 Novembre 2009.
- ID., *La confisca nella legislazione patrimoniale antimafia*, in AA.VV., *Le sanzioni patrimoniali come moderno strumento di lotta contro il crimine: reciproco riconoscimento e prospettive di armonizzazione*, a cura di MAUGERI, Milano, 2008.
- NICOSIA E., *La confisca, le confische. Funzioni politico-criminali, natura giuridica, e problemi ricostruttivi-applicativi*, Torino, 2012.
- ID., *Convenzione europea dei diritti dell'uomo e diritto penale*, Torino, 2006.
- NOCETI A. - PIERSIMONI M., *Confisca e altre misure ablatorie patrimoniali, aggiornato con la l. n. 136/2010 e con la bozza del codice antimafia*, Torino, 2011.
- NOTARO D., *L'attualità del "metodo mafioso" nelle odierne organizzazioni criminali a vocazione imprenditoriale*, in DE FRANCESCO G.A (a cura di), *La criminalità organizzata tra esperienze normative e prospettive di collaborazione internazionale*, Torino, Giappichelli, 2001, 101.
- ID., *Art. 416 bis c.p. e metodo mafioso, tra interpretazione e riformulazione del dettato normativo* in *Riv. it. dir. e proc. pen.*, 1999, 1481.
- NUVOLONE P., voce *Misure di prevenzione e misure di sicurezza*, in *Enc. dir.*, XXVI, Milano, 1976, 632.
- NUZZI G. - ANTONELLI C., *Metastasi. Sangue, soldi e politica tra Nord e Sud. La nuova 'Ndrangheta nella confessione di un pentito*, Milano, Chiarelettere, 2010
- OFRIA, F., *Criminality and Economic Development: An Empirical Verification un Italian Regions (1980-95)*, in *Mediterranean Journal of Human Rights*, 1, 1999, pp. 263-275.
- PACI C. G., *Infiltrazioni mafiose e azioni di contrasto*, in *Quest. Giust.* 2012, fasc. 3, 31.
- PADOVANI T., *Il concorso esterno: alla ricerca del bandolo di un'intricata questione*, in *Leg. pen.*, 2012, 729.
- PALAZZO F., *Associazioni illecite e illeciti di associazione*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1976, 441.
- PALIERO C.E., *"Materia penale" e illecito amministrativo secondo la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo: una questione "classica" e una svolta radicale*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1985, 894.

- PAMPARANA A., *Malacarne. Uomini di 'ndrangheta*, Milano, Tropea, 2010.
- PAOLI L., *La mafia è sconfitta?*, in *Il Mulino*, 2001, 3, 477.
- ID., *Mafia e mutamenti di paradigma: atteggiamento, impresa o fratellanze multifunzionali e segrete?*, in *Polis*, 2001, 2, 341.
- ID., *Fratelli di mafia. Cosa nostra e 'Ndrangheta*, Bologna, 2000.
- PAPA M., *Prefazione*, in R. MINNA, *Crimini associati, norme penali e politica del diritto. Aspetti storici, culturali, evoluzione normativa*, Milano, 2007, I.
- ID., *Repressione del crimine organizzato: incertezze italiane e prospettive transnazionali*, in *Dir. pen. e proc.*, 2002, p. 797.
- PARANO C. (a cura di), *Pubblica amministrazione, diritto penale, criminalità organizzata: pubblicazione atti del convegno*, Milano, Giuffrè, 2008.
- PATERNITI P., *Per una interpretazione sistematica dell'art. 416 bis c.p.*, in *Riv. trim. dir. pen. ec.*, 1995, 1273.
- PAVARINI M., *Per aprire un dibattito su «criminalità organizzata e legislazione di emergenza»*, in *Dei delitti e delle pene*, 1992, fasc. 3, 31.
- PENNISI A., *Le forme di infiltrazione delle mafie nel tessuto sociale e gli strumenti normativi di contrasto*, in C.S.M., *Incontro di studio sul tema "Il contrasto alla criminalità organizzata: l'evoluzione del fenomeno e nuovi strumenti investigativi"*, Roma, 10-12 novembre 2008.
- PETRINI D., *La prevenzione inutile. Illegittimità delle misure praeter delictum*, Napoli, 1996.
- PICCARDI M., *Su varie questioni in tema di partecipazione a un'associazione di tipo mafioso e di concorso esterno*, in *Cass. pen.*, 2002, 1695.
- PIGNATONE G., *Il modello italiano di contrasto ai patrimoni illeciti: strumenti penali, strumenti di prevenzione, problematiche processuali. La recente riforma delle misure di prevenzione: criticità e prospettive di applicazione*, relazione per l'incontro di studio sul tema: «L'uso delle misure patrimoniali contro le organizzazioni criminali: strumenti investigativi e processuali. Il coordinamento tra il processo penale e di prevenzione e la prospettiva di un "giusto processo al patrimonio"», organizzato dal CSM a Roma il 27 gennaio 2010, in www.csm.it
- ID., *Le recenti modifiche alle misure di prevenzione patrimoniale e il loro impatto applicativo*, in AA.VV., *Scenari di mafia. Orizzonte criminologico e innovazioni normative*, a cura di G. FIANDACA – C. VISCONTI, Torino, 2010.
- ID., *Relazione sul d.l. 4/2/2010. Audizione informale avanti la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati in data 24 febbraio 2010.*
- PIGNATONE G. - PRESTIPINO M., *Il contagio. Come la 'ndrangheta ha infettato l'Italia*, a cura di G. Savatteri, Bari, 2012.

- PIRACCINI P., *Gli standard probatori per l'applicazione del sequestro e della confisca tra modelli di prevenzione e di repressione. Coordinamento tra procedimento di prevenzione e processo penale*, in CSM, relazione all'incontro di studio su "Misure di prevenzione patrimoniali", 19 gennaio 2011.
- PISCIOTTA G., *La gestione dei beni confiscati. Criticità operative e tentativi di riforma*, in AA.Vv., Atti del convegno di studi sul tema "confisca e amministrazione dei beni sottratti alla delinquenza", Palermo, 13 - 14 Novembre 2009.
- PIVA D., *La proteiforme natura della confisca antimafia dalla dimensione interna a quella sovranazionale*, in *penalecontemporaneo.it*, 13 novembre 2012
- PIZZORUSSO A., *La dottrina di Santi Romano e la mafia siciliana*, in *Ind. Pen.* 1994, 608
- PLANTAMURA V., *Ecomafia, reati associativi e diritto penale dell'economia*, in *Riv. trim. dir. pen. ec.*, 2007, 73.
- PORTANOVA M. - ROSSI G. - STEFANONI F., *Mafia a Milano. Sessant'anni di affari e delitti*, Milano, Melampo, 2011 [2° ed.].
- PUGLIA G. M., *Il mafioso non è associato per delinquere*, in *Scuola positiva*, I, 1930, 452.
- PULEIO F., *Associazione mafiosa, chiamata di correo e processo*, Milano, 2008.
- PULITANÒ D., *La requisitoria di Iacoviello: problemi da prendere sul serio - Ancora a proposito della requisitoria del P.G. nel processo Dell'Utri*, in *Riv. trim. dir. pen. cont.*, 2012, 257.
- RAPISARDA, *Associazione di tipo mafioso e piccola criminalità*, in *Foro it.*, 1984, II, 595.
- REALE A., *Aggravante speciale di cui all'art. 7 l. 203 del 1991 e condotte associative di tipo mafioso c.d. esterne: concorso esterno in associazione mafiosa e favoreggiamento personale aggravato* (nota a App. Catania, 3 ottobre 2001), in *Giur. Merito*, 2002, 1036.
- REALE V. - REALE R., *Nuovo codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia*, in *Nuova rass.*, 2012, 314.
- REED T.G., *The defense case for RICO reform*, in *Vand. L. Rev.*, 1990, 42, 691 ss.
- REUTER P. - RUBINSTEIN, J. B., *Fact, Fancy, and Organized Crime*, in «The Public Interest», 53, Fall, pp. 45-67, 1978
- REUTER P., *The Organization of Illegal Markets: An Economic Analysis*, Washington D. C., National Institute of Justice, 1985.
- ID., *Racketeering in Legitimate Industries. A Study in the Economics of Intimidation*, Santa Monica, The Rand Corporation, 1984.
- ID., *Disorganized Crime: The Economics of the Visible Hand*, Cambridge, Mass., MIT Press, 1983.
- REY G., *Analisi economica ed evidenza empirica dell'attività illegale in Italia*, in S. Zamagni, a cura di, *Mercati illegali e mafie. L'economia del crimine organizzato*, Bologna, il Mulino, 1993.

- RINALDI S., *Un dibattito sulla risposta istituzionale alla criminalità organizzata*, in *Dei delitti e delle pene*, 1992, fasc. 3, 57.
- RISPOLI, *Il c.d. concorso esterno in associazione mafiosa e l'integrazione del patto politico-mafioso* (Nota a Cass. pen., sez. VI, 14 gennaio 2010, n. 7651, M.), www.dirittoegiustizia.it, 2010.
- RIVOLTA G.C.M., *Gli atti d'impresa*, in *Riv. dir. civ.*, 1994, 107.
- ROBERTI F., *La criminalità organizzata transnazionale e il tessuto bancario-finanziario*, in *Riv. Guardia di Finanza*, 2000, 1895.
- ROBINSON P.H., *The Criminal-Civil distinction and the utility of desert*, in *B.U.L. Rev.*, 1996, 76, 201.
- RONCO M., *Art. 416 bis*, in *Codice penale ipertestuale*, a cura di M. Ronco, S. Ardizzone e B. Romano, Torino, 2009, 1956.
- ROSA BIAN L., *Considerazioni sul concorso eventuale od «esterno» nei reati associativi*, in *Nuovo dir.*, 2001, 1095.
- ROSI E., *Criminalità organizzata transnazionale e sistema penale italiano*, Milano, 2007.
- ROVITO P. L., *Mentalità emergenziale e criminalità organizzata: profili storici*, in AA.VV., *Criminalità organizzata e risposte ordinamentali*, a cura di S. Moccia, Napoli, 1999, 17.
- RUBIOLA E., *Associazione per delinquere di tipo mafioso*, *Enc. Giur. Treccani*, 1988.
- RUGGIERO A., *Crimine organizzato: una proposta di aggiornamento delle definizioni*, in *Dei delitti e delle pene*, 1992, fasc. 3, 7.
- ID., *Amministrazione dei beni sequestrati e confiscati*, in *Quaderni del C.S.M.*, 1988, 12.
- RUSSO L. A., *La gestione dei patrimoni sequestrati e la tutela dei terzi nel sistema della l. n. 646/82*, in *Il Fallimento*, 1985, 1008.
- RUSSO R., *Le misure patrimoniali antimafia applicabili agli enti*, in *Arch. pen.*, 2012, 120.
- SALAZAR L., *L'applicazione del principio del reciproco riconoscimento nel settore della confisca e dl congelamento dei patrimoni criminali*, in AA.VV., *Le sanzioni patrimoniali come moderno strumento di lotta contro il crimine: reciproco riconoscimento e prospettive di armonizzazione*, a cura di A.M. MAUGERI, Milano, 2008.
- SAPORITO T., *Le autorizzazioni temporanee di cui all'art. 12 del «codice antimafia»: un'occasione mancata?* (Nota a T. Crotone, 19 aprile 2012, S.G.), in *Corriere merito*, 2012, 1030.
- SAVINO F., *Misure di prevenzione e pubblicità processuale: la Corte costituzionale dice sì*, in *Legisl. pen.*, 2010, 533.
- SCAGLIONE, *Le misure di prevenzione antimafia dal 1965 ai pacchetti sicurezza 2009*, in *Atti del convegno di studi sul tema "confisca e amministrazione dei beni sottratti alla delinquenza"*, Palermo, 13 - 14 Novembre 2009.

- SCALIA V., *La mafia ai tempi del postfordismo*, in *Dei delitti e delle pene*, 2003, I-II-III, 63.
- SCARPINATO R., *La mafia dei mandanti*, in *Micromega*, 1996, 4, 10.
- SCHELLING. T. C., *Economics and Criminal Enterprise*, in «The Public Interest», 1967, ora in Schelling, T. C. *Choice and Consequence*, Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1984.
- SCHNEIDER J.C. SCHNEIDER P.C., *Un destino reversibile. Mafia, antimafia e società civile a Palermo*, Roma, Viella, 2009.
- SCIARRONE R., *Mafie al Nord*, in *Il Mulino*, 2013, 5, 889.
- SCIARRONE R. (a cura di), *Alleanze nell'ombra. Mafie ed economie locali in Sicilia e nel Mezzogiorno*, Roma, Donzelli, 2011.
- ID., *All'ombra della mafia. L'area grigia di cosa nostra, 'ndrangheta e camorra*, in *Il Mulino*, 2011, III, 397.
- ID., *Mafie vecchie, mafie nuove. Radicamento ed espansione*, Roma, Donzelli, 2009.
- ID., *Mafia e imprenditori in tempi di globalizzazione*, in *Quest. giust.*, 2002, 525.
- ID., *Mafia e imprenditori: vittime, complici, zone grigie*, in SCAMUZZI S. (a cura di), *Italia illegale*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1996, 117.
- SEMINARA S., *Gli elementi costitutivi del delitto di cui all'art. 416-bis c.p.*, in *Quad. CSM*, Roma, 1998, 295.
- SEMINARA S., *Tecniche normative e concorso di persone nel reato*, Milano, 1987.
- SESSA A., *Associazione di tipo mafioso e contiguità delittuosa: profili dommatici e di politica criminale*, in AA.VV., *Criminalità organizzata e risposte ordinamentali*, a cura di S. Moccia, Napoli, 1999, 175.
- SICLARI B., *Strutture e norme contro la mafia*, Roma, 1995.
- SILVESTRI G., *Punti fermi in tema di concorso esterno in associazione di stampo mafioso* (Nota a Cass. pen., sez. V, 9 marzo 2012, n. 15727, Dell'Utri), in *Foro it.*, 2012, II, 360.
- SIRACUSANO F., *Il d.lgs. 159 del 2011 e il divieto di propaganda elettorale*, in *Arch. pen.*, 2012, 2, 633 ss.
- ID., *Il concorso esterno e le fattispecie associative*, in *Cass. pen.*, 1993, 1870.
- ID., *Commento all'art. 14, l. 13-9-1982 n. 646*, in *Legisl. pen.*, 1983, 300.
- SPAGNOLO, *Il problema dei limiti della responsabilità degli associati per i delitti-scopo commessi da altri associati*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1998, 42.
- ID., *Criminalità organizzata e reati associativi: problemi e prospettive*, in *Riv. it. dir e proc. pen.*, 1998, 1161.
- ID., *L'associazione di tipo mafioso*, Padova, 1997.

- ID., voce *Reati associativi*, *Appendice di aggiornamento dell'Encicl. Giur.*, Roma, 1996.
- ID., *Ai confini tra associazione per delinquere e associazione di tipo mafioso*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1989, 1731.
- ID., *Dai reati meramente associativi ai reati a struttura mista*, in AA.VV., *Beni e tecniche della tutela penale. Materiali per la riforma del codice*, Milano, 1987, 156.
- SPATARO A., *Ne valeva la pena*, Roma-Bari, Laterza, 2010 [Cap. XIII - La mafia in Lombardia].
- STORTONI L., *Criminalità organizzata e legislazione d'emergenza* in *Dei delitti e delle pene*, 1992, 39.
- TAORMINA C., *Il provvedimento di prevenzione nella legislazione antimafia*, Milano, 1988.
- TARANTOLA A.M., *Dimensione delle attività criminali, costi per l'economia, effetti della crisi economica*, Commissione parlamentare di inchiesta, 6 giugno 2012.
- TAYLOR III W.W., *Problem of Proportionality in RICO Forfeitures Symposium: Law and the Continuing Enterprise: Perspective on RICO*, in *Notre Dame L. Rev.*, 1989, 65, 830.
- ID., *Forfeiture under 18 U.S.C. par. 1963 – Rico's Most Powerful Weapon*, in *Ann. Crim. L. Rew.*, 1980, 17, 379.
- TENCATI A., *Attività imprenditoriale e "metodo mafioso"*, in *Riv. pen.*, 1996, X, 1041.
- ID., *Fiancheggiamento e partecipazione nell'art. 416 bis c.p.*, in *Riv. pen.*, 1994, 1114.
- TESSITORE G., *Le misure patrimoniali antimafia: dalle ordinanze del prefetto Mori alla legge Rognoni-La Torre*, in AA.VV., *Ricerche di scienze politiche*, a cura di F. Teresi, Palermo, 1986, 67.
- ID., *Emergenza e garantismo nella legislazione antimafia. Profili storici dall'Unità d'Italia al Fascismo*, in *Nuovi quaderni del meridione*, 1985, 92, 408.
- ID., *La nuova legge antimafia e il precedente "modello" americano: spunti comparatistici*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1984, 1038.
- ID., *Spunti di riflessione tra i rapporti tra processo penale e processo di prevenzione nella nuova legge antimafia*, in *Foro it.*, 1984, V, 252.
- TONA G., *Associazione per delinquere e di tipo mafioso*, in AA.VV., *Trattato di diritto penale*, a cura di A. Cadoppi - S. Canestrari - A. Manna - M. Papa, 2008, 1063.
- ID., *Strategie di contrasto della "mobilità patrimoniale" del crimine organizzato transnazionale: dalla cooperazione giudiziaria al reciproco riconoscimento degli ordini di sequestro e confisca dei proventi del reato*, in CSM, *Incontro di studi sul tema "Criminalità organizzata transnazionale: strumenti di contrasto e forme di cooperazione giudiziaria"*, Roma 6 - 8 giugno 2005.
- TRANFAGLIA N., *Mafia, politica e affari. 1943-2008*, Roma-Bari, Laterza, 2008 [2° ed.].

ID., *Perché la mafia ha vinto. Classi dirigenti e lotta alla mafia nell'Italia unita (1861-2008)*, Torino, Utet, 2008.

ID., *La mafia come metodo nell'Italia contemporanea*, Roma-Bari, Laterza, 1991.

TROVATO, *L'associazione di tipo mafioso nel procedimento penale ed in quello di prevenzione. Orientamenti e prassi giurisprudenziale*, in *Due anni di applicazione della l. 13 settembre 1982 n. 646*, in *Quad. CSM*, 1986, 75.

TUCCI G., *Ascesa e caduta della confisca "urbanistica"*, in AA.Vv., *Occupazione usurpativa e confische tra Roma e Strasburgo*, Atti del Convegno nazionale, a cura di G. Tucci, 2009, 61.

TUMMINELLO L., *La mafia come metodo e come fine: la circostanza aggravanti di cui all'art. 7 del d.l. 152/1991, convertito nella l. 203/1991*, in *Riv. trim. dir. pen. econ.*, 2008, 903.

ID., *Il giudice e lo storico: la responsabilità dell'associato per i reati scopo fra dimensione penale-sostanziale e regole del ragionamento probatorio*, in *Cass. pen.*, 2002, 2508.

TURONE G., *Il delitto di associazione mafiosa*, Milano, 2008.

UMMARINO A., *Analisi delle problematiche connesse agli interessi delle organizzazioni criminali 'ndranghetiste al settore della gestione delle terre e rocce da scavo (trs) nella provincia di Milano*, in *www.dirittoambiente.net*, 2011.

VARESE F., *How Mafia Migrate: The Case of the 'Ndrangheta in Northern Italy*, in *Law & Society Review*, 2006, vol. 40, n. 2, 411.

VARESE F., *Mafie in movimento. Come il crimine organizzato conquista nuovi territori*, Milano, 2011

VELTRI E. - LAUDATI A., *Mafia pulita*, Milano, Longanesi, 2009.

VENCIA D., *Il concorso esterno in associazione mafiosa, tra interpretazione giurisprudenziale e proposte di riforma*, in *Temi romana*, 2002, fasc. 1, 77.

VERRINA G. L., *L'associazione di stampo mafioso*, Torino, 2008.

VETTORI B., *La confisca dei proventi illeciti in Italia tra efficacia e rispetto dei diritti costituzionali*, relazione per il XXIV Convegno SISP "I piatti della bilancia. Magistratura e sistema politico in Italia", Università IUAV di Venezia, 16 - 18 settembre 2010.

VIGANÒ F., *Riflessioni conclusive in tema di "diritto penale giurisprudenziale" "partecipazione" e "concorso esterno"*, in Av.Vv., *I reati associativi: paradigmi concettuali e materiale probatorio. Un contributo all'analisi e alla critica del diritto vivente* (Atti del convegno tenuto a Brescia il 19 e 20 marzo 2004), a cura di Viganò, Picotti, Fornasari, Melchionda, Padova, 2006, 279.

ID., (a cura di), *I reati associativi: paradigmi concettuali e materiale probatorio. Un contributo all'analisi e alla critica del diritto vivente*, Padova, 2005.

ID., *Mafia e imprenditori: una decisione coraggiosa in tema di stato di necessità* (nota a Trib. Palermo, Ufficio GIP, 18.3.2004, Mantia), in *Dir. pen. processo*, 2004, X, 1251.

- VIGANÒ R., *Il paradosso dell'impresa criminale*, in *Arch. civ.*, 2003, 609.
- VIGNA P.L. - FIANDACA G. - MASCIANDARO D., *Codice antimafia per le imprese*, 2008.
- VINCENTI, *La confisca di prevenzione e la tutela dei terzi*, in Atti del convegno di studi sul tema "confisca e amministrazione dei beni sottratti alla delinquenza", Palermo 13 - 14 Novembre 2009.
- VINCI, *Accertamenti patrimoniali e sequestro preventivo*, in Atti del convegno di studi sul tema "confisca e amministrazione dei beni sottratti alla delinquenza", Palermo, 13 - 14 Novembre 2009.
- VINCIGUERRA R., *Osservazioni sulla confisca antimafia*, in *Riv. trim. dir. pen. ec.*, 2005, 213.
- ID., *I reati associativi nell'esperienza giuridica europeo continentale*, in AA.VV., *I reati associativi*, Milano, 1998, 113.
- VISCONTI C., *Proposte per recidere il nodo mafie-imprese*, in www.penalecontemporaneo.it, 7 gennaio 2014.
- ID., *Sulla requisitoria del p.g. nel processo Dell'Utri: un vero e proprio atto di fede nel concorso esterno (osservazioni «a caldo» sulla requisitoria del p.g. a Cass. pen., sez. V, 9 marzo 2012, Dell'Utri)*, in www.penalecontemporaneo.it.
- ID., *Contro le mafie non solo confisca ma anche "bonifiche" giudiziarie per imprese infiltrate: l'esempio milanese (working paper)*, in www.penalecontemporaneo.it, 20 gennaio 2012.
- ID., *Uno stato di diritto non fornisce alibi al concorso esterno*, in *L'Unità*, 16 marzo 2012.
- ID., *Sulla requisitoria del P.G. nel processo Dell'Utri: un vero e proprio atto di fede nel concorso esterno*, in *Riv. trim. di pen. cont.*, 2012, 1, 247.
- ID., *Il concorso esterno tra diritto e processo - Aspettando il coraggio del legislatore*, in *Questione giustizia*, 2012, fasc. 3, 21.
- ID., *Contiguità alla mafia e responsabilità penale*, Torino, 2003.
- ID., *La punibilità della contiguità alla mafia tra tradizione (molta) e innovazione (poca)*, in *Cass. pen.*, 2002, 1854.
- ID., *La sentenza Andreotti: profili di interazione tra diritto sostanziale e accertamento probatorio*, in *Crit. dir.*, 2000, 487.
- ID., *Imprenditori e camorra: l'"ineluttabile coartazione" come criterio discrezionale tra complici e vittime?* (Nota a Cass., Sez. I, 5.1.1999, Cabib), in *Foro it.*, 1999, pt. II, 631.
- ID., *Il concorso esterno tra aspetti di costituzionalità e prospettive di riforma*, in *Dir. pen. e proc.*, 1998, 751.
- ID., *Difesa di mafia e rischio penale*, in *Foro it.*, 1997, II, 611.

- ID., *Patto politico-mafioso e i problematici confini del concorso esterno*, in *Foro it.*, 1997, II, 442.
- ID., *Il concorso esterno nell'associazione mafiosa: profili dogmatici ed esigenze politico-criminali*, in *Riv. it. dir. e proc. pen.*, 1995, 1319.
- ID., *Il tormentato cammino del concorso esterno nel reato associativo*, in *Foro it.*, 1994, II, 565.
- ID., *Il reato di scambio elettorale politico-mafioso*, in *Indice pen.*, 1993.
- VISCONTI-FIANDACA, *Il patto di scambio politico-mafioso al vaglio delle sezioni unite*, in *Foro it.*, 2006, II, 86.
- VITTORIO D., *Organized crime and regional development. A review of the Italian case*, in <http://mpira.ub.uni-muenchen.de/16547/>, Catanzaro, 2009.
- ZAMAGNI, S., a cura di, *Mercati illegali e mafie. L'economia del crimine organizzato*, Bologna, il Mulino, 1993.
- ZIMBALDI L., *L'associazione di tipo mafioso nella prassi del tribunale di Milano*, in *Foro ambr.*, 2001, 105.